

RELI STUDI
NO
TECA

UNIVERSITÀ

SALERNO

Facoltà

Commercio e

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

BIBLIOTECA

X

3

A

1629

Vol.

VOL.

X3 426 21
23978

A SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
RE D'ITALIA



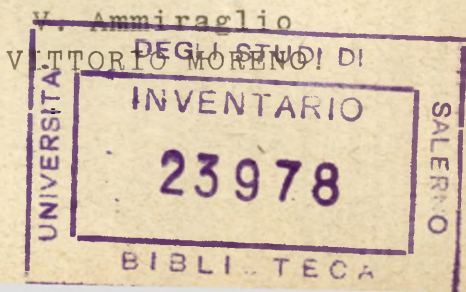
Maestà,

Perchè gli Italiani ricordino; perchè dai ricordi traggano virtù nuove; perchè la voce costante di un passato glorioso sia pur costante insegnamento, intesi che questo DIARIO DELLA EPOPEA, fosse diffuso in Italia in veste che lo rendesse degno di essere conservato.

Esso parla di tutti i giorni di ansia e di fede, d'opera e di sacrificio che contaron le Nazioni in lotta per la difesa della giustizia minacciata, e d'ogni giorno richiama il massimo avvenimento.

Penso che queste pagine debbano invitare a rivivere, debbano incitare a riflettere e perciò stesso debbano infine suscitare sempre maggiore fiamma di fervore patriottico nelle genti nostre che fecero tanta prova di devozione alla Patria.

Ed è nel nome della Patria benedetta, che nel consegnarlo ai cittadini di questa Italia, per grandezza di energie Vostre e loro, fatta più grande, mi permetto dedicarlo alla MAESTÀ VOSTRA, segnacolo di ogni valore, guida per ogni onesta conquista, lume per cui troviamo la via al compimento di quella invocata unità che fu redenzione dei fratelli che da Trieste e da Trento anelavano al sublime abbraccio della Madre, e riscatto di quei diritti storici che fu sapienza riaffermare nell'ora della sicura fortuna.



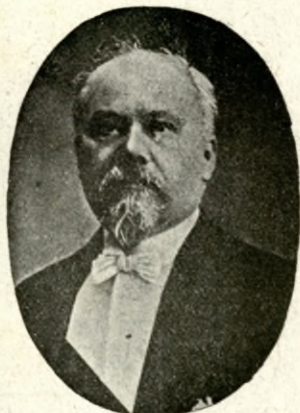
GALLERIA DEGLI ALLEATI



Vittorio Emanuele III Re d'Italia



Nicola Re del Montenegro



Poincaré Pres. Repubblica Francese



Joshihito
Imperatore del Giappone



Re Alberto del Belgio



Ferdinando
Re di Rumania



Pietre I Re di Serbia



W. Wilson
Presidente degli Stati Uniti



Machado
Presidente del Portogallo



Giorgio V.
Re d'Inghilterra

NOTABILITA' MILITARI DELLA GUERRA



Armando Diaz
Generalissimo Italiano



Pershing
Generalissimo Americano



Joffre
Maresciallo di Francia



John French
Generalissimo Inglese



Foch
Generalissimo Francese



Sir William Robertson
Generalissimo Britannico



Amm. Tahon de Revel
Capo dello S. M. della Marina



Douglas Haing
Generalissimo inglese in Francia



Amm. Alberto Del Bono
Ministro della Marina

NOTABILITA' MILITARI DELLA GUERRA



Emanuele Filiberto di Savoia
Duca d'Aosta



Zuppelli
Ministro della Guerra d'Italia



Sir Winston Churchill
Ministro delle Munizioni



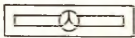
Generale Sir Godfrey Paine



Generale W. S. Branker



Ammiraglio Sir Roge Keyes



Generale J. H. Sykes



Generale Sir Hugh Trenchard

NOTABILITÀ MILITARI DELLA GUERRA



Generale Badoglio



Generale Caviglia
Ministro della Guerra d'Italia



Generale Giardina



Tomaso di Savoia Duca di Genova
Luogotenente del Re



Generale Morrone



Generale Dallolio



V. Ammiraglio Corsi

NOTABILITA' CIVILI DELLA GUERRA



Clemenceau
Presidente del Consiglio



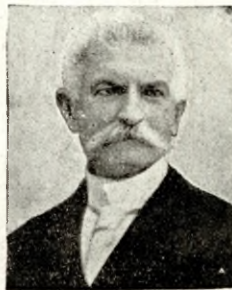
Orlando
Presidente del Consiglio



Lloyd George
Primo Ministro Inglese



Delcassé
Ministro degli Esteri di Francia



Sonnino
Ministro degli Esteri d'Italia



Barrère
Ambasciatore di Francia a Roma



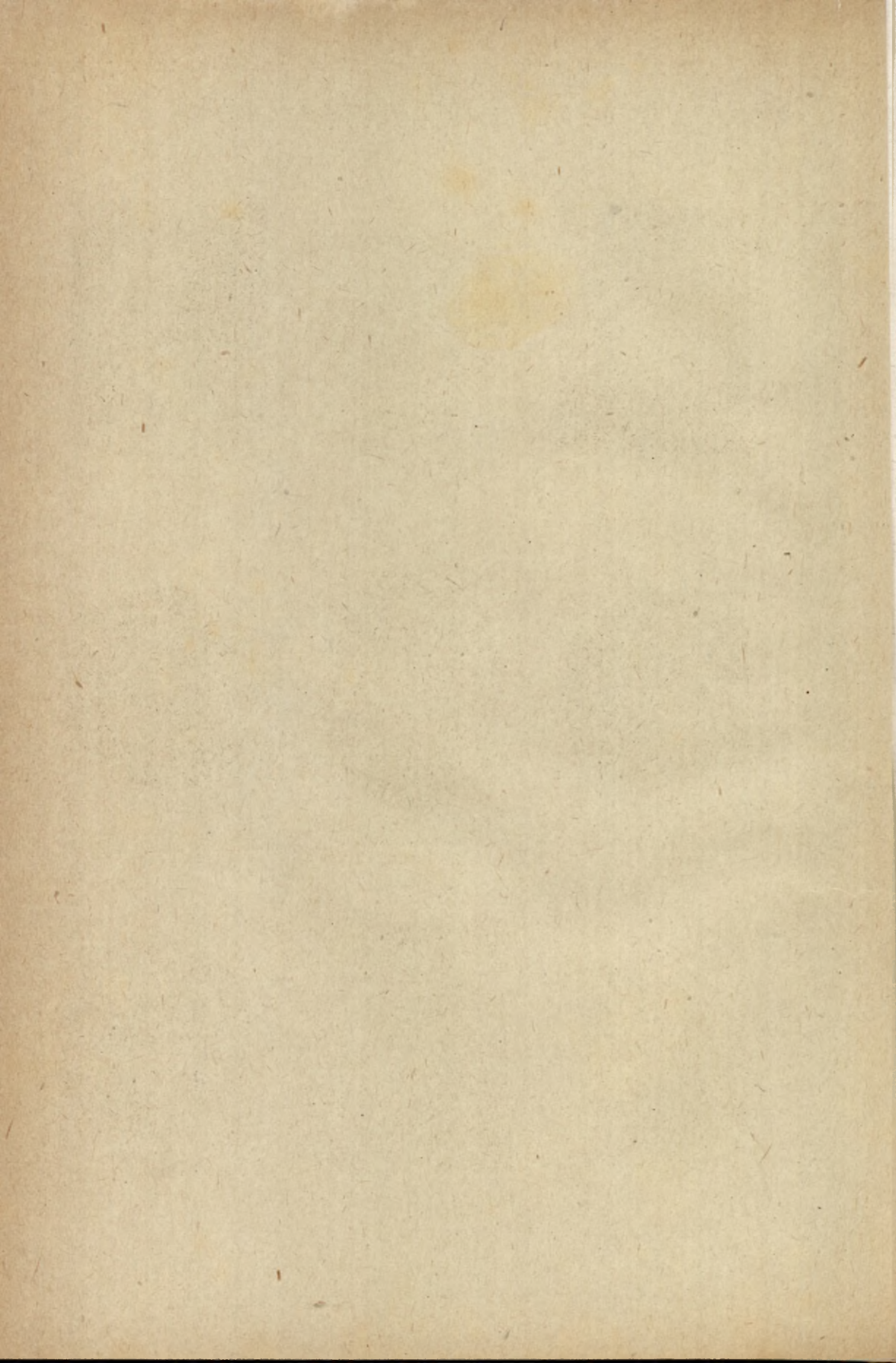
Derby
Ambasciatore Inglese a Parigi



F. S. Nitti
Ministro del Tesoro d'Italia



Edw. M. House
Ambasciatore degli Stati Uniti



NOTABILITA' CIVILI DELLA GUERRA



A. Geddes



Antonio Salandra



E. Venizelos



Lord Weir
Segretario di Stato



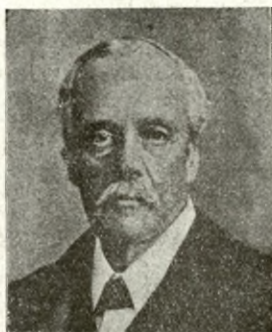
Edw. Grey
Ministro degli Esteri Inglese



Edw. Shortt
Primo Segretario Inglese



Sen. Tommaso Tittoni
Ambasciatore d'Italia a Parigi



A. J. Balfour
Segretario di Stato Affari Esteri



Lord Robert Cecil
Segretario Affari Esteri Inglese

NOTABILITÀ CIVILI DELLA GUERRA



C. Addison
Ministro Inglese



Cardinale Mercier
Primate del Belgio



Reading
Ambasciatore degli Stati Uniti



John Hodge
Ministro delle Pensioni



Robert Lansing
Primo Segretario degli Stati Uniti



Sir J. S. Maclay



Walter Long M. P.
Primo Segretario delle Colonie

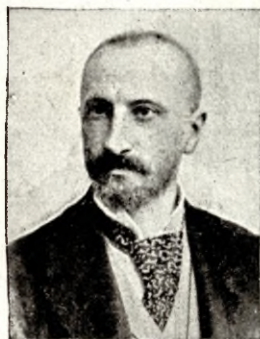


George H. Roberts
Ministro dei Lavori

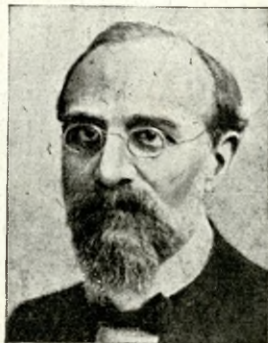


Sir L. Worthington-Evans

NOTABILITÀ CIVILI DELLA GUERRA



Paolo Carcano



On. Villa



Salvatore Barzilai

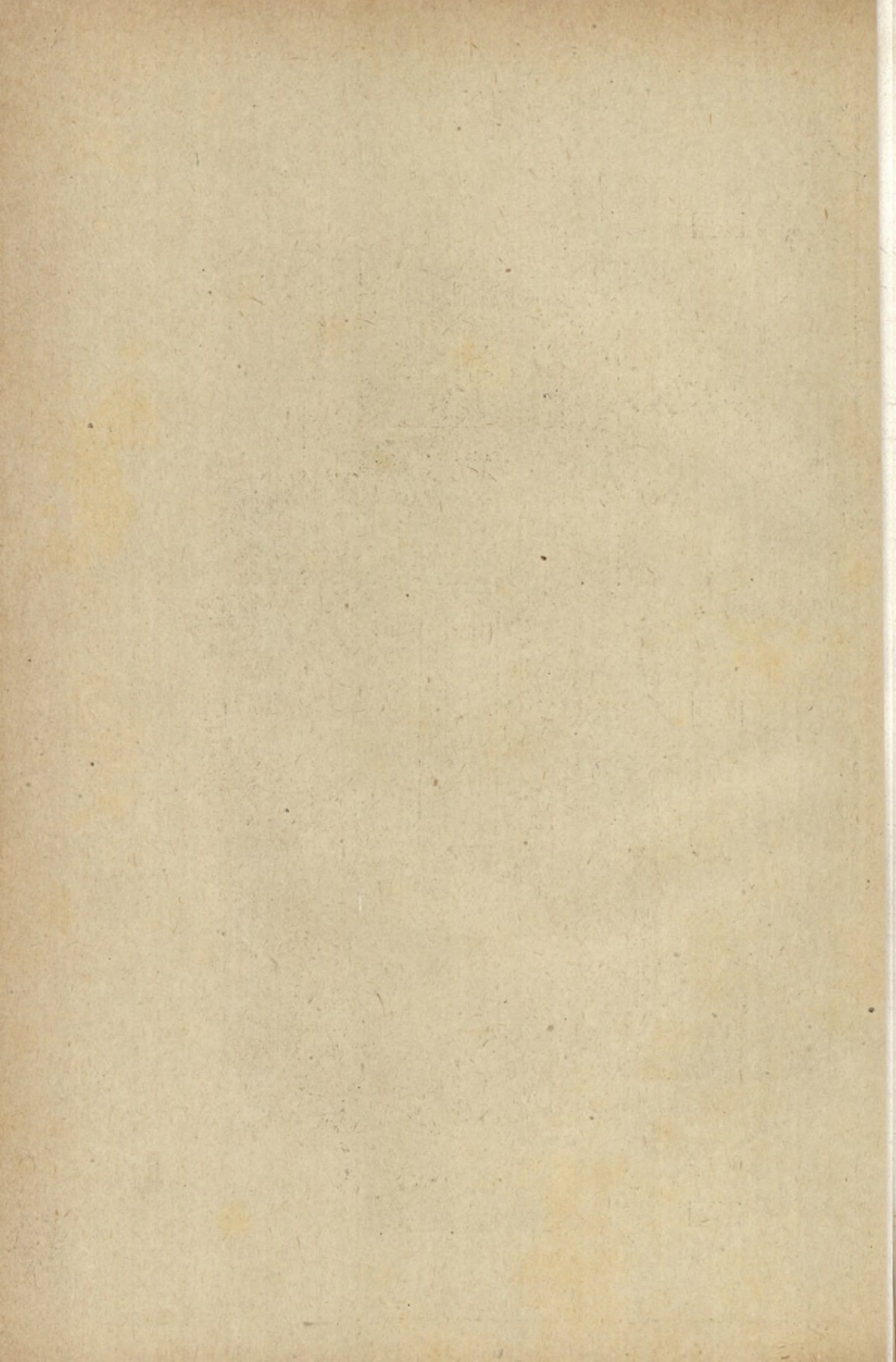


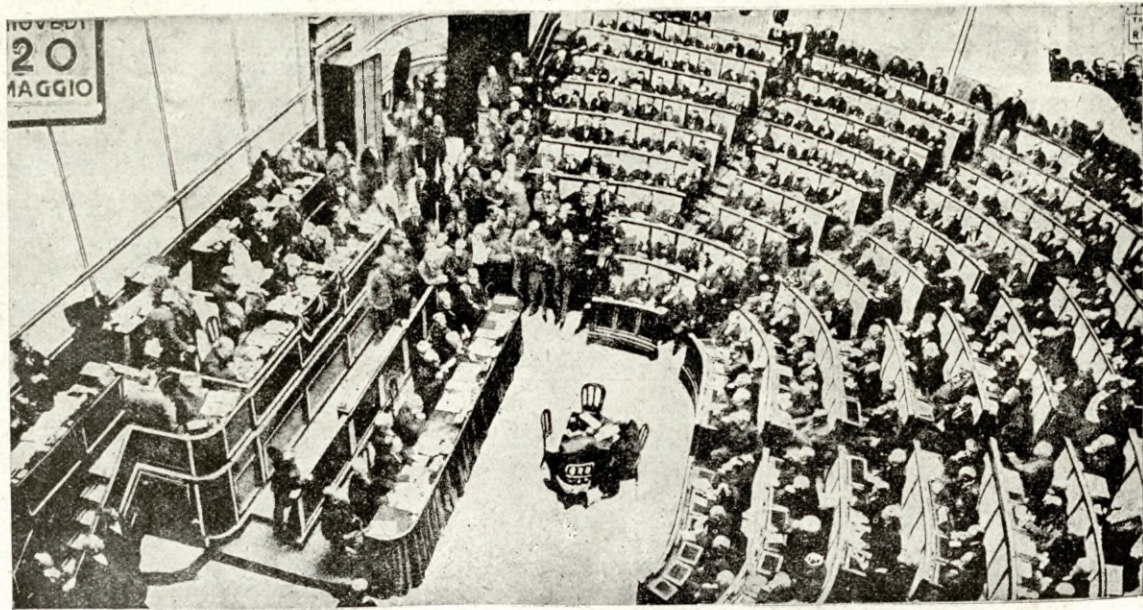
G. G. Della Somaglia



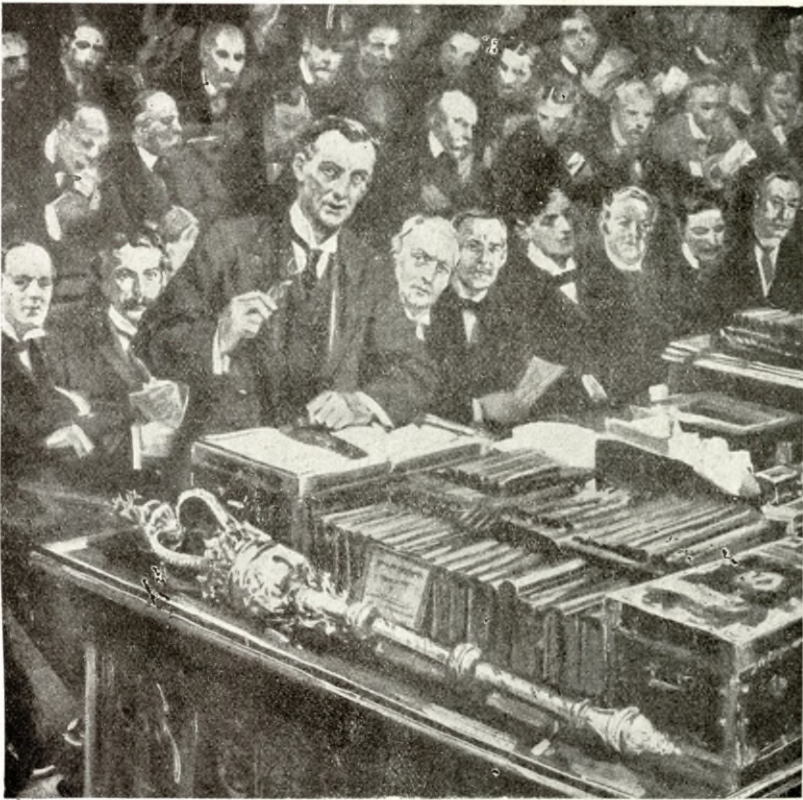
Pio Carbonelli
Dirett. Gen. della Mob. Indust.



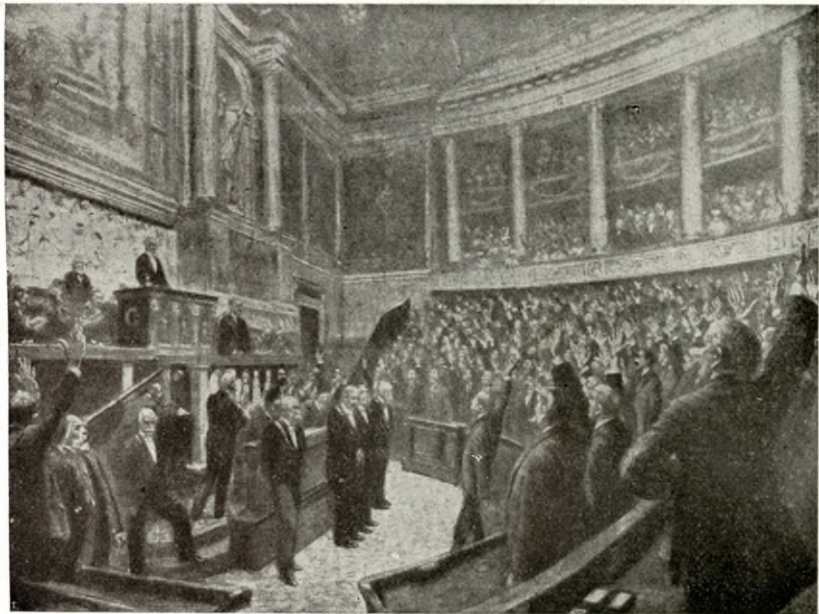




Seduta Storica alla Camera Italiana



Seduta Storica al Parlamento Inglese

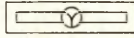


Seduta Storica al Parlamento Francese

GLI EROI DELLA "SERENISSIMA"



Aldo Finzi



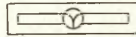
Natale Palli



Giuseppe Sarti



Ludovico Censi



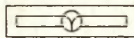
Piero Masson



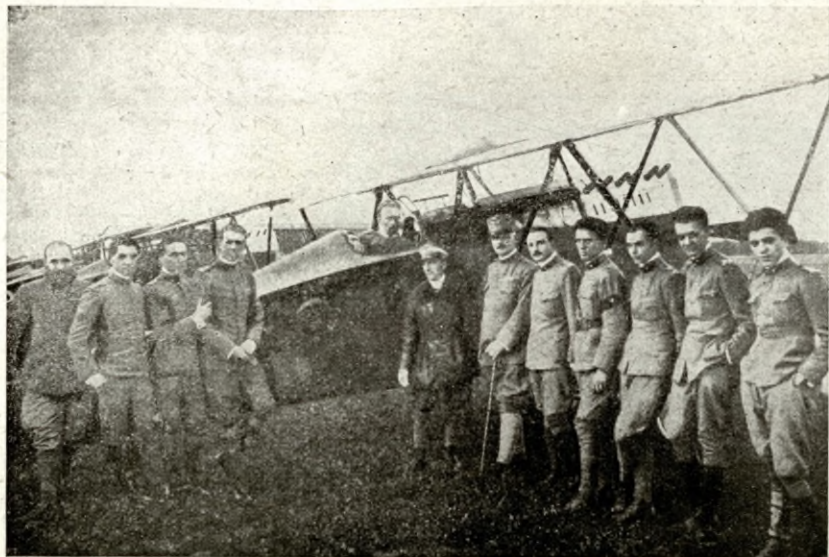
Gino Allegri



Antonio Locatelli



Giordano Granzarola



Il Generale Bongiovanni fra gli eroi della « Serenissima »



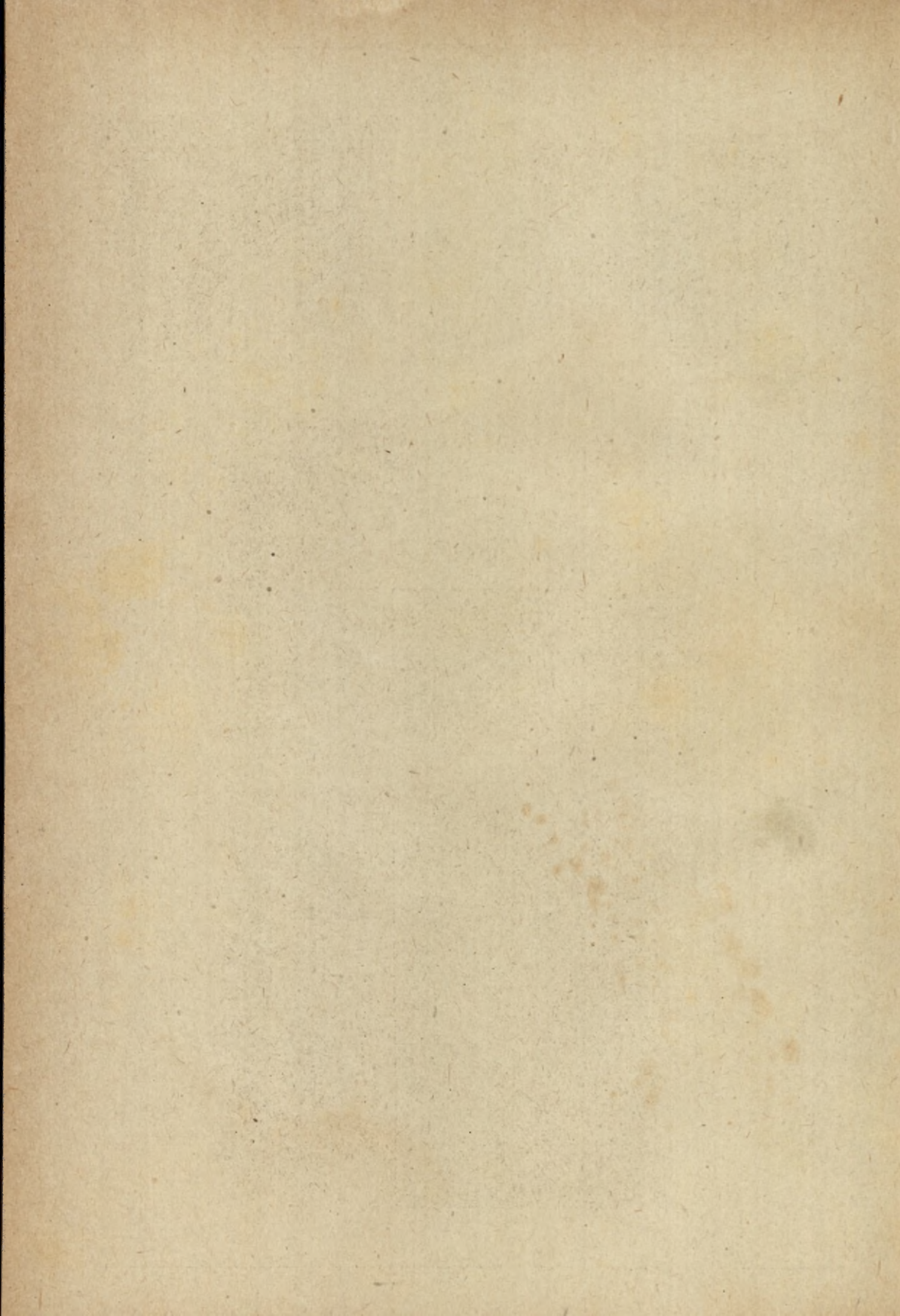
Sul vento di vittoria
 che si leva dai fiumi della
 libertà, non siamo venuti se non
 per la gioia dell'arditeria, non sia
 mo venuti se non per la prova di
 quel che potremo osare e fare quan-
 to vorremo, nell'ora che sceglieremo.

Il rombo della giovane ala
 italiana non somiglia a quello del bron-
 zo funebre, nel cielo mattutino. Tutta
 via la fiata audace sorge fra
 Santo Stefano e il Graben una senten-
 za non revocabile, o Viennesi.

Viva l'Italia!

✠ Nel cielo di Vienna: 9 agosto
 1918.

Gabriele d'Annunzio



EPISODI



Clemenceau visita il settore italiano.
L'incontro col generale Albricci



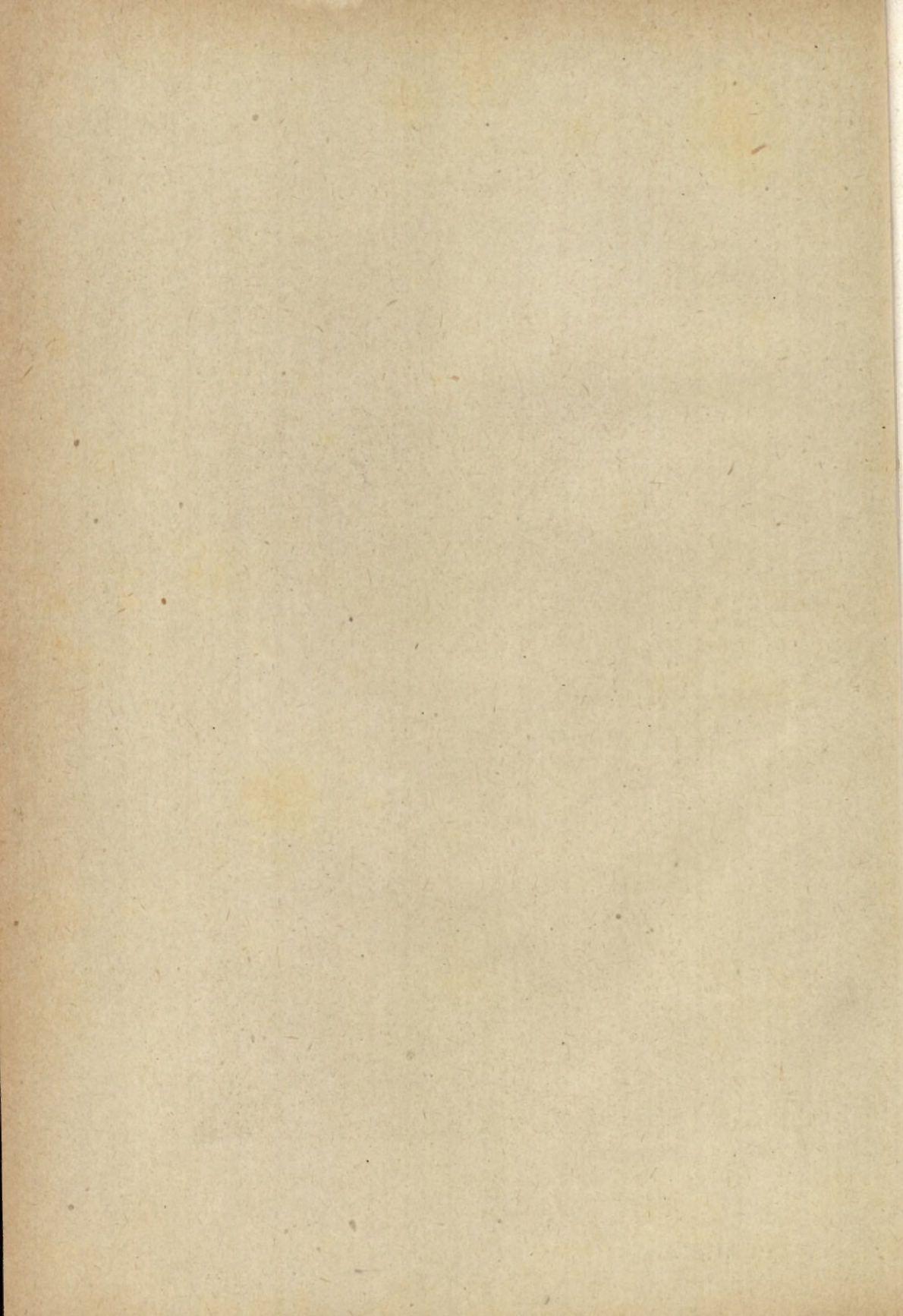
Il Comando Supremo Italiano



Il Generale Joffre passa in rivista i prigionieri tedeschi



I fratelli Garibaldi in Francia



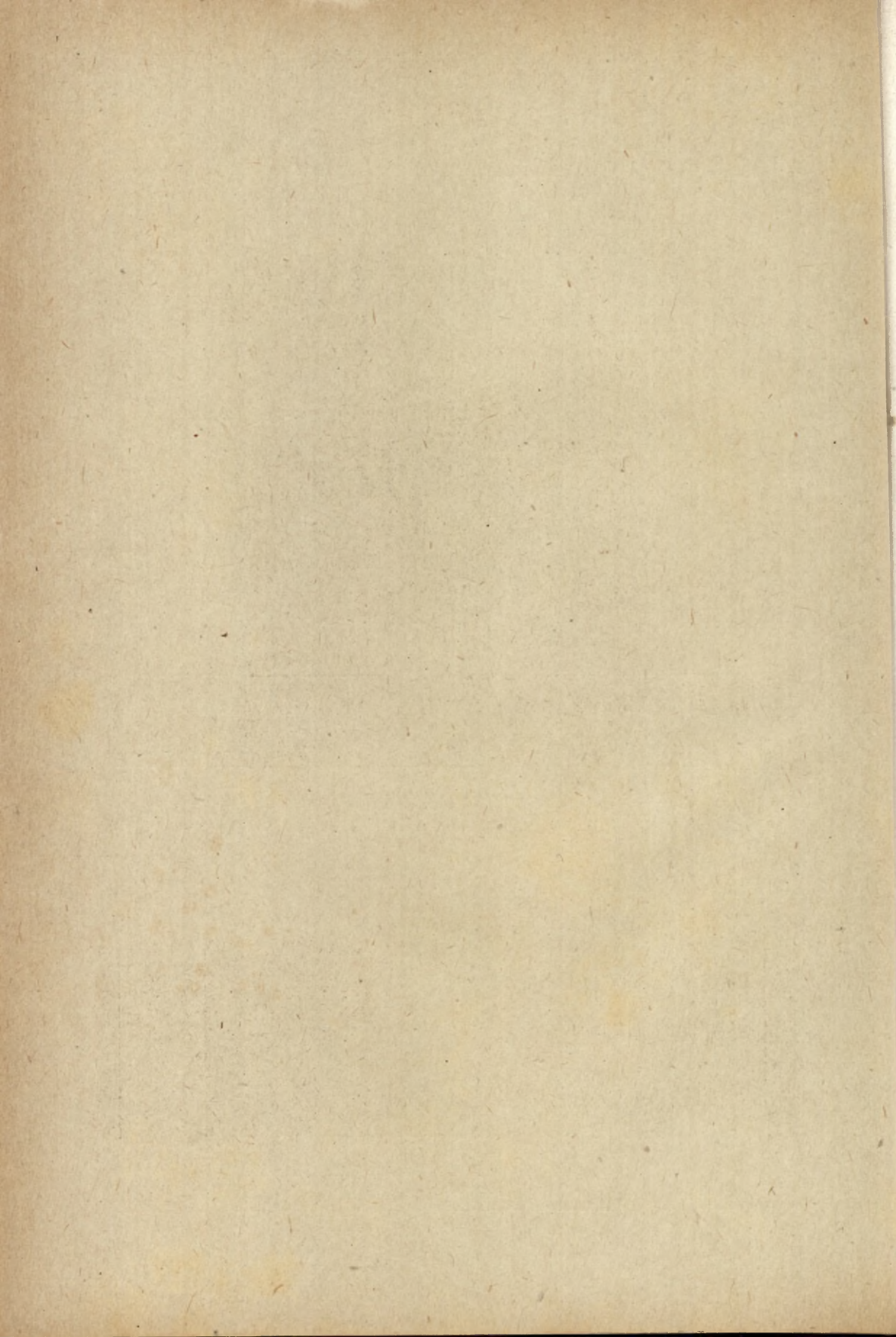
EPISODI



Re Alberto e il suo Stato Maggiore



Il Generalissimo John French e il suo Stato Maggiore



EPISODI



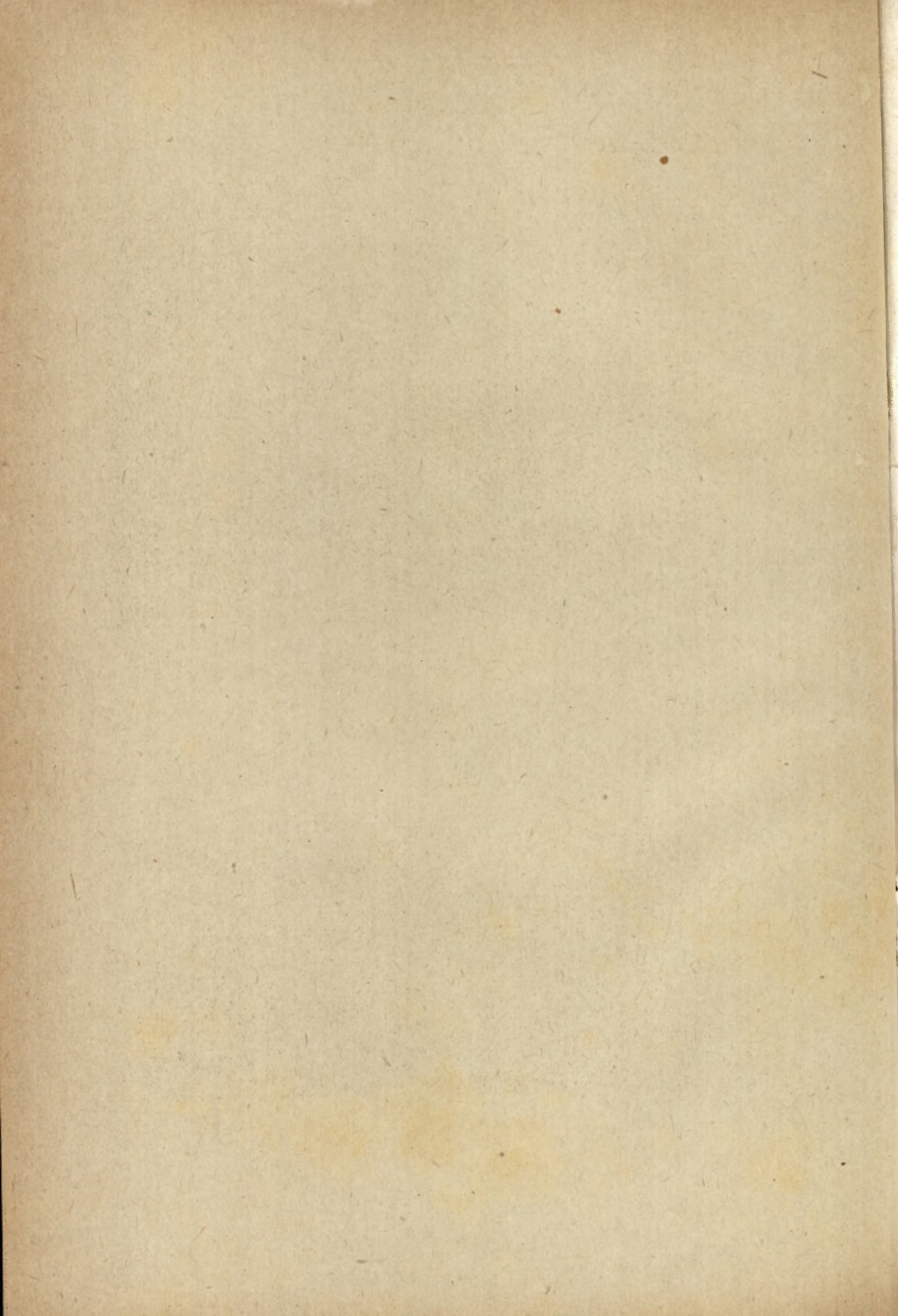
I Reali del Belgio all'Hôtel de Ville



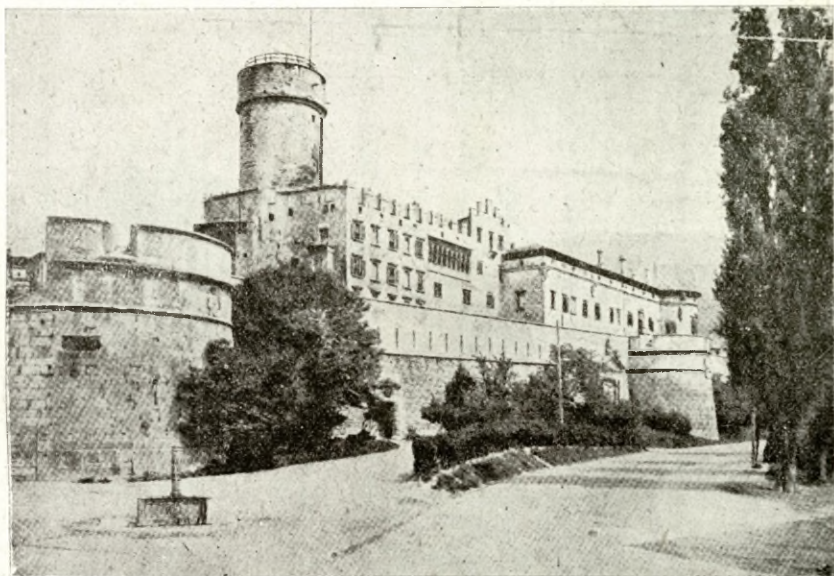
Il Presidente Poincaré
premia due ufficiali italiani



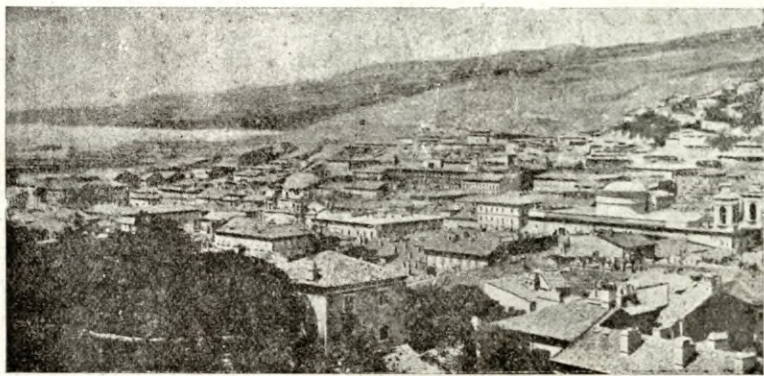
Lord Maior al Campidoglio



LE CITTA' REDENTE



TRENTO — Castello del Buon Consiglio

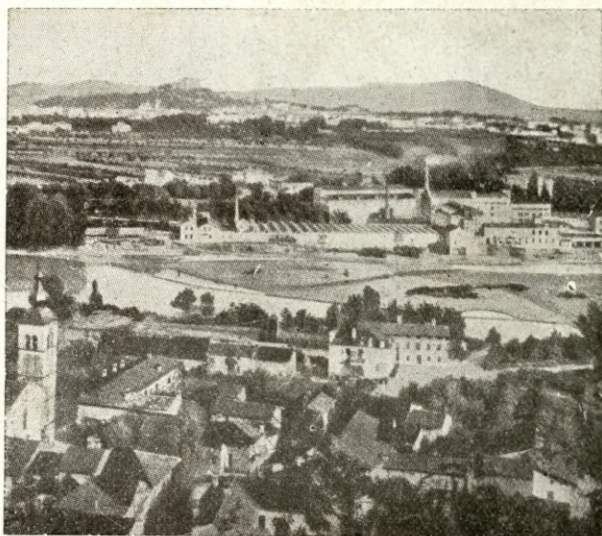


TRIESTE — Panorama della città

LE CITTA' REDENTE



Fiume



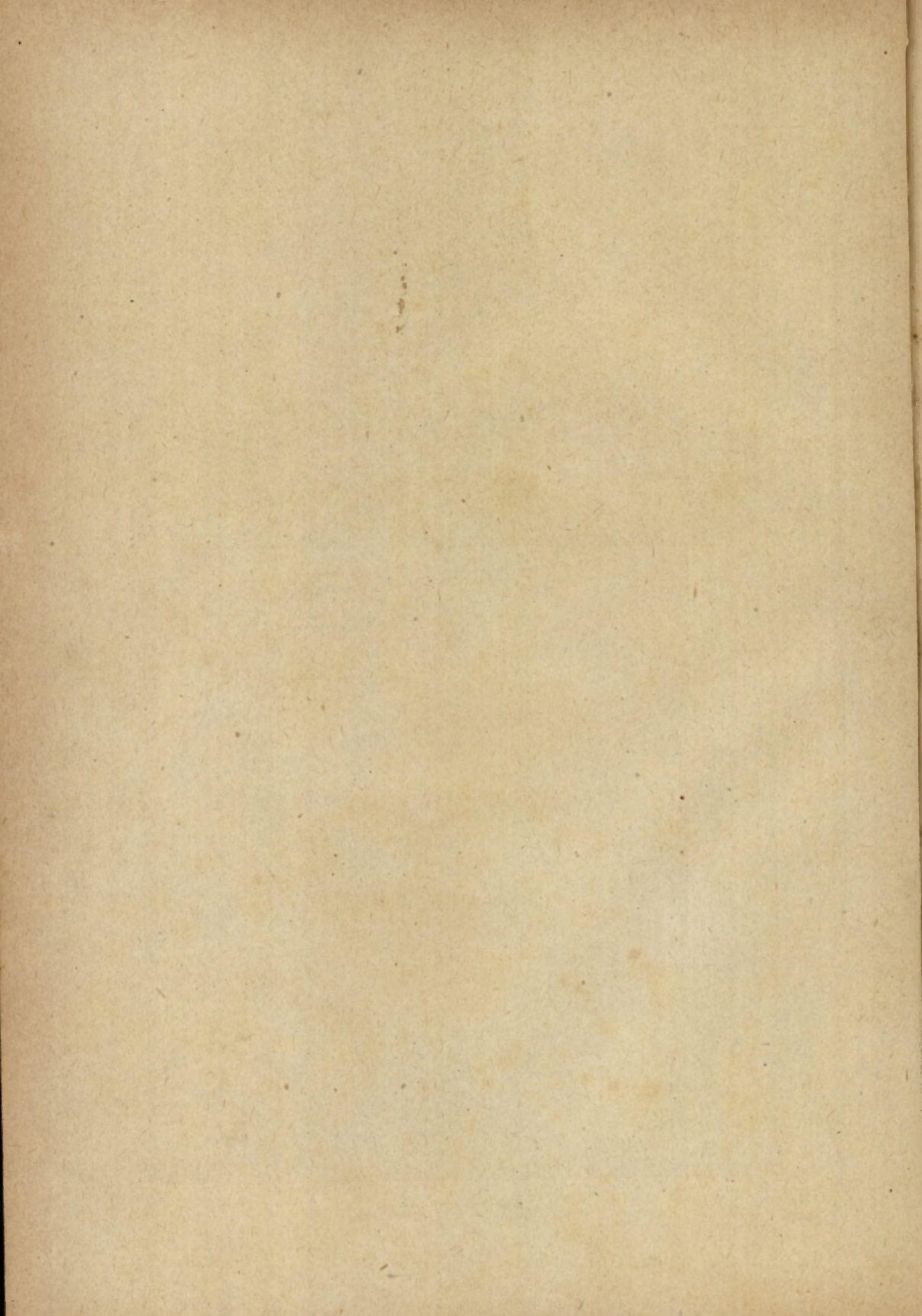
Gorizia



Firma dell'Armistizio



Galleria dei Vinti



V. Ammiraglio Vittorio Moreno

Epopea della Grande Guerra

**Diario degli avvenimenti
1914-1918**



ROMA
Stabilimento Poligrafico Editoriale Romano
Via della Pilotta N. 11

1918

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENE - SALERNO



00172469

Ogni diritto riservato a termine di legge.

PERCHÈ

Il mondo esce dalla tenebra alla luce. Mai più sfolgorante essa apparve ai popoli incrollabili. L'Intesa ha rimesso la spada che fu costretta a trarre e quella spada è cinta di quercia. Non solo la vittoria, ma tutta la vittoria è sua. La colpa che si lanciava a distruggere il diritto, che nella follia più obbrobriosa aveva per quasi mezzo secolo carezzato l'iniquo sogno della captività del mondo sotto il tallone teutonico, che aveva premeditata l'ora dell'aggressione, che non aveva esitato ad agitare la tragica tempesta che significava, sterminio, la colpa, trovò punizione congrua dal tribunale della più alta giustizia.

E furono gli eserciti delle nazioni veramente civili quelli che salvarono il mondo, furono essi che non vollero che i fratelli fossero imbarbariti, e cogli eserciti gli infaticabili equipaggi delle marine gloriose e i meravigliosi arditi dell'aria. Era un enorme oceano di sangue, pareva che il cielo non avesse più azzurro, nobilissime nazioni subivano i più orrendi oltraggi solo perchè avevano difeso la propria intangibilità, la propria libertà, la propria storia; i lamenti delle madri e dei bimbi straziati s'alzavano più alti del rombo delle artiglierie per ripercuotersi nei nostri cuori. Ah, non eravamo compatti ancora nell'azione di resistenza, posto che era vano supporre di poter compiere efficace offensiva, e il nemico cosumando sempre più crudelmente il delitto su sempre più vasti territori, irrideva ai nostri sforzi. La Serbia, il Belgio, la Rumenia, i numerosi dipartimenti di Francia e infine le nostre due belle provincie venivano invasi: erano i pegni sui quali erigeva, come dettavano le sue speranze, l'edificio della medieuropa, e che lo facevano sicuro dello schiacciamento di quella civiltà che progrediva verso mète di elevazione sicura pei suoi popoli coll'ausilio di quei principii democratici che tanto la distanziava dalla imperialistica assurdità.

E non vedeva il nemico, come in ragione dell'estendersi de' suoi possessi aumentasse il pericolo che lo sovrastava; non vedeva che il tempo era per noi un istromento di successo. Non comprendeva

neanche che i cuori delle genti dell'Intesa erano più saldi della sua spada disonorata. E venne l'ora della gioia maturata dalla durezza del sacrificio, venne il trionfo.

Ma se ci volgiamo a riguardare il periglioso passato non possiamo abbracciarlo intero senza il sussidio di una voce che ci ricordi, che aiuti la nostra memoria. In più di quattro anni di guerra mondiale, anni in cui le vicende turbinarono così che l'una soverchiava l'altra, l'una cancellava l'altra con inaudita rapidità, nella mente nostra non possono essere rimaste che le tracce degli avvenimenti maggiori, le date più importanti.

Eppure la ricordanza di questo fantastico ciclo di storia non deve andare in alcuno perdita. Non pure il complesso, ma il particolare deve rimanere in noi di ciò cui abbiamo assistito e di cui siamo stati parte. Noi dobbiamo avere costantemente presente l'opera che l'Italia ha dato nel quadro delle sue azioni complesse di tutte le nazioni in lotta, e il contributo che a sua volta ogni nazione portò alla più grande vittoria che nei secoli dei secoli si sia mai celebrata.

Per questo si pubblica il Diario di guerra: per ricordare, per l'oggi e pel domani, per la valutazione di ciò che noi abbiamo offerto, che ciascuno ha offerto, e di ciò che determinò il crollo d'una forza che pareva superiore.

Questo diario si presenta dunque come documento minuzioso, coscienzioso degli avvenimenti occorsi dacchè scoppiò la guerra mondiale, giorno per giorno (lo dice il suo nome) su tutti i fronti, in tutti i paesi in lotta; rappresenta lo svolgimento dei fenomeni che ci hanno dato o la trepidazione o l'entusiasmo colla progressione che serve a spiegare, ad illustrare, a rivelare quanto ci era rimasto ignoto, presi come eravamo dal ciclone e dal caos.

Questo Diario fa penetrare la verità inquantochè prospettando nel loro complesso non meno che nel particolare i fatti avvenuti, permette di stabilire il loro rispettivo collegamento, di risalirne le fonti e di trarne le deduzioni.

Questo Diario è un breviario di patriottismo, dacchè nulla più dei cenni cronologici delle sofferenze sopportate da tutti i paesi aspiranti alla conquista di assoluti diritti e di assoluta libertà, degli eroismi compiuti dalle armi per la emancipazione da una minacciosa servitù universale, può giovare a consolidare la virtù patriottica di ogni singolo popolo e soprattutto del nostro che fu esempio di abnegazione, di saggezza, di coscienza civile.

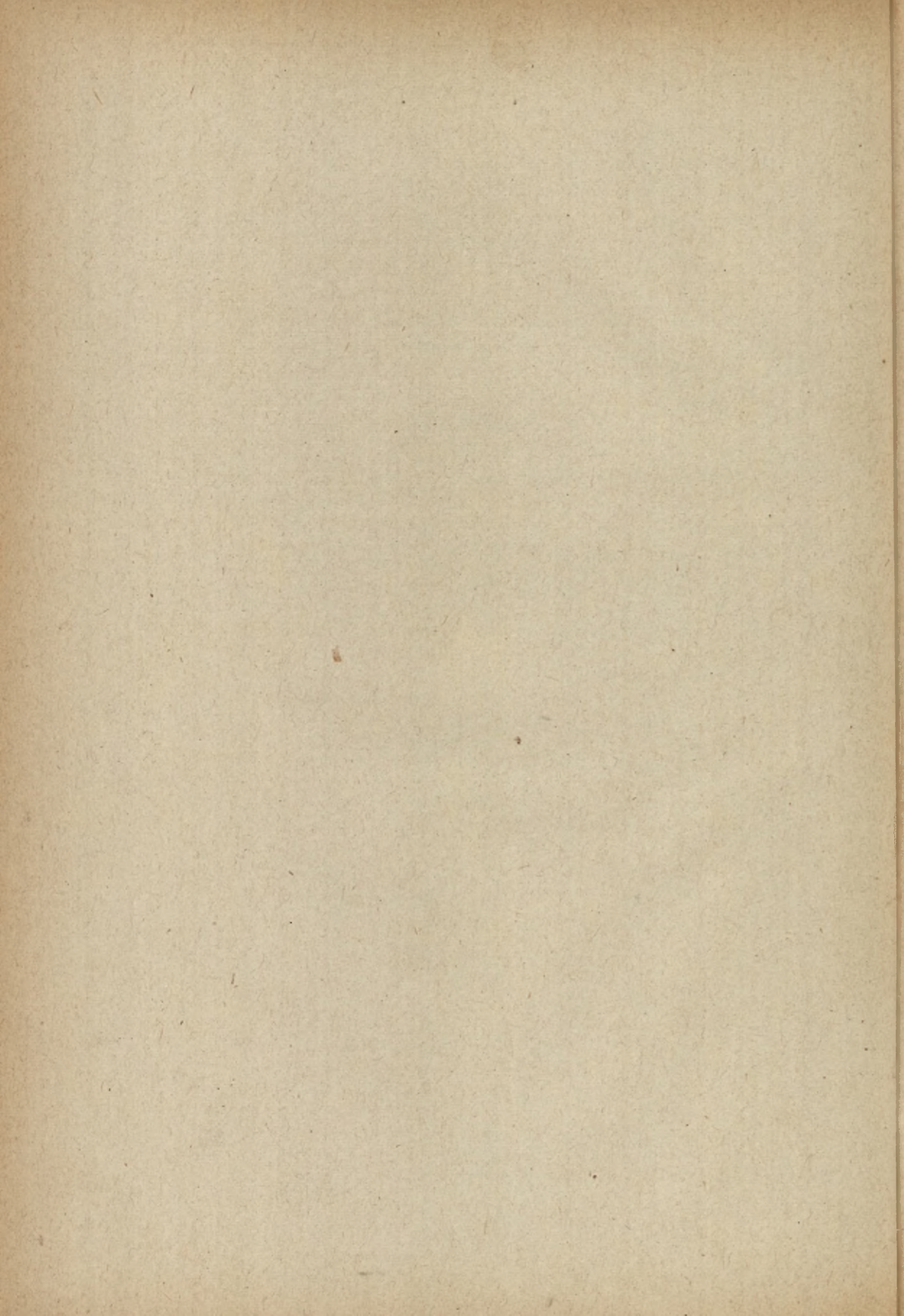
Questo Diario è una pubblicazione storica poichè è la prima raccolta completa riassuntiva di quel sanguinoso passato che accese tanto lume di bellezza e di speranze nel loro divenire per le nazioni

sorelle che sono strette in quest'ora in un abbraccio il quale dovrà stabilir la loro cooperazione sapiente pel reciproco beneficio nella nuova era di cui questa è l'aurora radiosa.

Questo Diario è la voce che ricorda, *il memento, l'ammonizione e l'esaltazione insieme: l'ammonizione a trarre dal passato recentissimo esperienza per il cammino che s'inizierà col suggello della pace; e l'esaltazione delle virtù militari degli eserciti, delle marine, delle aviazioni, dei produttori di quanto materiale occorreva a sussidiare gli armati; dei cittadini che si prodigarono a sostenere le attitudini morali delle popolazioni, a corroborarle colla opportuna propaganda; della stampa sapiente che si fece incitatrice, sorrettrice, moderatrice; di tutti i coscienti e di tutti fedeli al culto della nazionalità che nessuna violenza può distruggere.*

Questo Diario dice insomma come e perchè abbiamo vinto, *epperò non può mancare nelle famiglie se non manchi la fiamma che, come ieri accese i cuori per la comune protezione, deve accenderli adesso per la pacifica collettiva conquista d'ogni bene sperato.*

Vittorio Moreno.



LA GENESI DELLA GUERRA

Il fatto occasionale e la vigilia

Quali le date terminali di questo diario che riunisce le più fantastiche azioni di guerra che le menti più ardite potessero immaginare? Certo se dovessimo risalire alle lontane cause del conflitto dovremmo rifarci da periodi storici in cui vediamo che la Germania assumeva sempre atteggiamento provocatore, mentre le nazioni oggi associate contro di essa compievano costantemente l'ufficio di moderatrici. Senonchè è il quadro della guerra odierna, quale si iniziò e si svolse, che ci incombe presentare nella sua completa conformazione militare, diplomatica, finanziaria, economica, difensiva ed offensiva nella specie delle operazioni terrestri, marittime e aviatorie, della resistenza interna, d'ogni ausilio privato non pure della nostra, ma altresì di tutte le nazioni dell'Intesa; è il quadro composto giorno per giorno di sacrifici e di sangue, di ferrea volontà e di fede, d'ombre e di luci fino a farsi fulgido di gloria vittoriosa per la giustizia e il diritto. E' questo il quadro che volemmo offrire per una chiara visione e coscienza dei fenomeni traverso ai quali pervenimmo a queste giornate liberatrici, ma esso deve trar lume dai fatti che lo determinarono, fatti del tutto occasionali che agli Imperi Centrali servirono di pretesto per consumare il più nero delitto contro l'umanità. Epperò è necessario che, come data iniziale di questo Diario, poniamo quella in cui avvenne l'uccisione di Francesco Ferdinando d'Este.

Ricordiamo: il 28 giugno 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando, figlio di Carlo Lodovico fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe, tornando dalle grandi manovre austriache giungeva colla moglie, la contessa Sofia Chotek, poi duchessa di Hohenberg, nella capitale della Bosnia, Serajevo.

Erano le undici. L'automobile in cui trovavasi con la duchessa e il generale Potiorek, procedeva alla testa di una fila d'altre automobili nelle quali era il seguito, per recarsi al municipio. Un individuo lancia una bomba (già una prima bomba era scoppiata quasi inavvertita dal corteo). L'arciduca la respinge col braccio ed essa esplose dietro l'automobile ferendo sei persone del pubblico, quattro ufficiali e il cancelliere militare dell'arciduca.

Il corteo prosegue. L'Arciduca e l'Arciduchessa vengono ricevuti in municipio dal borgomastro.

Mentre questi sta spiegando l'indirizzo di benvenuto, l'Arciduca lo interrompe e con voce alta e concitata: « Signor borgomastro — esclama — siamo venuti a Serajevo per fare una visita e siamo ricevuti col getto delle bombe!... E' una vera infamia!... Ora potete parlare ».

Dopo la cerimonia, consigliato a partire da Serajevo, l'Arciduca vi si rifiutò; e tuttavia il suo destino era segnato.

Rimontato in automobile per recarsi al palazzo del Comando, nell'incrocio di via Francesco Giuseppe con via Arciduca Rodolfo, un colpo di rivoltella *browning* lo uccise, e un altro colpo uccideva l'Arciduchessa ch'erasi alzata per proteggerlo.

L'assassino, Grabilo Princip, studente di 19 anni, nato a Grahovo in Bosnia, l'aveva atteso nel punto in cui l'automobile avrebbe dovuto rallentare, disposto — com'egli poi dichiarava — a colpire nell'Arciduca l'imperialismo austriaco che opprimeva la Serbia.

Lanciatore della bomba fu invece il tipografo di 21 anni Veliko Gabrilovic di Trebinije (Erzegovina), il quale era stato poco tempo prima a Belgrado, ma che dichiarava di essersi esaltato e votato alla causa serba. Non volle dire il nome di chi gli consegnò la bomba. Entrambi dichiararono di non aver complici. In realtà dall'istruttoria e dal dibattimento risultò che a Belgrado esisteva un complotto. Ma poteva ciò bastare a insanguinare il mondo?

Ed ecco che questo assassinio diviene materiale per gli Imperi Centrali, che già premeditavano la guerra: diviene il materiale che offriva il destro di costituirsi un alibi.

Il Governo austriaco, in seguito ad una inchiesta, si afferma convinto che le bombe dei cospiratori provenivano da un arsenale serbo; che il crimine era stato organizzato a Belgrado coll'aiuto di un ufficiale dello Stato Maggiore serbo; che gli assassini erano stati intradotti dalla Serbia in Bosnia da ufficiali delle guarnigioni serbe di frontiera e da impiegati doganali serbi.

Il Governo austriaco non pubblica alcuna prova di tali accuse, non ne sono stampati degli estratti che nella versione tedesca del Libro Bianco germanico su di una pubblicazione ufficiale austriaca del 27 luglio, ma ai 23 di luglio invia al Governo serbo una nota d'indole formidabile — come la chiamò Sir Edward Grey — per dare un *ultimatum*. Esigeva l'Austria che entro 48 ore la Serbia promettesse tra altro di sciogliere alcune società, di rimuovere dal servizio militare e dalle amministrazioni tutti gli ufficiali e tutti i funzionari colpevoli di propaganda antiaustriaca e soprattutto di accettare la collaborazione in Serbia di rappresentanti dell'Austria-Ungheria per la soppressione del movimento antiaustriaco, il che in sostanza significava far da padrone in casa altrui.

La nota fu resa pubblica e inviata a tutte le Potenze. Voleva dunque essere un pubblico ammonimento alla Serbia. Subito dopo (24 luglio) — sollecitudine sintomatica — il Governo di Berlino informa le Potenze che approva la nota, dichiarando che se l'Austria-Ungheria voleva conservare il carattere di grande nazione non poteva

che instare presso la Serbia per ottenere le chieste soddisfazioni magari anche colle armi, e che la questione non concerneva che l'Austria e la Serbia. Sapeva però la Germania così esprimendosi che la Russia non avrebbe potuto a sua volta lasciar la Serbia in balia dell'Austria, ed infatti il 24 stesso il ministro degli affari esteri russo Sazonoff informa l'ambasciatore inglese a Pietrogrado che la condotta dell'Austria appare provocatrice e immorale; che era presumibile che essa avesse già consultato la Germania e che se l'Austria avesse cominciato una azione militare contro la Serbia, la Russia (sua naturale protettrice) avrebbe probabilmente mobilitato l'esercito. Aggiungeva che riteneva di poter sperare nella solidarietà dell'Inghilterra e della Francia a tale riguardo, sicura che qualcuna delle richieste austriache sarebbe stata accolta dalla Serbia. E tosto parlasi di conciliazione e di arbitrato tanto lontani dalla concezione austro-germanica.

Infatti il 24, Sazonoff invia al Governo austriaco un messaggio dichiarante che il limite di tempo assegnato alla Serbia era troppo breve per dar modo alle Potenze di operare alla conciliazione ed altresì invitante il Governo di Vienna a pubblicare le accuse mosse alla nazione serba, e il 25 informava l'Inghilterra che la Serbia avrebbe puniti quanti fossero riconosciuti colpevoli, ma che nessuno Stato indipendente si sarebbe potuto piegare a tutte le richieste formulate dall'Austria; se la Serbia, come sembrava possibile, si fosse appellata ad un arbitrato, la Russia non avrebbe esitato un istante ad accettare come arbitre le quattro Potenze che sir Edward aveva designato come possibili mediatrici: l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia.

Ma la Germania solleva difficoltà, mentre le altre nazioni aderiscono.

La Russia aveva preparato ma non emanato l'*ukase* che ordinava la mobilitazione e ai 27 di luglio si diceva pronta a intavolare conversazioni dirette con Vienna, offerta da questa dapprima rifiutata poi accettata. Le conversazioni tra le due Potenze proseguono fino al 30 luglio. La Russia insisteva nell'affermare che il vero ostacolo ad una intesa amichevole era la Germania.

E infatti sino dal 29 la Germania informava l'Inghilterra che considerava allarmante la mobilitazione russa e i preparativi della Francia e con ciò minacciava davvero l'imminenza del pericolo di guerra (*drohende kriegsgefahr*) come una parata ai preparativi francesi, mentre in realtà aveva tutto approntato per la guerra assai prima di questa data.

Non aveva forse la Russia spiegato il 27 luglio che la mobilitazione non sarebbe stata in alcun senso diretta contro la Germania? che cioè non avrebbe avuto luogo che quando le truppe austriache avessero varcato la frontiera serba? Inoltre il 29, giorno della mobilitazione dei soli distretti meridionali russi, non chiese la Russia ancora una volta al Governo tedesco di partecipare alla quadruplici conferenza proposta allora dall'Inghilterra? Ma la Germania deliberata a suscitare il grande incendio, fingeva di credere che la mobilitazione russa fosse per completarsi. L'aggressione doveva

avvenire ad ogni modo senza neppure salvare le apparenze, poichè ormai il suo procedimento subdolo era svelato, ed infatti il 30 luglio Belgrado veniva bombardata prima ancora che cessassero le conversazioni con Pietrogrado.

Naturalmente il giorno successivo la Russia era costretta a ordinare la mobilitazione generale ed il 1. agosto Germania e Francia prendevano la stessa risoluzione.

Ed ora ecco che la Germania invia un *ultimatum* alla Russia per chiedere la revoca della mobilitazione: *ultimatum* inviato evidentemente fuor di tempo per aver modo di riversare su quella nazione le responsabilità del conflitto; ed ecco un altro *ultimatum* alla Francia per chiedere quale attitudine avrebbe assunto nella eventualità d'una guerra russo-tedesca.

Assaggi in tale ordine di idee compie quindi presso l'Inghilterra per assicurarsene la neutralità.

Nel caso in cui la Francia si fosse dichiarata neutrale prometteva di non annettersi alcuna parte delle terre francesi, non impegnandosi però nei riguardi delle colonie e del rispetto dovuto al Belgio. Invece in caso di neutralità prometteva all'Inghilterra che il Belgio sarebbe rimasto inviolato.

A questo punto gli avvenimenti precipitano. Rifiuta Edward Grey la proposta tedesca sulle sole basi della neutralità del Belgio, visto che il Belgio era garantito da apposito patto pure firmato dalla Germania, ed a richiesta della Francia il 31 luglio la informa che per il momento l'Inghilterra non può dire quale atteggiamento assumerà in caso di conflitto ed intanto chiede alla Francia ed alla Germania di rispettare in ogni caso la neutralità belga.

Su questo punto la Francia acconsente, ma la Germania? La Germania non risponde. Ha premeditato di sgozzare l'agnello. Ciò che tosto compieva. Al 2 di agosto le truppe tedesche invadono lo Stato neutrale del Lussemburgo (prima violazione), al 4 il Re Alberto del Belgio telegrafa a Re Giorgio d'Inghilterra che la Germania ha chiesto il passaggio attraverso il territorio belga, e chiede l'ausilio inglese. Ausilio morale che giunge con un *ultimatum* alla Germania nel giorno stesso, chiedendo che prima della mezzanotte si impegnasse a non varcare il confine belga.

Tale domanda viene considerata dalla Germania come una dichiarazione di guerra; anzi è certo ormai che le cose erano state preparate così dal Governo tedesco di addivenire all'inevitabile conflitto pur di sorprendere rapidamente la Francia traverso il Belgio e di sbrigarsene in breve imponendosi con tale successo agli altri avversari. Per cui lo stesso giorno 4 agosto truppe tedesche invadevano il territorio belga. I trattati non erano forse per i tedeschi *un pezzo di carta?*

Così dall'assassinio di Francesco Ferdinando d'Este scaturirono gli elementi per tanto tempo celati di una delinquenza che fu tremendo male per sè stessa molto più che per gli altri.

Da questo giorno 4 agosto s'inizia la lotta inaudita, vertiginosa, quella lotta cui appunto andiamo ad illustrare giorno per giorno in tutti i suoi aspetti.

Luglio 1914

6 — Guglielmo salpa da Kiel per una crociera nel Nord.

9 — I risultati dell'inchiesta sull'assassinio di Serajevo vengono presentati a Francesco Giuseppe.

13-14 — Rivelazioni sulle condizioni dell'esercito francese.

13-14-15 — Grosse vendite di azioni della *Canadian Pacific Railway* specialmente da parte di operatori berlinesi.

— Il conte Tisza, presidente del Consiglio Ungherese, dichiara alla Camera essere la guerra una triste *ultima ratio*, ma che ogni Stato e ogni nazione debbono esser capaci e disposti a fare la guerra se desiderano di esistere.

19 — Il re d'Inghilterra indice una conferenza per discutere la questione del *Home Rule* irlandese.

20 — L'Austria presenta la sua nota alla Serbia dandole 48 ore di tempo per la risposta.

24 — Riunione del gabinetto russo; le domande austriache sono considerate come una sfida indiretta alla Russia; sciopero a Pietroburgo.

— La conferenza per il *Home Rule* fallisce indi fermento in Inghilterra e in Irlanda.

25 — La risposta serba è ritenuta insufficiente a Vienna; il personale della legazione austriaca a Belgrado parte.

— L'ambasciatore russo a Vienna ha istruzioni di chiedere il prolungamento del tempo assegnato alla Serbia.

— Sir E. Grey propone la mediazione di quattro potenze tra Vienna e Pietroburgo. Gravi disordini a Dublino.

26 -- Sir E. Grey propone un colloquio con lui degli ambasciatori di Francia, Italia, Germania per trovare una via che eviti complicazioni.

— Ordine di parziale mobilitazione in Austria.

— Il ministro per gli affari esteri russo avverte l'ambasciatore germanico che la Russia non può rimanere indifferente al destino della Serbia.

27 — Francia e Italia accettano la proposta di una conferenza. Il segretario di Stato germanico rifiuta la proposta.

— Il ministro russo degli affari esteri propone conversazioni dirette fra Vienna e Pietroburgo.

— L'armata inglese è tenuta riunita dopo le esercitazioni.

28 — L'Austria dichiara guerra alla Serbia.

— La Russia afferma che la chiave della situazione è da cercarsi a Berlino.

— L'Austria ricusa ogni suggerimento di negoziati sulla base della risposta Serba.

— L'Imperatore d'Austria dirige al presidente del Consiglio una lettera nella quale dice: « Bisogna far cessare le continue provocazioni della Serbia se l'onore e la dignità della Monarchia debbono restare intatti. Debbo dunque procedere a creare colla forza delle armi quelle indispensabili garanzie che debbono assicurare ai miei paesi la calma nell'interno e una pace durevole all'estero ».

29 — Mobilitazione russa dei quattro distretti di Odessa, Kiev, Mosca e Kazan.

— La proposta di Sir Grey non è accolta.

— La Germania tratta coll'Inghilterra perchè questa si mantenga neutrale.

— Inizio delle ostilità colla Serbia. I serbi fanno saltare un ponte fra Semlino e Belgrado.

30 — I Paesi bassi dichiarano la neutralità.

— Bombardamento di Belgrado ad opera di forze austro-ungariche.

— Lo Czar telegrafa a Guglielmo.

31 — Ordine di mobilitazione generale russa.

— Sir E. Grey domanda alla Francia e alla Germania se rispetteranno la neutralità belga.

— La Francia promette di rispettarla; la Germania non sa se a tale domanda verrà data una risposta.

— La Germania presenta un *ultimatum* alla Russia, domandando che la mobilitazione cessi entro 12 ore.

— La Germania presenta un *ultimatum* alla Francia domandandole di determinare la sua attitudine nel caso di una guerra russo-tedesca.

— Banchieri inglesi hanno un colloquio col governo sulla situazione finanziaria.

— Guglielmo pronuncia a Berlino un discorso alla folla: Una difficile ora — dice — è piombata sulla Germania. Se all'ultimo momento i miei sforzi non riescono ad indurre i nostri avversari a ravvedersi e a mantenere la pace, trarremo la spada e la riporremo con onore....

— Bombardamento di Belgrado.

— La Bulgaria e la Spagna dichiarano la loro neutralità.

— La Svizzera procede alla mobilitazione.

Agosto 1914.

1 -- La Germania dichiara la guerra alla Russia.

— Sir Grey protesta contro il fermo imposto a navi inglesi ad Amburgo.

— Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.

— Ordine di mobilitazione generale dell'esercito francese.

— Ordine di mobilitazione generale dell'esercito tedesco.

- La Turchia si dichiara neutrale.
- I tedeschi occupano il Lussemburgo.

2 — Von Flotow, Ambasciatore di Germania, partecipa alla Consulta lo stato di guerra fra la Germania e la Russia. Il Ministro degli esteri prendendo atto delle comunicazioni, dichiara che l'Italia manterrà la neutralità.

— Asquith chiede all'Ambasciatore di Germania se la neutralità del Belgio sarà rispettata dalla Germania. L'Ambasciatore dichiara di non avere alcuna risposta da dare.

--- Truppe tedesche penetrano in territorio francese presso Cirey.

3 — L'Inghilterra mobilita l'esercito e la flotta.

— La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.

— La Germania dichiara la guerra alla Francia.

4 — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama alcune classi.

— I tedeschi penetrano nel Belgio ed attaccano Liegi. Il generale Leman respinge tutti gli attacchi.

— L'Inghilterra dichiara la guerra alla Germania.

— Mobilitazione parziale in Rumania.

— La Grecia si dichiara neutrale e così pure la Svizzera.

— Un incrociatore tedesco bombarda Libau.

— Un incrociatore tedesco bombarda Bona e Philippeville in Algeria.

— L'Imperatore Guglielmo nel discorso del trono al Reichstag dice: « Per la legittima difesa impostaci con pura coscienza e con pura mano impugnammo la spada..... Io non conosco più partiti, conosco soltanto i tedeschi..... Non siamo spinti dalla bramosia di conquista, siamo animati dalla incrollabile volontà di conservare il posto che Dio ci ha assegnato ». E il cancelliere prendendo la parola soggiunge: « Noi fummo costretti a passar sopra alla legittima protesta del Lussemburgo e del Belgio. Noi ripareremo il nostro torto appena raggiunto il nostro scopo militare ».

— Asquith afferma in Parlamento di aver ricevuto dall'Ambasciatore tedesco una comunicazione ufficiale assicurante che la Germania in caso di conflitto armato con il Belgio non ha intenzione di annettersi il paese. « Abbiamo domandato che la Germania dia soddisfacente risposta prima di mezzanotte ».

5 — Il Presidente degli Stati Uniti offre i suoi buoni uffici a tutte le potenze europee implicate nella guerra.

— Il Belgio invita la Francia a cooperare col suo esercito per la difesa dei rispettivi territori.

6 — S. E. Salandra dirama ai Prefetti una circolare con la quale si vietano gli arruolamenti e le pubbliche manifestazioni favorevoli od ostili a qualsiasi Stato belligerante.

— Gli incrociatori germanici *Göeben* e *Breslau*, privi di carbone appoggiano a Messina. Invitati ad allontanarsi, partono per ignota destinazione.

— Le navi britanniche tagliano alle Azzorre il cavo Atlantico tedesco.

— L'Imperatore di Germania pubblica un proclama al popolo tedesco nel quale dice: « Si tratta di esistere o non esistere pel nostro Impero. Giammai la Germania sarà vinta finchè sarà unita ».

— L'Austria-Ungheria dichiara la guerra alla Russia.

— La Serbia si dichiara in istato di guerra con la Germania.

— Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.

— In Turchia si passa dalla mobilitazione parziale alla mobilitazione generale.

— Da Berlino è annunciata l'occupazione di Liegi.

— Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.

— La flotta britannica del Mar del Nord prende contatto con la flotta tedesca.

— Il Re Alberto del Belgio in un ordine del giorno rivolto alla terza divisione dice: « Il mondo intero ha gli occhi fissi su di voi. Mostrate ad esso col vigore dei vostri colpi che intendete vivere liberi ed indipendenti ».

8 — I francesi occupano Altkirch e Mulhouse (Alsazia).

9 — Due incrociatori austro-ungarici bombardano il porto di Antivari (Montenegro).

— Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.

10 — Rottura delle relazioni diplomatiche tra Francia ed Austria.

— Battaglia di Mulhouse fra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.

— Sazonoff, parlando alla Duma, dice che lo Czar assicurò con parola imperiale l'Imperatore Guglielmo che la Russia non avrebbe usato la violenza finchè vi fosse stata la speranza di comporre il conflitto in modo amichevole. La Russia non poteva rifiutare la sua protezione alla Serbia; nè la Francia, nè l'Inghilterra potevano permetterlo.

11 — Avanzata tedesca oltre Liegi. Combattimento di Tirlemont.

12 — Dichiarazione dello stato di guerra dell'Inghilterra e della Francia contro l'Austria-Ungheria.

13 — La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo dai quali sbarcano i tedeschi. La Turchia dichiara di voler ristabilire con ciò l'equilibrio delle forze navali nei Balcani in seguito al sequestro da parte dell'Inghilterra delle corazzate ottomane importate nei cantieri inglesi.

14 — Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca) distruggendo la stazione radiotelegrafica.

16 — « Ultimatum » del Giappone alla Germania.

— Il Governo ottomano decide la chiusura dei Dardanelli e del Bosforo.

17 — Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.

18 — I francesi rioccupano Mulhouse dopo un combattimento alla baionetta. Sei cannoni rimangono nelle loro mani.

— La città di Schirmeck è presa dalle truppe francesi che si impadroniscono di 12 cannoni ed 8 mitragliatrici.

— Importanti forze tedesche passano la Mosa fra Liegi e Namur.

— Le truppe badesi e bavaresi sconfiggono presso Weller la 55. brigata francese respingendola al di là dei Vosgi. I tedeschi sgombrano Saarburg.

— Il Governo belga trasferisce la sede del Governo ad Anversa.

— Il Ministro degli Esteri Marchese di San Giuliano annunzia alle regie rappresentanze all'estero che l'Italia garantisce la libertà del Conclave.

— I francesi nell'Alta Alsazia occupano Buebwiller: nella Lorena estendono la loro linea dalla regione a nord di Sarrebourg passando da Morhange fino a Delme.

— Alla frontiera russa l'offensiva generale è su tutta la linea.

21 — In una battaglia impegnata in Serbia fra i fiumi Drina e Sava l'ala sinistra austriaca è completamente disfatta a Tzer. La battaglia durata quattro giorni si svolse con perdite enormi da ambo le parti. L'esercito austriaco cerca di ripassare la Drina.

— Si annunzia che il Principe ereditario di Baviera ha respinto fra Metz e i Vosgi un grande esercito francese infliggendogli gravi perdite, facendo parecchie migliaia di prigionieri e impadronendosi di molti cannoni. In Germania grandi dimostrazioni di gioia.

— Nel Belgio forze di cavalleria tedesca seguite da un corpo di armata occupano la città di Bruxelles, alla quale è imposto un contributo di guerra di 200 milioni. Namur è investita.

22 — I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.

23 — I russi entrati in Prussia occupano Instèrburg.

— Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.

— L'esercito belga si ritira combattendo su Anversa.

— Una brigata di cavalleria inglese si incontra a Waterloo con una brigata di cavalleria tedesca.

— L'esercito russo continua la sua offensiva nella regione di Gumburnen. Una brigata è disfatta presso Sokal.

— I montenegrini bombardano Cattaro.

24 — Tra Namur e Charleroi si svolge sopra un esteso fronte una battaglia con grande violenza.

— L'esercito del Principe ereditario di Baviera oltrepassa la linea Luneville-Blamont-Cirey. Il 21. corpo di armata entra a Luneville facendo numerosi prigionieri e grande bottino. L'esercito tedesco continua l'inseguimento su Longwy. L'esercito del duca di Wurtemberg avanzando dai due lati di Neufchateau batte un esercito francese che si era avanzato su Sempis. All'ovest della Mosa le truppe tedesche avanzano su Maubeuge. Bandiere e prigionieri, compresi alcuni generali, cadono nelle mani dei tedeschi.

— Rilevanti forze russe avanzano contro la linea Gumbinnen Augerburg. Il 20. corpo tedesco nei dintorni di Lyk subisce una disfatta. La popolazione tedesca abbandona i villaggi e fugge verso

nord. I russi occupano il fronte Tilsitt-Intersburg-Argš a 70 chilometri dalla frontiera.

— Il Mikado emana un proclama di guerra.

— Si annunzia che l'esercito serbo ha preso sulla Drina agli austriaci 53 cannoni, 8 mortai, 114 cassoni. Le truppe serbe inseguono il nemico da Iadar a Chabatz.

25 — Presa di Namur.

— L'esercito belga uscendo ad Anversa respinge i primi elementi delle truppe tedesche che avevano oltrepassato Malines. In Lorena i francesi ripiegono sulla montagna.

— I russi, continuando l'avanzata nella Prussia Orientale, occupano Iohannisburg, Ortelsburg e Willenberg. In Galizia si impossessano di una parte dei ponti sul fiume Tseretz e in una grande battaglia di cavalleria fra Lontchow e Sborow prendono agli austriaci due batterie a cavallo.

26 — Si annunzia che i tedeschi avendo attaccato il nemico a sud di Gumbinenn fanno ottomila prigionieri e si impadroniscono di parecchie batterie.

— Le truppe austriache prendono l'offensiva dalle due parti della Vistola, mentre i serbi rioccupano Sabatz e respingono gli austriaci al di là della Sava.

— Il generale Gallieni è nominato governatore di Parigi.

— Il feld-maresciallo barone Goltz è nominato governatore generale del Belgio.

— Il piccolo incrociatore *Magdeburgo*, colpito dal fuoco di un forte russo, è fatto saltare dal suo equipaggio.

— L'Alto Comando francese richiama tutte le truppe dall'Alsazia Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa.

— Abbandono definitivo di Mulhouse.

— Occupazione di Longwy da parte dei tedeschi.

— I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano, fra le quali le città di Insterburge e Angerborg. In Galizia respingono il nemico a Tarnapol e Cerkow, catturando molto materiale; ma sono a loro volta battuti su un fronte di 70 chilometri a Krosnik dopo tre giorni di battaglia e costretti a ripiegare.

27 — I tedeschi occupano Malines e avendo la popolazione di Louvain attaccate le truppe il comando tedesco applica feroci rappresaglie incendiando alcuni quartieri della storica città. Il mondo civile eleva un grido di protesta contro le vandaliche distruzioni compiute. La metropoli intellettuale del Belgio è ridotto un cumulo di rovine.

— L'esercito di Von Kluck respinge l'esercito inglese presso Maubeuge.

28 — Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi sono affondati. Due navi inglesi sono rimaste avariate.

— I tedeschi attaccano il Congo belga.

29 — Il colonnello generale Hindenburg riporta una completa vittoria sui russi nella regione dei laghi Masuriani presso Tannenberg. Tre corpi di eserciti nemici, 90.000 prigionieri tra i quali due

generali in capo, più centinaia di cannoni e bandiere cadono in mano dei tedeschi. Le truppe russe iniziano la ritirata dalla Prussia orientale.

— Occupazione inglese di Apia (Samoa tedesca).

30 — L'esercito del generale Buelow sconfigge l'esercito francese presso Saint-Quentin, mentre il colonnello generale Hausen respinge il nemico sull'Aisne presso Rethel. Sono presi dai tedeschi i forti di Lea Ayilles e la piazza di Montniedy.

31 — Violenti e sanguinosi combattimenti tra la Vistola e il Dniester. La fronte di battaglia si estende per 160 chilometri. Da Vienna si annunzia una grande vittoria del generale Auffenberg. In Galizia peraltro la situazione degli austriaci diviene difficilissima di fronte alla spinta di forze russe.

— Il collegio dei cardinali entra in conclave per l'elezione del nuovo Pontefice. Sono presenti 57 cardinali fra i quali inglesi, tedeschi, francesi, austriaci. Cinque cardinali si dichiarano nella impossibilità di presenziare. Si attende l'arrivo dei cardinali americani.

Settembre 1914.

1 — Nella foresta di Compiègne un corpo di cavalleria tedesca ha uno scontro con gli inglesi. Un altro corpo di cavalleria si spinge fino alla linea Soissons-Anizy-le-Chateau. Si annunzia la presa della piazzaforte di Givet da parte dei tedeschi.

2 — Il centro dell'esercito francese, comprendente circa 40 corpi di esercito, è respinto fra Reims e Verdun. Occupazione tedesca di Reims. Il Governo francese lancia un manifesto nel quale annunzia che per continuare la guerra su tutta l'estensione del territorio ha deciso di trasportare fuori di Parigi la sede del Governo, dopo aver assicurato la difesa della città e del campo trincerato. « Francesi — dice il proclama — siamo tutti degni di queste tragiche circostanze. Noi otterremo la vittoria finale con la volontà instancabile, colla resistenza, colla tenacia ».

— Dopo un combattimento di sette giorni l'esercito russo si impadronisce delle posizioni fortificate di Leopoli mettendo in rotta gli austriaci e prendendo 150 cannoni.

3 — Alle ore 11.15 il Principe Chigi riceve la comunicazione che il Conclave ha eletto Papa S. E. il cardinale Giacomo Della Chiesa, che prende il nome di Benedetto XV. S. S. benedice il popolo accorso nella Basilica di San Pietro da una delle Loggie interne.

— Il treno speciale che trasporta il Presidente della Repubblica ed i Ministri giunge a mezzodì a Bordeaux, nuova sede del Governo francese. I Ministri si adunano a consiglio al Municipio.

— Il Principe Wied lascia Durazzo diretto a Venezia.

— Continua in Francia l'avanzata concentrica degli eserciti tedeschi.

— Si annunzia che la flotta francese del Mediterraneo composta di 16 navi di linea e numerose torpediniere ha bombardato i forti e le bocche di Cattaro.

4 — S. S. Benedetto XV nomina Segretario di Stato l'Ecc.mo Card. Domenico Ferrata.

— Tutte le fortificazioni di sbarramento della Francia settentrionale, eccetto Mauburge, sono conquistate dai tedeschi. La cavalleria dell'esercito del colonnello generale von Kluck rasenta Parigi. L'esercito tedesco varca la linea dell'Aisne continuando l'avanzata sulla Marna, dietro la quale si ritirano gli eserciti francesi. Nell'Alta Alsazia distaccamenti francesi e tedeschi si scontrano in numerosi combattimenti. Nella sezione di Verdun i tedeschi subiscono alcuni insuccessi.

— Si annunzia che alle 11 di ieri l'esercito del generale Rouzsky si è impadronito di Leopoli e quello del generale Broussiloff di Haliez.

— I giapponesi occupano sette isole della colonia tedesca di Kiao-Ciao e ritirano più di mille mine dalle acque circostanti.

— Reims è occupata da tedeschi senza combattimento.

5 — I tedeschi eseguendo un largo movimento di conversione lasciano alla loro destra il campo trincerato di Parigi, marciando in direzione sud-est.

— Si annunzia che i russi hanno investito Koenysberg.

— I tedeschi di Tsing-Tao sono completamente isolati. Il Governatore tedesco delle isole Samoa capitola ed è inviato prigioniero alle isole Figi.

6 — Due forti di Mauburge sono presi dai tedeschi e la città è in fiamme. Si inizia l'attacco contro Nancy alla presenza dell'Imperatore.

— E' stato firmato a Londra il seguente accordo: « I Governi inglese, francese e russo si impegnano mutuamente a non concludere la pace separatamente durante la guerra attuale. I tre Governi stabiliscono che quando le condizioni della pace dovranno essere discusse, nessuno degli alleati chiederà condizioni di pace senza previo accordo con ciascuno degli altri alleati ».

— Gli eserciti tedeschi girano verso la valle della Marna, e passando il fiume a Chateau Thierry e a La Ferté raggiungono Montmirail. Un altro esercito discende verso il sud, sfilando lungo le colline delle Argonne. Le truppe francesi di Lorena lottano fra Luneville ed Altkirch.

— Combattimenti accaniti avvengono sul fronte Lublino-Cholm. Il 10. corpo d'armata austriaco cerca di sfondare il fronte, ma è violentemente respinto.

7 — Le truppe della difesa avanzata di Parigi vengono a contatto col nemico operando un attacco di fianco. Le colonne tedesche dopo aver sgombrato la regione di Compiègne e di Senlis si dirigono verso la Marna per la valle dell'Ourcq.

— I russi si impadroniscono delle potenti fortificazioni di Nikolajeski prendendo 40 cannoni e molte munizioni. L'esercito austriaco che operava nella direzione di Cholm si ritira respinto dalle truppe russe.

8 — L'esercito tedesco del generale Kluck, giunto già fino alla Ferté-Gaucher, è attaccato dalla sesta e settima armata francese. Il secondo esercito tedesco, essendo venuto in soccorso del primo, provoca una battaglia generale in tutta la regione che si estende sulle due rive della Marna da Meaux fino a Vitry le Francois. Gli eserciti francesi progrediscono mentre il nemico ripiega fra Meaux e Sezanne. Al centro si impegnano violenti combattimenti tra La Fere-Champonoiso, Vitry-Francois e la punta sud delle Argonne. Alla destra una divisione tedesca avendo attaccato l'asse Chateau-Salins-Nancy è respinta nella foresta di Champanoux.

-- Maubeuge capitolò. I tedeschi fanno 40 mila prigionieri, fra cui quattro generali e prendono 400 cannoni e numeroso materiale da guerra.

— Benedetto XV pubblica un'Enciclica con la quale esorta alla preghiera per la pace ed « invita coloro che governano le sorti dei popoli a dimenticare i propri dissidi per la salute dell'umana società ».

9 — Durante i combattimenti sulle rive dell'Ourcq le truppe francesi tolgono due bandiere al nemico. All'ala sinistra e al centro gli eserciti francesi progrediscono.

— I montenegrini sono battuti presso Bileca dal generale austriaco Pougacz.

— L'esercito serbo continua l'offensiva verso Vichegrad e passano la frontiera e la Sava.

— I giapponesi sbarcano nella baia di Tsing-Tao un corpo di spedizione.

— L'esercito inglese varca la Marna. Su tutto il fronte i tedeschi preparano la ritirata.

— I russi attaccano l'esercito austriaco a Tomszou, mentre grandi battaglie si impegnano sul fronte Rawa Ruska fino al Dniester.

10 — Dopo quattro giorni di battaglia i franco-inglesi guadagnano oltre sessanta chilometri fra Château Thierry e Vitry le Francois. La guardia prussiana è respinta a nord della palude di Saint-Goud. L'azione continua violentemente nella regione compresa fra Camp Mailly e Vitry le Francois.

— Il Principe Federico di Prussia è ferito da uno *shrapnel*.

— In un'intervista l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, dichiara che gli Stati Uniti manterranno rigidamente la neutralità.

— La Porta rimette alle Potenze una nota annunciando la soppressione del regime delle capitolazioni.

— I serbi occupano Semlino.

11 — Le truppe russe ottengono un successo sull'esercito austriaco di Krasnik che si sviluppa sulla linea da Tomascheff a Rawa Ruska fino al Dniester.

— Il combattimento continua accanito. I russi occupano le città di Santehava e Gatna a 80 chilometri a sud di Czernoviz.

— Al centro tedeschi cedono su tutto il fronte fra Sezanne e Rebigny. I francesi realizzano progressi continui nella direzione di Soisson e di Compiègne. L'esercito britannico si impadronisce di undici cannoni.

— Le truppe serbe riprendono l'offensiva.

— L'incrociatore inglese Pauthfinder è affondato da un sottomarino.

12 — Truppe inglesi hanno passato l'Ourq e muovono a rapido inseguimento del nemico.

— Da Pietrogrado si conferma la notizia che l'ala sinistra dell'esercito austriaco operante in Russia è completamente sconfitto. I Russi hanno sfondato il fronte nemico prima dell'arrivo delle truppe tedesche che accorrevano a marcie forzate.

— I tedeschi ufficialmente annunciano di aver fatto fino a ieri 220,000 prigionieri.

13 — In Francia la ritirata delle truppe Tedesche è precipitosa. Sgombrano Amiens ripiegando verso l'Est fra Soissons e Reims.

— A Bordeaux nel Consiglio dei Ministri il Ministro della Guerra Millerand ha comunicato un telegramma del generale Joffre che dice: « La nostra vittoria si afferma sempre più completa il nemico è ovunque in ritirata ».

14 — Continua il movimento di ritirata in Francia da Nancy ai Vosgi la ritirata è generale.

— Il Quartier generale Francese comunica che l'esercito del Principe Ereditario Tedesco è stato respinto.

— I Russi comunicano che la grande battaglia di Galizia, nella quale hanno partecipato due milioni di uomini ed è durata 17 giorni, finisce con la loro completa vittoria.

15 — Il Duca di Connanght zio del Re d'Inghilterra è arrivato a Le Havre. Il Duca è ripartito subito verso il teatro delle operazioni degli eserciti alleati.

— Gli Inglesi comunicano che la stazione radiotelegrafica di Herbertshohe (Nuova Pomeranea) è stata catturata da forze Austriane.

— Nei Vosgi e in Alsazia la situazione è invariata.

— Sul fronte Belga uno scontro è avvenuto presso Alont fra la cavalleria tedesca e auto mitragliatrici belghe.

— L'esercito del generale Hindenburg passa la frontiera russa con potenti forze sopra un fronte di oltre cento chilometri.

— Sul fronte austriaco i russi passano il fiume San. L'esercito del generale Brusiloff passa all'offensiva.

— I serbi bombardano e distruggono la stazione di Orsova, tagliando le comunicazioni fra l'Ungheria e la Rumenia.

— Le forze tedesche attaccano in Africa Abercors presso il lago Tanganika, ma sono respinte.

17 — Le truppe italiane sbarcano a Vallona.

— La flotta australiana si è impadronita della Nuova Guinea tedesca e della Nuova Pomerania.

— I tedeschi organizzano fortemente il nuovo fronte che va da Noyon al nord di Verdun, passando per l'ovest delle Argonne. Dovunque impegnano battaglie difensive.

— I russi si avvicinano a Przemysl mentre continua l'inseguimento delle truppe austriache in ritirata.

18 — La situazione è invariata.

— L'esercito montenegrino infligge una disfatta agli austriaci presso Kulilevo e occupa Graza a 50 chilometri da Serajevo. I serbi dopo aver passata la Drina avanzano nell'interno della Bosnia.

19 — Il ministro degli esteri d'Italia, marchese di San Giuliano, è assalito da un fiero attacco di gotta.

— Una nota ufficiosa del Governo francese rileva la forte organizzazione delle trincee tedesche, constatando come in queste condizioni l'azione non possa essere molto rapida.

— Si procede al censimento della popolazione civile del campo trincerato di Parigi.

20 — L'esercito franco-inglese è costretto alla difensiva. Sull'altipiano di Craonne è impegnata una vivacissima lotta. Intorno a Reims l'altura di Brimant è ripresa dai tedeschi. I francesi si impadroniscono del massiccio di Pompelle. La cattedrale di Reims è in fiamme.

— Le truppe giapponesi sbarcano nella baia di Hao-Shan.

21 — Continua il bombardamento di Reims.

— I russi aprono il fuoco su Przemysl.

— I tedeschi dichiarano territorio prussiano la parte occupata della provincia di Kalisch.

— La direzione del partito socialista italiano pubblica un manifesto per insistere sulla neutralità dell'Italia nel conflitto europeo.

22 — Durante i combattimenti presso Reims i tedeschi conquistano le alture di Craonelle.

— I montenegrini sono a 15 chilometri da Serajevo.

23 — Un sottomarinò tedesco affonda nel mare del Nord gli incrociatori inglesi *Aboukir*, *Hogue* e *Cressy*.

— La nave britannica *Bezwick* cattura il piroscafo *Spereewald* dell'Hamburg-America.

— Winston Churchill pronunzia a Liverpool un discorso per accelerare l'arruolamento dei volontari.

— Una squadriglia di aviatori inglesi bombarda il campo di aviazione tedesco a Bichkendorf.

24 — Si annunzia che i russi hanno preso di assalto le fortificazioni di Jaroslaw.

— Le truppe montenegrine che operano nella Bosnia occupano la piccola città di Prateko.

— Il *Messaggero dell'esercito* pubblica un elenco dei trofei russi in Galizia dal 10 agosto al 14 settembre. Esso comprende 7 bandiere, 637 bocche da fuoco; 44 mitragliatrici, 823 casse di munizioni, 435 ufficiali e 63.531 soldati.

25 — Il generale Hindenburg dirige un ordine del giorno all'VIII esercito constatando lo schiacciamento attraverso la Lituania del-

l'esercito di Wilna con la conquista di 150 cannoni e 30.000 prigionieri. « Attribuitene — dice — l'onore a Dio, che sarà con noi anche nell'avvenire ».

— Truppe inglesi sbarcano nella baia di Leo-Han per partecipare alle operazioni contro i tedeschi di Tsung-Tao.

— Sul fronte Zwornik-Losnitza e su quello Mitrovitza-Schabtz accaniti combattimenti fra serbi e austriaci.

26 — Le truppe russe si impadroniscono sul fronte sud-ovest delle posizioni fortificate di Czischky e di Jonstyn e della posizione di Radymo con tutta l'artiglieria. La guarnigione di Przemysl sgombera la borgata di Mediky respinta sotto la linea dei forti.

— Situazione invariata in Francia. Nessun combattimento al fronte tedesco.

— E' spiccato mandato di cattura contro il prete Wetterle, deputato al Reichstag e alla Dieta Alsaziana, fuggito a Bordeaux per aver invocato in chiesa la vittoria delle armi francesi.

27 — I tedeschi occupano un forte al sud di Verdun e presso Saint-Mihiel, il forte del Campo des-Romains. Le truppe tedesche passano la Mosa.

— La città ed il porto di Federico Guglielmo, sede della Terra dell'Imperatore Guglielmo nella Nuova Guinea tedesca, sono occupati da forze australiane. Truppe tedesche si arrendono presso lo Zambesi. Luederitz Bucht è presa dalle truppe sud-africane. -

28 — Situazione immutata su tutti i fronti.

29 — I russi passano su parecchi punti del Comitato Ung la frontiera ungherese.

— Le truppe serbe e montenegrine che marciano su Serajevo hanno raggiunto il monte Kamanic.

— Una spedizione francese scortata da navi da guerra inglesi e francesi sbarca al Camerum tedesco ed occupa Duala.

30 — La Turchia ha compiuto i preparativi di guerra. Nuove batterie sono collocate sul Bosforo.

— Gli austriaci hanno sgombrato quasi completamente la Galizia. I russi spingono la loro azione dalla parte di Augustow. Sortite della guarnigione di Przemysl sono infruttuose. Sul fronte della Slesia i tedeschi notevolmente rafforzati sviluppano grande attività.

— L'incrociatore tedesco Emden affonda nell'Oceano indiano i vapori Tumerio, King, Lud Riberia e Joyle e cattura una nave carboniera.

Ottobre 1914.

1 — In Francia situazione invariata.

— I tedeschi attaccano i forti della prima linea di Anversa.

— Si annunzia che il comandante le truppe austro-ungariche a Semlino abbia chiesto la resa di Belgrado, per evitare la distruzione della città.

2 — Grandi combattimenti a sud di Arras. I tedeschi occupano le alture di Roye e di Fresnoy a nord-ovest di Noyon.

— L'attacco di Anversa continua.

3 — Ad Anversa i tedeschi prendono di assalto i forti di Vavre, Sainte Catherine e la ridotta di Dorpwelddt con le opere fortificate intermedie. Il forte di Wehlen è accerchiato.

— L'avanguardia serbo-montenegrina raggiunge le prime fortificazioni di Serajevo.

— La battaglia di Augustow si svolge con estremo accanimento. I tedeschi cercano di raggiungere Vilna, aggirando Kaverò.

4 — Nell'offensiva contro Anversa cadono nelle mani dei tedeschi i forti di Sierre di Weelhem, di Koenigshockt, e le ridotte intermedie. I tedeschi portano l'offensiva contro la linea interna dei forti e contro la città.

— I tedeschi battono ad Augustow il terzo corpo siberiano.

5 — I tedeschi occupano Lanacken presso la frontiera olandese. In Francia una divisione di fanteria bavarese prende di assalto un forte presso Saint Mihiel.

6 — Nel teatro orientale della guerra l'avanzata russa nel Governo di Suwalki nella Prussia orientale è arrestata. Due divisioni e mezzo di cavalleria russa sono respinte su Iwangerod.

— L'ala sinistra francese è impegnata in un combattimento violento. I fronti opposti si estendono fino nella regione di Lens-Labaisée, prolungati da masse di cavalleria fino nella regione di Armentières.

— Il Governatore militare preannunzia al Borgomastro il bombardamento di Anversa e invita gli abitanti a lasciare la città.

— I giapponesi occupano Falmnit, sede del Governo tedesco nelle isole Marshall.

8 — La cavalleria tedesca è al nord di Lilla.

— Rinforzi tedeschi giunti da Königsberg avanzano contro i russi nelle strette e fra le paludi della regione della Tschernogauska.

9 — Alle ore 17 le truppe tedesche entrano in Anversa, in seguito a capitolazione della piazza forte.

10 — Mentre la cavalleria opera sempre a nord di Lilla e di Bassée, la battaglia continua su una linea che passa per le regioni di Lens, Arras, Bray-sur-Somme, Roye e Lassigny.

— Il primo contingente canadese giunge nelle acque del Regno Unito.

— Muore improvvisamente a Sinaia il Re Carlo di Romania e gli succede nel trono Re Ferdinando I.

11 — Continua in Francia l'azione su tutto il fronte di combattimento.

— I russi si impadroniscono di alcuni passi dei Carpazi, minacciando d'invadere l'Ungheria.

— Sul monte Lowcen presso Cettigne sono collocate batterie francesi, per battere i forti di Cattaro.

— Re Ferdinando I di Romania presta giuramento.

12 — Il generale Grandi si dimette e il generale Vittorio Zupelli è nominato ministro della guerra.

— Si annunzia che aeroplani tedeschi hanno volato su Parigi, lanciando 20 bombe, uccidendo tre persone e ferendone 14.

13 — I combattimenti sul fronte ovest non conducono a risultati tangibili.

— Nella Polonia meridionale le avanguardie tedesche raggiungono la Vistola.

— Il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, cade gravemente malato di attacchi ricorrenti febbrili di gotta articolare. Dopo una notte agitata si verifica una crisi di collasso. Stato grave.

— I tedeschi impongono su Anversa una contribuzione di guerra di 626 milioni di lire (mezzo miliardo di marchi).

— L'offensiva austriaca raggiunge il fiume San; Jaroslaw e Legajsk tornano in potere degli austriaci.

— Il Governo belga decide di recarsi in Francia e trasporta la sua residenza all'Havre.

— L'Inghilterra organizza un esercito di un milione di uomini.

14 — Le truppe tedesche marciano su Gand ed occupano Lilla.

— Combattimenti accaniti nelle foreste delle Argonne.

— E' incominciato il processo contro gli autori dell'assassinio di Serajevo.

— Sul teatro orientale, Lyck è riconquistata dai tedeschi.

15 — Si annuncia l'occupazione di Gand da parte dei tedeschi.

— Le truppe britanniche sono impegnate nella linea sinistra dagli alleati.

— Una furiosa battaglia si svolge nel triangolo Thournot-Ypres-Dunkerque.

— Nel Belgio le truppe tedesche raggiungono la regione di Bruges e di Thielt.

— L'avanzata già iniziata da otto corpi russi fra Ivangorod e Varsavia al di sopra della Vistola, è respinta dai tedeschi su tutta la linea.

16 — Gran parte delle forze tedesche essendosi spostate verso il nord per operare un attacco di fianco insieme alle truppe venute dal Belgio, l'esercito belga si riunisce alle forze francesi e britanniche, che tengono così tutta la linea compresa fra il mare del Nord e Armentières.

— Alle 14,20, dopo una più grave crisi di collasso, muore il ministro degli esteri d'Italia marchese Antonino di San Giuliano.

— I tedeschi, occupando Ostenda, si rendono padroni di tutto il Belgio.

— L'incrociatore inglese Howke, di 7300 tonnellate, è affondato nel mare del Nord da un sottomarino.

17 — Calma sul fronte francese. Sul fronte della Prussia orientale scaramucce.

— All'altezza della costa olandese l'incrociatore leggero Undamsteel, accompagnato da quattro controtorpediniere, affronta quattro controtorpediniere tedesche.

19 — L'incrociatore giapponese *Taksachiho* urta in una mina nella baia di Kia-Ciao e cola a picco.

20 — Su un milione di uomini chiesto da Lord Kitchener, ne sono stati arruolati 780.000.

— Le truppe tedesche avanzatesi da Ostenda lungo la costa, incontrano dall'Yser a Neuport forze nemiche. E' impegnato un violento combattimento

— Gli austriaci attaccano nuovamente le truppe serbe, mentre continua il bombardamento di Cattaro.

— Il sottomarino inglese E 3 è distrutto nel mare del Nord.

21 — Si segnala uno sforzo intenso dei tedeschi su tutte le parti del fronte franco-anglo-belga. All'estremo nord i belgi resistono a la Bassée, dove i tedeschi tentano una offensiva particolarmente violenta. Così ad Arras, a Mametz, tra Peronne ed Albert, a Vanquais, all'est delle Argonne ed infine su tutte le alture della Mosa e nella regione di Champion gli attacchi tedeschi sono infranti.

— La battaglia nella Galizia centrale, specialmente a nord del fiume Strwiaz, diviene sempre più intensa.

22 — In pochi giorni 200.000 inglesi passano in Francia, protetti nella Manica da potenti flottiglie.

— Si ha da Tokio che 6000 soldati giapponesi *samurai* facendo sacrificio della vita, hanno deciso di prendere di assalto le fortezze di Tsing-Tao il 30 corrente, anniversario della morte del Mikado.

— La torpediniera tedesca 890, partita nella notte da Tsing-Tao, è stata trovata distrutta sulla costa a sessanta miglia a sud di Kiao-Ciao.

23 — Continuano i combattimenti sulla riva del canale dell'Yser. Undici navi da guerra inglesi cooperano coll'artiglieria terrestre.

— Si annunzia l'affondamento di parecchie navi mercantili per opera di sottomarini tedeschi.

— Si ha da Las Palmas che il vapore tedesco Crefeld è giunto a Teneriffa con a bordo gli equipaggi di 13 vapori inglesi affondati nell'Atlantico dall'incrociatore tedesco Karlsruhe. I vapori affondati stazzavano in complesso 60.000 tonnellate.

24 — Si nota che il fronte di combattimento dell'esercito franco-inglese si è prolungato di 200 chilometri per raggiungere il Belgio ed appoggiarsi al mare ove l'ala sinistra trova il concorso della flotta inglese.

— Per impedire ai tedeschi di varcare l'Yser si rompono le dighe dei fiumi. La regione circostante è inondata.

— I tedeschi insistono nei loro sforzi tra il mare del Nord e l'Oise.

25 — L'ambasciatore di Russia comunica a S. E. Salandra che lo Czar è disposto a liberare tutti i prigionieri austriaci di nazionalità italiana se il Governo si impegna a custodirli per tutto il tempo della guerra. Il Governo italiano si riserva di esaminare la cosa nei riguardi della neutralità.

— I tedeschi progrediscono al nord di Dixmude e intorno a La Bassée. I tedeschi passano il canale Yser-Ypres con forze considerevoli.

— I francesi avanzano all'est di Nieuport nella regione di Longe-March e nella regione di Armentières e di Lilla.

26 — Il capo dello Stato Maggiore, Molke, è colpito da male di fegato. Le sue funzioni vengono esercitate dal ministro della guerra, generale Falkenheim.

— La R. nave Dandolo reca a Vallona il personale per istituire una stazione sanitaria di soccorso.

27 — Nel Belgio la città di Nieuport è violentemente bombardata.

— Tutto il fronte compreso fra La Bassée e la Somme è oggetto di violenti attacchi notturni dei tedeschi, che sono respinti.

— All'ovest di Augustow l'attacco tedesco guadagna lentamente terreno.

28 — Si apprende che le truppe tedesche hanno invaso la provincia di Angola nella Guinea portoghese.

— In Polonia le truppe tedesche ed austriache sono costrette a retrocedere innanzi a nuove forze russe avanzanti da Ivangorod, da Varsavia e da Novogeorgievsk.

29 — I russi battono gli austro-tedeschi a sud del fiume Pilitza. In Galizia la battaglia è impegnata su tutto il fronte del San.

— Il Principe Maurizio di Battenburg, fratello della Regina di Spagna e cugino del Re d'Inghilterra, muore in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia.

30 — Forze francesi ed inglesi occupano Edea, nel Camerun tedesco.

— Si ha da Costantinopoli: « Mentre una minima parte della flott. ottomana faceva il 27 e il 28 corrente esercitazioni nel Mar Nero, la flotta russa, la quale fin dal principio seguiva ed ostacolava tutti gli eserciti, finì il 29 per aprire le ostilità, attaccando la flotta ottomana. Durante il combattimento che ne seguì, la flotta ottomana affondò la nave posa-mine *Pirou*, stazzante cinquemila tonnellate e contenente circa settecento mine, causò gravi avarie ad una torpediniera russa e sequestrò una nave carboniera. Una torpedine lanciata dal cacciatorpediniere ottomano *Chairetti Millie* affondò la cannoniera russa *Koubanye* stazzante 1100 tonnellate. Un'altra torpedine lanciata dal cacciatorpediniere *Mouventsti Millie*, produsse gravi avarie ad un altro guardacoste russo ».

— I russi affermano trattarsi di una aggressione da parte della Turchia, commessa dagli incrociatori tedeschi con equipaggi tedeschi. La Russia chiede scuse e deplorazioni e il licenziamento di tutti gli ufficiali tedeschi.

31 — L'inondazione tra l'Yser e la ferrovia Nieuport-Dixmude, raggiunge i dintorni di Perlyse.

Novembre 1914.

1 — L'ambasciatore di Russia lascia Costantinopoli. Le comunicazioni con l'ambasciata inglese sono interrotte.

— Si annunzia che vi sono in Turchia mille ufficiali tedeschi. Comandante dei Dardanelli è il colonnello De Weir. Le truppe ottomane sono al comando del generale Liman von Sanders.

— Sono consegnati i passaporti agli ambasciatori dell'Intesa a Costantinopoli.

— I tedeschi continuano i violenti attacchi su tutta la regione a nord, ad est e a sud di Ypres. Lotta accanitissima nelle Argonne. La corazzata *Venerabile*, coadiuvata da cannoniere e da flottiglie, difende l'ala sinistra belga.

— Continua il bombardamento di Tsing-Tao. Vari forti sono stati ridotti al silenzio.

— In seguito alle dimissioni del Ministro del Tesoro, onorevole Rubini, il ministero Salandra si dimette.

2 — Il Re d'Italia inizia le consultazioni per la soluzione della crisi.

— I tedeschi sono respinti al di là della ferrovia Nieuport-Dixmude, con gravi perdite. L'inondazione ha reso il terreno paludoso; le trincee tedesche sono inoccupabili. I tedeschi sorvegliano le dune, mentre i fucilieri della marina occupano Heyst e i villaggi situati fra Sluis e Bruges.

3 — Nell'attacco contro Ypres i tedeschi occupano Messines. Si segnala la presenza delle truppe indiane.

— All'est la situazione è invariata.

— Sulla frontiera russa-turca incominciano i combattimenti.

— Combattimenti fra cattolici e musulmani a Scutari.

4 — Le inondazioni a sud di Nieuport impediscono ogni operazione in questa regione. Le terre sono distrutte per lungo tempo. Le acque in alcuni punti superano l'altezza di un uomo. I tedeschi lasciano la regione inondata.

— Nell'Aisne ad est di Soissons i tedeschi si impadroniscono di Chavonne e di Soupir. Violenti bombardamenti di Reims. I tedeschi portano il loro sforzo principale tra Ypres e la Lys. Corpi di cavalleria sono segnalati a Wevic, Warneton, Monscron.

— L'esercito russo varca la frontiera ottomana presso Erzerum.

— Un comunicato dell'ammiragliato inglese proclama il mare del Nord zona militare.

— L'on. Salandra riceve l'incarico della costituzione del nuovo Gabinetto.

5 — I tedeschi ripiegano sulla riva destra dell'Yser tenendo soltanto nella sinistra una testa di ponte a metà strada tra Nieuport e Dixmude. Parecchi pezzi di artiglieria sono affondati nel fango. In Belgio ed in Francia continua l'azione con alternative di avanzata e indietreggiamenti.

— Una squadra anglo-francese bombarda a lunga distanza i forti dei Dardanelli.

— L'incrociatore austro-ungarico *Kaiserin Elisabeth* è fatto saltare volontariamente nella baia di Tsing-Tao.

— L'on. Salandra costituisce il Gabinetto, affidando al barone Sidney Sonnino il portafoglio degli Affari esteri.

6 — Fra la regione di La Bassée e la Somme lotta di artiglieria.

— Due monitori austriaci bombardano Sabac dalla parte della Sava, che viene occupata dagli austriaci.

— Si annunzia che il grande incrociatore tedesco *Yarck*, urtando contro lo sbarramento di mine di un porto, è affondato con la perdita della metà dell'equipaggio.

7 — Si prolunga lo sforzo tedesco nel Belgio e nella Francia. I vari corpi sono rinforzati con nuove formazioni. Tra la Somme e l'Oise e la Mosa azioni di dettaglio. Violenta battaglia al nord.

— Si annunzia che al largo delle coste del Cile una squadra tedesca composta delle navi *Scharnorst*, *Gueisenan*, *Leipzig*, *Dresden*, *Neurnberg*, al comando del vice ammiraglio von Spee, attaccò gli incrociatori inglesi *Good Hope*, *Monmouth*, *Glascow* e *Otranto* della squadra dell'ammiraglio Gradock. Il combattimento durò un'ora. Il *Monmouth* fu affondato con perdita di tutto l'equipaggio; le altre navi inglesi subirono perdite.

— I russi rioccupano Jaroslaw facendo 5000 prigionieri.

8 — I tedeschi sono costretti ad abbandonare Soupir. I francesi riprendono l'offensiva collegata con le truppe britanniche a sud-est di Ypres. L'esercito britannico respinge pure un violento attacco diretto su Neuve Chapelle. All'ala destra gli attacchi tedeschi sulle opere avanzate del Gran Couronné di Nancy si risolvono per questi in sensibili perdite.

— Nel teatro orientale della guerra tre divisioni di cavalleria russa che avevano traversato la Warta al di sopra di Kopo, sono sconfitte e respinte nel fiume.

— Tsing-Tao si è arresa, dopo un attacco al forte centrale condotto dal generale Yoshimi Yamade.

— Il vapore britannico *Winebranch* è mandato a picco dall'incrociatore tedesco *Leipzig*.

— Durante la battaglia durata dal 23 ottobre al 4 novembre, sul fronte da Thorn a Cracovia l'ala sinistra dell'esercito russo si è impadronita di 3 mortai, 40 cannoni, 38 mitragliatrici e ha fatto prigionieri 274 ufficiali e 18.500 soldati.

9 — I francesi avanzano al nord-est di Ypres. Sul confine occidentale delle Argonne una importante altura presso Vienne le Chateau, per la quale si combatte da una settimana, è presa dai tedeschi che catturarono due cannoni e due mitragliatrici.

— Sul teatro sud-est della guerra, malgrado la resistenza tenace dei serbi che aveva la parola d'ordine « fino all'ultimo uomo », gli austriaci nella regione presso Krupanje si impadroniscono di parecchie trincee. Cade anche Kostajnik, punto d'appoggio importante.

— Il capitano del porto di Smirne sequestra le navi inglesi, francesi, russe e belghe ancorate nel porto.

— Dopo un combattimento violentissimo la posizione turca fortificata di Kuprikei, che domina la strada di Erzerum, è occupata dai russi.

— Gli inglesi iniziano le operazioni in Mesopotamia.

9 — La grande testa di ponte di Nieuport è rioccupata dalle truppe alleate. I tedeschi tengono il fronte di Lombaertzide. Una batteria tedesca di quattro pezzi è sommersa presso il castello di Vicogne.

— Sulla fronte della Prussia orientale i russi sloggiano i tedeschi dalla regione di Virballen, potentemente fortificata e progrediscono a Stallupenen. Sulla riva della Vistola le avanguardie russe penetrano in territorio tedesco e distruggono la ferrovia presso Ploschen. In Galizia continua l'offensiva.

10 — Lord Kitchener, parlando a Londra al banchetto del Lord Mayor, dice: « Noi disponiamo di enormi vantaggi per risorse di uomini e di materiale e possediamo quell'entusiasmo meraviglioso che rifiuta di credere alla disfatta ».

— I tedeschi riprendono l'offensiva contro Dixmude.

— All'est potenti forze russe attaccano al nord del lago di Wyszyte. Respinte con grandi perdite, lasciano 10 mitragliatrici e 400 prigionieri.

— Da Costantinopoli si annunzia una vittoria contro i russi fra Kopzi-Keny e Halim-Haleb. La flotta turca bombarda Poti, uno dei più importanti porti del Caucaso.

11 — La densa nebbia arresta le operazioni sullo scacchiere franco-belga.

— Le truppe russe occupano Soldan e avanzano su Mlawo.

— I francesi riprendono nel Congo gran parte del territorio ceduto alla Germania nel 1911.

— L'incrociatore australiano *Sydney* sorprende nell'isola di Cocosnello (Oceano Indiano) l'incrociatore fantasma *Emden*. Dopo un rapido scontro, l'*Emden* è gettato sulla costa e incendiato. Gli oceani Pacifico e Indiano sono così liberi da navi da guerra tedesche.

12 — Dixmude è presa d'assalto dai tedeschi. Questi passano più a sud il canale. Ad ovest di Longemarek i giovani reggimenti tedeschi conquistano la prima linea delle posizioni nemiche. Duemila francesi sono fatti prigionieri.

13 — I tedeschi con violenti attacchi sgombrano la parte orientale dell'Yser fino al mare e progrediscono al di là del canale, prendendo 4 cannoni, 4 mitragliatrici e 700 prigionieri.

— Gli austriaci inseguono i serbi in ritirata sulla Sava.

— L'incrociatore tedesco *Koenigsberg* è bloccato nell'Africa orientale nel fiume Ruffy.

— Nella Prussia orientale l'azione si sviluppa sul fronte di Stallupenen e di Pillkallen. Nella regione di Soldan i russi occupano Johannesburg.

— I montenegrini sono attaccati sul fronte di Grahovo.

14 — Violenti combattimenti a Ypres e ad est di Soissons.

— I serbi continuano la ritirata da Koceljeva e Valjevo verso est. La linea fortificata del nemico cade in mano degli austriaci.

— I turchi sconfiggono un corpo russo nel Caucaso e prendono alla baionetta Koeprikoey, loro punto di appoggio, facendo 4000 prigionieri.

— Le truppe tedesche in ritirata occupano tutte le gole dei laghi masuriani.

15 — Muore lord Roberts, comandante in capo dell'esercito inglese.

— La guardia prussiana con violento attacco tenta di penetrare ad Ypres. Dopo aver fatto tre breccie nelle linee inglesi, è respinta con perdite enormi.

— I turchi attaccano gli inglesi a Fao in Mesopotamia dove erano sbarcati.

16 — I tedeschi sono rigettati sulla riva destra del canale dell'Yser. La parte della riva sinistra che i tedeschi tenevano ancora, è stata sgombrata.

— I russi marciano su Cracovia.

— Il Sultano proclama la guerra santa per i musulmani della Russia, della Francia, dell'Inghilterra. Il testo del *Fetwa* è letto nella moschea Fatih.

17 — Il generale Potiorek, comandante austriaco delle armate balcaniche, annunzia che dopo un combattimento durato nove giorni, le truppe del V e VI esercito hanno raggiunto la Kolubara e costretto i serbi alla fuga, conquistando 42 pezzi di artiglieria, 31 mitragliatrici e facendo più di 8000 prigionieri.

— I turchi respingono i russi sulla frontiera nel Caucaso, sloggiandoli da Liman Sise.

— Nella Prussia orientale i tedeschi respingono i russi nella regione a sud di Stallupoenen e fanno festa presso Soldan e sulla riva destra della Vistola a importanti forze russe che avanzano in un combattimento vittorioso presso Lipno.

18 — Fra i prigionieri fatti dai tedeschi nella battaglia di Kutno si trova il Governatore di Varsavia, De Korff.

— Gli austriaci bombardano Belgrado e, gettato un ponte presso Suresin ad otto chilometri da Semlino, passano sulla sponda serba del fiume. Un altro reparto marcia lungo la Sava da Dobrenovacz.

— Sul fronte della Vistola e della Wartha i combattimenti assumono il carattere di una grande battaglia. I tedeschi ammassano forze considerevoli.

19 — S. S. Benedetto XV pubblica una Enciclica sulla pace.

— Sul fronte francese la giornata è contrassegnata da violento fuoco di artiglieria. Nella regione di Saint Mihiel i tedeschi fanno saltare la parte ovest di Chavoncourt che avevano minato.

— La battaglia presso Soldan, nonostante la pioggia torrenziale, inferisce con accanimento senza esempio.

20 — Nella Fiandra occidentale e al nord della Francia, situazione immutata.

— Le navi tedesche bombardano Libau. I piroscafi tedeschi e austriaci rifugiati a Suez e Porto Said sono catturati dalle autorità inglesi.

22 — Sul teatro della guerra serba le truppe austro-ungariche prendono Valjevo e battono le truppe serbe in ritirata su Kragujevaz, facendo 15.000 prigionieri. Si afferma che il Governo serbo abbia deciso di mutare la sede di Nisch con quella di Uskub.

— L'incrociatore turco *Hamidié* bombarda e distrugge i depositi di petrolio russi e la stazione radiotelegrafica di Toapaze.

— Un violento bombardamento di Ypres distrugge i mercati, il municipio e il campanile della cattedrale.

23 — I turchi respingono i russi oltre il fiume Tchorut.

— Nella Polonia russa gli austro-tedeschi continuano i loro attacchi ad est di Czenstockau e a nord-est di Cracovia. L'arrivo di nuove forze russe provenienti da Varsavia accelera la decisione.

24 — Le truppe britanniche di terra e di mare occupano Bassora in Mesopotamia, dopo aver sconfitto i turchi, che abbandonano otto cannoni.

— I tedeschi annunziano che la superdreadnought inglese *Audacions*, di 27.000 tonnellate, affondò nella costa settentrionale dell'Irlanda per urto contro una mina. L'equipaggio comprendeva 1100 uomini.

25 — Continua la lotta colossale in Polonia. Sul teatro occidentale situazione immutata. L'esercito tedesco è forte di 400.000 uomini.

— Si annunzia l'occupazione di Buea, capitale del Camerum, da parte degli inglesi. E' pure occupato il porto di Victoria.

26 — Nei combattimenti impegnati dalle truppe del generale Von Mackensen presso Lodz-Lowiez, il primo e secondo esercito russo e parte del quinto subirono gravi perdite. Settanta cannoni, 160 casconi, 156 mitragliatrici, 40.000 prigionieri sono presi dai tedeschi.

— Gli austriaci iniziano le operazioni per respingere i russi entrati per i passi dei Carpazi nei distretti di Ung e di Zemplin.

27 — In Belgio calma completa. Su tutto il fronte ovest nevica abbondantemente.

— La corazzata inglese *Bulwark*, che si trovava a Sheerness, affonda in seguito ad una esplosione.

28 — Il generale Hindenburg è promosso feld-maresciallo.

30 — Violenti attacchi in Serbia sul fronte Malien-fiume e Sig-Lazarevatz.

Dicembre 1914.

1 = I russi sono in gran parte respinti oltre i Carpazi.

2 = I tedeschi annunziano che l'esercito dell'est nei combattimenti presso Wloclawec, Kutno, Lodz e Lowiez dall'11 novembre al 1. dicembre ha fatto oltre 80.000 prigionieri.

= Incontro al grande quartiere generale inglese fra il Presidente Poincaré e Re Giorgio d'Inghilterra.

— Il Cancelliere tedesco parla al Reichstag, accusando il partito militare russo come causa *esterna* della guerra e il Gabinetto inglese come causa *interna*. Sono approvati crediti di guerra per altri 5 miliardi.

3 — Il nuovo ministero Salandra si presenta alla Camera. Nelle sue dichiarazioni egli dice che la neutralità liberamente proclamata e lealmente osservata non basta a garantirci dalle conseguenze dell'immane sconvolgimento. Nelle terre e nei mari dell'antico continente, la cui configurazione politica si va forse trasformando, l'Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da affermare e da sostenere.

— Il Governo francese, riunito a Bordeaux, decide di convocare la Camera a Parigi pel 22 corrente.

4 — I combattimenti continuano in alcuni distretti di Lowiez.

— Considerevoli forze tedesche, composte principalmente di truppe trasportate dal fronte occidentale, prendono l'offensiva nella regione di Ljulomersk e di Sczerzow.

— Si annunzia la caduta di Belgrado.

— L'Imperatore Guglielmo affida al Principe di Buelow la direzione dell'ambasciata di Germania in Roma.

5 — Nell'insieme del fronte ovest niente di notevole.

— Il Gabinetto Pasic dà le dimissioni.

— Le truppe russe, penetrate nella parte settentrionale del Comitato Saros, sono battute dalle truppe ungheresi e respinte verso il confine.

6 — Pasic ricostituisce un nuovo Gabinetto di difesa nazionale.

— L'Imperatore conferisce ad Hindenburg il titolo di proprietario del 69 fanteria.

7 — Nel Belgio gli alleati riprendono Woldenfreft.

— Il feld-maresciallo von Der Goltz parte per Costantinopoli.

— Il ministro Runciman, parlando a Londra, constata che il solo esercito che va ogni mese divenendo più forte è l'esercito britannico. Abbiamo piena fiducia che nei primi mesi del 1915 disporremo di forze più che sufficienti per sbarazzare il Belgio.

— I tedeschi riportano intorno a Lodz un successo decisivo, respingendo importanti forze russe. La città è conquistata.

— Si annunziano successi dell'esercito serbo su tutto il fronte. Si parla di un gran numero di prigionieri e di grande bottino.

8 — Nella regione di Arras un brillantissimo attacco rende padroni i francesi di Vermelles e Rutoir, teatro di lotta da circa due mesi.

— Sono segnalati contingenti austro-tedeschi nella regione di Cracovia.

— L'ospedale militare tedesco di Lilla è distrutto da un incendio.

— Nella Polonia settentrionale le truppe tedesche inseguono il nemico che indietreggia all'ovest e a sud-est di Lodz.

9 — I turchi concentrano tre divisioni a Smirne, per difenderla a qualunque costo.

— Niente di nuovo in Francia, tranne un progresso delle truppe francesi davanti a Parvillars e un attacco tedesco su Tracy Le Val, che è respinto.

— La fulminea offensiva dell'esercito serbo è pienamente riuscita. Ovunque gli austriaci si ritirano in disordine. Le città di Valjevo e di Nizite sono riprese dai serbi: due corpi di armata austriaci sono completamente battuti. Si parla di 70.000 prigionieri e della cattura di 50 cannoni, oltre materiali e munizioni di ogni genere.

— Si annunzia ufficialmente che la squadra britannica ha affondato al largo delle isole Falkland i tre incrociatori tedeschi *Scharhorst*, *Gneisenau* e *Leipzig*. I tedeschi affermano che gli incrociatori erano inseguiti da 38 navi inglesi.

11 — Il Governo giapponese invia un *ultimatum* alla Germania nel quale, per evitare complicazioni nell'Estremo Oriente, chiede il disarmo delle navi tedesche che si trovano nelle acque giapponesi e cinesi e la cessione di Kiao-Cio senza compenso, per restituirlo eventualmente alla Cina.

— Un violentissimo attacco tedesco su Ypres è respinto.

12 — Sul combattimento alle isole Falkland si aggiunge da parte tedesca che anche il *Nuernberg* fu affondato e che solo il *Dresden* riuscì a fuggire. L'ammiraglio von Spee è morto con due suoi figliuoli. Sembra che sei corazzate inglesi partecipassero al combattimento, fra le quali due *dreadnoughts*, del tipo Lion.

— Una squadra anglo-francese bombarda la costa fra Nieuport e Ostenda.

13 — Nella battaglia della Galizia meridionale i russi sono battuti presso Limanowa. Le forze austro-tedesche avanzate oltre i Carpazi continuano energicamente l'inseguimento. Il Comitato di Zemplen è completamente sgombro. Neusandec, Crybow, Gorlice, Zmigrod sono riprese.

14 — Annunziano da Vienna che le colonne avanzatesi al di là dei Carpazi hanno fatto 9000 prigionieri. Anche Dukla è ripresa.

— I serbi continuano a sgombrare il paese dalle truppe austriache disfatte avanzando in direzione Belgrado-Mladenowatz. Gli austriaci si ritirano a nord-est di Obrenowatz. Cadono in mano dei serbi due bandiere, 16 cannoni da campagna, 7 da montagna, obici, mitragliatrici, ecc.

15 — Un sottomarino inglese, entrato nei Dardanelli, passando sotto cinque file di mine valorosamente silura la corazzata turca *Messudje* che custodiva il campo delle mine, rimanendo sott'acqua per nove ore.

— Dopo un periodo relativamente calmo, nella Francia settentrionale gli alleati ricominciano un attacco combinato sulla linea che si estende da Hollebecke a Wyteschaete.

16 — Gli austro-tedeschi, inseguendo da sud il nemico nella Galizia occidentale, lo respingono sul fronte Rajbrot-Niepolomice-Wolbrom-Novoradomsk-Pietrkow.

— I serbi rioccupano Belgrado. I due corpi di armata austriaci XVII e VIII sono battuti. La Serbia afferma di avere 70.000

prigionieri ed oltre 500 ufficiali, 120 cannoni e 70 mitragliatrici. L'intera Serbia è sgombra dal nemico.

17 — Tre incrociatori tedeschi bombardano nella costa inglese Scarborough e Harlepool, con danni rilevanti. La storica abbazia di Whilby è parzialmente distrutta. Sopraggiunte 4 torpediniere inglesi, gli incrociatori scompaiono in direzione di nord-est. Molte vittime.

— Nella Polonia meridionale i russi sono costretti a ripiegare dovunque. Non abbandonano però la loro avanzata nei Carpazi nella valle di Latocze.

— Lo Czar visita la fronte del Caucaso.

18 — Dal mare alla Lys gli alleati prendono alla baionetta parecchie trincee, consolidano le posizioni di Lombaertzyde e di Saint Geroges ed organizzano il terreno conquistato ad ovest di Gheluvelt.

— Le forze principali russe sono sconfitte su tutto il fronte di combattimento largo oltre 400 chilometri da Krosno fino alla foce del Bzurs. Il nemico viene sloggiato anche dalle sue posizioni dei Carpazi fra Krosno e Zacleczyn.

19 — L'Inghilterra proclama il protettorato inglese sull'Egitto e nomina Sultano il Principe Ka-Mel-Husseim in sostituzione di Abbas Hilmi, aderente alla causa ottomana.

20 — Convegno di Malmoe dei Sovrani di Svezia, Norvegia, Danimarca per stabilire un unico indirizzo di politica estera.

— L'offensiva russa contro la Slesia e la Posnania è anientata.

23 — I francesi fanno grandi sforzi per guadagnare la linea ferroviaria Roulers-Menin e venire in possesso delle posizioni tedesche sulla linea Menin-l'ourcoing-Lilla.

— Il sottomarino austro-ungarico n. 12 attacca nello stretto di Otranto la nave ammiraglia della flotta francese tipo *Courbet*, producendole gravi danni a prua.

24 — I tedeschi prendono nuovamente l'offensiva nella regione di Uslawa in direzione di Soldan Neidsburng. Nella regione di Bzura e nella Rawka hanno luogo violenti combattimenti.

25 — Gli austriaci dopo più combattimenti durante quattro giorni, occupano la gola di Uszok.

27 — Un dirigibile lancia 10 bombe su Nancy: per reazione, aeroplani francesi bombardano una delle stazioni di Metz, e le caserme di Saint-Privat.

28 — Giunge a Roma sir Henry Howard, nominato dal Governo inglese ministro plenipotenziario presso la S. Sede.

— Sette idroplani britannici attaccano le navi da guerra tedesche che sono nella rada di Schilling.

— Presso Sebastopoli scontro navale fra le squadre russe e turche. L'*Hamidié* è gravemente danneggiato. Due posamine russe, *Athos* ed *Oleg*, sono affondate.

29 — Il sottomarino francese *Curie* è catturato nelle acque di Pola.

30 — Niente di importante nel fronte ovest. Il cattivo tempo persiste sulla maggior parte del fronte.

Gennaio 1915.

1 — Si annunzia che il bottino complessivo fatto dai tedeschi in Polonia nell'offensiva iniziata l'11 novembre ascende a 136.000 prigionieri, oltre 100 cannoni e più di 300 mitragliatrici.

— I russi insistono nei combattimenti al passo di Uzsok per scendere in Ungheria. Nella Galizia occidentale notevoli progressi ad est di Zakliczyn dove i russi prendono d'assalto opere fortificate.

— Tra la Mosa e la Mosella nella regione di Bois de Morturare, alcune trincee tedesche cadono in mano dei francesi. Nella alta Alsazia i francesi occupano in parte il villaggio di Steinbach.

— I tedeschi respingono forti attacchi francesi al nord del campo di Chalons e annientano presso Reims una compagnia nemica.

2 — Il Papa propone ai belligeranti lo scambio dei prigionieri divenuti inabili ai servizi di guerra.

— Piccoli combattimenti ad ovest di Sarrebourg.

— Nel Caucaso combattimenti accaniti attorno a Sanykamysch.

— La corazzata inglese *Formidabile* è affondata nella Manica. Sono raccolti 71 superstiti.

— L'Imperatore Guglielmo in un ordine del giorno all'esercito, si compiace dei successi riportati e soggiunge: « Procediamo valorosamente verso il nuovo anno, verso nuove gesta, verso nuove vittorie per la patria amata ».

3 — Gli australiani occupano l'isola di Bogainville, la più grande delle isole Salomone.

— In Galizia i russi attaccano il nemico nella regione di Gorlice e si impadroniscono delle alture e del villaggio di Mochanka.

— Sette areoplani tedeschi gettano bombe sulle opere fortificate di Dunkerque.

4 — Dalla Lys ad Arras calma completa.

— I tedeschi occupano una posizione principale russa presso Borzymow.

— Le truppe turche conquistano Ardaghan nel Caucaso.

5 — Sul fronte francese si combatte pel possesso di Steinbach.

— Un violento combattimento è impegnato su tutto il fronte della riva sinistra della Vistola. I tedeschi fanno al Lodz attivi preparativi per passare l'inverno.

— L'esercito turco nel Caucaso continua la sua avanzata.

— L'incrociatore russo *Askold* tenta uno sbarco presso Giaffa.

6 — Gli insorti in Albania minacciano Durazzo. La colonia italiana con le Legazioni di Italia, Francia, Serbia si imbarcano sulla *Sardegna* e sulla *Misurata*.

— Violentissimi combattimenti nell'alta Alsazia, nella regione di Cernay.

— Si annunzia che il Principe Bulow sarà inviato dall'Imperatore Guglielmo in missione speciale presso il Re d'Italia.

— In Francia combattimenti di artiglieria. Un attacco francese presso Steinbach è respinto dai tedeschi allà baionetta.

7 — Si annunzia l'attacco di Durazzo da parte dei ribelli. Essad Pascià provvede alla difesa.

— I russi battono due corpi d'armata tedeschi nel Caucaso presso Sarykamysch e Ardaghan.

— L'Italia emette un nuovo prestito nazionale di un miliardo di lire.

8 — I tedeschi svolgono violenti attacchi nella regione di Lasigny, nelle Argonne e nella regione di Verdun.

— Gli austriaci occupano la piccola isola di Ada Tzigalia presso Belgrado.

— Nei Carpazi, nella Prussia orientale e nella Polonia tempo orribile. Alcuni fiumi straripano.

— La flotta russa bombarda Sinope e attacca la corazzata turca *Medjidiè* che fugge.

— Si annunzia che il Governatore del Belgio ha proibito la pubblicazione di una pastorale del cardinale Mercier, perchè svolgeva argomenti di carattere politico.

— Da Pretoria telegrafano che le forze dell'Unione hanno occupato Schnitdift. I tedeschi si ritirano al di là del fiume Orange.

9 — I tedeschi preparano un attacco aereo contro l'Inghilterra a mezzo di Zeppelin.

— Combattimenti a nord-est di Soissons.

— I tedeschi con grandi forze attaccano Edea nel Camerum, ma sono respinti.

— Un incrociatore australiano affonda il piroscafo tedesco *Eleonora Woermann*.

10 — Iskham Pascià, comandante il IX corpo turco sconfitto nel Caucaso e condotto a Tiflis con quattro generali di divisione caduti prigionieri.

— Il *Goeben* entrando nel Bosforo urta in una mina e riporta due grandi falle.

11 — Dal mare alla Lys cannoneggiamento intermittente.

— Su tutto il fronte che si estende dalla Bzura ai Carpazi le operazioni sono sospese. Solo nella Polonia russa sulla Nida inferiore si svolgono accaniti combattimenti.

— Si annunzia che tra le navi affondate dall'*Eardem*, incrociatore corsaro tedesco, v'è il *Suva* di 21.000 tonnellate, il più grande vapore giapponese.

12 — I giornali affermano che Joffre fece sostituire non meno di 77 generali francesi.

13 — I russi rinnovano inutilmente il tentativo di passare la Nida.

14 — Si annunzia che il Ministro degli esteri austriaco conte Berchtold ha dato le dimissioni e che sarà sostituito dal barone Stefano Burian.

— In Francia il cattivo tempo persiste su tutto il fronte. Un violento combattimento di artiglieria ha luogo nella regione di Nieuport.

— Un aeroplano tedesco pilotato dal capitano Jolkmhaym, figlio del capo del Grande Stato Maggiore tedesco cade nelle linee francesi. Il capitano è ucciso in combattimento.

— Terremoto di Avezzano. Gravi danni nell'Abruzzo.

15 — Attacchi francesi dai due lati di Notre Dame de Lorette sono respinti. A nord e a nord-est di Soissons la riva settentrionale dell'Aisne è sgombrata dai francesi che sono respinti sopra un fronte di 15 chilometri da due a quattro chilometri. Molti prigionieri e largo bottino. I tedeschi rafforzano il fronte dalla Mosa ai Vosgi.

16 — I turchi occupano la città persiana di Tabris.

— In Polonia, in Galizia e nei Carpazi la situazione è immutata.

— Telegrafano da Sebastopoli che la flotta russa del Mar Nero ha mandato a picco 80 velieri trasportanti rinforzi per l'esercito dell'Anatolia.

17 — Il barone Burian assume la carica di Ministro degli Esteri della Monarchia Austro-ungarica.

— Nevica a grandi falde sui Carpazi. Il gelo fa numerose vittime.

— In Fiandra combattimento di artiglieria. La tempesta e la pioggia impediscono ogni attività di combattimento.

— Il sottomarino *Saphir*, francese, è affondato all'entrata dei Dardanelli.

— Grande battaglia a Tangs, nell'Africa Orientale tedesca, fra inglesi e tedeschi con vantaggio dei primi.

18 — Dal mare all'Oise violenta tempesta.

— Anversa paga 40 milioni di contribuzione di guerra.

19 — In tutti i fronti scaramucce insignificanti.

— L'inseguimento dell'esercito turco battuto a Karuargan continua.

21 — Si annunzia la preparazione di una spedizione austro-tedesca contro la Serbia.

22 — Gruppi di aeroplani tedeschi attaccano Dunkerque e gettano 80 bombe. Un *hangar* di merci è incendiato. Molti morti e feriti.

23 — Si annunzia che il cardinal Mercier sia stato arrestato nel suo palazzo Arcivescovile e piantonato.

24 — Si afferma che la Bulgaria uscirà dalla neutralità a vantaggio delle potenze centrali.

— In Bucovina grande concentrazione di forze austriache. Si segnala la presenza di cinque corpi tedeschi fra la Prussia Orientale e la Vistola.

25 — Situazione invariata. Si segnala una battaglia navale nel mare del Nord fra inglesi e tedeschi nelle acque dell'isola Frisio. I tedeschi perdono l'incrociatore corazzato *Bluecher*; altri due incrociatori riportano gravi avarie.

26 — Nella valle dell'Ung i russi sono sloggiati dalle alture che fronteggiano dalle due parti il passo di Uszok.

— Un attacco tedesco nelle vicinanze di La Bassée è respinto con perdite.

28 — Il dirigibile della marina tedesca *Perzeval*, volando verso Libau, non ritorna.

30 — Combattimenti di trincea su tutti i fronti.

31 — I-sommergibili tedeschi intensificano i loro attacchi. Il *Berliner Tagblatt* scrive: «Sembra che l'Inghilterra riponga la speranza principale del successo nell'affamare la Germania: anche noi dobbiamo tentare di ripagare l'avversario con la stessa moneta».

— La Bulgaria invia alla Serbia, una nota con la quale si chiede la cessazione degli eccidi dei profughi macedoni. La nota ha un carattere di *ultimatum* che impressiona.

— Il Pontefice prescrive una preghiera invocante la pace a tutta la cristianità. Il Governo francese ordina il sequestro della stampa.

— L'on. Giolitti scrive all'on. Peano una lettera, resa pubblica nella quale riferendosi all'opera del Principe di Buelow scrive: «Non credo sia lecito portare il paese alla guerra per un sentimentalismo verso altri popoli..... Potrebbe essere e non apparirebbe improbabile che nelle attuali condizioni dell'Europa parecchio possa ottenersi senza una guerra.....».

Febbraio 1915.

1 — I tedeschi attaccano violentemente le trincee a nord della strada Belhune-La Bassée. Sono respinti.

— Si intensifica la guerra dei sottomarini contro le navi mercantili. Alcuni servizi regolari fra l'Inghilterra e l'Irlanda sono sospesi.

2 — -Si dice che i tedeschi mirino a Parigi con una forza di 2.250.000 uomini.

3 — Nei Carpazi i combattimenti continuano. Gli austriaci combattendo su largo fronte dal colle di Donkla fino al San inferiore avanzano attraversando le creste principali nelle regioni di Jaslisk, di Meso e di Labooz. Grandi forze tedesche muovono verso il fronte dei Carpazi.

4 — Si annunzia che l'incrociatore inglese *Australia* ha affondato un incrociatore ausiliario tedesco sulla costa della Patagonia.

— Le truppe inglesi si scontrano con i turchi presso Ismailia. Un turbinio di sabbia tronca il combattimento.

— L'Austria pubblica un *Libro Rosso* che reca documenti dal 29 giugno al 24 agosto p. p.

— I Ministri delle finanze di Francia, Inghilterra e Russia, si adunano a Parigi per esaminare le questioni finanziarie che derivano dalla guerra.

5 — La Germania dichiara zona di guerra le acque intorno alla Gran Bretagna e l'Irlanda. Qualunque nave che ivi si incontri dopo il 18 corr. sarà distrutta.

— In Francia combattimenti di artiglieria.

— I tedeschi provocano violenti combattimenti per far spostare il fronte russo Gumin-Dorgimoff.

— I turchi tentano di attraversare il canale di Suez gettando un ponte di barche a Tonsonm. Sono respinti con perdite; tre navi francesi prendono parte alla battaglia.

7 — Finanziere tedeschi ed ungheresi accordano alla Bulgaria un prestito di 150 milioni.

8 — Su tutti i fronti piccoli scontri. L'esercito turco che attaccava il canale di Suez è in ritirata verso l'est.

11 — La flotta russa del Mar Nero bombarda Trebisonda.

— Si segnala la comparsa di quattro nuovi corpi di armata tedeschi nella Prussia Orientale. Le truppe russe si ritirano. I tedeschi sviluppano la offensiva nella direzione di Wilkowitzki e di Lych.

12 — La piazza di Anversa è stata messa in stato di completa difesa da parte dei tedeschi.

— L'Imperatore Guglielmo si reca sul teatro orientale dove le operazioni compiute costringono i russi ad abbandonare le posizioni ad oriente dei Laghi Masuriani.

— Gli Stati Uniti dirigono una nota all'Inghilterra e alla Germania, protestando contro il Governo inglese che ha autorizzato l'uso di bandiere neutrali per sfuggire ai sottomarini tedeschi e contro il Governo tedesco per l'uso di questi ultimi. Afferma che i belligeranti hanno soltanto il diritto di visita a meno che il blocco sia effettivamente mantenuto. Gli Stati Uniti rendono il Governo tedesco responsabile della sua attitudine e si riservano i provvedimenti necessari per proteggere la vita ed i beni degli americani.

13 — In Polonia a destra della Vistola i tedeschi traversano la Skrwia inferiore e attaccando, avanzano in direzione di Radionz.

— Gli austriaci avanzano in Bucovina e procedendo nel bacino del Pruth verso Nadworna. Usciti dalle vallate delle montagne raggiungono oltre il Sereth la linea Wiznitz-Kuty-Kosow-Delatyn-Pasieczna.

14 — La colonia dell'Africa tedesca è sgombrata dal nemico.

18 — La Germania risponde alla nota degli Stati Uniti: « Se l'Inghilterra — scrive — invoca la fame come alleata nella sua lotta contro la Germania, il Governo tedesco è oggi deciso a raccogliere il guanto ed a fare appello alla stessa alleata: la fame ».

— In una battaglia di nove giorni nella regione dei laghi Masuriani, la decima armata russa, composta di almeno 11 divisioni di fanteria e parecchie divisioni di cavalleria, è quasi completamente accerchiata e disfatta. I residui riparano nella foresta di Augustow. Sono presi ai russi oltre 40 cannoni. L'Imperatore Guglielmo assiste ai combattimenti decisivi; il feld-maresciallo Hindenburg dirige le operazioni. La Prussia Orientale è stata sgombrata dai russi.

— In seguito ai successi tedeschi nell'est, francesi ed inglesi intraprendono in Francia attacchi fierissimi, particolarmente contro la linea della Champagne.

— La Gran Bretagna risponde alla nota degli Stati Uniti dicendo che non può ammettere distinzione fra viveri destinati alla popolazione civile e quelli destinati alle forze armate perchè in Ger-

mania non esiste distinzione fra quella e questa, avendo il Governo tedesco posto tutti i viveri sotto il suo diretto controllo.

19 — I tedeschi conquistano Taurreggen e svolgono grandi combattimenti di inseguimento a nord-ovest di Grodno e a nord di Suchawola.

20 — In Francia e nel Belgio piccoli combattimenti.

— I russi sono respinti a sud-est di Kolno.

— Si annunzia che otto corazzate inglesi e francesi bombardano i forti esterni dei Dardanelli per sette ore, lanciando 600 granate con cannoni di grosso calibro. Il bombardamento continua. Sembra che i forti della costa Europea siano stati ridotti al silenzio.

21 — Nel Belgio su tutto il fronte fino a Reims cannoneggiamento e continuo fuoco di fucileria. I francesi fanno progressi nella Champagne.

— Nel bosco di Augustow sono presi prigionieri dai tedeschi dopo sanguinose battaglie un generale russo capo di corpo di armata e tre generali di divisione, due di brigata e 40.000 uomini con 75 cannoni. L'inseguimento del nemico si considera finito. L'intero bottino della battaglia d'inverno nei laghi Masuriani fatto dai tedeschi si eleva a 7 generali, 100.000 soldati, 150 cannoni. I russi gettarono nei laghi cannoni e materiale da guerra.

23 — Sul fronte ovest niente di importante.

— Giganteschi combattimenti nei Carpazi.

24 — Il cattivo tempo interrompe le operazioni nei Dardanelli.

25 — Areoplani francesi lanciano 60 bombe su stazioni, treni e assembramenti nemici. Tra l'Argonne e la Mosa i francesi compiono nuovi progressi.

— Nella foresta di Augustow due reggimenti russi della 29. divisione sfondano le linee nemiche e si ricongiungono al grosso dell'esercito.

— Sulla riva destra del Narew si sviluppa un grande combattimento. I tedeschi pronunciano reiterati attacchi su tutto il fronte del Dobr e nella regione di Edvabno fino alla Vistola nella regione di Bodzanoff. Nella regione di Presnysch le azioni diventano estremamente intense.

— Si annunziano numerosi siluramenti di navi mercantili.

26 — L'azione continua nella valle della Mosa. I francesi realizzano progressi nella foresta di Apremont e in Champagne nel bosco a nord-ovest di Perthes e a nord di Mesnit-les-Hurlus.

— Sulla riva destra del Narew sono impegnati combattimenti su tutto il fronte. Nella Galizia orientale un'azione accanita è impegnata sul fiume Tchechve.

— La tempesta essendo diminuita di intensità, dieci corazzate anglo-francesi riprendono il bombardamento dei Dardanelli. Il forte di Sed-el-bahr ha preso fuoco.

27 — Una lotta intermittente prosegue presso il canale di Ypres senza condurre a mutamenti notevoli.

— In Russia sul nuovo fronte formato dai quattro corsi di acqua Njemen, Dor, Narew e Vistola si svolge una battaglia che si

giudica la più grande della guerra attuale. I tedeschi conducono senza posa importanti rinforzi.

28 — Nella Champagne i francesi attaccano nuovamente con forze considerevoli.

— L'artiglieria tedesca di assedio ha cominciato a bombardare Ossowietz.

— La flotta alleata, avanzatasi di tre miglia, inizia il bombardamento dei forti interni dei Dardanelli.

Marzo 1915.

4 — Tempeste di pioggia e di neve nel fronte ovest.

— Gli attacchi russi a nord di Lomza e a nord-ovest di Ostelkenka sono respinti dai tedeschi. Sulla riva sinistra del Niemen a Grodno l'azione si è spinta sulle opere fortificate. I russi prendono sei cannoni e centinaia di prigionieri. A Ossowirez continua il bombardamento.

2 — Dal mare all'Aisne giornata calma. Nelle Argonne combattimento di mine.

— I russi invadono Presmycz. I tedeschi ritirandosi cercano di sboccare nella regione di Mlava e Khorgle. Nell'inseguimento i russi fanno 10 mila prigionieri.

— La nebbia, la pioggia e un vento forte ritardano le operazioni nei Dardanelli. Sulla costa di Gallipoli sono adunati 100.000 turchi agli ordini di Enver pascià.

3 — Gli Stati Uniti dirigono una nota all'Inghilterra e alla Germania con la quale si esprime la speranza che i due Governi trovino mediante mutue concessioni la base per un accordo che liberi le navi neutrali che praticano commerci pacifici dai pericoli ai quali sono sottoposte. Esso considererebbe l'accordo come un *modus vivendi*, basato piuttosto sulla opportunità che sul diritto codificato.

— Il Governo tedesco riconosce nella proposta una base atta a risolvere le questioni che sono sorte e propone alcuni criteri pratici per applicarla, riservandosi la sua attitudine definitiva.

4 — Un aviatore francese, il capitano Happe, bombarda e fa saltare in aria la polveriera di Rottweil, facendo per ciò un *raid* di 300 chilometri.

— Tra il Niemen e la Vistola i tedeschi insistono negli attacchi nella regione di Ossowiez.

— Il *Triumph*, l'*Ocean*, l'*Albion* penetrano nello stretto dei Dardanelli e attaccano il forte U. 8 e le batterie di White Cliff. Una flottiglia di spazzamine compie sotto il fuoco, il drenaggio delle mine. Le operazioni hanno condotto alla distruzione di 19 cannoni di grosso calibro e di 11 di calibri minori.

5 — Il sottomarino tedesco « U. 8 » è affondato presso Dover. Un vapore carico di munizioni diretto a Nieuport approda ad Ostenda per errore dell'equipaggio ubbriaco. E' affondato dai tedeschi.

— In Francia e in Polonia attacchi reciproci. I francesi riprendono a nord di Arras la maggior parte di una trincea avanzata che avevano perduto. Falliscono i tentativi francesi di riprendere il terreno conquistato dai tedeschi nella regione di Bandonviller.

— Il bombardamento dei forti della costa europea dei Dardanelli, specialmente quelli di Medjidié e Nagara, continua. La *Saphir* bombarda gli accampamenti turchi presso Mitilene.

6 — Il Presidente del Consiglio Venizelos rassegna le dimissioni dal Gabinetto avendo il Re disapprovato la politica del Governo.

— In Champagne i francesi continuano gli attacchi presso Postkes e Lenshil.

— E' incominciato il bombardamento dei forti di Smirne.

7 — I francesi guadagnano terreno a nord di Arras nella regione di Notre Dame de Lorette.

— Nei Dardanelli le corazzate *Maestic*, *Allion*, *Prince George*, *Vengeance* e *Triumph* riprendono l'attacco contro il forte di Dardanos. La corazzata *Queen Elisabeth* con fuoco indiretto attacca le difese della strozzatura con risultato soddisfacente, tirando a 20 mila yards con i cannoni di 381 millimetri al disopra della penisola di Gallipoli. E' sostenuta dalla corazzata *Agamennon* e *Ocean*.

8 — Continuando il tempo calmo le corazzate *Gaulois*, *Charlemagne*, *Bowet* e *Suffren* penetrano nei Dardanelli per coprire il bombardamento diretto delle difese della strozzatura effettuato dall'*Agamennon* e dal *Lord Nelson*. La *Queen Elisabeth* bombarda a sua volta con i grossi pezzi i forti di Rumelik, Medidié e Talia, a sud della punta di Kildid Bahr.

9 — L'attività dei combattimenti è quasi impedita nei Vosgi a causa della neve e di una forte gelata. Solo nella Champagne si continua a combattere.

10 — Fra la Lys e il canale di La Bassée l'esercito inglese appoggiato dall'artiglieria pesante riporta un importante successo. Esso prende il villaggio di Neuve Chapelle ad est della Eteirres, facendo un migliaio di prigionieri e prendendo 2500 metri di trincee.

11 — L'attacco inglese progredisce in direzione di Aubers e nella direzione sud-est fino al confine nord del Bosco di Fies, circa due chilometri al di là di Neuve Chapelle.

— Gli inglesi penetrano in taluni punti del villaggio di Neufchatel.

— La violentissima pressione esercitata dai francesi sulle linee dei tedeschi costringe questi ultimi ad impegnare nella Champagne numerose forze tolte dalle riserve di altri settori. Con ciò si tende a paralizzare ogni spostamento di forze nel fronte orientale.

12 — Forti nevicati imbarazzano nei Carpazi attività di combattimento.

— Il sottomarino « U. 12 » è speronato ed affondato dal cacciatorpediniere inglese *Ariel*. Dieci superstiti si arrendono.

— Il quarto corpo di esercito inglese ed il corpo indiano effettuano in Fiandra un'avanzata di 1200 m. in profondità sopra un fronte di 3600 m. impadronendosi di tutte le trincee e delle posizioni intermedie.

— I francesi concentrano nell'Africa del nord un corpo di spedizione di tiraglieri algerini, agli ordini del generale D'Amade per raggiungere il contingente inviato in Egitto dagli alleati.

— In Grecia Gounaris assume le redini del Governo.

— Una squadra alleata, rafforzata di sei unità, bombarda nuovamente i forti di Smirne.

13 — La settima divisione inglese fa progressi in direzione di Aubers. In accanito combattimento fa 612 prigionieri.

— La flotta russa bombarda i porti di Kilmiti, di Zungullat di Kozin e di Eregli.

— A Smirne nuovo bombardamento di Vourla. Una nave spazzamine affonda per urto in una mina.

14 — Le truppe britanniche continuano a progredire. Esse raggiungono alla fine della giornata la strada chiamata dell'Inferno che si dirige a nord-ovest e a sud-ovest verso Aubers. A sinistra e a destra le truppe francesi appoggiano l'esercito inglese.

— I russi indietreggiano fuori della regione di Augustow e a nord est di questo fino dietro il Dobr e sotto i cannoni di Grodno.

— Il territorio prussiano è sgomberato da truppe turche.

— Il vapore francese *Guadeloupe* è affondato dall'incrociatore ausiliario tedesco *Kronprinz Wilhelm*. L'ammiraglio inglese annuncia la perdita dell'incrociatore ausiliario *Bayano*.

— La Camera italiana vota la fiducia nel Ministero Salandra sulla difesa economico-militare dello Stato con 334 voti favorevoli e 33 contrari.

15 — Il successo riportato dagli eserciti britannici a Neuve Chapelle si afferma completo. Essi sono avanzati su un fronte di circa due chilometri e su una profondità da 1200 a 1500 metri, prendendo successivamente tre linee di trincee ed una forte opera.

— Nei Carpazi si combatte accanitamente fra il colle di Lupkow e la gola di Uszok. Così nella valle dell'Opor e presso Wyszlow.

— Il vapore *Auguste Conseil* è affondato presso la costa inglese. Si afferma da Berlino che negli ultimi giorni i sottomarini torpedinarono sette navi mercantili britanniche. Fra queste è compreso l'*Indian City*.

— L'esercito belga continua a progredire nella carva dell'Yser a sud di Dixmude. Le truppe britanniche violentemente attaccate nella serata a Saint Eloi prima ripiegano, poi contrattaccando riprendono in parte il terreno perduto.

16 — L'esercito britannico riprende il villaggio di Saint-Eloi e quasi la totalità della trincea perduta, infliggendo ai tedeschi gravi perdite. A nord di Arras un attacco assai brillante fa guadagnare ai francesi tre linee di trincee sul fronte di Notre Dame de Lorette e raggiungere l'orlo dell'altipiano.

— L'Ammiragliato annunzia che il 14 gli incrociatori inglesi *Glascow* e *Kent* e l'incrociatore ausiliario *Orama* raggiunsero presso l'isola Jan Fernandez l'incrociatore tedesco *Dresden*. Dopo 5 minuti di combattimento il *Dresden* alza bandiera bianca, avendo il fuoco a bordo. Poco dopo le stive esplodono. L'equipaggio è salvo.

— Si conferma che i vapori *Florazan*, *Headlands* e *Hardale* sono stati affondati da sottomarini tedeschi.

17 — Si affermano i successi francesi nello Champagne. Nella regione di Perthes i francesi continuano a progredire nei boschi. Questa avanzata dà loro non solo l'altura del terreno, ma la vista del versante nord che si estende da Pathes a Maisons de Champagne.

— Continua il bombardamento di Smirne.

— Il sottomarino « U. 28 » torpedina il vapore britannico *Leenwarden*.

18 — Nei Dardanelli dopo dieci giorni di dragaggio delle mine nell'interno dello stretto, le flotte inglese e francese iniziano un attacco generale delle fortezze dello Stretto.

— Alle 10.45 del mattino le corazzate *Queen Elizabeth*, *Agamemnon*, *Inflexible* e *Lord Nelson* bombardano i forti J, L, T, U e V mentre la *Triumph* e la *Prince George* cannoneggiano le batterie F, E e H. Gli obici e le artiglierie da campagna rispondono con un fuoco violento.

A mezzogiorno e 22 minuti le corazzate francesi *Suffren*, *Gaulois*, *Charlemagne* e *Bouvet*, risalendo i Dardanelli, attaccano i forti di portata limitata. I forti J, U, F e V rispondono vigorosamente. Dieci corazzate alleate sono colpite dai proiettili.

La *Vengeance*, la *Irresistible*, l'*Ocean*, la *Swiftsure* e la *Majestic* si avanzano nell'interno dello Stretto per sostituire le sei prime corazzate.

Mentre la flotta francese che aveva attaccato i forti torna indietro, una mina fa saltare la *Bouvet* la quale in meno di tre minuti affonda in un fondale di 36 braccia a nord di Aren Kioi.

Alle 2.36 del pomeriggio le navi sostituite riprendono l'attacco dei forti. L'attacco continua mentre prosegue il dragaggio delle mine.

Alle 4.9 l'*Irresistible*, che piegava fortemente da un lato, abbandona la linea e alle 5.50 è affondata. Alle 6.5 affonda anche l'*Ocean*.

La *Gaulois* è danneggiata dal cannoneggiamento. La *Inflexible* avendo avuto il posto di controllo del tiro a prua, colpito da una granata pesante, dovrà subire riparazioni.

21 — Si annunzia che un'altra corazzata francese che era stata gravemente danneggiata nel combattimento dei Dardanelli è affondata sulla costa di Tenedo.

— Quattro *Zeppelin* gittano bombe su Parigi.

22 — La fortezza di Przemysl si arrende ai russi avendo esaurito le sue forze dopo quattro mesi e mezzo di assedio. La piazza era difesa da 2500 cannoni. La guarnigione arresasi comprende 9 generali, 933 ufficiali superiori, 2500 subalterni e 117.000 soldati.

23 — I tedeschi inseguendo i russi cacciati da Memel occupano Grottingens e liberano oltre 3 mila abitanti tedeschi condotti via dai russi. Viceversa con combattimenti accaniti sulla strada verso Bart-

feld nella valle di Onđava e Laborez presso il passo di Lupkoffe e sulla riva sinistra del San superiore i russi avanzano nei Carpazi facendo 2500 prigionieri.

24 — I giornali di Berlino dicono che l'invasione russa della Galizia ha prodotto danni per 2 miliardi di lire.

— In seguito all'azione dei sommergibili 22 linee di navigazione inglesi dichiarano di sospendere il traffico.

25 — Bombardamento di Ostenda con cannoni di grosso calibro. Grandi concentramenti di truppe tedesche sull'Yser. Si prevede una imminente battaglia.

— Il bottino fatto dai russi presso Przemysl è enorme. Fra l'altro vi sono 500 vagoni, 4 locomotive, 250.000 pudi di carbone.

26 — Nei Carpazi continuano violenti combattimenti.

— Il sottomarino tedesco « U. 28 » è affondato con tutto l'equipaggio. Era comandato dal capitano Weddinge che in altro sottomarino aveva affondato gli incrociatori *Cressy*, *Aboukir* e *Harke*.

27 — I russi sono rigettati dai tedeschi dietro il settore di Jura.

28 — Una nuova irruzione fatta dai russi presso Tilsit è sanguinosamente respinta.

— Quattro vapori inglesi sono affondati da sommergibili tedeschi sulle coste di Portheawal all'ovest di Cardiff.

— Gli eserciti russi respinti dalla Bucovina tentano un contrattacco fra Novosilice e Bojan.

29 — Si segnala l'affondamento di parecchie navi mercantili per opera dei sottomarini.

31 — Navi tedesche bombardano Liban.

— La regione russa presso la frontiera a Nord di Memel è ripassata dai tedeschi che battuti i russi presso Tauröggen li costringono a ritirarsi nella regione di Skowdwine.

— La flotta russa attacca nuovamente la regione di Eregli tirando 2000 colpi.

— Il vapore inglese *Crown of Castle* è silurato al largo delle isole Scilly.

Aprile 1915.

1 — Gli attacchi francesi a Pont Mousson ed a Regneville sono respinti con sensibili perdite. Si combatte a Le Pietre.

— Aviatori alleati gettano bombe su Bruges, Ghistelle e Courtrai.

— Continuano i combattimenti ai passi di Dukla e di Uszok.

— Telegrafano da Mitilene che il vascello di linea *Lord Nelson* incagliatosi nei Dardanelli dopo aver subito avarie nell'ultimo combattimento fu annientato dai turchi.

— A Berlino si festeggia il centenario della nascita di Bismark.

2 — In Woèvre ad ovest del Bois le Pretre i francesi occupano il villaggio di Fey en Hays.

— Il vapore *Emma* è silurato al largo di Beathy Head; il *City of Cambridge* arriva a Liverpool crivellato dai proiettili lanciati da un sottomarino tedesco.

3 — Un comunicato di Pietrogrado annunzia che i russi hanno riportato un grande successo ad ovest del Niemen, respingendo gli austriaci dalle loro posizioni ad ovest di Mesierica ed a sud di Dverniku.

— Nell'Africa del sud le forze centrali delle truppe unioniste occupano Ans.

— Grandi battaglie aeree.

— E' torpedinato il vapore *Seven Seas* al largo di Beathy Head.

4 — Giornata di pioggia e di nebbia su tutto il fronte ovest.

— L'incrociatore turco *Medjidiè* affonda al largo di Odessa urtando in una mina.

— Si annunziano conflitti fra serbi e bulgari nelle regioni di frontiera.

6 — I francesi attaccano con grandi forze tra la Mosa e la Mosella e con numerosa artiglieria a nord-est e ad est e a sud-est di Verdun, come pure presso Ailly, Apremont e Flirey e a nord-ovest di Pont à Mousson.

— Gli Stati Uniti domandano alla Germania una indennità di 228.060 dollari per la distruzione del *William Frey*.

7 — I francesi occupano ad est di Verdun il villaggio di Gussainville e le creste che dominano il corso dell'Orne. Più a sud progrediscono nella direzione di Maizeray.

— Nei Carpazi accaniti combattimenti a nord di Barfeld.

— I russi occupano la stazione di Tsisna prendendo locomotive, vagoni, un gran deposito di munizioni.

— Il vapore inglese *Northlands* è torpedinato.

8 — Un distaccamento tedesco con tre mitragliatrici riesce a passare l'Yser ma è catturato dalle truppe belghe.

— Grande attività fra la Mosa e la Mosella. I francesi prendono presso Parend due linee di trincee e avanzano ad Eparges. I tedeschi contrattaccano violentemente.

— Nei Carpazi continuano i combattimenti nella valle del Laboreza con vantaggio dei russi.

— In una punta offensiva sul territorio russo verso Andrzej a 30 km. a sud-est di Mesnel, la cavalleria tedesca annienta un battaglione russo.

— Le truppe sud-africane occupano nell'Africa tedesca Warambad.

9 — Si annunzia che corrono trattative dirette fra Roma e Vienna per la soluzione delle diverse questioni sollevate dalla guerra.

— Continua la lotta fra la Mosa e la Mosella e ad Ailly. Gli attacchi francesi nel piano delle Voevre presso Verdun, Apremont, Le Pêtre non conducono a sostanziali progressi. Le truppe fran-

cesi che in taluni punti erano penetrate fino nelle trincee tedesche avanzate della collina di Combres sono ricacciate da contrattacchi.

— I combattimenti accaniti nel settore dei Beskidi orientali che raggiunsero il punto culminante nella giornata di Pasqua specialmente nei due lati della valle del Laborcza si risolvono con svantaggio dei russi respinti da contrattacchi tedeschi ed austro-tedeschi.

— Le truppe sud africane avanzando da Warusbad lungo la ferrovia, occupano le stazioni di Kalkfastein e di Kamas.

10 — Un sottomarino tedesco affonda il piroscafo portoghese *Douro*.

— Il sultano d'Egitto, Hussein, è oggetto di un attentato.

— I russi completano l'occupazione della catena principale dei Carpazi con la conquista dell'altura 909. Si segnala però l'intervento dell'esercito meridionale tedesco, che arresta l'offensiva tra i passi di Luphowe Uszok.

11 — Nel terreno boscoso a nord dell'altura di Combres i francesi ammassano potenti forze per tentare la conquista dell'altura.

— I tedeschi si impadroniscono di un pallone frenato francese che spezzato il cavo andava alla deriva presso Moorchingen.

— Nei Carpazi le truppe tedesche conquistano di assalto una importante opera fortificata a nord di Tucholka.

— Il vapore inglese *Harpalyce*, noleggiato dalla Commissione di soccorso del Belgio è torpedinato.

12 — Si acuiscono le polemiche per l'intervento dell'Italia a fianco della Intesa.

13 — In un attacco a Mariampol i tedeschi catturano 1350 russi, fra cui 4 ufficiali e 9 mitragliatrici.

— Nei Carpazi gli attacchi russi diminuiscono d'intensità dopo l'intervento tedesco. Tutti gli attacchi lungo la linea Telopce-Zelloc-Juhaslak-Patakokalo sono respinti.

— L'incrociatore ausiliario tedesco *Kromprinz Wilhelm* entra a Newport per mancanza di carbone e di viveri. Il piroscafo francese *Frederik Frank* è torpedinato nel largo di Portsmouth.

14 — Stasi nello scacchiere ovest.

— Il Papa rimette al cardinale Mercier un'offerta per il Belgio di 25 mila lire.

— Il Governo inglese delibera di rifiutare agli equipaggi dei sottomarini tedeschi caduti prigionieri un trattamento onorevole come prigionieri di guerra. Il Governo tedesco adotta per rappresaglia analoga misura.

— Il vapore inglese *Wayfarer* è silurato alle isole Shilly.

15 — L'esercito tedesco del sud spiega grande attività nel settore di Uszok.

— I francesi penetrano in una posizione tedesca presso Marcheville.

— Il Governo inglese nomina una Commissione presieduta da Lloyd George per l'organizzazione della produzione delle munizioni.

— Annunziano da Londra che coll'arrivo del *Kronprinz Wilhelm* a Newport News è spazzato il mare dagli incrociatori tedeschi. Il numero totale dei piroscafi affondato dal *Kronprinz Wilhelm* ammonta a 13 per un valore di 1.105.000 sterline. L' *Emden* affondò 67 bastimenti per un valore di sterline 2.211.000. Il *Carlsruhe* affondò parimenti 17 navi per un valore di 1.662.000 sterline. Il *Prinz Eitel Friedrich* catturò 11 navi rappresentanti 885.000 sterline: infine il *Koenigsberg* e il *Dresden* affondarono reciprocamente un piroscafo del valore di 275.000 sterline e tre piroscafi e due velieri del valore di L. 235.000.

— Si annunzia che il 15 settembre p. p. a Singapore scoppiò un ammutinamento nel 5. Regg. fanteria, (ricorrevva il capo d'anno cinese). Gli ammutinati uccisero gli ufficiali e gli agenti di polizia e fraternizzarono con i prigionieri tedeschi. L'ammutinamento fu sedato dall'intervento di navi inglesi, francesi, giapponesi e russe.

17 — I francesi riassumono i vantaggi ottenuti dalle ultime operazioni nei seguenti termini: 1. guadagno da 1 a 3 km. sopra un fronte di 20 a N. E. e ad est di Verdun; 2. riconquista dell'altipiano che domina Combres sugli Hants de Meuse ed Eparges; 3. presa della parte S. O. del bosco di Ailly verso S. Mihiel; 4. guadagno di tre chilometri di profondità su 7 di fronte fra il bosco di Montusase e Le Prêtre nella Woevre meridionale.

— I russi perdono l'ultimo importante punto di appoggio nel passo di Uzosc, donde tentavano di penetrare nella valle dell'Ung. La brigata del generale austriaco Duerfeld, conquistando l'altura di Czeremkha col 19. e 26. reggimento ungherese, capovolge la situazione.

— Nella Galizia occidentale fallisce una punta offensiva dei russi presso Ciezkowice su Biala.

— 23.000 turchi, curdi ed arabi attaccano la posizione inglese di Shaiba in Mesopotamia e sono respinti con perdite.

— Un *Zeppelin* getta bombe su Sentouburn e Crambingston.

— Si conferma che a nord di Arras, i francesi riportarono un brillante successo prendendo alla baionetta tutto lo sperone sud-est di Notre Dame de Lorette. I francesi tengono così la totalità delle pendici sud-est fino al limite di Ablain-Saint-Nazaire.

E' silurato il vapore *Ptarmigan Noordhinder*. Così pure subisce la stessa sorte il vapore olandese *Katwick* che si recava a Rotterdam con un carico di grano.

18 — I giornali annunziano incidenti di frontiera fra l'Austria e l'Italia. Si accentuano le polemiche intorno alle trattative del principe Buelow.

— Nei Carpazi incomincia il disgelo. I fiumi sono gonfi.

— La corazzata inglese *Majestic* bombarda l'entrata dei Dardanelli. Colpita da alcune granate delle batterie si allontana in direzione di Tenedo col fuoco a bordo.

— Gli inglesi attaccano i turchi in Mesopotamia presso il bosco di Birjsiyer ove erano trincerati sei battaglioni e sebbene abbiano 700 uomini fuori di combattimento pel tiro delle mitraglia-

trici, sono così fortemente provati che si ritirano a 19 miglia a nord-ovest a Nakhaila.

19 — Una controtorpediniera turca inseguita dall'incrociatore britannico *Minerva* è distrutta nella costa dell'isola di Chio nella baia di Kalamenti; dopo aver attaccato il trasporto *Maniton* nell'Egeo. Cento soldati inglesi annegano. A sua volta il sottomarino inglese «E. 15», facendo una ricognizione nel campo di mine nei Dardanelli, si arena alla punta di Kophez.

— Secondo una statistica del *Times* gli incrociatori tedeschi hanno distrutto 67 navi per un tonnellaggio di 279.063 e un valore di 7 milioni di sterline.

— I francesi annunziano sensibili progressi in Alsazia. L'avanzata prosegue sulle due rive del Fecht; sulla riva nord è occupata la costa di Burgkorpfle a sud-ovest di Schilleckerdassen che domina la vallata e sulla riva sud la regione di Schnepfurieth.

20 — Gli inglesi annunziano di avere definitivamente occupata la collina 60, presso Ypres, dopo due giorni di combattimento. I tedeschi avanzando in pianura riconquistano Saint-Eloi e progrediscono nella Lorena francese e nei Vosgi.

— Gli insorti albanesi attaccano la frontiera serba verso Tehofa Sani.

— Il capo banda bulgaro, Bento, con 20 *comitadii* proveniente dalla Bulgaria entra nel territorio serbo. Si segnala il passaggio di altri 200 *comitadii*.

21 — Le polemiche nei giornali italiani per l'intervento si acuiscono in seguito ad una manifestazione fatta da un gruppo di senatori diretto dal duca Carafa d'Andria contro la guerra.

22 — Aumenta l'attività delle ricognizioni aeree.

— Violenti combattimenti nella regione di Ypres fra inglesi e tedeschi.

— Non potendosi disincagliare il sottomarino «E 15», arenatosi ai Dardanelli, è distrutto dagli inglesi.

— I francesi sono respinti nelle Argonne.

— Si combatte violentemente a nord-est di Czernovitz.

— E' silurato il vapore inglese *Lockwood*.

24 — La chiamata di varie classi sotto le armi e le continue riunioni del Consiglio dei Ministri lasciano prevedere immediati avvenimenti per l'Italia.

— Con un improvviso balzo in avanti le truppe tedesche tolgono al nemico su una estensione di 9 chilometri, le località di Langemarck, Steenstraste Hetsas e Pilken fra Ypres e il canale dell'Yser, catturando 1600 fra inglesi e francesi e 30 cannoni. I francesi progrediscono peraltro fra Ailly ed Apremont e conquistano la posizione di Embermenil ad ovest di Avricourt.

— Il bombardamento delle posizioni turche nella penisola di Gallipoli continua senza interruzione.

25 — Si constata che la vittoria tedesca di Ypres è dovuta all'introduzione dei gas asfissianti.

— Nuovi attacchi tedeschi a nord di Ypres.

— Il vapore finlandese *Franck* carico di 12.000 tonnellate di ferro, è torpedinato nel Baltico.

26 — I giornali francesi annunziano che è stato raggiunto l'accordo fra l'Italia e l'Intesa.

— L'offensiva tedesca presso Ypres continua fino a Grafenstafl dove sono catturati 1000 inglesi. I tedeschi sugli Hauts de Meuse conquistano 17 cannoni e 1600 prigionieri francesi. I tedeschi penetrano in parecchie linee francesi consecutive infliggendo al nemico una grave sconfitta.

27 — I combattimenti presso Ypres continuano. Il numero dei cannoni catturati dai tedeschi sale a 45. Il totale dei prigionieri ascende a 5000: fra questi si notano negri del Senegal, indù, zuavi algerini, turkos e canadesi. Ypres è in fiamme.

— Il corpo di spedizione anglo-francese che ha lasciato l'Egitto sotto il comando del generale John Hamilton ha cominciato a cooperare con le flotte alleate all'attacco dei Dardanelli.

28 — Un rapporto del maresciallo Franch dice che tutti gli attacchi dei tedeschi a nord-est di Ypres sono stati respinti.

— La flotta da guerra del Mar Nero apre il fuoco contro i forti del Bosforo con i pezzi di grosso calibro. Si notano esplosioni.

— Presso Santa Maria di Leuca l'incrociatore corazzato francese *Leon Gambetta* è silurato da un sommergibile austriaco. Dell'equipaggio si salva un centinaio di persone.

— Gli alleati sotto la protezione delle navi da guerra sbarcano in quattro punti nel litorale occidentale della penisola di Gallipoli. Le truppe che erano sbarcate nei paraggi di Tekeburnu sono respinte in mare dai turchi con un assalto alla baionetta. Con le truppe sbarcate nei dintorni di Ariburun che tentavano avanzare, debbono riparare nel litorale. La flotta batte intanto gli stretti. Cooperano allo sbarco 20 unità, 32 navi da trasporto, 20 maone.

29 — Al nord di Ypres gl'inglesi passano all'offensiva. La battaglia si svolge con una serie reciproca di guadagni e di perdite.

— Annunziano da Costantinopoli che forze nemiche valutate a quattro brigate sono spinte in mare sulla costa di Kaba Tepè.

30 — Accenni di battaglia sul fronte polacco.

— Dispacci da Cettigne annunziano che l'artiglieria austro-ungarica ha iniziato il bombardamento sul fronte Lowcen-Grahovo-Jok. Le battaglie nemiche di Jorajaola, rispondono.

— Da Londra si afferma che gli alleati sbarcati sulle due rive dei Dardanelli hanno preso saldamente piede coll'appoggio efficace delle navi e continuano ad avanzare. Da Berlino e da Costantinopoli si telegrafa che tutte le truppe furono ricacciate in mare. La corazzata francese *Jeanne d'Arc* si ritira in fiamme verso Tenedo.

— Il Consiglio dei Ministri conferisce al Sultano il titolo di Ghazi (vittorioso).

— Le relazioni sull'attacco eseguito ad Ypres dai tedeschi il 24 con gas asfissianti rivelano un nuovo metodo di guerra che è oggetto di profonda impressione. Con la bocca e le narici protette da tamponi imbevuti di una soluzione di bicarbonato di soda essi

produssero con gas asfissianti una densa e lunga nube, specie di muro mobile che il vento spostava verso le trincee francesi. Dietro questa cortina di vapori, poichè ebbe prodotto il suo effetto, i tedeschi mossero in formazione di combattimento, mentre bombardavano il nemico con granate asfissianti.

Maggio 1915.

1 — L'Ufficio degli affari esteri pubblica una nuova edizione del *Libro Bianco* tedesco tendente a provare che fra l'Inghilterra ed il Belgio erano avvenuti preparativi per un'azione comune.

— Si annunzia che Dunkerque fu bombardata con un nuovo cannone della portata di 38 chilometri.

— L'Intesa tratta attivamente a Sofia per indurre i bulgari contro la Turchia.

— Ai confini albanesi sanguinosi combattimenti fra albanesi e montenegrini.

2 — I francesi tornano ad attaccare con grandi masse fra la Mosa e la Mosella.

— Da Costantinopoli affermano che le truppe alleate sbarcate ai Dardanelli si trovano soltanto a Keba Tepè e a Sedal-ul-Baliz a 500 metri dalla spiaggia protette dalle artiglierie della flotta.

3 — Il vapore *Edale* di 20.000 tonnellate, proveniente dall'America del sud, è silurato presso Scilly. Il vapore russo *Sverno* che si recava ad Arcangelo è colato a picco alle isole Haskett.

4 -- Notizie dalla Libia recano che la colonna del colonnello Miani, attaccata dai ribelli e tradita dalle bande perdette 18 ufficiali e 200 uomini, oltre 400 feriti.

— Le truppe austro-tedesche comandate da Mackensen attaccano i russi su tutto il fronte Malastow-Gorlice-Gromnilk nella Galizia occidentale. Dopo accaniti combattimenti l'intero fronte dalle vicinanze della frontiera ungherese fino alla foce del Dunajitz è rotto in parecchi punti. L'esercito russo è respinto su tutta la linea. Il bottino ammonta a 21.500 prigionieri, 15 cannoni e 47 mitragliatrici e numeroso materiale da guerra.

— Il vapore americano *Gulficht* che si recava a Ronen è affondato.

5 — Nelle Fiandre continuano gli attacchi tedeschi. Sevenkote, Zonnebke, Westhoek, la foresta di Polyneveld, Nonneboschen, località accanitamente disputate, cadono in potere dei tedeschi.

— I russi sono battuti anche presso Libau e Mitau dove lasciano 4000 prigionieri.

— All'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Quarto, il Re telegrafa: « Con lo stesso animoso fervore di affetti che guidò il mio Grande Avo, dalla concorde consacrazione delle memorie traggo la fede nel glorioso avvenire d'Italia ».

6 — Gli inglesi rettificano la loro linea ad Ypres.

— I francesi occupano nel Belgio Het Sas e riprendono metà del terreno conquistato dai tedeschi nel bosco di Ailly oltre due linee di trincee nel bosco di Mortman. In Alsazia occupano il mameton di Sillakerwasen e guadagnano terreno verso Stembuk.

— L'attacco delle truppe tedesche e austro-ungariche a nord dei Beskidi sfonda la terza linea fortificata dei russi, che respinti sull'intero fronte si ritirano verso Wysloka. La rapidità dei successi tedeschi costringe i russi a sgombrare le posizioni a sud-ovest di Dukla.

— Mentre la flotta russa bombarda nel Mar Nero le fortificazioni litoranee di Ciatalgia i turchi attaccano di notte le truppe sbarcate ai Dardanelli, malgrado il fuoco violento della flotta. Gravi perdite da ambo le parti.

7 — Contro gli eserciti di von Mackensen il centro russo oppone una forte resistenza presso Tarnow, ma il progresso sulle ali costringe i russi a sgombrare questa posizione. Una parte del fronte russo nei Carpazi è trascinato nel movimento di ritirata.

— Il primo ministro Asquith si felicita coi negozianti di Londra dei quali 430.000 impiegati si sono arruolati. Esso invita tutti gli uomini e le donne all'azione per cui si possa dire: « Anche noi abbiamo fatto la parte nostra nella grande opera per la Patria e per l'Impero ».

— Si segnala un conflitto fra la Cina e il Giappone. La Cina reclama senza condizioni la resa di Kiao-Ciao.

8 — Il fronte russo sfondato per 40 chilometri arretra continuamente sulle alture a ovest di Wisloka. La furibonda battaglia prosegue. Anche gli austriaci sfondano vittoriosamente a destra e sinistra dei tedeschi il fronte russo costretto a indietreggiare sul Dunajetz.

— Alla Camera inglese Asquith annunzia che l'avanzata nei Dardanelli procede. Le truppe alleate consolidarono una divisione inglese a Sedal Bahr (penisola di Gallipoli) una divisione dell'Australia e della Nuova Zelanda a Kaba Tepè (riva sinistra) e i contingenti francesi a Kum-Kalè (riva asiatica).

— La sessione della Camera e del Senato è prorogata al 20.

9 — L'esercito russo dei Beskidi chiuso fra gli eserciti di Mackensen e del generale Boroevic, è tagliato da tutte le comunicazioni praticabili. Una sola via ha libera all'est di Dukla. Le truppe russe a marcia forzata cercano di sfuggire all'accerchiamento.

— Si annunzia che il *Lusitania* è stato affondato presso Kinsale sulla costa irlandese. Stazzava 32.000 tonnellate; aveva a bordo 2160 persone fra passeggeri ed equipaggio. Pare siano stati salvati 658 naufraghi. Tutto il mondo civile eleva un grido di protesta.

— Il Governo di Atene scioglie la Camera dei deputati.

— Giunge a Roma l'on. Giolitti per consultazioni col Re sulla situazione. E' accolto alla stazione dagli interventisti con dimostrazioni ostili.

10 — I giornali tedeschi assicurano che l'Austria-Ungheria si è dichiarata pronta a fare delle concessioni alle aspirazioni italiane.

— Krosno è conquistata dagli austriaci. Si afferma da Vienna che il numero dei prigionieri dal 2 maggio ammonta a 70.000.

— I francesi realizzano importanti progressi a nord di Arras nella regione di Loos e a sud di Carenoy. In quest'ultima regione sopra un fronte di 7 chilometri, conquistano varie linee di trincee saldamente fortificate. L'avanzata in profondità raggiunge in alcuni punti quattro chilometri. Si contano 2000 prigionieri. I villaggi di Targette e la metà del villaggio di Neuville Son Vaast cade in mano dei francesi. Un attacco tedesco da Nieuport al mare è respinto.

— I tedeschi conquistano Libau facendo 16.000 prigionieri e catturando 12 cannoni. Sono confiscati grandi magazzini di materiale da guerra. Le avanguardie tedesche inviate a Mitau indietreggiano di fronte a potenti forze di tutte le armi.

— Il Ministro Salandra in seguito a dimostrazioni ostili contro gli Imperi centrali dirama ai Prefetti una circolare con la quale ricorda che « è primo dovere di un popolo civile astenersi da atti di violenza e anche di sfregio verso chicchessia ».

— Si assicura che il Ministero abbia denunziato la Triplice Alleanza.

— Continuando gli attacchi contro Ypres i tedeschi respingono gli inglesi dalle posizioni saldamente fortificate tra la strada Fortuin-Wieltje e Ghaluvelt-Ypres. Occupando Frenzenberg e Verloren Hock i tedeschi prendono possesso di una importante linea di alture dominanti i dintorni ad est di Ypres. Cadono prigionieri 800 inglesi di cui 16 ufficiali.

11 — La situazione politica all'interno attraversa il momento decisivo.

— Un grande assalto anglo-francese incomincia a sud-ovest di Lilla. Tre attacchi tedeschi sono respinti presso Lombardzyde con la conquista da parte dei francesi di due posizioni fortificate. Contrattaccati nelle posizioni guadagnate a nord di Arras i francesi respingono gli assalti estendendo i loro guadagni fra Carency e Neuville che sono conquistate con 3000 prigionieri e la cattura di 50 mitragliatrici e 10 cannoni.

— Nell'inseguimento in Galizia le avanguardie austro-tedesche raggiungono la Brzezanka e la Wisloka inferiore.

— Dimostrazioni a Roma in favore della guerra.

12 — Impressiona un articolo del *Giornale d'Italia* di evidente intonazione ufficiosa nel quale si dice che l'on. Sonnino ha provveduto a completare l'azione diplomatica col chiarire la nostra situazione rispetto alla Triplice Intesa, contemplando il caso di una guerra coll'Austria. In tale dichiarazione si vede la conferma degli accordi annunciati.

— L'Imperatore Guglielmo conferisce a Mackensen la stella e la croce di Grande Commendatore dell'Ordine Reale di Hohenzollern con la spada.

— I russi tentano di arrestare l'inseguimento sul teatro sud orientale nella linea Besko-Brzow sulla Stobnica e ad est di

Dedica sulla Vistola ma la linea è sfondata in numerosi punti, specialmente fra Besko, Beozow e Luteza.

— Le truppe tedesche sono a soli tre chilometri da Ypres. I combattimenti seguiti dal 22 aprile hanno ristretto la larghezza delle posizioni inglesi da 22 a 13 chilometri e da 9 a 3 chilometri la profondità.

— A nord di Arras i francesi si impadroniscono del cimitero e di parte del villaggio di Carency investendolo da tre lati. Violenti contrattacchi tedeschi da Lens e Duai.

— In tutto il settore Loos-Arras si combatte sulla quarta linea.

— Grandi dimostrazioni a Roma per l'arrivo del poeta Gabriele D'Annunzio. Al poeta è offerta una corona d'alloro. Giunto all'Hotel Regina parla alla folla invocando la guerra.

— E' affondato il vapore inglese *Queen Wilhelmine*.

13. — Il Governo d'Italia emana alcuni decreti-legge per la preparazione militare.

— In seguito a manifestazioni parlamentari contro la guerra il Gabinetto Salandra considerando che alle direttive del Governo nella politica internazionale manca il concorde consenso dei partiti costituzionali richiesto dalla gravità della situazione, presenta al Re le dimissioni.

— Violenti dimostrazioni a Roma. Alcuni autorevoli parlamentari giolittiani sono insultati dagli interventisti.

— La disfatta del III e dell'VIII esercito russo si accentua. In colonne disordinate, in parte sbandate, le truppe russe con i loro treni affluiscono in direzione di Jaroslaw, di Przemysl e di Chyrow. Grandi forze russe fuggendo da Sanok e da Lisko verso est sono attaccate dal sud da colonne austro-tedesche avanzanti per Baligrod e Polana. Le truppe vittoriose continuando l'inseguimento, passano la Wisloka inferiore. Le truppe austro-tedesche attaccano anche il fronte dei Carpazi costringendo i russi alla ritirata nelle regioni di Turka e nelle valli dell'Orawa e dell'Opor.

— I combattimenti a nord di Arras continuano con estrema violenza. Tutti i contrattacchi tedeschi sono respinti. Il bosco a nord di Carency è oggetto di una lotta micidiale e furiosa. Si combatte nelle vie di Benville, Saint Vaast. I francesi conquistano trincee.

14 — Continuano le dimostrazioni in Italia. Il Consiglio dei ministri autorizza i Prefetti a trasmettere all'autorità militare la tutela dell'ordine pubblico. Roma è occupata militarmente. Una colonna di studenti penetra nella Camera dei deputati fracassando mobili e vetri. La truppa con ripetute cariche disperde i dimostranti. Nel pomeriggio e nella sera si ripetono le dimostrazioni. Nazionalisti e repubblicani parlano alla folla. Nella serata duemila dimostranti avanzano per via Cavour all'abitazione dell'on. Giolitti. Dispersi si riuniscono verso mezzanotte in Via Viminale dove essendo bloccati dalla truppa formano barricate e devastano. Sopraffatti si disperdono. Arresti e feriti.

— Il gruppo parlamentare socialista ufficiale lancia un manifesto ai lavoratori d'Italia denunciando il tradimento del Governo che vuole porre la Camera di fronte al fatto compiuto e irreparabile.

15 — Si conferma la denuncia della Triplice alleanza e l'accordo coll'Intesa che sarebbe peraltro impegnativo soltanto dal 26 corr.

— Si annunziano da Milano dimostrazioni violente. A Roma comizi all'Università. Gli avvocati fanno sospendere le udienze del Tribunale. Dimostrazioni all'Ambasciata inglese, all'on. Salandra, a D'Annunzio. Nei Ministeri hanno luogo dimostrazioni interventiste.

16 — Dopo le rituali consultazioni il Re non accetta le dimissioni del Gabinetto Salandra.

— Dimostrazioni popolari a Palazzo Reale. In molte case sono issate bandiere. I *trolley* dei trams sono pavesati. Alle 18 grande folla a piazza Colonna. Parlano gli on. Barzilai ed Arcà. Si forma un corteo che ha alla testa un centinaio di deputati e il concerto comunale. I dimostranti dopo avere applaudito sotto la casa di Salandra si recano in piazza del Quirinale dove sono fatte grandi ovazioni a Casa Savoia.

— Nella Polonia russa le forze alleate inseguono il nemico a sud della Polizza inferiore e cacciati i russi dalla regione montagnosa di Kielce fino al corso superiore del Kamienna avanzano lungo la Vistola fino al nord di Klimontow. Sulla linea del San fra Rudnil e Przemysl quattro retroguardie russe sono respinte dalla riva occidentale del San.

— A nord di Arras continuano i combattimenti.

— Insurrezione a Lisbona.

17. — A Torino sciopero generale contro la guerra e conflitti con la forza pubblica. Si formano quattro barricate che sono conquistate dalla forza con lotta violenta. A Milano grandi dimostrazioni per la guerra.

— S. M. il Re recandosi a visitare alcune caserme è vivamente applaudito. Alla Università si sospendono le lezioni; le sigaraie sospendono il lavoro. Alle 18 un numeroso corteo si reca in Campidoglio dove sventola la bandiera nazionale. Il Sindaco, principe Colonna, circondato da tutti i consiglieri comunali parla al popolo. Dice: « Non è più tempo di parole vane; è questo il momento dei fatti e dei propositi virili. In alto i cuori: niuno resti inoperoso nell'ora suprema: ogni energia sia un soldato. Qui nel tempo delle secolari glorie di nostra gente Esercito e Armata traggano l'auspicio di nuove glorie e di nuovi allori ». Parlano Podrecca e Battisti. Riformato il corteo si dirige all'Ambasciata di Francia dove Barrère getta fiori sulla folla mentre il campanone di Campidoglio echeggia festosamente.

18 — Il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollveg, annuncia al Reichstag le concessioni fatte all'Italia in corrispettivo della neutralità. Fra le più importanti sono le seguenti:

1. Sarà ceduta all'Italia quella parte del Tirolo che è abitata da italiani.

2. Sarà ceduta del pari la riva destra dell'Isonzo in quanto la popolazione sia italiana; più la città di Gradisca;

3. Trieste, dichiarata città libera, sarà affidata ad un'amministrazione civica, che garantirà il carattere italiano della città, la quale per di più avrà una Università italiana;

4. La sovranità italiana su Vallona e sulla zona d'influenza ad essa spettante sarà riconosciuta;

5. L'Austria-Ungheria dichiara di disinteressarsi dell'Albania. La Germania si rende garante della leale e fedele esecuzione dell'accordo.

19 — Le truppe austro-tedesche forzano il San in parecchi punti. Il nemico è respinto sul Dniester superiore. Il numero totale dei prigionieri, nella prima metà di maggio, fatto dai tedeschi, raggiunge 174,000 uomini. Si catturarono 128 cannoni e 368 mitragliatrici.

— Ad ovest di Ypres gli inglesi fanno progressi e infliggono gravi perdite al nemico.

20 — L'Italia pubblica il Libro Verde circa la vertenza coll'Austria-Ungheria, dal quale si rileva l'opera spiegata dal Principe di Bulow e le richieste dell'Italia. Il Governo italiano domanda: 1. Cessione del Trentino con i confini del Regno italiano fissati nel 1811; correzione del confine orientale con la cessione di Gradisca e Gorizia; 2. cessione delle isole Curzolari sulla costa dalmata; 3. Trieste dichiarata Stato autonomo e indipendente; 4. riconoscimento della sovranità su Vallona. Avendo Burian rifiutato l'accettazione di queste domande il 3 maggio l'Italia denuncia il trattato di alleanza coll'Austria-Ungheria.

— Salandra fa alla Camera le comunicazioni del governo con le quali dice che non era possibile lasciare l'Italia in un isolamento senza sicurezza e senza prestigio; e domanda che tutti i dissensi si compongano e che su essi discenda l'oblio. Le forze di tutti si integrino in una forza sola. Il Governo chiede pieni poteri. Sospesa la seduta l'on. Boselli legge la Relazione della Commissione parlamentare che è uno scintillo di guerra accolto da vivissimi applausi. L'on. Turati protesta per il partito socialista. Il disegno di legge è approvato con voti 407 favorevoli, 75 contrari, 1 astenuto. La Camera è prorogata al grido di *Viva l'Italia!*

— Al Senato il Governo ripete le dichiarazioni.

21 — Al Senato il Principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma, legge la Relazione della Commissione per i pieni poteri. La Relazione ispirata ad altissimi sensi di patriottismo che conclude per l'approvazione dei pieni poteri, è approvata con 281 voti su 281 votanti.

— L'autorità militare austriaca respinge i sacchi della posta italiana e toglie le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie.

22 — Il Consiglio comunale di Roma tiene una solenne seduta. La piazza del Campidoglio è pavesata: vigili e guardie prestano servizio d'onore. Il Sindaco Colonna pronunzia uno splendido discorso accolto da calorosi applausi e dà le dimissioni dall'ufficio di Sindaco per recarsi al fronte. Terminata la seduta la Giunta e il Consiglio col Gonfalone di Roma si recano al Quirinale. La folla è enorme, la dimostrazione entusiastica. I Sovrani si affacciano al balcone centrale col Sindaco e i membri della Giunta mentre dalla folla si grida: *Viva il Re! Viva Colonna! Viva l'Italia!* Dalla loggia del Quirinale sventola col tricolore il gonfalone di Roma.

— Il generale Cadorna, Capo di Stato Maggiore generale, parte pel teatro della guerra.

— Si decreta la mobilitazione generale dell'esercito e dell'armata. Il ministro degli esteri Sonnino riceve il principe di Bulow e l'ambasciatore austriaco.

— I francesi prendono Ablain mentre i tedeschi guadagnano terreno a sud di Neuville.

— L'ala settentrionale russa attaccata nella regione di Szawle lascia 1600 prigionieri.

23 — Il ministro degli Affari esteri dirige una nota ai Regi Rappresentanti all'estero, nella quale giustifica l'intervento dell'Italia nel conflitto.

— Si istituisce in Italia la censura postale.

25 — Il Duca di Avarna dichiara al barone Burian che l'Italia si considera in istato di guerra contro l'Austria-Ungheria.

— Partono da Roma insieme al Principe di Bulow e al barone Macchio l'Ambasciatore austriaco e i ministri di Prussia e di Baviera presso la S. Sede.

— Si pubblica il primo bollettino di guerra. Esso reca che le artiglierie austriache alle 19,23 del 23 aprirono il fuoco sulle nostre posizioni. Lungo la frontiera friulana le nostre truppe avanzano in territorio nemico. Vengono occupati Caporetto, Cormons, Versa, Cervignano, Terzo. Il nemico si ritira distruggendo i ponti.

— Piccole unità austriache appena dichiarata la guerra dalle 4 alle 6 del mattino attaccano le coste adriatiche specialmente Ancona, Porto Corsini e Barletta. Due aeroplani austriaci gettano bombe sulla città di Venezia e sull'*angar* di lesi. Un cacciatorpediniere italiano entra a Porto Buso e distrugge il pontile e la caserma facendo 47 prigionieri.

— Attacchi tedeschi con gas asfissianti fra Steenstraate e Ypres. Combattimenti notturni a nord di Arras.

— Nei Dardanelli due divisioni turche comandate dal generale Liman Pascià pronunciano un attacco furioso contro le truppe britanniche a Kaka Tepè. Sono respinte con perdite.

26 — Si annunzia l'occupazione dei seguenti punti nella frontiera Tirolo-Trentino: Forcella, Montozzo, Tonale, Ponte Caffaro in Val Giudicaria, terreno nord Ferrara Monte Baldo, Monte Corno, Monte Foppiano, su versante nord Lessini-Pasubio, Monte Boffolan alle testate valli Agno Leogra, alti passi Val Brenta. Vennero fatti parecchi prigionieri. Alla frontiera della Carnia con un attacco alla baionetta è conquistato il passo di Val d'Inferno e la testata di Val Degano. Gli austriaci aprono il fuoco contro le alture tra l'Iudrio e l'Isonzo.

— In Cadore vennero occupati tutti i passi di confine.

— L'artiglieria nemica di medio calibro aprì il fuoco sulla conca di Misurina, senza risultato.

— S. M. il Re parte per il fronte e affida la Reggenza dello Stato al Duca di Genova. Assumendo il Comando delle truppe di terra e di mare emana un ordine del giorno nel quale dice: « Favorito dal terreno e dai sapienti apprestamenti dell'arte, il nemico vi opporrà tenace resistenza.... A voi la gloria di piantare il tricolore d'Italia sui termini sacri che natura pose a confine della patria; a voi la glo-

ria di compiere finalmente l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri ».

— L'Imperatore Francesco Giuseppe dirige un proclama al popolo austriaco. Un tradimento — scrive — di cui la storia non conosce l'esempio, è consumato. E ricordate Novara, Custoza, Lissa saluta le truppe confidando in esse e nei loro condottieri.

27 — In Inghilterra Asquith ricostituisce il Ministero.

— Si annunzia per parte delle nostre truppe l'occupazione al Tirolo Trentino del Monte Altissimo e di Monte Baldo: nella Carnia della sella Prevala e degli accessi di Valdogna. Lotta d'artiglieria sull'altipiano di Asiago. Nel Friuli è occupato Grado. Nostre areonavi lanciano bombe sulla linea Trieste- Nabresina.

— La battaglia di Przemysl continua. Von Mackensen propone con successo l'offensiva ai due lati del San. La testa di ponte di Zagrody è presa di assalto.

— Gli alleati continuano attivamente le operazioni nella penisola di Gallipoli.

— Gli inglesi si impadroniscono ad est di Festubert su di un fronte di 3200 yards di un complesso sistema di trincee tedesche.

28 — L'Austria pubblica un *Libro Rosso* in risposta al *Libro Verde* di Sonnino relativo alla guerra.

— I rapporti pervenuti segnalano che nello scontro di Porto Corsini l'esploratore tedesco Novara fu ripetutamente colpito, la torpediniera austriaca « S. 80 » e il cacciatorpediniere *Scharfclnetzo* subirono danni notevoli; l'incrociatore leggero *Heligoland* fu duramente provato e sbandato a sinistra. Nell'inseguimento il nostro cacciatorpediniere *Turbine* colpito nelle caldaie fu affondato dall'equipaggio per sottrarlo alla cattura.

— Il sottomarino inglese « E. 11 » con ardito *raid* penetra nel Mar di Marmara e nelle acque di Costantinopoli affonda un grosso piroscafo carico di munizioni e presso Rodosto altri due vapori carichi di approvvigionamenti. Nei Dardanelli la marina britannica perde per siluramento le corazzate *Triumph* e *Majestie*. Nel porto Sheernes salta in aria il piroscafo ausiliario *Princess Irene*.

— I francesi rinnovano il tentativo di sfondare le linee tedesche fra Vermelles e la collina di Lorette. La battaglia è violentissima specialmente nel cimitero di Neuville. Forti effettivi sono lanciati all'assalto su un settore di 10 km. I francesi conquistano alcune trincee.

— A nord-est di Przemysl e nella regione dello Stryi l'avanzata degli austro-tedeschi continua senza arrestarsi.

29 — Si comunica che sulla frontiera Tirolo-Trentino sono danneggiati dalla nostra artiglieria pesante i forti austriaci di Luserna, Busa e Spitzverlo. Il 27 è espugnato il villaggio di Pilcante coperto da più ordini di trincee prese d'assalto. I nostri si impadroniscono di Ala, dopo una lotta di sei ore.

— Sulla frontiera carnica dopo vigorosa resistenza è preso l'elevato passo di Val Raccolana. Fortunato ed efficace *raid* dei nostri dirigibili in territorio avversario, cattura di un areoplano austriaco.

— La Marina annunzia che fu catturato anche un idrovolante austriaco con tutto l'equipaggio.

— Continuano i combattimenti a nord-est dell'altura di Lorette. Gli attacchi francesi sono respinti con perdite. Diciotto aviatori francesi bombardano Ludwigshafen.

— Sulla Dulissa i tedeschi riprendono l'offensiva. Con rinforzi condotti dal nord i russi tentano violenti contrattacchi sul San.

30 — A—Milano si verificano da più giorni deplorabili eccessi contro sudditi stranieri e le loro proprietà. Si lamentano gravi saccheggi. Il Consiglio dei ministri rimuove dall'ufficio il Prefetto, il Comandante di Corpo d'Armata e il Questore.

— In Val Giudicaria occupazione da parte degli italiani di Cima Spessa. Nell'altipiano di Asiago distruzione del forte corazzato di Luserna; in Cadore occupazione di Cortina d'Ampezzo e del passo Tre Croci. Progressi nella zona dell'Isonzo.

— Da Costantinopoli si annunziano l'affondamento della corazzata *Agamemnon*. Gli alleati occupano a Kaba Tepè sette linee di trincee su due chilometri di fronte.

— Scambio di telegrammi fra S. M. il Re d'Italia ed i Sovrani degli Stati in guerra con gl'imperi centrali.

— Continua l'avanzata delle nostre truppe. E' occupata Coni Zugna dominante Rovereto. Sugli altipiani gagliarda azione di artiglieria. Attacchi austriaci su Monte Croce Carnico sono respinti dagli alpini.

— Continuano gli attacchi sugli altri fronti con alterna vicenda.

Giugno 1915

1 — Si comunica che ieri l'altro un dirigibile volando su Pola provocò un forte incendio nell'arsenale; una squadriglia di caccia-torpediniere bombardò Monfalcone.

— Le pendici del Monte Corno sono contrattaccate dagli austriaci senza alcun risultato. Il maltempo ostacola le operazioni. Areoplani austriaci lanciano bombe su Brindisi, Bari, Molfetta con qualche vittima.

— Nella regione a nord di Arras violenti combattimenti notturni sulla strada Aix-Noulette-Sonchez. I francesi penetrano in una boscaglia.

— Nella regione dello Stryi gli austro-tedeschi prendono di assalto varie località.

— Sui Dardanelli gli anglo-francesi attaccano Ariburn ma sono respinti.

— *Raid* di Zeppelin su Londra. Incendi e vittime. Una torpediniera francese incaglia presso Smirne.

2 — In risposta ad un discorso del Cancelliere tedesco contro l'attitudine del governo italiano, il presidente del Consiglio Salandra pronunzia in Campidoglio un importante discorso nel quale espone le ragioni della guerra. Dimostra che l'aggressione austriaca alla Serbia senza averne preavvisato l'Italia costituiva una violazione del trattato della Triplice Alleanza. Rileva come le concessioni austro-germaniche non rispondessero in alcun modo agli obbiettivi che la politica italiana deve proporsi. Termina con un efficace appello alla concordia.

— Le nostre truppe avanzano in Val Giudicaria ed occupano Storo, spingendosi oltre Condino e collegandosi con gli alpini scesi sul Chiese. Occupazione del costone di Monte Nero sulla sinistra dell'Isonzo.

— Nel Bois le Pretre i tedeschi riprendono la maggior parte delle posizioni e delle trincee perdute. Nel labirinto a sud-est di Neuville, i francesi avanzano nel sistema fortificato.

— Ad Arnboten a 50 km. ad est di Libau la cavalleria tedesca mette in fuga un reggimento di dragoni russi. Il bottino fatto dai tedeschi nel mese di maggio a nord del Niemen ascende a 24,700 prigionieri, 16 cannoni, 47 mitragliatrici, un areoplano. Nel teatro sud-orientale i russi cercano ristabilire la situazione con attacchi in massa. Le truppe della Prussia orientale e della Pomerania comandate da Bothmer occupano le posizioni fortificate dello Stryi e rotte le file russe presso la città si impadroniscono di 53 ufficiali, 982 soldati. 8 cannoni, 15 mitragliatrici.

3 — Lungo tutta la nostra frontiera movimenti e combattimenti preparatori.

— Continua l'attacco austro-tedesco contro le opere che circondano la piazzaforte di Przemysl. Alcune opere sono prese e riprese. I russi hanno un successo sul San inferiore che oltrepassano occupando l'importante nodo strategico di Kalnikouve.

— Nel Belgio gli inglesi prendono alla baionetta il castello di Hooge presso Zonnebecke.

4 — Le truppe italiane proseguono le operazioni verso Rovereto e occupano Matassone e Val Morbia. La nebbia ostacola il tiro delle artiglierie nell'altopiano di Asiago, dove la nostra artiglieria dopo aver ridotto al silenzio i forti austriaci di Luserna e di Spizverle danneggia seriamente quelli di Belvedere e Busaverle. Nella Carnia è sconvolta una batteria nemica al passo di Monte Croce. Sul medio Isonzo la nostra azione offensiva urta contro formidabili trinceramenti. Sul rimanente del fronte continua il movimento in avanti.

— Ventinove areoplani francesi bombardano il Quartier generale del Principe ereditario di Germania lanciando 178 proiettili.

— Nella notte i tedeschi si impadroniscono delle ultime posizioni sul fronte nord di Przemysl e penetrano nella città da nord. Alle 3 il decimo corpo entra da ovest e da sud. Durante l'offensiva gli alleati nel settore nord dello Stryi catturano 60 ufficiali, 12,175 soldati, 14 cannoni, 35 mitragliatrici.

— In Mesopotamia gli inglesi attaccano e respingono i turchi a nord di Kurna.

5 — Le nostre truppe continuano il movimento di raccolta delle grandi masse.

— Continua la lotta a nord di Arras.

— Dopo la ripresa di Przemysl i tedeschi tengono la linea da Balestrezioz a Starzwa ed occupano le alture di Mislaticz. L'esercito del generale Lisingen traversa il corso inferiore dello Stryi. I russi attaccano vigorosamente sul Pruth e sulla sinistra del San e valle della confluenza della Wisloka realizzando progressi.

— I vapori *Penfeld*, *Fona* e *Lapland Novik* sono silurati.

— Si ha da Mitilene che è cominciato l'assalto generale e combinato delle posizioni turche a Gallipoli.

6 — La nostra marina taglia i cavi congiungenti le isole dalmate alla terraferma e bombardava fari e stazioni di vedetta, danneggiando la ferrovia Cattaro-Ragusa. Nuovo bombardamento di Monfalcone.

— I francesi occupano due terzi di Neuville.

— Dopo attacchi russi su Rawdjany e Salyniki, i tedeschi prendono l'offensiva e costringono il nemico a lasciare quest'ultima testa di ponte. Più a nord combattimenti di cavalleria. Ad est di Przemysl le truppe del generale Marwitz con azione combinata con le forze austro-ungariche avanzano nella direzione di Mossiska, mentre l'esercito del generale Linsingen sloggia il nemico da Kaloux e da Zurawno sul Dniester. Intanto si sviluppa l'offensiva russa sul San inferiore dove corpi austriaci sono costretti a ripiegare sulle posizioni fortificate tra il Leng e il San. Si segnala l'intervento di grandi riserve tedesche sul Leng.

7 — Convegno sulla costa Azzurra fra il nostro ministro del tesoro Carcano e il ministro delle finanze inglese Mac Kenna.

— Nostri forti nuclei avanzati protetti da potenti artiglierie raggiungono la linea dell'Isonzo da Caporetto al mare. Stretto contatto col nemico. Si lavora allo stabilimento delle teste di ponte per il passaggio del fiume. Nell'alta valle fra le aspre giogaie di Caporetto le nostre truppe si fermano saldamente sulle due rive, minacciando Tolmino. Sul corso inferiore sono gettati ponti militari e forti riparti si fortificano sull'altra sponda. Terzo bombardamento di Monfalcone.

— Nel settore a nord di Arras i francesi guadagnano terreno nella regione di Buval ed a Neuville Saint Vaast. Altri progressi sono segnalati a nord dell'Aisne e presso Beau Sejour.

— La guarnigione turca di Amaral nella Mesopotamia capitola, mentre le truppe inglesi inseguono il grosso delle forze in ritirata dal territorio persiano.

— Nella penisola di Gallipoli i combattimenti danno agli anglo-francesi una avanzata di 400 m. sopra un fronte di quasi tre miglia.

8 — In seguito ad accordi fra Cina, Giappone e Russia, la Mongolia esterna ottiene l'autonomia.

— Un areoplano nemico vola su Venezia gettando bombe.

— Si annunzia come estremamente grave lo stato di salute del Re di Grecia.

— A nord dell'Aisne i tedeschi dopo aver condotto rinforzi in automobile dalla distanza di 80 chilometri contrattaccano furiosamente le linee di trincee che erano state conquistate dai francesi. Respinti lasciano 2000 uomini sul terreno. Tre pezzi da 77 che non potevano essere rimossi dai francesi sono distrutti con la melenite.

— Nella regione ad est di Sawdynikys l'offensiva tedesca raggiunse nuovi progressi. I russi lasciano 3340 prigionieri e 10 mitragliatrici. A sud del Niemen la riva del fiume è spazzata dal nemico fino alla linea Toulausie Sawresiski. Nei combattimenti intorno a Przemsysl i tedeschi fanno 33805 prigionieri e respingono il nemico a nord-est di Mosciska. L'esercito del generale Lisingen passa il Dniester presso Zurino. Più a sud l'inseguimento raggiunge la linea Kowiko-Kalusz-Tomaschow. I russi abbandonano 13.000 prigionieri.

9 — Il Ministro degli esteri degli Stati Uniti, Brian dà le dimissioni per disaccordi col Presidente Wilson sulla politica da seguire di fronte alla Germania.

— Prosegue la nostra azione in corrispondenza della frontiera Tirolo-Trentino. Le nostre truppe si sono avvicinate oltre confine a Passo Falzarego. A nord di Cortina d'Ampezzo tra le alte valli Sompausess vittoriosi combattimenti. Lotta per la conquista del Preikofel, che gli alpini riescono a conquistare. Fiera lotta sull'Isonzo e nella impervia regione di Monte Nero. Occupazione di Monfalcone.

— Il Gabinetto di Atene pubblica il programma per le nuove elezioni.

— Continuano gli attacchi e i contrattacchi alla collina di Lorette, a Neuville, nel Bois de Prêtre.

— Sulla sponda orientale della Windawa i tedeschi occupano Kubyli, mentre nel loro movimento offensivo avanzano verso Chavali. Sulla Dulica respingono con movimento avvolgente l'ala settentrionale dei russi raggiungendo la strada di Betygola Ilgize. A sud del Niemen dopo violenti combattimenti i russi iniziano la ritirata su Kowno. Più a sud si combatte per il possesso delle colline a ovest di Halize di Jezupol. Stanislau è in mano dei tedeschi con 4500 prigionieri.

10 — Si acuisce la polemica fra la stampa tedesca ed americana sull'uso dei sottomarini.

— Sulla linea Tirolo-Trentino occupiamo Podestagno a nord di Cortina d'Ampezzo. Gli austriaci tentano di riprendere il Preikofel ma sono respinti con perdite. Si combatte per l'intero possesso della riva sinistra dell'Isonzo. La rocca e le alture dominanti Monfalcone sono conquistate.

— Neuville, il cui possesso era disputato da molti giorni è conquistato dai francesi.

— A sud del Dnjester i russi perdono nuovamente terreno. Gli alleati dando numerosi combattimenti raggiungono a nord di Kolomea la linea Kuleckowco Korsow.

— Gli inglesi nella loro marcia lungo il Tigri occupano Asmara. La cannoniera turca è affondata. La guarnigione compren-

dente oltre mille uomini capitola. I nemici sfuggiti alla cattura si ritirano in disordine.

— Un sottomarino tedesco silura nel mare del nord due torpediniere inglesi. Il vapore Lady Salisburg è silurato presso Harwich. Un sottomarino tedesco è affondato: l'equipaggio è fatto prigioniero.

11 — La nostra flotta bombarda insorti albanesi e musulmani che trattenevano velieri carichi di provvigioni per il Montenegro.

— Il Governo di Washington rispondendo ad una nota della Germania si rifiuta di ammettere la proclamazione di una zona di guerra che ostacoli o diminuisca i diritti americani. Chiede pronto affidamento che tali diritti saranno in avvenire rispettati e tutelati.

— La città di Gradisca già tenuta dalle truppe avanzate è saldamente occupata. Tutto il massiccio di Monte Nero è in nostro possesso. Sei battaglioni austriaci salendo da Plezzo tentano di prendere a rovescio le nostre truppe, ma sono respinti.

— Si combatte sempre ad ovest di Sonchez. Sulla via Serre Mailly i francesi realizzano progressi. In Champagne attaccano con forze importanti un largo fronte a nord di Lemesnil fino a nord di Beau Sejour.

— In Bucovina gli austriaci traversano il Proth, ma i russi rigettano sulla riva destra del Dnjester forze nemiche che erano passate presso Jurawno. I russi conquistano 17 cannoni, 49 mitragliatrici e catturano 188 ufficiali e 6500 soldati austriaci.

— Il piroscifo Erna Doldt è silurato al largo del faro di Sunk.

12 — In Carnia gli alpini conquistano il passo di Valais. Nel medio Isonzo nostri reparti di truppe durante la notte passano a viva forza il fiume presso Plava. Una batteria pesante, portata in linea con le fanterie, distrugge presso Sagrado la diga del canale di Monfalcone, per mezzo della quale il nemico aveva inondato il terreno al piede di Ronchi. Areoplani nemici lanciano bombe su Mola di Bari, su Polignano e su Monopoli.

— I francesi consolidano le posizioni dinanzi a Neuville Saint-Waast, dove raccolgono largo bottino tra le macerie. Si notano tre pezzi da 77, cinque lanciabombe, 15 mitragliatrici, 1000 fucili, 800.000 cartucce, casse di esplosivi e viveri.

— Sulla Dubissa gli attacchi dei russi falliscono nella regione di Zoginie e di Betyola. L'esercito di Lisingen occupa nuovamente Zurawno che era stata sgombrata di fronte all'avanzata di grosse forze nemiche.

13 — In qualche punto lungo la frontiera dal Tonale alla Carnia gli austriaci con azioni notturne molestano le posizioni da noi conquistate. Appoggiati dal fuoco dei forti pronunziano attacchi nella sella del Tonale, contro Cima Chady, a Monte Pissola in valle Giudicaria, al passo di Sesia, a oriente del Parlaba. Più insistenti sono gli attacchi contro le nostre posizioni del Pal Grande, Pal Piccolo e Freikofel. Prosegue felicissima la nostra offensiva in Carnia dove occupiamo il passo di Valentina. Le artiglierie di grosso calibro aprono il fuoco contro la fortezza di Malborghetto e interrompono la ferrovia da Gorizia a Monfalcone presso Sagrado.

— Sul fronte ovest audaci azioni di artiglieria.

— Progrediscono gli attacchi tedeschi a nord-est di Charli; Kuge è presa di assalto, catturando mitragliatrici e 3357 soldati. Giunti rinforzi russi ricominciano i combattimenti sulla strada Mariampol-Kowno. La testa di ponte di Sieniawa è ripresa dai tedeschi che fanno 5000 prigionieri. Si riaccende il combattimento ad est di Jaroslaw e di Przemysl. Lisingen occupa Mlyniska. In Bucovina i russi debbono abbandonare anche le ultime posizioni sul Pruth e si ritirano oltre la frontiera.

14 — In Carnia continua con successo il bombardamento di Malborghetto. Nella zona di Monte Nero la nostra artiglieria batte un campo nemico. A Monfalcone il nemico tenta di incendiare il bosco. Il nemico organizza il brigantaggio nelle zone occupate per molestare le nostre posizioni.

— I francesi attaccano a sud-est di Hebuterne le trincee tedesche e si impadroniscono di tre linee nemiche facendo oltre 100 prigionieri. Contrattacchi tedeschi sono respinti. Sul resto del fronte combattimenti intermittenti.

— Nella Galizia sud-orientale, le truppe del general Pflanzer continuano ad avanzare. Sono conquistate Tysmenitza, Tlumac e le alture a nord di Olesza. Gli austriaci avanzando dalla Bucovina al di là della frontiera occupano parecchi luoghi della Bessarabia e fanno 1560 prigionieri.

— Continuano i combattimenti nei Dardanelli.

15 — Secondo le ultime notizie da Atene il risultato definitivo delle elezioni generali sarebbe questo: partito Venizelos 193; Ministeriali 100; diversi gruppi 53.

— Asquith domanda nuovi crediti per 250 milioni di sterline. Dice che la spesa media giornaliera per la guerra è di 2 milioni e mezzo di sterline e presto salirà a 3 milioni.

— Il comunicato del Comando Supremo segnala violenti azioni di artiglieria in più parti del fronte. Tentativi di irruzioni nemiche in Carnia sono respinti, soprattutto intense sono le azioni contro la dorsale di Monte Avostanis e Monte Croce.

— Sullo scacchiere ovest azioni di dettaglio.

— Nella Galizia centrale gli austro-tedeschi sfondano il fronte russo ad est e sud-est di Jaroslaw e costringono i russi a battere in ritirata. Anche verso Moscieska i russi si ritirano in continui combattimenti, dopo aver lasciato 16.000 prigionieri. Violentissimi attacchi russi a sud del Dnjester sono respinti. Gli austro-tedeschi avanzano a nord-ovest di Zurawno verso Zydaczow e presso Bognzno. A nord di Tlumaez i russi lasciano numerosi prigionieri.

— Sui Dardanelli due navi da guerra inglesi protette da torpediniere tirano 90 granate sulle posizioni turche di Aribunn e di Sedul-batir.

16 — Si segnalano lungo tutta la nostra fronte fortunati scontri col nemico; a Zugna Torta, a Bretonico, in Val d'Adige, al Passo di Fedaiia, e a Monte Piano in Cadore, nel tratto di cresta dal Pal Piccolo al Pal Grande, in Carnia e in vari punti dell'Isonzo, dove le

nostre truppe consolidano i successi. Gli alpini snidano il nemico dalla zona di Monte Nero e catturano 300 prigionieri, fra i quali 14 ufficiali.

— I tedeschi tirano su Compiegne dalla distanza di 24 chilometri; due granate cadute in una foresta fanno buche di 10 metri di profondità. Sul fronte ovest azioni locali di fanteria a nord e a sud di Arras. Ventitre areoplani partono per Karlshne e lanciano 130 proiettili da 90 e 155 sul castello, sulla manifattura d'armi e sulla stazione. Vasti incendi, morti e feriti. Gli apparecchi sono violentemente cannoneggiati nel ritorno. Due apparecchi sono abbattuti.

— I tedeschi continuano ad avanzare sul fronte Lipowo-Kalvaria e sull'Orzye si impadroniscono del villaggio di Sednorosso, nonchè di Czerwona-Gora. I russi battuti da Mackensen nelle giornate del 13 e 14 non riescono a mantenersi nelle posizioni retrostanti preparate al nord-est di Jamorow. L'energico inseguimento costringe le truppe russe a battere in ritirata a sud della ferrovia Przemysl-Leopoli. La cavalleria di Lisingen raggiunge Marianpol.

— Nella penisola di Gallipoli si sviluppa la guerra di trincea.

17 — L'Italia emette un nuovo prestito di un miliardo al 4,50 per cento netto da imposte e inconvertibile fino al 1925.

— Il Gabinetto di Sofia consegna la risposta alla nota dei rappresentanti dell'Intesa., con la quale si facevano alla Bulgaria proposte per la sua cooperazione alla guerra europea.

— In valle Costeana le nostre truppe occupano la posizione del Sasso di Stria e dell'Albergo di Falzarego. Il forte di Malborghetto è gravemente danneggiato dalla nostra artiglieria. Il numero dei prigionieri fatti nella azione al Monte Nero aumenta a 600. Sull'Isonzo le truppe sbarcate a Plava conquistano dopo sanguinoso combattimento le alture circostanti.

— Il sommergibile « *Medusa* » è silurato da un sommergibile nemico.

— Quattro divisioni inglesi pronunziano un attacco fra la strada di Estaise-La Bassée ma sono respinti con perdite dopo combattimenti corpo a corpo.

— Gli eserciti russi tentano d'arrestare l'inseguimento su tutto il fronte fra il San, la Seniawa e le paludi del Dnjester all'est di Sambor, ma sono dovunque respinti. Makensen annunzia di aver fatto dal 12 giugno oltre 40.000 prigionieri. L'esercito di Boclon Ermolli respinge il nemico su Sadowa, Wisznia e Rudki.

— Dirigibili tedeschi attaccano la costa nord-est dell'Inghilterra. Parecchie vittime.

18 — Esploratori e cacciatorpediniere austriaci attaccano Fano e Pesaro. Lievi danni. Sulla frontiera dell'Isonzo si afferma l'importanza del successo ottenuto presso Plava.

— I combattimenti a nord di Arras assumono una intensità immensa. I francesi conquistano parecchie linee di trincea a lato della strada Aix-Moulette-Souchez. Le unità impegnate si battono alla baionetta e a colpi di granate sotto un violento fuoco di artiglieria. L'artiglieria francese lancia 300.000 proiettili. I tedeschi svol-

gono violenti contrattacchi impegnando 11 divisioni, ovunque respinti. Nei Vosgi dura battaglia tra le valli del Fecht e della Lanch.

— I russi si ritirano su Tarnagrod. L'esercito di Mackensen continua l'inseguimento ed occupa Duchnow e Lubaczow. Presso Niemirow la resistenza russa è infranta. La riva meridionale della Smolinka è spazzata. Si afferma da Pietroburgo che nella battaglia del Dnjester i russi catturano 8544 soldati, 202 ufficiali, 6 cannoni.

— Sono affondati i vapori inglesi Strahnain e Trahord.

19 — In Carnia nuovi attacchi nemici contro il Freikofel e tentativi di irruzione verso la testata di Valdogna. La conquista delle alture della riva sinistra dell'Isonzo dominanti Plava hanno recato ai nostri, gravi perdite ma risultati importanti. La linea dell'Isonzo superata in quel tratto a viva forza contro posizioni dominanti fortissime per natura e per arte ad una ad una espugnatate contro ostinati ritorni offensivi costituisce una bella prova di tenacia e di valore.

— Combattimento continuo a nord e a sud del fronte britannico in cooperazione coll'attacco dei francesi ad Arras. I tedeschi ad est d'Ypres riguadagnano le trincee di seconda linea, che avevano perduto. Ad ovest di Angres, a sud di Souchez e a nord di Empie i francesi penetrano in una parte delle posizioni avanzate tedesche.

— Dalle due parti di Tarnogrod gli austro-tedeschi respingono i russi contro il settore di Tanew. Gli altri eserciti di Mackensen li cacciano sino alla foce del Dnjester dopo averli battuti nella posizione preparata di Grodek sulla linea Marel-Magierow-Wereszykabbach. Il generale Pflanger fra il Dnjester e il Pruth respinge otto assalti sanguinosi.

20 — Sul fronte italiano tempo piovoso e nebbia. Sull'Isonzo sono respinti due attacchi nemici tentati col favore della notte.

— Continua l'azione francese a nord di Arras. Dopo vivacissima lotta il fondo del Buval ostinatamente difeso dai tedeschi è investito e preso d'assalto. Sulle pendici ad est di Lorette, i francesi prendono varie trincee. Su tutta la linea attacchi e contrattacchi con scarsi risultati reciproci.

— I russi sono respinti all'ovest del San fino alla linea Zapusoie-Ulanow e ad est di questa linea al di là della linea Tanew-Panczha. Le posizioni di Grodk e di Komarno sono conquistate. I russi che si trovavano ancora a sud del Dnjester tra le paludi e lo Stry sono attaccati e respinti verso nord.

21 — Sulla frontiera Tirolo-Trentino piccoli combattimenti di ricognizione in Valle San Pellegrino, ove occupiamo Punta Tasca. Nuovi ed inutili attacchi austriaci contro il Freikofel. Sulla frontiera dell'Isonzo raffiche di fucileria e di artiglieria.

— La posta francese fa servizio in Alsazia in 90 comuni tolti ai tedeschi.

— In Lorena una linea nemica sopra un fronte di 1500 m. è occupata dai francesi. Nella regione di Bonhomme i francesi prendono di assalto lo sperone ad est di Calvaire Bonhomme e raggiungono l'estremità del villaggio. Nei Vosgi bombardamento di Munster.

— Truppe tedesche ed il corpo di esercito del feld-maresciallo Von Arz, passano all'attacco delle linee nemiche fortemente

fortificato. Le trincee nemiche su un fronte di 35 chilometri di lunghezza a nord di Jonow fino a Jinta Obelynska a sud-ovest di Rawamska sono quasi interamente conquistate. Nella sera i russi sono respinti fin dietro la grande strada Zolkiew-Rawaruska e nella notte abbandonano le paludi del Dnjester.

— Nuovo bombardamento dei Dardanelli.

22 — Crisi nel Gabinetto spagnolo.

— Continuano le trattative fra la Bulgaria e la Turchia.

— Contro le nostre posizioni di Plava si rinnovano gli attacchi notturni di fanteria con intenso sviluppo di fuoco. Consolidiamo la nostra occupazione lungo il Canale di Monfalcone.

— Nello scacchiere ovest azioni locali di fanteria.

— Dunkerque è bombardato con 14 obici da un pezzo di lunga portata. Sul limitare occidentale delle Argonne i tedeschi passano all'offensiva. I wanstemberghesi e la landuhr della Germania del nord si impadroniscono su di un fronte di due chilometri di parecchie linee di difesa facendo 633 prigionieri. Alla sera sugli Hauts de Meuse spingono contro « le grandi trincee » ad ovest di Eparges cinque forti attacchi che falliscono, sebbene momentaneamente raggiungano una parte delle posizioni nemiche. Ad est di Luneville le truppe francesi si ritirano sulla posizione principale ad est di Grondexon.

— Gli eserciti di Mackensen combattono per il possesso di Leopoli e di Zolkiew. Rawaruska è in potere dei tedeschi. Tra il 19 e il 20 giugno fra Janowe e la regione a nord di Magierow i russi lasciano al nemico 9500 prigionieri, 8 cannoni, 26 mitragliatrici.

23 — Si intensifica il duello delle artiglierie su tutto il nostro fronte. Gli attacchi notturni nemici a Monte Piano, al Pal Grande e al Pal Piccolo e sulla Cresta Verde e soprattutto il Freikofel sono respinti. Nella Conca di Plezzo si segnalano lavori per la postazione di grosse artiglierie.

— Altri obici su Dunkerque. Lotta di artiglieria estremamente violenta fra Spuchez e l'Erie. In Lorena un contrattacco tedesco proveniente da Leintrey è arrestato dal fuoco delle artiglierie. Nei Vosgi i tedeschi prendono la collina 631 presso Bandesopt che da mesi era tenacemente contestata.

— La città di Leopoli è presa di assalto nel pomeriggio dalle truppe austro-ungariche. Nella notte è conquistata la posizione di Szorek fra il Dnjester presso Nikolajof e Leopoli. Più a nord, durante l'inseguimento del nemico gli alleati arrivano alla linea est di Leopoli-Zoltance-Tuynka. Anche nell'angolo fra il San e la Vistola e a sinistra della Vistola superiore i russi cominciano a retrocedere.

— Ai Dardanelli 450 obici turchi ad esplosivi potenti bombardano le trincee anglo-francesi. Il generale Gourand ordina l'attacco contro le linee delle opere che costeggiano Kereves-Deres. La seconda divisione francese guadagna la prima e seconda linea di trincee e si consolida su di esse. I turchi subirono gravi perdite. La corazzata *Saint Louis* opera contro le batterie della costa.

24 — Una nota officiosa constatata che il Governo ebbe cura di applicare verso la S. Sede con larghezza di criteri la legge delle guarentigie. Se i rapporti fra la S. Sede e l'Austria sono soppressi o resi difficili la colpa è dell'Austria-Ungheria.

— L'Ambasciatore TITTONI pronunzia a Parigi un discorso politico ad iniziativa della Società Leonardo da Vinci.

— Su tutto il fronte del Tirolo-Trentino e nel Cadore scontri fortunati per le nostre truppe a Gargano, Val Cismon e verso l'altipiano di Verzena. Consueti attacchi al Pal Grande e Pal Piccolo. Nella zona di Monte Nero ampliamo la nostra occupazione sino alle pendici orientali del Javozeck e iniziamo il tiro contro la Conca di Plezzo. Occupiamo Globna a nord di Plava e il margine dell'altipiano fra Sagrado e Monfalcone.

— L'incrociatore inglese *Roxburgh* è silurato nel Mare del Nord. Tuttavia può continuare la rotta.

— Sul fronte del Caucaso i turchi si impadroniscono di Karadagh, montagna alta 2900 m. a due leghe dalla frontiera.

25 — Il Re di Spagna respinge le dimissioni del Gabinetto Dato.

— Statu quo su tutti gli scacchieri. A est e a nord-est di Leopoli violenti combattimenti con forti retroguardie russe. I russi continuano la ritirata tra la Vistola e il San.

26 — Violenti temporali disturbano l'azione delle nostre truppe.

— I combattimenti che avvenivano da diversi giorni per la riconquista delle posizioni che i francesi avevano tolto ai tedeschi a nord di Souchez e presso Neuville sono terminati col ritiro delle truppe francesi. Continuano sugli Hauts de Meuse ad ovest di Combrès con alterna vicenda.

— L'esercito del generale Linsingen attacca progredendo sulla sponda settentrionale del Dnjester mentre continua l'inseguimento ad oriente di Leopoli.

27 — Dopo violenti combattimenti durati tre giorni nei quali i tedeschi fecero uso di liquidi infiammanti nelle trincee di Colonne i francesi riescono a conservare tutta l'antica prima linea tedesca e gli elementi della seconda linea che avevano precedentemente conquistati. Con un attacco improvviso i tedeschi occupano la cresta a sud-ovest di Eparges.

— I tedeschi raggiungono nell'inseguimento dei russi la regione di Hehorow a metà strada tra Zurawno e Rohotyn.

— Un gran Consiglio di guerra dell'esercito russo sotto la Presidenza dello Czar ha discusso la situazione militare. Si crede che l'obbiettivo di Mackensen sia Brest-Litovsk. Il dislocamento delle forze austro-tedesche è il seguente: il gen. Mackensen comanda le forze nemiche sul fiume Tanefi, l'Arciduca Giuseppe Ferdinando quelle tra la Vistola ed il San, il gen. Boehm-Ermoli le forze che si trovano a Leopoli, il gen. Pflanzler quelle sul medio Dnjester e il generale Linsingen quelle nella regione sud-orientale del Dnjester verso la frontiera.

29 — In Carnia bombardiamo con efficacia i ricoveri austriaci dello Strainmger. Sull'Isonzo le persistenti contrarie condizioni atmosferiche rendono difficile la praticabilità del terreno.

— All'ovest giornata calma. A Souchez, a Neuville, a Roclicourt, lotta di artiglieria. Quà e là attacchi di fanteria senza importanza.

— All'est Haliez è occupata dai tedeschi che traversano colà il Dnjester. Linsingen dopo cinque giorni di violenti combattimenti forza il passaggio di questo fiume su tutto il fronte, facendo 6470 prigionieri. A nord-est di Leopoli gli alleati si avvicinano al Bug: più a ovest avanzano nella regione di Cieszanow.

30 — Gli Stati Uniti e la Germania addivengono ad un accordo pel transito dei vapori americani nelle acque insidiate dai sottomarini.

— Scontri a noi favorevoli in Val Chiesa tra Castello e Condino a Porta Menazzo in Val d'Assa e duelli di artiglieria sulle Alpi Carniche.

— Nei Vosgi i francesi riconquistano tutte le posizioni che occupano ad est di Melzeral.

— Nella Galizia orientale gli eserciti alleati sono giunti sui Lipa e il Bug. Bonrsztyn è presa. A nord di Rawaruska e a nord di Cieszanow avanzano in territorio russo e occupano Tomaszow.

Luglio 1915.

1 — Grande attività diplomatica fra Sofia e Costantinopoli.

— Nella zona del Tonale le nostre artiglierie aprono il fuoco sulle posizioni di Monticello e Saccarano. In Carnia vigorosi attacchi notturni da parte del nemico, contro il Passo di Monte Croce e del Pal Piccolo, con lanciamenti di gas asfissianti. E' occupata solidamente alla testata di-Valle Resia l'importante posizione di Banjski di Resia, dominante la conca di Plezzo. Sull'Isonzo le perduranti piogge rendono lenta l'avanzata.

— Nelle Argonne i tedeschi attaccano con due divisioni le posizioni francesi fra la strada di Binarville e il Four de Paris, riuscendo dopo essere stati respinti due volte a porre piede in alcuni elementi verso Bagatelle.

— Nella Galizia orientale tra il Bug e la Vistola i russi continuano la ritirata e sotto la pressione degli austro-tedeschi sgombrano le posizioni ad ovest dell'ultimo fiume. La loro linea ripiega dal fronte fortificato di Zawichost-Ozarow-Sienno. Zawichost è occupata dagli austriaci.

— Una squadra tedesca composta di una corazzata e di quattro incrociatori bombardata il porto di Windava impegnando combattimenti con una flottiglia di torpediniere russa. Una torpediniera tedesca pescamine salta in aria. Un tentativo di sbarco è respinto.

— Operazioni militari hanno luogo ad ovest del lago Victoria Nyanza in Africa. Bukoba è presa dagli inglesi.

— Si annunzia il siluramento dei vapori inglesi *Armenian* e *Monarch*.

2 — Si è aperto il fuoco in Carnia contro il Predil. Un riparto alpino conquista un trinceramento sul versante settentrionale del Pal Grande. Sull'Isonzo la nostra artiglieria incendia il villaggio di Koritnina ad est di Plezzo.

— Nelle Argonne continua violentissima la lotta. Trincee e punti di appoggio dei francesi sono presi d'assalto dai tedeschi a nord-ovest del Four de Paris su una lunghezza di 3 chilometri e una profondità di 300 metri. Sono fatti prigionieri 25 ufficiali e 1740 soldati e catturati 40 lanciabombe e 18 mitragliatrici.

— Nel teatro sud-orientale dopo la presa da parte degli austro tedeschi delle alture a nord di Haliez i russi si ritirano su tutto il fronte nella regione di Marianopol fino a nord di Firleyow. Il generale Linsingen insegue il nemico, dopo aver fatto 7765 prigionieri. Gli eserciti di Mackensen respingono i russi ad ovest di Zamone e lo obbligano a ritirarsi oltre il settore Lobunke-Por. La riva meridionale della Kamienna è sgombrata dai russi. Il colonnello generale Woysch con fortunato combattimento respinge il nemico a sud est di Sienno e prende Ilza facendovi 700 prigionieri.

— I serbi sbarcano nell'isola di Micharska.

— La controtorpediniera inglese *Lihgtning* è affondata sulla costa orientale.

— Sono silurati i vapori inglesi *Lomas*, *Caucasian* ed *Inglemooz*.

3 — Violento attacco austriaco sul territorio Carsico. E' respinto. Continuano le azioni di artiglieria contro le opere di Malborghetto e del Predil.

— I francesi attaccano le posizioni tedesche a nord-ovest di Souchez senza risultati utili; a loro volta i tedeschi spingono una serie di attacchi contro le posizioni di Hilgenfirst. Nel terzo riescono a mettere piede nelle opere nemiche.

— Continuano in Galizia gli ostinati combattimenti. Linsingen, facendo 7765 prigionieri, occupa la forte posizione di Guila-Lipa a valle di Firleoiw. Nella Polonia russa furibondi attacchi fra la Vistola e il Dug contro importanti forze russe sul Porbach e la Wyznica. Sono occupate Tarlow e Josefon.

— Continuano i combattimenti nei Dardanelli.

— All'altezza del faro di Estergarn sulla costa orientale dell'isola Gosland quattro incrociatori corazzati russi si incontrano nella nebbia con due incrociatori leggeri e torpediniere tedesche. La nave posa mine *Albatros* tedesca fortemente danneggiata arena sulla costa. Sopraggiunto l'incrociatore corazzato *Roon* è attaccato dallo incrociatore russo *Rurik* e costretto a ritirarsi. L'*Albatros* ha 21 morti e 27 feriti.

— Il vapore inglese *Welbury* è affondato da un sottomarino.

— Una esplosione danneggia gravemente il palazzo del Se-

nato di Washington; un professore di lingua tedesca alla università di Cornell attenta alla vita del banchiere Morgan.

— Il Governo americano prende possesso della stazione radiotelegrafica di Sayville che collegava ancora direttamente la Germania.

4 — Continuano nel Tirolo-Trentino ed in Carnia l'azione delle artiglierie. Nuovi attacchi notturni sul versante settentrionale del Pal Grande e nell'altipiano Carsico. Il nemico lascia in nostre mani 500 prigionieri, due cannoni, un lancia-bombe.

— Il Generale Gourand, comandante del Corpo di spedizione in Oriente è colpito da uno scoppio di granata.

— Nel mar Baltico un sottomarino inglese fa saltare con due siluri una nave tipo *Deutschland*.

— Gli austro-tedeschi avanzando nell'inseguimento, si collegano a nord presso Janczyn. Fra la Vistola e il Bug violenti combattimenti, che si risolvono con la presa di Zamosc. Il Por è passato in parecchie località. I russi lasciano 4.800 prigionieri. Linsingen incalza il nemico fino a Przemysl e cattura 3000 russi.

— I tedeschi continuano l'offensiva nelle Argonne, facendo nei due primi giorni di luglio 2556 prigionieri e catturando 72 lancia bombe e 25 mitragliatrici. A nord-ovest di Regneville i francesi perdono una parte della foresta a nord di Fey en Haye. Vivaci battaglie aeree.

5 — Si sviluppa con successo la nostra offensiva sull'altipiano Carsico. I nostri dirigibili bombardano con efficacia accampamenti nemici.

— L'on. Giolitti inaugurando il Consiglio provinciale di Cuneo dice: « L'impresa a cui si è accinta l'Italia è ardua e richiederà gravi sacrifici; ma nessun sacrificio sarà troppo grave, pensando che dall'esito della guerra, dalle condizioni della pace e dalla condizione politica dell'Italia, a pace conclusa, dipenderà l'avvenire della Nazione. Il contegno del nostro popolo significa il ferreo proposito di vincere ad ogni costo ».

— Dalle due parti del Croix des Carmes, sul margine occidentale del Bois de Prêtre i tedeschi prendono di assalto una posizione nemica su una lunghezza di 1500 m. e avanzano per 400 m. attraverso un labirinto di trincee. I francesi si battono eroicamente, ma lasciano nelle mani del nemico un migliaio di prigionieri, due casse, 7 lanciabombe, 4 mitragliatrici.

— Linsingen raggiunge su tutto il fronte la Zolta Lipa, la cui riva occidentale è sgombrata dai russi. Il Dnjester è passato e nel settore di Bug i russi sgombrano la testa di ponte di Krliow. Fra il Dug e la Vistola, i russi sono respinti presso Plouka Tourbohin a nord del settore del Por e a Tasnova Krasnik.

— Si segnala il siluramento delle navi inglesi *Reufreio*, *Laschmore* e *Sunbeam*.

6 — Gli austriaci attaccano Forcella Cla di Mezzo ad occidente delle Tre Cime di Lavaredo; ma sono respinti. Nuovo attacco del Pal Grande senza risultato; così pure di Pizzo Avostano. Nella zona dell'Isonzo l'azione nostra si sviluppa fra tenacissima resistenza.

— Nel Belgio le truppe britanniche, appoggiate dall'artiglieria francese si impadroniscono di alcune trincee tedesche a sud-ovest di Pilken. Lotta vivacissima intorno alla stazione di Souchez. La città di Arras è bombardata tutta la notte.

— Nella Galizia orientale combattimenti contro le retroguardie russe nel settore Kamionka-Stromilowa-Krasne.

— Si annunziano i siluramenti dei vapori *Fiery Cross*, *Anglo-Californian*, *Itihad*, *Stambul*, *Dogan*, *Madeleine Richmers*, *Willy Richmers*, *Chartage*, quest'ultimo celebre per l'incidente italo-francese al tempo della guerra libica.

7 — Si segnalano trattative fra la Bulgaria, la Turchia e gli Imperi centrali. A Vienna sono Hakki e Rifaat pascià.

— In Val Daone gli austriaci attaccano Passo di Campo; in Cadore le nostre artiglierie aprono il fuoco sulla Corte nell'Alta Valle Cordevole e sulla Tagliata Tre Sassi al Passo di Valparola, danneggiandole. In Carnia nuovi attacchi nemici al Pal Grande, al Passo Pramozio a Monte Scharnitz. Sull'Altipiano Carsico facciamo 1400 prigionieri. Un nostro dirigibile bombarda l'incrocio ferroviario di Opicina; una squadriglia di areoplani lancia bombe nel campo di aviazione austriaco presso Aisovizza e sulla stazione di Nabisina.

— Il R. incrociatore *Amalfi* è silurato nell'alto Adriatico. L'equipaggio si getta in mare al grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!* La quasi totalità dell'equipaggio e degli ufficiali è salvata.

— Situazione stazionaria sul fronte britannico. Combattimenti attivissimi fra la Mosa e la Mosella. Fra Ailly e Apremont i tedeschi fanno progressi.

— I russi arrestano l'offensiva austro-tedesca ad est di Krasnik con un improvviso assalto al fianco nemico a nord-ovest di Wilkolaz. Gli austro-tedeschi subiscono gravi perdite e lasciano 2000 prigionieri.

8 — Il generale Cadorna annunzia che nelle ultime 24 ore l'azione sulle varie fronti si svolge regolarmente.

— Sullo scacchiere ovest combattimenti senza risultati notevoli.

— I russi ricevono grandi rinforzi, che costringono i tedeschi e gli austriaci a passare in alcuni punti alla difensiva. Si segnalano azioni offensive fra il Veprz e il Bug occidentale e sulla strada di Leopoli fra Kamenka e Gliniany. L'avanzata russa peraltro costringe il nemico ad estendere enormemente le sue linee, distruggendo il piano colossale di un accerchiamento delle forze russe.

9 — Si segnala un colpo di mano del nemico contro la nostra occupazione di Cima Boazzola. Nell'alta valle Ansiei le nostre artiglierie aprono il fuoco contro il forte di Platzwiese.

— Dal mare all'Aisne azioni di artiglieria; in Champagne lotta di mine: in Argonne fuoco di fucileria e d'artiglieria.

— Dinanzi alle forze considerevoli raccolte dai russi per difendere Lublino, i tedeschi riconducono le loro truppe ai due lati della strada sulle alture a nord di Kaswik. I russi sviluppano con successo un'offensiva nel settore Onrzendoff-Bykahava e, progred-

dendo lungo la Bistritza infliggono ai tedeschi un grave colpo, facendo 11 mila prigionieri e catturando più decine di mitragliatrici e una bandiera.

10 — Il generale Porro, sotto capo dello Stato Maggiore generale, si reca a Parigi per conferire sulla situazione.

— Gli austriaci insistono negli attacchi in Valle Daone. Un'azione di sorpresa contro Malga Leno fallisce completamente. In Valle Terragnolo (Adige) un nostro riparto occupa di sorpresa le posizioni di Malga Parta e di Costa Bella. Alla testata del Vallone di Franza nell'Alto Cordevole due attacchi austriaci sono respinti. Nell'Alto Boite gli alpini, scalato il Monte Tofana sorprendono in Valle Travananzas truppe nemiche trincerate e ne conquistano le posizioni. Nell'Isonzo lotta di artiglieria.

— All'ovest giornata calma.

— I russi estendono la controffensiva nella regione di Lublino dal ruscello Podilipe, fino al ruscello Bykaaba. Da Pietroburgo affermano che i prigionieri aumentano a 15,000.

— Varie migliaia di turchi con 20 cannoni attaccano un distaccamento britannico dietro la regione di Aden, che si ritira da Lachej.

11 — Il generale Porro si reca al Grande Quartiere generale francese.

— Scontri a noi favorevoli in Valle Chiese, Monte Piano e nella Valle del Rimlianco (Ansiei). Le nostre artiglierie aprono il fuoco contro le opere di Mandro e contro quelle più avanzate di Soxten.

— A nord di Ypres gli inglesi attaccano le posizioni tedesche del Canale senza risultati utili. Nella regione a nord di Arras i francesi sloggiano il nemico da alcuni elementi di trincee, nei quali aveva potuto mantenersi.

— Combattimenti isolati sul teatro orientale a sud orientale.

12 — In Carnia in seguito a felice azione offensiva sviluppata dalle nostre truppe il nemico abbandona le posizioni avanzate sul versante meridionale del torrente Anger. Un attacco notturno durante un temporale nella zona di Monte Nero è respinto.

— E' istituito presso il Ministero della Guerra un sottosegretariato delle munizioni affidato al generale Dallolio.

— Il Re d'Italia fa consegnare dall'on. Tittoni a Parigi il collare dell'Annunziata al Presidente della Repubblica.

— Nuovi attacchi tedeschi su tutto il fronte francese sono ovunque respinti, meno che a sud di Souchez dove i tedeschi rioccupano il cimitero e alcune trincee adiacenti.

— Nello scacchiere est situazione immutata.

13 — Una squadriglia di nostri areoplani bombarda con efficacia un grande accampamento nemico nei dintorni di Gorizia.

— Attività grandissima nelle Argonne specie nei settori di Maria Therese, Jour de Paris, Bolante, Hante Chevanchée, Bois de Prêtre. Due attacchi tedeschi nelle vicinanze della Croix de Carmes sono respinti con gravi perdite. Qua e là violenti bombardamenti e piccoli attacchi da parte dei tedeschi.

— Una squadra aerea francese, composta di 35 aeroplani, bombardava una stazione strategica installata dai tedeschi a Vigneulle les Matichatel. Gli aviatori lanciano 171 proiettili da 90, provocando incendi.

— Nel fronte orientale sulla strada da Suwalki a Kalvarja nella regione di Lipina le truppe tedesche prendono di assalto le posizioni avanzate nemiche su una lunghezza di 4 km. Sul resto del fronte calma.

— Nella colonia tedesca dell'Africa Orientale l'incrociatore *Koenigsberg*, rifugiato nel fiume Rufigt, è attaccato a bassa marea dai monitori inglesi *Severd* e *Mersey*. Lo scontro dura sei ore. Interventuti gli incrociatori *Wermouth* e *Pioneer*, il *Koenigsberg* è ridotto ad un rottame.

— Sono silurati i vapori *Leo* e *Oscar* e i battelli da pesca *Merlin* e *Emerande*.

14 — Il generale Ameglio è nominato Governatore della Tripolitania coll'*interim* della Cirenaica.

— Al nostro fronte situazione invariata.

— In Belgio i tedeschi attaccano le trincee prese dalle truppe britanniche a sud-ovest di Pilken ma sono respinti. Ripetuti attacchi notturni tentati dai francesi presso lo zuccherificio di Souchez non danno risultati. I francesi fanno saltare alcune mine nella regione di Troyon in Champagne, ma non riescono a prender piede nelle buche prodotte dalle esplosioni.

— Belgrado è bombardata da due aeroplani nemici. Nel porto di Cernavoda due battelli carichi di petrolio e benzina destinati alla Serbia esplodono.

15 — L'Austria-Ungheria pubblica un nuovo *Libro Verde* che contiene 205 documenti.

— Nell'Alto Cadore la nostra azione offensiva si va sviluppando metodicamente. E' smontata una batteria sul Rantkoff a est di Landro. Ricognizioni di fanteria spinte fino a Monte Seikoff e alla cresta del Durgetoll, alla testata del Vallone di Sexten si scontrano col nemico con risultati favorevoli. Nella zona di Falzarego occupiamo di sorpresa la cima del monte.

— Su tutto il settore di Arras violento cannoneggiamento. Ad Arras il quartiere della cattedrale ha specialmente sofferto. I tedeschi tentano due volte invano di uscire dalle trincee presso Souchez. Nelle Argonne i francesi attaccano da Chateau fino a Marie Thérèse e in vari punti pongono piede nelle trincee tedesche. Un aviatore francese distrugge la stazione di Libercourt al bivio militare fra Donay e Lilla. Una squadra di 20 aeroplani lancia sugli edifici militari 24 granate da 90 e 16 da 155.

— Attacchi ai Dardanelli.

— Il bollettino del Ministero dell'Interno austriaco annunzia 787 casi di colera, la maggior parte in Galizia.

— I tedeschi passano il Narcov. Forze importanti avanzano nel settore fra i fiumi Orjitz e Lydynia. I russi senza impegnare combattimenti definitivi si ritirano nelle seconde linee di posizioni.

— Il Commissariato imperiale di Trieste diffida tutti i profughi impiegati e insegnanti a presentarsi ai rispettivi uffici per il 9 agosto pena il licenziamento.

— Il generale Joffre visita la zona degli eserciti in Alsazia festeggiatissimo. Gli sono offerte grandi ceste di fiori.

16 — L'on. Barzilai — triestino — è nominato Ministro senza portafoglio.

— Nell'Alta Valle Camonica gli austriaci valicati i passi di Venergolo e di Brizio tentano in forza un attacco contro il rifugio Garibaldi. Ricacciati, le nostre truppe occupano saldamente i due passi elevati sopra i 3000 m. Due risoluti attacchi nemici fra Monte Coians e Pizzo Avostano in Carnia, sono respinti. Gli austriaci lasciano 33 morti. Nella zona dell'Isonzo fuoco d'artiglieria di grosso calibro e piccole irruzioni notturne.

— Nella regione di Souchez i francesi attaccano con forze assai importanti. Un areoplano tedesco, colpito da antiaerei, cade in fiamme; un altro è abbattuto presso Hènin Lietard. A nord-ovest della fattoria di Beausejour in Champagne un attacco nemico con granate a mano non può essere condotto a termine, in seguito all'esplosione di mine tedesche. Nelle Argonne lotta a colpi di bombe e di petardi. In Lorena i tedeschi attaccano su un fronte di tre chilometri le posizioni perdute presso Leintrey e bombardano la linea della foresta di Champenoux fino a Vezouse. Sono ovunque respinti.

— Sulla fronte russa situazione immutata.

— Nei Dardanelli il 12. e 13. Corpo francese e l'ala destra britannica attaccano i turchi e si impadroniscono di alcune trincee. La marina coopera alle operazioni, tirando su Achi Bada e sulla Costa d'Asia.

17 — In Grecia si dimette, per motivi di salute, il Ministro degli esteri Zogrofos.

— Prosegue sul Cordevole l'offensiva iniziata contro i gruppi dei forti di Falzarego e Livinallongo. Superando le gravi difficoltà del terreno e la tenace resistenza nemica è raggiunta la linea che dal Col dei Bois e Cima di Falzarego per la testata del vallone Franza, giunge alle pendici di Col di Lana. Soprattutto brillante è l'azione delle fanterie, che conquista alla baionetta i trinceramenti nemici. Nella zona dell'Isonzo crescente attività presso Plezzo e frequenti attacchi contro la testa di ponte di Plava. Due nostri dirigibili bombardano le opere e accampamenti nemici presso Gorizia e Monte San Michele.

— Tre areoplani, austriaci lanciano 8 bombe su Bari. Sei morti e vari feriti. Uno degli areoplani cade in mare nel viaggio di ritorno e viene catturato con due ufficiali austriaci che lo montavano.

— In Lorena i tedeschi attaccano nuovamente le trincee della foresta di Parroy: nell'Artois bombarda il villaggio di Bully: sulla riva destra dell'Aisne ed ovest di Soisson dopo aver lanciato 4000 granate sopra il settore di Fontenòy tentano a sera un colpo di mano che non riesce. Una squadriglia di 10 areoplani lancia granate sulla

stazione militare di Chauny ove sono concentrati importanti depositi di materiale.

— A nord di Popeliany i tedeschi passano la Vindawa in direzione est. A sud-ovest di Kolmo e a sud di Prasniez fanno altri progressi.

18 — Il Card. Gasparri rispondendo ad una lettera del Vescovo di Rimini dichiara che S. S. ha fatto presente all'imperatore d'Austria, il suo vivo desiderio che la guerra attuale sia condotta in conformità delle leggi internazionali ed in consonanza con i principii umanitari.

— Piccoli scontri a noi favorevoli nelle regioni Tirolo-Trentino ed in Carnia.

— L'offensiva iniziata sotto la direzione di Hindenburg si sviluppa. L'esercito di von Below, passato il fiume Windan, presso Kmochany, prosegue, la cavalleria conquista tre cannoni, cinque mitragliatrici e cattura 2450 prigionieri. L'esercito di von Gallwitz attacca una posizione fortificata a sud-est di Mlawa. Tre linee russe consecutive, a nord-ovest e a nord-est di Prasnyez, sono rotte e prese. I tedeschi raggiungono L'Izieln e la Lipa. I russi si ritirano prima sulla linea Zipohanw-Krasnosielo, poi a sud di Zielona, mentre le truppe del generale von Scholz li raggiungono venendo da Kolno. Tra la Pissa e la Vistola Gollwitz cattura 88 ufficiali, 17.500 uomini, 13 cannoni, 40 mitragliatrici, 7 lanciabombe; Scholz fa 2500 prigionieri e 8 mitragliatrici. Da sua parte Mackensen rompe le linee nemiche ad ovest della Wieprez a sud-ovest di Krasnostaw e fa 6390 prigionieri, intanto che ad ovest della Vistola anche l'esercito del generale Woysch riprende l'offensiva.

— Niente da segnalare nello scacchiere ovest, eccetto qualche azione di artiglieria nel Belgio, presso Saint-Georges in Artois e attorno a Souchez.

— I turchi, avendo ricevuto rinforzi sull'Eufrate attaccano le truppe inglesi a nord-ovest di Koma. Gli inglesi hanno gravi perdite e lasciano al nemico 32 barche con armi e materiale.

— Da Londra annunziano che nella settimana terminata il 14 luglio furono distrutte 4 navi stazzanti 10.016 tonnellate.

— Si conferma che le truppe franco-inglesi operanti nel Camerum hanno occupato la città di Nagaouden e i posti di Dehane e Tjehs.

19 - - Nell'Alta valle dell'Ansici nostri riparti, avanzando lungo la direttrice che da Misurina scende a Schluderbach, attaccano le trincee nemiche presso il ponte della Marogna e conquistano alla baionetta tre « blockaus ». In Carnia si batte il forte Herman a nord-est di Plezzo. Progredisce l'avanzata sul Carso. Più ordini di trincee solidamente blindate e difese da reticolati sono presi d'assalto ed espugnate. Sono fatti 2000 prigionieri, fra i quali 30 ufficiali e sono catturati 1500 fucili e 6 mitragliatrici.

— Si annunzia che all'alba del 18 una nostra divisione navale, composta degli incrociatori corazzati *Varese*, *Ferruccio*, *Garibaldi*, *Pisani*, bombardarono la ferrovia costiera nelle acque di Cattaro, mentre navi sottili agivano contro Gravosa ed eseguivano una

ricognizione nell'isola di Giuffana. Fatta segno ad attacchi di sommergibili perdeva la *Garibaldi* colpita da un siluro. L'equipaggio che si comportò con perfetta calma e disciplina fu salvato nella massima parte.

— Sono segnalate notevoli azioni aeree per parte di un nostro dirigibile sullo stabilimento Tecnico Triestino, sulla stazione di Grignano e di Monfalcone e di un nostro idrovolante su cacciatori-pediniere raccolte presso Pola.

— L'azione sul fronte orientale assume proporzioni sempre più vaste. Von Below batte presso Altauz i rinforzi condotti dai russi. Tra la Pissa e la Vistola le truppe di von Scholtz e von Gallwitz incalzano i russi in ritirata e prendono d'assalto Porembyryk e Ploszenyce, mentre penetrano nella forte posizione di Moldziano-Karniewo. Sul fronte sud-orientale von Wosrsch sconfigge il corpo dei granatieri di Mosca, costringendolo a ritirarsi dietro il settore di Fkanze a sud di Zwolew. Fra la Vistola superiore e il settore del Bug, Von Mackensen respinge i russi tra Pilaczkovich e Piaki a Krasnostaw, malgrado l'intervento di un nuovo corpo siberiano.

— All'ovest combattimenti di trincea.

20 — La nostra sottoscrizione al prestito nazionale raggiunge la somma di 1 miliardo e 200 milioni.

— L'apertura della nuova Camera greca è rimandata al 16 agosto.

— Altre trincee sono espuguate sul Carso. Prendiamo 500 prigionieri. Le truppe si rinforzano sulle posizioni conquistate.

— La battaglia all'est si svolge sopra un fronte quale il mondo non aveva ancora veduto mai, distendendosi da Windan sul Baltico, fino a Czernovitz in Bucovina.

— A nord l'esercito del generale Below ha ripreso l'avanzata in Lituania e in Curlandia. L'azione più poderosa è quella dell'armata del generale von Gallwitz nella Polonia settentrionale, nella zona Mlawa, Przasnysz che sta immediatamente innanzi alle fortificazioni russe del Narew, stendendosi da Varsavia verso nord. Due volte l'una dietro l'altra l'armata di Gallwitz ha rotto la linea russa, qui più forte che altrove. Questa operazione di grande stile è appoggiata da Kowno dall'armata di Scholz perseguitante i russi colà battuti. Il risultato più importante è la ritirata dei russi dietro la linea del Narew. Anche Mackensen ha ricondotto le sue truppe numerose alla linea nemica, che non ha sostenuto la pressione. La difesa russa dell'Altipiano polacco tra la **Vistola e il Bug** viene a trovarsi in una situazione estremamente difficile.

— I bollettini odierni segnalano: la presa di Tuckun e di Schinx.

21 — Nella zona dell'Isonzo la lotta diviene sempre più intensa; verso Gorizia guadagniamo un tratto della linea di alture che dalla via destra coprono le città ed i ponti dell'Isonzo. Sull'altopiano Carsico azione aspra ed ostinata. Il totale dei prigionieri fatti nella giornata del 18, 19, 20 ammonta a 3478.

— Sul fronte francese grandi battaglie aeree. Un dirigibile lancia 23 granate sulla stazione militare di Vigneulles les Nattouchalet. Trentuno areoplani bombardano la stazione di Confiens en Jarnisy gettando tre granate da 155 e quattro da 90. Il deposito delle locomotive è colpito. Tre « Aviatik » sono posti in fuga da un areoplano da caccia. Altri areoplani bombardano la stazione di Colmar.

— In Curlandia i russi sono respinti presso Schmarden. A nord di Nowgorod le truppe tedesche si impadroniscono delle posizioni nemiche al nord del confluente dei fiumi Skroda e Pissa. Sono occupate le fortificazioni permanenti di Oskolenka. Al sud della Vistola i tedeschi giungono a Blonie-Grojeci. Gli austriaci occupano Kostrzyn Radon.

— Torpediniere russe distruggono presso Trebisonda una flottiglia di 59 velieri turchi.

22 — Lo sciopero dei minatori di carbone nel Galles è composto.

— Nella regione Tirolo-Trentino ed in Carnia, situazione invariata. Gli austriaci con ritorni offensivi cercano di staccare la nostra sinistra dai ponti dell'Isonzo, ma ovunque sono respinti. Facciamo 500 prigionieri.

— Sulla Dubissa ad est di Rossienje i russi battono in ritirata. Sulla strada Mariampol-Kovno cadono i villaggi di Kichieryezki e di Janowka. Più a nord del Narew è presa una posizione avanzata al Rozan. I russi abbandonano le loro fortificazioni ad ovest di Grojec. Von Woÿrsch raggiunge la testa di ponte di Frangorod e si spinge sulle linee nemiche di Wladislau. Le truppe di Mackensen penetrano nelle linee russe presso Skrynico, Nierdzwica, Mala a sud-ovest di Lublino, mentre altri distaccamenti raggiungono Piaski.

— Nello scacchiere ovest violentissimi combattimenti sulle alture del piccolo Reichackerkopf ad ovest di Munster. Due battaglioni di cacciatori arrestano l'assalto del nemico. Ai limiti orientali delle Argonne i tedeschi riescono a prender piede nelle trincee che formano il saliente anteriore delle linee fra la Mosa e la Mosella.

23 — La battaglia continua lungo tutta la fronte dell'Isonzo e il successo delle nostre armi si viene delineando. Le truppe alfine avanzano lungo l'aspra dorsale di Luznica. Di fronte a Plava e Gorizia continuano i nostri lenti progressi. Sono catturati un cannone, un'arma a bomba, una mitragliatrice. Contro numerosi attacchi nemici sferriamo una vigorosa contro offensiva che finisce con una vera rotta dell'avversario. Con manovra avvolgente ci impadroniamo di 1500 prigionieri dei quali 76 ufficiali. Gli austriaci hanno perdite enormi.

— Un nostro dirigibile getta bombe sopra San Polai e sulla ferrovia di Nabresina.

— All'alba il nemico, con cinque unità di naviglio sottile, bombarda Ortona e alcuni tratti della ferrovia litoranea da Ortona a Pesaro e l'isola di Tremiti. Due morti ad Ortona.

— In Artois attorno a Souchez, violento cannoneggiamento e combattimenti a colpi di petardo. Fra l'Oise e l'Aisne sulla riva destra dell'Aisne presso Soupir e sulla fronte della Champagne,

azioni di artiglieria. Nei Vosgi un tentativo di attacco tedesco a sud è respinto; così a Metzeral, dove i tedeschi erano momentaneamente penetrati in parte delle nostre linee.

— A nord est di Chavali i tedeschi avanzando con movimento concentrico prendono 4150 prigionieri. La spinta effettuata sulla Dubissa inferiore conduce le truppe assaltrici tedesche fino nella regione di Grynkinszki-Guezjuny. I russi indietreggiano dal lago Rakiewo al Niemen. A sud della Vistola sono respinti sulla linea Blondo-Nadarzyn-Gora Kalwarja fino alla testa di ponte di Varsavia. Le truppe di von Woyrshch avanzano su Javangorod, mentre le austro-ungariche respingono il nemico nella fortezza, occupando la testa di ponte presso Laow-Lugowa-Wola.

— Nel Caucaso i russi battono i turchi presso l'Eufrate.

— Nuovi combattimenti nei Dardanelli.

— Nulla da segnalare, eccetto un'azione di artiglieria attorno a Souchez, qualche granata contro Soissons e contro Reims ed un violento bombardamento del Bois de Prêtre.

— L'esercito di Below vince presso Szawle il quinto esercito russo. Dopo combattimenti di dieci giorni i tedeschi riescono a stringere i russi nella regione fra Rozalin e Szadow, a batterli, a disperderli. Sul Narew le fortezze di Rozan e Pultusk sono prese d'assalto da Gallwitz che forza in due punti il passaggio del fiume. A nord della foce della Politza le truppe tedesche raggiungono la Vistola, donde il nemico è respinto fino a Kozienigge a nord-ovest di Ivan-gorod. Le truppe investitrici si avvicinano al fronte occidentale della fortezza.

26 — Sull'Isonzo è conquistato il Bosco del Cappuccio e sono espugnati alcuni trinceramenti a difesa della Sella di S. Martino del Carso; all'ala destra il Monte dei Sei Busi è più volte conquistato e perduto. La lotta si svolge accanita specialmente nei boschi dove il nemico fortemente trincerato, deve essere snidato alla baionetta. Gli austriaci usano gas asfissianti. Facciamo 1600 prigionieri, dei quali 30 ufficiali.

— La nostra marina occupa l'isola di Pelagosa nell'Adriatico.

— In Artois, e fra l'Oise e l'Aisnè azioni abituali di artiglieria. Lotta di mine sulla riva nord dell'Aisne, nella regione di Troyon in Champagne e sul fronte Pertheo-Beau Sejour. Nella Woevre meridionale cannoneggiamento intermittente. Nei Vosgi i francesi organizzano le posizioni conquistate a Ban le Sapt, dove si contano 825 prigionieri di cui 11 ufficiali.

— A nord del Niemen l'esercito di von Below raggiunge la regione di Pswol-Poniewitz e cattura 6000 prigionieri. Sul fronte del Narew i tedeschi forzano il passaggio del fiume anche al di sopra di Ostrolenka. Le truppe d'investimento si avvicinano verso la fronte nord ed ovest del gruppo di fortificazioni Nowe-Georgiewsk-Varsavia.

— Si segnala il siluramento di 6 vapori carichi.

27 — Si afferma che tra la Turchia e la Bulgaria siasi addivenuto ad un accordo per il quale la Turchia cederebbe la ferrovia

del passo Mustafà a Dedeagac, comprendendovi il distretto di Demotica.

— Brillante giornata sull'Isonzo. Su tutta la fronte del Carso le nostre truppe avanzano con grande slancio, e verso l'ala sinistra riescono a conquistare la fortissima posizione di San Michele che domina parte dell'altopiano. Fatte segno a tiri incrociati e violenti debbono però ripiegare sotto la costa. Al centro si progredisce verso la Sella di San Martino, espugnando ridotte e trincee. A sera con azione vigorosa è portata a compimento la conquista di Monte Sei Busi, cacciandone palmo a palmo il nemico trincerato. Si catturano 3200 soldati e 102 ufficiali, e molto materiale da guerra.

— Occupiamo le alture di Monte Lavanech e di Cima Pissola.

— Un incrociatore leggero e quattro cacciatorpediniere austriache bombardano la litoranea adriatica fra Sinigaglia e Pesaro e tirano qualche proiettile su Fano e Sinigaglia. Due idrovolanti lanciano bombe su Ancona.

— Sullo scacchiere est situazione immutata.

— Sullo scacchiere ovest violente azioni di artiglieria.

28 — Sul Carso rafforziamo le importanti posizioni conquistate. In Carnia un attacco nemico contro le posizioni del Passo del Cacciatore, fra Monte Chiadenis e Monte Avanza è respinto.

— In Alsazia i francesi compiono la conquista di posizioni potentemente organizzate sulla cresta Singekopf-Schratzmanne le Barrenkopf, sopra Feckt e la grande strada di Notre Dame des Troix Epis.

— I russi tentano di respingere i tedeschi che hanno passato il Narew con un attacco vigoroso e concentrico che parte dalle linee Goworowo-Wyszczkow Serook ma sono ributtati a sud-est di Rozan. Lotta accanita sul Pruth a sud est di Pultusk.

29 — Importanti dichiarazioni sulla guerra al Parlamento inglese.

— Si parla di una imminente ripresa dell'offensiva austro-germanica in Serbia.

— Le nostre truppe progrediscono in Val Cordevole, occupando il costone che dal Col di Lana scende sulla Piave di Livinalongo. Sul Carso grandi attacchi nemici per la riconquista delle posizioni perdute sono respinti. Negli ultimi due giorni sono presi 1485 prigionieri di cui 27 ufficiali.

— Durante la giornata nessun incidente sulla fronte dal mare ai Vosgi.

— Si annunzia la presa delle piazzeforti di Pultusk e di Roiane da parte dei tedeschi.

30 — Benedetto XV rivolge un nuovo appello ai popoli belligeranti e ai loro capi. « Voi portate innanzi a Dio e innanzi agli uomini — dice — la tremenda responsabilità della pace e della guerra. Perché fin da ora non ponderare con serena coscienza i diritti e le aspirazioni dei popoli?... Perché non iniziare con animo volenteroso uno scambio diretto ed indiretto di vedute allo scopo di tener conto, nella misura del possibile, di quei diritti e di quelle aspirazioni e giungere così a porre termine alla immane lotta?... ».

— Nella regione del Tirolo-Trentino azioni di piccoli riparti a noi favorevoli a Pregasina, sulla sponda occidentale del Garda, a nord-est di Marco in Valle d'Adige. In Cadore attacco nemico delle posizioni di Travenanzes in Valle Boite. In Valle S. Pellegrino fallita azione di sorpresa contro le nostre occupazioni di Costabella. Sul Carso nuovi combattimenti. Catturiamo 4 ufficiali, 120 soldati e raccogliamo 638 fucili.

— Il nemico bombarda dal mare l'isola di Pelagosa con due incrociatori leggeri e dei cacciatorpediniere. Un tentativo di sbarco è respinto.

— All'ovest del mare ai Vosgi attività di artiglieria. Al Barrenkopf i tedeschi tentano di riprendere le posizioni perdute, ma sono respinti. Un aeroplano tedesco lancia su Nancy quattro bombe. Gli inglesi a nord di Zwarteleen fanno esplodere una mina che distrugge venti *yards* di baluardi tedeschi. In Fiandra l'artiglieria tedesca affonda un pontone armato sul canale di Furnes.

— A nord del Niemen situazione invariata. A nord-est di Suwalky i tedeschi occupano una parte delle posizioni nemiche e fanno 2910 prigionieri. Attacchi russi sono respinti con gravi perdite.

— Nella Mesopotamia i turchi, in rotta, si ritirano da Nsirnyeh lasciando 2500 uomini fra morti, feriti e prigionieri, 12 cannoni di campagna, un cannone da 40 libbre e due da montagna.

— E' silurato il vapore belga *Principessa Maria Giuseppe*. Quattro morti.

31 — Nell'alta Valcamonica il nemico rinnova il tentativo di attacco al rifugio Garibaldi. E' ricacciato. Due attacchi, prontamente respinti al Freikofel. Nella zona del Pal Piccolo una nostra ardita offensiva porta alla conquista di una forte linea di trincee. Sull'Isonzo operazioni per l'ampliamento della testa di ponte di Plava. Sul Carso attacco della seconda linea di difesa nemica, con sensibili progressi al centro e cattura di 334 prigionieri di cui 15 ufficiali.

— Nel teatro sud-orientale le truppe di Mackensen riprendono l'offensiva e ad ovest del Weprz rompono le posizioni russe, scuotendo la fronte russa fra la Vistola e il Bug. Le truppe tedesche occupano, combattendo, la linea Piaski-Biskupice e la strada ferata ad est. Gli eserciti alleati penetrano pure nelle linee nemiche presso Kojalo, Belzyce, e Woislavice. La cavalleria austro-ungarica entra nel pomeriggio a Lublino. I tedeschi hanno nella regione di Mitau parecchie disfatte locali e sono respinti a 50 km. dalla città.

— Alcuni piroscafi sono silurati.

Agosto 1915.

1 — L'Imperatore Guglielmo dirige un proclama al popolo tedesco per l'anniversario della guerra. Dinanzi a Dio e dinanzi alla storia — dice — giuro che la mia coscienza è netta e che non ho voluto la guerra..... Le potenze dell'Intesa per le quali la Germania è divenuta troppo potente, hanno creduto venuto il momento di umi-

liare l'Impero.... Con riconoscenza possiamo dire oggi che « Dio fu con noi.... ». Agendo eroicamente soffriamo e lavoriamo senza piegare, fino a che giunge la pace che ci offra le garanzie militari, politiche ed economiche necessarie per il nostro avvenire.

— In valle San Pellegrino, nella zona di Livinallongo attacchi nemici respinti. In Carnia un'ardita operazione intesa a scacciare il nemico dalla Forcella Cianalos e da Pizzo Orientale (Alto Dogna) ha esito felice per lo slancio delle fanterie e l'efficace e precisa azione delle artiglierie. Contiamo 107 prigionieri. Sul Carso un vigoroso attacco verso la nostra ala destra nella zona di Monte Sei Busi è ricacciato con gravi perdite. Espugniamo altre trincee e prendiamo 348 prigionieri.

— Nei Vosgi combattimenti ostinati sulla linea Lingekopf e Barrenkoph subiscono una sosta. Invece Schraetzmaennele e Barrenkoph che i tedeschi avevano momentaneamente perduto sono di nuovo in loro possesso. Sul resto del fronte giornata senza combattimenti di fanteria. Areoplani tedeschi bombardano la stazione di Compiegne, mentre squadriglie francesi attaccano Pflanznourg e Saverne.

— Al sud-ovest di Lomska sulla ferrovia nord di Goworowo e ad est di Rozan, la offensiva tedesca progredisce. Le truppe di Von Worsch, passate sulla riva destra della Vistola avanzano rapidamente. I russi tentano un'ulteriore resistenza alle truppe di Mackensen lanciate ad inseguirli sulla linea Nowo-Alxandija, colline della Vistola. Al nord di Lublino, i tedeschi attaccano dovunque il nemico.

2 — E' riaperta la sessione della Duma. Il Presidente del Consiglio Guemykin annunzia che l'Imperatore ha ordinato al Consiglio dei Ministri di elaborare progetti coi quali si accorderà alla Polonia dopo la guerra, il diritto di organizzare liberamente la sua vita nazionale sociale ed economica sulla base dell'autonomia sotto lo scettro degli Imperatori di Russia.

— Nuova incursione dei nostri idrovolanti su Riva. Nelle valli Cadorine rinnovata intensità di tiro sulle linee di sbarramento. In Carnia brillante conquista del Monte Modella. Furioso attacco austriaco delle nostre posizioni di Monte Sei Busi. Spezzato l'attacco le nostre fanterie in una violenta controffensiva scompigliano l'avversario e fanno 150 prigionieri.

— Lotta di artiglieria di media intensità nell'Artois, nella vallata dell'Aisne; più violenta a nord-ovest di Reims, nell'Argonne occidentale, nella regione di La Fontaine aux Charmes e alla collina 213. Diversi combattimenti di fanteria di carattere locale. Lotta aerea assai viva. I tedeschi gettano bombe sul campo inglese di aviazione di Saint Paul presso Dunker; gli inglesi attaccano i campi tedeschi di Donai. In Chateau Salins sei aviatori tedeschi attaccano 15 aviatori francesi; la lotta dura tre quarti d'ora.

— Situazione immutata sul Bug, nella Zlotaja-Lipa e sul Dnjester. I tedeschi passano la Vistola a nord di Ivangorod respingendo fortissimi attacchi, mentre i russi riprendono piede tra il corso superiore della Vistola e del Bug. I tedeschi sloggiano i russi

dalle posizioni presso Kavon a sud di Lenezna. Kolm è oltrepassata nell'inseguimento.

— Un sottomarino tedesco che faceva un viaggio di prova presso Kiel è perduto totalmente.

3 — L'Imperatore Francesco Giuseppe dirama un ordine del giorno alle truppe che combattono contro l'Italia. « Quel sogno pazzesco — scrive — di poter facilmente invadere la nostra amata patria è stato da voi annientato..... Pieno di fiducia guardo a voi, vigili sentinelle del Mezzogiorno occidentale».

— Nelle valli Cadorine continua il tiro di demolizione contro le opere di sbarramento nemiche. In Carnia gli austriaci tentano un ritorno offensivo ma sono eroicamente affrontati e respinti con gravi perdite. Sul Carso rinnovano violenti attacchi contro la nostra ala destra nella zona di Monte Sei Busi, che lotta per l'ampliamento della zona occupata mentre la nostra offensiva fa al centro sensibili progressi.

— In Artois, attorno a Souchez, vivi combattimenti notturni a colpi di granate e petardi. Soissons è bombardata. Sull'altipiano di Quennevieres e nella valle dell'Aisne violenti azioni di artiglieria. Nelle Argonne nei settori Saint Hubert, Monte Thérèse, Fontaine aux Charmes, collina 213 la lotta continua durante la notte. Un attacco tedesco contro le posizioni di Linge e tre attacchi contro quelle di Barrenkopf sono respinti.

— Mitau è presa dai tedeschi. La città è intatta. A nord-est di Suwalki le truppe tedesche dopo aver spezzato in diversi punti la resistenza dei russi raggiungono il Narew. Dinanzi a Ivangorod le truppe austro-ungariche stringono il semicerchio attorno alla fortezza con vittoriosi combattimenti. Von Mackensen si mantiene ancora fra la Vistola e la regione a sud-ovest di Lenozna e riporta successi ad est di Kurow e a nord-est di Kolm. Le truppe austro-ungariche avanzano al di là del Bug.

— Un sottomarino britannico annuncia di aver affondato il 26 p. p. una controtorpediniera presso il litorale tedesco; un altro sottomarino affonda nel Mare di Marmara un vapore di 3000 tonn. e un altro piccolo vapore e bombarda una polveriera sulla ferrovia.

4 — Da Londra si annunzia che i negoziati fra la Bulgaria e la Turchia sono rotti, perchè quest'ultima non vuol cedere alcun territorio.

— Sul Carso è ripresa la terza avanzata; l'ala sinistra ed il centro fanno progressi. Un nuovo attacco nemico contro Monte Sei Busi fallisce con gravi perdite. Così un attacco in Carnia contro il Meletta. Tiri di artiglieria contro la stazione di Borgo Valsugana, ove si segnalava un intenso movimento di truppe.

— All'ovest combattimenti notturni nell'Artois e nell'Argonne, senza alcuna modificazione nelle fronti.

— Nel teatro orientale e sud-orientale l'avanzata tedesca continua, insistente e tenace. Idroplani russi attaccano presso Windan un avviso tedesco e lo costringono ad incagliarsi alla costa. Accaniti combattimenti sul Narew.

5 — L'anniversario della dichiarazione della guerra dà occasione a solenni sedute del Senato e della Camera francese. Dubost al Senato e Deschanel alla Camera affermano l'incrollabile volontà del Parlamento di mantenere l'unione sacra fino alla vittoria. Il messaggio di Poincaré è ascoltato con intensa commozione.

— In Val Cordevole si combatte per completare l'occupazione di Col di Lana. Le nostre fanterie conquistano un fortissimo trinceramento. Gli austriaci pronunciano sul Carso un violento attacco in direzione del Bosco del Cappuccio e con una vigorosa offensiva conquistano il *Trincerone* che domina gli accessi a San Martino del Carso.

— Alla fronte occidentale giornata calma.

— I reggimenti della Prussia occidentale ed orientale conquistano i passaggi del Narew presso Ostrolenka. Le forze austro-ungariche del generale Woyrsch sono in possesso della parte occidentale della fortezza di Iwangorod fino alla Vistola. Di fronte a Mackensen i russi sono nuovamente battuti presso Lenczna, a nord-est di Cholan. Gli eserciti dei generali Scholz e Gallwitz continuano ad avanzare tra violenti combattimenti verso la strada Lourza-Ostrow-Wyszow. L'esercito del Principe di Baviera rotte le linee esterne ed interne dei forti di Varsavia occupa la città.

6 — Sul nostro fronte nulla di notevole. Un nostro dirigibile bombarda accampamenti nemici al lago di Doberdò. Un altro dirigibile, volato a gettare bombe su Pola, nel ritorno cadeva in mare. L'equipaggio composto di tre ufficiali e tre uomini è fatto prigioniero.

— All'ovest continua la lotta di artiglieria e azioni di fanteria con bombe e petardi. Nei Vosgi combattimenti sulle colline che dominano il Fecht dove i tedeschi si impadronirono di un blockhaus. Sono ricacciati da un contrattacco. Due attacchi tedeschi sugli Hauts de Meuse nel Bois Haut sono respinti.

— L'Arcivescovo di Riga celebra un'ultima funzione e lascia poi la città insieme al clero.

— Le truppe austro ungariche occupano la fortezza di Ivanogorod. L'inseguimento continua e la cavalleria tedesca è a Wadnierz-Wolynsky, l'austro-ungarica a Ustilung.

— Nei Dardanelli il Governo francese sostituisce il generale Gourand col generale Sarraill nominato comandante in capo dello esercito di Oriente.

7 — Nel settore di Plava le truppe si rafforzano nel settore conquistato. Sul Carso la lotta durata ostinata in tutto il giorno si chiude a sera con sensibili progressi delle nostre truppe specialmente al centro, dove è conquistato in parte il margine dell'avvallamento che scende verso Doberdò. L'artiglieria nemica provoca un incendio nel cantiere di Monfalcone.

— All'ovest azioni locali senza importanza.

— Continuano i progressi tedeschi sul Narew. Von Mackensen avanza a sud.

— Si compie lo sgombero di Riga. Decine di treni trasportano abitanti e bagagli. La maggior parte delle fabbriche utili al Ministro della guerra sono trasportate a Mosca.

— Nel Caucaso i turchi cacciano i russi dalla regione di Maradecha.

8.— Nella zona del Tonale combattimenti fortunati sulla cresta rocciosa che si erge su Valle del Monte (Alto Noce). Nel Carso frequenti piccoli contrattacchi nemici, per disturbare i nostri lavori.

— Nelle Argonne i tedeschi riescono a penetrare in una delle opere sul pendio occidentale della foresta a nord di Fontaine-Honvette; ma ne sono cacciati da un contrattacco. Nei Vosgi violentissimo attacco tedesco contro le posizioni di Lingekoph respinto con gravi perdite.

9 — Nell'Alto Comelico (Cadore) il possesso di Cima Undici viene stabilmente assicurato alle nostre truppe. Il Passo del Cavallo fra il Freikofel e il Pal Grande è raggiunto. Occupiamo alcuni trinceramenti nella zona di Plava. Sul Carso l'azione continua a svolgersi favorevolmente.

— Ricominciano i combattimenti nei Vosgi a nord di Munster.

— Il gruppo tedesco si avvicina alla strada Lomza-Ostrow-Eyszkw. Su diversi punti i russi oppongono accanita resistenza. A sud di Eyszkw è raggiunto il Bugier è occupata Serok alla foce del Bug. Dinanzi a Novo Georgewski i corpi di investimento si impadroniscono delle fortificazioni di Zegrze.

— Un sottomarino inglese affonda la nave di linea turca «Haiseddin Barbarossa». Gran parte dell'equipaggio è salvo.

10 — Sullo scacchiere italo-austriaco situazione invariata.

— All'ovest bombardamenti. Una squadra di 32 aeroplani francesi da bombardamento scortata da un aeroplano da caccia parte in condizioni sfavorevoli per bombardare la stazione e le officine di Sarrebruck. Ventotto aeroplani raggiungono lo scopo, gettando sugli obiettivi 164 granate.

— Gli inglesi con un fortunato attacco conquistano trincee nemiche e progrediscono a nord e ad ovest di Hooge.

— Una squadra tedesca composta di nove corazzate, dodici incrociatori e gran numero di torpediere attacca gli ingressi del golfo di Riga. Gli attacchi sono respinti.

11 — Ricostituzione del Gabinetto giapponese, sotto la Presidenza Okuma.

— In Cadore continua l'efficace azione delle nostre artiglierie contro le poderose opere di sbarramento nelle alte valli. In Carnia intense azioni di fanteria lungo tutta la fronte e brevi avanzate delle fanterie. Sul Carso un contrattacco nella zona di Monte Sei Busi ci dà sensibili vantaggi.

— Due cacciatorpediniere austriache tirano colpi di cannone su Bari, Santo Spirito, Molfetta. Nell'Alto Adriatico il sommergibile U-12 è silurato da un nostro sommergibile.

— Ad est di Ypres importanti forze inglesi riescono ad impadronirsi della parte occidentale di Hooge. I tedeschi distruggono un forte che i francesi avevano costruito a sud di Mansbash. Al limite orientale del Bois de Hene ad ovest di Verdun è abbattuto un pallone frenato francese.

— Sulla fronte ad ovest di Kovno i tedeschi attaccano con incessanti combattimenti la linea dei forti. Truppe dell'esercito di von Scholtz rompono nel pomeriggio la linea dei forti di Lomza e all'alba si impadroniscono della piazzaforte. Ad ovest di Varsavia l'esercito del Principe Leopoldo di Baviera giunge presso la strada Stanislavoff-Novo-Minsk. L'esercito di von Woyrsch prende contatto coll'ala sinistra di Mackensen che avanza da sud. Le istituzioni pubbliche sgombrano Vilna.

— Attacchi e contrattacchi ai Dardanelli.

— Nel Mare del Nord affonda la torpediniera britannica «Lynx». Dirigibili tedeschi fanno una incursione sulla costa orientale della Gran Bretagna: 14 morti. Uno Zeppelin è distrutto presso Ostenda da aviatori alleati.

12 — Nell'aspra ed elevata zona alla testata della Val Furva (Adda) gli austriaci oltre i 3000 metri attaccano le nostre posizioni mentre un drappello per il Passo di Cevedale si spinge contro la capanna Ceder. Gli Alpini frustrano il duplice audace tentativo. Azioni isolate di fanteria e di artiglieria in Carnia e Cadore.

— Nelle Argonne il bombardamento segnalato è seguito da violentissimo attacco di tre reggimenti tedeschi fra la strada Binarville-Vienne le Chateau e il burrone Honyeth. Al centro i tedeschi penetrano nelle posizioni francesi, ma sono respinti da contrattacchi.

— Ad est di Lomza i tedeschi avanzano verso la linea Bone-Narew. I russi però tengono ancora la testa di ponte Vizna; ma a sud di Lomza indietreggiano su tutto il fronte. Gli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera e le truppe alleate nell'aspro inseguimento raggiungono coll'ala sinistra Kapzsyn; all'ala destra von Woyorsch prende di assalto le posizioni nemiche della retroguardia dalle due parti di Jedlanka. Il gruppo degli eserciti di Mackensen minacciano i settori di Bystitza, e di Tysmenida e la linea Cestre-Uchrusk.

— Nel mare del Nord il vapore ausiliario tedesco «Meteor» affonda il piccolo avviso britannico «Ramsey». Incrociatori tedeschi si scontrano con torpediniere e sottomarini nella baia di Riga e battono l'isola fortificata di Utoe, all'entrata dell'Arcipelago Aland.

— In direzione dell'Eufrate continua l'inseguimento dei turchi per parte dei russi. Una colonna cattura 1273 ascari, dei quali 19 ufficiali.

— Ai Dardanelli combattimenti violenti con lievi spostamenti di linea.

13 — Il Governo greco risponde negativamente all'Intesa che lo esortava a restituire Cavalla ed altri territori alla Bulgaria, assicurandole un premio anticipato per l'entrata in campagna della Bulgaria contro la Turchia. La Bulgaria esige ciò che le fu tolto dal trattato di Bucarest.

— In Cadore attacchi austriaci contro le nostre posizioni nel settore di Col di Lana. Snidiamo reparti nemici che si erano trincerati sulle pendici occidentali di Monte Piana alla testata di Valle Rienz. Sull'Isonzo azioni dimostrative; sul Carso durante un vio-

lento temporale gli austriaci tentano azioni di sorpresa contro lavori di approccio.

— Nel Basso Adriatico è affondato il sommergibile austriaco U-3. Sono fatti prigionieri 11 uomini e il comandante in seconda.

— In Argonne i francesi riconquistano parte delle trincee perdute sulla via Vienne le Chateau a Binarville; i tedeschi rinnovano i loro attacchi e conquistano un gruppo di fortificazioni nemiche del forte Martin.

— I tedeschi occupano Lukow. Aspri combattimenti di retroguardia per arrestare l'avanzata degli eserciti alleati.

— Un sottomarino tedesco silura ed affonda l'incrociatore ausiliario inglese «India»: nei Dardanelli un sottomarino britannico affonda la cannoniera turca «Berk i Salvet» ed un trasporto vuoto. Si segnalano siluramenti di vari navi mercantili.

— Nuova incursione di Zeppelin sulla costa orientale dell'Inghilterra. Sei morti.

— Nel Camerum g'inglesi occupano il porto importante di Tingera.

14 — In Inghilterra è incominciato il censimento nazionale.

— La lotta oltre i confini del Cadore diviene più intensa. Una riscossa nemica tentata nella zona di Monte Piana fallisce. In valle Sexten le nostre fanterie scalano la valle dell'Oberbacher e vi si afforzano, mentre un altro riparto occupa un altro importante nodo di comunicazioni montane ad occidente di Forcella Cengia. Sull'Isonzo le nostre artiglierie battono le opere a difesa della Conca di Plezzo. Sul Carso azioni di artiglieria.

— In Argonne il nemico ha pronunciato un attacco su tutta la fronte del settore di Marie Therèse, ovunque respinto con sensibili perdite. Nelle Argonne gli attacchi francesi contro il forte Martin di cui i tedeschi si sono impadroniti vengono respinti.

— L'attacco contro Kovno progredisce. Le truppe del Principe Leopoldo a marcie forzate raggiungono combattendo la regione di Sokilow e dopo aver preso la città di Siedlce raggiungono il settore di Liniec. L'inseguimento di Mackensen continua su tutto il fronte.

— Altra incursione di Zeppelin sul litorale britannico.

15 — In Valle Adige ed in Valle Popena sono respinti parecchi attacchi nemici contro le posizioni recentemente occupate in Valle Sexten sino alle pendici del Freikofel, nonchè nella Conca di Plezzo e nella zona di Monfalcone.

— Dinanzi a Kocnolo le truppe tedesche prendono la foresta fortificata di Dominikando. Tra il Narew e il Bug raggiungono il settore di Slino ed il Nurzec sul quale i russi si fermano per opporre nuova resistenza. A ovest della linea Losice-Wiendruzzec i russi tentano di arrestare l'avanzata del Principe Leopoldo; ma tutti i loro attacchi sono respinti. Mackensen procede sul fronte Dadzyn-Dawidy-Wlodava.

— Gli austriaci bombardano Belgrado, i serbi Semlino e Pantchevo.

— Nell'Egeo un sottomarino tedesco affonda un trasporto di 10.000 tonnellate.

— Contrattacchi turchi nei Dardanelli sono respinti.

16 — La Camera greca elegge suo presidente l'on. Zavitzianos candidato venizelista con 182 voti. Il Gabinetto Gunaris dà le dimissioni.

— Sono segnalati nuovi progressi in Valle Sixten (Drava). Nelle valli del Bacherbac e del Bodonbach avanziamo espugnando difese nemiche. In Carnia violento attacco contro le posizioni del Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel respinto con gravi perdite. Nella zona di Monte Nero altri progressi in direzione di Plezzo, dove facciamo 300 prigionieri.

— All'ovest giornata calma sull'insieme del fronte.

— Le truppe di von Below respingono i russi nella regione di Kupischtz facendo 2356 prigionieri. Un attacco russo proveniente da Koven è respinto. Tra il Narew ed il Bug i russi oppongono una resistenza tenace. Gli eserciti di Schotz e di Gallwitz fanno alcune migliaia di prigionieri. La fortezza di Noso Georgewski è investita e bombardata con cannoni di grosso calibro. Il principe Leopoldo spezzando una fiera resistenza dei russi ne rompe le posizioni presso Losyce. Von Woyrch cattura 4000 prigionieri. Von Mackensen batte il nemico che tenta di rinforzare la fronte sulla linea Rosanka (a nord di Vlodavna) sud-ovest di Slawtycze-Harodycza-Miendrzyrzee.

17 — Venizelos è stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto greco.

— Passando con difficile manovra attraverso alte e scoscese montagne un nostro riparto occupa le cime di Zurkett Spitz (3469 m.) e Madataschi Spitz (3432 m.) e vi si fortifica dopo aver sloggiato gli austriaci. Nell'Alta Rienz occupiamo Sattelle Burg. Sul Monte Nero occupiamo alcune trincee che dominano Plezzo. Nella zona di Tolmino assaliamo le colline di S. Maria e S. Lucia presso l'Isonzo e ne conquistiamo le pendici occidentali facendo 547 prigionieri con 17 ufficiali.

— I francesi respingono un attacco tedesco alle Hank Chevanchée (Argonne) e sono a loro volta respinti in un attacco presso Ammeraviller. Violenta lotta di artiglieria su gran numero di punti della fronte.

— I russi abbandonano le loro posizioni dal Narew al Bug riuscendo i tedeschi col passaggio del Lurzec a rompere la loro linea. I difensori di Novo Heorgewsk si concentrano nella cinta dei forti. L'inseguimento delle forze russe da parte del Principe Leopoldo e di Mackensen continua con successo.

— Nella regione dell'Eufrate i russi occupano Kop e costringono i turchi a indietreggiare presso Torol. La città di Van è ripresa dai turchi.

— Un sottomarino tedesco lancia granate contro Parton, Harrington e Wite-Have.

— Il trasporto inglese Royal Edward è silurato nell'Egeo. Aveva a bordo 32 ufficiali e 1350 soldati oltre 220 uomini di equipaggio.

18 — Di fronte a Tolmino nuovi progressi, specialmente sull'altura di S. Lucia. Catturiamo 200 uomini e occupiamo trinceramenti nemici. Sul Carso conquistiamo brillantemente la importante posizione ad occidente di Marcottini. Nel settore di Monte Nero, scacciamo l'avversario da una estesa trincea. In Valle Bacher (Sezten) gli alpini espugnano una seconda linea di trinceramenti.

— Unità austriache ed un aeroplano attaccano l'isoletta di Pelagosa. Il presidio respinge l'attacco avendo 4 morti tra i quali un ufficiale e tre feriti.

— Intenso bombardamento nei Vosgi e a nord di Arras. Nei Vosgi i francesi occupano la cresta di Sondernoch, respingendo violenti contrattacchi. I tedeschi conquistano una trincea francese presso Fille Morte nelle Argonne. Un aeroplano inglese cade nelle linee tedesche a Bapaume.

— I russi continuano a contrattaccare gli eserciti d'invasione. I tedeschi agli ordini del generale Litzmann prendono di assalto i forti sulla fronte occidentale di Kovno fra il Niemen e la Jesia. A nord-est di Novo Georgiewsk un grande forte e due opere di intervallo sono conquistate. Il principe Leopoldo e von Mackensen continuano i progressi. Le truppe austro-ungariche di von Arz hanno raggiunto Lobrynkn a 20 km. a sud di Brest Litowsk.

— Raid di Zeppelin su Londra. Bombardamento di importanti centri della metropoli.

20 — Si riapre il Reichstag. Il cancelliere ricordando le vittorie tedesche dice: «Abbiamo forti eserciti, liberi per nuovi colpi e possiamo guardare al futuro superbi, senza temere, fidenti nelle nostre splendide truppe».

— Si annunzia che base dell'accordo fra il Re di Grecia e Venizelos è il mantenimento della neutralità.

— Nel Tonale il forte Pozzi Alti è fatto sgombrare dal nemico dal tiro delle nostre artiglierie. Nell'alto Cordevole, nell'alto Rienz, nel settore di Tolmino attacchi nemici sono respinti. Sul Carso le nostre linee progrediscono alquanto.

— Nei Vosgi si combatte ancora per il possesso della cresta di Sondenach che è tenuta dai francesi. Cannoneggiamento e lotta di mine in più punti.

— La piazza forte di Kovenò con tutti i forti e col materiale, fra cui 400 cannoni cade in potere dei tedeschi, malgrado un'accanitissima resistenza. Gli eserciti di Scholz e Gallwitz si avvicinano alla ferrovia Balystock-Bielsk. A Novo Georgiewsk due altri forti della fronte nord-est sono presi d'assalto. I tedeschi catturano 20 cannoni e 600 prigionieri. L'ala sinistra tedesca del Principe di Baviera urta in una forte resistenza nel settore di Kamonka. Mackensen rigetta il nemico ad est di Vlodawa e passa la ferrovia Cholm-Brest-Litowsk. L'avanzata di von Arz chiude l'anello di accerchiamento sulla riva occidentale del Bug.

— E' affondato il grande piroscifo Arake, di 40,000 tonnellate, i vapori «Grondo Maggie» e «Serbino» della compagnia Wilson.

— Cinque unità tedesche e una flottiglia di torpediniere attaccano sulla costa dell'Utland una flottiglia di cacciatorpediniere

inglesi con un piccolo incrociatore. Un cacciatorpediniere è affondato.

21 — Le nostre truppe avanzano in Val Sugana sino al torrente Maso. Nell'Alto Cordevole le artiglierie nemiche distruggono la borgata di Pieve di Livinallongo. La nostra occupazione sulla zona dell'Alto Rienz e del Bodenbach è estesa alle falde dell'Junich-Riedelknoten. Le nostre operazioni nel settore di Tolmino progrediscono.

— Fra Angres e Souchez con un attacco lungamente preparato i francesi penetrano nelle trincee nemiche e riescono a mantenersi al centro del settore. Nei Vosgi le truppe francesi rinnovano gli attacchi al nord di Munster contro le posizioni tedesche di Linge e dello Schratzmaennele e conquistano alcune trincee. I tedeschi hanno perdite gravissime.

— La fortezza di Novo Georgiewsk, ultimo punto di appoggio dei russi in Polonia cade in potere dei tedeschi, che catturano la guarnigione di circa 20 mila uomini e molto materiale e cannoni. L'Imperatore Guglielmo si reca sul luogo per esprimere le sue felicitazioni alle truppe. Sotto la pressione provocata dall'occupazione di Kovno i russi sgombrano le posizioni dinanzi Kalvarja e a Suvalky. Tutte le linee tedesche progrediscono.

— Sul fronte dei Dardanelli presso Anaforte un reggimento turco tenta un attacco che è respinto.

22 — L'Italia dichiara la guerra alla Porta e consegna i passaporti all'Ambasciatore di Turchia. Il senatore Garroni lascia Costantinopoli.

— Il Segretario di Stato Lansing, in risposta ad una nota austro-ungarica sulla questione della fornitura delle munizioni di guerra ai belligeranti per parte degli Stati Uniti dice che il diritto internazionale si oppone al divieto da parte di una nazione neutrale di esportare armi negli Stati belligeranti durante la guerra.

— Sul Carso prosegue la nostra metodica avanzata. Sull'Altipiano a nord-ovest di Arsiero nell'Alto Cordevole e nella Conca di Plezzo azioni di fanteria e di artiglieria a noi favorevoli. Nel settore di Monte Nero una forte ed estesa trincea nemica sulle falde settentrionali del costone di Ursic cade dopo aspra lotta in nostro potere. Una nostra squadriglia di aeroplani vola sul campo di aviazione nemico di Aisovizza. Con iniqua rappresaglia una squadriglia di aeroplani austriaci getta 14 bombe su Udine ed uccide 5 cittadini.

— Nella regione di Hilsenfirst in Artois dopo una violenta azione di artiglieria e tre contrattacchi notturni, i tedeschi riescono a riprendere piede nelle trincee che i francesi avevano loro tolto sulla via da Ablain ad Angres. Lotta di mine sempre attiva in Argonne, cannoneggiamento da trincea a trincea, colpi di bombe e di torpedini.

— Nel settore della Dwina fino alla strada Augustow-Grodas i russi sono in ritirata. Nella conquista di Novo Georgiewsk sono catturati sei generali ed oltre 85.000 soldati. Il numero dei cannoni si

eleva a 700. Si designa più intensamente l'avanzata degli alleati verso Brest-Litowsk.

— Sono affondati i vapori « Gladiator », « Ben Vracki » « Carterosvell » e « Negnestan ». Si segnala un combattimento navale nel golfo di Riga.

23 — Venizelos accetta di costituire il Gabinetto greco.

— Progredisce la nostra avanzata sul Carso. Attacchi di artiglieria a Monte Maggio e nell'Alto Rienz. Nell'Alto Boite espugniamo alcune trincee e scacciamo pattuglie nemiche annidatesi tra le roccie del Monte Cristallo, estendendo l'occupazione fino al monte Cresta Bianca.

— Hindenburg prende di assalto le posizioni russe presso Gudele e Sejny. Gallwitz occupa Bielsk. Leopoldo di Baviera infrange la resistenza nemica e fa oltre 1000 prigionieri. Von Mackensen progredisce coll'ala sinistra fino oltre il settore di Koteska. Nelle regioni di Kovno i russi trattengono l'offensiva. Lo sgombro di Wilna volge alla fine. Si fanno saltare tutti gli stabilimenti dello Stato, quelli privati e le fabbriche. Uno Zeppelin tedesco che si recava a Wilna è abbattuto.

— Nell'azione della marina tedesca su Riga per aprire il campo di mine, una torpediniera russa è distrutta, un'altra gravemente danneggiata. Sono pure affondate le cannoniere russe *Seisutsch* e *Korejetz*.

— Il sottomarino inglese *E 13*, incaglia contro l'isola danese di Soltholm. Attaccato da torpediniere tedesche è incendiato.

24 — Nel settore di Tolmino si sviluppano le nostre operazioni per l'investimento della piazza. Conquistiamo sul Carso altre trincee in una operazione notturna. Un attacco nemico su Col di Lana è respinto.

— All'ovest situazione invariata. Si segnala soltanto l'occupazione di alcune trincee tedesche nei Vosgi, sulle creste di Linge e del Barrenkopf.

— L'esercito di von Eierharn fa progressi ad est, e a sud di Kovno e cattura prigionieri. La ferrovia Bialystok-Brest Litowsk è passata da von Gallwitz e dal Principe Leopoldo. Von Mackensen avanza nei settori di Koterba e di Pulwa.

— Si afferma che un incendio abbia distrutto 3000 case a Costantinopoli.

25 — Scambievoli azioni di artiglieria sullo scacchiere italo-austriaco; qualche attacco nemico respinto nell'Alto Cordevole ed alla testata delle Valli di Rienz e di Boden-Bach. Un aeroplano austriaco lancia bombe su Schio. Una vittima.

— All'ovest nulla di importante.

— La flotta inglese dinanzi a Zeebrugge tira 70 colpi contro le opere costiere tedesche.

— Ad est di Kowno sulla fronte che si estende da 50 a 60 miglia a nord e a sud i tedeschi tentano di aggirare il fianco destro russo sul Niemen. Per far fronte al movimento i russi si ritirano in parecchi punti al di là del fiume.

— Una controtorpediniera tedesca è affondata da una contro-torpediniera inglese al largo di Nieuport.

26 — Si afferma che tra la Bulgaria e la Turchia sia stato concluso un accordo per la sistemazione dei confini. La Bulgaria rinuncia a Kirk Kilisse e ottiene in compenso Karagac e ambedue le sponde della Maritza.

— Sir Grey pubblica una lunga lettera in cui risponde al discorso di Bethmann Hollweg respingendo le sue dichiarazioni relativamente all'Inghilterra ed al Belgio.

— L'esercito di von Eichora avanza vittoriosamente verso est. Von Scholtz raggiunge la Verezwowka, prende Kugaszyn e passa il Nerew a sud di Zykocon. A sua volta Gallwitz forza il passaggio del Narew verso la strada Sokoly-Bialistok e giunge coll'ala destra sino ad Oslanka. Il Principe Leopoldo avanza nella regione di Wierchovicke mentre Mackensen si avvicina alle alture della riva occidentale della Lesna e con le truppe austro-ungariche forza le posizioni avanzate della fortezza di Brest-Litowsk presso Dobnynka.

27 — Nuove ed ardite operazioni sulle impervie vette dell'Adammello. Gli austriaci sono scacciati dalle posizioni di Passo Lagoscuro (2968 m.) e di Corno Bedole (m. 3000). In Val Sugana l'artiglieria nemica bombarda Borgo; la nostra bersaglia le batterie d'Arabba e Chery dove notavansi movimento di truppe. Sul Carso occupiamo il boschetto attiguo alla strada di Sdraussina e S. Martino.

— Lotta aerea a monte ed a valle di Sarre Louis e presso Nancy. I tedeschi perdono 4 apparecchi. Aviatori francesi bombardano nella Woevre alcuni accantonamenti tedeschi, stazioni e bivacchi e il parco di aviazione di Vitry. Un bombardamento concentrato tra areoplani francesi, britannici e belgi — in totale 60 — è diretto contro la foresta di Houthulst ove si constatano incendi. Sulla strada di Noyon una squadriglia getta 127 granate.

— Cade la fortezza di Brest Litowsk. Gli austro-ungarici di von Arz si impadroniscono di due forti; il 22. corpo della riserva di Brandeburgo prende di assalto le opere della fronte nord-ovest e penetra di notte nella posizione principale. I russi continuano dovunque la loro ritirata.

28 — Gli austriaci continuano l'azione di artiglieria contro Borgo in Val Sugana e svolge attacchi a viva forza contro le nostre posizioni del Freikofel, di Monte Piana e dello Zellenkofel. Sul Carso e nella zona di Plezzo efficaci azioni di artiglieria, contro truppe in movimento.

— All'ovest violenta lotta di artiglieria in più punti del fronte. I tedeschi tirano a grande distanza su Compiègne.

— I tedeschi forzano il passaggio attraverso il settore di Ossowiecz. I russi a sud-est di Brest-Litowsk sono respinti oltre il settore di Rypa.

29 — In Val Sugana gli austriaci distruggono alcuni ponti e strade rotabili e la ferrovia fra Roncegno e Novaledo. Un attacco nemico contro Monte Armentara è respinto. Gli alpini con un ardito colpo di mano si impadroniscono di più linee di trincee sulla sommità del Rombon (m. 2208). Il campo di aviazione di Aisovizza è

nuovamente bombardato da una nostra squadriglia che lancia sugli *hangars* 120 bombe.

— Intenso ed efficace bombardamento delle trincee tedesche nella regione di Nieuport, di Helsas, a nord di Arras e ad est della strada di Lilla. Alcuni aeroplani tedeschi tentano di raggiungere Parigi.

— L'esercito austriaco che opera nella Galizia orientale rompe in parecchi punti la fronte russa sulla Sloka Lipa. Gli eserciti di Hindenburg occupano la città di Narew.

30 — Continuano i combattimenti in Val Sugana, in Carnia, nella Conca di Plezzo, nel settore di Tolmino e sul Carso. Le nostre truppe spingendosi oltre Plezzo la coprono da forti posizioni sbarcando gli accessi del Predil, dell'Alto Isonzo, del Vallone della Slatenik.

— Rotta l'ostinata resistenza dei russi a sud-est di Kovno i tedeschi inseguono l'esercito nemico traversando la regione boscosa di Augustow e raggiungendo la linea Dombrovo-Grodek ed il settore della Narewska. Al centro l'esercito tedesco traversata la foresta di Bialoviska si avvicina coll'ala destra a Szereszovo, mentre l'esercito del sud insegue i russi attraverso la regione paludosa presso Kobrin. Nella loro ritirata i russi incendiano fattorie e villaggi. La città di Zloclow, incendiata dai russi è occupata dagli austriaci.

— Si annunzia che circa 200.000 soldati tedeschi sono giunti a Brasso (Ungheria) nell'ultima settimana.

31 — Il *Temps* afferma che l'accordo turco-bulgaro è stato effettivamente concluso.

— I nostri occupano con energico assalto la forte posizione di Monte Maronia nel Trentino e vi si mantengono malgrado il tiro di artiglieria di ogni calibro. Viene segnalato un intenso movimento di treni nella stazione di Gorizia. Sul Carso piccole azioni. L'artiglieria nemica riprende il bombardamento di Monfalcone.

— Sul fronte occidentale nessun cambiamento importante.

— Il generale Below lotta per il possesso della testa di ponte a sud di Friedrichstadt. In direzione di Grodno Lipsk sul Dor è presa di assalto e il nemico è costretto ad abbandonare il settore di Sidza e il Sekolkp. Mackensen batte un corpo russo nella regione a sud di Kobrin.

— Nuovi attacchi ai Dardanelli.

Settembre 1915.

1 — Nell'alto Noce le nostre artiglierie aprono il fuoco contro trinceramenti nemici alla testata di Valle Strino. Borgo è nuovamente bombardata dagli austriaci che lanciano altresì nella conca di Plezzo granate incendiarie. Sulle pendici del Rombon si accenna ad un attacco nemico limitato però a fuoco d'artiglieria e fucileria.

Due attacchi nemici sul Carso durante un temporale sono da noi respinti.

— Mentre sul fronte orientale i gruppi di esercito d'Hindenburg, del Principe Leopoldo e di Mackensen continuano l'avanzata, i russi arrestano l'inseguimento, con forti contrattacchi in alcuni luoghi sullo Strypa. Anche sul fronte fra la Vilia ed il Niemen i russi contengono l'offensiva nemica. Si calcolano ad oltre un milione le forze tedesche operanti contro i russi in direzione di Bielostok-Minski, a 300 mila quelle contro Riga, a 700 mila in Galizia.

— Un distaccamento francese occupa l'isola di Ruad in Siria.

— Il notissimo aviatore francese Pegoud trova morte gloriosa al disopra di Petite Croix.

2 — Tiri di artiglieria su un deposito di munizioni nemiche in valle Sexten e contro il forte di Hermann a settentrione di Plezzo. Ricognizioni nella conca di Pal Grande in Carnia.

— Al fronte occidentale situazione immutata.

— Sulla fronte occidentale di Grodno i tedeschi sono giunti alla linea esterna dei forti; al nord di Pruzana i russi sono respinti al di là delle paludi. Le truppe del generale Bothmer malgrado la accanita resistenza nemica si impadroniscono delle colline della riva orientale dello Strypa presso Zborow. Nella regione di Loptzk in Galizia i russi con violenti contrattacchi infliggono gravi perdite al nemico e fanno prigionieri 100 ufficiali e 7000 soldati. Estremamente accaniti i combattimenti nella regione di Boonrskanoff-Bontchatch. La fortezza di Luck è conquistata dalle truppe austro-ungariche.

— Gli ultimi combattimenti nei Dardanelli conducono alla conquista di una importante posizione tattica dominante la valle Biyak-Anafarta.

— La città di Gattochaka nel Camerum è occupata dagli inglesi.

3 — Il Cardinale Gibbons consegna al Presidente Wilson un Messaggio di S. S. Benedetto XV relativo al ristabilimento della pace in Europa.

— Un attacco austriaco respinto nell'Alto Rienz ed una brillante operazione delle nostre truppe nell'Alto Pieve che conduce all'occupazione a viva forza dell'aspro massiccio di Monte Chiadenis e Monte Avanza. Un vivace tentativo nemico per riprendere tali posizioni è respinto. Conquistiamo alcune trincee nel Carso e bombardiamo efficacemente con una squadriglia di aeroplani accampamenti nemici lungo la strada Kostanjevica-Vijseica.

— All'ovest i tedeschi riconquistano le trincee loro tolte dai francesi nei Vosgi al nord di Meinsta e la linea delle creste di Lingekopf e Banenkoph. Bombardamento intenso e reciproco sulla fronte dell'Aisne tra Ville-aux-Bois e Godat, in Champagne e sul limitare occidentale delle Argonne.

— Sul fronte ovest di Grodno la linea esterna dei forti è caduta. Le truppe tedesche prendono d'assalto il forte U 4 a nord della strada Dombrowo-Grodno. Altre opere sono abbandonate dai russi. Ad est della foresta di Bialistok i tedeschi occupano i passaggi

sullo Swilocz. Mackensen oltrepassa nell'inseguimento il settore di Monchwiez e fa 1000 prigionieri. Le truppe di Bohem Ermolli entrano a Brody e avanzano a est, attraverso la frontiera dell'Impero; i russi indietreggiano verso il Sereth.

4 — La neve già si è presentata nella parte montana del nostro teatro di operazione, ma l'azione delle artiglierie continua. In valle Boden (Rienz) le nostre truppe respingono con successo un attacco tentato in forza dal nemico. Uguale sorte ha un altro attacco nella conca di Plezzo contro le nostre posizioni sullo Slätenih Potok. Nelle acque dell'Isonzo è raccolta una mina galleggiante.

— Continuano i bombardamenti su tutto il fronte occidentale. Esplosioni di mine e qualche attacco con granate, a mano.

— La cavalleria di Hindenburg prende di assalto la testa di ponte fortificata presso Lonnewaden. Sul fronte nord-ovest di Vilna, i russi con una violenta controffensiva tentano di arrestare la marcia del nemico, e di fermare il loro indietreggiamento. I tedeschi raggiungono il Niemen tra il canale di Augustow e Swislocz. La città di Grodno è conquistata dopo un combattimento nelle case. L'esercito di Mackensen è a 30 chilometri da Kobrin.

— Un sottomarino inglese entrato nel Mare di Marmara sbarca marinai che fanno saltare colla dinamite il ponte della ferrovia di Ghebize.

5 — In Valle Strino, Val d'Adige e Val Sugana scontri di piccoli reparti con esito favorevole per noi e proficue azioni di artiglieria contro trinceramenti e lavori avversari. E' segnalata l'avanzata dei nostri coll'occupazione di posizioni nemiche nel settore di Doberdò.

— I tedeschi lanciano su Reims 100 proiettili. Cannoneggiamenti reciproci su tutto il fronte ovest.

— E' presa dai tedeschi la testa di ponte di Friedrichstadt. Attorno a Grodno continuano i combattimenti; i russi sgombrano a sud la posizione del Niemen. Una irruzione dei russi nella città di Grodno dà loro 150 prigionieri e 8 mitragliatrici. Von Gallwitz attacca tra la foce dello Swislocz e la regione a nord della foresta di Bialovieska. I russi resistono ancora a Mackensen nella testa di ponte verso Bareza-Kartuska, e oppongono un'energica resistenza su tutto il fronte fra il Dnjester e il margine meridionale della grande palude di Pripja, sviluppando violenti contrattacchi, nei quali fanno prigionieri 3500 soldati austriaci e 60 ufficiali.

— Il piroscafo *Hesperian* che aveva a bordo 700 passeggeri e 250 uomini di equipaggio è silurato al largo di Fastnet senza preavviso. I passeggeri e parte dell'equipaggio sbarcano a Queenstown.

6 — Frequenti attive ricognizioni e conseguenti scontri con nuclei avversari in Val d'Adige, in vicinanza di S. Marco, in Valle S. Pellegrino (Avisio) e ad ovest di Monte Costabella. Nella conca di Plezzo fuggiamo drappelli nemici, appostati sulle pendici del Monte Rombon. In Valle Koritnica (Alto Isonzo) conquistammo un bosco donde l'avversario molestava col fuoco le nostre linee. Due idrovoltanti nemici lanciano bombe sulla laguna veneta. Uno di essi colpito

dalle nostre artiglierie posa in mare. Due ufficiali che lo guidavano sono fatti prigionieri.

— All'ovest lotta di artiglierie.

— Ad est di Grodno il nemico indietreggia dietro il settore di Koka. I russi sono respinti da Gallwitz verso Mecibow. Il Principe Leopoldo riesce ad uscire dalla regione paludosa a sud di Mowydwor. La testa di ponte di Bercza Karkuska è guadagnata da Mackensen.

7 — Sono sloggiate truppe avversarie dai baraccamenti della conca di Presena. Un nostro distaccamento distrugge la centrale elettrica di Lemzuno a nord-est di Bezzecca. Un attacco notturno contro le nostre posizioni del Monte Nero è respinto. Gli austriaci bombardano San Pietro d'Isonzo, Caselliano e Monfalcone facendo vittime tra la popolazione.

— Il generale Joffre passa due giorni al fronte italiano.

— In Francia persistente inazione con reciproche molestie di artiglierie e di velivoli. Quattro areoplani tedeschi bombardano Luneville, facendo numerose vittime nella popolazione borghese. Per rappresaglia 40 velivoli francesi bombardano la stazione, le officine e gli stabilimenti militari di Sarrabruck con risultati considerevoli. Un areoplano tedesco è costretto ad atterrare a Calais. Gli aviatori sono fatti prigionieri. Nel Belgio è respinto un attacco di fanteria sulla testa della diga dell'Yser.

— Lo Czar prende il comando delle truppe russe. Sulla frontiera della Bessarabia e ad est della foce del Sereth i russi rinnovano violenti attacchi respinti dovunque con perdite. Si nota dovunque un rallentamento delle operazioni offensive da parte dei tedeschi.

— Sono silurati il vapore inglese *Mimosa*, il transatlantico *Hesperian* che trasportava 3545 sacchi di lettere, il vapore *Dictator*.

8 — Dalle sue posizioni nell'Alta Valcamonica la nostra artiglieria batte il rifugio Mandrone alla testata di Valle Genova. A nord-ovest di Arsiero, l'artiglieria nemica si accanisce contro le nostre posizioni di Monte Masonia. Nel Cadore le nostre truppe avanzano offensivamente su Monte Croce Comelico. In un nostro campo di aviazione nel Basso Isonzo velivoli nemici gettano 335 bombe.

— Bombardamento della costa tedesca di Westende. Su tutto il fronte ovest vivaci duelli di artiglieria. Si segnalano ardite battaglie aeree. I tedeschi bombardano Saint-Diè i francesi lanciano bombe su Freibonzg in Brisgan su Sarrebourg, su Pont Javenger, su Warneriville, su Terghier e su Lens, colpendo stazioni e stabilimenti militari. Un areoplano francese è abbattuto a Cappel a sud-ovest di Saint-Avold.

— La resistenza russa si accentua. Ad est e a nord-est di Grodno i russi fronteggiano il nemico da Skydel fino a Wolkowysk. Gallwitz raggiunge il settore di Rozana, Mackensen respinge i russi dalle loro posizioni di Chonk e di Drochinszyn. Boehn Ermolli conquista le colline fortemente trincerate di Makestra a sud-ovest di Brody, mentre l'esercito del generale Bothmer deve difendersi in Galizia contro violenti attacchi russi.

— Sono affondati il transatlantico *Guatemala*, il vapore *Douro* e il piroscafo *Garony*.

— Tre Zeppelin bombardano i dipartimenti orientali dell'Inghilterra, 15 case sono demolite; si notano incendi e parecchie vittime.

9 — Il Consiglio dei ministri inglese discute la questione della coscrizione militare.

— Nella Conca di Plezzo la nostra artiglieria obbliga a retrocedere una colonna nemica che dal Predil tendeva verso Plezzo; disperde un'altra colonna che scendeva dalla Kashutte a nord-est del Passo di Predil. Nuovo bombardamento del cantiere di Monfalcone.

— I tedeschi dopo intenso bombardamento con largo uso di proiettili a gas asfissiante tentano di rompere nella parte occidentale delle Argonne le linee francesi attaccandole con due divisioni. Violentamente contrattaccati sono respinti. Navi inglesi bombardano nella mattina Westende e nel pomeriggio Ostenda. Avendo i tedeschi bombardata Nancy aviatori francesi attaccano Frescaty e Sabbons Metz. Un areoplano francese è abbattuto nello Champagne a nord di Le Mesnil e cade in fiamme.

— Hindenburg continua l'offensiva tra Joziory e Volkowsk. Quest'ultima città è occupata dai tedeschi. In Galizia presso Tarnopol i russi con un'energica offensiva battono la 3. divisione della guardia e la 48. divisione di riserve tedesche, rinforzate da una brigata austriaca e catturano 8000 soldati con 200 ufficiali, 30 cannoni di cui 14 di grosso calibro. Nella regione di Tremborl sloggiano il nemico da una serie di villaggi facendo prigionieri 40 ufficiali e 2500 soldati con tre cannoni e 10 mitragliatrici.

10 — Il Governo italiano provvede alla organizzazione politica ed amministrativa di 103 comuni compresi nelle zone occupate dalle nostre truppe oltre il confine.

— E' confermata la conclusione del trattato turco-bulgaro.

— In tutta la nostra fronte piccoli ma importanti scontri a noi favorevoli. Dopo intensa preparazione di fuoco gli austriaci attaccano le nostre posizioni di Kaskreino (Gaillitz) ma sono respinti. Avanziamo sul Carso, dove prendiamo qualche centinaio di fucili alle falde di Monte S. Michele. Velivoli nemici bombardano S. Giorgio e Bagni di Sella nella Valle di T. Maggio (Brenta), e Grado.

— In Francia continua violentissimo il duello delle artiglierie. Nelle Argonne a nord-est di Vienne le Chateau, i tedeschi prendono parecchi punti di appoggio al nemico su un fronte di due chilometri e tra le altre l'opera di Marie Thérèse vivamente disputata. Nei Vosgi forte attacco tedesco dal Lingokopf fino a Barrenkoph. Una trincea deve essere sgombrata in seguito a lancio di liquidi infiammabili. Un violento contrattacco restituisce ai francesi le posizioni perdute.

— Dirigibili tedeschi attaccano di notte i *docks* di Londra ed altri impianti del porto, con granate esplosive ed incendiarie.

— Prosegue l'avanzata degli eserciti tedeschi; i russi ripiegano in ordine con continui contrattacchi. Nelle battaglie sul Sereth

date dal 3 in poi, i russi si impadroniscono complessivamente di 383 ufficiali, 17.000 soldati, 14 grossi pezzi di artiglieria, 19 di artiglieria leggera e 66 mitragliatrici. Il Granduca Nicola prende commiato dallo Czar al Gran quartiere generale.

11 — Il comunicato del Comando annunzia scontri con nostro vantaggio nella zona di Re Castello in Valcamonica, a Ziano superiore, in Valle di Ledro e più importante di tutti a Monte Maronia a nord-ovest di Arsiero. Nel settore di Tolmino un nostro riparto con attacco a viva forza si impadronisce di trinceramenti nemici nella collina di S. Maria, ma fatto segno a lancio di bombe con gas asfissianti ed a getto di liquidi infiammabili, ripiega sulle proprie trincee.

— Il bombardamento che da più giorni si svolge sul fronte francese aumenta sempre d'intensità. Nell'Argonne i tedeschi lanciano proiettili di grossissimo calibro. Anche nel Belgio vivissimo cannoneggiamento. I tedeschi fanno un violentissimo attacco nei Vosgi contro l'Hartemannsweilerjopf respinto in parte. Alcune trincee sono occupate.

— La situazione tra il Baltico e il Niemen è sostanzialmente invariata. Il Principe Leopoldo occupa Olszancka: le colonne di Mackensen si avvicinano alla stazione di Kossow. I tedeschi riguadagnano terreno a Ternopol; ma i russi con contrattacchi nella regione di Tchortkow costringono gli austriaci ad una ritirata precipitosa nella quale lasciano 5000 prigionieri con 166 ufficiali. Mackensen muove verso sud in soccorso degli eserciti della Galizia. Anche Hindenburg cambia bruscamente il fronte e dirige le truppe verso sud, lasciando forti retroguardie in Curlandia e nel Governo di Grodno.

— L'*Aude* è silurato nel Mediterraneo.

12 — Nella regione Tirolo-Trentino ed in Carnia continua la azione delle opposte artiglierie. Nella conca di Plezzo il nemico tenta un attacco notturno ad oriente del vallone dello Slatenik. E' respinto alla baionetta. Nel settore di Tolmino si segnalano forti riparti nemici per il vallone di Toeninski che si dirigevano verso quella piazza. Nella zona dell'Isonzo esplorazione aeree accertano la costruzione di nuove opere di difesa da parte del nemico. Il nemico bombarda Monfalcone; nostri velivoli bombardano accampamenti austriaci presso Oppacchiasella.

— Sul canale dell'Aisne alla Marna i tedeschi tentano due volte inutilmente un colpo di mano. Sul resto del fronte piccole azioni locali e bombardamenti reciproci.

— Sulla Zelwianka i russi con forze considerevoli oppongono a Hindenburg una tenace resistenza e svolgono vigorosi contrattacchi. Comunque i tedeschi prendono d'assalto Lawna sulla strada Skidel-Lunnowola. Gli eserciti del Principe Leopoldo si impadroniscono di alcuni passi del fiume. Truppe austriache combattono per il possesso della stazione di Kossow. Sulla riva destra dell'alto Gornyn alla frontiera della Galizia, i russi trattengono il nemico con successo. Anche nella regione di Tarnopol con ostinati combattimenti i russi respingono una serie di furiosi attacchi. Sul

corso inferiore del Sereth la controffensiva si sviluppa nella regione di Talaeste dove rimangono in potere dei russi 13 ufficiali e 800 soldati.

— Nuovo raid di Zeppelin sulla costa orientale dell'Inghilterra.

— Ai Dardanelli combattimenti.

13 — Nell'Alto Isonzo le nostre truppe attaccano con sensibili risultati le forti posizioni nemiche nel versante orientale della conca di Plezzo. Nella zona di Plava un treno blindato tenta da Gorizia un colpo di mano contro le nostre trincee a sud della galleria meridionale di Zagora. Azioni di artiglieria nell'alta Valle della Rienz a Monte Maronia.

— Il sommergibile francese Papin silura nel medio Adriatico una torpediniera austriaca.

— Violenti bombardamenti all'ovest.

— Fra Jesiory ed il Niemen accaniti combattimenti durati tutta la giornata; fra la Duna e il Mercez la battaglia assume un considerevole sviluppo. Il Principe Leopoldo conquista posizioni nemiche ad est della Zelwa. Mackensen prende l'offensiva dai due lati della ferrovia presso Pinsk. Nella Volinia gli austriaci passano il Gorya e l'Ikwa. Gli attacchi russi presso Tarnopol aumentano di violenza. A nord di questa città i russi catturano 91 ufficiali e 4200 soldati in parte tedeschi, infliggendo all'avversario perdite enormi, malgrado i considerevoli rinforzi austriaci. I russi passano all'offensiva con l'azione di numerosi automobili blindate; l'avversario si difende con un velo di vapori per una lunghezza di due *verste* sul fronte. Sul Sereth gli austriaci indietreggiano dalla regione di Truste verso il Dnjester.

— Nuova incursione di aeronavi tedesche sulla costa inglese. Nessuna vittima.

14 — Gli austriaci nell'Alto Cordevole spiegano grande numero d'artiglieria pesante con la quale iniziano il tiro contro la nostra fronte, da Col Taront a Col di Lana. Nostri riparti in ricognizione respingono forti nuclei nemici presso Cimego in Valle Giudicaria e Fossernica in Valle Vanoi. Gli austriaci avventano sul Carso gran numero di bombe ad alto esplosivo.

— Un areoplano austriaco portante colori nazionali getta quattro bombe su Vicenza.

— Forze nemiche sono respinte alla confluenza del Sereth. I tedeschi si sforzano di avanzare lungo i fiumi Styr e Gorynia nella regione di Kolki e sviluppano un'offensiva ad est di Skidel. Sotto la spinta del nemico, passato ad un'offensiva decisiva, i russi si ritirano dall'intervallo fra la regione di Novo Frientziany e quella di Wilna. La linea Wilna-Duenaburg-Pietrogrado è raggiunta dai tedeschi in parecchi punti.

15 — Gli austriaci con notevoli rinforzi tentano in più punti del nostro fronte, specialmente nelle valli Ansiei, lungo la cresta delle Alpi Carniche e dell'Alto Degano violenti offensive con artiglierie e fanterie sempre respinte. Una squadriglia di areoplani nemici tenta una incursione su Udine, ma respinta dai velivoli nostri

è inseguita sul Carso, dove la nostra squadriglia bombarda efficacemente gli accampamenti nemici di Nabresina e Komen.

— Il gruppo degli eserciti di Hindenburg, del Principe Leopoldo e di Mackensen continuano ad avanzare sul fronte orientale. Presso Zwizdijc nella regione di Deraja i russi traversano con successo il Goryn e catturano un battaglione austriaco; con energico contraccollo avanzano nella regione ad ovest di Klevan e fanno 1300 prigionieri. Gli austriaci sono sloggiati dal villaggio di Rostoki e lasciano 2000 soldati e 20 ufficiali prigionieri. Nella regione dei villaggi di Gontow e di Ditkowoc in violenti attacchi respinti i russi catturano 140 ufficiali e 7300 soldati oltre sette cannoni e 26 mitragliatrici. I russi annunziano che i prigionieri austro-tedeschi fatti nelle azioni sul Sereth dal 30 aprile al 12 corr. superano 40.000.

16 — Il Governo francese chiede al Parlamento un nuovo credito di guerra di 6 miliardi di franchi. Risulta che dal 1. agosto 1914 al 31 dicembre 1915 le spese di guerra della Francia ascenderanno a 28 miliardi. A sua volta il Governo inglese chiede alla Camera dei Comuni un nuovo credito di 250 milioni di sterline; onde il totale dei crediti di guerra ascenderà a 32 miliardi di franchi.

— Nostri reparti di montagna compiono ardite scorrerie contro le posizioni nemiche di Cresta Vallacorna. Attraverso grandi difficoltà di terreno e di ghiacci gli alpini raggiungono e distruggono i trinceramenti nemici. Un velivolo nemico lancia bombe sopra Asiago e Vicenza.

— Un pallone frenato francese è abbattuto presso Recoresy. In Champagne a nord e a sud di Arras combattimenti di artiglieria; lotta di bombe e di granate sul canale dell'Aisne e alla Marna. I tedeschi tentano invano di forzare la testa di ponte di Sapigneul.

— L'offensiva tedesca continua a progredire all'est di Olyta e di Grodno. Al nord del Niemen raggiunge alcuni punti del fiume Srkzara. L'inseguimento verso Pinsk continua. I russi nella occupazione di una posizione nemica presso i villaggi di Korablichtcha e di Pogorieltzy fanno 2593 prigionieri, ma da un violento contrattacco sono respinti. Nella regione di Tarnopol in violenti combattimenti alcune posizioni passano di mano in mano. Sulla Strypa presso il villaggio di Zlotniki i russi sloggiano il nemico con un vigoroso attacco alla baionetta e passano all'altra riva, facendo 1500 prigionieri.

17 — A Como si inaugura il convegno economico italo-francese.

— Sul nostro fronte scontri di colonne nemiche.

— Al fronte occidentale nessun avvenimento importante.

— Continua l'avanzata di Hindenburg in direzione di Jacobstadt. I russi oppongono fiera resistenza alla spinta tedesca a nord-est di Grodno. Mackensen rompe le posizioni russe a mezza strada da Janovo a Pinsk ed occupa quest'ultima città. I russi fanno accaniti combattimenti sulla Strypa ad ovest della linea Tarnopol-Trembola, per impedire ai tedeschi il passaggio del fiume.

— Torpediniere russe affondano presso Sinope, un convoglio di velieri turchi carichi di munizioni.

18 — Nella zona del Carso il nemico tenta due piccoli attacchi. Altri attacchi respinti a Monte Coston. Riprendiamo l'offensiva nella zona di Plezzo per completare lo sbarramento degli accessi alla conca. Lungo tutta la fronte d'attacco delle aspre balze del Rombon agli insidiosi pendii boschivi del Javercek e alle nude roccie del Lipnik le nostre fanterie avvicinano le fortissime linee nemiche. Sul monte Javorcek espugniamo alcuni trinceramenti e prendiamo 50 prigionieri.

— Continua nel fronte occidentale una fierissima lotta di artiglieria e di trincee.

— I tedeschi occupano Widnay dopo violento combattimento svoltosi casa per casa. A nord est e a nord-ovest di Wilna prosegue l'attacco. I territori paludosi a nord di Pisuk sono sgombrati dai russi che oppongono peraltro dovunque tenace resistenza specialmente verso il sud della regione di Rovno.

— Nei Dardanelli situazione invariata malgrado i continui combattimenti terrestri e navali.

19 — Dai giornali di Berlino si dà come assicurata la prima adesione della Bulgaria agli Imperi centrali.

— Sul Carso gli austriaci che si erano fortemente trincerati nel bosco detto «Ferro di cavallo» nella zona di Monte S. Michele sono sloggiati dalle loro posizioni con azioni di sorpresa e attacchi a viva forza, malgrado l'accanita resistenza. A nord-ovest di Arsiero il nemico tenta un attacco contro la nostra posizione di Osteria fiorentina ma è respinto. E' sventato un tentativo di incendio del bosco Varagna. Nostri aviatori bombardano con 40 bombe il campo di Aisovizza, il bivio e il viadotto di Nabresina; velivoli nemici colpiscono Asiago e Bassano.

— Un pallone frenato tedesco è abbattuto innanzi a Saint Mihiel. L'artiglieria francese rompe alcuni ponti e tre passarelle nemiche. Su tutta la zona azioni violente di artiglieria senza conseguenze notevoli.

— Tra la Vilia ed il Niemen il fronte russo è rotto in diversi punti. L'ala destra di Hindenburg e il gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo conducono forze importanti al di là dello Svezara. L'offensiva aggirante dell'esercito di Tichkorin contro Wilna ha pieno successo in seguito all'attacco degli eserciti di von Scholt e von Gallwitz; la piazzaforte cade nelle mani dei tedeschi. L'offensiva russa nella Galizia orientale, nello Strypa è infranta; i russi si ritirano sul Sereth.

20 — Manifestazioni patriottiche per la guerra in tutta Italia.

— Il Governo di Sofia non ritiene discutibili le proposte dell'Intesa subordinando ogni accordo alla occupazione della Macedonia.

— Piccoli combattimenti con esito a noi favorevoli hanno luogo a Monte Lavahed sul massiccio della Tofana e sul Renschkofel. Nella conca di Plezzo il nemico attacca le nostre posizioni con granate incendiarie.

— All'ovest malgrado l'attività delle azioni locali situazione invariata.

— Dopo la presa di Wilna i tedeschi continuano l'inseguimento. Il gruppo di eserciti del Principe Leopoldo raggiunge la linea Nieradowiezo-Derawnoje-Dobromyal. Mackensen raggiunge il fiume Wislza e passa lo Strumen. Una posizione fortificata presso Novo Seloj è aggirata dai russi che occupano il villaggio di Kolky e fanno prigionieri, cacciando in una palude una squadra austriaca.

21 — Giungono notizie inquietanti dalla Bulgaria.

— Alla Camera dei Comuni il cancelliere dello Scacchiere chiede un aumento di nuove imposte delle quali non si ebbe mai esempio. Egli dichiara che le spese per l'esercito e la marina ascendono a quattro milioni e mezzo di sterline al giorno, ossia 41 miliardi di franchi all'anno.

— All'infuori di piccole operazioni controffensive compiute con esito felice delle nostre truppe nel vallone Travenzone, sulla Tofana, in Valle Boite, al passo di Volajan, nell'Alto Boite, sul monte Rombon e nella conca di Plezzo nessun avvenimento di speciale importanza. Tiri di artiglieria con bombe incendiarie sul villaggio di Paularo in valle del Chiasso, da noi utilmente controbattuti.

— Continua l'offensiva con aspri combattimenti contro i russi che si ritirano dalla zona di Wilna. Si svolgono combattimenti nel fiume Ekan nella regione di Riga. I russi fanno saltare un ponte che i tedeschi cercavano di costruire e si impadroniscono delle loro trincee a sud-ovest di Hlukst. Dovunque la controffensiva dei russi si manifesta tenace ed insistente. A nord di Luck la cavalleria cosacca carica gli austriaci e li costringe alla fuga facendo 500 prigionieri ed impadronendosi di un convoglio di rifornimento. Sul fiume Ikwa e ad ovest di Kremenetz i russi con fortunati combattimenti sloggiano gli austriaci da alcuni villaggi.

— Navi russe affondano un sottomarino turco-tedesco apparso nel Mar Nero.

— All'ovest consueta lotta di trincee. I francesi prendono piede sulla riva destra del canale dell'Aisne e della Marna nel porto di Sapigneul.

22 — La Bulgaria ordina la mobilitazione generale. I riservisti bulgari all'estero sono invitati a rimpatriare.

— Sul nostro fronte la situazione è invariata. Operazioni di guerra di montagna si svolgono a nord-ovest di Cortina di Ampezzo, per i valloni del massiccio della Tofana e per quelli del gruppo del Cristallo. Nella conca di Plezzo è ripreso il tiro contro il forte Hermann.

— Gli eserciti del Principe Leopoldo raggiungono la linea a sud-est dello Molczacz e di Nowaja Mysz, ad ovest di Ostrov. Nella regione ad est di Wilna i combattimenti continuano.

23 — La Grecia ordina la mobilitazione per la neutralità armata.

— Le posizioni che gli austriaci stavano rafforzando sul monte Melino in Val Giudicaria sono prese con ardita azione di un nostro reparto e in parte demolite. Vani attacchi avversari sono respinti verso Monte Coston nella Valle di Falzarego e nel settore di Tolmino.

— I francesi attaccano le posizioni tedesche fra Souchez e

Neuville e ad est di Rechincourt; ma sono respinti. Sul resto del fronte duelli di artiglieria contro le rispettive trincee.

— Sullo scacchiere est situazione invariata. Di notevole un assalto riuscito dei tedeschi alle posizioni russe sulla riva occidentale della Macianka ai due lati della ferrovia Brest-Litowsk-Minsk. I russi respingono gli austriaci nell'opposta riva della Gavia.

— Nello scacchiere sud si segnalano duelli di artiglieria sulla Sava e la Drina fra serbi ed austriaci. L'artiglieria montenegrina bombarda Todo.

24 — In seguito all'accordo turco-bulgaro il territorio ceduto alla Bulgaria è di 3000 Km².

— La forte posizione del Monte Coston sull'altipiano di Arsiero è espugnata dalle nostre truppe che erano riuscite ad isolarla con una manovra avvolgente. Catturiamo 123 prigionieri, 5 ufficiali, grande quantità di munizioni. Un tentativo nemico per riprendere il bosco del Cavallo è respinto.

— Sull'ovest l'azione dell'artiglieria assume sempre maggiore violenza.

— E' vinta la resistenza russa del nord di Oschmiana fino ad est di Burotniki. Si combatte ancora a nord di Novo Grodek. Nella regione di Dubero malgrado lo sforzo del nemico i russi sviluppano la controffensiva sulla sinistra della Ikeva e fanno 1400 prigionieri. La cavalleria insegue il nemico.

— I francesi occupano nel Mediterraneo l'isolotto di Renad.

— Nei Dardanelli gli inglesi operano il congiungimento tra le loro forze di Gaba Tepè e quelle recentemente sbarcate nella baia di Suvia. L'Intesa sbarca altri 100 mila uomini nella baia di Mudoss.

25 — Si annunzia imminente l'avanzata delle truppe tedesche contro la Serbia.

— Una nostra colonna alpina raggiunge la vetta di un ghiacciaio a 3251 m. a sud della Konige Spitz. Di là irradiati i drappelli muove all'attacco della Sulden Spitze (3376 m.) fortemente tenuta dall'avversario e la espugna distruggendone i trinceramenti. Analoga operazione compie al passaggio di Cevedale (3267 m.) indi muove all'attacco della Schanbaehutte e caccia nella valle una colonna che accorreva. Nella zona del Tonale violenta lotta per il possesso del Torrione, alla testata di valle Strino, più volte conquistato e perduto. Sul resto del fronte nessun avvenimento degno di ricordo.

— Aumenta dovunque nel fronte ovest l'attività delle artiglierie e degli aviatori. Un attacco pronunciato a sud del canale La Bassée dagli inglesi e da truppe di coloniali fallisce sotto il fuoco delle artiglierie tedesche.

— I russi sloggiano alla baionetta il nemico da Vileika, conquistando otto cannoni e sette mitragliatrici. Il combattimento raggiunge particolare sviluppo nella regione di Ochnian fino al Niemen. I tedeschi passano la linea Solyolchany-Traly-Fery-Nowo Grodek. A sud della borgata di Baranovitchi le avanguardie nemiche raggiungono il fiume Mychanki; ma sul canale di Guinsky i tedeschi sono battuti. Lognichine è rioccupata dai russi. Una parte del parco

nemico è raggiunta a sciabolate dai cosacchi. Successi notevoli per la controffensiva russa a sud di Pripjiet e sullo Stokhod. Nella regione di Lonzk i russi catturano 4000 soldati e 80 ufficiali, dopo aver riconquistato la città occupano la testa di ponte di Krasno.

— Gli austriaci tentano di passare la Sava e la Drina verso Ratcha, ma sono respinti.

— Combattimenti senza conseguenze ai Dardanelli.

26 — L'on. Barzilai pronunzia a Napoli un discorso politico sulla guerra.

— Un forte attacco nemico nella zona del Cevedale è respinto con un violento contrattacco delle nostre truppe. Due attacchi in Carnia sono egualmente respinti. La nostra artiglieria bombarda la stazione di Tarvis suscitando grandi incendi.

— Dal mare ai Vosgi il cannoneggiamento raggiunge una intensità straordinaria specialmente ad est di Ypres fra il canale La Bassée e Arras, come pure in Champagne da Presnes fino alle Argonne. Gli inglesi attaccano tra la ferrovia di Ypres a Ronles e a Comiens, ma mentre l'ala sinistra è respinta, la destra guadagna presso Armentières e il canale La Bassée. Alcune importanti posizioni sono conquistate dagli alleati, specialmente presso la Bassée e la strada di Menin. Gli inglesi prendono 1700 prigionieri.

— Le prime linee tedesche nell'Artois e nella Champagne, sono occupate su tutto il fronte di attacco. Così sono mantenute le posizioni conquistate comprese Carleul, il cimitero di Souchez e il cosiddetto *labirinto*. Nello Champagne i francesi prendono le linee tedesche su un fronte di 25 chilometri per una profondità da uno a quattro chilometri: fanno 12,000 prigionieri.

— Gli attacchi dei russi presso Wyloia e a sud-ovest di Lennewaden sono respinti. Continuano al contrario gli attacchi tedeschi a sud di Soly. I russi oppongono ancora tenace resistenza verso la linea della Beresina. Nenievitschi è preso d'assalto dai tedeschi, che respingono violenti contrattacchi russi; un altro attacco tedesco sulla riva occidentale della Szerara fa progressi. I russi lasciano alcune centinaia di prigionieri. Un fiero combattimento è impegnato nella regione di Dabno per il possesso dei villaggi di Khoronpagne e Gelowtchitza. In un attacco frontale i russi fanno 1600 prigionieri; ma il fuoco dell'artiglieria nemica obbliga i russi a ripiegare di nuovo verso il fiume Ikwa. Un attacco tedesco contro Nowo Olexinetz nella regione limitrofa alla Galizia è rovesciato dai russi in un ritorno controffensivo e dà loro più di 3000 prigionieri.

27 — Piccoli combattimenti a Dosso Casina, sulle pendici settentrionali dell'Altissimo, a Malga, nella zona di Monte Coston, sulle falde del Monte Rombon (Plezzo) e del Potoce (Monte Nero). Sul Carso le nostre fanterie fanno sensibili progressi in direzione di Peteano.

— I combattimenti provocati dall'offensiva franco-inglese continuano nella maggior parte del fronte. Presso Arras i francesi realizzano progressi, occupando tutto il villaggio di Souchez ed avanzando in direzione di Girenchy. In Champagne, superato quasi tutto il fronte compreso tra Abmesive e Ville sur Tombe e abbattuti tenaci reticolati, i francesi costringono il nemico a ripiegare sulla seconda

linea. Il generale Marchand è ferito all'addome da uno scoppio di granata. I tedeschi perdono 24 cannoni da campagna e lasciano in due giorni 20 mila prigionieri con 300 ufficiali. A sud-ovest di Lilla una divisione tedesca è ricacciata dagli inglesi presso Loos con la perdita di 18 cannoni, parecchie mitragliatrici e 2800 prigionieri, oltre 53 ufficiali.

— Sul fronte russo nulla di importante. Fra Sormogon e Wischnew i tedeschi penetrano in alcuni punti delle posizioni russe. A nord-ovest della Subresina i russi sono respinti al di là del fiume.

— Il piroscifo inglese *Cornulia* è affondato nel Mediterraneo.

28 — Nel porto di Brindisi, in seguito ad incendio della *Santa Barbara*, salta in aria la *Benedetto Brin*. Tra i morti è il contrammiraglio Robin de Cervin. Si raccolgono fra i superstiti 8 ufficiali, 379 uomini dell'equipaggio.

— Sul Carso è felicemente respinta un'avanzata austriaca verso Selz. Nella zona del Cevedale è mandato a vuoto un attacco su Capanna Cedec. L'artiglieria nemica lancia granate incendiarie su Monfalcone, Mandria e Adria.

— In Champagne la lotta continua senza tregua. Le truppe francesi si trovano sopra un'estesa fronte dinanzi alla nuova posizione tedesca. Il numero dei cannoni tolti al nemico supera i 70 pezzi. Un'offensiva pronunziata dai tedeschi nelle Argonne è arrestata, dopo quattro violentissimi assalti, nei quali i tedeschi fanno peraltro prigionieri 3900 soldati e 40 ufficiali. Violenti attacchi inglesi a nord di Loos falliscono in parte con forti perdite. I tedeschi catturano 20 ufficiali, 2600 soldati, ma a nord-ovest di Hulluch l'offensiva inglese progredisce.

— Nel golfo di Riga navi da guerra russe, tra cui una corazzata sono attaccate da aviatori tedeschi. L'ala destra dell'esercito di Hildemburg e l'esercito del Principe Leopoldo liberano dal nemico la riva occidentale del Niemen a Chtcheroy, quella del Servetch e quella della Sztezada. Nella Galizia orientale e sull'Ikna l'offensiva russa è infranta nella regione fortificata della Volinia. La testa di ponte di Lontsk è di nuovo in possesso degli austriaci.

29 — Si annunzia che un corpo di spedizione dell'Intesa sbarcherà a Salonico per una eventuale difesa della Serbia se fosse attaccata dalla Bulgaria.

— Gli austriaci stretti sempre più da vicino sull'altura di S. Maria (Tolmino) tentano due attacchi di sorpresa entrambi falliti. Le nostre truppe di montagna attaccano i contrafforti del Monte Nero che degradano su Tolmino sloggiandone il nemico e prendendogli 60 prigionieri e 2 mitragliatrici.

— I francesi continuano a guadagnare terreno palmo a palmo verso le creste ad est di Souchez. Anche in Champagne sono fatti nuovi progressi. I tedeschi sono obbligati ad abbandonare sopra una estesa fronte posizioni potentemente trincerate. Il numero totale dei prigionieri fatti nell'azione degli ultimi giorni ammonta a 25,000 con 400 ufficiali e 103 cannoni.

— Dopo la battaglia di Wilna l'esercito russo ha ripiegato sulla linea Lago Marocz-Smogon-Wichnew. L'offensiva tedesca

continua a progredire a sud di Smorgon. Le teste di ponte ad est di Baranovtchi sono conquistate dal Principe Leopoldo. I tedeschi passano lo Styr a valle di Luck, costringendo i russi a battere in ritirata su tutta la fronte a nord di Dubno.

30 — Il vice-ammiraglio Corsi è nominato ministro della Marina.

— Tra ghiacci e nevi nella zona dallo Stelvio al Cevedale continua l'offensiva delle nostre truppe per sloggiare i distaccamenti e controbattere le artiglierie avversarie. Duelli di artiglieria nell'Alto Cordevole. I nostri cannoneggiano e disperdono presso Sief una colonna nemica, la quale abbandona gran parte del carico. Piccole ma frequenti azioni in Carnia e nella Conca di Plezzo.

— I francesi fanno progressi sui pendii di Thure e a nord di Massiges. Nello Champagne procede l'attacco contro la seconda linea tedesca. Una parte del terreno perduto presso Loos è ripreso dai tedeschi. Nell'Artois proseguono con accanimento i combattimenti impegnati. Il punto culminante della cresta di Vily è preso dai francesi. I francesi constatano di aver catturato in Champagne elementi appartenenti a 15 reggimenti di fanteria.

— L'offensiva tedesca a sud-ovest di Dunaburg è giunta all'altezza del lago Sventen e avanza tra Smorgon e Wychnew.

Octobre 1915.

1 — La Quadruplice informa la Bulgaria della decisione presa di aiutare la Serbia in caso di attacco da parte della Bulgaria.

— Alla Camera greca è chiesto un credito di 150 milioni per la mobilitazione.

— La sottoscrizione per il terzo prestito tedesco raggiunge la somma di 12 miliardi e 101 milioni di marchi.

— Malgrado la nebbia le nostre truppe continuano nelle incursioni contro posizioni nemiche. Nel settore di Tolmino di notte attaccano su tutto il fronte dal Mrzli al Vodil ed alle alture di S. Maria e S. Lucia. L'ala destra conquista fittissimi trinceramenti nemici e malgrado un violento contrattacco riesce a stabilirvisi; l'ala sinistra al contrario, raggiunte le posizioni avversarie non può conservarle. Facciamo parecchi prigionieri.

— I francesi continuano i tentativi di rompere il fronte tedesco in Champagne e riescono a penetrare nelle seconde linee tedesche in due punti. A sud di Arras sono respinti. Così in gran parte non riescono gli attacchi per proseguire l'avanzata fra Reims e le Argonne; ma i francesi conquistano la collina 199 a nord di Mesiges, dove fanno prigionieri 280 tedeschi. Un contrattacco tedesco progredisce lentamente a nord di Loos. Il totale dei pezzi conquistati dai francesi dal 25 settembre ammonta a 121.

— Gli attacchi russi presso Sunaburg sono respinti. Ad est di Smorgen è rotta la posizione nemica e i russi lasciano 1000 prigionieri e 6 cannoni. Al centro situazione immutata. A sud gli austro-tedeschi respingono i russi nel corso superiore del Karnin e fanno 800 prigionieri. Attacchi tedeschi contro Lonbki che è stato ripreso dai russi sono respinti come pure quelli sulla Vilia e a valle di Smorgen. Sullo Styr i russi riprendono Kochichohe e fanno 100 prigionieri ma sono costretti a ritirarsi da Lutzk.

— Sul Tigri il gen. Delamain con un movimento aggirante attacca alle spalle e mette in rotta il centro del nemico facendo 1600 prigionieri.

2 — Il Capo dello Stato Maggiore bulgaro gen. Savoif parte per il Quartiere generale.

— Fuoco di fucileria e di artiglieria su tutto il fronte dell'Isonzo; attacco di fanterie nemiche alle falde del Rombon, prontamente respinto. Aeroplani nemici gettano bombe su Cervignano e sul Carso.

— I francesi realizzano nuovi progressi in Champagne fra Auberive e Epine de Villegrande; ma sono arrestati nella avanzata oltre Souchez e Neuville. Prendono 9 mitragliatrici. Vivaci azioni aeree con lancio di bombe.

— I russi continuano la loro controffensiva fra Smorgen e Vicknov, ma sono fermati con gravi perdite e lasciano 1360 prigionieri. Anche l'offensiva russa sul fronte centrale è respinta, mentre progredisce quella degli eserciti del generale Linsingen. Tuttavia i russi realizzano alcuni successi locali; respingono i tedeschi fra le regioni di Berhos e di Drisviaty e prendono il villaggio fortificato di Dnuilvitci. I tedeschi sono anche respinti a sud-ovest di Novo Grodeh ed oltre il fiume Chera.

3 — Il Governo greco consente lo sbarco a Salonico ed il passaggio su territorio greco di truppe anglo-francesi, aventi l'obiettivo di occupare la Macedonia. La Russia presenta un *ultimatum* al Governo di Sofia, intimando al Governo Bulgaro di rompere entro 24 ore ogni connivenza con gli avversari dell'Intesa.

— Malgrado le abbondanti neviccate e la tormenta nell'alta montagna sono segnalate azioni dei nostri riparti con esito favorevole al passo di Lagoscuo, alla testata di Val Genova ed al passo di Pramisia nella Carnia. Gli austriaci tentano di riprendere la posizione da noi conquistata nel settore di Tolmino presso S. Maria, ma sono respinti.

— Sul fronte ovest bombardamento e azioni di assestamento.

— Il generale tedesco Linsingen assume il comando delle truppe austriache nel settore meridionale e prende di assalto le posizioni nemiche presso Czernys e nel Comin. Una irruzione dei russi ad ovest di Tarnopol fallisce completamente. Sul resto del fronte generalmente calma.

— Fuoco di artiglierie sul fronte della Sava.

— Nel Mar Nero una squadra russa bombarda i passi di Zungaldak.

4 — Re Costantino protesta contro lo sbarco a Salonico di truppe dell'Intesa.

— Sullo scacchiere italo-austriaco scambievoli azioni di artiglieria. Le abbondanti piogge cadute nel basso Isonzo non diminuiscono l'attività delle nostre truppe nè rallentano i progressi nei lavori di appoggio.

— Il generale French emana un ordine del giorno alle truppe con il quale si compiace dell'opera magnifica compiuta nella grande battaglia cominciata il 25 settembre. A sud — dice — i nostri alleati hanno rotto l'ultima linea delle trincee nemiche e fatto grandi catture di prigionieri e di cannoni. Alla nostra destra il decimo esercito francese è riuscito brillantemente a prendere l'importante posizione delle colline di Vieny. Le operazioni degli eserciti inglesi sono state piene di successo e hanno avuto importanti risultati.

— Nell'Artois i francesi progrediscono: così a nord di Arras. Violenti bombardamenti nella Somme e in Champagne. Successivi attacchi tedeschi contro le trincee inglesi fra le case di Vermelles e la strada di Hulluch sono in parte respinti. I tedeschi riprendono la ridotta Hohenzollern.

— Presso i gruppi di eserciti del Principe Leopoldo e di von Mackensen la situazione è immutata. Contro Linsingen i russi abbandonano la riva occidentale del Kornin, tranne piccole opere su alcuni passaggi. Il numero dei prigionieri russi ammonta a 2400. I russi contano alcuni successi locali a nord-est di Novo Grodek e presso il lago di Vichnevskoie. Una brillante carica di cosacchi nel Villaggio di Deviatinkr procura gravi perdite al nemico.

— Sul fronte del Danubio gli austro-tedeschi si fortificano verso Orjava e costruiscono un ponte di fronte a Ram. Si notano verso l'isola di Sarederevo trasporti e battelli austro-tedeschi.

— Sottomarini tedeschi sono segnalati nel Mar Nero.

5 — L'*ultimatum* presentato dall'Intesa alla Bulgaria è scaduto senza risposta. Si considera quindi iniziato lo stato di guerra. Venizelos dichiara alla Camera greca che la Grecia si trova costretta a prendere posizione contro la Germania e ottiene sulle sue dichiarazioni un voto di fiducia con 142 voti contro 102 e 13 astenuti.

— Scalata la ripida vetta del Torrione nella zona del Tonale, un nostro riparto da montagna scaccia il nemico distruggendone le difese in costruzione. In Val Fella è pure respinto un attacco avversario. Sul Carso azioni di artiglieria.

— All'ovest combattimenti di trincea sempre più vivi nei quali alcune posizioni passano di mano in mano.

— E' respinto un grande attacco russo su quasi tutto il fronte tra Postawi e Smorgen; altrettanto avviene a sud-ovest di Langwaden sulla Duna. I russi prendono alcune trincee nemiche fra la ferrovia e il lago di Sventen della posizione di Borovia nella regione di Kazly, fra Kaziani e Postawi. In alcuni settori a sud del lago di Visnierw i russi contrattaccando passano sull'opposta riva. I tedeschi sono anche sloggiati da Pojog e gli austro-tedeschi da alcune posizioni sullo Styr che viene varcato dai russi.

— Avvisaglie sulla frontiera austro-serba.

6 — Venizelos, ritenendo che il voto di fiducia raccolto dalla Camera avesse una maggioranza troppo esigua per impegnare il paese nella guerra ha rassegnato le dimissioni al Re che le ha accettate motivando che non consentiva nella politica del Gabinetto fino all'ultimo.

— E' cominciato lo sbarco a Salonicco dei contingenti inglesi e francesi.

—La Bulgaria invia un *ultimatum* alla Serbia sulla questione della Macedonia.

— Una nostra colonna occupa la località di Campesi e Alta Volta sulla via di Rovereto. Il nemico abbandona la borgata di Piazza, ritirandosi verso Potrich.

— Vari scontri a Filon dei Selas, a sud ovest di Leopoldskirchen e di fronte a Peteano sulle pendici nord del Carso goriziano hanno esito per noi favorevole.

—Sullo scacchiere ovest piccoli attacchi senza conseguenze notevoli.

—Nei combattimenti sul fronte della regione di Riga i russi occupano una parte delle trincee tedesche, nonchè la riva sinistra del Kashum che raggiunge la Dvina fra Elisenoff e Tannenfol. Sono inoltre occupate Vassilna a sud-est di Koziani e Russaki sul fiume Modzilka a nord di Postawy. Dopo violenti combattimenti i russi occupano Pastornaki e impediscono l'avanzata dei tedeschi sulla regione di Smorgen e più a sud nonchè sul Niemen superiore. Sul medio Styr ci impossessiamo nella zona della ferrovia Kowol-Sarny di Walka Coluzyskaia, Optow, Volcetz e Medvieth.

7 — Il maresciallo Mackensen prende quartiere a Temesvar per dirigere l'offensiva austro-tedesca-bulgara contro la Serbia.

— La Bulgaria prende possesso del tratto ferroviario Mustafà-Dedeagac ceduto alla Turchia.

— Re Costantino affida la costituzione del nuovo Gabinetto a Zaimis. Vi entrano gli ex-primi ministri Gunaris, Dragumis, Teotokis e Rallis.

—Combattimenti favorevoli alle nostre truppe si svolgono sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero e nella Valle del Fella. A San Michele sul Carso attacchiamo il costone che scende a Peteano e fughiamo i nuclei austriaci annidati colà.

— Numerose truppe tedesche ed austriache ritirate dal fronte russo in Galizia si dirigono verso il sud dell'Ungheria per partecipare all'offensiva contro la Serbia. L'artiglieria comprende 160 batterie austriache. Un esercito austriaco di 60 mila uomini è diretto verso Klenakk.

— Sullo scacchiere ovest i francesi prendono d'assalto la importante posizione di Tahure che forma un punto di appoggio nella seconda linea della resistenza tedesca. Altri progressi nei dintorni di Navaria con un migliaio di prigionieri. Azioni di artiglieria sul resto del fronte.

— Attacchi russi fra il lago Driswinty e Crewo sono respinti. I russi peraltro riescono a respingere i tedeschi nella regione a sud di Postava, nonchè sulla fronte fra i laghi di Naracoz e di Wis-

niew. I tedeschi ristabiliscono la situazione mediante contrattacchi con gravi perdite del nemico. Al centro e al sud situazione invariata. Grandi combattimenti si sviluppano nella regione ad ovest di Czar-toriski con esito incerto.

8 — Il Governo greco decide di dichiarare un'attitudine di neutralità benevola verso l'Intesa.

— In Bulgaria giungono truppe dirette verso Burgas e Varna. Truppe alleate iniziano le operazioni contro la Serbia passando in parecchi punti la Drina e il Danubio. Le avanguardie serbe sono respinte.

— Continua l'offensiva delle nostre truppe nella zona del Trentino e del Carso goriziano.

— All'ovest i francesi realizzano progressi nell'Artois e respingono vari attacchi tedeschi, ma sono respinti nello Champagne e nel settore di Sainte Marie dove lasciano oltre 700 prigionieri.

— Le truppe germaniche penetrano nelle posizioni nemiche per 5 km. dinanzi a Dvinsk mentre continuano a respingere gli attacchi russi a sud del lago Drisviaty. Si contano 1300 prigionieri. I russi respingono i tedeschi nella regione a sud di Gurnvald con un violento contrattacco. Continua con buon esito la controffensiva russa nella regione a nord ed in quella a sud di Koziani, nonché a sud del lago di Visnicwhoiened a sud di Smorgon. A sud delle paludi di Propiet i russi prendono di assalto Lissovo.

9 — Il Granduca Nicola nominato Vice-re del Caucaso, giunge a Tiflis.

— La Germania pubblica un Libro Bianco intitolato «Violazione del diritto delle genti da parte dell'Inghilterra e della Francia, mediante l'impiego di truppe di colore nel teatro della guerra di Europa».

— I ministri dell'Intesa lasciano Sofia. Il generale Jakoff è nominato generalissimo bulgaro. La Bulgaria presenta un *ultimatum* alla Grecia per lo sbarco degli alleati di Occidente a Salonico.

— Azioni di artiglieria in alcuni tratti del nostro fronte. Nella Carnia e in Valle del Fella sono ricacciate numerose pattuglie nemiche ed alcune fatte prigioniere. La sede di un alto comando austriaco in Castagnevizza, vari accampamenti nemici in Oppacchia-sella e la stazione di Nabresina sono bombardate da 14 nostri aeroplani.

— Dopo un intenso bombardamento con grosse artiglierie i tedeschi svolgono un grande attacco contro le posizioni conquistate dagli anglo-francesi a Loos e sulla linea a nord e a sud di tali posizioni; ma sono respinti eccetto in alcune trincee fra Lens e Bethume. La posizione di Navasia presa dai francesi, è spezzata in un contrattacco. L'offensiva in Champagne fa nuovi sensibili progressi oltre Tahure, dove i francesi si impadroniscono di varie trincee e di due fortini tedeschi, facendo 200 prigionieri.

— Sullo scacchiere est i tedeschi fanno progressi al centro nella regione a nord-ovest di Czartoriski. I russi sono sloggiati da Lissowo e Gamugia. Intensi combattimenti con incerto esito nella zona del lago di Obole fino alla regione di Smorgon-Kovo, con esito

favorevole per i russi sulla riva occidentale dello Spiaglitza e a sud del lago di Vinchuewskoie. I russi avanzano oltre i fiumi Ikawa e Stripa.

10 — Gli austro-tedeschi dopo essersi impadroniti dell'isola degli Zingari occupano Belgrado sul quale lanciano 6000 granate, dopo violenti combattimenti nelle vie della città. L'esercito del generale Gallwitz forza in più punti il passaggio del Danubio nel settore a Valle di Semendria e respinge l'esercito serbo verso sud. Su tutta la frontiera combattimenti accaniti.

— Vari attacchi nemici lungo la fronte dell'Isonzo sono respinti dalle nostre truppe.

— All'ovest azioni di dettaglio. La posizione di Leintrey in Lorena è perduta dai francesi, ma viene riconquistata in un contrattacco.

— I russi sono respinti oltre lo Styr che avevano varcato nella loro controffensiva. Attacchi russi sono respinti al centro e al sud ove i tedeschi prendono di assalto Komory e Prykladniki. Anche la posizione di Garbemowska è presa per una linea di 4 km. con la cattura di 1356 soldati russi. A loro volta i russi si impadroniscono di Kostantinovo nella regione di Dubno e respingono il nemico a Novo Olewinetz, facendo 1075 prigionieri.

11 — Continuano lenti ma costanti progressi delle nostre truppe sul Carso, specialmente presso il bosco di « Ferro di Cavallo ». Vivaci irruzioni di nostri riparti nella zona tra l'Adige e il Brenta cagionano danni alle posizioni nemiche. Un attacco nemico sulla linea Monte Maronia-Malga Pioverna Alta sull'altipiano a nord di Arsiere è respinto.

— I francesi prendono oltre Tahure alcune posizioni trincerate, ma ne perdono altre su circa 4 km. di terreno. I tedeschi guadagnano sulla collina di Souchez.

— Sullo scacchiere est combattimenti che non modificano la situazione.

— I tedeschi, occupata la riva meridionale del Danubio, progrediscono a nord di Obrenovatz.

12 — I bulgari iniziano l'offensiva contro la Serbia in direzione di Vlassena e sulla fronte di Kurjarevatz. Gli austro-tedeschi avanzano oltre Belgrado prendono d'assalto la Montagna Verde ed i Velkvracar. Nella regione di Semendria e di Podzarovac divisioni tedesche guadagnano considerevolmente terreno. Semendria alla confluenza della Morava è occupata dai tedeschi. Combattimenti sulla Drina. Sul fronte fra Sabac e Gradiste il passaggio del Danubio è terminato. Più oltre fino ad Orsova combattimenti di artiglieria.

— Il Presidente del Consiglio Viviani fa alla Camera francese importanti dichiarazioni sulla questione balcanica.

— Progressi delle nostre truppe nell'Alta Valle d'Assa. Tiri di artiglieria in Carnia. Un largo attacco nemico ad est di Vermeigliano e sul Monte Sei Busi è respinto con gravi perdite.

— All'ovest sensibili progressi delle truppe francesi nel bosco della vallata di Souchez ed oltre Girenchy nonchè sulle creste verso la Folie. Notevoli vantaggi sono anche segnalati oltre Tahure.

Due tratti delle trincee tedesche fra Souchez e Neuville cadono in mano dei francesi.

— All'est continuano i combattimenti su tutto il fronte. Mentre i tedeschi conquistano le posizioni nemiche di Filluxt ad ovest di Dunaburg con 367 prigionieri i russi occupano la terza linea delle trincee tedesche sulla sinistra dello Styr e avanzano nel territorio di Cernic e Prokhody catturando 2000 prigionieri, 4 cannoni e 10 mitragliatrici.

13 — Si annunzia il ritiro di Delcassé da ministro degli esteri di Francia. E' sostituito da Viviani.

— L'Imperatore Guglielmo è al Quartier Generale di Mackensen.

— L'attività delle nostre truppe continua lungo la linea Tirolo-Trentino, specialmente fra l'Adige e il Brenta, nel quale tratto il nemico subisce notevoli perdite. Vittoriosi scontri sostengono i nostri riparti in Val Ribon, Val Ledro e Val Campello. Un vasto attacco nemico in Carnia è respinto dopo lunga lotta con controffensive laterali.

— Continua l'offensiva austro-germanica e la tenace resistenza dei serbi. I bulgari si propongono di tagliare la ferrovia nel tratto oltrepassato del confine.

— Nulla di notevole all'ovest. Nuovi progressi francesi nello Champagne. Nei Vosgi presso Collet da Linge i francesi riconquistano una trincea che era stata occupata dai tedeschi.

— Situazione invariata malgrado combattimenti su tutta la fronte

14 — La Bulgaria dichiara ufficialmente guerra alla Serbia. A domanda della Serbia il Governo greco risponde non essere applicabile alla situazione attuale il trattato serbo-ellenico, perchè le ostilità nella penisola balcanica sono il risultato dell'estensione del teatro della guerra generale quindi non implicano il *casus foederis*.

— Il Ministro degli esteri spiega alla Camera inglese l'azione dell'Intesa nella penisola Balcanica.

— L'esercito austriaco rinforzato notevolmente ripete i suoi violenti attacchi sul fronte italiano sempre respinto. Due importanti attacchi sul Mirzli (Monte Nero) e ad est di Monfalcone falliscono con gravi perdite.

— Un comunicato di Berlino dice: « la resistenza dei serbi non ha potuto rallentare che debolmente il nostro movimento in avanti ». Gli austro-tedeschi occupano Lipa, malgrado gravi perdite.

— All'ovest battaglie di trincea. I tedeschi penetrano in alcuni elementi di trincea nel bosco di Givenchy, già sconvolto dalle artiglierie di grosso calibro.

— La controffensiva russa prosegue su tutto il fronte. I russi prendono Schlossberg presso Illukst; passano l'istmo fra i laghi a sud del piccolo Drisviaty, occupano Alexandria e Rudkabel-Havolska sulla opposta riva della Styr. Nella regione Galiziana della Strypa si impadroniscono di Wasninvchik. I tedeschi sloggiano i russi dalla linea Rudke-Volskaia.

15 — Le nostre truppe del Carso si impadroniscono di sorpresa di una posizione avanzata lungo le pendici settentrionali del Monte S. Michele.

— A sud di Belgrado le truppe tedesche continuano ad avanzare ed occupano le opere organizzate a fortezza di Pozavatz. Gli austro-ungarici prendono di assalto le posizioni fortificate di Erinobordo Cunak e della Strazara. I bulgari irrompono su tutta la frontiera e occupano di sorpresa numerose località. Il Governo serbo dichiara di essere stato attaccato senza dichiarazione di guerra.

— Gli inglesi riescono ad occupare presso Vermelles alcune trincee tedesche.

— E' segnalata una ripresa offensiva dei tedeschi sul fronte russo. I russi sono sloggiati dalle nuove posizioni che avevano conquistato presso Illuxt e costretti a ripassare la Strypa.

16 — Lo Czar di Bulgaria emana un proclama al popolo bulgaro nel quale dice di essere costretto di uscire dalla neutralità finora osservata per realizzare gli ideali della Nazione bulgara. L'Inghilterra e la Francia dichiarano la guerra alla Bulgaria: la Romania la propria neutralità.

— Nessun avvenimento di speciale importanza militare nel nostro scacchiere all'infuori di piccole offensive di nostri riparti alla testata di Val d'Assa, lungo la frontiera della Carnia e in qualche tratto del fronte sul Carso.

— I serbi continuano ad esser respinti a sud di Belgrado e di Semendria. Le opere del fronte sud di Posarevatz sono prese di assalto e la città fortificata cade in mano degli austro-tedeschi. Il primo esercito bulgaro cominciando l'offensiva sulla frontiera orientale della Serbia occupa i colli tra Biogradicik e Kaniajebatz.

— Alla Camera inglese si dichiara che le perdite ai Dardanelli dell'esercito britannico ammontano al 9 corr. a 96.899 uomini di cui 17.772 morti.

— Il generale Serrail prende il comando delle forze alleate a Salonico.

— All'ovest lotta di trincea; i francesi riprendono ai tedeschi alcune linee a nord di Reillon (Lorena) mentre i tedeschi riconquistano una trincea presso Auberive (Champagne) ed altre trincee nei Vosgi. Gli inglesi mantengono le posizioni conquistate e fanno nuovi progressi oltre il canale della Bassée.

— Continuano i combattimenti nella regione di Dvinak con alterne azioni locali. Situazione invariata.

— Un sottomarino inglese affonda una controtorpediniera tedesca a Foxe.

17 — Una brillante ed importante azione, iniziata la notte del 13 ha condotto le nostre truppe ad espugnare la fortissima posizione di Pregasna punto avanzato del gruppo fortificato di Riva di Trento. I nostri avanzarono sulle alture a settentrione del paese che dominano la valle di Ledro e quindi si stabilirono saldamente.

— Gli austro-tedeschi conquistano il monte Vranovo a sud di Semendria e il villaggio di Smalinac ad est di Pozarevatz. I bulgari traversano alcuni passaggi della cresta della frontiera serba

fra Verzolin e Strumico, prendendo le posizioni fortificate ad est di Zaiecar. Le truppe austriache, avanzando nel settore di Belgrado urtano contro le posizioni fortissime sulle colline a sud di Vinka. Si segnala un infruttuoso attacco nemico contro le posizioni montenegrine di Drina-Grahvo.

— Si annunziano progressi francesi nell'Artois e guadagni nei Vosgi.

— Continuano i combattimenti sullo Styr inferiore. I tedeschi passano l'Eckan ad est di Mitau, ma sono respinti con un contrattacco al di là del fiume. I russi mantengono tutti i progressi fatti a sud della regione di Dvinsk fino alla regione del Pripet e respingono attacchi tedeschi presso la ferrovia a sud-est di Riga e nella regione di Dvinsk.

18 — Cresce l'attività delle due parti lungo la frontiera del Tirolo. Vivaci combattimenti al Torrione (Tonale) e davanti a Pregasina, che gli avversari tentano invano di riprendere. Fallisce un attacco alle nostre linee alla testata di Val Travenanzes. Brillante avanzata nel settore di San Michele che afferma ed estende il possesso delle posizioni già conquistate.

— Petrowgrad, il monte Avala, Kamen e le colline a sud di Ripotek (Danubio) sono prese dagli austro-tedeschi. I serbi sono respinti a sud-est di Semendria e dalle alture presso Sapins e Makci. I bulgari forzando il passaggio del basso Tiurok, prendono il monte Gheenica, catturando prigionieri e avanzano anche in direzione di Pirok. Gli anglo-francesi occupano alcuni punti della ferrovia Nisch-Salonicco.

— I tedeschi sgombrano il versante occidentale dall'Hartmannsweilerkopf nei Vosgi. Nel resto situazione invariata.

— Attacchi russi al nord danno ai tedeschi un migliaio di prigionieri; al centro nulla di nuovo: a sud i russi sono ancora una volta respinti oltre lo Styr. Nella regione di Riga i tedeschi prendono le stazioni di Garresen e Rosen; ma la prima è riconquistata dai russi. Respinti nella regione del fiume Janeb, hanno invece vantaggi notevoli nelle regioni di Drinsk e di Chackovo.

19 — E' annunziato ufficialmente lo stato di guerra fra noi e la Bulgaria.

— Vengono segnalate una serie di fortunate azioni sul nostro fronte. Un'offensiva in Val Lagarina ci fa occupare Brentonico e il castello antistante sulla strada di Mori. A nord-est del Sasso di Mezzodi (Alto Cordevole) i nostri prendono la importante altura quota 2249 ed il contrafforte degradante sulla destra del torrente fra Sorarnaz ed Ornelle e si impossessano quindi sulla sponda opposta dei contrafforti che da Col di Lana scendono su Livina. E' completata la conquista del Sasso di Stiria nella zona di Falzarego con la occupazione della vetta (m. 2477). Continuano le operazioni per sloggiare il nemico dalla zona boschiva alla testa del torrente Chiarzò. Intensa e scambievole azione di artiglieria sul Carso.

— I bulgari occupano Vranja, interrompono la ferrovia Uskub-Nisch e si impossessano di Cosciani. Gli austro-tedeschi continuano la marcia sulla regione della Macva e sull'altipiano dietro

Belgrado. Si annunzia che Strumitza città bulgara sul confine è occupata dai franco-inglesi.

— Continuano i progressi tedeschi a sud di Riga. I russi segnalano alcune azioni favorevoli nelle regioni dei laghi Dömenen e Drisviaty e in quella della ferrovia Pooltcerovitci. Nella regione dello Styr occupano varie posizioni presso Czartoriski facendo 1800 prigionieri.

— All'ovest combattimenti di artiglieria.

20 — Continua sul nostro fronte l'attività offensiva. Conquistiamo la fortissima posizione di Cima Palone, munita di due ordini di trincee scavate nelle roccie e completiamo l'azione in Val Lagarina con la presa delle alture a nord e nord-est di Cresanok. Le nostre truppe occupano Sief sulle pendici di Col di Lana, mentre gli alpini raggiungono il piccolo Lagazuoi nella zona di Falzarego. Duelli di artiglieria sul resto del fronte. Bombardiamo il campo aviatorio di Aisovizza.

— Le truppe austro-ungariche di Koevess prendono la città di Obrenovac. A sud di Belgrado unità tedesche ed austro-ungariche raggiungono le alture ad est di Vranic a sud di Ripanj e a sud di Grocka, sul Danubio. L'esercito del gen. Gallwitz si impadronisce con l'ala destra della regione ad ovest di Seone, nonchè dei villaggi di Vodanj a Malaskrsua. Il territorio montagnoso presso Lucica, nonchè a sud e ad est di Bozevac, fino a Misljenovac è tolto al nemico.

— L'esercito bulgaro del gen. Bojadefi continua la marcia verso Zajecar Kujazevac attraverso Inowo verso il bacino di Pirot. Altre truppe bulgare oltrepassano la linea Egri Planka-Istip.

— Si intensifica la lotta al nord ove i tedeschi avanzano nella regione di Mitawa, e occupano il villaggio di Vrich e nella zona boscosa del tronco ferroviario Mitava-Nengut. Viceversa i russi avanzano a sud e prendono di assalto Czartorisky e più oltre i villaggi di Budka e Rudnia.

21 — Si annunzia che l'Inghilterra è disposta a cedere Cipro alla Grecia qualora questa presti alla Serbia l'aiuto previsto dal trattato serbo.

— In tutto il fronte trentino continuano gli sbalzi in avanti delle nostre truppe. Furono occupate la posizione di Monte Melino poderosamente fortificate ed il monte Setole. Prosegue la distruzione delle opere difensive nemiche nell'Alto Cordevole e nella zona di Falzarego; in val Pontebana gli avversari furono sloggiati dalla linea avanzata. E' respinto un attacco nemico in Val Dogna. Efficaci azioni delle nostre squadriglie aeree sul Carso.

— Le truppe bulgare con un'azione rapida prendono possesso di Sultan Topè a sud ovest di Egri Pelanka. Le truppe austro-ungariche avanzano su Sabatz. Nella regione a sud di Ripanj nuovi combattimenti. I serbi sono battuti a sud di Lucica Bozevatz.

— Ad ovest nulla di nuovo.

— Sullo scacchiere est i tedeschi fanno progressi nella regione di Mitan, mentre i russi accentuano i risultati conseguiti nella

reazione dello Styr. Nella contrada di Baranovitchi i russi si impossessano di quattro posizioni fortificate, facendo 3552 prigionieri.

22 — L'offensiva felicemente ripresa lungo la frontiera Trentino-Tirolo si estende efficacemente su tutto il fronte della guerra sino al mare. Sono occupate alcune importanti alture come Monte dei Pini con la borgata di Tirano Inferiore, la vetta del Ranchkofel e forti trinceramenti verso Schluderbach. Riusciti attacchi di nostri in Val Fella ove le difese nemiche sono rotte ed è incendiata Leopolds-Kirchen e in Val Seisera. Dopo un aspro combattimento da Caporetto al mare le nostre truppe conquistano forti posizioni avversarie nella zona di Monte Nero, nel settore di Tolmino e a nord di Gorizia. Sul Carso facciamo 1184 prigionieri con 25 ufficiali.

— L'avanzata degli eserciti austro-tedeschi prosegue spedita. Sebatz è presa. I bulgari penetrano nella valle del Timok e si trovano presso Pirot avvicinandosi al bacino di Kumanovo e alla valle del Vardar.

— I tedeschi raggiungono la riva della Duna facendo prigionieri 1725 russi. Sulla Styr una divisione tedesca ripiega e i russi prendono una serie di villaggi ed occupano Kamarova. Nella Galizia i russi prendono alcune posizioni nemiche presso Tarnopol e a nord di Novo Olexinetz, facendo 7500 prigionieri con 148 ufficiali.

23 — Le nostre « valorose ed instancabili truppe » continuano l'offensiva su tutto il fronte dallo Stelvio al mare. Nel Trentino è completato il dominio sulla Val di Ledro; in Val Cordevole è conquistato un fortino di Col di Lana. Attiva e vigorosa azione in Carnia. Sull'Alto e Medio Isonzo e sul Carso continuano i combattimenti; le nostre truppe fanno progressi sul Javoreck Piccolo, sulle colline di Santa Lucia ed Oslavia e ad est di Plava. Contro il Mirzl si infrangono due violenti contrattacchi nemici. Notevolissima la avanzata lungo quasi tutta la fronte sul Carso specialmente verso S. Martino dove la battaglia è asprissima. Facciamo 2309 prigionieri dei quali 60 ufficiali.

— Gli austro-tedeschi raggiungono la linea da Arnejevo fino al monte Slatina. Gallwitz guadagna terreno verso Selevac. Sevanovac, Fknovec fino al nord di Ranovac. I bulgari occupano Kumanovo e Veles. A sud di Strumitza il nemico è respinto al di là del Vardar.

— I russi continuano a progredire a sud del lago Boghinskoe e ad ovest di Postavi e a sud-est di Baranovitchi ove passano sull'altra riva della Chara superiore. Sullo Styr i russi fanno oltre 2000 prigionieri.

24 — L'offensiva in Valle di Ledro, segna un nuovo brillante successo; le nostre truppe penetrano nella Conca di Bezzeca ed occupano il villaggio e le alture che lo dominano. Nell'Alto Cordevole, Col di Lana è serrato da presso dalle nostre armi; ancora due fortini non espugnati a mezza costa. In Valle Rienz il nemico tenta un attacco contro le nostre posizioni allo sbocco della Popena bassa; è respinto. In Valle del Fella si hanno nuovi scontri a noi favorevoli presso Pontafel e Leopoldkirchen. Nella zona del Monte Nero è com-

pletata l'occupazione del costone sud-est del Mrzli e sono respinti due violenti attacchi nemici contro le nostre posizioni del Vodil.

— Sul monte Sabotino e sulla collina di Podgora nella zona di Gorizia sono espugnati alcuni trinceramenti. Sul Carso, si combatte tutto il giorno con grande accanimento da ambe le parti. Le nostre fanterie più volte avanzano impetuose alla conquista delle posizioni nemiche, già sconvolte. L'avversario smaschera fuoco violento e celere di numerosi pezzi e mitragliatrici, e lancia nuove colonne al contrattacco. Importanti posizioni sono così più volte espugnate, perdute, riprese. A sera però le nostre truppe mantengono saldamente i progressi compiuti all'ala sinistra, ad est di Peteano e al centro, verso Marcotini.

1003 prigionieri dei quali sedici ufficiali, tre mitragliatrici ed altri materiali da guerra catturati segnano il successo delle nostre armi nella dura giornata.

— L'esercito del generale Koevess penetra nella posizione di Kosmaj ridotta a fortificazione. Le forze tedesche che avanzano nella valle della Morava respingono i serbi a nord di Jesienica. Presso Orsova gli austro-tedeschi prendono le posizioni montagnose della riva meridionale del Danubio ed il forte Elisabetta presso Tokia. La marcia in avanti del primo esercito bulgaro continua a progredire presso Negotine sul medio Timok e a sud-est di Knjacevac.

— Continua intensissima la lotta sul fronte galiziano con alterna vicenda. Sullo Styr gli austro-tedeschi prendono il villaggio di Kubli e fanno prigionieri. Immutata la situazione a nord. A Czernowitz si constata l'arrivo di grandi rinforzi russi dal territorio del Caucaso.

25 — Continuano i vivacissimi combattimenti nella zona dell'Isonzo. Le nostre nuove posizioni sul Merzli e intorno al Vodil sono violentemente attaccate. Sul Merzli si hanno due attacchi falliti; presso il Vodil gli avversari riescono a sloggiare i nostri da una parte dei trinceramenti, ma le posizioni perdute sono riprese ed il nemico lascia una settantina di prigionieri. Sempre nel settore dell'Isonzo occupiamo altre due importanti posizioni su Santa Lucia ed un forte trinceramento nella zona di Plava. Gli avversari contrattaccano per riprendere quest'ultima posizione, ma sono respinti con rilevanti perdite.

— Nel Carso gli avversari svilupparono una intensa azione di artiglieria contro la nostra linea e specialmente contro le nostre nuove posizioni. Nel Basso Isonzo le nostre batterie provocano un vasto incendio presso Duino. Nuovi progressi sono segnalati nel Trentino ove le nostre truppe conquistano le posizioni di Dosso Capina e Dosso Remit, completando il dominio sulla strada da Riva di Trento a Mori per Nago.

— Importanti combattimenti si svolgono nell'Alta Valle della Rienz. Procede felicemente la nostra offensiva in Valle Fella ove è incendiata Lusnitz.

— L'invasione della Serbia si sviluppa. Presso Palanka l'esercito tedesco raggiunge la linea di Rapinatz ed occupa la riva

meridionale della Jasenitza. Presso Orsova è passato il Danubio. I bulgari occupano Uskub.

— In Champagne i francesi conquistano la grande ridotta tedesca detta La Courtine.

— All'est i tedeschi riconquistano la borgata d'Illuxt e mentre occupano Repe a sud-est di Riga sono respinti da Kalesten sulla riva destra dell'As. Con estremo vigore è ripresa la lotta nelle regioni di Riga e di Dvinsk. Presso i laghi di Prulhm, di Drisviaty e di Vigoroff i russi realizzano notevoli vantaggi.

— Un sottomarino inglese affonda presso Liban un incrociatore tedesco tipo *Prinz Adalbert*.

26 — Nuovi progressi in Trentino coll'occupazione di Mezzolago, Molina e Biacesa sull'opposta riva del Tonale. Le nostre truppe continuano la pressione contro le linee avversarie dell'Alto Cordevole e nell'Ayto Rienz e raggiungono la cresta del Ronkopfel. I nostri si rafforzano sull'Isonzo; attacchi avversari sono respinti nella zona di Plava e sul Carso.

— Occupata Orsova le truppe tedesche avanzano verso sud. Le truppe austro-ungariche progrediscono dalle due parti della Kolubara. I bulgari conquistano Negotin e il porto danubiano di Prahova.

— Continuano i combattimenti nella regione di Riga. A sud del lago di Vigonovskoe sono infranti gli attacchi austro-tedeschi che, respinti sulla sinistra dello Styr, lasciano un migliaio di prigionieri.

27 — Nuove trincee sono conquistate sul Carso; nella zona di Plava è preso un fortino. La nostra offensiva compie altri progressi sulla collina di S. Lucia. Un attacco austriaco sul Vodil è spezzato. Un altro fortino conquistiamo nell'Alto Cordevole. A Sant'Ilario bombardiamo un treno militare austriaco.

— A sud di Palanka i versanti a nord della valle della Raca sono occupati dai tedeschi. Più ad est sono presi Maskovacz, Velik, Kuceve. La città di Valijevo è abbandonata dai serbi. I bulgari prendono Veles.

— All'ovest i tedeschi riprendono Mesnil.

— Attacchi tedeschi sono respinti. Voynilny è occupata dai russi. Nella regione della riva sinistra dello Styr i russi prendono Vulka Galnziska. I tedeschi oltrepassano Illuxt, mentre gli austro-ungarici respingono due violenti attacchi russi verso Czartoriski.

28 — Il Re d'Inghilterra visita il fronte anglo-francese e si incontra con Poincaré.

— E' respinto con gravi perdite del nemico un attacco sulle nostre posizioni di Val Torra. Nuovi progressi sul contrafforte del Vodil e conquista di alcune trincee sul Carso. In totale dal 21 al 27, lungo la fronte dell'Isonzo, abbiamo fatto 5064 prigionieri con 113 ufficiali, 21 mitragliatrici.

— L'invasione della Serbia procede inesorabilmente, malgrado l'ostinata resistenza. Si effettua il collegamento fra gli eserciti austro-tedeschi provenienti da Orsova e le truppe bulgare. La flotta russa bombarda Varna.

— Consueta lotta di trincee ad ovest.

— La controffensiva austro-tedesca raggiunge la linea Komarow-Kamienuca ad ovest di Fzartoriski.

29 — Continuano i nostri successi. Sono tolte all'avversario le ultime posizioni rimaste loro a sud della strada da Mori a Mori onde il dominio della strada da Mori a Riva di Trento è completo. Progressi nell'Alto Cordevole e nell'ascesa alle vette del Vodil e del Mirzli superando enormi ostacoli, per la conquista di forti trinceramenti. Fortini e trincee sono espuguate sulla collina di S. Maria e sulle alture di Pewna, Podgora e sul Carso. Nella giornata oltre 509 prigionieri.

— Tedeschi ed austriaci superano in Serbia la Kolubara superiore e la catena montagnosa a nord di Rudnik occupando altresì le colline verso Svilainac. I bulgari prendono Zaitcar e Kmiacevatz e combattono con successo sulle colline della riva sinistra del Timok. I serbi riprendono Veles ai bulgari.

— I tedeschi attaccano nella regione di Dvinsk la regione boscosa. Nella regione a nord-est di Garbonnonks occupano alcune trincee ma sono respinti da un contrattacco. Il cimitero di Szaszali rimane in loro possesso. Un forte attacco russo a nord-est di Nowo-Gorodek fallisce. Ad ovest di Tchartoryst i tedeschi prendono Kodki.

30 — In seguito alle dimissioni del Gabinetto Viviani, è costituito da Briand un ministero nazionale, del quale fanno parte i maggiori uomini di ogni partito.

— Nuovi progressi nel Trentino dove prendiamo più ordini di trinceramenti sulla vetta del Salesei facendo 277 prigionieri, sul Podgora nonchè sul Carso dove è espugnato un altro trincerone nella zona del San Michele. Il nemico attacca nuovamente il Vodil e avanza su alcune trincee che sono riconquistate con un contrattacco.

— I bulgari riprendono Veles ma perdono Strumitza. La avanzata austro-tedesca e bulgara continua.

— I francesi prendono altre trincee in Champagne attorno alla Courtine.

— Berlino, Vienna, Pietrogrado segnalano: situazione immutata all'est.

31 — Gli austriaci tentano un attacco in Valle Astico ma sono sbaragliati; occupano di sorpresa la posizione avanzata di Fexten Steia, ma sono sloggiati da un contrattacco. Conquistiamo una trincea sul colle di S. Maria e respingiamo due attacchi sul Podgora. Bombardiamo con velivoli le stazioni di S. Lucia, Tolmino e San Pietro.

— La situazione dei serbi si rende assai difficile stretti dagli austro-tedeschi a nord, dagli austriaci ad ovest e dai bulgari a nord-est. I bulgari prendono Pirot. La flotta alleata bombarda le coste bulgare dell'Egeo.

— All'est i tedeschi indietreggiano dalle posizioni del fiume Misso, presso Mitan, mentre sul fronte meridionale presso Kaminka catturano 929 soldati.

Novembre 1915.

1 — Si dimette il ministro degli esteri russo Sazonoff.

— Nuovi progressi nel Trentino specialmente a sud-ovest di Col di Lana. Respingiamo attacchi nella zona di Falzarego e sulle alture del Podgora. Incursioni aeree su Duino e Nabresina.

— La triplice avanzata in Serbia tende a tagliare la ritirata verso il sud al grosso dell'esercito serbo del nord. I bulgari prendono Kragniovaz. I montenegrini arrestano un attacco austriaco contro le posizioni del Varda.

— All'ovest i tedeschi riprendono ai francesi presso Neuville 1100 metri di trinceramenti e respingono un contrattacco. I francesi riconquistano in parte le posizioni perdute e respingono un grande attacco nemico in Champagne facendo 356 prigionieri.

— I russi sono nuovamente sloggiati da Klakanen sulla riva settentrionale della Missa. L'offensiva ad ovest di Kzartoriski raggiunge Komarow e Podgacia.

2 — Asquith dichiara alla Camera dei Comuni che Inghilterra, Francia e Russia non possono permettere che la Serbia divenga preda di una « combinazione sinistra e misteriosa ».

— Oltre ad efficaci azioni offensive nell'Alto Sexten nonchè a sud di Lusnitz si svolgono vigorosi attacchi delle nostre truppe lungo la fronte dell'Isonzo. E' espugnata Zagora ed è conquistata sulle alture del Podgora una quarta fortissima linea di trincee. Sono catturati 500 prigionieri. Sul Carso nuovi progressi lungo le falde settentrionali del San Michele verso San Martino.

— Gli austro-tedeschi issano la bandiera austro-ungarica e tedesca sull'arsenale e sulla caserma di Kragnjevac. Dopo un violento combattimento nel triangolo formato dalla confluenza della Morava e della Resana, le truppe tedesche occupano Trinonurobordo. I bulgari avanzano su Bela Palanka.

— Nuovi violenti combattimenti nello Strypa. I russi occupano Semikovtze. Nessun mutamento al nord e al centro.

3 — Il nuovo Ministero francese raccoglie nel voto di fiducia 515 voti contro uno.

— Gli austriaci ricevono nuovi rinforzi e attaccano con grande violenza dal Trentino al Carso, dovunque respinti. Continua la nostra offensiva. A Zagora iniziamo la occupazione delle case alte del villaggio: sulle alture ad occidente di Gorizia, dopo un accanito combattimento, presso Oslavia facciamo 317 prigionieri; sul Carso conquistiamo altre trincee.

— Gli austro-tedeschi prendono Cacak e le colline a sud di Kragnievac sorpassando la linea Bagrdan-Despotovac e Vrandol, nella vallata della Nischawa.

— All'ovest azioni di artiglieria.

— I combattimenti sulla Strypa terminano con la vittoria dei russi, che occupano Bakkovitza e la grande foresta circostante facendo 3400 prigionieri. Sono poi respinti a nord dinanzi a Dvinsk

dove lasciano 500 prigionieri e sullo Styr perdendo 600 uomini. Siemikow cade in mano dei tedeschi. In Galizia i russi passano il lago Jchuv a ovest di Tarnopol.

4 — Il Ministero Zaimis in Grecia dà le dimissioni in seguito a voto di fiducia, avendo raccolto 115 voti favorevoli contro 147 contrari e 3 astenuti.

-- Le nebbie folte e persistenti impediscono al nostro fronte l'azione delle artiglierie nella parte montuosa. Respingiamo attacchi nemici per riprendere le posizioni perdute a Enguise e Malga Zurez, a Pontafel. Continua aspra e dura la lotta sul fronte dell'Isonzo. E' rafforzata la posizione di Zagora. Fierissimo e con alterna vicenda si svolge il combattimento sulle alture a nord-ovest di Gorizia, e specialmente intorno ad Oslavia. La nostra avanzata sul Carso è contrastata da una fitta rete di trinceramenti e da numerose batterie ben celate.

— A sud i tedeschi occupano Usice e oltrepassando la strada Cacak-Kragujevutz, mentrei il nemico oppone una tenace resistenza ai lati della Morava. I bulgari respingono il nemico ad avest di Planinika, prendendo la testa di ponte di Svrljig e avanzano attraverso il Jesberg (1327 m.) e la Gonlianska (1369 m.) verso la valle della Michawa. Forze portate innanzi nella valle della Michawa debbono indietreggiare dinanzi ai serbi numericamente superiori. Continuano gli sbarchi francesi a Salonico.

— Ad ovest violenti attacchi nello Champagne, da parte dei tedeschi, che occupano alcune trincee.

— I russi riconquistano sullo Styr la città di Semokovitze e sfondano il fronte nemico facendo 5000 prigionieri. E' in corso un violento contrattacco. La battaglia assume grandi proporzioni. Gli austriaci sono anche sloggiati dal settore a ovest di Novo Alexinetz e continuano con alterna vicenda l'offensiva innanzi a Dvinsk nel settore nord. Le truppe del Principe Leopoldo arrestano l'avanzata al centro.

5 — Sullo scacchiere italo-austriaco relativa calma a causa del mal tempo.

— A sud i tedeschi progrediscono a nord di Kralievo e oltre la linea Zakuta-Poelica-Yagodina, malgrado la tenace resistenza dei serbi, iniziata nella Morava. Gli austriaci hanno operato il collegamento fra le truppe operanti da Visegrad e quelle provenienti dalla Pozega per Uzica. Una colonna bulgara marcia da Sarljg su Nisch.

— In Francia lotta di trincea con le consuete alternative. I tedeschi prendono 800 m. di trincee presso Massiges.

— Nel nord i tedeschi sono respinti nel tentativo di passare la Drina, mentre i russi progrediscono nella regione di Dvinsk e sono snidati dalla parte di Podgatic ed oltre Komarovo. I tedeschi annunziano la ripresa di Miknliscki a nord e una parte delle posizioni di Semikovitze.

6.— Il Presidente del Consiglio Salandra pronuncia a Milano un discorso politico.

— Un nostro riparto, passata la sinistra del Chiese attacca le posizioni di Malaga Stabdone e ne scaccia gli avversari che bom-

bardano i villaggi della Conca di Bezzeca. Lungo l'Isonzo rafforzamenti di terreno. E' preso un trinceramento nella zona di San Michele.

— I bulgari entrano a Nisch, sede del Governo serbo durante la guerra. Gli austriaci sconfiggono la guarnigione montenegrina di Micimotika, mentre sono costretti a sgombrare una posizione a sud di Antovac. I montenegrini riprendono Troglav.

— Si combatte per il possesso di Semikovtze: sono segnalati progressi russi su Riga e presso Dvinsk. Sullo Styr gli austriaci sono respinti da Costantinovka.

7 — Il nuovo Gabinetto greco è costituito sotto la presidenza di Skuludis.

— Lord Kitchener, ministro della guerra inglese, parte per l'Oriente.

— Respingiamo un attacco nemico in Val Fella ed un altro sul Carso nella zona di San Michele, facendo 212 prigionieri.

— Nella valle della Morava si combatte a sud di Cuaak. Kraljevo è presa dai tedeschi. Stabul è raggiunto; il settore di Zupanjevacka è oltrepassato; nella valle della Morana si è giunti al di là di Pdrež Sikirica. Con un colpo di mano i tedeschi prendono di notte Varwaril. A Krivivir è stabilito il contatto tra le principali forze tedesche e bulgare. I bulgari respingono i serbi presso Lukowo e Soko Banja. A sud di Strumitza i bulgari sono attaccati da forze anglo-francesi e respinte, ma riguadagnano terreno con violenti contrattacchi.

— All'ovest i francesi riconquistano una posizione tedesca a Andèchy: i tedeschi riprendono alcune trincee a Massiges.

— I russi avanzano vittoriosamente sullo Strypa e il lago di Jseknoe e fanno 8500 prigionieri; ma non riescono a rompere il fronte tedesco presso Dvinsk.

— Il transatlantico italiano *Ancona*, diretto ad Alessandria d'Egitto è silurato da un sottomarino austriaco lungo le coste dell'Algeria. Numerose vittime.

8 — L'offensiva italiana contro le formidabili posizioni di Col di Lana è coronata da successo e le posizioni nemiche sono definitivamente espugnate.

— Continua l'offensiva austro-tedesca nella pianura di Konovo. Le truppe austriache forzano il passaggio dell'Alta Morava: le truppe tedesche prendono Kruscevat. I bulgari trattengono l'offensiva anglo-francese a Prilep e Strumitza.

— I russi occupano alcune posizioni sull'opposta riva della Dvina e sulla sinistra del lago Sventen. Nelle regioni di Riga, del Dunaburg, nonché presso Czartoriski i loro attacchi sono respinti.

— L'incrociatore tedesco *Undine* viene affondato sulle coste della Svezia da un sottomarino inglese.

9 — Gli austriaci tentano invano di riconquistare il Col di Lana. I nostri contraccando raggiungono ed espungano la cima di Monte Sief. E' anche respinto un grosso attacco nemico contro le nostre posizioni ad occidente di Gorizia.

— A sud i francesi avanzano su Debrista mentre i serbi costringono i bulgari a ripiegare nella regione di Vranja, che a loro volta prendono Leskovac. Gli austriaci prendono Ivanjca; i tedeschi sloggiano i serbi a sud di Kraljevo.

— All'ovest nulla di nuovo.

— Si segnalano al fronte est successi e sconfitte reciproche. L'offensiva russa riesce ad occupare al nord Frankendorf e Pavessern, nonchè la linea Zalay-Olay. I tedeschi battono i russi a Dunaburg e a Komoraw.

— Il piroscafo italiano *Firenze* è silurato nel Mediterraneo da un sommergibile austriaco.

10 — Le nostre truppe attaccano la cortina montuosa, elevata oltre 2000 m. fra i picchi del Sief e del Sesas oltrepassandola in più punti. Efficaci azioni offensive nel settore di Plava.

— I bulgari si preparano a passare sulla sinistra della Morava. Occupano Aleksinac, Vlasatinec, Iltovac e Tetowo. I francesi riprendono Veles ai bulgari. Continua l'avanzata austro-tedesca.

11 — La Camera greca è sciolta; le nuove elezioni sono fissate per il 6 e 19 dicembre.

— Si segnala una risoluta avanzata dei nostri verso Zagora. Altri importanti trinceramenti sono conquistati presso San Martino.

— Continua vivace la lotta sul fronte est. Le truppe russe prendono l'offensiva sulla sinistra dell'Asa ed occupano Budki facendo 2000 prigionieri.

12 — Vivaci combattimenti nella zona di Plava e sulle alture di Monte Calvario a nord-ovest di Gorizia. Sul Carso conquistiamo un *blokhaus* fra il bosco del Cappuccio e S. Martino.

— I serbi passano in parecchi punti la Morava. I tedeschi varcano il primo passo montagnoso a sud della linea Kraljevo-Testenik. A sud-ovest di Krusevac si avanzano sino a Dupci: più ad est raggiungono Ribare.

— All'est i tedeschi si ritirano dalla regione boscosa di Scholki. I russi prendono Kolki con 200 prigionieri.

13 — Il ministro inglese Winston Churchill rassegna le sue dimissioni.

— Nuovi successi della nostra offensiva in Val Lagarina ove è occupato Marco con la costa montana degradante da Zugna Torta su Lizzana. Estendiamo il possesso del Col di Lana e del Sief. Aspra lotta sulle alture attorno ad Oslavia con alterna vicenda. Prosegue tenace di trincea in trincea l'avanzata sul Carso.

— L'esercito serbo si ritira disordinatamente su Mitrovitza, ove si trasferisce anche la capitale serba.

— I russi occupano Kemmern e Auting.

— Un sottomarino inglese è affondato nel Mar di Marmara.

14 — Nessuna novità nel Tirolo-Trentino, eccetto in Val di Ledro ove l'artiglieria nemica getta bombe incendiarie. Sul fronte dell'Isonzo notevoli progressi sul Javoracek nella conca di Plezzo, e sulle alture a nord-ovest di Gorizia. Gravi conflitti aerei: una squadriglia austriaca getta bombe su Verona uccidendo 20 persone, ferendone 29 gravemente, 19 lievemente.

— I serbi sono respinti su tutta la ~~fronte~~ ^{fronte} in ostinato combattimento. Sono catturati 1760 uomini. Truppe tedesche e bulgare si accingono ad avanzare insieme oltre la Morava. I bulgari battuti presso Nisch si ritirano e Tetovo è ripreso dei serbi. Un tentativo austro-tedesco di separare le forze serbe da quelle del Montenegro è riuscito vano.

— All'est e all'ovest nessuna variazione notevole. I tedeschi mobilitano la popolazione russa per lavori di fortificazione nelle regioni conquistate.

— Il piroscafo italiano *Bosnia* è affondato presso Creta da un sommergibile austriaco.

15 — Sono vigorosamente respinti attacchi avversari nella conca di Bezzecca. La Brigata «Sassari» conquista altri trinceramenti e fa prigionieri sul Carso.

— Due aeroplani austriaci gettano bombe su Brescia colpendo donne e bambini.

— I montenegrini ripiegano nella zona di Visegrad, mentre continuano le operazioni austriache per occupare il Lovcen. Il fronte di combattimento dei serbi è estesissimo: 160 km. sul fronte della Bosnia, 250 km. su quello della Sava e del Danubio, 450 km. sul fronte della Bulgaria. I serbi combattono contro 11 divisioni tedesche, 4 austro-ungariche e 8 bulgare. Intanto gli attacchi francesi sono respinti dai bulgari oltre la Cerna; gli anglo-francesi tentano dalla parte di Rabrovo un movimento avvolgente per tagliare le comunicazioni bulgare da Kotorino.

— L'offensiva così a nord che a sud subisce una sosta. A sud la linea di demarcazione degli eserciti avversari è costituita dallo Styr.

16 — Si segnalano movimenti in Albania.

— Gli austriaci pronunziano attacchi sulla Zugna Torta, verso Rovereto, ma sono respinti. Altrettanto in Val Padola, in Val Feila presso Lusara. Nella zona di San Michele respingiamo due attacchi.

— Continua l'avanzata in Serbia. Accaniti combattimenti si svolgono su Tetovo tra serbi e bulgari, che dicesi sia stata riconquistata dai bulgari.

— All'est e all'ovest situazione immutata. Un comunicato da Pietroburgo afferma che nel mese di ottobre i prigionieri tedeschi ed austriaci asciesero a 49.200 soldati, 674 ufficiali; furono catturati 21 cannoni, 118 mitragliatrici.

17 — A Parigi ha luogo una conferenza fra i maggiori uomini di Stato inglesi e quelli di Francia.

— Tutta la nostra fronte è dominata dalle azioni di artiglieria. L'obbiettivo di quella austriaca tende a distruggere i paesi da noi conquistati e si accanisce su fiorenti borgate specialmente contre Mossa e Lucinico. Sulle alture di Gorizia i nostri espugnano un forte trinceramento.

— In Serbia l'inseguimento prosegue dovunque. Le truppe austro-ungariche hanno raggiunto le regioni di Javac, di Cigoto, di Planina e le colline di Jamer. Una colonna tedesca occupa Usce

nell'avanzata su Novi Bazar. Divisioni tedesche e bulgare, provenienti da nord e da est, si avvicinano al nodo stradale di Kursumilja. Un contrattacco bulgaro sulla riva occidentale della Kassa-sa, a sud-est di Veles, costringe i francesi a ritirarsi sulla destra del fiume.

— Situazione invariata sugli altri fronti.

18 — Il ministro francese Denys Cochin visita il Presidente del Consiglio greco Skouludis, l'ex-ministro Venizelos ed il Re. La popolazione di Atene gli fa festose accoglienze.

— Il maltempo rende difficili le operazioni sul Carso dove peraltro sono conquistati altri trinceramenti. Rinforzi austriaci giungono sul Sabotino e sul Podgora.

— Gli eserciti alleati raggiungono nell'inseguimento la linea generale Ivernoidde-Rocka-Kursmurlija-Radan-Osuglica.

— All'est i tedeschi ripiegano parzialmente nella regione del lago di Sventen a ovest di Dvinsk.

19 — S'intensifica l'azione verso Gorizia. Gli avversari con grosse artiglierie organizzano nuove linee di resistenza. Le operazioni continuano felicemente nella zona di San Michele dove la Brigata « Perugia » conquista tutto il costone che dalla terza vetta degrada sull'Isonzo fra Petano e Boschini. Sette assalti nemici sono respinti con perdite. Il nemico è rigettato in disordine con gravi perdite.

— Gli austriaci, in una incursione aerea su Udine, lanciano 15 bombe uccidendo 12 cittadini, ferendone 19 e 8 soldati.

— Truppe austriache si avvicinano al settore di Frak e prendono Javor. Le truppe tedesche giungono a Fankow e con un'altra colonna discendono verso sud, mentre i bulgari, combattendo, prendono le colline di Radan. I montenegrini ripiegano sulle posizioni principali della Dvina.

— All'ovest e all'est si tende a prendere i quartieri d'inverno.

20 — Il ministro Orlando tiene un discorso politico a Palermo, illustrando le ragioni della nostra guerra.

— Gli austriaci con un colpo di mano tentano di riprendere le posizioni di Col di Lana. Sono respinti. Conquistiamo trinceramenti nel settore di Zagora ed iniziamo l'attacco delle alture a nord-est di Oslavia, presso Gorizia. Conquistiamo saldamente un tratto della cresta di San Michele, fra la terza e la quarta vetta, respingendo tutti i contrattacchi nemici.

— Le divisioni tedesche e bulgare avanzano contro il bacino di Pristina. Le truppe austriache respingono i montenegrini presso Pribu e penetrano nel Saugiaccato. Le loro avanguardie sono davanti a Novo Varos e a Siemika. I tedeschi raggiungono la regione di Raska. I bulgari prendono Somika-Glava, importante punto strategico presso il passo di Babuna-Planina, e poscia Prilep sulla via di Monastir. I francesi respingono un assalto bulgaro su Strumitza.

— All'ovest *statu quo*.

— All'est sono segnalati attacchi tedeschi respinti nella Dvina e sulla sinistra dello Styr; ma nella regione di Gzarloriski i russi debbono ripiegare di fronte all'offensiva avversaria.

— Il generale Kitchener giunge ad Atene ed ha un lungo colloquio con Re Costantino.

21 — Importanti successi sull'Isonzo, specialmente sulle alture e al nord-ovest di Gorizia. Durante la notte sono aperte numerose breccie nelle difese antistanti ai fortissimi trinceramenti nemici. All'alba le fanterie assalgono Oslavia e le alture a cavallo della strada da S. Floriano a Gorizia. Dopo tenace resistenza gli austriaci abbandonano le posizioni lasciando 459 prigionieri. Violenti contrattacchi sono respinti. A sud di Oslavia i nostri conquistano altri due ordini di trincee, raggiungendo quasi la vetta. Prosegue contemporaneamente l'avanzata sulle falde settentrionali del San Michele e a sud-ovest di S. Martino. Gli avversari sono sloggiati di trincea in trincea. Aeroplani nemici lanciano bombe su Schio facendo vittime; rispondiamo con un centinaio di bombe mirando sul campo aviatorio di Aisovizza.

— A sud i tedeschi occupano Novi Bazar. I bulgari sono battuti a Leskovatz, Nisch.

— All'ovest i russi riprendono la città di Czartosiski; e il villaggio di Korzlimitci sulla sinistra della Styr. I tedeschi ripiegano dalla regione di Dvinsk-Ponievege.

— L'impresa dei Dardanelli da parte dei franco-inglesi suscita vivaci polemiche. Si incomincia a discutere l'opportunità di rinunziarvi.

22 — Continua con crescente accanimento la lotta sull'Isonzo tra le basse colline di Peuma, Oslavia e quota 188 che sporgono su Gorizia tra il Podgora e il Sabotino. Gli avversari contrattaccano furiosamente. Sul Carso respingemmo quattro contrattacchi notturni e all'alba riprendiamo l'offensiva, compiendo nuovi progressi tra le vette del San Michele verso S. Martino. Quivi conquistiamo un complesso sistema di trincee catturando oltre 200 prigionieri.

— Situazione stazionaria su tutti gli scacchieri. A sud i tedeschi conquistano lo sbocco nella valle del Lab, dalle due parti di Podnjewo.

23 — I ministri dell'Intesa fanno un passo collettivo ad Atene per avere assicurazioni circa la condotta eventuale della Grecia verso l'esercito serbo in ritirata e le truppe franco-inglesi sbarcate a Salonico.

— I nostri si rafforzano saldamente sulle posizioni conquistate a nord-est di Oslavia per virtù delle truppe della quarta divisione e della Brigata Granatieri di Sardegna. Prosegue l'offensiva ad occidente di Gorizia dove le nostre truppe raggiungono e mantengono la cresta del Calvario. Sul Carso conquistiamo un altro forte sistema di trincee presso la chiesa di S. Martino.

— Invariata situazione ad est ed ovest.

— A sud gli austriaci avanzano su Mitrovitzza e i bulgari su Pristina, mentre i tedeschi rafforzano la loro occupazione di Novi Bazar.

24 — Brillante successo nella zona del San Michele sul Carso con la conquista di altri estesi e profondi trinceramenti tra la quarta vetta del Monte e la Chiesa di San Martino. Catturiamo materiale

da guerra e 514 prigionieri. Nuovi contrattacchi avversari per riprendere le posizioni di Col di Lana, nel settore di Zagora e nelle alture di Oslavia sono respinte.

— I tedeschi ed i bulgari occupano Pristina, gli austriaci Mitrovitza. I serbi sono respinti oltre Sidnica. I montenegrini sgombrano totalmente il Sangiaccato di Novi Bazar. Il governo serbo si trasferisce a Scutari.

— In un attacco contro Bersemunde presso Riga i tedeschi penetrano in una posizione russa dalla quale sono sloggiati con un contrattacco.

25 — Nuovi progressi sul Carso e nella zona di San Michele. Continua vigorosa la lotta sulle alture a nord-ovest di Gorizia dove sono espugnate dai nostri altre trincee sulla sommità del Calvario, ampliando l'occupazione intorno alla vetta.

— Situazione stazionaria su tutti gli scacchieri. Soltanto i tedeschi rioccupano Bersemunde.

— In Mesopotamia gli inglesi avanzano su Bagdad, dove ha luogo un violento combattimento con gravi perdite reciproche. La mancanza di acqua costringe gli inglesi ad abbandonare le posizioni conquistate e a ritirarsi verso il fiume.

26 — Giunge a Roma lord Kitchener e conferisce con Salandra e con Sonnino per poi recarsi alla fronte a conferire col Re.

— Un attacco avversario contro le nostre posizioni sul Vies è respinto. Consolidiamo ed estendiamo le posizioni conquistate sulle alture a nord-ovest di Gorizia. Fiera lotta sul Carso, specialmente lungo il costone delle falde settentrionali del San Michele verso l'Isonzo.

— Continua a sud la stretta concentrica attorno all'esercito serbo che ripiega sull'Albania e il Montenegro. Le poche truppe serbe che riuscirono a collegarsi con i franco-inglesi in Macedonia meridionale offrono ancora resistenza. I francesi prendono ai bulgari Bruzik dopo aspro combattimento.

— Continuano all'est combattimenti per la posizione di Bersemunde. Tentativi tedeschi di riprendere Kemmen falliscono. I russi progrediscono nella regione estrema del lago Sventn, malgrado contrattacchi tedeschi. Nella regione di Semikovtze sulla Strypa gli austro-tedeschi sono respinti sino al fiume.

27 — Le nostre truppe fanno progressi nella valle del Boite e nella zona del Monte Nero, dove in un attacco sul Mirzli prendono 120 prigionieri. Continua la battaglia sulle alture a nord-ovest di Gorizia. I nostri si aprono varchi fra i profondi reticolati di cui tutta la zona è coperta.

— Sugli altri fronti situazione invariata.

28 — Malgrado la temperatura rigidissima si sviluppa la nostra offensiva nella valle del Boite. Progrediscono le nostre operazioni sulle alture a nord ovest di Gorizia. Espugnate altre trincee iniziamo la discesa sul versante dell'Isonzo. Dopo vivo combattimento è conquistato un costone presso Oslavia. I consueti contrattacchi nemici nella zona di San Michele sono respinti. Contiamo 400 prigionieri.

— Si annunzia imminente la caduta di Monastir, che è sgombrata in fretta dai serbi, i quali si ritirano con tutte le forze in direzione dell'Albania, inseguiti dagli austro-tedeschi-bulgari verso Prizrend e Ipek.

— Re Nicola del Montenegro lancia un manifesto al suo popolo preannunciando l'invasione della patria e incitando i montenegrini a preferire la morte alla schiavitù.

— Sugli altri fronti incomincia la stasi invernale.

29 — Ricevuti ingenti rinforzi gli austriaci pronunciano violenti attacchi sulle alture da noi conquistate nei dintorni di Gorizia; respinti alla baionetta. Si sviluppa la nostra offensiva sul Carso con la conquista di altre trincee.

— Continua l'inseguimento dei serbi, a sud-est di Mitrovitza. Gli alleati occupano Rudnik. L'offensiva austriaca contro il Montenegro settentrionale e nord-orientale s'intensifica.

— Si segnalano scontri in Persia a sud del lago Urmia fra truppe russe e bande turche e curde.

30 — Nella zona dell'Isonzo le nostre truppe respingono poderosi attacchi diretti specialmente contro le nuove posizioni sui fianchi del Mirzli e del Vodil e fanno altri progressi fra il torrente Peumica e la strada da S. Floriano a Gorizia. Sul Carso la nostra linea giunge a poche decine di metri dal caseggiato di San Martino. Attacchi contro le nuove posizioni del Sexton Stein falliscono, mentre le nostre artiglierie bombardano le caserme e la stazione ferroviaria di Leviço.

— Le operazioni bulgare su Monastir sono ostacolate dalla neve. I bulgari inseguendo i serbi occupano Prizrend in Albania. Gli austriaci prendono le posizioni montenegrine di Focia, Metalka e Bielopolic.

— A sud-ovest di Pinsk volontari russi con un attacco di sorpresa sul quartiere dello Stato Maggiore della 82.a divisione catturano due generali tedeschi. Si annunzia la ripresa da parte dei russi di alcuni quartieri di Feluxt e di varie posizioni a Kazimiskiski.

— Si combatte sempre ai Dardanelli senza risultati notevoli.

Dicembre 1915.

1 — Si riapre il Parlamento italiano con grandi manifestazioni a favore dell'esercito. Molto applaudite le dichiarazioni del Ministro degli Esteri on. Sonnino che annunzia alla Camera l'adesione al patto di Londra del 5 settembre 1914.

— Giornata di sosta delle fanterie per il rafforzamento delle nuove posizioni raggiunte, intensificazione dell'azione delle artiglierie per battere le linee di resistenza create dagli avversari.

— Su tutti gli scacchieri situazione invariata. Piccoli combattimenti locali.

2 — La nebbia e la pioggia ostacolano lungo la fronte dell'Isonzo l'azione delle artiglierie. Gli austriaci attaccano le nuove posizioni ad est di Oslavia e lungo le falde settentrionali del San Michele ma sono ovunque respinti.

— Continua l'inseguimento dei serbi da parte delle forze germaniche, austriache e bulgare. Tedeschi ed austriaci entrano a Pleviic, mentre i bulgari procedono verso Diakova. Bombardamento sulle rive della Cerna.

3 — Un'audace azione è compiuta, da un nostro reparto alpino, che scalando ripidissime roccie, mediante l'aiuto di corde sorprende ed occupa saldamente una posizione nemica a nord di Prè (Val di Landro). Sempre nella regione montagnosa si hanno scontri favorevoli presso Roncegno e Rimlianco e sul costone di Fischbach. Sull'Isonzo le nostre fanterie prendono d'assalto un trinceramento sulla collina di S. Maria, di fronte a Tolmino.

— Informazioni da Florina annunziano che i bulgari sono entrati a Monastir. Nelle montagne a sud-ovest di Mitrovitza i tedeschi danno fortunati combattimenti.

— Sui fronti est ed ovest stasi invernale. Nel Caucaso dove la neve raggiunse tre metri, inferiscono violenti bufere. Nei Dardanelli cannoneggiamenti.

4 — La Camera italiana esaurisce la discussione sulle comunicazioni del Governo, esprimendo la fiducia nel Governo con 405 voti contro 48.

— Scontro di riparti nella zona del Tonale e in Val di Ledro. Sul contrafforte del Mrzli (Monte Nero) dopo intensa preparazione di artiglieria dense masse di fanteria ad ondate incalzanti irrompono durante la notte contro i nostri trinceramenti e penetrano qua e là nelle nostre linee presto ricacciate da violenti corpo a corpo. L'avversario lascia 500 cadaveri e 131 prigionieri.

— All'ovest piogge ed uragani; ad est i russi rioccupano la stazione di Podterevski.

— A sud continuano i combattimenti contro nuclei di serbi dispersi nelle montagne. Si conferma la caduta di Monastir. Numerosi soldati serbi riparano in Grecia dove sono disarmati. I montenegrini sono sconfitti a Tresnejevicà a sud-ovest di Sejenica. La Vecchia e Nuova Serbia sono tutte in mano degli eserciti alleati.

5 — Giunge a Parigi il generale Porro.

— Sul nostro fronte nessun avvenimento degno di menzione. Così all'est ed all'ovest.

— Sulla montagna di Jama ad est ed a metà strada fra Kreova ed Oriente retroguardie dell'esercito serbo che ripara in Albania sono respinte dai bulgari. I francesi rafforzano le posizioni ad est del Vadar.

6 — La *Stefani* annunzia ufficialmente la firma del patto di Londra avvenuta il 30 novembre scorso fra Inghilterra, Francia, Russia, Giappone, Italia.

— Il Papa pronuncia una allocuzione in concistoro nella quale auspica la pace tra i popoli in guerra. « Per preparare una pace giusta e duratura e non profittevole ad una soltanto delle parti

belligeranti, Benedetto XV chiede che, in uno scambio d'idee, diretto o indiretto siano con animo volenteroso e con serena coscienza, esposte finalmente con chiarezza e debitamente vagliate le aspirazioni di ciascuno, eliminando le ingiuste ed impossibili e tenendo conto, con equi compensi ed accordi se occorra, delle giuste e possibili. Naturalmente come in tutte le controversie che vogliono dirimersi per opera dei contendenti medesimi, è assolutamente necessario che da una parte e dall'altra dei belligeranti si ceda su qualche punto e si rinunci a qualcuno degli sperati vantaggi; e ciascuno - soggiunge - dovrebbe far di buon grado tali concessioni, anche se costassero qualche sacrificio». Lamenta la condizione in cui trovasi la S. Sede incerta e sottoposta all'altrui arbitrio, onde ambasciatori e ministri accreditati presso di essa furono costretti a partire per tutelare la loro dignità.

— La nostra artiglieria distrugge alcune casematte in Carnia e disperde reparti nemici in Val Seebach, mentre l'artiglieria nemica reca qualche danno a Monfalcone. Sulla linea dell'Isonzo sono respinti vari attacchi nemici.

7 — Il ministro Orlando rispondendo alle deplorazioni del Pontefice sulle sue condizioni di fatto afferma che la politica dell'Italia trova sempre la sua esplicazione sulla legge delle guarentigie, alla quale nè Governo nè Parlamento hanno mai pensato di portare alcun mutamento.

— La regione di Ipek è teatro di violenti combattimenti. Gli austriaci occupano la città, respingendo i montenegrini. Djakova è occupata dai bulgari.

— In Mesopotamia i turchi arrestano a Kut-el-Amara la marcia degli inglesi su Bagdad.

8 — Alla Camera l'on. Carcano fa l'esposizione finanziaria. Egli dichiara che le spese di preparazione militare negli 11 mesi di neutralità armata gravarono sull'esercizio finanziario 1914-15 per L. 2832 milioni; dal 1. luglio ad oggi furono spese per la guerra 2763 milioni.

— E' segnalata una più intensa attività delle artiglierie sullo scacchiere italo-austriaco. Contro le nostre posizioni in Val di Ledro e in Val Terragnolo si hanno violenti e inutili attacchi avversari. Sul Carso i nostri conquistarono una forte posizione nemica nella zona del San Michele ad est di Peteano.

— All'ovest i francesi distruggono una posizione fortificata nella regione di Roye e progrediscono nella ripresa delle trincee occupate dai nemici presso Auberive e Sonaia. I tedeschi occupano in quest'ultima località la collina 193 con 500 m. di trincea.

— Gli austriaci attaccano Besana. I bulgari occupano Resna; un'altra colonna avanzante verso Ochrida si impadronisce malgrado accanitissima resistenza di posizioni fortificate presso Medovo e Mriamorak; una terza colonna che da Kitchevo avanza su Dibra batte i serbi in un sanguinoso combattimento sulla cresta dello Jama e li insegue in direzione di Struga.

9 — Al Parlamento germanico il Cancelliere in un discorso sulla situazione constata come gli Imperi abbiano oramai gettato un solido

ponte tra i Balcani e il vicino Oriente. Conclude dicendo che il popolo tedesco incrollabile nella fiducia della propria forza è invincibile..... « Se i nemici ci vengono incontro con proposte di pace conformi alla dignità e alla sicurezza della Germania noi siamo sempre pronti a discuterle ».

— Duelli di artiglieria in vari punti del nostro fronte. Col favore della nebbia gli avversari irrompono in un trinceramento sul contrafforte del Vodil, ma sono sloggiati da un contrattacco. Malgrado il maltempo occupiamo un'altura sul Calvario ad ovest di Gorizia.

— Continuano i combattimenti a sud di Plevlje e di Sienica, nonchè presso Spek. Anche Strufa ed Ocrida sono occupate da truppe bulgare, che continuano quindi ad avanzare dalle due parti del Vardar. A sud di Kustorino i bulgari attaccano i francesi e gli inglesi su tutto il fronte non riuscendo a scuotere però la linea difensiva Doiran-Dernir-Kapon.

10 — In Ispagna si costituisce un nuovo Gabinetto liberale presieduto da Romanones.

-- Con un attacco notturno il nemico tenta inutilmente di forzare le nostre posizioni di Oslavia. Continua l'attività delle artiglierie in Valle San Pèlleggrino, a nord di Lappio, in Valle di Calamento, via via sino in Valle Scebach. Quattro aeroplani nemici gettarono bombe sopra Ancona. Due cittadini sono uccisi, altri feriti.

— Un violento attacco bulgaro ad ovest del lago di Doiran costringe gli inglesi a ripiegare sopra una nuova linea. I montenegrini attaccati nella direzione di Jakuka-Materughè dopo un accanito combattimento durato tutto il giorno, costringono il nemico a ripiegare oltre Dubociza.

11 — Azioni di artiglieria su tutto il nostro fronte. Calma su tutti gli scacchieri. Soltanto i bulgari continuano i loro attacchi dalle due sponde del Vardar, a sud di Kustorino, verso Garbrowo, Kirj e Valandowo. Dopo violento combattimento prendono una forte posizione anglo-francese sulla linea Protan-Memili-Artes-Kajani verso Peetow. Le forze tedesche di Von Gallwitz occupano Ghevgheli.

12 — Successive operazioni nell'alta zona montagnosa del Trentino ci danno il possesso di forti alture che assicurano e completano anche a nord ovest l'occupazione della conca di Bezzecca. Con un decisivo attacco alla baionetta sono espugnate le vette occidentale ed orientale del monte Vies e del costone di Monte Mascio. E' questo il successo più brillante di questo periodo invernale.

— La ritirata dell'esercito serbo si compie in buon ordine. I bulgari persistono negli attacchi contro i francesi, specialmente all'ala sinistra.

— I tedeschi pronunziano un'offensiva nella regione di Kup-tehintse sullo Strypa ad ovest di Ternapol ma debbono ripiegare sulle loro trincee.

— Nel Mar Nero due cannoniere turche sono distrutte da torpediniere russe.

13 -- Nostri riparti col favore della nebbia conquistano una trincea sulle pendici meridionali del Calvario. Sulla fronte dell'I-

sonzo sono respinti attacchi nemici in direzione di Oslavia e di Selz.

— Nell'offensiva contro il Montenegro gli austriaci occupano Kosat e Rozai. I franco-inglesi continuano il movimento di ripiegamento sulla linea Smokgica-Lago di Doiran, presso il confine greco.

— All'est violente azioni di artiglieria e brillamento di mine.

14 — Il presidente della Repubblica cinese Juan-Shi-Kai accetta la corona imperiale.

— Nessun avvenimento importante nel nostro fronte. Altrettanto ad est e ad ovest.

— I bulgari sulla riva del Vardar attaccano i francesi su tutto il fronte e prendono le loro posizioni presso i villaggi di Miletkovo e di Smokavitza. La cavalleria bulgara disperde presso il villaggio di Negotzi un battaglione francese. Gli inglesi si ritirano verso sud in direzione di Karanglar, i francesi verso sud-est in direzione di Bogdantzi che è presa dai bulgari. Ghevgheli è in fiamme.

15 -- Un comunicato *Stefani* segnala il trasporto delle nostre truppe in Albania, compiutosi felicemente, sebbene abbia richiesto un movimento di grossi piroscafi. Tutti i convogli giunsero in ordine perfetto nei porti designati, dove effettuarono regolarmente il loro sbarco. Soltanto una piccola nave mercantile noleggiata *Re Umberto* di 800 tonnellate e il cacciatorpediniere *Intrepido* urtarono in mine alla deriva. Ma tutti gli uomini furono salvati dal naviglio di scorta.

— Le artiglierie nemiche proseguono la sistematica distruzione degli abitati. Specialmente accanite furono contro Lappio nella Valle del Rio Cameras e contro le città e borgate che recingono le pendici del Carso goriziano da Gradisca a Monfalcone.

— All'est combattimenti di artiglierie e di squadriglie aeree. I francesi lanciano granate all'incrocio ferroviario di Mulkeim. Un gruppo di 32 apparecchi attacca Hauriancourt: altro gruppo bombarda le opere tedesche a sud di Hamput.

— Le truppe di Koevess insistono nei combattimenti sulle alture immediatamente ad est di Berana. Una colonna raggiunge Gorge Traa. La Macedonia è completamente sgombrata dai serbi. La città di Doiran è presa a mezzogiorno. I resti dell'esercito serbo ritiratosi in Albania passano il Drin Nero, distruggendo i ponti. Lo inseguimento bulgaro continua verso Elbassan.

16 — All'infuori di tentativi di attacco prontamente sventati nella zona ad ovest di Coston e nella Valle Astico, contro Oslavia e nel Carso la fanteria nemica non dà segni di notevole attività. Continua intorno il bombardamento degli abitati.

— Piccoli attacchi all'est e al nord del lago di Drisviatz.

— Nel Montenegro le truppe austro-ungariche si trovano dinanzi a Bjelopolije. Le truppe bulgare si arrestano alla frontiera greca.

17 — Il March. French lascia il comando degli eserciti britannici in Francia ed è sostituito da Sir Douglas Haig.

— Il Senato italiano vota all'unanimità la fiducia al Governo.

— Le truppe greche di Salonicco incominciano gli spostamenti secondo gli accordi intervenuti coll'Intesa.

— Si nota sul Carso una grande attività del nemico in lavori di difesa. Un tentativo nemico di avanzare verso il centro delle nostre linee è respinto. Piccoli scontri nella zona del Tonale, al passo di Amoretta, nell'Alta Valle Pettorina, nel Lagazuoi a nord-ovest del passo di Falzarego.

— All'ovest reciproco cannoneggiamento in alcuni settori nel Belgio e nell'Artois fra la Somme e l'Oise; in Argonne lotta di mine.

— All'est attacchi russi tra i laghi Narosez e Miadziol si infrangono con gravi perdite.

— Bielopolje è presa di assalto. Inglesi e francesi sono respinti nel territorio ellenico.

18 — Le nostre truppe operanti nella zona montagnosa occupano Cima Borre che dominando l'alto corso dell'Astico ne assicura il possesso. Sull'Isonzo respingiamo tentativi di attacco contro le nostre posizioni di Oslavia e Peuma.

— L'Imperatore Guglielmo visita Vilna.

— I montenegrini sono sloggiati dall'ultimo lembo di suolo bosniaco. Gli austriaci raggiungono la gola di Taza.

19 — Sul nostro scacchiere neve e tormenta in montagna, pioggia e nebbia nel piano. Ciò malgrado non diminuisce l'attività delle nostre truppe che sul San Michele conquistano un trincerone facendo 115 prigionieri.

— Nulla di notevole sui vari fronti. In Mesopotamia gl'inglesi battono gli impianti nemici verso Kut-el-Amara.

— Hanno luogo in Grecia le elezioni generali politiche.

20 — Le elezioni generali in Grecia danno 200 eletti del gruppo Gunaris; un altro centinaio di deputati appartengono ad altri gruppi diversi.

— In Valle di Ledro un attacco nemico contro le nostre posizioni viene subito respinto. Altrettanto avviene contro le nostre linee nella zona di Millegrobe sull'altipiano tra le valli Tozza e Astico.

— Continuano i combattimenti nel Vecchio Montenegro. Sugli altri fronti bombardamenti e lotta di trincea.

— Tutte le truppe inglesi a Suvla e Anzac nella penisola di Gallipoli con cannoni e munizioni sono ritirate e trasferite in altra zona di operazioni. E' la rinuncia all'impresa dei Dardanelli.

21 — Il Reichstag germanico approva un nuovo prestito di guerra di 10 miliardi di marchi.

— Nella conca di Plezzo col favore della nebbia il nemico aveva occupato una nostra posizione avanzata verso il torrente Koritnica, proteggendolo con mine. Un nostro riparto di fanteria con azione parimenti di sorpresa rioccupa la posizione.

— Le truppe alleate organizzano la linea di difesa di Salonico.

— I turchi affermano che la ritirata inglese da Suvla e Anzac fu provocata da un loro violentissimo attacco. Essi dichiarano che le loro truppe spazzarono Assaforta e Ariburnu da tutti i nemici,

sicchè non vi rimase un solo soldato europeo. Le truppe giunte fino alla costa fecero grosso bottino di munizioni, tende e cannoni.

22 — In val Terragnolo nuclei di fanteria nemica che tentano di avvicinarsi alle nostre posizioni sono contrattaccati e respinti, lasciando prigionieri. Nostre artiglierie insieme ad una squadra di velivoli bombardano efficacemente il forte Por del gruppo di Lardaro. E' pure bombardata la stazione di Levico.

— Sullo scacchiere ovest si nota da qualche giorno una maggior attività specie nei Vosgi ove i francesi conquistano nuove posizioni dominanti facendo 1201 prigionieri.

— All'est e al sud nessuno spostamento.

23 — Viene decretata in Italia l'emissione di un nuovo Prestito Nazionale al prezzo di L. 97.50 per cento, fruttante un interesse netto del 5 per cento.

-- Duello tra le artiglierie e lungo tutta la nostra fronte. La nostra bombardò le caserme e gli stabilimenti militari di Tolmino.

— Nel Mediterraneo è affondato il piroscafo giapponese *Yasaka Marn*.

— All'ovest i tedeschi con un combattimento accanito riprendono la cima dell'Hartmannsweilerkopf.

24 — Si segnalano sul nostro fronte poderosi attacchi nemici respinti sulle alture ad ovest di Gorizia contro le nostre posizioni di fronte al Grandfenburg e sul Carso dove gli avversari tentano riprendere la nostra crescente conquista di Stelz.

— I montenegrini riprendono l'offensiva nella regione di Besana e Rozai e battono il nemico costringendolo a ripiegare su quest'ultima città.

25 — Azioni di artiglieria su tutti i fronti. La festa di Natale reca dovunque una relativa calma.

26 — Continua la stasi delle operazioni. All'ovest piogge persistenti rendono debole l'attività militare. All'ovest ricognizioni di pattuglie.

— I montenegrini continuano l'offensiva e dopo accanito combattimento respingono gli austriaci da Bielopolje.

27 — Sul Carso è arrestato un tentativo di attacco nemico verso Monte Sei Busi. Attività di reparti nelle Valli del Rio e del Torrente Maggio.

-- Su tutti i fronti immobilità completa.

28 — Il Consiglio dei Ministri inglese delibera di presentare alla Camera dei Comuni un progetto di legge per applicare la coscrizione ai giovani celibi non ancora arruolati.

— Continuano lungo le fronti i lavori di rafforzamento.

29 — Si chiude a Parigi il Congresso nazionale del Partito socialista francese, dopo aver approvato, con 2736 voti contro 76 una mozione nella quale si dichiara che il Partito socialista continuerà la guerra finchè il territorio nazionale non sarà liberato e non saranno assicurate onorevoli condizioni di pace; e si esprime la speranza che la minoranza oppositrice socialista tedesca salverà l'onore del socialismo e preparerà la rinnovazione del popolo tedesco.

— In valle Giudicaria la nostra artiglieria bombarda il forte di Por; in Val Sugana l'artiglieria nemica getta proiettili su Borgo, Castelnuovo e Strigno.

— Sul fronte della Bessarabia e del Dnjester attacchi reiterati di forti distaccamenti russi sono respinti.

— Premuti dalle truppe austriache i montenegrini si ritirano da Godijevo e Bijocà.

30 — Un esploratore e cinque cacciatorpediniere nemici presentatisi davanti a Durazzo, sono attaccati da navi nostre e alleate in crociera. I cacciatorpediniere *Trizlar* e *Lika* sono affondati. L'equipaggio di quest'ultimo è fatto prigioniero.

— In Val Lagarina gruppi di fanteria nemica attaccano ripetutamente nostri riparti nei pressi di Castel Dante ma sono respinti. Nella azione di Col di Lana un tentativo nemico sul Settsass e sul Chertz è paralizzato dal nostro fuoco.

— All'est, all'ovest, al sud situazione invariata.

— L'Austria risponde alla seconda nota degli Stati Uniti sul siluramento dell'*Ancona*, riaffermando il diritto al fermo della nave, dichiarando che il comandante del sommergibile è stato punito « per avere trascurato di tenere nella giusta considerazione il panico manifestatosi tra i passeggeri » e concedendo l'indennizzo per le vittime americane.

— Il piroscafo inglese *Persia*, in viaggio per Bombay, con oltre 230 passeggeri, viene affondato nel Mediterraneo.

31 — L'azione su tutta la nostra fronte si limita a tiri di artiglieria. In qualche tratto come in Val Daone il nemico esegue intenso lancio di granate asfissianti e lacrimogene.

— Si segnalano all'ovest dodici combattimenti aerei.

— I combattimenti nella Galizia orientale aumentano di estensione e di intensità. I russi dirigono i loro attacchi non solo contro la fronte della Bessarabia ma anche nel medio e basso Strypa.

— Aviatori francesi bombardano i parchi e gli accampamenti bulgari a Patrik e presso il lago Doiran.

— Corazzate delle flotte alleate bombardano i forti dei Dardanelli.

— L'incrociatore inglese *Natal* affonda in un porto inglese per una esplosione interna. I superstiti sono 400. E' silurato il piroscafo *Ville Ciotat*. I naufraghi sbarcano a Malta e a Marsiglia.

Gennaio 1916.

2 — Inseguito all'adozione del principio della coscrizione degli scapoli da parte del ministero inglese, il ministro dell'Interno John Simon, radicale, si dimette.

6 — Un congresso straordinario delle *Trade Unions*, con voti 1.998.000 contro 783.000 protesta contro la proposta di istituire il servizio militare obbligatorio e decide di opporvisi.

— Il piroscafo italiano *Brindisi* di 541 tonnellate, affonda nel basso Adriatico per urto contro mine.

7 — La Camera dei Comuni approva in prima lettura il progetto di coscrizione dei celibi presentato dal governo con 403 voti contro 105.

— In seguito al voto del Congresso delle *Trade Unions*, tre membri del ministero appartenenti al Partito del Lavoro, cioè Henderson, ministro della Pubblica Istruzione, Brace, sottosegretario di Stato per l'interno, e Roberts, Lord *junior* della Tesoreria, rassegnano le loro dimissioni, e il Comitato esecutivo nazionale del Partito labourista ed il gruppo parlamentare labourista, decidono di separarsi dal Governo di coalizione.

8 — Il Governo tedesco offre agli Stati Uniti di pagare una indennità per gli americani periti nell'affondamento del *Lusitania* e dà assicurazioni che i sommergibili tedeschi nel Mediterraneo non attaccheranno senza preavviso i non combattenti, qualunque essi sieno.

— Nel basso Adriatico affonda per urto contro mine il piroscafo italiano armato *Città di Palermo* di 1052 tonnellate.

— Due decreti luogotenenziali ordinano il censimento del grano e del granoturco e ne disciplinano la requisizione ad uso dell'Amministrazione militare.

— Si annuncia l'affondamento della corazzata Inglese *Edward VII*, stazzante 16.000 tonn. per aver urtato contro una mina. Tutto l'equipaggio è stato salvato.

— Le truppe Franco-Inglesì sgombrano anche dalla punta di Seddul-Bahr, abbandonando così interamente la penisola di Gallipoli.

— I russi occupano Cartorisk in Volinia.

10 — Le truppe inglesi ottengono un successo sui Turchi in Mesopotamia, facendo 700 prigionieri.

11 — Gli austriaci conquistano il monte fortificato Lowcen dominante le Bocche di Cattaro, ed entrano a Berane.

— Una nave da guerra francese sbarca un distaccamento di truppe nell'isola di Corfù che viene destinata a ricevere l'esercito serbo.

12 — Quattro aeroplani austriaci volano su Rimini, lanciando bombe. Nessuna vittima. Un aeroplano abbattuto cade in mare.

13 — La Camera dei Comuni approva in seconda lettura il *Bill* per la coscrizione dei celibi con 431 voti favorevoli e 39 contrari.

— L'assemblea Nazionale della Federazione dei Minatori Inglese decide di fare opposizione al *Bill* per la coscrizione.

— Le truppe austriache occupano la capitale del Montenegro, Cettigne.

— Il sommergibile francese *Foucault* silura e cola a picco nel basso Adriatico un esploratore austriaco.

14 — Violenti combattimenti si hanno fra italiani ed austriaci nella zona di Oslavia.

15 — Il generale francese Serrail assume il comando dell'esercito franco-inglese a Salonico.

— Il Cardinale Mercier giunge a Roma, accolto rispettosamente dalla popolazione.

16 — Un decreto luogotenenziale per fronteggiare gli alti prezzi del carbone, ordina ai Comuni di ridurre a metà l'illuminazione pubblica.

— Un altro decreto sottopone a nuova visita i riformati italiani delle classi 1886, 87, 88, 89, 90 e 91.

17 — Nel Caucaso le truppe turche operanti nella vallata dell'Id si ritirano davanti alle truppe russe dalle loro posizioni avanzate.

— Alla Camera ungherese il Presidente Tisza annuncia che il re e il governo del Montenegro hanno domandato di trattare la pace.

18 — Una squadra degli alleati bombarda la costa bulgara di Dedeagach.

— A Nish si incontrano l'imperatore Guglielmo e il re Ferdinando di Bulgaria.

— I membri del Governo serbo si recano a Corfù.

20 — Il re del Montenegro ed il suo Governo rifiutano tutte le condizioni proposte dagli austriaci.

21 — La regina Milena e le principesse Natalia e Maria del Montenegro partono per Lione.

22 — Sbarcano a Brindisi, per recarsi a Lione, il re del Montenegro, il principe Pietro ed il seguito.

23 — Le truppe austriache entrano a Scutari.

24 — Si inaugura nello stabilimento Ricordi in Milano, l'Ospe-
dale militare, offerto da 700 comuni francesi, con l'intervento degli
ex-ministri francesi Barthou e Pichon, del senatore Jenowrier, del
Presidente del Consiglio municipale di Parigi, Mithouard.

25 — La Camera dei Comuni inglesi approva definitivamente
eno 383 voti contro 36 la legge per la coscrizione dei celibi.

26 — Il Congresso labourista a Londra approva con 1 milione
300.000 voti di maggioranza un ordine del giorno, che disapprova
la legge sulla coscrizione, ma respinge con 649.000 e 100.000 astenuti
la seconda parte dell'ordine del giorno che invitava ad iniziare
una agitazione per resistere all'applicazione di detta legge.

— Il Ministro Henderson e i sottosegretari Brace e Robert
sono autorizzati a rimanere nel Ministero.

27 — Il Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Wil-
son, pronuncia a Pittsburg queste parole: « Il popolo americano non
sarà mai l'aggressore e tenterà sempre di mantenere la pace, finchè
il suo onore non sia vilipeso di fronte al mondo. Ma poichè l'America
non è arbitra degli avvenimenti, deve tenersi pronta a qualsiasi
eventualità ».

— Un comunicato ufficiale austriaco annuncia: « la con-
venzione con la quale i montenegrini si impegnano a deporre le ar-
mi fu firmata ieri dai plenipotenziari del Governo montenegrino.

28 — Truppe alleate, comprendenti compagnie di sbarco ita-
liane e russe, occupano le posizioni e la fortezza di Karaburun, sbar-
ranti l'ingresso al Porto di Salonico.

29 — A Parigi, alle ore 22, un dirigibile Zeppelin germanico lascia cadere tredici bombe, squarciando diverse case e facendo numerose vittime.

30 — Il ministro Salandra parla a Torino, della presente situazione.

Febbraio 1916.

1 — Una squadriglia di dirigibili tedesca, vola all'alba sull'Inghilterra, lasciando cadere 220 bombe che danneggiano stabilimenti industriali, recano danni militari e provocano queste perdite: 61 morti e 91 feriti.

— Uno Zeppelin vola su Salonico e lascia cadere una ventina di bombe che uccidono soldati, cittadini e fanno molti feriti.

— Il principe ereditario turco Yussuf Izzeddin Effendi si uccide tagliandosi le vene del braccio sinistro.

2 — Goremykin, presidente del Consiglio dei ministri di Russia, viene esonerato a sua domanda. Viene nominato al suo posto Sturmer, membro del Consiglio dell'Impero.

3 — A Lisbona scioperi e tumulti per rincaro dei viveri.

4 — Un decreto del Ministro della guerra in Italia, chiama sotto le armi i militari di cavalleria appartenenti alla classe del 1891, i militari delle classi 1882, 83, 84 ascritti ai pontieri del genio e dei lagunari e la terza categoria della classe 1881.

— Sedici aeroplani francesi bombardano un campo bulgaro presso Salonico.

10 — Arriva a Roma Aristide Briand, presidente del Consiglio francese, insieme al sottosegretario Thomas, per rimanervi fino al giorno 12.

12 — Nel pomeriggio, aeroplani austriaci lasciano cadere bombe su Ravenna, Codigoro (Ferrara), Bottrighe (Rovigo) che causano nella popolazione civile vari feriti e quindici morti, e danni materiali. A Ravenna rimane demolito l'antiportico della basilica di Sant'Apollinare nuovo.

— I Bulgari occupano la città di Elbassan.

14 — Nella mattinata due aeroplani austriaci, volano sulla parte sud-est di Milano e lasciano cadere parecchie bombe esplosive e incendiarie provocando lievi danni materiali e cagionando la morte a sedici cittadini e ferendone una quarantina. Contrattaccati da squadriglie di aviatori italiani non giungono a volare sui quartieri centrali.

— Aeroplani nemici sono avvistati, anche a Brescia, a Bergamo, a Monza. In quest'ultima città le bombe uccidono un uomo e feriscono cinque persone.

— A Schio, aeroplani austriaci uccidono, con bombe, sei persone e ne feriscono altre.

15 — Aeroplani austriaci volando su Rimini lasciano cadere bombe che producono lievi danni e due feriti fra la popolazione civile.

16 — I russi prendono la città di Erzerum nell'Armenia, si impadroniscono di molti cannoni e infliggono ai turchi la perdita di 40.000 uomini tra morti, feriti e prigionieri.

17 — L'Austria chiama a raccolta tutte le forze valide e riduce al minimo gli esoneri di servizio.

— L'ultima guarnigione tedesca nel Camerum, il presidio di Mora, si è arresa agli inglesi.

18 — Una squadriglia di velivoli italiani - tipo Caproni - bombardava Lubiana. Nel ritorno uno dei nostri, assalito, è costretto ad atterrare in territorio nemico: un altro ritorna condotto dal pilota ferito e con i due osservatori uccisi. Il pilota, il capitano Salomone, viene decorato colla medaglia d'oro.

— tredici aeroplani francesi bombardano Strumitza in Macedonia.

— La Camera greca protesta contro lo sbarco a Corfù di 50 carabinieri italiani.

19 — Sono chiamati alle armi i militari delle terze categorie del 1884 e i territoriali d'artiglieria del 1876 e quelli di marina del 1883.

20 — In seguito alla conquista di Erzerum i russi avanzano in Armenia occupando le due città di Musc e Achlat.

21 — Una forte squadriglia di aeroplani austriaci tenta di venir verso Milano. Fermata a tempo dai nostri, limita la sua azione alla regione fra il Garda e l'Adda lasciando cadere bombe a Trezzo di Adda, a Besenano sul lago e altrove uccidendo quattro persone e ferendone-alcune altre.

— In Francia vengono abbattuti sette aeroplani tedeschi e un dirigibile Zeppelin nei vari settori di guerra.

— I tedeschi attaccano con grandi forze i francesi nel settore di Verdun. La battaglia si svolge con perdite ingentissime dalle due parti.

23 — Per la prima volta lo Zar visita la Duma nel palazzo della Tauride nel momento della sua solenne apertura.

24 — Si annuncia che dalla metà di dicembre ad oggi sono stati trasportati dall'una all'altra sponda del basso Adriatico, sotto la scorta di unità della nostra flotta e di navi alleate a questa aggregate, 260.000 uomini e considerevole numero di quadrupedi con un movimento complessivo di 250 piroscafi. Sono stati altresì contemporaneamente trasportati materiali per 300.000 q.li impiegando, per poter avvicinare l'opposta sponda adriatica, la maggior parte di 100 piroscafi di modesto tonnello. Nonostante i tentativi del nemico di ostacolare il vasto movimento, oltre alcuni lievi incidenti, dei quali hanno dato notizia altri comunicati ufficiali, non si deve registrare che l'affondamento di tre piccoli piroscafi due dei quali per urto contro mine, e il terzo per siluramento avvenuto quando già erano state compiute le operazioni di scarico. Non un solo soldato serbo è perito in mare.

26 — Ultimato lo sgombero con la partenza da Durazzo del Governo Albanese, anche la nostra brigata colà dislocata ha iniziato, malgrado gli attacchi di ingenti forze nemiche, il suo ripiegamento secondo il piano prestabilito. Le operazioni di imbarco, sebbene gravemente contrastate dalle condizioni del mare, procedono sotto la valida protezione delle navi e dei cacciatorpediniere.

— Nel Mediterraneo centrale è affondato l'incrociatore ausiliario francese *Provence II* destinato al trasporto delle truppe a Salonico. Naufragano un migliaio di persone.

28 — Due vapori in rotta da Londra a Bombay affondano nel canale della Manica in vicinanza di Dover per urto contro mine; le vittime ammontano a 151.

29 — Continua, dal 21, l'offensiva tedesca intorno a Verdun con intensità di cannoneggiamenti e assalti di masse di fanteria senza esempi nelle battaglie precedenti. I francesi tengono testa vigorosamente.

Marzo 1916.

1 — Si riapre la Camera italiana, che manda un saluto ai soldati combattenti in Francia.

— Sette aeroplani francesi compiono una incursione sopra Smirne.

— A Bucarest muore la Regina Elisabetta di Romania nota al mondo letterario col nome di Carmen Sylva.

4 — Presso Parigi scoppia la polveriera di S. Denis: si contano 45 morti e 260 feriti fra la popolazione borghese.

— Truppe da sbarco russe, col concorso della flotta, occupano Atina, sul litorale del Mar Nero, a circa 110 chilometri ad est di Trebisonda.

9 — Il ministro di Germania presenta al ministro portoghese per gli affari esteri, una nota nella quale dichiara che il Governo germanico si considera in istato di guerra col Portogallo.

— A Parigi il presidente del Consiglio on. Briand e l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, firmano una dichiarazione per la quale:

« Prendendo in considerazione le garanzie d'eguaglianza giuridica offerte agli stranieri dai tribunali francesi del protettorato, il Governo italiano rinunzia a reclamare per i suoi consoli, i suoi sudditi ed i suoi stabilimenti nella zona francese dell'Impero sceriffiano tutti i diritti ed i privilegi inerenti al regime delle capitolazioni.

« I trattati e le convenzioni in vigore tra la Francia e l'Italia si estendono di pieno diritto, salvo clausola contraria, alla zona francese dell'Impero sceriffiano ».

12 — Si riunisce a Parigi il Consiglio di guerra degli alleati sotto la presidenza del generale Joffre. Le Potenze dell'Intesa sono così rappresentate: l'Italia dal generale Porro; l'Inghilterra dal ge-

nerale Douglas-Haig; la Russia dal generale Gilinski; il Belgio dal capo di Stato Maggiore generale: la Serbia dal colonnello Pasic.

15 — Si annunzia che l'Austria-Ungheria ha richiamato il suo ministro da Lisbona ed ha consegnato i passaporti al ministro del Portogallo a Vienna.

16 — Si annunzia ufficialmente che il segretario di Stato per la Marina germanica, von Tirpitz, ha rassegnate le dimissioni. A sostituirlo nella carica è nominato l'ammiraglio von Capelle.

— Giunge a Roma il Principe ereditario Alessandro di Serbia.

— Il transatlantico olandese *Tubantia*, partito da Amsterdam e diretto a Buenos Ayres col corriere postale e un carico di grande valore, viene silurato ed affondato al largo di Ostenda.

17 — Nel Caucaso i russi, dopo un vittorioso combattimento, occupano la città di Mamahatun, si impadroniscono di cinque cannoni e di convogli e fanno prigionieri 44 ufficiali e 770 soldati.

— In Francia il generale di divisione Roques è nominato Ministro della Guerra della Camera in sostituzione di Gallieni, dimissionario per motivi di salute.

18 — In Grecia un decreto reale dichiara le provincie dell'Alto Epiro annesse definitivamente al regno di Grecia.

— A Sofia un impiegato postale di nome Ivanoff spara due colpi di rivoltella contro il presidente del Consiglio Radoslavoff, senza colpirlo.

— La torpediniera francese di squadra, Renaudin, è silurata ed affondata da un sottomarino, nell'Adriatico.

19 — La Camera italiana, dopo sette giorni di discussione, conferma la sua fiducia al Ministero Salandra con 394 voti favorevoli, 60 contrari e un astenuto.

— In Russia un decreto imperiale dichiara Kvostof decaduto dal posto del ministro degli Interni e nomina in sua vece l'attuale Presidente del Gabinetto Sturmer.

— Quattro idroplani tedeschi volano sulla Contea di Kent, in Inghilterra, gettando bombe su Dover Ramsgate e Margate, uccidendo fanciulli, donne e bambini.

20 — Accolto con grandi acclamazioni, giunge a Parigi il generale Cadorna.

— Si ha notizia dell'intervenuto accordo fra l'Italia e l'Inghilterra circa i Tribunali misti egiziani, che prelude alla cessazione del regime capitolare in Egitto.

— Una squadriglia di 50 areoplani alleati attacca la stazione marittima di Zeebrugge, producendo gravi danni.

22 — Il generale Cadorna è ricevuto in udienza a Londra, da Re Giorgio d'Inghilterra.

23 — Si ha da Pechino che il Dipartimento di Stato ha pubblicato un decreto il quale annunzia che il Governo, abbandonando la forma monarchica, riprende quella repubblicana.

24 — Al Reichstag germanico diciotto deputati socialisti, votano contro il bilancio straordinario, separandosi dal loro gruppo e costituendo una « Unione socialista del lavoro » a parte.

— Il vapore *Sussex*, battente bandiera francese, viene silurato nelle acque della Manica. La maggior parte dei passeggeri e dell'equipaggio può esser salvata.

25 — Si ha notizia che il 29 febbraio nelle acque del mare del Nord ebbe luogo un combattimento fra l'incrociatore ausiliario tedesco *Greif* e il vapore armato inglese *Alcantara*. Entrambi affondarono. L'*Alcantara* perdette cinque ufficiali e 60 uomini; del *Greif* furono salvati e fatti prigionieri cinque ufficiali e 115 uomini.

26 — I ministri italiani Salandra e Sonnino e il generale Cadorna sono ricevuti a Parigi.

— La quadruplica consegna al Governo greco un memoriale nel quale ripete le riserve sull'occupazione dell'Epiro settentrionale, le cui sorti verranno fissate dal Congresso della pace.

27 — In una sala del Palazzo del Ministero francese degli esteri al Quai d'Orsay, si tiene la Conferenza fra i rappresentanti dei governi alleati.

28 — All'Hotel de Ville a Parigi ha luogo una cerimonia solenne in onore dei Ministri italiani; si pronunciano discorsi inneggianti alla fratellanza e solidarietà fra le due nazioni.

31 — Il primo ministro inglese Asquith giunge a Roma, ricevuto dai Ministri italiani.

— Muore a Roma il Duca Giuseppe d'Avarna già ambasciatore d'Italia a Vienna.

— Sono continuati nel mese lungo il fronte francese dinanzi ai lati di Verdun, gli attacchi delle artiglierie e delle truppe tedesche vigorosamente e tenacemente controbattute dalle truppe francesi.

Aprile 1916.

1 — Cinque *Zeppelin* compiono una incursione sulle contee orientali dell'Inghilterra. Una delle aeronavi viene colpita e catturata.

— Giunge notizia dell'affondamento avvenuto il 30 marzo, presso Ofi nel Mar Nero, per opera di un sommergibile tedesco, della nave-ospedale *Portugal*.

2 — Il primo ministro inglese Asquith parte da Roma per recarsi alla fronte italiana.

3 — Tre idrovolanti austriaci sono abbattuti presso Ancona.

4 — La Commissione della Camera francese approva un progetto di legge per anticipare di 60 minuti l'ora legale, per la durata della guerra.

5 — Il ministro della guerra generale Zupelli si dimette ed è sostituito dal generale Morrone.

— La Camera inglese dei Comuni approva in prima lettura il bilancio importante più di un miliardo di nuove tasse.

— Al Reichstag germanico il Cancelliere dell'Impero pronuncia un discorso facendo un quadro della situazione militare, che giudica favorevole alla Germania, e accennando alle intenzioni della Germania circa il Belgio e la Polonia.

— Altri tre *Zeppelin* fanno un'incursione sull'Inghilterra.

6 — La Camera e il Senato italiani riprendono i loro lavori.

7 — Si annuncia che è stato sottoscritto un accordo commerciale fra la Germania e la Romania.

10 — Si apre a Londra la Conferenza fra deputati inglesi e francesi per stabilire accordi sulla condotta commerciale delle due nazioni dopo la guerra.

15 — Alla Camera italiana il ministro Sonnino parla sulla politica estera del Governo; la Camera vota la fiducia con 352 voti favorevoli, 36 contrari e uno astenuto.

18 — Si annuncia la presa di Trebisonda da parte dei russi.

— Il Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Wilson, invia una nota alla Germania, minacciando la rottura dei rapporti tra le due nazioni se non cesseranno gli attacchi dei sommergibili contro i piroscafi portanti cittadini americani.

— L'estrema cresta del Col di Lana è fatta saltare con mine e poscia occupata dalle truppe italiane.

19 — A Stoccolma la Conferenza pacifista vota un programma di pace.

20 — A Marsiglia sbarca un contingente di truppe russe.

21 — Si ha notizia della morte in Mesopotamia del maresciallo germanico von der Goltz.

25 — Una squadra tedesca bombarda le città inglesi di Lowestoft e Yarmouth.

— Una nave scortata da un sottomarino tedesco, tenta di sbarcare armi in Irlanda, ma è sorpresa e affondata. Il ribelle irlandese Sir Rogers Casement è arrestato.

— A Dublino scoppiano gravi disordini provocati dai Feniani.

— Tre *Zeppelin* compiono un'incursione sulla contea di Norfolk.

26 — Alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith annuncia che in Irlanda è stata proclamata la legge marziale, e la tutela dell'ordine è stata affidata al generale Maxwell.

— I membri della missione parlamentare italiana giungono a Parigi, accolti festosamente.

27 — Per urto contro una mina affonda nel Mediterraneo la corazzata inglese *Russel*.

— I delegati alla Conferenza interparlamentare sono ricevuti dal Presidente Poincaré.

— La Camera inglese dei Comuni all'unanimità disapprova ogni limitazione al progetto della coscrizione obbligatoria.

29 — Il corpo di spedizione inglese, comandato dal generale Townshen, che da 143 giorni resisteva chiuso in Kut-el-Amara, da forze turche superiori, è costretto ad arrendersi.

30 — Si annuncia la resa dei rivoltosi a Dublino.

Maggio 1916.

3 — La Camera inglese dei Comuni approva in prima lettura il progetto di legge sul servizio militare obbligatorio dai 18 ai 41 anni.

4 — Il Governo tedesco consegna una nota di risposta al Presidente degli Stati Uniti, Wilson.

— Un corpo di spedizione italiano occupa Porto Bardia nel Golfo di Solum, luogo di rifornimento dei sottomarini nemici.

7 — Il principe di Galles visita il fronte italiano.

8 — Nuova nota del Presidente degli Stati Uniti Wilson alla Germania.

— La Camera inglese dei Comuni approva l'anticipo dell'ora legale durante l'estate.

14 — Si inizia una violenta offensiva austriaca contro le nostre difese nella zona del Trentino.

17 — Un contingente di cavalleria russa si congiunge alle truppe inglesi in Mesopotamia.

23 — I francesi riportano un successo, riconquistando parte del forte di Douamont.

24 — Si commemora in molte città d'Italia l'anniversario della nostra guerra.

25 — I tedeschi riprendono il forte di Douamont.

— A Bari aeroplani nemici lasciano cadere bombe causando la morte a 18 cittadini e ferendone 20.

26 — Si annunzia che tutto l'esercito serbo è stato trasportato a Salonico.

27 — Un decreto luogotenenziale determina anche per l'Italia l'anticipo di 60 minuti dell'ora legale, a cominciare dal 3 giugno.

— Il Sultano del Dar-Fur, Ali Dinar, è sconfitto dagli inglesi nel Sudan.

— I Bulgari invadono il territorio greco occupando la città di Demir-Hissar.

30 — L'offensiva austriaca nel Trentino è validamente contrastata dalle truppe italiane che infliggono al nemico gravi perdite.

Giugno 1916.

1 — Tra lo Skagerrak e la costa occidentale della Danimarca avviene un grande combattimento, durato circa 20 ore, fra le forze navali tedesche e quelle inglesi. Le navi impegnate sono un centinaio e le perdite si annunciano gravi per ambo le parti.

4 — Gli alleati proclamano lo stato d'assedio nella zona della Macedonia, che occupano, e si impadroniscono a Salonico della prefettura, del porto e dei servizi pubblici.

— Un piroscapo austriaco è silurato in uno dei canali della Dalmazia da una torpediniera italiana.

5 — Il Tribunale militare di Vienna condanna alla forca, sotto l'accusa di alto tradimento e spionaggio, i deputati Kramarz e Rosenihn e due giornalisti.

— I russi attaccano con violenza gli austriaci dal Pripet alla frontiera rumena, riportando una brillante vittoria e facendo 13 mila prigionieri.

— I giornali inglesi riferiscono che la flotta tedesca ha perduto nella battaglia del Jutland, 3 corazzate, 5 incrociatori, 7 controtorpediniere e siluranti, la flotta inglese una corazzata, 6 incrociatori ed 8 cacciatorpediniere.

— Muore Yuan-Shi-Kay, già presidente della Repubblica cinese.

— L'incrociatore corazzato inglese *Hampshire*, diretto in Russia con a bordo il feld-maresciallo Lord Kitchener ed il suo stato maggiore, è affondato all'altezza delle isole Orcadi.

6 — Si riapre il Parlamento italiano.

— La Quadruplice Intesa proclama il blocco economico di tutte le coste greche.

7 — Le truppe russe continuano a sviluppare la loro offensiva sulla fronte dal Pripet alla frontiera rumena, dove nei primi tre giorni di lotta hanno fatto 40.000 prigionieri.

— I turchi sono sconfitti dai russi presso Scianykin a 130 chilometri da Bagdad.

— Un piroscapo austriaco da carico è silurato nella rada di Gurazzo.

— Il forte di Vaux è preso dai tedeschi.

— La Missione parlamentare russa è ricevuta a Montecitorio.

8 — I russi avanzano rapidamente in Volinia: occupano Luzk, fanno altri 11 mila prigionieri e prendono un grande bottino di guerra.

— Il Consiglio dei ministri greco delibera la smobilitazione immediata congedando dodici classi.

— Il Reichstag germanico ha approvato un nuovo prestito di dodici miliardi di marchi.

— Il piroscapo italiano *Principe Umberto*, carico di truppe, è silurato nel basso Adriatico da sommergibili austriaci.

9 — A Londra, nella Downing Street, si tiene un importante Consiglio di guerra franco-britannico, presieduto dal Primo Ministro Asquith. Sono presenti il presidente Briand, il generalissimo Joffre, il ministro della guerra Boques, l'ambasciatore francese a Londra Cambon, Sir Edward Grey, Lloyd George, i generali Robertson e Douglas Haig, Mac Kenna, Bonar Law, Lord Crewe.

— In Volinia tre armate austriache sono completamente disfatte, avendo la fronte sfondata su 150 chilometri. Esse battono precipitosamente in ritirata verso ovest, dopo avere perduto circa 200.000 uomini e grande materiale.

— La Missione russa lascia Roma e si reca al fronte italiano ove è ricevuta dagli alti ufficiali del Comando Supremo.

— La Francia approva l'anticipo dell'ora legale.

— Il Re di Grecia firma il decreto di smobilitazione di 12 classi dell'esercito. Il blocco navale però continua.

— Il Governo inglese ordina alla dogana di Cardiff di impedire qualsiasi esportazione di carbone per la Grecia.

— Il Grande Sceriffo della Mecca proclama l'indipendenza degli arabi soggetti alla Turchia.

10 — La Camera italiana, dopo le dichiarazioni di Salandra, nega la fiducia al Governo con voti 197 contro 158 e 2 astenuti.

— L'offensiva russa continua: i prigionieri austriaci salgono a più di 70 mila.

— L'Ammiraglio inglese annunzia che è stato assodato che l'incrociatore *Hampshire*, con a bordo Lord Kitchener, affondò in 10 minuti per urto di mina.

— Gli alleati occupano l'isola Tasso che sta a guardia di Cavala.

11 — Continua eccezionalmente violenta l'offensiva russa in Volinia, in Galizia, ed in Bucovina e la rotta austriaca assume grandiose proporzioni. I prigionieri fatti finora dai russi sono complessivamente 106.000: il materiale catturato è formato da 124 cannoni, 180 mitragliatrici e 28 lanciabombe.

— In Fiandra e specialmente nella regione di Ypres, si nota da qualche giorno una certa attività con scambio di cannoneggiamenti per la conquista di qualche posizione fortificata.

— A Chicago l'assemblea plenaria del partito repubblicano sceglie il giudice Hughes come candidato del partito alla presidenza della Repubblica; l'assemblea plenaria dei repubblicani progressisti dissidenti sceglie l'ex-presidente Roosevelt.

12 — Torpediniere italiane bombardano alcuni punti d'importanza militare presso Parenzo, rientrando incolumi nelle loro basi.

— Un idrovolante italiano lascia cadere bombe sopra stabilimenti militari presso Trieste.

— Truppe russe attaccano la testa di ponte di Zaleszczyki e si avvicinano ai sobborghi di Czernowitz.

— Il Governo belga compila una protesta ufficiale contro la pretesa tedesca di arruolare cittadini belgi che da più di tre anni abitano in Germania.

— L'on. Salandra annuncia al Senato ed alla Camera le dimissioni del Ministero.

— Roosevelt, candidato dei democratici alla Presidenza della Confederazione degli Stati Uniti, abbandona la lotta.

13 — I giornali ricevono da Atene che il Consiglio dei Ministri presieduto dal Re ha deciso la smobilitazione generale dell'esercito.

— La costa bulgara fino a Kaleburnu è bombardata da una squadra degli Alleati.

— I russi occupano Torczyn ad ovest di Luzk, dopo lotta intensa occupano il villaggio di Zarvanitza sullo Strypa e si impossessano del villaggio di Horondenka e della città di Zaleszczyki e continuano ad incalzare il nemico su tutto il fronte oltrepassando il Dniester.

— L'on. Boselli riceve ufficiosamente l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

— A sud del Dniester i russi occupano la città di Sniatin e tagliano le comunicazioni ferroviarie austriache.

— Nella regione di Ypres avviene un fortunato attacco inglese.

14 — Si apre a Parigi la Conferenza economica degli Alleati con un discorso del presidente Briand inneggiante alla più stretta cooperazione politica ed economica.

— A sud del Dniester i russi occupano la città di Sniatyn e tagliano le comunicazioni ferroviarie austriache che uniscono Czernowitz con il Nord, isolando questa città.

— Nell'Africa Orientale tedesca le truppe britanniche proseguono con vigore la loro avanzata ed occupano Mombo.

15 — I russi continuano i loro progressi vittoriosamente in direzione di Kovel.

16 — La Convenzione del Partito democratico ha nuovamente scelto per acclamazione Wilson candidato alla presidenza e Marshall alla vice-presidenza della Confederazione degli Stati Uniti.

— La Camera francese con 412 voti contro 138 delibera di riunirsi in comitato segreto per lo svolgimento di dieci interpellanze sulle cose della guerra.

18 — I russi prendono Czernowitz dopo un accanito combattimento. Il governo della Bucovina è trasferito a Dorna Watra.

— A Parigi si chiude la conferenza economica tra i rappresentanti dei paesi alleati con un discorso del presidente del Consiglio belga De Broqueville.

— Muore a Berlino d'un colpo di apoplezia il colonnello generale von Moltke, ex capo supremo dello Stato maggiore dell'esercito germanico.

— La squadra alleata bombarda la costa bulgara di Dede Agac.

19 — Si annuncia ufficialmente il nuovo Ministero, presieduto dall'on. Boselli, che risulta composto di 19 membri — 15 deputati e 4 senatori — cioè di 14 ministri con portafoglio e di 5 senza.

20 — Giunge a Mosca per la via di Arcangelo un distaccamento di marinai inglesi con automobili blindate, diretto al Quartier generale russo.

— I russi tagliano l'armata del generale Pflanzer-Baltin in due parti, uno lungo la frontiera romena e l'altra verso i Carpazi, senza collegamento fra loro.

— Gli ambasciatori delle Potenze alleate consegnano al Presidente del Consiglio greco Skuludis una nota comune colla quale si chiede la smobilitazione effettiva generale dell'esercito greco, la sostituzione del Gabinetto Skuludis, lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

21 — I russi fanno fulminei progressi in Bucovina; hanno progredito lo stesso giorno per 30 chilometri, oltre la città di Czernowitz.

— Numerose navi da guerra delle Potenze alleate arrivano al Falero. Il presidente del Consiglio greco, Skuludis, annuncia le dimissioni del Gabinetto.

22 — I russi occupano la città di Radautz in Bucovina.

— La Mecca, Gedda e Taif sono prese ai Turchi dalle truppe del Grande Sceriffo della Mecca.

— In Grecia, Zaimis forma il nuovo Gabinetto, ed accetta a nome del Re le condizioni imposte dall'Intesa. I nuovi ministri prestano giuramento.

23 — I russi progrediscono verso Kuty in Bucovina ed inseguono gli austriaci che ripiegano verso i Carpazi. Kolomea e Stanislau sono sgombrate dalla popolazione civile.

— Aeroplani austriaci volano su Venezia facendovi cadere parecchie bombe. Si deplorano 6 morti e vari feriti.

— In Grecia si pubblica il decreto che dichiara chiusa la sessione parlamentare.

24 — I tedeschi dopo violenti assalti prendono Thiaumont e si spingono fino al villaggio di Fleury che occupano.

— Al largo di Barcellona tre velieri italiani sono affondati da un sottomarino con bandiera austriaca. Gli equipaggi sono salvi.

25 — Un bollettino straordinario di Cadorna annuncia che gli austriaci, impotenti a superare le nostre difese, premuti dall'energica nostra offensiva hanno dovuto iniziare il ripiegamento: che il nodo stradale delle Mandrielle, le posizioni di Castelgomberto, della Melletta, di Monte Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, il monte Cengio, sono stati riconquistati, e che l'avanzata continua vigorosa ed incalzante.

— Due unità italiane, penetrate nella rada di Durazzo, vi affondano due piroscafi austriaci carichi di armi e munizioni.

— Alcune torpediniere italiane, a scopo di ricognizione, avvicinano Pirano ed una di esse entra nel porto omonimo.

26 — Nel Trentino gli austriaci ripiegano inseguiti dalle truppe italiane, le quali riconquistano Asiago, Cesuna, Gallio, Monte Cengio, Monte Cimon, Monte Pria Fora ed altri.

27 — Un aeroplano austriaco librandosi su Venezia è abbattuto dalle nostre artiglierie prima che abbia potuto lanciare alcuna bomba, e cade nella valle del Chiampo.

— Nell'Africa tedesca, gl'inglesi infliggono al nemico una grossa disfatta sulle due rive del fiume Lukigura a 40 miglia a sud di Handemi.

— Nel Mediterraneo occidentale un vapore ed un piroscavo francesi ed un vapore inglese sono affondati da un sommergibile nemico.

— Nel Trentino, fra l'Adige ed il Brenta, l'avanzata italiana prosegue incalzante; Mattarone, Posina, Arsiero, Punta Corbin e Cima della Caldiera sono occupate. Nella fuga gli austriaci si lasciano dietro le tracce di incendi e di atrocità.

— Aeroplani e siluranti italiani eseguono un'incursione nel golfo di Trieste, ritornando incolumi alle loro basi.

28 — La resistenza austriaca all'incalzante avanzata italiana è tenace: tuttavia le truppe italiane fanno nuovi progressi oltre il Posina e sugli altipiani facendo 353 prigionieri.

— Si riapre il Parlamento italiano e l'on. Boselli, Presidente del nuovo Consiglio dei Ministri, espone il programma del Governo che si concreta nella concordia per la vittoria.

— Carlo Liebknecht, deputato socialista al Reichstag germanico, viene condannato dal Tribunale di guerra a due anni, sei mesi e tre giorni di reclusione come reo di tentato tradimento.

29 — Gli italiani in Vallarsa e nell'Alto Vicentino espugnano altre posizioni facendo 650 prigionieri.

— Una dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la chiamata alle armi delle terze categorie 82 e 83 e dei già riformati dal 1882 al 1895.

— Il *Giornale Ufficiale* di Atene pubblica il decreto di smobilitazione generale.

— Tre vapori italiani sono cannoneggiati ed affondati all'altezza di Minorca. Parte dell'equipaggio è salvo.

— L'America chiede all'Austria riparazione per l'incidente del *Petrolite*.

— Il Tribunale di guerra di Londra pronuncia sentenza di morte, mediante impiccagione, contro Sir Rogers Casement, per alto tradimento.

— Gli inglesi iniziano l'offensiva contro i tedeschi sopra una estensione di 100 chilometri.

30 — Gli italiani estendono la loro vittoriosa offensiva a tutto il fronte delle operazioni: occupano nuove importanti posizioni, fra cui Griso, Valle di Zara, Monte dei Calgari, il Zellenkofel, catturando 1394 prigionieri ed armi.

— Velivoli nemici lanciano bombe su Brescia e Bassano: una vittima e lievi danni.

— I russi occupano Obertyn e Kolomea e proseguono la loro avanzata.

— Thiaumont è ripresa dai francesi.

Luglio 1916.

1 — Le truppe italiane conquistano Monte Majo e continuano l'avanzata in Vallarsa.

— A Roma la Camera vota la fiducia nel Ministero Boselli con 391 voti favorevoli contro 45 contrari.

— I franco-inglesi iniziano una grande offensiva attaccando le linee tedesche su un fronte di 32 chilometri fra la Somme e Gommécourt, prendono molte posizioni e fanno 7000 prigionieri.

2 — Le truppe italiane attaccano la forte linea nemica fra Zugna Torta e Foppiano. Nuclei avanzati oltrepassano Val d'Assa.

— Gli inglesi fanno progressi, occupano Fricourt, Montauban e Mametz.

— I francesi, dopo Thiaumont, occupano Dompierre, Becquincourt, Bussus e Fay.

— I russi, nella loro rapida marcia verso i Carpazi, avanzano oltre Kolomea. Un comunicato ufficiale da Pietrogrado calcola a 217,000 i prigionieri fatti dal 4 al 20 giugno scorso.

— Nell'Africa orientale gli inglesi occupano Bukoba ad ovest del Lago Victoria, si impadroniscono del distretto di Karagwe, ed inseguono il nemico.

3 — Continuano i progressi italiani oltre la linea del Posina: nuove posizioni vengono occupate in Val Posina, in Val Zara e in Val del Rio Freddo.

— I francesi fanno progressi a sud della Somme: Damloup è perduta e ripresa: i tedeschi si ritirano.

— La Boiselle è presa dagli inglesi; la guarnigione si arrende.

— I tedeschi sono battuti nella regione di Lusk dai russi che fanno 10.000 prigionieri.

4 — Le truppe italiane infliggono gravissime perdite al nemico negli aspri combattimenti sul Pasubio, espugnano nuovi trinceramenti sul Carso e fanno nella giornata 619 prigionieri.

— Sull'altipiano di Asiago dall'artiglieria italiana è abbattuto un velivolo austriaco: gli aviatori sono fatti prigionieri.

— I francesi continuano ad avanzare: catturano 7 batterie e 8000 tedeschi.

— I russi prendono Potok-Czarny ed a nord-est di Baranovitchi rompono due linee tedesche.

— Aviatori francesi bombardano gli stabilimenti militari di Sofia.

— Un intero battaglione tedesco si arrende agli inglesi dopo un combattimento presso Fricourt.

— Il *Goeben* ed il *Breslau* bombardano due città sulla costa del Mar Nero.

5 — Monte Corno e Monte Seluggio sono riconquistati dagli italiani.

— I francesi proseguono brillantemente la loro avanzata malgrado il tempo avverso, sulle due rive della Somme. In 4 giorni hanno conquistato 19 villaggi.

— Il Governo tedesco ha obbligato 25,000 cittadini di Lilla, Roubais, Turcoing e i villaggi finitimi a recarsi in località conquistate ed in Germania per compiere lavori agricoli: il Governo francese ha chiesto a quello spagnuolo di intervenire energicamente contro questi abusi della forza, contrari alle regole del diritto internazionale.

— I tedeschi sono disfatti sullo Styr, ad ovest di Kolki, lasciando più di 5000 prigionieri nelle mani dei russi.

6 — Gli austriaci sono costretti a sgombrare posizioni dominanti in Valle Campelle, Valle Adige e Alto Astico, sotto la pres-

sione delle truppe italiane abbandonando armi, munizioni e vettovalie.

— Sulla destra del Dniester i russi sbaragliano il nemico e tagliano la ferrovia Korosmezo-Delatyn.

— In Piccardia continua la lotta vantaggiosa pei francesi che conquistano la seconda linea su un fronte di dieci chilometri e catturano ai tedeschi 76 cannoni e centinaia di mitragliatrici.

— Lloyd George è nominato segretario di Stato per la guerra e lord Derby sottosegretario.

7 — Gli italiani conquistano dei capisaldi austriaci sull'altipiano dei Sette Comuni, e prendono al nemico circa 500 prigionieri e mitragliatrici.

— L'offensiva del generale Brussiloff ha finora inflitto agli austriaci la perdita di 500,000 uomini. Baranovici è investita dai russi.

— I turchi sono sbaragliati nella regione di Dyiviskik nel Caucaso dai russi che fanno grande bottino di armi e munizioni.

8 — Le truppe italiane rafforzano posizioni nel bacino dell'Alto Astico e respingono attacchi nemici nel settore di Monfalcone.

— Al fronte orientale i russi ottengono nuovi successi ad ovest dello Styr e della Strypa, incalzano il nemico e, padroni dell'anello dello Styr, prendono Czartorisk e fanno più di 10,000 prigionieri e ricco bottino d'armi. Nella Galizia meridionale l'importante nodo ferroviario di Delatyn cade in mano dei russi.

9 — Gli italiani fanno progressi nell'Alto Astico, espugnando trinceramenti presso Monte Chiesa ed occupano il passo dell'Agnella ed il Col di San Giovanni.

— I russi passano lo Stochod.

— I villaggi di Harbecourt e Biaches sono presi dai francesi.

— Sullo Stochod i tedeschi sono sconfitti e costretti a ripiegare in grande disordine. A sud della ferrovia Sarny-Kowel, i russi si impadroniscono di Hulewicze e Kaszowka.

— L'incrociatore austriaco *Novara* attacca nell'Adriatico un gruppo di navi ausiliarie britanniche in pattuglia e ne affonda due.

10 — Nell'Alto Boite (Tofana) reparti di alpini si impadroniscono di forti posizioni sulla Tofana circondando il presidio nemico e costringendolo alla resa. Gli alpini fanno così 190 prigionieri e ricco bottino di armi e munizioni.

— L'on. dott. Cesare Battisti, deputato di Trento al Parlamento di Vienna, arruolatosi allo scoppio della guerra nell'esercito italiano, rimane ferito in Vallarsa mentre guida una compagnia di bersaglieri all'assalto e viene fatto prigioniero dagli austriaci.

— Il passaggio dello Stachod continua: i russi con un colpo di mano pongono in fuga il nemico fra Kisielin e Zubilno.

— Il sommergibile tedesco *Deutschland*, stazzante mille tonnellate, partito da Heligoland il 23 giugno, giunge a Norfolk (Virginia), portando un corriere postale, un messaggio del Kaiser per Wilson ed un carico di prodotti chimici e di materie coloranti, riuscendo ad eludere la vigilanza delle navi franco-inglesi.

— Nel basso Adriatico un sommergibile nemico silura il cacciatorpediniere *Impetuoso*. Quasi tutto l'equipaggio è salvo.

11 — Gli italiani occupano Col degli Uccelli e respingono attacchi nemici nella zona della Tofana. Gli austriaci richiamano nel Trentino truppe già ritirate per essere avviate al fronte orientale.

— La stazione di idrovolanti di Parenzo è bombardata da torpediniere italiane.

— L'on. Battisti è trasportato con numerosa scorta a Trento ed è sciaguratamente tradotto davanti al tribunale di guerra che con rapido procedimento lo condanna per alto tradimento all'impiccagione.

— Contalmaison è presa d'assalto dagli inglesi.

— Nell'Africa orientale tedesca gli inglesi occupano la città di Tanga, centro di una fertile regione.

— Un aeroplano austriaco, seguendo la linea Desenzano-Brescia-Parma arriva su Spezia e vi lascia cadere cinque bombe che uccidono quattro persone e ne feriscono venti.

12 — Parte delle posizioni di Monte Corno sono rioccupate dalle truppe italiane.

— Cesare Battisti è impiccato nel castello di Trento.

13 — Per rappresaglia del bombardamento di Lunéville un aeroplano francese lancia parecchie granate di grosso calibro su Muhlheim sul Reno.

— Si riunisce a Londra, sotto la presidenza del ministro della guerra, Lloyd George, la Conferenza per le munizioni degli Alleati.

14 — Gli italiani, con una grandiosa mina scavata con paziente lavoro, fanno saltare la sommità di un erto torrione, nella zona della Tofana, chiamato il « Castelletto », dal quale il nemico dominava la via delle Dolomiti ed occupano immediatamente la posizione respingendo i contrattacchi nemici.

— Un decreto del generale von Bissing interdice agli italiani mobilitizzati o mobilitizzabili di uscire dal territorio belga.

— Uno spaventevole incendio sviluppatosi nel bosco di Decelia distrugge la villa reale di Tatoi a 40 chilometri da Atene. La famiglia reale si salva a stento colla fuga; lo stesso re, ha corso grave pericolo. Si contano circa 200 morti.

— Gli inglesi sfondano per sei chilometri la seconda linea del fronte tedesco ed occupano Longueval e Bazentin-le-Grand.

15 — Gli inglesi prendono piede nella terza linea delle opere tedesche e fanno prigioniero lo Stato Maggiore di un reggimento nemico.

— Nel Mare del Nord sommergibili tedeschi affondano un incrociatore ausiliario e tre guardacoste inglesi.

— La guarnigione turca dei forti presso la Mecca si arrende al Grande Sceriffo.

16 — Baiburt in Armenia è occupata dai russi.

— Le truppe italiane conseguono nuovi vantaggi in Val Posina, Val Dritta, dove occupano Vanzi, al Seluggio, e respingono un attacco alla Tofana.

17 — Gli austriaci sono completamente respinti dopo una mischia accanita nella zona dell'Alto Posina.

— Tentativi aerei su Bergamo, Brescia e Padova sono frustrati dalle batterie italiane.

— Idrovolanti austriaci bombardano Treviso, facendo un morto e pochi feriti; il fuoco italiano ne abbatte uno e uccide due aviatori.

— Oliviers è interamente occupato dagli inglesi.

— I russi riportano una nuova vittoria in Volinia, mettendo in fuga i tedeschi in vari settori, facendo circa 13,000 prigionieri e catturando 39 cannoni.

— L'esercito tedesco si ritira dietro la Lipa.

18 — Attacchi e contrattacchi austriaci sono respinti in Valarsa, e nella zona del Posina-Astico. Le fanterie italiane riprendono l'avanzata sulle pendici del Pasubio.

— Un sommergibile russo silura il vapore tedesco *Kyria* che trasportava minerali: l'equipaggio è salvo.

19 — Nuove posizioni sono conquistate dagli italiani sul Carso del Coston.

— L'ala sinistra degli austriaci che proteggono Leopoli è seriamente minacciata da un nuovo successo russo sul Lipa e sullo Styr.

— Il Governo italiano, a titolo di ritorsione alle misure della Germania, emana un decreto col quale si estendono ai sudditi degli Stati nemici od alleati degli Stati nemici, quindi ai cittadini della Germania, della Turchia e della Bulgaria, le disposizioni adottate contro l'Austria coi decreti 24 giugno 1915 e 13 aprile 1916.

20 — 17 aeroplani tedeschi a Zamirje producono con 28 bombe una strage su un ospedale-ambulanza da campagna.

— I russi iniziano una violentissima offensiva contro Hindenburg e conquistano tre linee di trincee nemiche.

— I francesi progrediscono su tutto il fronte e fanno 3000 prigionieri.

— Il popolo di Roma si reca in corteo al Campidoglio per onorarvi la memoria di Cesare Battisti. Si invocano rappresaglie contro gli austro-tedeschi.

21 — Persistendo l'artiglieria nemica nel lanciare granate su Ala ed in Valle Adige, quella italiana bombarda per rappresaglia Riva, Arco, Rovereto e Doberdò.

— Sulla strada Trebisonda-Erzingian i russi si impadroniscono di Cumishkanch.

— Gli inglesi ad ovest di Tanga, nell'Africa tedesca, occupano Mwanza Amani e si impossessano di tutta la ferrovia dell'Usambara.

— Notizie ufficiose annunziano che il bottino totale dei russi dal 4 giugno al 20 luglio è stato il seguente: prigionieri austro-tedeschi 6015 ufficiali e 286,870 soldati; 558 cannoni e 939 mitragliatrici.

— In occasione della festa nazionale belga, il cardinale Mercier assiste al *Te Deum* nella cattedrale di Sainte Gudule in Bruxelles.

les ed è accompagnato poi alla stazione da un immenso popolo cantante la « Brabanconne ». Le truppe tedesche fanno frequenti cariche contro la folla.

22 — La cima Eiser in Valle di Sexten è scalata dagli italiani che si rafforzano e alla testata di Valle Cia e Valle Cismon avvengono scontri favorevoli alle truppe italiane che catturano 253 prigionieri e mitragliatrici.

— I russi proseguendo l'offensiva in Armenia, occupano Ardas.

— Un secondo sottomarino commerciale tipo *Deutschland* entra a Long Island.

— Nel Mare del Nord avviene uno scontro navale fra una squadriglia leggera inglese e sei cacciatorpediniere tedesche. Pochi danni e pochi feriti.

23 — Sulle pendici del Monte Zebio i bersaglieri espugnano un trinceramento facendo 130 prigionieri: sulle Dolomiti le truppe italiane conquistano forti posizioni, fanno bottino di cannoni, armi, munizioni e catturano 142 prigionieri.

— Pozières è occupata in gran parte dagli inglesi.

— Nel Ministero russo avviene un rimpasto: a Sazoriof che si ritira per ragioni di salute, succede Sturmer che mantiene la presidenza del Consiglio.

— Sul litorale del Mar Nero i russi si impadroniscono della città di Fol e si avanzano considerevolmente a sud; nel bacino del fiume Iskim Irmak Cerchen occupano Kelkit, ed in direzione di Erzingian passano l'Eufrate occidentale.

— Un comunicato ufficiale russo fa noto che nel periodo dal 16 al 20 i russi hanno preso 370 ufficiali e 13,700 soldati austro-tedeschi.

24 — Le truppe italiane occupano le alte valli di Travignolo e di S. Pellegrino Cima Stradone a nord del Colbricon e nuove posizioni sulle pendici settentrionali di Cima di Bocche e continuano l'accerchiamento di Monte Cismone in Val d'Astico.

— I russi sviluppano i loro successi in Volinia, sloggiano i tedeschi da Galichaine, e continuano l'avanzata vittoriosa sui Carpazi.

25 — Monte Cimone è riconquistato dalle truppe italiane dopo una furiosa tempesta d'artiglieria ed un accanito combattimento notturno. Gli alpini fanno progressi fra i picchi di Monte Chiesa e Campigoletto ed occupano un esteso trinceramento presso Colle Zebio.

— Velivoli italiani lanciano bombe sui pontili e sugli *hangars* di Durazzo ritornando incolumi.

— Un aviatore trentino, in un'ardita impresa, lascia cadere una corona di alloro e garofani rossi, legata con un nastro tricolore, sul castello di Trento dove Cesare Battisti subì il supplizio.

26 — Violenti attacchi austriaci contro la vetta del Cimone sono respinti.

— Pozières cade completamente in mano degli inglesi i quali progrediscono ad ovest di questo villaggio.

— La Rumenia rifiuta di rimandare in Ungheria 1100 vagoni che avevano servito a trasportarvi i profughi dalla Bucovina durante l'invasione russa.

— I russi occupano Erzingian completando la conquista dell'Armenia.

— A Roma il Consiglio dei ministri delibera di presentare al Parlamento un disegno di legge per la erezione di un monumento nazionale a Cesare Battisti a Trento e per l'edizione, a spese dello Stato, delle sue opere.

— La città di Bruxelles è colpita con la multa di un milione di marchi per aver celebrato la festa nazionale belga (21 scorso).

27 — Velivoli austriaci gettano bombe su Bari, Molo di Bari, Molfetta, Otranto; si deplorano cinque morti e alcuni feriti.

— In Galizia, a nord-ovest di Brody, i russi continuano a battere gli austriaci volgenti in ritirata con grandissime perdite.

— Nonostante l'intervento dell'ambasciatore americano il capitano Fryatt, comandante del piroscafo inglese Brussel, catturato alla fine di giugno, dopo breve processo alla Corte marziale costituitasi a Bruges, è fucilato per avere tentato di speronare un sommergibile tedesco il 28 marzo scorso. La notizia suscita immenso sdegno in tutta Inghilterra.

28 — Le truppe italiane respingono attacchi nemici contro le posizioni di Monte Zebio sull'Altopiano dei Sette Comuni; in Valle Travnigolo ampliano il possesso delle pendici settentrionali di Monte Colbricon.

— I russi occupano Brody di sorpresa e senza preparazione di artiglieria ed in direzione ad ovest di Luzk (Volinia) sfondando tutta la fronte nemica, sbaragliando l'avversario e lo inseguono nella fuga.

29 — Nonostante il maltempo, gli italiani fanno progressi in Valle Travnigolo: sul Carso una squadriglia di areoplani bombarda accampamenti e parchi nella zona di Oppacchiasella. Si segnala l'uso sempre più esteso di proiettili esplodenti da parte degli austriaci.

— Tre dirigibili tedeschi effettuano un *raid* sulla costa delle provincie di York e di Lincoln lanciando 32 bombe che non fanno nè morti, nè feriti, nè alcun danno materiale.

— Un comunicato ufficiale calcola a 41,000 i soldati ed ufficiali presi ed a 49 cannoni e 100 mitragliatrici il bottino fatto, durante le operazioni del 16 al 28 corrente dalle sole truppe del generale Sakharov.

— In territorio greco, presso il villaggio di Sbornska i bulgari sono respinti dalle loro posizioni che sono occupate dai serbi.

30 — Gli alpini si impadroniscono della Forcella di Bois inseguendo il nemico nel vallone di Travenanzes.

— Dopo lunghe trattative, avviene mediante scambio di Arabi in nostre mani, la liberazione dei nostri prigionieri di Tarhuna (23 ufficiali e 700 soldati) facenti parte di quel presidio, che, dopo accanito combattimento, fu accerchiato e fatto prigioniero il 18 giugno 1915.

- 31 — Un primo contingente russo sbarca a Salonicco. —
— E' concluso un accordo che fissa le basi della comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra in rapporto ai Senussi.
— Le forze arabe inviate sulla costa del Hegiaz, dopo presa Geddah occupano la città fortificata di Yambo-el-Bahr e prendono prigionieri, cannoni e munizioni.

Agosto 1916.

2 — Il piroscafo *Letimbro* è affondato senza preavviso nel suo viaggio da Bengasi a Siracusa da un sottomarino-austriaco che spara anche contro le imbarcazioni.

— La torpediniera austro-ungarica *Maghet* è silurata da un cacciatorpediniere italiano nell'alto Adriatico.

— Il sommergibile tedesco *Deutschland* parte da Baltimora con un carico di 500 tonnellate di nichel, caucciù e oro.

— Si conferma la denuncia da parte dell'Italia del trattato di commercio con la Germania.

3 — Hindenburg assume il comando supremo degli eserciti austro-tedeschi sul fronte russo.

4 — Presso El Rumani ad est di Porto Said i turchi con forze valutate a 14 mila uomini attaccano le posizioni inglesi: sono contrattaccati e messi in fuga inseguiti vigorosamente. Gli inglesi catturano 2500 prigionieri non feriti fra cui alcuni tedeschi, 4 cannoni e molte mitragliatrici.

5 — Gli italiani iniziano l'offensiva sul Carso ad est di Monfalcone catturando 145 prigionieri.

— In Russia va in vigore la nuova legge che limita l'alimentazione carnea a tre giorni la settimana.

— Il vapore italiano *Città di Milano* è silurato.

7 — Un'intera linea nemica nella zona di Monfalcone è conquistata dai bersaglieri italiani, che catturano 3600 prigionieri e ricco bottino.

8 — Il Monte Sabotino ed il Monte S. Michele sono completamente conquistati dagli italiani che battono a cannonate la città di Gorizia per scacciare il nemico annidato fra le case. Vengono catturati 8000 prigionieri dei quali più di 200 ufficiali, 11 cannoni, un centinaio di mitragliatrici e ricco bottino di armi, munizioni e materiale di guerra.

— Arriva a Pallanza il ministro del commercio inglese Runciman per una conferenza coi ministri italiani De Nava e Arlotta, sul problema del carbone e dei noli.

9 — Le truppe italiane entrano in Gorizia dopo avere completata la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora. Il nemico è in rotta. Il numero complessivo dei prigionieri sinora accertati supera i 10,000; il bottino è grande.

— Una squadriglia di 18 Caproni lascia cadere tre tonnellate di alto esplosivo, con risultati visibilmente efficaci, sugli impianti ferroviari e magazzini militari di Prevacina e Dernberg, stazioni di rifornimento austriaco.

— Velivoli austriaci lanciano bombe su Venezia facendo due morti e qualche danno.

10 — Il grosso delle truppe italiane varca l'Isonzo a Gorizia; la cavalleria prosegue l'inseguimento ad est di Gorizia e le fanterie sfondano poderose linee di trincee nemiche sul Carso. Sono accertati finora 278 ufficiali e 12,072 soldati prigionieri.

— Bombe gettate su Venezia da aeroplani austriaci sviluppano un incendio sulla cupola della chiesa di San Pietro a Castello.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale le aziende commerciali dei nemici vengono sottoposte al sindacato del Governo e passibili di sequestro e di liquidazione; ed un secondo che vieta agli italiani qualsiasi commercio coi nemici e coi loro alleati.

— In Macedonia gli anglo-francesi occupano la stazione di Doiran.

11 — Gli italiani conquistano tutte le fortificatissime linee nemiche sul Carso fra il Vippacco e Monte Cosich ed occupano Rubbia, San Martino del Carso e tutto il pianoro di Doberdò.

— Idrovolanti austriaci gettano molte bombe che fanno gravi danni a proprietà private e distruggono completamente la chiesa di Santa Maria Formosa, una delle più antiche di Venezia.

— Si annunzia che l'incidente fra gli Stati Uniti e la Germania, a proposito del *Lusitania*, è risolto.

— Un'esplosione nel polverificio Duesti (Romania) cagiona la morte a 72 persone.

12 — Le truppe italiane passano il Vallone del Carso, occupano le pendici occidentali del Nad Logem, la sommità del Crn Hrid e Opacchiasella, prendendo al nemico prigionieri, cannoni e munizioni; nell'Alto Boite si impadroniscono di una nuova posizione sulla Tofana Seconda.

— Stanislau è presa dai russi.

13 — L'esercito italiano avanza rapidamente sul Carso; nel settore di Monfalcone la quota 121 e il Debeli sono espugnati; sul margine settentrionale del Carso il Nad Logem è conquistato prendendo 1563 prigionieri.

— Il comunicato di Cadorna annuncia che nel complesso delle operazioni dal 6 agosto in poi furono accertati finora 15,393 prigionieri, dei quali 331 ufficiali, 16 cannoni e grande bottino di mitragliatrici e materiale di guerra.

— Il piroscafo italiano *Sebastiano* è silurato da un sottomarino nemico a 49 miglia da Capo Sebastiano: l'equipaggio è condotto a Barcellona.

— Un comunicato russo stabilisce che i prigionieri fatti dal 4 al 13 corr. ammontano a 83,910.

14 — Un'altra linea di trinceramento è sfondata sul Carso dagli italiani che prendono circa 800 prigionieri.

15 — Gli italiani espugnano linee nemiche ad ovest di San Grado e di Monte Pecinka; conquistano trinceramenti sulle colline di Gorizia e fanno 1639 prigionieri.

— Idrovolanti italiani e francesi bombardano i cantieri e gli *hangars* di Muggia (Trieste) determinando numerosi e vasti incendi e ritornando tutti incolumi meno uno francese abbattuto.

— Si annunzia l'affondamento di un vapore e di un veliero italiani: *Nereus* e *Gina*.

16 — Le truppe italiane progrediscono ad est di Gorizia, espugnando trinceramenti nemici sul Monte Pecinka.

17 — Si annuncia che il movimento rivoluzionario albanese contro gli austro-tedeschi si allarga: bande di albanesi si sono impadronite dei centri di rifornimento austriaci.

18 — I francesi riprendono Fleury presso Verdun.

19 — Una parte della flotta tedesca si incontra nel Mare del Nord con forze inglesi e tosto si ritira fuggendo verso la sua base; nell'inseguimento due incrociatori leggeri inglesi sono silurati da sottomarini; a loro volta gli inglesi colpiscono due sottomarini tedeschi e silurano la grande corazzata tedesca *Westfalen* che però è ricondotta in porto.

20 — I bulgari occupano altre località della Macedonia greca, avanzandosi verso Cavala.

— Gli inglesi nella Somme e i russi nei Carpazi progrediscono notevolmente.

21 — I giornali italiani danno notizia dello sbarco a Salonicco di un contingente di truppe italiane agli ordini del generale Petitti di Roreto, per cooperare cogli alleati nell'azione su quella fronte.

22 — Le truppe serbe in Macedonia si impadroniscono di trincee e infliggono forti perdite ai bulgari provenienti da Forina e si avanzano nella zona montagnosa fra Cerna e Magheniza.

24 — Forti posizioni sulle Alpi di Farsa e trinceramenti lungo le pendici del Cauriol e di Cima di Cupola sono presi dagli italiani.

— In Armenia un'intera divisione turca è disfatta dai russi.

— Fochia sul golfo di Smirne, è bombardata da navi inglesi.

25 — Per impedire frequenti segnalazioni che venivano fatte dalla costa albanese ai sommergibili alcuni reparti di truppe italiane e della R. Marina presidiano la cima del Kalarat e Porto Palermo.

— I francesi si consolidano a Maurepas.

— Sei *Zeppelin* compiono un nuovo *raid* sulla costa orientale inglese lanciando parecchie bombe e uccidendo tre fanciulli, sette donne e quattro uomini.

26 — Con decreto luogotenenziale a titolo di rivendicazione e di giusta rappresaglia viene dichiarato il *Palazzo Venezia* in Roma, patrimonio dello Stato italiano.

— Giunge notizia che Nazario Sauro, l'eroe istriano volontario della marina italiana, e l'irredento Damiano Chiesa, fatti prigionieri dagli austriaci, sono stati impiccati.

— I serbi continuano ad avanzare nella regione di Kukures.

27 — Col tramite del Governo federale Svizzero, l'Italia porta a conoscenza del Governo imperiale germanico la dichiarazione di con-

siderarsi in istato di guerra colla Germania e ciò per gli atti di ostilità da parte del Governo germanico, che si succedono con sempre maggiore frequenza.

— La Rumenia decide di intervenire nel conflitto europeo, dichiarando guerra all'Austria-Ungheria.

— In Grecia il generale Dusmanis ed il colonnello Metaras, rispettivamente capo e sottocapo di Stato Maggiore, sono esonerati dalle loro funzioni. Il generale Moschopulos è nominato capo dello Stato Maggiore greco.

28 — Il *Bundesret* è convocato in seduta immediata.

— Il ministro germanico a Bucarest chiede i passaporti e dichiara al Governo rumeno che anche la Germania si considera in istato di guerra con la Rumenia.

— Idrovolanti russi bombardano Varna.

— Alla frontiera rumeno-ungherese si inizia la lotta fra austro-tedeschi e rumeni.

29 — L'aspra cima Cauriol (m. 2495) è presa dagli italiani.

— Re Ferdinando ordina la mobilitazione generale.

— In occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania e dell'entrata in campo della Rumenia, il Consiglio Federale Svizzero conferma la dichiarazione della più stretta neutralità di fronte agli Stati belligeranti.

— Il generale von Falkenhayn, capo dello Stato Maggiore germanico, è esonerato dalle sue funzioni e viene sostituito dal feldmaresciallo Hindenburg.

— La Turchia dichiara la guerra alla Rumenia.

— I russi, da tempo concentrati in Bessarabia, cominciano a passare il Danubio per muovere contro i bulgari.

— Su tutti i passi della frontiera montagnosa ungaro-rumena sono impegnati combattimenti.

30 — Gli italiani espugnano trincee nel Cadore e fanno prigionieri.

— Sulla fronte ungaro-rumena gli austro-tedeschi ripiegano ed i rumeni occupano Pedrosemy, Brasso, Kezdi e Vasarhely.

— La flottiglia danubiana austriaca distrugge, presso Turnu Magurele, sul Danubio inferiore, rimorchiatori rumeni e depositi, porti e stabilimenti militari.

31 — Un decreto luogotenenziale dichiara nulle le alienazioni e confische ordinate dal Governo austriaco nei territori occupati e rivendicati dall'Italia e a danno di persone di nazionalità italiana.

— Un altro decreto luogotenenziale fissa nuove norme per il prezzo dello zucchero.

— La Bulgaria dichiara guerra alla Romania.

— La Spagna si dichiara neutrale nel conflitto italo-germanico.

— Con decreto luogotenenziale vengono dichiarate nulle le cessioni e le confische del nemico nei territori rivendicati all'Italia.

— Le truppe russe prendono contatto con quelle rumene sulla catena montuosa del Cyergy.

— I passi della Torre Rohha, di Torzburger e di Tomos sono valicati dalle truppe rumene che avanzano nella regione di confine della Transilvania.

— I russi sui Carpazi si impadroniscono del villaggio di Ra-failoma sulla Bytrza ad ovest di Nadworna e della montagna Pontew alla frontiera ungherese.

— Bratianu, fratello del presidente del Consiglio rumeno, è nominato ministro della guerra.

Settembre 1916.

1 — In Albania le truppe italiane occupano Tepeleni ed espungano alcuni villaggi.

— Le truppe rumene, continuando la loro avanzata in Transilvania, occupano l'importante centro industriale di Petrochani.

— A Salonicco la gendarmeria cretese si pronuncia favorevole all'Intesa e circonda le caserme ove si trovano i regolari greci. Intervengono truppe francesi che disarmano la guarnigione greca composta di 1500 uomini e 11 ufficiali, che sono inviati a Zeitunlik.

2 — Quarantadue navi alleate, tra le quali la nave italiana *Libia*, si presentano davanti al Pireo, e vi sbarcano distaccamenti che si impadroniscono delle navi tedesche ivi ancorate, risultando che queste si servivano dei loro apparecchi radiotelegrafici a danno dell'Intesa.

— I romeni occupano Villago, Brasso, Menasag e Monte Pedglava.

— I cantieri di costruzioni marittime ad Hobeken presso Anversa vengono bombardati da aeroplani di marina inglesi.

— 13 *Zeppelin* attaccano la costa est dell'Inghilterra e la città di Londra. Una delle aeronavi colpita da un velivolo inglese, precipita in fiamme.

3 — Gli austriaci subiscono gravi perdite sulle pendici nord del Cauriol e nella zona est di Gorizia.

— La frontiera della Dobrugia tra il Danubio e il Mar Nero è attraversata da truppe bulgaro-tedesche al comando di Mackensen che respingono le truppe rumene di copertura.

— In Austria-Ungheria vengono ordinati 750 milioni di nuove imposte.

— Una squadriglia di velivoli inglesi bombarda l'aerodromo di Gistelles.

4 — Un dirigibile italiano bombarda le opere militari di Lussin piccolo rientrando incolume.

— Avendo avuto conoscenza che informazioni sono fornite al nemico, gli Alleati consegnano al Presidente del Consiglio greco una nota colla quale reclamano il controllo delle poste e dei telegrafi, domandano l'espulsione immediata dal Regno degli agenti nemici e

sanzioni contro i sudditi greci resisi complici di spionaggio. Il Governo greco accoglie integralmente tali domande.

— I francesi riprendono l'offensiva sulla Somme ed occupano i villaggi Le Forest e Clery sur Somme.

— Gli inglesi si impadroniscono di Guillemont e di Guichy.

— In Rumania un decreto pone sotto sequestro tutte le imprese finanziarie, commerciali e industriali dei sudditi nemici.

5 — Velivoli austriaci lanciano bombe su Gorizia ove sfondano il tetto della chiesa di San Giovanni.

— Idrovolanti austriaci lanciano venti bombe su Venezia arrecando solo lievi danni.

— I francesi continuano l'avanzata fino ad ovest del bosco di Marrieres; a sud della Somme occupano Soyecourt; sulla Mosa occupano il porto di Vaux; in totale fanno qualche migliaio di prigionieri.

— Il generale Brussiloff dall'1 al 3 settembre ha catturato 385 ufficiali e 19,020 soldati tedeschi, oltre molto materiale di guerra.

— Avviene il collegamento russo-rumeno nella Dobrugia.

— Alla Camera ungherese avvengono gravi tumulti: l'opposizione inveisce fortemente contro Tisza.

6 — In Albania, le truppe italiane fanno una incursione oltre la Vojussa sconvolgendo le linee nemiche fra Samar e Frakuta.

— Gli inglesi continuano l'avanzata ed entrano in possesso di tutto il terreno fra la fattoria di Fallemont, il bosco di Leuzé e il margine di Guichy.

— In Dobrugia avviene il primo urto fra le forze russe e quelle bulgare.

— Il Governo olandese dichiara di conservare la più stretta neutralità nella guerra della Romania contro gl'Imperi centrali.

— Si apre alla circolazione la grande strada automobilistica fra Pietrogrado e Arcangelo.

— I romeni occupano le località di Tros, Dirau, Gygyo e di Orsova, ove si impadroniscono di 7 cannoni, mitragliatrici, proiettori e grandi depositi di viveri.

7 — Gli impianti ferroviari di Bolzano sono bombardati da aeroplani italiani.

— Una squadriglia di idrovolanti nemici lancia bombe a caso su Venezia; una di queste cade davanti la basilica di S. Marco. L'artiglieria antiaerea ne abbatte uno.

— I russi occupano la ferrovia Haliez-Vovniki, bombardano la città di Haliez che brucia e si impadroniscono della posizione organizzata nella regione di Gorodenko, catturando 4500 soldati.

— Forze germano-bulgare prendono Turtukai nella Dobrugia.

— Un decreto luogotenenziale assegna una pensione annua, alla vedova ed ai figli fino ai 21 anni, di ogni italiano contro il quale durante la guerra sia stata, dalle autorità austro-ungariche eseguita per ragione politica la pena di morte mediante la forca.

8 — Gli alpini espugnano un forte trinceramento nemico sulle pendici della Tofana Prima.

— Il colonnello Christopolus alla testa di due reggimenti greci rioccupa Cavala invitando i bulgari ad evacuare i due forti principali della difesa della città.

— Il barone Schenk, ministro di Germania ad Atene e gli agenti austro-tedeschi lasciano la capitale greca diretti a Cavala per essere condotti sulle linee bulgare.

— I bulgari sono respinti da Dobrietz (Dobrugia) e sgombrano Varna, il loro principale porto sul Mar Nero.

9 — In Vallarsa e sulla Tofana vengono respinti attacchi austriaci

— Viene chiamata alle armi l'intera classe del 1897.

10 — In Albania gli italiani occupano senza incidenti le alture di Porto Palermo e il villaggio di Subasc sulla Vojussa.

— Viene comunicato ufficialmente l'affondamento della *Leonardo da Vinci* causa una esplosione che lacerò la carena, avvenuta il 2 agosto scorso. Viene nominata una Commissione d'inchiesta.

— Silistria, sulla destra del Danubio, viene occupata dai bulgari, mentre i romeni occupano parecchie importanti località in Transilvania.

— Gli italiani espugnano un forte trinceramento in Valle di Ledro e fanno progressi a nord del Pasubio, nell'alto Posina e sulle pendici meridionali di Corno del Coston.

— Un decreto luogotenenziale sanziona il ritorno all'ora normale dal 1. ottobre p. v.

— Sulla Somme gli inglesi, dopo avere sorpassato Pozières, occupano completamente Ginochy, così i tedeschi perdono successivamente cinque villaggi (Giuchy, Hordecourt, Maurepas, Guillemont, Le Forest) potentemente fortificati.

— In Macedonia i franco-inglesi passano lo Struma all'altezza di Oriach ed attaccano i villaggi di Neveljon e Karadjakeni.

12 — Le truppe italiane fanno nuovi progressi in Vallarsa e nell'Alto Posina dopo un tentativo d'attacco nemico tosto respinto.

— Il forte Kapul, nei Carpazi, cade in mano dei russi che durante l'azione catturano 13 ufficiali e 900 soldati.

— Sul fronte del Caucaso i russi si impadroniscono del Monte delle Piramidi.

— I romeni continuano la loro avanzata nelle valli superiori del Mares e dell'Aluta in Transilvania ed occupano parecchi villaggi.

— Il Ministro greco Zaimis rassegna le dimissioni.

13 — Velivoli nemici lanciano bombe su Venezia, Pordenone, Latisana, Marano Lagunare, Cervignano e Aquileja; qualche ferito e danni alla chiesa di S. Giovanni e Paolo e all'Asilo dei vecchi a Venezia, oltrechè in altre località.

— Nel settore di Salonicco, nella zona ad ovest del lago di Butkovo colonne italiane impegnano piccoli combattimenti con reparti bulgari ricacciandoli oltre la ferrovia da Doiran a Demir-Hissar. E' il primo scontro italo-bulgaro in Macedonia.

— A nord della Somme i francesi fanno una nuova fulminea avanzata catturando 1500 tedeschi.

— Il generale Pflanzler Baltin che comandava le forze austriache in Galizia si dimette adducendo ragioni di salute: gli succede Keovess.

14 — Una squadriglia di 22 Caproni lancia 5 tonnellate di alto esplosivo sull'arsenale del Lloyd e sugli *hangars* di idrovolanti presso Trieste, ritornando incolume.

— Idrovolanti italiani bombardano efficacemente le batterie e l'*hangar* di Parenzo (Istria) ritornando incolumi.

— Velivoli austriaci bombardano San Giorgio di Nogaro e Villa Vicentina nel Basso Isonzo facendo un morto e qualche incendio; lanciano bombe su Auronzo senza fare nè vittime nè danni.

— In Grecia, Dimitrakopulos accetta l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

— Le truppe greche del quarto corpo d'armata residenti a Cavala sono internate in Germania in seguito a desiderio espresso dal loro comandante.

— Il Presidente della Repubblica francese, Poincaré, accompagnato dai ministri Malvy e Roques, si reca a Verdun per consegnare le decorazioni conferite alla città dai capi degli Stati Alleati, fra le quali la medaglia d'oro al valore militare del Re d'Italia.

15 — Le truppe italiane conquistano varie linee di trinceramenti ad est del Valone facendo 2117 prigionieri e bottino d'armi.

— In Transilvania le truppe romene avanzano di 70 chilometri dalla loro frontiera occupando Baraolt e Olthbogot. I combattimenti in Dobrugia continuano con violenza.

— Dimitrakopulos declina l'incarico di formare il gabinetto causa il non avvenuto accordo coi ministri dell'Intesa.

— Al Giappone la sottoscrizione pubblica per il prestito russo di 50 *yen* raggiunge la somma di 145 milioni di *yen* (franchi in oro 368,140,000).

16 — L'altura di San Grado ed estesi trinceramenti sono espugnati dagli italiani sul Carso; i prigionieri catturati sommano a 1077. Gli alpini conquistano una forte posizione a nord-est del Caucriol con un centinaio di prigionieri.

— L'altipiano fra Combles e Pozières-Bapaume è conquistato dagli inglesi che occupano trincee e villaggi, catturano 3000 prigionieri e accerchiano Combles.

— Nei Balcani i serbi conquistano le principali posizioni nemiche di Melka Nidje e di Mala Rech, catturando un forte numero di prigionieri e un cospicuo bottino di guerra e discendendo nella pianura di Florina mentre l'esercito bulgaro si ritira in disordine verso Monastir.

— Gli inglesi nei Balcani passano lo Struma ed attaccano Duanianh e Konaja.

— In Romania vengono arrestati i capi del partito socialista romeno per avere continuato la propaganda contro la guerra anche dopo lo scoppio delle ostilità.

— Dopo il rifiuto di Zaimis di ricostituire il gabinetto, re Costantino incarica Calogeropulos.

-- Sul Carso gli italiani espugnano altri forti ed estesi trinceramenti austriaci prendendo circa 800 prigionieri.

— Calogeropoulos costituisce il nuovo Gabinetto greco riservandosi la presidenza, ed i ministeri della guerra e delle finanze.

18 — Sul fronte italo-austriaco azioni diversive ed attacchi austriaci sul Carso vengono ributtati con gravi perdite e con la cattura di 300 prigionieri.

— Dodici Caproni scortati da Nieuport bombardano le stazioni ferroviarie di Dottegliano e Scoppo sul Carso, colpendo gli impianti ferroviari ed i vicini magazzini, alcuni treni fermi nelle stazioni ed il serbatoio d'acqua e ritornando tutti ai loro campi.

— Gli Alleati dopo disperata lotta occupano Florina: i bulgari ripiegano in disordine in direzione di Monastir.

19 — Gli inglesi a sud dell'Ancre conquistano l'opera tedesca potentemente fortificata, situata fra il bosco di Betulle e Giuchy, denominata il quadrilatero facendo così un nuovo sbalzo in avanti.

— I serbi si impadroniscono della prima linea di trincee bulgare poste sulla cresta del monte Kaimakcualan (ad ovest del fiume Cerna).

20 — La quota 694 nella Valle della Brenta viene conquistata con cattura di prigionieri. Attacchi diversi nel Trentino e sull'Isonzo sono nettamente ricacciati dai contrattacchi italiani in ogni punto.

— Sullo Struma nei Balcani i serbi continuano vigorosamente nella loro offensiva e la quota più alta del Kaimaktcofalan rimane dopo accanita lotta in loro potere. Conquistando questo monte i serbi mettono finalmente piede nella loro patria.

21 — Con improvviso sbalzo le truppe italiane conquistano una nuova posizione nei pressi di Santa Caterina ad est di Gorizia.

— I francesi sulla riva destra della Mosa, prendono due elementi di trincea a sud di Thiaumont catturando armi e munizioni e spingono nei boschi di Vaux Chapitre la loro linea di un centinaio di metri più avanti.

— In Piccardia fallisce un poderoso attacco tedesco.

— I ministri dell'Intesa mantengono verso il nuovo Gabinetto greco un contegno di freddezza. Il ministro degli affari esteri fa loro visita e chiede che il nuovo Gabinetto sia riconosciuto dall'Intesa, dichiarandosi pronto, qualora questa approvazione venisse, a mancare, a rassegnare le proprie dimissioni.

— Il Governo greco invia una nota alla Germania nella quale chiede l'immediato rilascio della guarnigione di Cavala internata in Germania.

— Le truppe russo-rumene riprendono vittoriosamente l'offensiva in Dobrugia: dopo un combattimento durato cinque giorni i germano-bulgari sotto il comando di Mackensen vengono disfatti e costretti a battere in ritirata in grande disordine verso sud.

— In Transilvania i romeni entrano in Oderhei Szekely, a 70 chilometri a nord-est di Brasso.

22 — Nonostante le persistenti intemperie che ostacolano le operazioni, gl'italiani fanno sensibili progressi alla testata del torrente Vanci e sul Sief.

— L'Arciduca Eugenio, l'Arciduca Leopoldo Salvatore e l'Arciduca Carlo Stefano della famiglia imperiale austriaca, sono esonerati dai comandi in seguito ai disastri subiti dagli eserciti austro-ungarici.

— Truppe turche compaiono sulla fronte di Riga, comandate da ufficiali tedeschi.

— Nella regione di Brol (Balcani) le truppe serbe, continuano la loro avanzata e le truppe francesi, dopo avere respinto un attacco a nord di Florina, occupano le colline che dominano la ferrovia Florina-Popli.

— Due squadriglie di idrovolanti ed aeroplani italiani bombardano efficacemente le batterie ed i trinceramenti della stazione-vedetta di Punta Salvatore, rientrando incolumi alla loro base.

— In tutta la giornata, sulla Somme, hanno luogo ben 56 combattimenti aerei tutti favorevoli alle armi alleate.

23 — Violentissimi attacchi austriaci contro la quota 208 a sud di Villanova e 144 a nord-est di Monfalcone, vengono nettamente respinti dagli italiani.

— Il battaglione rivoluzionario greco parte da Salonico per il fronte.

— La conferenza dei ministri scandinavi delibera che i tre paesi manterranno una neutralità leale ed imparziale.

24 — Con un'ardita operazione di sorpresa gli italiani conquistano sul Monte Sief una posizione avanzata.

— Quindici Zeppelin effettuano nella provincia di Lincoln e sulle contee del sud-est e dell'est e sui sobborghi di Londra una incursione durante la quale lanciano molte bombe che fanno 30 morti e 109 feriti fra la popolazione civile. Due Zeppelin sono abbattuti dai tiri della difesa antiaerea e l'equipaggio di uno, composto di ventidue persone, viene fatto prigioniero.

— Aeroplani francesi lanciano 50 grosse granate sulle officine tedesche nella regione di Rombach e di Thionville e 12 bombe sulle officine di Essen, ritornando incolumi dopo un *raid* di 800 chilometri.

— I serbi fanno progressi tra Florina e il Kaimakcualan.

— Le potenze dell'Intesa chiedono alla Grecia non l'intervento, ma garanzie di sicurezza.

— In Valle dell'Astico durante un intenso bombardamento su Monte Cimone lo scoppio di due poderose mine nemiche obbliga gli italiani a ripiegare di un centinaio di metri dalla vetta del monte, la quale è tenuta sotto il fuoco di interdizione delle artiglierie italiane.

25 — Gli alpini espugnano la cima del Cardinal (m. 2454), a nord-est di Cauriol e vi si rafforzano saldamente.

— Le stazioni ferroviarie di Dottogliano e Scoppo sul Carso sono bombardate da un dirigibile italiano che ritorna incolume nelle linee.

— In Transilvania i romeni continuano ad avanzare nelle montagne di Caliman: un dirigibile nemico lancia bombe su Bucarest.

— In Macedonia l'avanzata degli Alleati continua: i serbi raggiungono la frontiera presso Kusograd, la fanteria francese occupa le prime case di Petorack ed i russi espugnano la quota 916 potentemente organizzata a difesa dai nemici.

— Venizelos parte per Salonico passando per Creta ove prenderà risoluzioni supreme, accompagnato da una quindicina di ufficiali superiori appartenenti all'esercito attivo, fra cui l'ammiraglio Conduriotis.

— La Commissione parlamentare austriaca di controllo sul debito pubblico fa note le cifre riferentisi alla situazione al 31 dicembre 1915: il debito di guerra ammonta a 14 miliardi e 14 milioni di corone, e l'antico debito di Stato a 12 miliardi e 9 milioni di corone.

26 — Una squadriglia di idrovolanti italiani bombarda con 600 chilogrammi di alto esplosivo il porto di Durazzo, i pontili e gli *hangars* adiacenti. I velivoli rientrano tutti, meno uno, che cade in mare in vicinanza della nostra costa e che è ricuperato.

— Ogni tentativo austriaco per occupare la vetta del Cimone è frustrato dal tiro d'interdizione italiano.

— Col ritorno del bel tempo gli inglesi riprendono l'offensiva ed attaccano il nemico su un fronte di dieci chilometri conquistando i villaggi fortificati di Morval e Lesbeufs, nonchè trincee.

— I franco-inglesi occupano Combles e i francesi Rancourt e Fregicourt.

— Sette Zeppelin effettuano una nuova incursione sull'Inghilterra. Si segnalano 29 morti.

— I romeni riprendono il passo di Vulkan.

— Il re di Grecia giunge ad Atene e convoca d'urgenza il Consiglio dei ministri.

27 — Truppe italiane, con ardita azione di sorpresa, occupano un'elevata posizione tra Menari e Tovo a nord-est della conca di Laghi.

— I franco-inglesi prendono d'assalto il villaggio fortificato di Guaudécourt cacciandone i tedeschi in disordine, e Thiepval, la guarnigione del quale si arrende.

— Il generale Mascopulos, capo dello Stato Maggiore Generale greco e 500 ufficiali firmano un indirizzo al re chiedendogli l'abbandono della neutralità.

28 — A nord di Fleres gli inglesi occupano altre trincee sopra un fronte di 2000 metri e presso Thiepval verso nord espugnano una opera nemica fortificata denominata « Ridotta Stuff ». I francesi estendono i loro possessi ad est e a sud-est di Rancourt fino a penetrare nel bosco di Saint-Pierre Waast.

— Al Reichstag, alla riapertura della sessione, il Cancelliere in un discorso tratta delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania ed invoca l'impiego di « ogni mezzo di lotta » contro l'odiata Inghilterra.

— In seguito a telegramma da Washington, parte a bordo del *Frederick*, Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

29 — Gli italiani respingono un violento attacco di sorpresa contro una posizione avanzata a nord del Cardinal.

— La maggior parte dell'importante ridotta Schwabe, dominante tutta la valle settentrionale dell'Ancre, rimane in mano degli inglesi.

— Il ministro inglese Lloyd George dichiara che nessuna tregua sarà data agli Imperi centrali, in ciò d'accordo coi Governi dell'Intesa, prima di essere giunti alla vittoria decisiva.

— Il *Giornale Ufficiale del Governo Provvisorio* di La Canea pubblica un proclama di Venizelos al popolo greco.

30 — I romeni continuano la loro avanzata a nord-ovest di Bodbar e a nord di Stein (Transilvania); gli austriaci si ritirano dalle colline a nord e ad est di Hermannstadt tosto occupato dalle truppe degli alleati.

Ottobre 1916.

1 — Nel Vallone di Tre Vananzas (alto Boite) ha luogo una brillante azione degli alpini: il nemico in fuga abbandona materiale.

— S. S. Benedetto XV protesta per la rivendicazione al patrimonio nazionale del Palazzo Venezia nel quale aveva sede l'Ambasciata austriaca presso il Vaticano; il Governo italiano dichiara che tale provvedimento non tocca in alcun modo le prerogative e i diritti della Santa Sede.

— I russi riportano un importante successo in Galizia nella regione della ferrovia Brody-Krasnoc e a sud di Brzezany: fanno 4467 prigionieri.

— I romeni, attaccati da forze nemiche superiori, dopo tre giorni di combattimenti, ripiegano a sud di Sibiu.

— Il generale Sotiris viene nominato capo dello Stato Maggiore greco in sostituzione del generale Moscopulos.

— Dieci Zeppelin effettuano un'altra incursione in Inghilterra; presso Londra un dirigibile colpito dai cannoni della difesa aerea precipita in fiamme; tutto l'equipaggio è ucciso.

2 — Gli austriaci sono respinti con perdite in piccoli scontri di fanteria in Valle di Ledro.

— La fanteria serba conquista il Kaimatcialan e prosegue nell'avanzata.

— Un corpo rumeno passa il Danubio presso Rusciuk e Turtukai.

— In Grecia l'esercito della difesa nazionale occupa Katerini sul golfo di Salenico.

— I giornali annunziano che in una nota consegnata al Governo greco, le Potenze dell'Intesa pongono alla Grecia il dilemma: o congedare l'esercito o mettersi in guerra contro la Bulgaria.

3 — Alla testata del Cismon (Brenta) gli italiani, scalate sotto il fuoco nemico le ripide pareti rocciose, riescono ad occupare la seconda cima del massiccio del Colbricon a sud-ovest della prima, e tra Monte Cogliano e Pizzo Collina (Alto But) raggiungono la cima di un erto torrione presidiato dal nemico che prende la fuga abbandonando armi e munizioni.

— Sulle alture di Lipa in Galizia i russi attaccano il nemico e lo battono in accaniti combattimenti, prendendogli 1600 prigionieri.

— In seguito ai combattimenti impegnati dai serbi nella regione del Kamatcialan, i bulgari abbandonano le loro posizioni sullo Starkovgrob e sul Brod, ritirandosi verso nord.

— I serbi occupano Sovik, i francesi si impadroniscono di Peretac e di Vromi, gli inglesi di Jenikoff (ad est dello Struma).

— Il principe Andrea di Grecia lascia Parigi diretto ad Atene.

4 — Gli italiani ributtano violenti attacchi nemici in Valle Travignolo e fanno progressi verso l'altura del Colbricon piccolo.

— In Albania truppe italiane sbarcano a Santi Quaranta e con rapida marcia raggiungono ed occupano Argirocastro e Delvino.

— Sono chiamati in Italia a nuova visita gli iscritti di leva ed i militari riformati delle classi dal 1876 al 1881.

— I france conquistano tutto un poderoso sistema di trincee tra Morval ed il bosco di Saint-Pierre Waast.

— I russi passano la Lipa presso la città di Brzezany che bombardano.

— I serbi continuano ad inseguire il nemico sconfitto e passano il Cerna Reka; battono i nemici anche sulla montagna Njdie e l'obbligano a ritirarsi; occupano la stazione di Kenali. Così la Serbia è liberata per 200 chilometri con 7 villaggi e 45 chilometri di frontiera.

— Il Governo greco ha presentato al re, motivandole, le sue dimissioni: il re le ha accettate.

5 — Gli austriaci riescono a riprendere la posizione avanzata verso il Colbricon piccolo, conquistato dagli italiani la mattina del 3 scorso.

— In Albania la cavalleria italiana movendo da Argirocastro occupa Giorgucati (Episkopi) nella Valle del Drynos (Vojussa).

6 — In valle S. Pellegrino gli alpini conquistano, con un brillante attacco, un forte trinceramento sulle pendici di Costabella facendo bottino di armi e prigionieri.

— I francesi continuano i loro progressi a nord di Mroval e respingono un forte attacco tedesco a nord di Fregicourt.

— Sul fronte orientale il combattimento continua accanito da Wladimir Wolinski in Volinia, al Dnjester in Galizia. Sulla Britzitza (a sud di Stanislau) i tedeschi sono respinti.

— L'esercito britannico occupa Neolan sulla Struma.

— I serbi continuano la loro avanzata fino ai villaggi di Budimirza e Grumista e sulla riva sinistra della Cerna, mentre i bul-

gari si ritirano precipitosamente abbandonando tutta la rete telefonica.

— In Armenia, presso Erzingian, i russi sconfiggono i turchi e prendono loro prigionieri, armi e munizioni.

— Sottomarini tedeschi affondano l'esportatore francese *Rigel* ed il grosso piroscafo inglese *Franconia*.

7 — La vetta di quota 2456 nel massiccio di Busa Alta è espugnata dagli alpini; il presidio austriaco è distrutto.

— In Galizia, a sud di Brzezany, i russi si impadroniscono di parte delle posizioni nemiche.

— Sul lago di Butkova (tra Poroj e Demir Hissar), sul fronte macedone, reparti del contingente italiano passano all'attacco; sulle rive del lago di Prespa i francesi occupano German; i serbi raggiungono la valle di Belavoda; gli inglesi occupano vari villaggi oltre lo Struma.

— Le comunicazioni della Grecia con gli Imperi centrali, via Berna, sono completamente interrotte.

— S. S. scrive una lettera al cardinale Hartmann, arcivescovo di Colonia, e agli altri vescovi tedeschi radunati a convegno a Fulda, sull'argomento della pace.

8 — Gli inglesi conquistano Le Sars.

— Venizelos eccita la popolazione di Samo ad invadere l'Asia Minore.

— Il Governo dell'Uruguay crea una cattedra di italiano all'Università di Montevideo.

9 — Un violentissimo attacco austriaco contro la quota 2456 si risolve in un sanguinoso scacco.

— Arriva a Torino dalla Russia, via Arcangelo-Cherbourg-Modane, un primo contingente di irredenti catturati nei campi di Galizia e restituiti dalla Russia all'Italia.

— Nei Balcani gli Alleati continuano, lentamente, ad avanzare verso Monastir; i serbi occupano la cima di Dobropolje e i francesi si impadroniscono di Kisevo (a 10 km. da Monastir) sui monti di Bada. Sulla riva sinistra della Czerna i serbi prendono dei villaggi e avanzano verso nord.

— Venizelos sbarca, assieme al Governo provvisorio, a Salonico: parlando alla folla spiega « il sacro dovere della rivoluzione » sostenendo la necessità di appoggiarla con tutti i mezzi.

— Il professore Spiridione Lambros accetta dal Re l'incarico di formare il nuovo Gabinetto greco.

— In Transilvania, in seguito alle operazioni del generale Falkenhayn, il secondo esercito rumeno ripiega ed abbandona anche Brassò, la prima città irredenta che aveva liberato.

— Tre sommergibili tedeschi silurano nove piroscafi inglesi e neutrali nelle acque americane.

10 — Gli italiani espugnano trinceramenti nemici nella zona di Cosmagnon e delle Sette Croci catturando 176 Kaiserjager e respingono attacchi in valle Travignolo.

— In Albania, gli italiani occupano Klisura a sud-est di Telepeni sulla Vojussa.

— Gli Alleati continuano ad avanzare su Monastir. Sulla Struma la retroguardia bulgara ripiega verso la ferrovia sotto la pressione delle truppe inglesi: sulla Cerna i serbi battono nuovamente i bulgari e si impadroniscono di Skocivir. Sull'ala sinistra i franco-russi arrivano dinanzi alla difesa che va da Kenali al lago di Prespa. Gli inglesi occupano Kalenda Homondos verso la costa nord-ovest di Seres.

— A Salonico sbarca un contingente russo.

— Per le imprese dei sommergibili tedeschi sorge viva agitazione negli Stati Uniti: Wilson ordina una rigorosa inchiesta ed il Dipartimento della marina organizza pattuglie di navi da guerra lungo le coste per impedire la violazione della neutralità degli Stati Uniti da parte dei sommergibili tedeschi.

11 — Il bollettino del generale Cadorna annuncia una brillantissima vittoria delle armi italiane: è occupata la fitta rete di trinceramenti nemici nella zona del Cosmagnon, estendendo la conquista a tutto il ciglione di Menerle e alle prime pendici meridionali del Boite e catturando 530 prigionieri, armi e munizioni; nella zona ad est di Vertoibizza, un tratto della forte linea nemica fra Sober e Vertoiba è rotta colla cattura di 861 prigionieri; le truppe italiane vittoriose espugnano e superano quasi tutta la linea di multipli trinceramenti antistanti al tratto di fronte fra il Vippacco e la quota 208 ed occupano Villanova e le vicine fortissime alture attorno a quota 208, catturando 5034 prigionieri, armi e munizioni.

— In Albania, un distaccamento italiano, partito da Argirocastro, occupa Premeti, sulla Vojussa.

— Sulla fronte dello Struma i serbi occupano Topalova e Prosenik.

— Gli Alleati presentano una nota al Governo ellenico colla quale domandano la consegna della flotta greca avvertendo che un'altra isoletta sarà occupata dagli Alleati e che questi assumeranno il controllo delle ferrovie e delle comunicazioni. Il Governo ellenico concede protestando.

— Wilson pubblica una dichiarazione secondo la quale il Governo degli Stati Uniti accerterà i fatti in modo da poter valutare sicuramente e senza errori l'azione dei sommergibili tedeschi.

12 — Gli italiani estendono e completano le conquiste sul Carso, catturando altri 1800 prigionieri.

— Presso Monaco, muore l'ex-re Ottone di Baviera.

— La Grecia consegna la flotta all'Intesa; le navi sono disarmate e abbandonate dagli equipaggi greci e rimorchiate da battelli degli Alleati fuori del porto di Salamina. Gli isolotti di Vero e Kyra, ove sono i depositi della flotta greca sono occupati dagli Alleati.

13 — Fra le Sette Croci ed il Boite le truppe italiane compiono progressi nonostante le gravi difficoltà del terreno e l'accanita resistenza nemica, facendo 32 prigionieri; sul Carso, con un vigoroso sbalzo, conquistano il terreno interposto fra la linea nemica espugnata nei giorni precedenti e la successiva, raggiungono le falde

occidentali del Pecinka, le prime case di Loquizza e di Hudi Log, e prendono circa 400 prigionieri.

-- Una squadriglia franco-britannica di 40 aeroplani bombardava le officine Mauser, di Oberndorff, sul Neckar, lanciando 4340 chilogrammi di proiettili. Sei aeroplani tedeschi sono abbattuti durante l'azione impegnata da essi per difendere le officine.

— In Macedonia, i serbi occupano il villaggio di Brod.

14 — A sud-est di Gorizia gli italiani ampliano la loro occupazione, rafforzano le posizioni sul Carso e catturano un centinaio di prigionieri, armi e munizioni.

.... Il re di Romania assume personalmente il comando dell'esercito.

— Le Potenze dell'Intesa richiedono al Governo ellenico il controllo sulla polizia, il divieto ai cittadini di portare armi, il divieto di inviare in Tessaglia materiale da guerra, il divieto sulle esportazioni dei grani dalla Tessaglia. La Grecia accetta tutte le domande.

— L'Intesa riconosce il Ministero greco presieduto da Lambros.

15 — Nella zona di Cosmagnon un'intera batteria di quattro cannoni da montagna con abbondanti munizioni cade in potere degli italiani.

— I francesi sulla Somme conquistano la prima linea tedesca all'est di Belloy-en-Santerre, il villaggio di Genermont e lo zuccherificio di Ablaincourt e fanno 800 prigionieri validi.

16 — Gli italiani, in combattimenti di riparti, ampliano le occupazioni presso Vertoibizza (Gorizia) e presso la quota 208 (Carso).

-- Squadriglie di idrovolanti italiani e francesi, durante una ricognizione generale della costa occidentale dell'Istria, bombardano con successo unità navali nemiche dislocate presso Rovigno e le opere di Rovigno e di Punta Salvore. Nel combattimento aereo restano colpiti due velivoli nemici, di cui uno cade in mare. Tutti gli idrovolanti delle squadriglie ritornano incolumi.

— Con decreto luogotenenziale è dichiarato in istato di guerra il territorio dei Comuni: Azzone, Bondione, Collaro, Lizzola, Oltreponte, Schilpario e Vilminore.

— I francesi penetrano nel villaggio di Saily-Saillisel.

— Oltre lo Struma, gli inglesi occupano Bursek.

— I tedeschi tentano un'offensiva contro le truppe russe nella regione di Skopoff (Volinia) ma sono ributtati con perdite dai russi che conquistano trincee nemiche e catturano prigionieri e mitragliatrici.

17 — Il maltempo ostacola sul fronte italo-austriaco le azioni delle artiglierie: nelle regioni di alta montagna sono segnalate abbondanti neviccate.

— I risultati dell'inchiesta del Dipartimento di Stato circa la distruzione del vapore Stephane nelle acque americane accertano che il piroscifo fu colpito senza preavviso. Numerosi passeggeri erano cittadini americani.

— Due trasporti alleati sbarcano al Pireo un migliaio di marinai alleati che occupano il municipio e le stazioni di Atene e del Pireo e le batterie di Kastella. Vengono inviati ad Atene 150 marinai con due mitragliatrici che occupano il Teatro municipale.

18 — Gli italiani espugnano il Dente del Pasubio prendendo 72 prigionieri; contrattacchi nemici vengono respinti.

— I francesi a nord della Somme, completano la conquista del villaggio di Saillisel cacciando il nemico dalle colline che lo attorniano.

19 — Una irruzione austriaca nella ridotta del Dente del Pasubio è ributtata con un furioso corpo a corpo: vengono presi un centinaio di prigionieri.

— Nuovi contingenti italiani sbarcano a Salonico.

— Il Governo greco consente a cedere agli Alleati 200 vagoni per i bisogni dell'esercito.

— Il Ministero della Difesa nazionale è ufficialmente costituito a Salonico.

20 — Continua aspra e sanguinosa la lotta per il possesso del Dente del Pasubio. Gli austriaci lanciano all'assalto dense masse di Kaiseriager che vengono decimate dalla precisione del tiro italiano.

Dopo alterna vicenda la forte posizione rimane in gran parte in possesso degli italiani, i quali fanno anche 107 prigionieri.

— Sui monti di Iskeria, un distaccamento italiano occupa Liaskoviki, sulla rotabile Giannina-Koritza.

21 — Sul monte Pasubio nebbia e neve ostacolano le operazioni. Tuttavia gli italiani compiono qualche progresso nella zona del Boite e fanno prigionieri 32 Kaiseriager. Sulle falde orientali del Grande Lagazuoi (Vallone di Travenanzes-Boite) infuriando la tormenta, gli alpini circondano una forte posizione nemica e se ne impadroniscono con violenta lotta alla baionetta, distruggendo quasi completamente il presidio nemico e facendo prigionieri 18 superstiti.

— Il Presidente del Consiglio austriaco, conte Sturghk viene ucciso a colpi di rivoltella dallo scrittore socialista Federico Adler.

— L'imperatore Francesco Giuseppe trasmette all'arciduca Federico il comando dell'esercito e della flotta.

— Un operaio ventiduenne, certo Gulden, impugnante un arnese di lavoro, si lancia a Pittsburg sull'automobile del presidente Wilson. Arrestato dichiara che voleva protestare contro la politica di guerra di Wilson.

— I tedeschi riprendono l'offensiva su tutta la fronte in Dobrugia; i romeni resistono al fianco destro e al centro, ma all'ala sinistra ripiegano verso nord.

22 — Si afferma che un incrociatore tedesco del tipo *Koiberg* è silurato nel Mare del Nord da un sommergibile inglese.

— Le truppe tedesco-bulgare occupano il porto rumeno di Constanza.

23 — Nella curva della Cerna i serbi respingono violenti attacchi bulgari.

— Truppe tedesche ed austro-ungariche prendono Predeal in Romania, dopo accanito combattimento, e superano la resistenza rumena a sud del Colle di Torre Rossa.

— In Dobrugia i tedesco-bulgari prendono Medgisa (sulla ferrovia Cernavoda-Constanza) e Rasova (sul Danubio).

— Squadriglie di idrovolanti e aeroplani italiani e francesi eseguono con successo una ricognizione offensiva sulla costa occidentale dell'Istria.

24 — Un velivolo austriaco, colpito dagli aviatori italiani, cade in fiamme presso Biglia, a sud-est di Gorizia.

— Nella regione di Verdun la linea tedesca, attaccata su un fronte di 7 chilometri, è ovunque spezzata per una profondità di 3 chilometri, dai francesi, i quali con un solo slancio occupano Haudromont, l'opera e la fattoria di Thiaumont, i boschi della Caillette, del Châpitre, di Fumin, di Chenois, la batteria di Damloup ed il forte di Douaumont e fanno prigionieri più di 4500 tedeschi ed il comandante del forte di Douaumont.

— Sulla fronte nord-est nelle valli del Trotus, dell'Oitoz, dell'Uzu e dello Slanitz, i tedesco-bulgari sono costretti a ripiegare dai violenti attacchi romeni.

— Nella regione di Drăgoslavole, i romeni riprendono il monte Prisaca.

25 — L'artiglieria italiana batte efficacemente i centri nemici di rifornimento di Duino, Brestovizza e Cominiano.

— Nella regione di Coritza-Premeti (Albania meridionale) la cavalleria del corpo italiano di Valona si collega con la cavalleria dell'esercito di Salonico.

— Le truppe austro-tedesche prendono il Colle Vulkan.

— In Dobrugia, Cernavoda cade in mano dei bulgaro-tedeschi.

— Nella regione di Verdun, i francesi continuano a progredire ad est del bosco di Fumin e a nord di Chenois.

26 — A nord dei monti Starkov e Grob i serbi ricacciano i bulgaro-tedeschi e si impadroniscono di un'altura fortificata al confluente della Cerna colla Strumiza, facendo 100 prigionieri.

— A sud-ovest del lago di Prespa la cavalleria francese occupa i villaggi di Golcherda e Laisiza.

— Nella Manica, dieci torpediniere tedesche tentano di attaccare un convoglio di trasporto inglese. Il tentativo fallisce. Il trasporto *Queen*, vuoto, e due cacciatorpediniere tedesche restano affondati. Manca un cacciatorpediniere inglese.

27 — Korber riceve l'incarico della costituzione del nuovo Ministero austro-ungarico.

— I romeni lanciano un'offensiva di sorpresa e si impadroniscono del villaggio di Poyan (a km. 16 da Okuara).

28 — Nuclei di fanteria italiana penetrano nel villaggio di Sano scacciandone l'avversario e distruggendo le sistemazioni difensive. A sud-est di Novavilla con uno sbalzo di sorpresa portano innanzi di 300 metri un tratto della fronte del Carso.

— I romeni mettono in rotta il nemico in valle Trotus (Moldavia) lo battono nella valle dell'Uzu, dove gli prendono 900 pri-

gionieri ed armi, nei Carpazi ed in Transilvania dove il nemico perde 1000 morti e 450 prigionieri.

— In Dobrugia, i bulgaro-turco-tedeschi occupano Harsova.

29 — Su tutta la fronte dei Carpazi, i romeni riprendono con successo l'offensiva. A sud di Brasso, nella regione di Dragasla-vele, una divisione d'Assia è decimata lasciando 500 prigionieri, mitragliatrici e cannoni.

— In Dobrugia, i bulgaro-tedeschi raggiungono la linea di Ostrov, nella regione di Babadag, ed occupano l'isola situata ad est di Silistria.

— Nel settore di Monastir, i francesi si impadroniscono del villaggio di Ordillovo e, fra Kenali e la Cerna, prendono un forte sistema di trincee nemiche.

30 — In valle di Travignolo (Alvisio) sulle pendici settentrionali del Colbricon, gli italiani respingono un tentativo di attacco nemico; nell'alto Cordevole, a sud-est di Settsass, un reparto occupa di sorpresa una posizione avanzata.

— Sulle rive della Somme, la fattoria della Maisonnette e le posizioni francesi nelle vicinanze di Biaches sono riprese dai tedeschi.

— Nella valle dell'Jiu (a sud del passo di Vulkan) i romeni continuano l'offensiva inseguendo il nemico che si ritira nelle montagne, catturando prigionieri, cannoni e mitragliatrici.

— Re Costantino, per evitare qualsiasi sentimento di diffidenza con l'Intesa, fa trasferire nel Peloponneso parte delle truppe che stazionavano nell'Epiro ed in Tessaglia, cioè il 3° ed il 4° corpo d'armata e la 16ª divisione.

31 — Il maltempo rallenta su tutti i fronti le operazioni; nella valle di Jip i romeni continuano l'inseguimento del nemico catturando altri 300 prigionieri e mitragliatrici; ad ovest del lago di Prespa i francesi occupano il monastero di Singeri.

— Il vapore inglese *Marina* è affondato senza avvertimento a colpi di cannone da un sommergibile tedesco. A bordo si trovavano 51 americani. Si annuncia anche il siluramento di altre navi nemiche e neutre da parte di sommergibili tedeschi.

— L'ambasciatore Tittoni si dimette per ragioni di salute.

— A Roma ha luogo la presa di possesso ufficiale del Palazzo Venezia da parte dello Stato italiano, rappresentato dal Ministro delle finanze on. Meda.

Novembre 1916.

1 — Quattordici « Caproni », scortati da « Nieuport » da caccia, bombardano con efficacia le stazioni di Nabresina, Dottogliano e Scoppo sul Carso, ritornando incolumi.

— Velivoli austriaci lanciano bombe in Valle Cordevole, nell'Alto Vanoj nei pressi di Tolmezzo e nel Basso Isonzo; qualche

ferito e nessun danno; l'idrovolante nemico «L. 75» è abbattuto e l'aviatore rimane ucciso.

— Lungo la fronte carsica sono abbattuti, in combattimento aereo, due velivoli austriaci.

— A nord della Somme, fra Lesboeufts e Sailly-Saillisel, i francesi conquistano trincee nemiche e fanno prigionieri.

— Sullo Struma gli inglesi sconfiggono i bulgari, occupano il villaggio di Barakli-Giuma e fanno 315 prigionieri.

— Il sommergibile germanico «U. 53» rimpatria dalla crociera di oltre America.

2.— Le truppe italiane riprendono l'offensiva: nella zona di Gorizia conquistano estesi trinceramenti sulle pendici occidentali di Tivoli e di San Marco e sulle alture ad est di Sober; nel Carso espugnano le ripide boscose alture del Veliki Hribach (quota 343) e di quota 376 ad est della precedente, il monte Pecinka e l'altura di quota 308, si spingono fino ad un chilometro circa ad est di Segeti e superano in più punti la linea nemica a mezzodì della strada da Oppacchiasella a Castagnavizza. Vengono presi 4731 prigionieri, dei quali 132 ufficiali, due batterie di cannoni, mitragliatrici, quadrupedi e materiale da guerra.

— Un dirigibile italiano lancia 17 bombe sulle opere e sui galleggianti militari nelle insenature di San Pietro della baia di Sebenico, ritornando incolume alla sua base.

— I francesi rioccupano il forte di Vaux.

— Il presidente Wilson ordina che siano chieste a Berlino spiegazioni circa il siluramento del vapore *Marina*.

— Siluranti italiane, traversata la zona minata ed abbassate le ostruzioni poste a difesa del canale di Fasana a Pola, riescono a penetrare nell'ancoraggio della flotta austriaca ed a lanciare contro una grossa unità nemica due siluri che, però, restano impigliati sulle reti protettrici della nave.

3 — Gli italiani sulla fronte Giulia, da Gorizia al mare, assalgono le multiple robuste difese preparate dal nemico nell'intricata zona ad est di Veliki Hribach e di Monte Pecinka e raggiungono la linea che dal monte Faili, per l'altura di quota 319, va alla quota 229, sulla strada di Castagnevizza, e catturano 3498 prigionieri, fra i quali 116 ufficiali, cannoni, mitragliatrici e ricco bottino di armi, munizioni e materiale da guerra di ogni specie.

— Alcune siluranti italiane affondano un grosso piroscafo austriaco ancorato al riparo nella baia di Durazzo.

4 — In valle di Travignolo (Avisio) reparti di truppe italiane conquistano una munita posizione detta l'Osservatorio, sulle pendici meridionali di Cima di Bocche; sul Carso, verso la fronte del Frigido (Vippacco) le fanterie espugnano le forti alture del Velkovniak e di quota 126, verso oriente, raggiungono la quota 291 spingendo l'occupazione sulla strada di Oppacchiasella, a 200 metri dalle prime case di Castagnevizza. I prigionieri catturati nella giornata sono 553.

5 — Gli austriaci vengono dispersi dopo vani tentativi al Colbricon e gli italiani ampliano le occupazioni fatte sul Carso cattu-

rando altri 200 nemici. Nel complesso delle azioni dall'1 al 4 novembre sono caduti nelle mani degli italiani 8,982 prigionieri, dei quali 270 ufficiali, ciò che fa ascendere a 40.363, di cui 1008 ufficiali, il numero dei nemici catturati alla fronte Giulia dal 6 agosto ad oggi.

— Tre cacciatorpediniere austriaci bombardano la costa di S. Elpidio a Mare (Marche) e sono obbligati a ritirarsi da un treno armato subito accorso; restano colpiti due cacciatorpediniere.

— Un sommergibile inglese, nelle vicinanze del litorale di Danimarca, lancia siluri contro una corazzata tedesca, tipo *dread-nought*, danneggiandola.

— I francesi riescono a prendere piede nel villaggio di Vaux e riprendono ai tedeschi il paese di Damloup.

— A Varsavia, nella sala delle colonne del Castello, il governatore tedesco, generale Beseler, proclama l'indipendenza del Regno di Polonia, in nome degli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

— L'Austria concede alla Galizia un regime autonomo.

6 — Un comunicato della Marina rende noto un episodio della guerra sul mare: Nella notte dal 16 al 17 scorso ottobre, un sommergibile austriaco che tentava di silurare un piroscafo italiano carico di truppe, venne attaccato da una silurante italiana di scorta. Sommergibile e silurante affondarono mentre il trasporto italiano, illeso, raggiunse il porto di sua destinazione. L'equipaggio della silurante fu in gran parte salvato e vennero fatti prigionieri 11 marinai e 2 ufficiali del sommergibile austriaco.

— Violenti attacchi austriaci in valle Concei e sul Carso sono respinti dalle truppe italiane, e batterie italiane bombardano obiettivi militari in Castagnevizza.

— L'ambasciatore Carlotti consegna, in nome del Re d'Italia, allo Czar la medaglia d'oro al valore militare.

— Il piroscafo *Arabia*, della «Peninsular Oriental Company» è silurato senza preavviso ed affondato: i passeggeri (437) e l'equipaggio sono salvati da navi accorse in aiuto.

7 — In Val d'Adige e Val Travignolo, violenti attacchi austriaci vengono respinti dagli italiani.

— Il generale Joffre e il generale Cadorna si incontrano a San Michele di Moriana (Savoia).

— In Dobrugia gli austro-bulgaro-tedeschi sono costretti a ripiegare su una profondità di 20 km. e nella ritirata incendiano alcuni villaggi.

— All'Accademia delle Scienze, a Parigi, vengono comunicate importanti scoperte dal prof. Sanarelli dell'Università di Roma, sul modo di sviluppo del colera.

— Squadriglie di aeroplani italiani e francesi in una ricognizione offensiva sulla costa istriana, lanciano bombe sulla stazione di aviazione di Parenzo e su galleggianti ancorati nel porto di Cittanuova, rientrando incolumi.

5 — In valle di Travignolo la posizione dell'Osservatorio, già distrutta dai tiri austriaci, è sgombrata dagli italiani per sottrarre il presidio ad inutili perdite.

— I francesi, a sud della Somme, conquistano i villaggi di Aglaincourt e di Dorna Wetra, sul fronte occidentale meridionale, i russi progrediscono nuovamente e raggiungono la valle del fiume Bistrizza da Holdo fino a Holoo.

— Vengono chiamati alle armi, in Italia, per il 15 novembre i militari di terza categoria nati nel 1878.

— Un aviatore inglese dalla Macedonia arriva a Reni, alla frontiera russo-romena, percorrendo in linea d'aria 700 km.

— Distaccamenti alleati occupano i battelli, la flottiglia leggera, l'isola e l'arsenale di Leros, in cui si trovano i depositi delle munizioni della flotta greca. Equipaggi francesi occupano l'isola di Kyra.

— Ad Atene gli ufficiali del controllo e della polizia degli Alleati arrestano il deputato greco Callimasiotis, accusato di fornire informazioni ai sommergibili nemici nell'Egeo.

— I romeni riprendono Harsova, in Dobrugia.

10 — Gli italiani rettificano, avanzando qualche tratto della fronte sul Carso.

— Il marchese Salvago Raggi è nominato ambasciatore di Italia a Parigi.

— Wilson è rieletto presidente degli Stati Uniti con 269 voti contro 235 riportati da Hughes.

— I serbi, sulla Cerna, prendono ai bulgari la posizione di Ciuke facendo 600 prigionieri e grande bottino di cannoni e munizioni.

11 — Gli italiani rettificano la fronte sul Carso, portando avanti la linea.

— Una squadriglia aerea nemica lancia bombe su Padova, facendo un centinaio di vittime, in maggioranza donne e bambini.

— Nel settore inglese, sul fronte occidentale, avviene una grande battaglia aerea: 40 velivoli tedeschi sono attaccati da 30 aeroplani inglesi che, dopo vivo combattimento, li disperdono.

— I serbi occupano il villaggio di Polog, facendo prigionieri e bottino di guerra.

— In Volinia, nella regione di Skobrow, i russi oppongono all'offensiva tedesca una resistenza accanita, ma sono costretti a ripiegare sulla seconda linea di trincee.

— In Dobrugia l'avanzata delle truppe alleate si va sviluppando: il villaggio di Muslu e le alture nei pressi di Dulgheru e di Kapsandia, ad est di Harsova, sono presi da esse.

— La flotta russa bombarda la città di Constanza sul Mar Nero, distruggendone il porto, i depositi di munizioni e la rete telegrafica.

— La Turchia trasmette alle Potenze centrali una nota con la quale dichiara di considerare nulli e senza valore il trattato di Parigi del 1856 e quello di Berlino del 1878.

12 — Le truppe Alleate, sulla Cerna, inseguono i bulgari e prendono il villaggio di Iven, 37 cannoni e più di 1000 prigionieri.

13 — A nord della Somme i francesi prendono completamente il villaggio di Saillisel.

— I russi riconquistano il terreno perduto presso Skobrow (Volinia).

Nella Moldavia centrale i monti Alumis e Frestesele passano in potere dei romeni, i quali nella valle di Azu occupano le cime Lucel e di Valamoarta, mentre nella valle del Jiu devono ripiegare lentamente a sud.

— Gli inglesi attaccano sulle due rive dell'Ancre i tedeschi e penetrano nelle difese nemiche sopra un fronte di quasi 9 km. impadronendosi del villaggio potentemente fortificato di Saint-Pierre Divion e fanno oltre 3300 prigionieri.

14 Le truppe italiane rettificano ancora, avanzando, qualche tratto della fronte del Carso e colle loro artiglierie disturbano i movimenti del nemico in parecchi punti della fronte tridentina.

— Il Generale Porro giunge a Parigi per partecipare ad una conferenza degli Alleati.

— Continua la battaglia dell'Ancre: gli inglesi espugnano i villaggi fortificati di Beaumont e Hamel, avanzano la loro linea sui margini di Beaucourt sur Ancre e fanno oltre 2000 prigionieri.

— Una flottiglia di torpediniere tedesche, favorita dalla nebbia, penetra nel golfo di Finlandia e lancia granate sul Porto Baltico (presso Reval) facendo qualche vittima.

— Nel Mar Nero un sommergibile russo distrugge un vapore ed un veliero nemici e ne conduce un terzo a Sebastopoli.

— Il cardinale Mercier in nome dell'episcopato belga protesta con una lettera aperta contro le deportazioni tedesche dal Belgio.

15 — Sull'altura di San Marco ad oriente di Gorizia, gli italiani respingono cinque forti attacchi nemici e la fronte sul Carso viene ancora rettificata avanzando.

— Aquileia è visitata da 14 idrovolanti nemici: due militari morti e 4 donne e bambini feriti. Di rimando una squadriglia italiana lancia bombe sulle stazioni di idrovolanti nemici di Prosecco e sul molo di Trieste.

— Gli inglesi occupano Beaucourt-sur-Ancre.

— Nella valle del Jiu i romeni, pressati dalla superiorità numerica del nemico, sono obbligati a ritirarsi a sud di Bumbesci: nella regione di Dragolavele (passo di Predeal), cedono terreno all'ala sinistra del nemico; nella valle del Trotus e dell'Uza (Moldavia) respingono i germano-bulgari.

— Lo Zar conferma le promesse già fatte per la Polonia; il decreto austro-tedesco è considerato nullo.

— Il Governo belga trasmette alle Potenze Alleate e alle neutre una nota in cui denuncia, protestando, i procedimenti coi quali il Governo tedesco organizza la tratta dei bianchi nel Belgio.

15 — A Parigi inizia i suoi lavori la conferenza degli Alleati, presieduta da Poincaré. Il Ministro Carcano, Tittoni e l'Ambasciatore Salvago Raggi vi rappresentano l'Italia.

16 — Gli italiani rioccupano tutti i trinceramenti sgombrati nella giornata del 4 sull'altura di S. Marco presso Gorizia; sul Carso, nella zona di Boscomalo (Hudi Lug) rettificano, avanzando, un altro tratto di fronte.

— Si avvertono scosse più o meno sensibili di terremoto a Roma, Teramo, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Ancona.

— I tedeschi attaccano l'avversario sul fronte francese di Ablaincourt, bosco di Chaulnes, ma sono ributtati.

— Aviatori austro-tedeschi bombardano il Palazzo Reale di Bucarest.

— I serbi in Macedonia, occupano tutte le posizioni nemiche a Topavci e prendono anche il villaggio di Ciegel.

— Sulla riva orientale del lago Tainos, gli inglesi occupano il villaggio di Kakarackn e i bulgari ripiegano sulla sinistra del ruscello Nihor.

— Le truppe franco-serbe, inseguendo l'avversario a nord di Kenali, raggiungono il fiume Vira.

— Zabjani, Porodin e Velusina presso Monastir cadono in potere degli Alleati.

17 — Gli austriaci rinnovano insistentemente i loro attacchi contro le posizioni conquistate dagli italiani sull'altura di San Marco presso la « Casa dei due Pini » e riescono ad occupare qualche trincea a sud-est di detta località ma vengono ributtati con ingenti perdite nel resto del fronte.

— I francesi con un contrattacco riescono a ricacciare i tedeschi da alcune case a nord-est di Saillisel che i tedeschi erano riusciti ad occupare.

— Il Governo italiano dichiara la sua solidarietà con lo Czar per la indipendenza della Polonia.

18 — Ad oriente di Vertoibizza gli austriaci subiscono un grave scacco. Il maltempo ostacola le operazioni pel resto del fronte italo-austriaco.

— Vengono chiamati alle armi, pel 1. dicembre, i soldati di terza categoria nati negli anni 1876 e 1877.

— Un aviatore francese riesce a bombardare Monaco di Baviera, e dopo avere varcato le Alpi, atterra a San Donà di Piave in Italia, facendo un percorso di 700 km.

— Continua il ripiegamento rumeno nella valle dell'Alt e del Jiu, sotto la continua pressione del nemico.

— I franco-serbi occupano la cresta a nord di Iven e l'altura di Jaratok; la cavalleria serba si impadronisce di Negociani; gli inglesi sulla riva dello Struma, occupano il villaggio di Barakli.

— Il governo russo smentisce solennemente e categoricamente le voci diffuse circa pretese trattative di pace isolata fra Russia e Germania.

— Gli Alleati protestano per la creazione tedesca del regno polacco.

19 — Nel Trentino, attacchi austriaci sono respinti.

— Le truppe dell'esercito d'Oriente entrano a Monastir, nell'anniversario della sua occupazione da parte dei serbi nel 1912 ed

inseguono il nemico. A queste operazioni partecipano truppe italiane nel settore fra la pianura della Cerna e il lago di Prespa.

— I romeni riguadagnano terreno a sud-ovest di Predeal.

— L'ammiraglio Fournet sollecita la consegna dalla Grecia di armi e munizioni.

20 — Gli austriaci assalgono in forze le posizioni italiane sull'altura 126, a nord del Volkovniak e dopo lotta accanita occupano un trinceramento.

— La Grecia rifiuta di consegnare agli Alleati le armi e di espellere i ministri nemici.

21 — Tutti i membri del Consiglio municipale di Bruxelles vengono deportati in Germania perchè il Consiglio rifiutò di comunicare al governatore l'elenco degli operai disoccupati, che le autorità tedesche volevano arruolare per il lavoro forzato.

— Nel Castello di Schonbrunn, presso Vienna, nell'età di 88 anni muore l'imperatore d'Austria e re d'Ungheria Francesco Giuseppe, dopo un impero di 68 anni. Gli succede Carlo Francesco Giuseppe, ventinovenne, figlio dell'arciduca Ottone, fratello del defunto.

22 — Gli austro-tedeschi in Rumania occupano Craiova.

— Nello stretto di Zea, nel Mar Egeo, la nave ospedale inglese *Britanik* affonda causa una mina o un siluro; le vittime sono circa un centinaio.

— Le truppe italiane in Macedonia, proseguendo nell'avanzata verso settentrione, espugnano le alture a sud di Bratindol, a nord-ovest di Monastir.

23 — Il nuovo imperatore d'Austria-Ungheria, Carlo I, sale al trono, conferma in carica il ministero lanciando un proclama ai suoi sudditi.

— Nella zona di Gorizia, gli austriaci cannoneggiano una sezione di sanità: sette morti e undici feriti.

24 — Le truppe romene oppongono una tenace resistenza alla pressione continua e potente dei bulgaro-tedeschi; in Dobrugia occupano i villaggi di Tajaul, Ttatar e Palaz presso Constanza.

— In Macedonia gli italiani continuano l'avanzata sul lago di Prepsa sin presso Hotesciovo; i francesi occupano il villaggio di Dobromir; i serbi quello di Paralovo.

— In seguito ad incendio affonda nel Mar Nero la corazzata *Imperatrice Maria*, una delle più potenti della flotta russa; l'equipaggio è in gran parte salvo.

— Orsova e Turnu-Severun in Rumenia sono occupate dagli austro-tedeschi.

— L'ammiraglio Fournet rimette alla Grecia un *ultimatum* per la consegna delle artiglierie.

— Sturmer, presidente del Consiglio russo, è sostituito da Trepoff.

25 — Nella Valacchia settentrionale i romeni, sotto la pressione di forze preponderanti, ripiegano verso la riva sinistra del fiume Alt, mentre gli eserciti di von Mackensen traversano in più punti il Danubio.

— In Dobrugia i russi avanzano fino a raggiungere la sponda sinistra del lago di Tasavlu, a nord di Constanza; i romeni avanzando su tutta la fronte, occupano i villaggi di Ghelengie, Pazarli e Ester.

— Gli italiani in Macedonia continuano a progredire ad ovest di Monastir.

— Lo Czar accorda al generale Alexeieff un congedo di malattia di due mesi; il generale Gurko lo sostituisce provvisoriamente.

— Il Governo provvisorio di Salonico dichiara guerra alla Bulgaria e alla Germania.

— Il Kaiser accetta le dimissioni di von Jagow da Segretario di Stato per gli esteri e nomina a succedergli Zimmermann.

26 — In Romania gli eserciti di Falkenhayen e Mackensen prendono contatto e Rimnik è perduta dai romeni.

— Presso Tolmino e Gorizia, in combattimento aereo, sono abbattuti due velivoli austriaci.

— Gli italiani in Macedonia compiono nuovi progressi verso Trnova (nord-ovest di Monastir).

— L'Impero tedesco proibisce, per misura di rappresaglia economica contro l'Italia, qualunque pagamento.

27 — In Macedonia le truppe italiane continuano a progredire nella regione montuosa di Dihovo.

— I tedeschi in Romania occupano Alexandria.

— Dirigibili tedeschi compiono un *raid* sulle contee settentrionali dell'Inghilterra: due « Zeppelin » sono abbattuti in fiamme: una donna morta e 16 feriti.

— In Romania tutta la linea dell'Alt cade in potere degli austro-tedeschi.

28 — Un aeroplano tedesco lancia bombe su Londra ferendo quattro persone, fra cui una donna.

— Gli austro-tedeschi in Romania prendono Curtes de Arges, ove sono le tombe della famiglia reale romena, e Giurgiu a 50 km. da Bucarest.

— Gli Alleati in Macedonia conquistano nuove posizioni.

29 — In Romania gli invasori si avvicinano sempre più a Bucarest che viene abbandonata dal Governo; Jassy è scelta come capitale provvisoria.

— Colpito da due anni con requisizioni, sequestri e deportazioni per una somma annuale di 620 milioni di franchi dalla Germania, il Belgio viene costretto dal Governo germanico a versare una nuova imposta di 10 milioni al mese.

— L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli informa il suo Governo che la Turchia per motivi militari e contrariamente ad una precedente promessa, rifiuta d'autorizzare parecchie centinaia di americani a lasciare la Turchia.

— L'ammiraglio Jellicoe è nominato capo dell'Ammiragliato inglese e Beatty comandante della flotta.

— I russi nei Carpazi iniziano l'offensiva e fanno 811 prigionieri.

- 30 — Sul fronte italiano attività di artiglieria.
— In Romania gli austro-tedeschi occupano Piteschi e Campolung.
— Le miniere carbonifere del South Galles sono prese sotto controllo del Governo inglese.
— In Grecia il ministro della guerra si dimette per motivi di salute; viene sostituito dal generale Hazopulos.

Dicembre 1916.

1 — Ad Atene le truppe greche prendono un atteggiamento aggressivo contro il distaccamento di marinai francesi che occupa lo Zappeion, contro le legazioni, contro la scuola francese di Atene e contro i venizelisti. Vengono tirati colpi di fucile e si fa anche uso di mitragliatrici. Il cannone a parecchie riprese spara contro Zappeion e vi sono feriti e morti.

2 — Il Reichstag approva definitivamente la legge della coscrizione civile con 218 voti favorevoli contro 19 contrari e 8 astenuti.

— Dopo i primi conflitti scoppiati fra i greci ed i marinai dell'Intesa è stabilito un armistizio. I contingenti degli Alleati si ritirano.

3 — Sul Carso le fanterie italiane portano innanzi la loro linea per circa 300 metri di profondità per un chilometro di fronte.

— Tra il Glavociocu e il Nisslov, a sud-ovest di Bucarest, i romeni battono una divisione turca: nella regione di Ghimpat e Milosestri, a 18 km. a sud della cinta fortificata di Bucarest, respingono i tedesco-bulgari, catturando numerosi prigionieri e 28 cannoni.

— Nel suo discorso alla Duma il Presidente del Consiglio Trepoff annuncia che l'accordo concluso nel 1915 con l'Inghilterra, la Francia e a cui aderì l'Italia, stabilisce in modo definitivo il diritto della Russia sugli stretti di Costantinopoli.

4 — Una squadriglia di velivoli italiani lancia una tonnellata e mezza di alto esplosivo sulle stazioni di Dottogliano e di Coppo sul Carso ed un idrovolante lancia cinque bombe sulla stazione degli idrovolanti austriaci (Molo di Trieste).

— In piccoli scontri presso Castagnevizza gli italiani catturano alcuni prigionieri.

— Ad est della Cerna i serbi espugnano le colline a nord di Grunista: il nemico ripiega in disordine per Staradina.

— Durante il Concistoro segreto il Pontefice protesta per le deportazioni ed i bombardamenti di città aperte.

— L'imperatore Carlo d'Austria assume il comando supremo dell'esercito e della flotta e nomina a suo rappresentante in tale comando il feld-maresciallo arciduca Federico.

— In Romenia gli austro-tedeschi avanzano sempre più verso Bucarest e si impadroniscono di Targovistes.

5 — Nella zona ad oriente di Gorizia nuclei austriaci tentano inutilmente di attaccare di sorpresa le posizioni a nord di Santa Caterina.

— Si riapre il Parlamento italiano. La Camera toglie la seduta in segno di lutto per i martiri italiani.

6 — Bucarest è abbandonata dai romeni e occupata dagli austro-tedeschi.

— Re Giorgio d'Inghilterra accetta le dimissioni di Asquith e dà incarico di formare il nuovo Gabinetto a Lloyd George.

— Il vapore italiano *Palermo* è silurato nel Mediterraneo.

— Alla Camera italiana, con 293 voti contro 47 viene rinviata a sei mesi la mozione presentata dal Gruppo socialista nella quale constatato che dalle ultime solenni dichiarazioni dei capi del Governo responsabili dei principali paesi belligeranti, emerge il concorso sostanziale sui principii e sui propositi, in base ai quali una pace onorevole e conveniente per tutti potrebbe stipularsi, invita il Governo a farsi autorevole interprete presso i Governi alleati della urgente necessità di provocare la convocazione di un congresso con l'incarico, sospese le ostilità, di addivenire ad una pronta soluzione del conflitto per la salvezza d'Europa.

7 — Nel teatro delle operazioni italiane persiste il maltempo con abbondanti neviccate nella zona montuosa: sul Carso gli austriaci tentano due attacchi, contro le linee italiane a nord-est della quota 203 sud.

— Idrovolanti nemici lanciano bombe nella zona di Aquileia uccidendo una donna e ferendo un bambino.

— Aeroplani italiani bombardano il campo di aviazione nemico di Prosecco e la stazione idrovolanti sul molo di Trieste, ritornando incolumi.

— I serbi, a nord-est di Budinizzi (est della Cerna) si impadroniscono di alture importantissime e solidamente fortificate.

— Gli Alleati bloccano la Grecia.

— Lloyd George accetta l'incarico di formare il nuovo Gabinetto inglese con la cooperazione di Bonar Law.

— I turchi silurano un piroscafo americano senza preavviso.

8 — Gli italiani respingono un attacco nella zona di Bosco Malo (Hudi Log); sul Carso, nonostante pioggia dirotta, intensa azione dell'artiglieria.

— Re Giorgio nomina Lloyd George Primo Ministro e Primo Lord della Tesoreria; il nuovo Gabinetto è formato.

9 — A Roma, la Camera conferma la fiducia nel Governo con 376 voti contro 45 e vota all'unanimità un ordine del giorno contro le deportazioni nel Belgio.

10 — Il Governo ellenico invia una protesta contro la dichiarazione di blocco.

— Le comunicazioni radiotelegrafiche si ristabiliscono fra Atene e Costantinopoli.

11 — Sul fronte italiano riparti nemici attaccano trinceramenti italiani nel settore di Bosco Malo sul Carso, tentano azioni diversive verso le alture di quota 208 sud e di quota 144 ed altri reparti assalgono le difese italiane nel settore di Adria; sono ovunque ricacciati con sensibili perdite.

12 — I Governi di Germania, Austria-Ungheria, Turchia e Bulgaria inviano ai rappresentanti diplomatici degli Stati incaricati della protezione dei loro sudditi note identiche per essere comunicate alle Potenze nemiche, contenenti le proposte di entrare fin da ora in negoziati di pace.

— L'ammiraglio Dartige de Fournet è sostituito nel comando.

13 — Il generale Joffre, comandante in capo degli eserciti francesi, viene assunto come consigliere tecnico presso il Governo per quanto si riferisce alla direzione della guerra. Il generale Nivelles, comandante l'esercito di Verdun, è nominato comandante in capo dell'esercito del nord e nord-est.

— E' costituito il nuovo Gabinetto francese, composto da Briand, presidente, Viviani, Ribot, Malvy, Lyautey, Lacaze, Clemens, Herriot, Doumergue, Thomas.

— In Macedonia le truppe italiane respingono un contrattacco bulgaro catturando un aeroplano nemico costretto ad atterrare.

14 — L'imperatore Carlo accetta le dimissioni del Gabinetto Korber, affidando l'incarico di formare il nuovo Ministero ad Alessandro von Spitzmuller.

15 — I ministri dell'Intesa presentano alla Grecia una nota con carattere di *ultimatum* nella quale chiedono il trasferimento dalla Tessaglia delle truppe, una parte delle quali dovrà ulteriormente concentrarsi nel Peloponneso. Un rifiuto sarebbe considerato un atto ostile ed obbligherebbe i rappresentanti delle Potenze alleate ad abbandonare col loro personale la Grecia.

— Il controllore dell'Impero moscovita, Pokrowsky, è nominato ministro degli esteri.

— I romeni attaccati dal nemico presso Cislan ripiegano verso est.

— I tedeschi annunciano l'occupazione di Buseu in Romania.

— La Camera dei deputati in Francia riconferma con un ordine del giorno, la sua fiducia nel Governo.

— I francesi attaccano fulmineamente il nemico a nord di Doaumont tra la Mosa e la Woivre sopra una fronte di oltre 10 chilometri e ovunque la sfondano sopra una profondità di 3 chilometri prendendo i villaggi di Vacherauville (a sud-ovest di Louvemont), la fattoria di Les Chambrettes, le opere di Hardaumont e di Bezonvaux e catturano 11,000 prigionieri, cannoni e molto materiale guerresco.

16 — I bulgari bombardano Monastir uccidendo la popolazione pacifica e distruggendo case private.

— Il Governo greco si sottomette alle condizioni poste nell'*ultimatum* delle Potenze alleate.

17 — I francesi a Verdun si impadroniscono del villaggio di Bezonvaux.

— In Grecia incomincia l'applicazione delle misure imposte dagli Alleati.

18 — Sul Carso un reparto di truppe italiane occupa di sorpresa una foiba nella zona a sud di Bosco Malo.

19 — Le artiglierie italiane bersagliano appostamenti nemici su Monte Cucco (Medio Isonzo), colpiscono la stazione di Volciadruga a sud-est di Gorizia e disperdono truppe nemiche in marcia sul Carso.

— Briand dichiara al Senato francese che l'Intesa respinge la proposta di pace germanica.

— Alla Camera dei Comuni, Lloyd George dice che alla nota tedesca circa le proposte di pace potrà essere data risposta solo in completo accordo con gli Alleati, i quali indipendentemente l'uno dall'altro, sono giunti alle stesse conclusioni, ora pienamente approvate dal Governo inglese, e fa inoltre appello alle forze nazionali per la mobilitazione della mano d'opera.

— In Volina, nella regione di Mali Porsk, le sorti della guerra si mostrano favorevoli ai russi che riprendono al nemico alcune posizioni precedentemente abbandonate.

— In Moldavia i russi si impadroniscono di una collina sul fiume Uzu.

20 — Sul fronte rumeno le truppe imperiali raggiungono la linea Babadag-Ostrovo: la cavalleria entra nella città di Babadag.

— Nella Valacchia orientale i bulgaro-tedeschi attraversano il fiume Calmatui.

21 — Aeroplani italiani bombardano la stazione di Dorimberga nella Valle del Frigido (Vippacco) e le retrovie nemiche sul Carso, ritornando incolumi.

— In Austria, l'ungherese Spitzmuller cede il posto di presidente del Gabinetto al boemo conte Clam Martinic.

— La città egiziana di El-Trish (penisola del Sinai) che era rimasta per due anni nelle mani dei turchi, è rioccupata dagli inglesi.

22 — Sul Carso le fanterie italiane con piccoli sbalzi di sorpresa occupano alcune foibe antistanti alla fronte e le organizzano a difesa.

— Una sezione di idrovolanti italiani lancia bombe sugli stabilimenti militari e su navi da guerra ancorate nel porto di Pola causando forti danni e rientrando incolumi.

— Gli Ambasciatori degli Stati Uniti d'America rimettono ai ministri degli affari esteri dei paesi belligeranti una nota del Presidente Wilson chiedente che i belligeranti manifestino le rispettive vedute sulle condizioni di pace, escludente alcuna relazione con la nota presentata dalle Potenze centrali nonchè ogni intenzione di proporre la mediazione.

— Il Senato italiano all'unanimità vota la fiducia nel Governo.

— In Grecia gli italiani che si erano rifugiati a bordo delle navi al Pireo ritornano alle loro case.

— Il Re di Romania apre il Parlamento nella capitale di guerra (Jassy).

23 — Sul Carso gli italiani prontamente respingono un tentativo di avanzata austriaca contro la posizione di quota 144.

— I bulgaro-tedeschi occupano Tulcea in Dobrugia.

— Il Senato francese approva con 194 voti contro 60 l'ordine del giorno di fiducia nel Governo.

— La missione militare britannica in Romania invia un rapporto relativo alla distruzione per ordine del governo romeno, dei pozzi e delle raffinerie di petrolio.

— Nella penisola di Sinai la cavalleria inglese, dopo un vivo combattimento si impadronisce della posizione nemica di Magdabah a 20 miglia da El-Arsic e cattura 1130 prigionieri, cannoni, armi e grande quantità di munizioni.

24 — Il Consiglio Federale Svizzero invia ai Governi degli Stati belligeranti una nota per appoggiare la proposta di Wilson.

— L'invasione bulgaro-tedesca in Dobrugia arriva al settore tra Macin e Jaceca, estremo lembo nord-ovest della Dobrugia stessa.

25 — I capi arabi riuniti alla grande moschea della Mecca proclamano re di Arabia lo sceriffo della Mecca.

26 — Sul Carso, a sud del Monte Faiti, gli italiani rettificano il loro fronte, avanzando di circa 300 metri con sbalzo di sorpresa, catturando 150 casse di munizioni per artiglieria abbandonate dal nemico.

— Il Governo austro-ungarico risponde alla nota del Presidente Wilson con un « pro-memoria » consegnato all'ambasciatore americano a Vienna, proponendo un sollecito convegno dei rappresentanti delle Potenze belligeranti in località estera neutrale, rimandando dopo finita la guerra odierna la determinazione dei mezzi per impedire guerre future.

— Lo Zar indirizza all'Esercito e alla Marina un proclama per la continuazione della guerra fino a che non siano assicurati gli obbiettivi della occupazione di Costantinopoli e degli stretti.

27 — La Germania consegna all'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino la risposta alla nota di Wilson redatta in termini analoghi al « pro-memoria » dell'Austria-Ungheria.

— Joffre è nominato maresciallo di Francia.

— L'alto Comando francese resta così costituito: il generale Nivelles comanda il fronte francese ed il generale Serrail il fronte d'Oriente, ambedue sotto gli ordini immediati del generale Lyautey, ministro della guerra.

28 — Sul Carso intenso bombardamento: nella zona a sud di Monte Faiti un riparto italiano con sbalzo di sorpresa occupa una foiba antistante di circa 200 metri alla propria fronte.

— A Vienna, il ministro della guerra Krobotin si dimette ed è sostituito dal feld-maresciallo von Schleider.

— Nella Grande Valacchia i tedeschi prendono Rimnie Sarat.

— Una nuova armata inglese sbarca in Francia per occupare, sulla fronte della Somme, gran parte del settore tenuto finora dalle fruppe francesi.

— Il Ministero romeno è ricostituito con l'aggiunta di parecchi rappresentanti i partiti di opposizione; Bratianu conserva la presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli Esteri.

29 — Sulla fronte tridentina piccoli scontri favorevoli agli italiani nelle vicinanze di Sano (Valle d'Adige); nella zona di Gorizia qualche granata sulla città e sui sobborghi senza danni rilevanti: sul Carso le artiglierie italiane colpiscono colonne nemiche in movimento sulla strada Brestoviza-Selo; a sud di Monte Faiti è respinto un attacco austriaco.

— Nella regione di Verdun è respinto un forte attacco tedesco.

— Il Governo greco presenta all'Intesa una nota perchè sia tolto il blocco.

— La Svezia e la Danimarca consegnano al Governo austro-ungarico una nota verbale colla quale si uniscono ai tentativi di pace.

— In Romania i tedeschi prendono Rachel ed avanzano in Valacchia.

— Il Presidente della Camera austriaca, Sylvester, si dimette.

— La Spagna protesta contro la distruzione delle prede marittime.

30 — Sul Carso un colpo di mano tentato da reparti austriaci è immediatamente respinto dalle fanterie italiane.

— Tentativi tedeschi sono respinti ad ovest di Verdun.

— I ministri di Svezia e di Norvegia e l'incaricato d'affari di Danimarca rimettono, separatamente, al barone Sonnino una nota che appoggia l'iniziativa di Wilson.

— Il Ministro francese degli Affari Esteri comunica all'Ambasciatore degli Stati Uniti, a nome di tutti gli Alleati, una nota colla quale questi si rifiutano di prendere atto della proposta tedesca.

— A Budapest, Carlo I è incoronato re d'Ungheria.

— L'Emiro della Mecca è riconosciuto dagli Alleati re dell'Hegiaz.

31 — Il generale Hig è promosso maresciallo in riconoscimento degli eminenti servizi resi.

Gennaio 1917.

1 — La Francia, l'Inghilterra e la Russia presentano al Governo greco una nota colla quale chiedono: la riduzione al numero strettamente necessario dei servizi d'ordine e di polizia delle forze greche esistenti fuori del Peloponneso di tutte le munizioni ed armi;

scuse formali ai ministri alleati pei fatti del 1° dicembre; la destituzione del Comandante del I corpo d'esercito; ed il rilascio delle persone detenute per ragioni politiche e sotto l'accusa di alto tradimento o complotto. L'Italia aderisce a questa nota, meno che all'ultimo capoverso.

— Alla nota di Wilson, la Spagna risponde dichiarando di non ritenere questo il momento più opportuno un suo intervento.

3 — Per ordine del Comando Generale tedesco tutti i giovani di 17 anni sono invitati ad iscriversi immediatamente nelle liste di leva.

— I russi occupano Bigiar in Persia.

4 — Sul Carso le artiglierie italiane sconvolgono difese avversarie presso Lukatic (sud-ovest di Castagnevizza).

— In Dobrugia i tedeschi prendono Macin.

— L'arciduca Federico, il generale Conrad von Hotzendorf, capo dello Stato Maggiore austro-ungarico, il Re di Bulgaria col principe ereditario Boris e col generalissimo Gekoff, si riuniscono a convegno al Quartier Generale tedesco, ospiti di Guglielmo II, presenti Hindenburg e Ludendorff.

5 — Fra Adige e Garda, un reparto austriaco attacca violentemente le linee avanzate italiane ed è costretto a ripiegare in disordine, con notevoli perdite. Sul Carso, nella zona di Faiti, un reparto italiano con sbalzo di sorpresa progredisce di 200 metri e si rafforza sulla nuova linea, invano contrattaccato da nuclei avversari.

— Elementi russi attaccano le alture sud della valle del Botsciu sulla fronte romena, sfondando una posizione nemica e si impadroniscono di 600 prigionieri, di 8 cannoni, mitragliatrici e materiale di guerra.

— Nella regione a sud di Halicz i tedeschi tentano a più riprese di passare, nottetempo, la Bistritza, impediti dai russi.

— Il Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Briand, il ministro della guerra, generale Lyautey, il ministro Thomas, il primo ministro inglese Lloyd George, il ministro lord Milner, il generale Robertson e il generale russo Galitzin, giungono a Roma, sede scelta di una conferenza fra Alleati.

— Nella Grande Valacchia le truppe tedesche e bulgare prendono Baila.

6 — A Roma, hanno luogo le prime due sedute plenarie del gran Consiglio di guerra degli Alleati sotto la presidenza dell'on. Bosselli. Sono presenti: Sonnino, Scialoja, Morrone e Corsi per l'Italia; Briand, Lyautey, Thomas, Serrail e Barrère per la Francia; Lloyd George, lord Milner, Rennel Rodd Robertson, Wilson per l'Inghilterra; Galitzin e De Giers per la Russia.

— Il Senato degli Stati Uniti approva l'iniziativa di Wilson per chiedere ai belligeranti le loro condizioni di pace, pur non consentendo nella forma data alla nota da lui inviata alle Nazioni in guerra.

— A sud-ovest di Riga, i russi con un temerario colpo di mano si impadroniscono di un villaggio, di due linee di trincee a

sud di Kalnzem e raggiungono il fiume Aa, catturando prigionieri, armi e munizioni.

— In Galizia, un'isola della Dwina occidentale a nord di Dwinsk è presa dai tedeschi. A nord del Lipa, i russi attaccano un forte distaccamento austriaco e lo sconfiggono passando parte di nemici per le armi e parte facendoli prigionieri.

7 — Sul Carso, nei pressi di quota 208, avanzando di sorpresa, gli italiani rettificano la fronte per una estensione di circa mezzo chilometro.

— A Roma il generale Lyautey, per incarico del suo Governo, offre al generalissimo Cadorna, al generale Morrone e all'ammiraglio Corsi, la croce di guerra francese.

— Con la seconda riunione tenuta nelle ore pomeridiane di oggi, si chiude a Roma la Conferenza degli Alleati, nella quale, constatato il perfetto accordo sulle varie questioni politiche e militari, viene risolto di effettuare un sempre maggiore coordinamento di sforzi.

8 — Un velivolo italiano getta due quintali di esplosivo sulla stazione ferroviaria di Nabresina e nella zona di monte Quarceto (Hermada) rientrando incolume.

— Con riusciti colpi di mano gli inglesi si impadroniscono di due posti tedeschi a nord di Beaumont Hamel e penetrano nelle posizioni tedesche fino alla terza linea di trincee.

— Sulla Mosa e sulla Somme tentativi tedeschi di attacco falliscono sotto il tiro delle artiglierie francesi.

— Nella Valle dell'Oitoz i russi si impadroniscono di trincee facendone prigionieri i difensori.

— Focsciani, in Moldavia, è occupata dagli austro-tedeschi.

— I Governi alleati di Francia, Gran Bretagna, Italia e Russia presentano al Governo greco, a mezzo del ministro italiano Bosdari, un *ultimatum* che pone un termine di due giorni perchè la Grecia accetti le domande contenute nella nota direttagli dalle Potenze dell'Intesa il 31 dicembre scorso.

9 — Una squadriglia di velivoli italiani bombarda obbiettivi militari fra Rifemberga, S. Daniele Cobdil, nella valle della Branizza, ritornando incolumi ai loro campi.

— In Albania le truppe italiane occupano Grmeni, sulla strada da Ljskoviki a Goritza.

— La corazzata inglese Cornwallis è affondata da un sommergibile nemico nel Mediterraneo: il capitano e l'equipaggio sono salvi.

— In Spagna, il Presidente del Consiglio conte Romanones, presenta al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il Re gli conferma piena ed intera fiducia ed il Gabinetto resta così al potere.

— Con decreto luogotenenziale sono chiamati alle armi i militari appartenenti alle classi del 1875 e 1874 e sono inviati a prestar servizio militare nella zona di guerra tutti i militari idonei o non idonei alle fatiche di guerra nati posteriormente al 1881.

— I russi occupano un'isola della Dwina, ad est di Glaudan.

10 — Un posto avanzato sulle pendici meridionali di Cima d'Oro, momentaneamente occupato dagli austriaci, ricade in mano degli italiani.

— Ad Atene, il segretario del Ministero degli Esteri greco rimette al conte Bosdari una lunga deferente nota del Governo greco che accetta tutte le domande dell'Intesa.

— Briand consegna a Sharp, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, a nome di tutti i Governi alleati la risposta che essi danno alla comunicazione fatta il 19 dicembre scorso dal Presidente Wilson agli Stati belligeranti e una nota del Governo belga affermando la gratitudine del Belgio al Governo americano per i servizi generosi resi da questo alla sventurata popolazione del Belgio invaso.

— I russi, in Romania, si ritirano su nuove posizioni sulla liano in Albania. Furono tratti in salvo 270 superstiti e 14 ufficiali.

11 -- Presso Loos e Beaumont Hamet i tedeschi perdono parte delle trincee e buona parte dei difensori delle trincee stesse.

— Attacchi bulgaro-tedeschi a nord di fiumi Slonic e Casin in Moldavia, ad ovest di Monastirka-Casinu, nella regione di Rekos e in quella della foce del fiume Rimnic, sono respinti dai russi e dai romeni.

— I russi, nella regione di Riga, progrediscono verso sud impadronendosi di posizioni nemiche fra le paludi di Tircul prendendo armi e munizioni.

— I turchi subiscono una nuova sconfitta nel Sinai; gli inglesi catturano 1600 prigionieri e 4 cannoni.

12 — Una squadriglia di idrovolanti austriaci lancia bombe nel territorio di Aquileja, facendo tre feriti e danni. Uno di essi è abbattuto; gli aviatori sono fatti prigionieri.

— Velivoli italiani bombardano con efficacia il campo di aviazione austriaco di Prosecco e la stazione di idrovolanti nel porto di Trieste, ritornando incolumi.

— Il Ministero della Marina comunica che nella notte dell'11 dicembre scorso la regia nave *Regina Margherita* urtava in navigazione contro due mine: immediatamente affondava trascinando a fondo la maggior parte delle 945 persone che erano a bordo fra cui il tenente generale Bandini comandante del corpo di spedizione italiano in Albania. Furono tratti in salvo 270 superstiti e 14 ufficiali.

— I Governi tedesco ed austriaco trasmettono ai rappresentanti dei Governi neutrali ed al Papa una nuova nota, colla quale accusano l'Intesa di barbarie e di prepotenza e respingono la responsabilità della continuazione della guerra.

— Idrovolanti italiani e francesi effettuano una ricognizione offensiva su Pola, lanciando bombe su unità nemiche e rientrando incolumi.

13 — I-sommergibili nemici « U C 12 » e « U 12 » cadono in mano degli italiani; uno di essi entra a far parte del naviglio silurante italiano.

14 — A Roma, in Campidoglio si inaugura un solenne convegno dei patronati provinciali dell'Opera nazionale per gli orfani di contadini morti in guerra, presieduta dall'on. Luzzatti.

15 — Le note della Germania e dell'Austria ai neutri hanno una pronta risposta ufficiosa inglese con una nota dell'*Agenzia Reuter* che confuta le argomentazioni nemiche.

— L'incrociatore inglese *Dublin* affonda il sommergibile tedesco « U 56 ».

— Causa una esplosione nella stiva, è distrutto dalle fiamme l'incrociatore da battaglia giapponese *Tsukuba*: le vittime sono 400.

— In Grecia, il generale Callaris, comandante del primo corpo d'armata, in occasione degli avvenimenti del 1° dicembre, è congedato e sostituito dal generale Giannakitsas.

— In Mesopotamia, gli inglesi si impadroniscono della città di Hai (sul fiume Shatt-el-Hai), prendendo fucili, munizioni e opprovigionamenti turchi. Salvo una piccola parte del terreno sulla curva del Tigri ad est di Shatt-el-Hai, è in mano degli inglesi.

— Una contromina italiana, tempestivamente preparata e fatta scoppiare annulla l'effetto di una mina che il nemico ha fatto esplodere sulle pendici meridionali del Lagazuoi.

— Nel Mar Nero un sommergibile russo affonda due vapori nemici.

17 — I ministri dell'Intesa dirigono una nuova Nota alla Grecia nella quale precisano le condizioni alle quali il blocco potrà essere tolto. La Grecia le accetta incondizionatamente.

— Il Governo tedesco è autorizzato ad emettere altri due miliardi in buoni del Tesoro, che uniti ai tre dello scorso anno, fanno salire a 5 miliardi il debito fluttuante.

18 — Sul fronte italiano la neve e la tormenta limitano l'attività delle truppe. L'artiglieria italiana abbatte due velivoli austriaci: uno su Brestovizza e l'altro su Castagnevizza.

— Il noto agitatore Swleiman El Baruni, munito di denaro turco-tedesco organizza una ribellione in Tripolitania contro l'Italia e cerca, con circa 6000 armati, di attaccare Zuara. Le truppe italiane, dopo vivacissimo combattimento, lo battono e obbligano a fuggire in disordine.

19 — Sul Carso le artiglierie italiane infrangono un tentativo di avanzata austriaca fra il Frigido e la strada che da Oppacchiasella conduce a Castagnevizza.

— L'Inghilterra decide l'emissione di un prestito di guerra speciale per le Indie.

— La Duma e il Consiglio dell'Impero, che si dovevano riunire il 25 gennaio, sono aggiornati al 27 febbraio.

— Un distaccamento franco-russo sbarca nella penisola di Athos ed occupa i conventi, alcuni dei quali erano segnalati come punti di rifornimento per i sommergibili nemici.

20 — Sul Carso si notano saltuarie azioni di artiglieria austriaca e movimenti di truppe presso Ranziano, disturbate dall'intensità del fuoco italiano.

21 — In Italia, viene emesso un quarto Prestito Nazionale con la creazione di un titolo consolidato fruttante il 5 % al prezzo di emissione di 90 lire. La sottoscrizione resterà aperta dal 5 al 25 febbraio.

— I ribelli di El Baruni inseguiti dalla colonna del generale Latini, sono nuovamente battuti ad Agilah. Il generale Latini, conseguito lo scopo di disperdere le mehalle ribelli minaccianti Zuara, ritorna con la sua colonna a Zuara.

— Il Ministro Corsi giunge a Londra per partecipare ad una conferenza navale dell'Intesa.

— Lo Czar, in una lettera al presidente del Consiglio dei ministri, principe Galitzine, riafferma la solidarietà della Russia con gli Alleati.

22 — L'artiglieria italiana bombarda baraccamenti nella zona del Lagazuoi.

23 — Wilson espone al Senato le sue idee per una pace fondata sulla libertà delle Nazioni. Tali idee vengono contemporaneamente notificate agli Stati belligeranti.

— A sud di Gorizia fallisce un tentativo austriaco.

24 — Sul Carso è respinto un nuovo attacco austriaco e nella zona del Tonale è sventato un tentativo di avanzata.

— Nel Mare del Nord, a poca distanza dall'Olanda, avviene uno scontro tra navi leggere inglesi ed una flottiglia di torpediniere tedesche.

— I bulgari varcano il Danubio presso Tulcea ed i tedeschi raggiungono la sponda del Sereth.

— Il Cancelliere inglese dello Scacchiere, Bonar Law, in un discorso pronunciato a Bristol, replica a Wilson riaffermando gli scopi degli Alleati.

25 — La Conferenza navale di Londra conduce all'accordo più completo fra le marine alleate, la cui efficienza difensiva ed offensiva sarà notevolmente accresciuta.

— Il Governo greco dirige ai ministri delle Potenze alleate una lettera ufficiale nella quale vengono formulate le scuse della Grecia agli alleati pei fatti del 1° dicembre.

26 — Il Governo egiziano riconosce come cittadini italiani in Egitto, tutti i nativi del Dodecanneso, i quali perciò passano sotto la protezione dei consolati italiani.

— Il Comando delle Marche per Berlino e la provincia del Brandeburgo pubblica un decreto col quale viene proibito ai cittadini non militari degli Stati nemici di rifiutare senza ragioni sufficienti la prestazione di lavoro che spetta loro per legge.

— Termina a Londra la Conferenza navale con risultati interamente soddisfacenti: le decisioni pure si riferiscono alle operazioni navali, all'impiego del tonnellaggio, alla sorveglianza delle strade marittime e ad altre questioni connesse. L'Italia era rappresentata dal ministro Corsi e dai sottosegretari Ancona e Dallolio.

— A Londra il congresso del partito operaio respinge con 1,697,000 voti contro 302,000 l'ordine del giorno a favore di una immediata offerta di proposta di pace.

27 — Un violentissimo attacco tedesco sulla Mosa, fallito merce la vigilanza delle truppe francesi, non modifica menomamente la situazione.

— Nella Valle di Gachin, in Moldavia, i romeni attaccano il nemico e, dopo undici ore di combattimento accanito, riescono a respingerlo verso sud.

— Gli inglesi, dopo vivo combattimento, si impadroniscono di oltre un chilometro di trincee turche lungo la riva destra del Tigri.

— Nell'Africa orientale, sulle rive del basso Ruffi, un distaccamento di ascari comandati da tedeschi, viene isolato a Likisa dagli inglesi e costretto ad arrendersi.

28 — Alla Camera francese, Briand ottiene un nuovo voto di fiducia.

— In Russia la missione economica italiana è festosamente accolta.

— Il generale austriaco Dankl è esonerato dal comando.

29 — Dal fronte orientale si annuncia un successo russo nei Carpazi della Bucovina ed attacchi tedeschi respinti presso Riga.

— Si annuncia una prossima conferenza degli Alleati a Pietrogrado per stabilire i mezzi più energici per il proseguimento della guerra.

— La Grecia, attuando gli impegni coll'Intesa, ha destituito il generale comandante del primo Corpo d'Armata, decretato lo scioglimento della Lega dei riservisti e ritirata la guarnigione greca di Corfù.

— Si inizia il ritiro delle truppe americane già occupanti alcune località del Messico.

30. — Piccoli colpi di mano nemici sul Carso e nella zona di Gorizia sono ovunque respinti.

— Ricoveri distrutti e prigionieri catturati, furono l'esito di due incursioni tentate dagli inglesi presso Vermelles e presso Armentières.

— I giornali tedeschi annunciano il blocco da parte degli inglesi della base navale di Heligoland, che avrebbe lo scopo di impedire l'entrata e l'uscita dei sottomarini tedeschi.

— In Inghilterra vengono chiamati alle armi i giovani delle classi 98 e 99.

— Il iroscafo francese *Amiral Magon* che trasportava circa 900 uomini di truppa a Salonico, è silurato da un sommergibile nemico: 809 uomini sono salvi.

31 — In tutto il tratto delle operazioni italiane la temperatura rigidissima, raggiunge in alcuni punti più elevati, 28 gradi sotto zero.

— Il vapore *Laurentic* è affondato da una mina: di 475 uomini componenti l'equipaggio, 125 sono salvi.

— A Londra sono arrestate tre suffragette ed un antimilitarista sotto l'accusa di complotto per l'assassinio di Lloyd George e Henderson.

Febbraio 1917.

1 — Il Cancelliere germanico pronuncia avanti la Commissione del Bilancio del Reichstag un discorso, nel quale riafferma i propositi dell'Impero per l'inasprimento della guerra coi sommergibili.

— A Westminster il ministro inglese delle Colonie, dichiara che nessuna colonia sarà restituita alla Germania dopo la guerra.

— Il porto di Nuova York è chiuso.

2 — Gli inglesi compiono arditì colpi di mano a nord dell'Ancre.

— Il vapore americano *Housatonic* è affondato da un sommergibile tedesco.

— Gli Stati Uniti rompono i rapporti diplomatici colla Germania.

— L'Ambasciatore tedesco a Washington, Bernstoff, riceve i passaporti; l'Ambasciatore americano a Berlino, Gerard, è richiamato.

3 — Il Presidente degli Stati Uniti, Wilson, pronuncia al Congresso un discorso, protestando contro l'azione della Germania che infrange tutti gli impegni assunti, riserbandosi di chiedere in seguito l'autorità di impiegare tutti i mezzi possibili onde proteggere i cittadini americani sul mare.

— Loyd George in un discorso a Carnarvon espone gli sforzi compiuti dagli Alleati e i successi ottenuti, e invita tutti a cooperare per il trionfo finale.

4 — Il generalissimo francese Nivelle lascia il fronte italiano, dopo una visita di tre giorni.

— L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Shapr, informa il Presidente Briand che il Governo americano cessa di assicurare la protezione degli interessi tedeschi nei paesi belligeranti.

— Le truppe inglesi operanti nel deserto occidentale africano contro le forze Senussite, incontrano il corpo principale nemico comandato da Sayad Ahmed, a sud di Girba, a 23 chilometri da Sira, e dopo un giorno di combattimento, lo battono incendiandone il campo, catturando bottino e prigionieri e inseguendolo poi lungamente.

5 — Si inizia la sottoscrizione al nuovo prestito italiano 5 %.

— Ha luogo a Pietrogrado nel palazzo della Duma, un solenne ricevimento di delegati delle Nazioni alleate alla Conferenza.

— Si comunica da Washington che il Presidente Wilson ha invitato tutte le altre Nazioni neutre a rompere le relazioni diplomatiche colla Germania.

6 — Il Presidente del Consiglio ungherese Tisza pronuncia un discorso alla Camera sulla rottura dei rapporti coll'America del Nord, confermando i propositi sulla guerra inasprita dei sommergibili.

— Attacchi di sorpresa degli austriaci alle posizioni avanzate italiane, sono respinti ovunque con sensibili perdite del nemico.

7 — Re Giorgio d'Inghilterra inaugura la nuova sessione parlamentare pronunciando il discorso del trono nel quale insiste per le

giuste riparazioni, restituzioni e garanzie quale uniche condizioni di una pace duratura.

— Il Duca degli Abruzzi, in seguito a sua domanda, viene sostituito nel Comando dell'Armata dal vice ammiraglio Tahon di Revel, il quale assume anche la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina.

— La Danimarca risponde a Wilson che le sue condizioni non le permettono di aderire all'invito di una azione comune contro la Germania.

— Il Brasile ordina la chiusura di tutti i suoi porti durante la notte.

— Il governo di Spagna rimette all'Ambasciatore tedesco a Madrid, principe di Ratiborn una nota di protesta in risposta alla nota tedesca 31 gennaio circa la guerra di sommergibili.

— Il Senato americano ratifica con 78 voti contro 5 la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

— La Svizzera accetta di tutelare gli interessi tedeschi in America.

— Il ministro degli esteri del Brasile consegna al ministro della Germania a Rio Janeiro una nota di protesta contro la violazione del diritto delle genti, colla guerra ad oltranza dei sottomarini rendendo responsabile la Germania degli atti compiuti da sommergibili contro cittadini, navi e merci brasiliane.

— La Norvegia risponde agli Stati Uniti che non può accogliere l'invito fatto, riservandosi i tre Stati Scandinavi di fare negoziati separati.

— Sulla fronte inglese i tedeschi sono costretti a sgombrare il villaggio di Grandecourt.

— Muore l'ammiraglio Antonio Von Hausse, comandante supremo della flotta austro-ungarica.

— Il transatlantico *California*, della Anchor-Line, è affondato da un sommergibile tedesco, senza preavviso; si deplorano molte vittime, fra cui donne e bambini.

8 — Il governo della Svezia consegna al rappresentante degli Stati Uniti, Nelson Morris, la nota di risposta all'invito del Presidente Wilson per l'unione dei neutri, dichiarando di non essere disposta ad abbandonare l'attitudine di assoluta neutralità.

— Anche le Repubbliche Sud-Americane, Argentina, Uruguay, Chile, consegnano note di protesta contro la minaccia tedesca alla libertà del loro commercio sui mari.

— Tentativi di attacco austriaci in Valle Sugana e sul Freikofel sono prontamente respinti dagli italiani.

9 — In Valle Sugana e in Valle Posina si hanno azioni di artiglieria e di pattuglie.

— Il Consiglio Federale svizzero consegna la sua nota di risposta al rappresentante degli Stati Uniti, nella quale riafferma l'assoluta neutralità.

— Anche la Cina protesta contro i nuovi metodi di guerra sui mari, annunciati dalla Germania.

— Presso il fiume Hai in Mesopotamia le truppe inglesi riportano un notevole successo, conquistando parte della fronte nemica.

10 — Sulla fronte inglese e francese avvengono fortunati colpi di mano contro le linee nemiche.

— Nella zona ad oriente di Gorizia gli austriaci attaccano violentemente le posizioni italiane sulle pendici occidentali di Santa Caterina. Gli assalitori sono quasi dovunque ricacciati, restando solo in possesso di brevissimi tratti di trinceramenti avanzati.

— La Bolivia consegna la sua nota di protesta al Governo germanico.

11 — Due idrovolanti nemici in ricognizione sopra Valona sono abbattuti: uno è catturato, l'altro è affondato.

— Idrovolanti italiani bombardano efficacemente le opere di Capo Salvore nell'Istria, ritornando incolumi.

— Un altro gruppo di idrovolanti italiani getta bombe con risultati efficaci sull'arsenale e sulle navi del porto di Pola.

— L'ambasciatore americano Gerard, e molti membri della Colonia americana, partono da Berlino.

— Sulla cintura collinosa ad oriente di Gorizia alternano per tutta la giornata violenti attacchi e contrattacchi con intensi bombardamenti. Gli austriaci sono ricacciati da tutte le linee prima occupate e respinti con gravi perdite.

— Nostri velivoli bombardano la stazione ferroviaria di Opicina; due velivoli austriaci giungono su Udine, uno di essi è abbattuto e gli aviatori feriti sono fatti prigionieri.

— Un rescritto dell'imperatore Carlo I esonera l'Arciduca Federico dalla carica di comandante in capo dell'esercito austriaco.

— Il governo peruviano consegna al rappresentante germanico a Lima la risposta alla nota relativa alla guerra dei sottomarini, nella quale dichiara che non può approvare la risoluzione imperiale contraria alle leggi internazionali e al diritto legittimo dei neutri.

12 — Un gruppo di velivoli italiani getta numerose bombe nel cantiere di San Rocco presso Trieste.

— Gli inglesi riportano un successo sull'Ancre conquistando 1200 metri di trincee e facendo 215 prigionieri.

— Il ministro Bonar Law presenta alla Camera dei Comuni una nuova domanda di crediti per 13 miliardi di lire.

— Velivoli austriaci giungono su Brindisi e lanciano alcune bombe colpendo una casa e un treno sanitario.

— Un comunicato americano avverte che il ministro della Svizzera a Washington ha significato al governo degli Stati Uniti di essere stato pregato dal governo tedesco di dire che questo è pronto ad addivenire a negoziati, a condizione che essi non interrompano il blocco contro l'Inghilterra. Il Presidente Wilson ha risposto di essere disposto a trattare solo dopo che il governo tedesco abbia ritirata la sua notificazione 31 gennaio, circa la politica di guerra coi sommergibili contro i neutri.

— Il veliero americano *Lyman M. Law* è affondato da un sommergibile nelle acque della Sardegna.

— Ha luogo a Vienna un banchetto offerto da Carlo I a Guglielmo II, nel quale i due imperatori pronunciano brindisi.

13 — I governi di Svezia, Norvegia e Danimarca pubblicano un comunicato nel quale protestano formalmente contro le disposizioni prese dalla Germania e dall'Austria che formulano tutte le riserve per le perdite di vite e i danni che potranno seguirne.

— Nel settore italiano in Macedonia hanno luogo violenti colpi di mano con esito alterno. I tedeschi penetrano in alcune trincee, ma ne sono poi in parte ricacciati con perdite. Gli italiani occupano Ersek.

14 — Il conte Bernstorff e 153 membri del personale diplomatico salpano da Nuova York.

— Gli italiani riconquistano tutte le posizioni prima tenute ad est di Paralovo in Macedonia.

15 — I turchi violentemente attaccati dalle truppe inglesi in Mesopotamia, sono costretti a sgombrare le loro posizioni a sud del Tigri, nella curva di Dahra. Gli inglesi prendono 2000 prigionieri, cannoni, mitragliatrici e munizioni.

16 — La Camera francese approva il progetto di anticipo di 60 minuti dell'ora legale, dalla prima domenica di aprile alla prima domenica di ottobre.

17 — Giunge a Torino la delegazione del Parlamento francese facente parte del Parlamento interalleato.

— Si annuncia lo scoppio a Cuba di una rivolta di indole militare.

— Il vapore *Athos* trasportante truppe francesi e senegalesi è silurato e affondato nel Mediterraneo.

18 — Gli inglesi riportano un successo sull'Ancre, facendo 773 prigionieri tedeschi.

— Il ministro inglese Bonar Law annuncia alla Camera che il nuovo prestito ha raccolto più di 17 miliardi e mezzo di nuove sottoscrizioni in denaro.

19 — In Francia si solennizza l'anniversario della gloriosa difesa di Verdun.

20 — Un dirigibile italiano bombarda baraccamenti nemici presso Comeno.

— La missione parlamentare francese visita il fronte italiano.

21 — Al Pireo avvengono tumulti da parte degli operai rimasti disoccupati in conseguenza del blocco.

— Alla Camera ungherese il presidente Tisza difende la politica austro-tedesca e proclama l'adesione alla guerra dei sommergibili.

22 — Gli inglesi riportano un nuovo successo in Mesopotamia conquistando due altre linee di trincea.

— Il Reichstag approva un nuovo credito di 15 miliardi.

— Sette vapori olandesi partiti da Falmouth con carichi per l'Olanda sono attaccati da un sommergibile tedesco, che ne affonda tre, e danneggia gravemente gli altri quattro.

23 — Lloyd George annuncia alla Camera dei Comuni le misure prese per la limitazione delle importazioni onde economizzare sull'uso delle navi da trasporto.

— Un dirigibile italiano rovescia un tonnellata di alto esplosivo sul campo austriaco di aviazione a Prosecco.

24 — Ha luogo a Montecitorio la prima riunione del Comitato parlamentare interalleato.

25 — Si annuncia che le sottoscrizioni in Italia al nuovo prestito hanno raggiunto la cifra di 2 miliardi e 200 milioni di lire, delle quali un miliardo e 400 milioni in contanti.

— I delegati del Parlamento interalleato sono ricevuti solennemente in Campidoglio.

— Dirigibili italiani bombardano la stazione ferroviaria di Rifenberg e il campo di aviazione di Prosecco, a nord di Trieste, e le opere militari nel Porto di Pola.

— I tedeschi sgombrano una linea fortificata sull'Ancre e le truppe inglesi si avanzano per una profondità di 4 chilometri e mezzo.

— Le truppe inglesi, dopo una serie tenace di sforzi, riconquistano la città di Kut-el-Amara, in Mesopotamia, catturando 1700 prigionieri.

26 — Il ministro Bonar Law comunica alla Camera dei Comuni che il totale delle sottoscrizioni al prestito in denaro liquido e in buoni del Tesoro si eleva a 32 miliardi e 827,750 lire fatte da 5,289,000 sottoscrittori.

— Il grande piroscafo *Laconia* della Cunard Line, di 18,000 tonnellate, proveniente da Nuova York viene silurato senza preavviso. Vi sono poche vittime, tra le quali due americane.

27 — Il Presidente Wilson pronuncia un discorso al Congresso, chiedendo i poteri per far uso di tutti i mezzi necessari a proteggere la navigazione americana contro i sommergibili. La proposta viene passata alle Commissioni.

— Si riapre la Camera italiana.

— Al Reichstag il Cancelliere Bethmann-Hollweg pronuncia un discorso, affermando la giustizia dei mezzi adoperati dalla Germania anche contro i neutri.

28 — Ventisette velivoli inglesi bombardano il porto di Zeebrugge.

— Alla Camera italiana una mozione socialista che esige una profonda e immediata trasformazione della politica estera e di guerra, intesa ad affrettare le trattative di pace, è rinviata a 6 mesi con 227 voti contro 31.

— Il Congresso americano vota l'armamento delle navi mercantili.

Marzo 1918.

1 — L'*Associated Press* di Washington pubblica alcune note comprovanti che il ministro degli esteri germanico Zimmermann, ha cercato di indurre il Messico e il Giappone ad assalire gli Stati Uniti in caso di guerra fra Stati Uniti e Germania.

2 — Gli inglesi dopo violenti attacchi avanzano di 500 metri la propria fronte sull'Ancre.

— Gli inglesi continuando l'inseguimento oltre Kut-el-Amara in Mesopotamia, fanno grande bottino di armi e munizioni.

— Un ordine del giorno del ministro delle munizioni inglese, vieta di assumere uomini dai diciotto ai sessantun anni nelle industrie non attinenti alla guerra.

— Il Senato americano approva un credito navale di 535 milioni di dollari e l'emissione di 150 milioni di dollari in buoni del tesoro.

3 — L'Austria ha ordinata la leva in massa per il 10 marzo dei nati nel 1900.

— Il feld-maresciallo austriaco Conrad von Hotzendorff è esonerato dalle sue funzioni di capo di Stato Maggiore per essere destinato ad altro comando, ed è sostituito dal generale Arz.

4 — I russi prendono la città di Hamadan, in Persia.

— Il Ministro degli Esteri austriaco consegna all'ambasciatore degli Stati Uniti un *memorandum* in risposta alla nota americana sulla guerra dei sottomarini.

— Il Cancelliere tedesco riceve una Commissione del « Consiglio di Fiandra » creato nel Belgio per dividere i Fiamminghi dai Valloni.

— Il Senato americano si aggiorna senza avere approvato il *bill* sulla neutralità armata, per l'ostruzionismo di alcuni senatori.

5 — Alla testata della Valle di S. Pellegrino, un brillante attacco delle truppe italiane, conquista una forte posizione ad oltre 1700 metri di altitudine.

— Ha luogo la cerimonia di riconferma di Wilson quale presidente della Confederazione americana.

6 — Comincia a Londra il processo pel complotto contro la vita di Lloyd George.

— Nel settore di Monte Sief (Alto Cordevole) gli italiani danno fuoco ad una contromina che distrugge la mina preparata dal nemico e gli cagiona gravi perdite.

8 — Muore a Charlottenburg il conte Manzell Zeppelin.

— Si annuncia che le truppe del Governo hanno catturato l'ex-presidente Gomez, capo dei ribelli cubani, con tutto il suo Stato Maggiore.

— Wilson decide di autorizzare l'armamento delle navi mercantili, senza attendere la decisione del Senato.

— I russi, in Persia, occupano la città di Causalz.

9 — In Albania, in prossimità di Herseg, ha luogo il congiungimento delle truppe italiane e francesi.

10 — La Camera francese approva un voto di fiducia al Ministero Briand.

— Squadriglie di idrovolanti italiani bombardano i cantieri e gli opifici militari di Muggia, presso Trieste.

— E' pronunciata a Londra la sentenza contro la signora Weeldon, suo genero e la figlia Winnie Mason, per il complotto contro la vita di Lloyd George; la prima è condannata a 10 anni di carcere, il secondo a 7, la terza a 5.

— A Pietrogrado viene proclamato lo sciopero generale delle tramvie e delle officine, e si iniziano moti rivoluzionari che sono ferocemente repressi dai cosacchi e dalla polizia. Invece le truppe mobilitate fanno causa comune coi dimostranti e la rivoluzione si fa generale.

11 — Le truppe inglesi entrano in Bagdad.

— A nord dell'Ancre gli inglesi prendono Irlès, e si avanzano su una fronte di cinque chilometri.

— Un decreto firmato dallo czar Nicola e controfirmato dal principe Galitzine, ordina la sospensione della Duma. Questa rifiuta di obbedire all'ordine e continua i suoi lavori.

— A mezzanotte si costituisce un Governo provvisorio denominato « Comitato esecutivo » composto di deputati appartenenti a tutti i partiti, sotto la presidenza di Rodzianko presidente della Duma.

12 — In Cina, la Camera dei rappresentanti delibera la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

— Tredici navi tedesche, nei porti cinesi, sono sequestrate.

— Le truppe italiane procedono alla rioccupazione di Bucamez, sulla costa della Tripolitania occidentale.

— Il presidente della Duma russa, Rodzianko, a nome del Governo provvisorio, invia telegrammi ai principali capi militari al fronte ed ai comandanti della flotta, informandoli che il Governo imperiale non esiste più. Le truppe rivoluzionarie e la folla armata occupano parecchi edifici governativi. Dopo una breve lotta, le truppe imperiali cedono e si schierano a lato dei rivoluzionari. La fortezza dei Santi Pietro e Paolo, che rappresentava la Bastiglia russa, si arrende senza resistenza. I prigionieri politici da lunghi anni rinchiusi nella cittadella sono liberati e dalla folla entusiasta sono freneticamente acclamati.

— L'arsenale di Pietrogrado e la prigione di Kresty sono presi d'assalto, molti membri del Governo imperiale sono arrestati e rinchiusi nel Palazzo della Tauride.

13 — Il piroscafo americano *Alfonquin* è affondato da un sommergibile tedesco.

— La rivoluzione russa si estende; Mosca e Karkof vi si uniscono. I reggimenti, ad uno ad uno, alzano la bandiera rossa. Parecchi ministri ed alti funzionari sono arrestati. Protopopoff si costituisce a Rodzianko.

— Un decreto del Governo italiano istituisce Comitati consultivi indigeni accanto al Governo della Tripolitania e della Cirenaica.

14 — La rivoluzione russa si estende sempre più; si pubblica un giornale speciale; anche i reggimenti della guardia aderiscono al moto.

— Il Consiglio municipale di Pietrogrado riprende le sue funzioni e si mette agli ordini del Governo provvisorio.

— Il granduca Nicola e il generale Alexieff aderiscono al movimento.

— Gli inglesi inseguono oltre Bagdad l'esercito turco che si ritira verso Mossul.

— I russi occupano la città di Kirmanscià, in Persia.

15 — Lo czar Nicola di Russia abdica per sé e per il figlio.

— In seguito ad un dibattito alla Camera, il ministro francese della Guerra, Liautey, si dimette.

16 — E' pubblicato un manifesto in cui lo czar Nicola annuncia la sua abdicazione al trono, legando la sua corona al fratello granduca Michele Alessandrovich.

— Il Governo provvisorio pubblica un proclama al popolo in cui espone il suo programma e promette una amnistia generale e ampie libertà.

— I rappresentanti d'Inghilterra, Francia e Italia dichiarano di riconoscere il nuovo Governo.

— Lo Czar rimette al granduca Nicola l'alto comando degli eserciti.

— Francoforte è bombardata da aviatori francesi.

17 — Le truppe inglesi occupano la città di Bapaume, abbandonata e distrutta dai tedeschi.

— I francesi avanzano di cinque chilometri fra l'Avre e l'Oise.

— Uno « Zeppelin », facente parte di una squadra che aveva fatto una incursione in Inghilterra, è abbattuto e distrutto a Compiègne.

— La Camera italiana vota la fiducia al Ministero Boselli con 369 voti favorevoli e 43 contrari.

— Il granduca Michele Alessandrovich pubblica un manifesto in cui dichiara di essere disposto ad accettare il potere supremo soltanto se esso gli verrà conferito con un plebiscito a mezzo di una assemblea costituente, e invita tutti i russi a sottomettersi al Governo provvisorio.

— Il Consiglio dei ministri francese, sotto la presidenza di Briand, delibera di rassegnare le proprie dimissioni.

— In Macedonia i francesi prendono 1500 metri di trincee e fanno più di mille prigionieri bulgari; anche gli italiani attaccano con successo sulla fronte, facendo prigionieri e bottino.

18 — Si chiude il termine per la sottoscrizione al Prestito nazionale italiano, che ammonta a tre miliardi e 600 milioni di lire, di cui due miliardi e 500 milioni in contanti.

— I russi occupano la città di Van nella Turchia asiatica.

— La Cina si impadronisce della concessione tedesca di Tientsin.

— Tre piroscafi americani sono affondati da sommergibili tedeschi.

— I tedeschi si ritirano su tutta la fronte, tra Arras e Soissons; i francesi avanzano rioccupando più di 100 villaggi; la città di Peronne e più di sessanta villaggi sono ripresi dagli inglesi.

— Miliukoff assume ufficialmente la carica di Ministro degli Esteri.

19 — A Pietrogrado il Governo provvisorio abolisce la censura politica. A Mosca ha luogo una grande dimostrazione militare in favore del nuovo Governo.

— Un decreto luogotenenziale stabilisce che anche in Italia, dal 1° aprile a tutto il 30 settembre l'ora normale sarà anticipata di sessanta minuti.

— La corazzata francese *Danton* è silurata e affondata nel Mediterraneo. Vi sono 296 vittime.

— L'avanzata francese continua, raggiungendo la profondità di 35 chilometri.

— Il presidente Poincaré offre a Ribot l'incarico di formare il nuovo Ministero.

— L'arsenale di Pola e i cantieri di Muggia sono nuovamente bombardati da velivoli italiani.

20 — Gli inglesi prendono la città di Bakubach oltre il fiume Giala, e i russi Harunabad, a sud-ovest di Kirmanscià.

21 — Il Governo provvisorio russo pubblica un manifesto confermando pienamente la costituzione in Finlandia. Il manifesto concede larga amnistia politica e prescrive la convocazione della Dieta finlandese.

— Il progressista Stakloie, consigliere dell'Impero ed ex-leader di un gruppo liberale alla Duma, è nominato governatore generale della Finlandia.

— Un *ukase* del Governo provvisorio ordina una amnistia politica generale.

— Il nuovo Ministro francese Ribot si presenta alla Camera che gli accorda un voto di fiducia.

— Il presidente Wilson convoca il Congresso in sessione straordinaria per il 2 aprile, per decidere sull'azione da svolgere nei riguardi della Germania.

— I francesi forzano il passaggio della Somme e gli inglesi occupano altri quaranta villaggi abbandonati dai tedeschi in ritirata.

— Un sommergibile tedesco silura, senza preavviso, la nave-ospedale britannica *Asturias*.

22 — Lo czar Nicola, a Mohilew, invita le truppe ad essere fedeli al nuovo Governo e a condurre la guerra fino alla vittoria.

— Il ministro della Giustizia Kerensky dichiara di propugnare l'eguaglianza dei diritti per le donne, e preannuncia l'abolizione della pena di morte.

— Il granduca Cirillo rassegna le dimissioni da comandante della guardia navale.

— Su proposta di Bonar Law la Camera dei Comuni invia fraterni voti alla Duma e cordiali felicitazioni al popolo russo per avere introdotto libere istituzioni in Russia, confidando che tali istituzioni daranno al popolo russo un rapido sviluppo ed assicureranno, con raddoppiata fermezza e vigore la continuazione della guerra.

— A New York ha luogo un grande comizio per la guerra alla Germania.

— La Camera italiana approva fra gli applausi un indirizzo di saluto alla nuova Russia.

24 — La famiglia imperiale russa è arrestata nel Palazzo di Zarscoie-Selo. Il comando in capo degli eserciti viene tolto al granduca Nicola e dato provvisoriamente al generale Alexeieff.

— Una seduta plenaria del Comitato centrale e del Gruppo parlamentare del partito dei cadetti russi, discute la questione della forma di governo. Il Comitato centrale e il Gruppo parlamentare si dichiarano in favore di una repubblica democratica.

25 — I francesi e gli inglesi continuano a progredire sulla fronte della Somme avvicinandosi a La Fère e a St. Quentin.

— Una nota ufficiale germanica estende il blocco sottomarino al Mare Glaciale Artico.

— Il Ministero della Guerra a Washington, ha chiamato per il servizio federale 14 reggimenti della guardia nazionale e 20 reggimenti di fanteria.

— Si comunica che il generale Alexeieff venne incaricato provvisoriamente del Comando supremo dell'esercito in sostituzione del granduca Nicola.

— Si è deciso di convocare a Mosca, per la fine di aprile, la Assemblée costituente.

— I russi penetrano nel *vilayet* di Mossul.

— Una ordinanza del Governatore generale germanico decreta la divisione amministrativa del Belgio in due parti, una costituita dalle provincie di Anversa, Limburgo, Fiandra orientale ed occidentale, e distretti di Bruxelles e Lovania con sede a Bruxelles; l'altra costituita dalle provincie di Hainaut, Liegi, Lussemburgo, Namur e distretto di Nivelles con sede a Namur.

— I tedeschi abbandonano la cittadina di La Fère.

26 — Grande attività di artiglieria sulla fronte Giulia; forti attacchi si hanno tra il Frigido e il Passo Faiti. Velivoli italiani bombardano accantonamenti nemici in Vallarsa.

— Il presidente Wilson ordina il reclutamento di 26 mila uomini per la marina da guerra.

— Una nota americana risponde negativamente alle richieste della Germania perchè le navi internate nei porti americani siano immuni da sequestro.

27 — I francesi progrediscono a sud dell'Oise e a nord di Soissons, conquistando parecchi villaggi, fra i quali Coucy, il cui antico e magnifico castello medioevale è interamente distrutto dai tedeschi.

— Gli inglesi prendono tre villaggi, e respingono i tedeschi verso Cambrai.

— Il Municipio di Bapaume è distrutto da un'esplosione: rimangono uccisi due deputati francesi, Raoul Briquet e Albert Taillandier.

— In Palestina, a 25 chilometri da Rafa, le truppe inglesi danno battaglia a circa 20 mila turchi e li sbaragliano. Sono presi più di mille prigionieri, tra cui il generale comandante lo Stato Maggiore della 35^a divisione.

28 — Giunge a Liverpool il primo piroscafo americano armato, il *Saint Louis*.

— Il generale Brussiloff riceve il giuramento di fedeltà delle truppe.

— I ministri russi prestano giuramento davanti al Senato.

29 — Per opporsi alla minaccia di uno sciopero generale politico, in Ispagna è pubblicato un decreto che sospende in tutte le provincie del Regno le garanzie costituzionali.

— Il Comando supremo italiano pubblica un'ampia relazione sulla seconda campagna invernale.

— Le lunghe trattative per la liberazione dei prigionieri italiani della Cirenaica sono compiute, e tutti i prigionieri, già confinati a Giarebub e a Gialo, fin dal 1913 e dal 1915, giungono felicemente a Bengasi.

— Il Governo provvisorio russo dirige un proclama ai polacchi in cui invoca la risurrezione della Polonia, da costituirsi in unità indipendente con quella forma di governo che il popolo stesso delibérerà in una Assemblea costituente.

30 — La Camera francese approva un voto per un più stretto blocco della Germania.

31 — Il Governo provvisorio russo decide di abolire la pena di morte.

— Nella zona del Faiti gli italiani prendono un posto avanzato nemico.

Aprile 1917.

1 — Nella zona di Gorizia un attacco nemico contro le nostre linee a nord di Santa Caterina, è respinto con gravi perdite.

— Gli inglesi si impadroniscono di Savy ad ovest di San Quintino e dei villaggi di Vendelles, Epéy e Pèzieres. I francesi respingono attacchi tedeschi a sud dell'Ailette, e si impadroniscono di posizioni nemiche sulla strada di Laon.

— Il Consiglio dei delegati operai e militari dei quartieri di Pietrogrado approva un ordine del giorno per la immediata ripresa del lavoro, indispensabile per vincere il militarismo tedesco.

2 — Un sommergibile tedesco silura la nave mercantile americana *Aztec*.

— A Washington si riunisce il Congresso per deliberare sulla mozione di guerra alla Germania. Il presidente Wilson legge il suo messaggio, accolto dalle approvazioni quasi unanimi dei rappresentanti.

— I possedimenti tedeschi in Francia, che ammontano a parecchi miliardi, sono sequestrati dal Governo francese come rapresaglia alla misura presa in Germania per i beni francesi.

3 — L'Ambasciatore cinese col personale di Legazione abbandona definitivamente la Germania.

— Sulla fronte della Somme i francesi si impadroniscono di numerosi villaggi organizzati a difesa, per una linea di 15 chilometri.

— Sulla fronte di Arras, gli inglesi conquistano Heninsour-Cojeue.

— I tedeschi bombardano Reims, lanciando oltre duemila granate.

— I tedeschi volgono una forte offensiva contro le truppe russe lungo lo Stochod, e le costringono a ripassare il fiume con gravi perdite.

— Gli inglesi prendono il villaggio di Melzen-Couture, a nord-ovest di Epey.

— Un decreto del Governo provvisorio russo abroga tutte le leggi limitanti i diritti dei cittadini russi, a seconda del culto e della nazionalità.

4 — A Washington le Commissioni per gli Affari esteri, presentano la mozione dello stato di guerra alla Camera ed al Senato.

— Il generale russo Lescitski, è nominato a sostituire il generale Sakharoff, sulla fronte romena.

— Il generale russo Alexeieff è, dopo la missione Gutckoff al Quartiere Generale, riconfermato capo supremo dell'esercito.

— La nave brasiliana *Paraná* è affondata da un sommergibile tedesco.

— La nave-soccorso *Trevier* è silurata da un sommergibile tedesco al largo di Scheveningen; 24 uomini dell'equipaggio, tra cui 8 feriti, sono trasportati a Ymuiden.

— Gli inglesi progrediscono in Piccardia, infliggendo enormi perdite al nemico.

— Presso Arras, l'artiglieria inglese provoca nelle retrovie tedesche una terribile esplosione, che eleva le fiamme a 300 piedi d'altezza e fa fremere il suolo per parecchie miglia all'intorno.

— Alla Camera inglese dei Comuni è approvata, in terza lettura, la legge per la revisione degli esenti e dei riformati.

5 — La Camera americana dei rappresentanti approva la mozione per la guerra con la Germania.

— Nella località a sud-est di Zuara una colonna italiana sconfigge e disperde nuovamente nuclei di ribelli fermatisi nell'oasi di Agila e capitanati da El Baruni.

— Il presidente Poincaré invia a Wilson il saluto della Francia, esaltando la nobile decisione del Governo americano.

— L'artiglieria tedesca bombarda violentemente le posizioni francesi a nord di Urvillers. A nord-ovest di Reims l'attacco tedesco si sviluppa sopra una fronte di duemila e cinquecento metri; le truppe francesi resistono vittoriosamente.

— A Pietrogrado hanno luogo i funerali civili nazionali delle duecento vittime dei primi moti rivoluzionari a Pietrogrado.

— Il generale francese Lyautey, ministro della Guerra, dimissionario, è nominato Commissario residente generale del Marocco.

6 — Sul Carso una violenta azione di artiglieria e bombarde nemiche, sulle alture di quota 144, è in breve tempo respinta dagli italiani con intensi concentramenti di fuoco.

— Il presidente Wilson invia il plauso e il saluto all'Italia della nazione americana.

— Continua il bombardamento di Reims da parte dei tedeschi. I pochi abitanti rimasti sono costretti a lasciare la città.

— Il Governo-americano chiede al Congresso un voto di crediti per 17 miliardi di lire, di cui 14 miliardi e 650 milioni per l'esercito ed il resto per la marina.

— L'Ambasciatore austro-ungarico a Washington riceve l'ordine di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

7 — Il presidente Wilson pubblica il proclama che dichiara esistere lo stato di guerra tra la Germania e gli Stati Uniti.

— Sottomarini tedeschi sono segnalati tra le isole Bermude e Portorico.

— Gli Stati Uniti sequestrano 27 navi mercantili tedesche nei porti di New York, Boston, Baltimora e New-London.

— L'imperatore Guglielmo, in un manifesto diretto al Cancelliere dell'Impero, promette la trasformazione del sistema di votazione per la Dieta prussiana, con l'introduzione del voto segreto e diretto, non più per classi.

— Si pubblica l'ordine di mobilitazione generale della flotta americana.

— I tedeschi lanciano 1200 granate su Reims; un borghese è ucciso e tre sono feriti.

8 — Il Senato cubano approva all'unanimità la mozione circa lo stato di guerra tra la Repubblica di Cuba e la Germania, ed ordina il sequestro delle navi tedesche internate nei suoi porti.

— In Mesopotamia gli inglesi prendono la stazione di Belad, e la ferrovia Bagdad-Samara.

— Anche la Turchia e la Bulgaria rompono le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

— Idrovolanti inglesi lanciano numerose bombe sui depositi di munizioni di Gand e di Bruges.

— Due torpediniere tedesche sono silurate da sottomarini inglesi al largo di Zeebrugge.

— Continua sempre più violenta l'offensiva dei francesi in Champagne e nei settori tra la Somme e l'Oise.

— I russi giungono a Kezil-Rabad a sud-ovest di Scianikin operandosi qui il congiungimento tra l'esercito russo e quello inglese.

9 — Il Governo della Repubblica di Panama dichiara di agire di accordo con gli Stati Uniti in tutto quanto concerne la difesa del Canale.

— Il Brasile rompe ogni rapporto diplomatico colla Germania in seguito al siluramento del vapore *Paraná*.

— Gli inglesi occupano importanti posizioni intorno a Saint Quentin e fanno molti prigionieri.

— La *Gaceta* pubblica la dichiarazione di neutralità della Spagna nel conflitto tedesco-americano.

10 — La grande battaglia tra Lens ed Arras, continua con esito favorevole agli inglesi; si sono già contati più di 11 mila prigionieri tedeschi e più di 100 cannoni catturati. La formidabile posizione della cresta di Vimy è conquistata.

— Il Governo provvisorio russo emana un proclama al popolo esortandolo a persistere nella lotta contro la Germania.

— Krobotin, ministro austro-ungarico della Guerra, si dimette.

11 — Una nota ufficiale del Ministro degli Esteri argentino, riconosce la giustizia della risoluzione presa dagli Stati Uniti.

— Le truppe inglesi con un prezioso lavoro di cooperazione di valorosi aviatori, e nonostante forti tempeste di neve, occupano i villaggi e le colline di Monchy-Preux, La Bargère, scacciando il nemico da Farbus.

— Il presidente del Guatemala, Estrada Cabrera, proclama lo stato di assedio nel paese.

— Il Governo provvisorio russo, prescrive siano confiscati i beni demaniali dello Zar e devoluti ai rispettivi Ministeri.

12 — Il Governo provvisorio russo, in un'ordinanza ufficiale, mette a disposizione dello Stato le riserve dei cereali e foraggi e tutto il raccolto del 1917.

— La signora Bresckovska, chiamata la « nonna della rivoluzione russa » rientra in Pietrogrado dopo 35 anni di esilio in Siberia.

— I rappresentanti delle Colonie autonome britanniche, in una cerimonia a Edimburgo, proclamano il loro lealismo verso l'Impero britannico.

— Malgrado il tempo burrascoso, le truppe inglesi occupano posizioni importanti nelle linee nemiche ad est della cresta di Vimy e a nord del fiume Scarpe; nella regione tra S. Quentin e Cambrai conquistano posizioni su un'estensione che va da nord di Hargicourt a Metz-Couture, e occupano il villaggio e il bosco di Gouzencourt.

— In Mesopotamia, le truppe inglesi infliggono gravi perdite ai turchi respingendoli in direzione nord-est di Serejik.

13 — Sul massiccio del Colbricon, gli italiani, con una contro-mina, distruggono una mina austriaca e ne occupano le escavazioni.

— I francesi occupano le linee tedesche tra la Somme e la strada di La Fère-Saint-Quentin, impossessandosi di numerosissime mitragliatrici.

— Il primo ministro inglese Lloyd George s'incontra a Folkestone col Presidente del Consiglio francese Ribot per conferire intorno alle operazioni militari. Un'altra conferenza ha luogo in Lon-

dra tra il ministro francese Painlevè e Lord Derby, Lord Curzon e il generale Robertson.

— In Austria, a successore di Krobotin, ministro della Camera è chiamato il generale Rodolfo von Stoger-Steiner comandante un corpo del settore del l'Alto Isonzo.

— L'ambasciatore d'Italia a Pietrogrado manda al ministro degli affari esteri Miliukoff una nota nella quale l'Italia si conferma solidale colla Russia per l'indipendenza della Polonia.

— Nel Brasile, a Rio Janeiro, a S. Paolo, a Parà, avvengono gravi dimostrazioni per l'immediata dichiarazione di guerra alla Germania.

— Il Cile e il Salvador proclamano la loro neutralità.

— Nella regione dell'Oise, in audaci combattimenti aerei, i francesi abbattano 10 aeroplani nemici; l'aviazione da bombardamento getta 4160 chilogrammi di proiettili sugli impianti di Briey e 1200 sulla regione di Mezières, Sedan.

— Essendo stato silurato il vapore *Nestos*, carico di grano, il governo greco dirige una protesta ufficiale al governo tedesco.

— Sul massiccio del Colbricon, gli italiani, con una contro-mina distruggono una linea austriaca e ne occupano le escavazioni.

14 — Una divisione portoghese raggiunge un settore della fronte francese. Gli italiani in Macedonia, respingono un attacco nemico nella zona tra Cerna e il lago di Prespa.

— Una squadriglia di velivoli italiani bombarda le stazioni ferroviarie di Prebacina e Volcin Draga nella Valle del Frigido.

— Il Congresso generale del Consiglio dei delegati degli operai e dei militari russi, approva con 325 voti contro 55 una mozione Tzetelli con un emendamento del delegato militare Roilil. L'emendamento dice che il popolo rivoluzionario di Russia continuerà i suoi sforzi per condurre ad una pace sulla base della fratellanza e della eguaglianza delle nazioni libere. La rinuncia ufficiale di tutti i Governi ai programmi di espansione territoriale è uno dei potenti mezzi per far cessare la guerra; ma fintanto che queste condizioni non siano realizzate, fintanto che la guerra continua, la democrazia russa riconosce che la disorganizzazione dell'esercito e l'indebolimento della sua combattività sarebbero un colpo mortale alla causa della libertà e agli interessi vitali del paese.

— In Galizia, nella regione di Czarki in direzione di Sokal, i russi respingono un forte attacco austriaco.

— Continua l'avanzata inglese in Piccardia; la linea di Hindenburg è sorpassata a sud-est di Arras.

— Il vapore spagnolo *Tom*, recantesi a Cardiff con un convoglio di altri quindici vapori, è silurato.

— Il Governo del Brasile autorizza gli armatori ad armare le navi mercantili e ordina il sequestro delle navi tedesche.

— Una Missione americana è inviata in Inghilterra per la organizzazione dei trasporti.

— La flotta nord-americana si assume di sostituire la flotta anglo-francese nel servizio di pattuglie lungo le coste dell'America.

— Le truppe franco-inglesi giungono alle porte di Lievin.

— Un'energica protesta spagnola è consegnata all'Ambasciatore di Germania per l'affondamento del vapore *San Fulgencio*.

15 — In Bolivia, al ministro di Germania e al personale della Legazione sono consegnati i passaporti.

— Mezzo milione di operai inglesi sono tolti dalle officine per aumentare l'esercito.

— A Buenos Aires avvengono violente dimostrazioni anti-tedesche.

— Il generale russo Kuropatkin, che fu generalissimo nella guerra russo-giapponese, è arrestato per ordine del Comitato militare di Taschkent.

— Gli inglesi avanzano nel bacino minerario di Lens e con favorevoli combattimenti si avvicinano a Saint-Quentin.

— Il generale russo Alexeief è nominato comandante in capo di tutti gli eserciti russi.

— I delegati operai e militari russi esprimono la loro fiducia nel Governo provvisorio.

— In Mesopotamia gli inglesi ricacciano i turchi dalle posizioni delle colline del Gebel Hamrin, fanno 1244 prigionieri con 27 ufficiali, e si impadroniscono di 6 mitragliatrici e di una notevole quantità di materiale.

16 — Le truppe belghe penetrano a Dixmude, e arrivano alle seconde linee tedesche.

— I bombardamenti e l'attività francese si estendono da Saint Quentin all'Alsazia. Durante la battaglia catturano 175 cannoni, 412 mitragliatrici e 119 cannoni da trincea oltre un numero complessivo di 20,780 prigionieri.

— Gli inglesi fanno progressi a nord-ovest di Lens, e resistono al tentativo nemico di riprendere Monchy-le-Preux. Pattuglie inglesi di avanscoperta si spingono fino ai sobborghi di Lens.

— Il Messico dichiara di attenersi alla più stretta neutralità.

— A Berlino avvengono dimostrazioni operaie per questioni politiche e per la riduzione dei viveri.

17 — I francesi continuano la lotta tra Saint-Quentin e l'Oise progredendo a est della linea Barisis-Quincy-Basse attaccando le linee tedesche su un'estensione di quaranta chilometri tra Soissons e Reims; occupano le posizioni avversarie tra Soissons e Craonne, infrangendo violenti attacchi nemici a nord di Ville-aux-Bois, facendo più di 10.000 prigionieri.

— A Berlino, provocato dalla diminuzione della razione del pane, si proclama lo sciopero generale.

— Il rivoluzionario russo Plekanoff e i delegati delle associazioni operaie inglesi e francesi giungono, tra l'entusiasmo del popolo russo, al Congresso del Consiglio dei delegati operai e militari russi.

— I vapori inglesi *Donegal* e *Lanfranc*, trasportanti feriti inglesi e tedeschi sono silurati nella Manica.

— L'idrovolante austro-ungarico « K-188 » è abbattuto da aviatori italiani.

18 — Attacchi degli austriaci sul Colbricon sono energicamente respinti. Una squadriglia di velivoli italiani bombarda Chiapovano.

— Il socialista russo Plekhanoff è nominato ministro del lavoro.

— Gli inglesi progrediscono sulla riva della Scarpe ad est di Fampoux.

— Alla Camera dei Comuni Bonar Law propone l'approvazione di una mozione appoggiata anche da Asquith, in onore della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra.

— Comincia il blocco sottomarino dei porti nord-americani un sommergibile tedesco tira contro un cacciatorpediniere americano a cento miglia a sud di New York.

— I francesi attaccano le linee tedesche tra Prynay e Saint Hilaire-Souplet; nonostante il tempo burrascoso, conquistano undici chilometri di terreno al nemico a sud di Morrenvilles, occupano la linea di alture dal monte Comillet sino a Vandesincourt facendo 2500 prigionieri; riprendono i tiri sulle posizioni tedesche tra Soissons e Reims; il numero dei prigionieri ammonta a 11.000.

— I tedeschi incendiano le città romene di Braila e Focsani.

19 — In Russia, si apre la sottoscrizione pel grande prestito detto « della libertà ».

— Muore a Bruxelles il Governatore Von Bissing.

— A S. Giovanni di Moriana ha luogo un convegno fra Bosselli, Sonnino, Lloyd George e Ribot.

— La Commissione del Senato americano approva l'esperimento preventivo dell'arruolamento dei volontari, e permette agli alleati di arruolare i loro connazionali residenti agli Stati Uniti.

— Il Gabinetto spagnolo presieduto dal conte Romanones, in seguito agli ultimi avvenimenti interni ed alle discussioni sulla politica del Governo, rassegna le proprie dimissioni al Re, che affida l'incarico della costituzione del nuovo Gabinetto al Presidente del Senato, Prieto.

— Nella Repubblica Argentina, un'ordinanza ministeriale impone l'esodo dalla zona del porto di Belgrano di tutti i tedeschi ivi residenti. Gli operai tedeschi, austriaci, turchi e bulgari addetti agli opifici, sono licenziati.

29 — Le nostre artiglierie colpiscono la stazione di Galliano, sulla fronte tridentina; un'aeronave italiana bombarda la stazione e il nodo ferroviario di Opicina; aeroplani nemici tentano un'escursione su Venezia, ma sono respinti dalle artiglieria antiaeree.

— I francesi costringono il nemico a ripiegare verso lo Chemin des Dames; occupano i villaggi di Aizy, di Fouy e di Laffaux; prendono con una manovra d'aggiramento, il forte di Condé e nella regione di Hurtebise, oltre numerosi prigionieri, catturano 105 cannoni.

— Il Bollettino ufficiale, annuncia che dal 9 al 20 aprile, il numero dei prigionieri tedeschi oltrepassa i 33.000 mentre i cannoni catturati sono 330.

— Gli inglesi continuano la lotta sulla fronte delle Fiandre e dell'Artois; i cannoni presi ammontano a 228.

— Nella Stiria, gli inglesi prendono una posizione turca a sud di Gaza, e progrediscono in direzione di Gerusalemme.

— Due cacciatorpediniere tedesche, dopo aver lanciate numerose granate sulle terre nelle adiacenze di Dover, sono affondate dalle navi inglesi di pattuglia che raccolgono a bordo 105 tedeschi naufraghi, di cui 10 ufficiali.

21 — Le nostre artiglierie bersagliano il nemico in Valle Lagarina; lo respingono dalle pendici settentrionali del Pasubio; continuano sistematicamente i tiri nella zona di Gorizia e sul Carso.

— I francesi combattono con alacre attività nella regione di Nanteuil-la-Fosse e di Hurtebise; progrediscono a sud di Judincourt e ad est di Courcy; respingono il nemico dal Mont Haut, nella Champagne.

— In Macedonia le truppe francesi riprendono alcuni elementi di trincea perduti a Cerna Stena.

— Il ministro francese delle munizioni Albert Thomas, giunge a Stoccolma per conferire coi socialisti svedesi su importanti questioni.

— Cacciatorpediniere tedesche durante la notte, lanciano numerose granate su Calais; alcuni borghesi sono uccisi.

— Gli inglesi progrediscono sulla riva nord della Scarpe e a sud-ovest di Lens; occupano il villaggio di Gonnellieu.

— Il Governo britannico per sottrarre le navi-ospedale alla caccia dei sottomarini tedeschi, delibera di stabilire ospedali in Francia.

— Il Governo Argentino chiede in un'energica nota alla Germania soddisfazione dell'affondamento del vapore *Monte Protegido* minacciando la rottura delle relazioni diplomatiche.

— Il Presidente del Consiglio portoghese Almenda, in seguito all'annullamento del decreto istituente il Consiglio dell'economia nazionale, presenta le dimissioni.

— Il ministro inglese degli Esteri Balfour, con la missione straordinaria britannica giunge negli Stati Uniti, ed è accolto con entusiasmo.

— Il Presidente Wilson e il Gabinetto americano, per impedire ogni mezzo d'approvvigionamento alla Germania, ordinano la limitazione delle esportazioni dirette a stati centrali.

— Nella prima seduta a Minsk del Congresso dei delegati degli eserciti russi, del fronte occidentale, il presidente della Duma Rodzianko, il deputato russo Roditheff, il colonnello francese Rongin ed un maggiore inglese pronunciano discorsi esortando i soldati russi alla solidarietà e alla lotta per la vittoria finale.

22 — I nostri tiri demoliscono in parte il ponte di Sacco in Valle Lagarina. Sulla fronte Giulia continua l'attività delle nostre artiglierie; una squadriglia aerea italiana bombarda in Valle del Frigido il centro ferroviario tra Probacina e Dorimberga. Alla testata della Rienze a nord del Rifugio delle Tre Cime i nostri respingono il nemico prendendogli 30 prigionieri.

— I francesi continuano a progredire tra l'Aisne e le Chemin des Dames, sull'altopiano a nord di Sancy, nella Champagne. Nella

regione di Reims, grande attività di artiglierie; anche nel settore di Hurtebise i francesi guadagnano terreno.

— A Parigi ha luogo una grande dimostrazione in onore degli Stati Uniti.

— S'inizia in Francia la riorganizzazione civile dei paesi devastati.

— Nella Manica sono pescati 30 cadaveri di tedeschi appartenenti agli equipaggi dei cacciatorpediniere, affondati da navi inglesi al largo di Dover.

— Gli inglesi respingono brillantemente ogni attacco nemico; progrediscono ad est di Fampoux, nella regione di Lens catturano prigionieri e mitragliatrici; durante la giornata avvengono molti scontri aerei.

— Le truppe inglesi, in Mesopotamia, prendono definitivamente la posizione Istabolat, fanno molti prigionieri e prendono un mortaio da 140 mm.

— Il generale russo Lescitzki, comandante degli eserciti russi sulla fronte romena si dimette.

— Il Presidente Wilson chiede al Congresso l'autorizzazione ad imporre il servizio militare obbligatorio.

— In Germania continuano gli scioperi malgrado l'energico intervento delle autorità, tutte le officine tedesche di armi e munizioni sono poste sotto la diretta direzione militare.

— Una nave di pattuglia francese entra nel porto difeso di Beirut, e sotto il fuoco nemico, dopo aver tirato ventiquattro colpi di cannone, riprende, senza alcun danno, il largo.

— L'Imperatore d'Austria giunge a Bolzano, riceve alcuni deputati tedeschi al Reichstag e alla Dieta del Tirolo.

— A Tokingtu, in Cina, scoppiano gravi disordini di origine militare.

23 — La nostra artiglieria provoca incendi nei depositi di Torbole, in Valle di Sarca e danneggia in valle Sugana la stazione di Morter.

— I francesi respingono attacchi nemici a sud di Saint Quentin e a nord di Urvillers; la città di Reims è nuovamente bombardata dal nemico; un vivo fuoco si apre a nord-est di Soissons.

— Gli inglesi attaccano l'estesa fronte sulle due rive della Scarpe, nel settore di Arras; occupano il villaggio di Trescault e il bosco di Havrincourt progrediscono a sud-ovest di Lens, catturando un migliaio di prigionieri, l'attività aerea si risolve in un pieno successo degli aviatori britannici.

— Tre idrovolanti britannici assalgono al largo di Zeebrugge cinque cacciatorpediniere tedeschi, affondandone uno.

— Gli inglesi si impadroniscono di Samara, in Mesopotamia; in Palestina, si trovano a contatto del nemico davanti a Gaza.

— Le truppe russe, nella regione di Sedehow, arrestano l'offensiva nemica, in direzione di Kezdi Vasarhely; sulla frontiera ungherese, elementi nemici sono respinti; nella regione di Kotulung grande attività di artiglieria.

— Il Presidente del Consiglio russo Lvoff e il ministro della guerra, Guckoff, rivoigono un caldo appello di solidarietà agli operai che lavorano per l'esercito.

24 — Le nostre artiglierie infliggono gravi perdite al nemico in un violento attacco nella località di Gabria; continuano accaniti combattimenti sulla fronte Giulia, da Gorizia al mare; i nostri riescono ad occupare una posizione avanzata nelle vicinanze di Castagnevizza.

— In Macedonia, nel settore italiano, vive azioni di artiglieria nelle regioni del lago di Doiran; un velivolo nemico è abbattuto nella regione di Koritza e i due aviatori sono fatti prigionieri.

— Il Governo francese comunica che, per legittima rappresaglia per il siluramento delle navi ospedali da parte dei sottomarini tedeschi, inbarcherà sulle navi ospedale prigionieri tedeschi.

— Gli inglesi avanzano su Donai e Cambrai; respingono l'attacco contro la linea tedesca irta di mitragliatrici che va da Gavrelle Guémappe a Fontaine les Croiselles. Il numero dei prigionieri supera i 1500 tra cui 30 ufficiali; squadriglie inglesi abbattano 40 aeroplani tedeschi.

— A Gaza, in Palestina, gli inglesi fanno saltare un vasto deposito di munizioni.

— A Dover hanno luogo i funerali dei marinai tedeschi ed inglesi rimasti uccisi nel combattimento navale nella Manica.

— Il piroscalo inglese *Zara*, carico di rivoluzionari russi, rim-patrianti, è silurato da un sommergibile tedesco.

— La Repubblica del Guatemala si conferma solidale alla politica degli Stati Uniti.

— Joffre e Viviani con la missione francese, giungono a Washington.

— In Germania il Reichstag si è riaperto.

— Muore a Berlino von Kessel, governatore militare.

— Il Re di Danimarca giunge, festosamente accolto, a Stoccolma.

25 — Sulla fronte Giulia i nostri respingono il nemico dalle pendici del Vodil, a nord-est di Tolmino; nel pomeriggio la nostra quota 208 è fatta segno dai bombardamento nemico che provoca vasti incendi nelle vicinanze di Uschizza.

— Gli inglesi respingono il nemico sulla fronte Croiselles-Gavrelle; progrediscono tra il fiume Sensée e Monchy-le-Preux; prendono il villaggio di Trescault. Dalla mattina del 23 a tutt'oggi il bollettino della guerra in Francia enumera 3029 prigionieri compresi 56 ufficiali. Continuano le spaventevoli lotte a nord e a sud della strada Arras-Cambrai.

— Il Presidente degli Stati Uniti autorizza l'emissione di 25 miliardi di lire in buoni del Governo, e 10 miliardi in buoni del Tesoro.

— La Germania accetta di discutere col Governo spagnuolo sulla difficile situazione economica della Spagna.

— Gli scioperi in Polonia sono repressi colla violenza.

— Alfonso Costa è incaricato di costituire il nuovo Gabinetto portoghese.

— A Medina, la tomba di Maometto è stata spogliata di tutti gli ori e le gemme per un valore complessivo di 2,800,000 lire.

— Il Re di Grecia decise di far appello al Ministro d'Inghilterra per discutere con lui della probabile caduta del gabinetto Lambros; gli Alleati si pongono in una riservata attitudine di aspettazione.

26 — Nostri velivoli bombardano gli impianti ferroviari di Riferberga; un nostro dirigibile durante la notte rovescia 600 chilogrammi di esplosivi nelle vicinanze di Nabresina, ritornando incolume nelle linee.

— I francesi respingono attacchi tedeschi sulle rive dell'Oise, a nord dell'Aisne, nella regione della Champagne e sulla fronte Navarin-Tahure. Nel Belgio continua l'intensa lotta delle artiglierie.

— Gli aviatori francesi sulla fronte macedone recano gravi danni ad un deposito di munizioni a Cernista.

— Gli inglesi contendono accanitamente il terreno al nemico nelle regioni di Lens e di Ypres; si susseguono, favoriti dal bel tempo, i combattimenti aerei.

— Parecchi cacciatorpediniere tedeschi bombardano la costa del Kent nelle vicinanze di Ramsgate; si hanno due morti e tre feriti.

— Le truppe inglesi in Macedonia avanzano per 500 metri sopra un fronte di 1600 metri a nord di Dolgeili.

— Il Bollettino di guerra delle operazioni inglesi in Mesopotamia annuncia per il periodo dal 21 al 24 aprile alla cattura di 820 prigionieri tra cui 24 ufficiali e 15 cannoni, 2 mitragliatrici, 1240 fucili, 4 avantreni di cannoni, 16 locomotive, 259 vagoni.

— A Londra, nella Guild-Hall, ha luogo una cerimonia solenne pel conferimento del titolo di cittadino della City, al Ministro Lloyd George.

— Il Governo germanico consente a permettere la partenza delle navi neutre che si trovano attualmente ferme nei porti britannici.

— Il primo Ministro del Tesoro degli Stati Uniti consegna all'Ambasciatore inglese un buono del tesoro di un miliardo di lire; il primo prestito americano agli Alleati.

— Il maresciallo Joffre colla missione francese arriva negli Stati Uniti.

— A Pietrogrado la sottoscrizione per il « prestito della libertà » supera il quarto di miliardo di rubli.

— I governatori militari delle provincie della Cina approvano alla unanimità la mozione chiedente l'entrata in guerra della Repubblica.

27 — Ad oriente di Gorizia, sull'altopiano di Asiago ed in Valle Sugana la lotta delle artiglierie italiane va sempre più intensificandosi. I nostri respingono nuclei nemici dal Frigido, alla confluenza della Vertobizza; velivoli nemici lanciano bombe sul Vallone, causando lievi danni.

— I francesi guadagnano terreno nella regione di Hurtebise e Cerny e fanno numerosi prigionieri; effettuano tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche nel Belgio; respingono il nemico a nord di Tahure; vivaci scontri di pattuglie avvengono nella regione di Bezonvaux e nei Vosgi; nella notte, gli aviatori francesi lanciano numerosi proiettili sulla regione Ribemont-Crecy-sur-Serre (Aisne).

— Gli inglesi s'impadroniscono delle cave ad est di Hagincourt, occupano importanti posizioni nemiche nei dintorni di Arras-Cambrai e sulla cresta che separa Roeux e Gravelle.

— I russi nella regione di Berestechko distruggono un posto di campagna e gallerie di mina del nemico, facendo esplodere un fornello di mina.

— Il Governo olandese dichiara il Governo germanico responsabile della distruzione delle navi olandesi affondate ultimamente nelle vicinanze delle coste britanniche.

— La Camera dei rappresentanti americani, respinge l'emendamento al progetto di legge militare autorizzante Roosevelt ad arruolare un esercito di volontari pel servizio in Francia.

28 — Le nostre artiglierie persistono nei tiri sulle fronti Tridentina e Carnica; l'attività dei combattimenti aerei è vivissima dal Garda al Brenta; velivoli nemici gettano bombe su Ala e su Fiera di Primiero; i nostri respingono un violento attacco nemico a nord-ovest del Passo di Monte Croce.

— I francesi progrediscono sullo Chemin des Dames nella regione di Ostel e fanno prigionieri: tra Saint Quentin e l'Oise, le azioni delle artiglierie sono attivissime; infrangono un attacco tedesco ad est di Auberive; penetrano nel settore nemico di Quota 304 alla sinistra della Mosa.

— Gli inglesi attaccano parecchie miglia a nord del fiume Scarpe, facendo considerevoli progressi tra Gravelle e la Scarpe, occupano Arleux e penetrano sino a metà del villaggio di Oppy; la resistenza nemica si consolida ad ovest di Roeux.

— In Macedonia gli inglesi continuano a bombardare consolidando le posizioni prese.

— La Camera ed il Senato americano intraprendono la discussione del progetto di legge che prescrive il servizio militare obbligatorio.

— Alla Camera dei Comuni inglesi, Bonar Law dichiara che il Gabinetto imperiale ha deliberato di accordare nell'interesse degli Alleati un trattamento di favore alle materie prime ed ai prodotti manifatturati dell'Impero britannico.

— Il Comitato esecutivo operaio russo promuove un'inchiesta sulla sorveglianza dell'ex Czar e chiede il suo trasferimento nella fortezza San Pietro e Paolo.

— Il Guatemala annuncia ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

— L'Imperatore d'Austria con un suo autografo respinge le dimissioni dei Ministri Urban, Baernreither e Bobrinski e conferma la sua fiducia nel Gabinetto Clam Martinic.

29 — I nostri respingono un attacco nemico in Valle Camonica al Passo del Tonale.

— I francesi continuano i loro tiri di distruzione presso Berry-au-Bac, a Brimont e a nord di Reims; l'intensità dei combattimenti è aumentata da Soissons a Suippes.

— I Bollettini di guerra degli Alleati segnano oggi il millesimo giorno di guerra.

— Gli inglesi combattono accanitamente dal fiume Scarpe sino alla strada Acheville-Vimy e s'impadroniscono di Arleu-en-Gohelle, fanno progressi a nord-est di Gravelle e ad occidente della collina di Grenlande, tra Gravelle e Roeux.

— In Macedonia gli inglesi respingono un impetuoso attacco nemico sulla fronte Doiran-Vardar e prendono parecchi prigionieri sulla fronte dello Struma.

— In Francia il generale Pétain è nominato Capo di Stato Maggiore. La Commissione russa incaricata della liquidazione degli affari del Regno di Polonia comincia i lavori.

— Il Ministro russo della guerra, Gutckoff, visita il settore galiziano-rumeno.

30 — La nostra artiglieria svolge una grande attività in Valle Travnigolo, alla testata del Rio Costeana e nella zona di Gorizia e con particolare violenza nella costa del Frigido; avvengono brevi ed efficaci scontri in Valle Lagarina, sulle pendici del Monte Maio, ad occidente di Samone e nella valletta di Rio del Lago. Due nostri idrovolanti bombardano stazioni di velivoli presso Trieste.

— I francesi continuano tiri di distruzione nella regione di Troyon-Hurtebise e Craonne; respingono tentativi nemici nel settore d'Hurtebise e sulla Chambrettes; nella regione di Courcy fanno duecento prigionieri. Velivoli tedeschi bombardano Dunkerque, Nancy e Belfort, Chalons ed Epernay, facendo parecchie vittime nella popolazione civile.

— Gli inglesi s'impadroniscono di trincee nemiche a sud di Oppy; il numero dei prigionieri è di 976, tra cui 16 ufficiali.

— Il Bollettino di guerra inglese segna durante il mese di aprile un numero complessivo di 19,343 prigionieri e la cattura di 257 cannoni e mortai, 227 lancia-bombe e 470 mitragliatrici.

— In Mesopotamia, gli inglesi s'impadroniscono delle due prime linee nemiche a sud-ovest del Tigri, facendo 378 prigionieri.

— Una grande dimostrazione organizzata dai feriti e mutilati russi avviene a Pietrogrado in favore della continuazione della guerra e contro il rivoluzionario pacifista Lenin.

— A Corinto presso Zante, avvengono incidenti fra marinai francesi e soldati greci; le autorità ateniesi non intervengono.

— Il Brasile dichiara la sua neutralità nel conflitto fra gli Stati Uniti e la Germania.

Maggio 1917.

1 — Velivoli e idroplani italiani bombardano gli *hangars* nemici presso Trieste.

— In Francia, le truppe francesi avanzano sulle pendici del Mont-haut; gli inglesi proseguono i combattimenti sul settore di Arras.

2 — Le truppe italiane respingono attacchi nemici sulle pendici di Monte Sperone in Val di Ledro, sul Vodil e nelle vicinanze di Zagora. Una squadriglia di velivoli italiani rinnova il bombardamento degli impianti di Opicina e Prosecco.

— Giunge a Parigi la delegazione italiana al Parlamento interalleato.

— Si apre la nuova sessione del Reichstag germanico, con un discorso del Presidente Kaempj, consacrato all'intervento americano.

3 — Un comunicato ufficiale precisa in sei miliardi e trecento-quarantasette milioni di lire l'ammontare dell'ultimo prestito italiano.

— In Russia il Governo provvisorio emana una ordinanza concedente piena libertà di associazione e di riunione.

— In Grecia, Zaimis accetta l'incarico di costituire un nuovo Ministero, assumendo il portafoglio degli esteri.

4 — Attacchi di artiglierie al Pasubio, in Val d'Astico, in Val Traviagnolo; cinque idrovolanti nemici fanno una incursione su Castellammare Adriatico, senza recar danni.

— In Francia, successi delle truppe francesi al Mort-Homme e al bosco di Avocourt; Craonne è presa.

— Violenta lotta tra inglesi, con truppe canadesi, e tedeschi a Bullecourt; si riprende accanitamente la battaglia dei tre fiumi (Scarpe, Cojeul, Sensée).

— A Parigi si apre il Parlamento interalleato, sotto la presidenza di Clemenceau.

— Il Ministro del Cile a Berlino notifica al Governo tedesco la rottura delle relazioni.

— Il Segretario americano del Tesoro consegna all'Ambasciatore italiano la somma di 500 milioni di lire, quale primo prestito di guerra degli Stati Uniti all'Italia.

5 — Vivaci azioni di artiglierie e bombarde nel bacino dell'Astico e dell'alto Degano.

— In Francia, le truppe francesi occupano trincee tedesche su una fronte di 5 chilometri a nord-ovest di Reims, e fanno 5000 prigionieri. La quarta battaglia di Arras si sviluppa in una lotta accanita, con vantaggi notevoli degli inglesi; 8 aeroplani tedeschi sono abbattuti.

— Truppe francesi e greche-venizeliste, occupano posizioni nemiche nella regione di Liumniza in Macedonia.

6 — Continuano intense azioni di artiglieria sull'altipiano di Asiago, in Valle Lagarina e nel settore dal Piave al mare.

— I francesi e gli inglesi respingono violentissimi attacchi nemici a Froidmont, Hurtebise, Bullecourt, e penetrano in parecchie linee tedesche.

— I russi nel Caucaso abbandonano le città di Agnot e Mush.

7 — La battaglia sulla fronte franco-inglese prosegue intensa; i francesi avanzano verso Soissons, si impadroniscono di 4 chilometri della linea di Sigfrido; gli inglesi estendono le loro posizioni a sud di Saigneuil. Si hanno continui combattimenti aerei. I Bollettini franco-inglesi enumerano 50,000 prigionieri fatti dal 16 aprile ad oggi.

— Si apre a Pietrogrado il terzo Congresso dell'Unione delle Società czecho-valacche della Russia.

— La Missione italiana per gli Stati Uniti, con a capo il Principe di Udine, e comprendente Luigi Marconi e l'ex ministro Nitti, parte da Torino.

— A Parigi, al Grand Palais, si inaugura la Conferenza interalleata per gli invalidi di guerra, coll'intervento dei Comitati di Milano, Torino e Bologna.

9 — I francesi sostengono una lotta accanita a nord-est di Soissons e sullo Chemins des Dames.

— Il Governo provvisorio russo delibera di istituire Comitati speciali di operai destinati a risolvere i conflitti interni nelle officine e nelle fabbriche.

— Presso il Ministero dell'Interno russo è istituita una Commissione che deve rivedere sulle basi delle libertà democratiche le leggi vigenti in Russia per l'esercizio del culto cattolico.

10 — Gli italiani respingono incursioni nemiche presso Mori in Val d'Adige. Squadriglie di velivoli italiani bombardano gli impianti di Rifemberga e di Prosecco.

— Una squadra di incrociatori e di cacciatorpediniere inglesi tra l'Olanda e le coste inglesi, avvistata una squadra tedesca di 11 cacciatorpediniere in rotta verso il sud, apre il fuoco su di esse. Dopo un'ora di combattimento le navi nemiche danneggiate, si allontanano verso Zeebrugge.

11 — Una squadriglia di velivoli italiani e idrovolanti bombarda l'Arsenale del Lloyd, e lo Stabilimento di San Saba presso Trieste.

— L'Imperatore di Austria pubblica un appello al popolo per la resistenza.

— A Washington, la Conferenza interparlamentare approva le basi della legge per la coscrizione militare.

12 — Duelli di artiglieria e combattimenti aerei si intensificano sulla fronte Giulia.

— Il posto di Zeebrugge è bombardato da navi inglesi.

— Il Governo greco autorizza un distaccamento di marinai alleati a stazionari sul ponte del Canale di Corinto ad esercitare il controllo.

13 — Un primo corpo portoghese prende posto sulla linea francese.

— Nella seduta del Congresso dei delegati dell'esercito russo il Ministro della guerra Guckkoff e il generale Korniloff, governatore di Pietrogrado, si dimettono.

14 — Il generale Pétain è nominato generalissimo dell'esercito francese.

— Gli inglesi si impadroniscono di Roeux.

— Arrivano a Roma le Missioni estere alla Conferenza interalleata del commercio.

15 — Da Tolmino al mare, si intensifica il fuoco della artiglieria italiana; le fanterie avanzano verso le alture di Monte Cucco e ad oriente di Gorizia.

— Il Ministro russo degli esteri Miliukoff rassegna le dimissioni.

— Le fanterie italiane, lanciate all'assalto delle munitissime posizioni nemiche, si impadroniscono della linea di alture lungo la sponda orientale dell'Isonzo a monte di Gorizia, di una altura a nord di Plava, dei villaggi di Zagora e Zagomilla, e conquistano il Monte Cucco e il Vodice. Una colonna passa l'Isonzo fra Loga e Bodrez, mentre l'ala destra compie notevoli progressi sulle pendici del Monte Santo.

17 — Violenti contrattacchi nemici attorno al Vodice sono dagli italiani completamente respinti. Su tutta la fronte, da Tolmino al mare, prosegue intensa la lotta delle artiglierie. I prigionieri dal 15 ammontano a 6432.

— I francesi progrediscono oltre Craonne e g'inglesi completano la conquista di Bullecourt.

— In Russia si costituisce un Ministero di coalizione. Vi partecipano sette socialisti.

18 — Con vigoroso attacco g'italiani conquistano la cresta della Quota 652, caposaldo della difesa a nord di Monte Santo, le truppe arrivate a Bodraz, ripassano l'Isonzo.

19 — Il Senato americano approva all'unanimità crediti di guerra per 3 miliardi e mezzo di dollari.

20 — Un forte assalto nemico sul Pasubio è nettamente respinto. Sulla fronte Giulia gli italiani conquistano una importante altura ad est di Plava ed ampliano l'occupazione del Vodice.

— Gli inglesi ottengono vantaggi tra Bellencourt e Fontaines, intaccando la così detta linea di Hindenburg; i francesi conquistano parecchie trincee nella Champagne.

21 — La Missione italiana sbarca in America.

22 — Ha luogo un combattimento di eccezionale violenza in Valle Travnigolo; forti masse nemiche lanciate all'attacco del piccolo Colbricon, dopo avere presa qualche nostra trincea, sono, dalle truppe italiane accorse, violentemente assalite e ricacciate con perdite.

— Il Congresso brasiliano vota la revoca del decreto di neutralità e si considera in guerra con la Germania.

— Truppe inglesi sbarcano nell'Hegiaz.

23 — Sul Carso, le truppe della III Armata, con eroico ardimento, assalgono e sfondano le forti linee nemiche da Castagnevizza al Mare; Boscomalo e Lucati sono oltrepassati. Iamiano è presa; sono prese importantissime alture e posizioni dai nemici ritenute impren-

dibili. Le valorosissime fanterie si spingono fino ai primi contrafforti dell'Hermoda. 130 velivoli italiani partecipano alla formidabile offensiva bombardando le retrovie nemiche. Si contano 9000 prigionieri.

— La Missione italiana è ricevuta entusiasticamente a Washington.

— La Camera inglese dei Comuni approva in seconda lettura con 289 voti di maggioranza il progetto di legge per la riforma elettorale.

— Il Ministro ungherese Tizza rassegna le proprie dimissioni che sono accettate.

24 — Monitori inglesi, scortati da siluranti italiane, si portano innanzi al porto di Trieste e battono con artiglierie pesanti le retrovie del nemico, e gli stabilimenti militari.

25 — Una nuova poderosa linea di difese nemiche sul Carso è sfondata. Sono catturati 3500 prigionieri. Aspri combattimenti attorno al Vodice, ove gli accaniti sforzi del nemico per riprendere la posizione sono sanguinosamente distrutti.

— Una squadriglia di 16 aeroplani tedeschi raggiunge l'Inghilterra e lancia bombe facendo numerose vittime.

26 — Gli italiani raggiungono l'abitato di Castagnevizza, arrivano a nord-est di S. Giovanni presso Duino ed espugnano altre importanti posizioni facendo 1250 prigionieri.

— Un grande sommergibile austriaco è silurato e affondato presso Cattaro dal sommergibile francese *Circe*.

— Una nave ospedale inglese è silurata e affondata nel Mediterraneo.

27 — Le truppe italiane passano il Timavo ed occupano il villaggio di San Giovanni; violenti attacchi nemici presso Grazigna sono respinti. I prigionieri catturati dal 14 sono accertati in 23,681 con 604 ufficiali.

28 — Le truppe italiane attendono al rafforzamento delle posizioni conquistate e respingono continui contrattacchi.

— Da Jamiano al mare gli italiani ampliano l'occupazione a nord di Medeazza.

— Bande albanesi al servizio dell'Italia attaccano truppe irregolari nemiche e si impadroniscono di parecchi villaggi presso Berat.

30 — Giunge a Roma, all'aerodromo di Centocelle, un aeroplano proveniente da Londra.

— Si annuncia la conclusione di un accordo commerciale con la Francia, inseguito alle conferenze svoltesi a Torino.

— Il Parlamento austriaco si riapre.

31 — Un nuovo violento assalto nemico al Vodice viene respinto con gravissime perdite.

— Idrovolanti italiani bombardano i cantieri di Trieste e una squadra di torpediniere austriache.

— L'Imperatore Carlo riceve i rappresentanti delle Camere austriache e pronuncia un discorso con vaghe promesse di riforme.

Giugno 1917.

1 — Violento attacco nemico nella zona del Vodice respinto dagli italiani.

— Il Comitato degli operai e dei soldati di Kronstadt decide di separarsi da Pietrogrado.

2 — La Missione italiana agli Stati Uniti è ricevuta solennemente alla sede del Congresso.

3 — Un proclama del generale Ferrero, comandante il Corpo d'Armata in Albania, in Argirocastro, dichiara la unità e l'indipendenza dell'Albania con la protezione dell'Italia.

4 — Vasta controffensiva nemica sulle posizioni carsiche, infranta dalla resistenza italiana.

— Una torpediniera austriaca è silurata ed affondata nell'Adriatico da un sommergibile italiano.

5 — Idrovolanti nemici su Venezia e Monfalcone. Velivoli italiani bombardano stabilimenti militari di Trieste, Muggia e Prosecco.

7 — Gli inglesi si impadroniscono delle fortissime posizioni di Messines e di Witschaete, a sud di Ypres. I tedeschi lasciano 7000 prigionieri e 30 cannoni.

8 — Le truppe italiane occupano Giannina nell'Epiro. La Repubblica di San Domingo rompe i rapporti colla Germania.

10 — Alpini su Asiago si impadroniscono del passo dell'Agnella e di buona parte del Monte Ortiga.

11 — Truppe francesi sbarcano a Corinto.

12 — Re Costantino di Grecia abdica in favore del suo secondogenito principe Alessandro. Truppe francesi entrano a Larissa.

— I Ministri italiani rimettono al presidente on. Boselli i propri portafogli.

13 — Aeroplani tedeschi raggiungono Londra e lanciano bombe che uccidono e feriscono gran numero di persone.

— Sbarca a Porto Said un contingente di truppe italiane destinate alla Palestina.

— Lo « Zeppelin L. 43 » è distrutto da navi inglesi nel Mare del Nord.

14 — Re Costantino di Grecia e la sua famiglia imbarcano diretti in Svizzera.

15 — In Italia la crisi è risolta con la nomina di nuovi Ministri per la Guerra, per la Marina e per i Trasporti.

— Il ministro Bonar Law annuncia alla Camera inglese la amnistia concessa agli irlandesi arrestati nella rivolta dello scorso anno.

— Truppe alpine espugnano la forte posizione di Corno Caveno sull'Adamello.

18 — Il socialista svizzero Roberto Grimm, apportatore di proposte di pace separata colla Germania, è espulso dalla Russia. Il ministro svizzero Hoffmann, intermediario, si dimette.

- 19 — La Camera inglese dei Comuni approva con 385 voti contro 55 l'estensione del voto politico alle donne.
- 20 — Un'altra cima sul Piccolo Lagazuoi, nel Trentino, è presa dalle nostre truppe dopo l'esplosione di una potente mina.
— Si riapre la Camera italiana.
- 21 — Gli italiani estendono la occupazione di Monte Ortigara, prendendo mille prigionieri e materiale.
— Le truppe italiane in Epiro raggiungono Zamurai.
— La Missione italiana è ricevuta con grandi feste a Nuova York.
- 22 — In Austria la crisi ministeriale si risolve, il capo sezione Seidler assume la presidenza.
- 24 — Il Governo provvisorio russo decreta lo scioglimento della Duma.
— In Grecia, il Gabinetto Zaimis presenta le dimissioni; il Re incarica Venizelos di comporre il nuovo Ministero.
— Truppe alleate occupano diversi punti di Atene.
— A San Giovanni di Moriana ha luogo un convegno fra il generale Cadorna e il generale Foch.
- 26 — In Spagna, un decreto reale sospende le garanzie costituzionali.
- 28 — Gli inglesi occupano borgo di Avion.
— Si riprendono i combattimenti in Galizia.
— Il Governo provvisorio russo pubblica un decreto che fissa al 18 ottobre la convocazione della Assemblea costituente.
- 28 — Il Governo greco rompe le relazioni con la Germania, Austria, Bulgaria e Turchia.
- 30 — La Camera italiana vota la fiducia nel Ministero con 361 voti favorevoli e 63 contrari.
— In un porto di Francia sbarca un primo contingente di truppe americane.

Luglio 1917.

- 1 — Le truppe russe iniziano l'offensiva in Galizia.
- 2 — A Pechino è proclamato il ristabilimento del Governo imperiale colla dinastia Manciu.
— Il Ministro greco a Berlino dichiara la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Germania.
- 3 — Continua l'offensiva russa in Galizia: il bollettino di guerra russo annovera nei combattimenti dell'1 e 2 luglio 18.800 prigionieri, 29 cannoni e 33 mitragliatrici catturati.
- 4 — L'offensiva russa s'intensifica ad est e a sud-est di Brzezany; sulla fronte del Caucaso è occupata la città di Pendwin.
- 5 — L'artiglieria italiana colpisce movimenti di truppe nemici in Valle d'Adige, in Valle di Travenanzes, alla testata del Seebach, sulla strada di Chiapovano e presso Aisovizza.

— Accanita lotta d'artiglieria si svolge a nord dell'Aisne e nella regione Hurtebise-Monument.

— Gli inglesi avanzano a sud-ovest di Hollebeke.

— Il Governo americano concede un altro prestito di settanta milioni di dollari all'Italia e di cento alla Gran Bretagna.

— Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati dei contadini russi rifiuta di riconoscere l'autonomia dell'Ukrania.

6 — Le truppe repubblicane in Cina assalgono e sconfiggono gli imperiali.

7 — Il nuovo Imperatore della Cina abdica.

— Il Governo americano decide di chiamare sotto le armi un milione di uomini.

— I russi avanzano, respingendo il nemico, facendo altri 7000 prigionieri e catturando 48 cannoni.

11 — Aviatori inglesi bombardano la flotta turco-tedesca nel Corno d'Oro.

— I russi, in Galizia, conquistano Halicz, sfondano la fronte nemica per 20 chilometri; catturano 30 cannoni e fanno 860 prigionieri.

— Il cancelliere tedesco Bethmann-Hollweg si dimette.

12 — I russi continuano l'avanzata in Galizia e occupano Kalusz, sede dello Stato Maggiore tedesco.

— Un decreto imperiale concede alla Prussia il suffragio elettorale uguale.

13 — Le truppe italiane distruggono un posto avanzato nemico a 2338 metri, nell'alta Valle Cia (torrente Vanoi). Aviatori italiani bombardano Pola.

— La Camera francese approva la proposta di Weiler del sequestro delle proprietà tedesche a garanzia delle spogliazioni in Alsazia e Lorena.

— Il ministro per l'India inglese, Chamberlain, si dimette.

14 — Il dott. Michaelis, Commissario dei viveri, è nominato Cancelliere al luogo di Bethmann-Hollweg.

15 — In seguito alla pubblicazione del voto del Congresso massonico di Parigi, che subordina l'unione all'Italia delle provincie irredente ad un plebiscito, il Gran Maestro della Massoneria italiana si dimette.

— In Cina è stata nuovamente stabilita la repubblica.

16 — Diciotto idrovolanti della marina italiana bombardano Durazzo, le retrovie nemiche ad est di Selo e la zona tra l'Isonzo e il Carso.

— A Pietrogrado avvengono gravi disordini per opera dei massimalisti.

17 — I francesi occupano linee tedesche nei pressi di Verdun.

— I russi sotto la pressione nemica si ritirano sgombrando Kalusz.

— Il Congresso americano approva un nuovo prestito agli Alleati dai quindici ai venticinque miliardi di franchi.

18 — Hanno luogo a Pietrogrado violenti zuffe contro i leninisti. Un Consiglio straordinario di Gabinetto propone di trasferire la sede del Governo provvisorio a Mosca.

— Il Brasile prende possesso delle navi tedesche.

— Le truppe inglesi sgombrano l'isola di Taso.

19 — Kerensky, ministro russo, è fatto segno ad un attentato.

— La Dieta finlandese approva il progetto di legge sull'autonomia della Finlandia.

20 — Le truppe russe ripiegano in Galizia, dal settore Batkow-Manoioc ad est di Brzezany e a sud di Scibalin e dal villaggio di Bludniki, e abbandonano la città di Tarnopol.

21 — Il presidente del Consiglio russo, principe Lwoff, si dimette. Kerensky assume la presidenza del Consiglio. Il movimento massimalista viene represso.

22 — Il Procuratore di Pietrogrado emette un mandato d'arresto contro Lenin e i capi massimalisti.

23 — Il Siam dichiara lo stato di guerra con la Germania e si impadronisce di nove vapori tedeschi.

24 — Il ministro degli Esteri, Sonnino, il generale Cadorna e l'ammiraglio Thaon de Revel giungono a Parigi per partecipare ad una Conferenza degli Alleati.

— I francesi riconquistano posizioni perdute sull'Aisne.

26 — I russo-romeni in Moldavia ottengono un successo; occupano posizioni nemiche, fanno centinaia di prigionieri e prendono 19 cannoni.

— La Camera dei Comuni inglese respinge con 148 voti contro 19 la mozione pacifista approvata dal Reichstag.

28 — Sulla fronte dell'Yser si pronuncia una nuova grande offensiva.

29 — Il Siam dichiara lo stato di guerra anche all'Austria-Ungheria.

30 — Le truppe austro-germaniche attaccano vittoriosamente l'esercito russo e lo costringono a ritirarsi oltre il confine.

31 — Si svolge l'attacco delle fanterie inglesi e francesi contro le posizioni germaniche sul fiume Lys e sull'Yser.

— Le truppe inglesi avanzano per più di tre chilometri su 24 chilometri di fronte e passano l'Yser in più punti. Si contano oltre 3500 prigionieri tedeschi.

— L'esercito romeno sviluppa la sua fortunata offensiva in Moldavia.

Agosto 1917.

1 — Gli inglesi avanzano sulla strada Zillebeke e ad oriente del canale dell'Yser e fanno 5000 prigionieri.

2 — Squadriglie aeree italiane bombardano le opere militari di Pola.

— I tedeschi respingono i russi tra il fiume Zbrucz e il Dniester verso Sciotin (confine della Bessarabia) nei Carpazi, e li costringono a ripiegare tra il Pruth e le pendici sud-orientali di Kelemen.

3 — Le truppe austro-ungariche entrano in Czernowitz. Il generale russo Korniloff è nominato comandante in capo degli eserciti.

— Gli inglesi riprendono il villaggio di Saint-Julien e fanno 6122 prigionieri.

4 — L'on. Sonnino alla Queen's Hall di Londra, in un comizio per la celebrazione del terzo anno di guerra dell'Inghilterra contro la Germaia, pronuncia un discorso in cui afferma la solidarietà degli Alleati. Re Alessandro di Grecia apre la sessione parlametnare.

5 — Kerensky accetta di rimanere al potere e di riorganizzare il Governo provvisorio.

6 — Giungono a Roma i delegati del Consiglio degli operai e dei soldati (Soviet).

— I russi oppongono fiera resistenza tra il Dniester ed il Pruth, a sud-est e a nord-est di Czernowitz.

— Le Repubblica di Liberia dichiara guerra alla Germania.

7 — A Londra ha luogo la conferenza interalleata.

8 — I tedeschi bombardano i villaggi di Dubie e di Zarkehr nella Galizia settentrionale e occupano parecchi villaggi. In Bucovina occupano le colline a nord di Olyle.

9 — Squadriglie di velivoli italiani bombardano gli impianti militari di Pola con 8 tonnellate di bombe.

10 — I russi si impadroniscono delle alture a sud di Wama.

— Il Perù chiede alla Germania il pagamento di danni, interessi ed indennità per l'affondamento della imbarcazione *Dorton*.

11 — I russi ripiegano oltre il fiume Susita ad ovest della ferrovia Focsani-Marasesci.

— L'esercito argentino viene mobilitato.

— Il Congresso del Partito laburista inglese approva con 1.846.000 voti contro 55.000 una mozione colla quale si delibera di inviare dei delegati inglesi alla Conferenza di Stoccolma, con mandato consultivo.

— Gli inglesi avanzano su un fronte di otto chilometri tra Prezenberg e Hollebeke e guadagnano terreno sulla riva destra dello Steendek.

12 — Una squadriglia di 20 aeroplani tedeschi bombarda la città inglese di Southend, di Rochford e di Margate, facendo vittime.

— I russo-romeni respingono attacchi nemici ad ovest della ferrovia Focsani-Agiud e fanno 500 prigionieri austriaci.

13 — I tedeschi in Moldavia guadagnano terreno a sud della valle del Trotus e occupano il villaggio di Pancin.

14 — Un gruppo di aeroplani e idrovolanti austriaci bombarda Venezia.

— Benedetto XV pubblica una Nota invocante una sollecita pace. La Nota è diramata a tutti i Capi delle Nazioni belligeranti e neutrali.

— Il presidente della Repubblica francese, Poincaré, giunge alla fronte italiana ricevuto dal Re.

— La Cina dichiara guerra alla Germania e all'Austria-Ungheria.

15 — L'ex-Imperatore di Russia, per ordine del Governo provvisorio, viene trasferito con la famiglia da Tsarkoje Selo a Tobolsk in Siberia.

— Gli inglesi attaccano il nemico su una fronte di 4 chilometri, dal sobborgo a nord-ovest di Lens sino al bosco di Hüge (nord-est di Loos) conquistano le difese occidentali della città di Saint-August e penetrano nelle posizioni tedesche.

16 — I francesi occupano una linea di trincee a sud di Ailles e progrediscono nella regione di Monument de Hurtebise.

— I russo-romeni respingono il nemico in direzione di Focsani.

16 — Gli inglesi guadagnano terreno ad ovest di Lens e fanno 1120 prigionieri.

— Le truppe russe, in Moldavia, indietreggiano verso Moolica.

— Il Senato australiano vota una mozione con la quale delibera di opporsi alla restituzione delle colonie tedesche.

18 — Un idrovolante italiano, in alto Adriatico, colpisce un sommergibile nemico.

— Le truppe francesi occupano definitivamente il terreno conquistato a nord e ad est di Bixschote da Drieraechten sino al fiume Steenbeck.

19 — Si inizia una nuova offensiva italiana sulla linea dell'Isonzo, da Tolmino al mare.

— Le truppe italiane, a nord di Anhovo, gettano 14 ponti sull'isonzo e passano sulla sinistra del fiume. Da Plava al mare superano la prima linea nemica, infliggendo perdite gravissime al nemico e facendo 7600 prigionieri.

— A Salonicco un violento incendio distrugge una parte della città.

— Le truppe inglesi, in Mesopotamia, attaccano il nemico sulla riva sinistra della Giala, occupando la città di Shihrbán.

20 — L'offensiva italiana prosegue sulla fronte Giulia. All'ala nord, sull'altipiano carsico e nella zona litoranea, la pressione delle truppe italiane costringe il nemico a cedere in più punti.

— I francesi occupano il bosco di Avocourt, le due cime del Mort Homme, il Bois des Corbeaux ed il bosco di Cunières. Conquistano altre fortissime posizioni nemiche e fanno 5000 prigionieri.

21 — Più di 200 velivoli italiani bombardano truppe e baraccamenti nemici nella valle di Chiapovano e lungo le falde orientali dell'Hermada. Il numero complessivo dei prigionieri fatti dall'inizio della nuova offensiva è di 13.000.

— I francesi occupano la Coté de l'Oie, il villaggio di Regneville. La cifra dei prigionieri fatti dal 20 a tutt'oggi è di 7000.

— Alla Commissione del Reichstag, il Cancelliere discusse la Nota del Papa per la pace, plaudendo al tentativo del Pontefice di porre fine alla guerra e riservandosi di dare una risposta appena chiuse le trattative cogli alleati della Germania.

22 — Gli italiani col contributo della marina progrediscono a nord e a sud della linea, respingendo contrattacchi nemici. Il numero complessivo dei prigionieri catturati è di 16.350.

— Idrovolanti italiani bombardano gli impianti militari nemici presso Parenzo e Punta Salvore.

23 — La battaglia su tutta la fronte Giulia prosegue. Le truppe italiane conquistano nuove posizioni e materiale da guerra.

— Il Bollettino annuncia 500 ufficiali e 20.000 uomini fatti prigionieri e 60 cannoni presi.

— Il Governo peruviano invia un ultimatum alla Germania.

24 — Il Monte Santo, proclamato imprendibile, è conquistato dalle truppe italiane; su tutta la fronte, da Tolmino al mare, ferve la battaglia; 233 velivoli partecipano all'azione.

— I francesi avanzano sulla riva sinistra della Mosa ed estendono le posizioni a nord del Mort Homme.

— A Salonico scoppia un nuovo incendio che distrugge il quartiere Vardar.

25 — Quasi tutto l'altipiano di Bainsizza è nelle mani degli italiani che si avanzano verso il Vallone di Chiapovano.

— I prigionieri sono saliti a 23.000 uomini di truppe e 600 ufficiali, i cannoni catturati a 75, fra i quali due mortai da 305; oltre un gran numero di cavalli, un aeroplano intatto, molte bombarde, parecchie auto-trattrici, armi, munizioni e grossi depositi di viveri. Gli austriaci si ritirano in disordine.

— Kerensky, alla Conferenza di Mosca, tiene un discorso nel quale afferma la energica volontà della nazione russa di persistere nella lotta contro il nemico.

26 — La battaglia si accanisce sulla Bainsizza, le resistenze nemiche sono affrontate e in più punti travolte.

27 — Si inaugura a Mosca la Conferenza nazionale.

28 — Le truppe italiane affrontano una solida linea di difesa, precedentemente organizzata; 246 velivoli partecipano alla battaglia.

— Il presidente degli Stati Uniti, Wilson, risponde alla Nota papale dichiarando che la pace deve essere basata sulla giustizia, sull'onestà e sui diritti comuni dell'umanità, di ciò non può essere garanzia la parola degli attuali governanti della Germania.

29 — Contrattacchi nemici sulla fronte Giulia sono ovunque respinti. Lungo la fronte tridentina si hanno azioni parziali.

30 — Le truppe italiane ottengono vantaggi sulle pendici nord del S. Gabriele.

31 — Il Bollettino di guerra italiano, dall'inizio dell'offensiva, annovera 27.301 prigionieri, 75 cannoni, 2 mortai e un gran numero di cavalli catturati.

Settembre 1917

1 — Gli italiani respingono violenti contrattacchi nemici sul San Gabriele ed espugnano nuove trincee nel vallone di Brestovizza, sul Carso.

— Una squadriglia di velivoli italiani bombarda gli impianti ferroviari nemici di Grahovo.

2 — Le truppe italiane, nel vallone di Brestovizza, catturano numerosi prigionieri, 1400 fucili.

— I francesi guadagnano terreno nella regione di Hurtebise.

3 — Trenta velivoli italiani, durante la notte, bombardano gli impianti militari di Pola e la flotta nemica all'ancora.

— Le truppe russe sgombrano Riga.

4 — In Tripolitania il generale Cassinis attacca i ribelli presso Agilah e li scompiglia.

— Sull'altipiano di Bainsizza, le truppe italiane conquistano importanti posizioni a sud-ovest di Okroglo. Sul Carso, violenti attacchi nemici da Castagnavizza al Mare sono respinti. Il numero dei prigionieri catturati è di 2104.

— Grande attività di artiglieria a nord dell'Aisne nella regione del Moulin Lafforaux tra Cerny e Ailles e sulle due rive della Mosa. Gli aviatori francesi bombardano i campi di aviazione di Ghisteltes, i depositi di Touraut e di Schlertadt e le officine di Hagon-dange.

5 — Gli italiani a nord-est di Gorizia e a sud del vallone di Brestovizza infrangono gli assalti nemici e fanno 726 prigionieri.

— Una flottiglia aerea italiana rinnova il bombardamento di Pola.

— L'esercito germanico occupa Riga.

6 — Gli inglesi nelle Fiandre attaccano il nemico tra la foresta di Haithilst e il canale Ypres-Comines.

7 — Truppe italiane in Tripolitania, sconfiggono presso Agilah, le mehalle ribelli.

— In Livonia i russi continuano a ripiegare a nord-est della Duwina.

8 — Il Bollettino di guerra italiano annovera dall'inizio dell'ultima offensiva, a tutto oggi 30,671 prigionieri.

— I tedeschi avanzano rapidamente verso nord.

— Poincaré, incarica il Ministro Ribot di costituire un nuovo Ministero.

— Il generalissimo Korniloff intima a Kerenski, di consegnargli il potere civile e militare. Kerenski ordina al generalissimo Korniloff di dimettersi.

9 — Le truppe della Tripolitania, battono i ribelli annidati nell'Oasi di Zanzur.

— I francesi sulla riva destra della Mosa attaccano le linee nemiche nel bosco di Fosses e di Caurières e prendono 800 prigionieri.

10 — Ribot, in seguito alla dichiarazione del gruppo socialista di non poter impegnare la sua responsabilità nella costituzione del nuovo Gabinetto, restituisce al Presidente della Repubblica il mandato.

— Painlevé assume l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

— I francesi infrangono i violenti attacchi tedeschi nella regione di Verdun, nella Champagne e nell'Argonne.

— Il generalissimo Korniloff rifiuta di dimettersi e ordina l'arresto del commissario.

11 — Gli italiani respingono violenti attacchi nemici sull'altipiano di Bainsizza.

— Il Governo americano apre all'Italia un nuovo credito di 55 milioni di dollari.

— Korniloff invita il Governo provvisorio ad accettare il suo « ultimatum ».

16 — Le tre provincie italiane di Alessandria, Genova e Torino sono comprese nella zona di guerra.

— La Brigata Sassari, sull'altipiano di Bainsizza, cattura 417 prigionieri e alcune mitragliatrici.

— Il generale russo Korniloff si arrende al generale Alexeieff.

18 — In Val Sugana, un riparto italiano si spinge oltre le linee nemiche del torrente Maso e vi cattura circa 200 prigionieri.

— La Camera dei deputati francese riprende i lavori.

20 — Gli inglesi attaccano ad est di Ypres, nelle Fiandre, riportando un grande successo tra il canale Ypres-Commines e la ferrovia Ypres-Staden. Il numero dei prigionieri fatti supera i 2000.

21 — Il generale russo Alexeieff si dimette da capo del Grande Stato Maggiore.

22 — Gli imperatori di Germania e d'Austria inviano le risposte alla Nota del Papa, nelle quali le due Nazioni alleate manifestano la loro adesione alla proposta papale di affrettare la soluzione della conflagrazione europea, purchè si tratti di una pace onorevole e duratura.

— Nelle Fiandre, gli inglesi attaccano e occupano parecchie trincee nemiche e respingono contrattacchi, facendo oltre 3000 prigionieri.

— Il Governo argentino invia un « ultimatum » al Governo tedesco.

— I tedeschi, in Curlandia, sfondano le posizioni russe sulla riva occidentale della Dwina e occupano la città di Jakobstadt.

23 — Squadriglie di velivoli italiani bombardano la linea ferroviaria nella valle del torrente Bazza, la stazione ferroviaria di Grahovo, gli impianti nemici nei pressi di Podmelec e truppe nemiche del vallone di Chiapovano.

— Il Governo tedesco, in risposta all'« ultimatum » dell'Argentina, disapprova le idee di Luxburg circa la guerra degli « incrociatori ».

24 — Le truppe tedesche, in Livonia, raggiungono la Dwina da Livenhof a Stockmannhof.

— Aeroplani tedeschi attaccano l'Inghilterra, bombardano Londra, Dover, Southend, Chatham e Stheerness.

25. — Il capitano aviatore italiano Laurenti compie il tragitto Torino-Londra in circa sei ore e mezzo, senza scalo.

— La Camera argentina dei deputati, con 52 voti contro 18, si pronuncia a favore della rottura diplomatica con la Germania.

26 — Il Re d'Italia giunge a Belfort, ricevuto dal Presidente della Repubblica, Poincaré, e con lui si reca a visitare alcune località alsaziane redente.

— Nella Repubblica Argentina viene ordinata la mobilitazione.

— Il Perù invia un « ultimatum » alla Germania.

— Il Governo del Paraguay decide di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania.

27 — Gli italiani respingono accaniti assalti nemici contro piccole guarnigioni in Val Camonica e nelle Giudicarie.

— Il Re d'Italia visita le rovine di Verdun e prosegue per Reims.

— Il Senato Americano approva un credito di 40 miliardi per la guerra.

— Gli inglesi respingono dalle posizioni conquistate in Fian-dra, sette violenti contrattacchi nemici, facendo 1614 prigionieri.

28 — Il Re d'Italia visita le posizioni dell'Aisne e dell'Oise.

— Aeroplani tedeschi bombardano le coste inglesi Suffolk, Essex e Kent.

29 — Il Re d'Italia si reca al Quartier Generale Belga, ricevuto dai Sovrani del Belgio.

— Il Cancelliere Michaelis pronuncia un discorso nel quale rifiuta di precisare gli scopi di guerra.

30 — Una compagnia di assalto italiana della seconda Armata e le brigate Venezia (83-84) e Tortona (257-258) avanzano verso l'orlo sud-orientale dell'altipiano di Bainsizza, facendo 1409 prigionieri.

— Squadriglie di velivoli italiani ripetono l'attacco alla base di Pek. Per rappresaglia, velivoli austriaci bombardano i dintorni di Ferrara.

Ottobre 1917

1 — Per rappresaglia velivoli francesi bombardano le città di Stoccarda, Treviri, Coblenza e Francoforte.

2 — Gli inglesi nelle Fiandre respingono attacchi tedeschi sulla strada Ypres-Manier.

— L'incrociatore *Drake* è silurato.

4 — Gli inglesi, in una violenta azione nelle Fiandre fanno 5550 prigionieri.

5 — Si hanno azioni importanti nelle Giudicarie e sulle pendici del San Gabriele.

— Il Perù rompe le relazioni diplomatiche colla Germania.

— Si costituisce, in Russia, un Gabinetto di coalizione presieduto da Kerensky.

8 — Le truppe italiane mantengono saldamente le posizioni occupate nella zona di Castagnevizza (Carso) resistendo vittoriosamente agli intensi concentramenti di fuoco nemici.

— Il Governo inglese decreta la interdizione di qualsiasi esportazione per la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Olanda.

9 — In seguito alla morte di Hussein-Kemal, Sultano d'Egitto, viene proclamato suo successore il fratello Ahmed Fuad, col nome di Fuad I.

10 — Truppe francesi e australiane svolgono una forte offensiva nel Belgio, lungo il fiume Broonbeck, che attraversano, impadronendosi di un largo tratto di territorio.

11 — Lloyd George proclama la solidarietà dell'Inghilterra colla Francia nella rivendicazione dell'Alsazia-Lorena.

12 — Truppe tedesche, respinte le deboli difese russe, sbarcano nelle isole di Oesel Dago che limitano a nord il Golfo di Riga.

16 — Si riapre la Camera italiana dei deputati.

— I tedeschi estendono la loro occupazione delle isole del Golfo di Riga; i russi iniziano lo sgombrò di Reval.

18 — Le truppe italiane svolgono una grande attività combattiva lungo le fronti Tridentina e Carnica, tra la valle del Posina e quella del Rio Freddo; respingono assalti nemici sul monte Mesola (Alto Avisio) a nord del passo di Monte Croce di Comelico tra il Pal Piccolo e sul monte Granuda.

19 — Incursione di Zeppelin sull'Inghilterra. Uno è catturato, tre sono distrutti in Francia, e quattro danneggiati si allontanano sbandati verso il Mediterraneo.

22 — Le truppe anglo-francesi sviluppano una offensiva nelle Fiandre, superando le difese della foresta di Houthoults.

23 — Sulla fronte italiana si compie un grande concentramento di truppe austro-ungariche.

— Le truppe francesi, malgrado l'imperversare del maltempo, attaccano il nemico a nord dell'Aisne, si impadroniscono della linea segnata dalle cave di Fruty e di Bohery e del forte di Malmaison. I prigionieri fatti sono oltre 8000 e i cannoni catturati 25.

24 — L'offensiva austro-tedesca si inizia con estrema violenza, tra le pendici sud del Rombon e la regione settentrionale dell'altipiano di Bainsizza. A sud della stretta di Saga il nemico supera le nostre linee avanzate sulla sinistra dell'Isonzo e per gli sbocchi offensivi di Santa Maria e Santa Lucia porta la battaglia sulle pendici della riva destra del fiume.

25 — Il Ministero Boselli, in seguito a voto contrario emesso dalla Camera si dimette.

— Le truppe franco-inglesi, in Fiandra, effettuano un'avanzata generale sino sulla riva del canale dall'Oise all'Aisne; il numero dei prigionieri supera i 2000.

26 — Le truppe italiane ripiegano sulla linea di confine, dal Monte Maggiore sino ad ovest di Auzza.

— L'esercito anglo-francese, in Fiandra, respinge il nemico dalla regione a nord della cappella Saint-Berthe. Il Bollettino francese dal 23 a tutt'oggi enumera 160 cannoni catturati.

27 — Gli austro-tedeschi superano più punti della linea di confine italiano tra il monte Canin e la testata del Judrio. Sul Carso, le truppe italiane si ritirano combattendo.

28 — Le forze austro-tedesche riescono a superare le nostre difese ed a rompere la nostra ala sinistra sulla fronte Giulia.

— Gli italiani ripiegano distruggendo i magazzini e i depositi nei luoghi sgombrati.

29 — Le truppe italiane resistono efficacemente all'avanzata e ripiegano ordinatamente sulle posizioni prestabilite.

30 — La rottura dei ponti sull'Isonzo rallenta l'avanzata nemica: la cavalleria italiana viene a contatto colle avanguardie austro-tedesche. Forze franco-inglesi con materiali, arrivano nella nostra zona S. Daniele del Friuli e presso Udine.

— Si annuncia la costituzione del Ministero italiano, colla presidenza dell'on. Orlando.

31 — L'esercito italiano ritardando l'avanzata del nemico, compie la manovra del ripiegamento sulla linea del Tagliamento.

— La terza Armata raggiunge quasi al completo le nuove posizioni.

Novembre 1917

1 — Le truppe italiane, ritardano l'avanzata del nemico svolgendo un rapido ripiegamento sul Tagliamento. La prima e seconda divisioni di cavalleria e i reggimenti Genova e Novara si sacrificano eroicamente per assicurare la ritirata.

— Le truppe inglesi in Palestina attaccano le difese nemiche ad ovest e a sud-ovest di Gaza; occupano la prima linea delle difese turche e fanno 296 prigionieri.

2 — A Londra viene decisa la pronta cooperazione degli Alleati con l'Italia.

3 — Una flottiglia di velivoli italiani vola sulla riva sinistra del Tagliamento e distrugge depositi di munizioni, apparecchi germanici, nei pressi di Caldonazzo e nella laguna di Grado.

— Le truppe francesi, nello Chemin des Dames progrediscono tra il canale dell'Oise e la regione di Corbeny.

— Forze navali inglesi operanti nel Kattegat, durante un combattimento, distruggono un incrociatore ausiliario tedesco e 10 navi di pattuglia nemiche.

4 — Lungo il Tagliamento accanita lotta di artiglieria: le truppe italiane respingono un attacco ai posti avanzati in Val Daone e in Val Giumella.

5 — A Rapallo si tiene un Consiglio di guerra.

— Truppe austro-tedesche passano a Monte Pinzano sulla riva destra del Tagliamento.

6 — Le truppe inglesi, coadiuvate dalle truppe canadesi, nelle Fiandre attaccano le difese tedesche di Passchendaele e dopo violento combattimento riescono ad occuparle con i villaggi di Mosselmarkt e di Goudberg.

7 — La scarsa difendibilità del Tagliamento in magra induce l'esercito italiano a ripiegare verso la Livenza.

— In conseguenza del conflitto tra il Governo russo e il Congresso generale dei « Soviet », Pietrogrado cade in potere dei massimalisti e il Capo del Governo, Kerenski, viene deposto.

8 — Gli Alleati, durante il convegno di Rapallo, stabiliscono d'istituire un Consiglio Superiore politico tra gli Alleati assistito da un Comitato militare permanente. Al generale Cadorna, nel Comando Supremo viene sostituito il generale Armando Diaz.

9 — Durante la notte, cinque dirigibili italiani bombardano efficacemente i passaggi sul Tagliamento, a Latisana e a Motta di Livenza e le truppe nemiche in movimento sulle vie d'accesso al fiume.

10 — Truppe austro-tedesche riescono, dopo accanita lotta, ad occupare i posti avanzati di Gallio e di Monte Ferragh, ma ne sono tosto ricacciate con grandi perdite.

— Da Susegana al mare le truppe italiane passano sulla riva destra del Piave facendo saltare i ponti.

11 — A Pietrogrado e a Mosca combattimenti tra le truppe del Governo provvisorio e i massimalisti.

— Le truppe alleate in Palestina occupano la città di Askalona e catturano oltre 70 cannoni.

— I tedeschi occupano le isole Aland, nel Baltico.

12 — Violenti tentativi di sfondamento delle nostre difese sul tratto Gallio-Monte Longaro, sono sanguinosamente respinti dalle truppe italiane.

13 — Proseguono gli attacchi nemici contro le posizioni in Val di Ledro e il Monte Sisemol, nella regione di Asiago, ovunque respinti.

— I tentativi di passare il fiume, tra Quero e Fener, a San Donà, e Intestadura, falliscono ovunque.

— L'esercito inglese, in Palestina occupa la ferrovia nelle vicinanze di Naan Mansurak.

14 — Le truppe austro-ungariche attaccano Monte Sisemol-Meletta raggiungendo qualche elemento avanzato delle posizioni italiane. Il nemico, nella giornata porta l'attacco più a nord sul tratto Meletta Davanti-Montefior-Monte Castelgomberto, ma è respinto. A Monte Roncone, in direzione della stretta di Quero, l'avversario viene ricacciato.

15 — Dall'altipiano di Asiago al Piave si sviluppano e si svolgono accaniti combattimenti. Le truppe italiane resistono ai violenti attacchi del nemico agli sbarramenti di San Martino, in Val Brenta e al Monte Prassolan.

— Nelle Fiandre, le truppe inglesi respingono attacchi nemici contro le posizioni a nord della strada di Menin e a nord-est di Passchendaele.

— In Palestina le truppe britanniche raggiungono la linea Ramleh-Ludd (sud di Giaffa e Yoppa).

16 — L'esercito italiano si batte a Monte Costelgomberto; allo sbarramento di San Marino, al Monte Prassolan e a nord di Quero. Le truppe austro-tedesche riescono a passare il Piave nel punto tra Salettuol e Sant'Andrea di Barbarana e sono annientate dalla artiglieria italiana e da un fulmineo attacco della brigata Lecce che cattura oltre 300 prigionieri. Altre truppe austro-tedesche, in forte numero, passano sulla destra del Piave a Follina e a Fagarè, l'azione poderosa della 54ª divisione le distrugge e in parte le fa prigioniere. Nell'ansa di Zenson il nemico è validamente contenuto. La Marina coadiuva efficacemente sul basso corso della Piave.

— E' costituito un nuovo Gabinetto francese, sotto la presidenza di Clemenceau.

— Mosca, cade nelle mani dei bolsceviki.

17 — Truppe austro-tedesche sull'altipiano di Asiago, rinnovano per quattro volte l'attacco contro la linea italiana Monte Sisemol-Castelgomberto e vengono respinte.

— Le truppe inglesi occupano in Palestina la città di Giaffa.

18 — Sulla fronte Monte Tomba-Monfenera, le truppe italiane respingono quattro formidabili assalti nemici. In regione Melette riparti italiani riprendono parziali offensive che fruttano la cattura di 306 prigionieri e 5 mitragliatrici.

— Velivoli italiani bombardano colonne nemiche in movimento.

— Le truppe inglesi occupano in Palestina le città di Beitur e Talita.

19 — A sud di Quero sul Monfenera-Monte Tomba, si svolge furioso combattimento tra le truppe italiane e le austro-tedesche. Sull'altipiano di Asiago violenti concentramenti di fuoco. Nella zona Fagarè battaglioni italiani impediscono al nemico di rinnovare tentativi di passaggio della Piave.

— In Palestina le truppe inglesi conquistano le città di Kurget, Knab e Baitlikia a 8 km. da Gerusalemme.

20 — Gli attacchi avversari contro il Monte Pertica (nord-ovest di Monte Grappa) vengono per tre volte respinti con gravi perdite.

— La terza Armata inglese attacca di sorpresa il nemico tra Saint Quentin e la Scarpe, penetrando nelle posizioni dell'avversario su una profondità di 7 km. espugnando il primo sistema di difese della linea Hindenburg e catturando ottomila prigionieri.

21 — Gli attacchi austro-tedeschi si rinnovano tra il Brenta e il Piave. Le truppe italiane, allo sbarramento di San Marino e al Monte Pertica, respingono alla baionetta gli assalitori, catturando

prigionieri e mitragliatrici. Sull'altipiano di Asiago una manovra nemica avvolgente il caposaldo delle Melette con largo getto di granaie a gas, viene respinta. Le posizioni nostre, perdute durante la giornata di combattimento tra il Brenta e il Piave, sono alla fine riprese.

— A Londra, si apre la prima conferenza di guerra anglo-americana.

22 — Un nuovo attacco nemico avvolgente il caposaldo delle Melette viene sostenuto dalla validissima resistenza dei reparti della prima Armata italiana, e l'avversario è respinto con perdite.

— La Dieta finlandese decide con 127 voti contro 68, di esercitare essa stessa il potere che prima spettava all'Imperatore in qualità di Granduca di Finlandia.

23 — Le truppe austro-tedesche rinnovano l'attacco tra il Brenta e il Piave ma sono dovunque vigorosamente respinte.

— In Albania le truppe italiane respingono un attacco tra la Vojussa e l'Osum.

24 — Poderose puntate avversarie estese sulla fronte montana di Asiago. Nel piano, nuclei nemici che tentano con barche il passaggio della Piave sono rovesciate.

25 — Le truppe austro-tedesche rinnovano gli attacchi tra il Brenta e il Piave che falliscono. Nuclei di alpini ricacciano l'avversario dalle pendici orientali del Monte Monfenera. Colonne austro-tedesche puntano con violenza da nord-ovest e da nord su Monte Gasonel, Colle dell'Orso, Monte Solarolo e Monte Spinoncia, ma sono falciate dal fuoco dell'artiglieria italiana.

— L'esercito francese nella regione di Verdun, tra Samogneux e la fattoria di Anglemont, s'impadroniscono della prima e della seconda linea tedesca, nonchè dei ricoveri nemici sulle pendici a sud del burrone Bois des Caures, catturando oltre 800 prigionieri.

26 — Gli austro-tedeschi, previo furioso bombardamento contro la nostra posizione di Col della Berretta, ad est della Val di Brenta, lanciano in massa le fanterie di un'intera divisione. La brigata Aosta (5. e 6. reggimento fanteria), la brigata Messina (94. fanteria) e il battaglione alpini Val Brenta, con impeto travolgono l'avversario e lo respingono infliggendogli gravi perdite.

27 — Batterie italiane, squadriglie aeree di bombardamento, eseguono concentramenti di fuoco su ammassi di truppe nemiche sull'altipiano di Asiago nella conca di Primolano a nord del Col della Berretta e sul medio Piave.

28 — In Albania, Le truppe italiane respingono violenti attacchi nemici alla confluenza della Susciza nella Vojussa.

29 — A Parigi, si apre la Conferenza interalleata.

30 — Su tutta la fronte italiana s'intensifica la lotta dell'artiglieria. Nella zona litoranea un monitore inglese colpisce in pieno un ponte di barche gettato dal nemico.

Dicembre 1917

1 — Sulla fronte italiana, dall'altipiano di Asiago al basso Piave, accanita lotta di artiglieria.

— Nelle Fiandre, la battaglia di Cambrai si riaccende con grande violenza. L'esercito tedesco viene respinto dagli inglesi da Vendhuille. Le truppe inglesi occupano il villaggio di Gonnelleu e lo sperone di Saint-Quentin. Il bollettino di guerra inglese del mese di novembre annovera 11,551 prigionieri e la cattura di 138 cannoni, 303 mitragliatrici, 64 mortai da trincea.

— Le truppe inglesi in Palestina respingono un attacco in vicinanza di Beit-ur-Tahta e di Bir-el-Buri facendo 200 prigionieri.

2 — Prolungate azioni di artiglieria si svolgono al Pasubio, nella regione delle Melette e sul versante nord del massiccio di Monte Grappa. Pattuglie avversarie vengono fugate dal Monte Tonderecar, in regione Monfenera. Concentramenti di tiri italiani sono eseguiti contro truppe nemiche in Valle di Nos e sulle pendici settentrionali del Monte Pertica.

— Nella pianura del Piave, presso Fagarè, vengono catturate alcune imbarcazioni nemiche.

— Nelle Fiandre, i combattimenti nel settore di Cambrai continuano a svolgersi con violenza.

— Gli inglesi arrestano il nemico ad ovest di Woeuvres e ad ovest di Vendhuille e lo respingono fuori di Epehy.

— Il Comitato rivoluzionario russo ordina l'arresto del sindaco di Pietrogrado.

— A Versailles si riunisce il Grande Consiglio di guerra interalleato insieme al Comitato militare permanente.

3 — Gli italiani respingono un attacco nemico in regione Giudicarie sul versante sud di Val Daone. Le nostre batterie concentrano vivaci tiri di fuoco su ammassamenti avversari nel bosco di Gallio a sud-ovest di Asiago e a nord di Monte Tonderecar, arrestando un tentativo di irruzione nemica ad oriente di Monte Badecche e il movimento di colonne avversarie che risalendo la Val di Seren e scendendo in quella del Piave, tentano avvicinarsi alla fronte tra il Brenta e Piave sul Monte Spinoncia.

— L'esercito tedesco, nel settore di Cambrai, riprende l'offensiva con l'intervento di grandi forze su d'una estensione che va da Gonnelleu a Marcoing. Le truppe inglesi, cedono Vacquerie ad est di Marcoing, mentre riescono ad avanzare a sud-est del bosco del Poligono.

— Una delegazione russa giunge dal feld-maresciallo principe Leopoldo di Baviera per negoziare un armistizio generale.

4 — La Conferenza degli Alleati tiene seduta di chiusura al Ministero degli Esteri a Parigi.

5 — L'esercito austro-tedesco dopo un formidabile schieramento di artiglierie su tutta la fronte, inizia un violento attacco alle nostre posizioni contro il caposaldo della Meletta. I nostri infrangono tentativi nemici. A nord-est, tra il Monte Tonderecar e il

Monte Badeneche, un altro attacco nemico, costringe i nostri a ritirarsi da qualche tratto più avanzato della linea. A Zenson, sulla Piave, una compagnia d'assalto italiana, distrugge cinque passerelle e attacca l'avversario nell'ansa infliggendogli perdite e catturando prigionieri.

— Gli alleati francesi abbattono in combattimento aereo, due velivoli nemici.

6 — Le truppe italiane ripiegano dal saliente delle Melette alla linea di difesa retrostante.

— Un reparto di fanteria nemica in discesa in Val Frenzola, è costretto a retrocedere in disordine. Gli austro-tedeschi tentano lo sfondamento della nostra linea a sud di Gallio, ma dopo una strenua lotta, durata dodici ore, sono respinti.

— La città di Halifax (Canada) viene danneggiata da un vasto incendio causato, durante un uragano, da un'esplosione nel porto per la collisione tra un piroscafo americano e un piroscafo norvegese.

— Gli inglesi, a Cambrai, respingono due accaniti attacchi nemici in vicinanza di Gonnellieu e della Vacquerie.

7 — Un R. D. dichiara zona di guerra le provincie di Bergamo, Como, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia e Reggio Emilia. La battaglia sul Sisemol raggiunge una violenza inaudita. I bersaglieri offrono fierissima resistenza dal Monte Kabarlada e dal Monte Valbella sino al Buso sulla Val Frenzola.

— Le truppe alleate, inglesi e francesi, occupano sulla fronte italiana le trincee di Montello.

— Il Presidente Wilson firma la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria.

8 — Aeronavi italiane bombardano accampamenti nemici presso Quero, Motta di Livenza e Portogruaro.

— Un accordo tra il Governo italiano e il Governo americano stabilisce che i cittadini italiani residenti in America e i cittadini americani residenti in Italia, siano soggetti alla coscrizione.

9 — Truppe italiane riprendono alcune trincee di osservazione sulla sinistra di Piave Vecchia, ad Agenzia Zuliani conquistate dal nemico. Vivaci duelli di fuoco si svolgono a sud di Asiago, sul Colle della Berretta e nella regione di Monte Tomba.

— Nel Portogallo i moti rivoluzionari vengono sedati. Il nuovo Governo scioglie il Parlamento e dichiara in istato di arresto il Presidente della Repubblica.

10 — A-Capo Sile, un forte tentativo nemico di riprendere le posizioni di Agenzia Zuliani viene respinto.

— Durante la notte, un naviglio sottile italiano si apre il varco attraverso costruzioni sopracquee e subacquee ed entrato nel porto di Trieste lancia contro due navi nemiche quattro siluri. Una delle navi nemiche, la *Wien*, viene colata a picco, i navigli rientrano incolumi alle loro basi.

— Alla Camera dei Comuni, il Cancelliere Bonar-Law annuncia la capitolazione di Gerusalemme.

— Nel Portogallo scoppiano movimenti rivoluzionari.

11 — Il generale Allenby entra in Gerusalemme coi comandanti dei contingenti francese ed italiano e con gli addetti militari di Francia, Italia e degli Stati Uniti.

— Guardie vengono poste intorno ai luoghi santi; la moschea di Omar è affidata ai mussulmani. Bostan pascià, ex-direttore generale delle Poste d'Egitto, è nominato governatore generale di Gerusalemme.

12 — Tra il Brenta e il Piave, la lotta si riaccende con grande veemenza. In regione del Col della Berretta e Col dell'Orso, numerose truppe austriache attaccano le nostre posizioni, mentre grosse unità germaniche assalgono le nostre difese ad est di Monte Spioncia e di Val Calcino.

— La Repubblica di Panama dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.

— Il generale russo Kaledin assedia Rostow.

13 — La Camera cubana approva la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria.

— La Camera dei Comuni inglese approva nuovi crediti per 13 miliardi e 750 milioni di lire.

14 — La battaglia tra il Brenta e Piave prosegue accanita in regione di Col della Berretta, sul Col Caprile e sul versante sud del Col della Berretta. Il nemico raggiunge il Col Caprile. Alla testata del saliente di Monte Solarolo, le truppe italiane respingono il nemico.

— Lloyd George pronuncia un discorso nel quale dimostra l'importanza decisiva dell'intervento degli Stati Uniti nella guerra.

15 — Il nuovo Governo portoghese annuncia la sua costituzione.

— I massimalisti di Odessa attaccano l'arsenale e occupano la Rada ucraina.

— Le truppe franco-inglesi, nella regione di Miette, effettuano un riuscito colpo di mano a sud delle trincee nemiche nel settore di Jouvencourt, facendo prigionieri e respingono un attacco nemico nella regione del bois Les Chaumes.

— A Brest-Litowsk, fra i rappresentanti degli Imperi centrali e i rappresentanti del Governo massimalista, viene concluso l'armistizio.

16 — Ad oriente del Brenta vivacissima lotta delle fanterie. Ad una nostra offensiva oppongonsi forze preponderanti. Il nemico contrattacca ma è costretto a ripiegare. Un efficace concentramento di fuoco delle batterie italiane arresta grossi reparti nemici che avanzano in formazione serrata da S. Martino per la rotabile. Una squadriglia di « Caproni » e apparecchi da ricognizione bombardano efficacemente fanterie avversarie ammassate nella zona di Monte Grappa.

— Le truppe inglesi, in Palestina, avanzano a nord-est di Luda, su una fronte di otto chilometri, occupando Kibbiah, Khiban-neh, Khel Bernal e un colle che domina El Tireb.

17 — Le truppe austro-tedesche concentrano i loro sforzi sul saliente di Monte Solarolo, mentre colonne di fanteria nemica con fuoco esteso dal Col dell'Orso alle porte di Salton, si gettano all'attacco delle posizioni italiane a nord-est e a nord. Le prime colonne

avanzanti dalle pendici del Monte Spinoncia, colpite dall'artiglieria italiana e dal fuoco delle batterie francesi, vengono respinte. Le seconde costituite da una divisione di cacciatori germanici, avanzanti sul Monte Solarolo e sul versante nord della testata di Val Calcino, sono costrette, dopo lotta accanita, a rientrare nelle loro linee lasciando nelle nostre mani prigionieri e mitragliatrici.

— In Francia, un decreto crea un esercito czecho-slovacco autonomo.

18 — Fanterie austro-tedesche tentano, con un accanito attacco da Col Caprile al Monte Pertica, di spingere a sud la propria linea. L'avversario riesce a conseguire e conservare vantaggi nella zona del Monte Asolone. Sulla sua destra lo sforzo nemico riesce vano per la resistenza opposta ad ovest di Osteria del Lepre, dal 240° fanteria « Brigata Pesaro ».

— La marina italiana, concorrendo alla nostra resistenza, impedisce tentativi di passaggio dei nemici sul Vecchio Piave, tra Ca' Gradenigo e Cavazuccherina.

— Le truppe austro-tedesche attaccano le nostre posizioni sulla fronte Tasson-Col dell'Orso e sono respinte con gravi perdite. Piccole azioni locali, e tutte risolte a nostro vantaggio, hanno luogo sull'Altipiano di Asiago e sulla Piave Vecchia a sud di Gradenigo, e a sud di Sasso Rosso, sulla sinistra di Val Frenzela. Parecchi tentativi nemici di passare il fiume vengono sventati. A Cortellazzo, i nostri marinai respingono forze nemiche sulla testata del ponte. A nord del Grappa, un velivolo nemico viene abbattuto; un altro, colpito da fuoco antiaereo, precipita nei pressi di Lovadina.

— Alla Camera dei deputati il ministro Nitti espone la situazione economica e finanziaria del Paese.

— Quattro aeroplani tedeschi passano sul litorale dell'Essex e del Hent, dirigendosi su Londra. Vengono uccise dieci persone e settanta ferite: un aviatore nemico viene abbattuto.

20 — Il nuovo Presidente del Consiglio portoghese, Sidonio Paes, conferma ai ministri d'Inghilterra, d'Italia e di Francia la decisione del suo paese di continuare la guerra.

21 — Malgrado le condizioni atmosferiche avverse, nuclei di nostri arditi nella regione di Asolone, realizzano qualche progresso e arrestano attacchi nemici ad ovest, verso Osteria *il Lepre* e al monte Solarolo.

22 — Piccoli scontri locali hanno luogo su tutta la fronte montana. Una pattuglia italiana sorprende e distrugge a nord di Pedescala il presidio di un piccolo posto avversario; un'altra pattuglia cattura armi e prigionieri ad ovest di *Osteria il Lepre*.

— Vengono respinte, con gravi perdite, grosse pattuglie nemiche che tentano l'assalto alle nostre posizioni in Conca Laghi (Posina), al Monte di Val Bella (sud-est di Asiago), in Frenzela e sulle pendici meridionali di Sasso Rosso. Violente raffiche di fuoco dell'artiglieria italiana reprimono forti irruzioni nemiche al Monte Solarolo e alla testata di Val Calcino.

— La Camera dei deputati italiana riconferma la fiducia al Governo con 345 voti contro 50; il Presidente del Consiglio, on. Orlando, esorta con un discorso alla resistenza sino alla vittoria.

23 — La nuova azione nemica, sull'altipiano di Asiago, viene arginata. Durante la notte, sulla Piave a sud di Gradenigo, reparti del 17. reggimento bersaglieri completano l'azione dei nostri respingendo sulla sinistra del fiume forti nuclei che, riusciti a passare sulla destra, tentavano disperatamente di mantenersi. Le nostre truppe riescono ad arrestare il nemico sulle posizioni retrostanti del tratto Buso-Monte Val Bella.

24 — Continua accanita e sanguinosa la battaglia sull'Altipiano di Asiago.

— Il Papa, durante il ricevimento del Collegio dei Cardinali per gli auguri di Natale, con una breve allocuzione, rinnova l'invocazione alla pace e si compiace della liberazione di Gerusalemme.

— Le truppe avversarie concentrano ogni loro sforzo sulla nostra estrema destra, tra Col del Rosso e la Val Frenzela, ma non riescono ad oltrepassare il caseggiato di Sasso perchè respinte dai nostri reparti. Sulla sinistra del Brenta, un tentativo di attacco ad ovest di *Osteria il Lepre*, viene prontamente represso dal nostro tiro di sbarramento.

26 — A Brest-Litowsk, nella seduta plenaria, sotto la presidenza del conte Czernin, questi, in nome della Delegazione della Quadruplice, risponde all'*exposé* russo relativo alla conclusione di una pace generale su questi sei punti:

1° L'aggregazione colla forza dei territori che furono occupati durante la guerra non è nelle intenzioni dei governi alleati (Imperi centrali);

2° Gli alleati non hanno intenzione di spogliare della loro indipendenza politica i popoli che la perdettero durante la guerra;

3° La questione della indipendenza costituzionale dei gruppi nazionali che non possiedono l'indipendenza costituzionale non può essere regolata fra i diversi Stati, ma da ogni Stato costituzionalmente;

4° Analoga è la dichiarazione per la protezione dei diritti delle minoranze;

5° Rinuncia alle indennità per le spese e i danni cagionati dalla guerra, salvo per quel che riguarda il mantenimento dei prigionieri e i danni cagionati da atti di violenza contrarii a diritti delle genti, alla popolazione civile. La questione della creazione di un fondo speciale a questo scopo potrebb'essere esaminata solo se gli altri belligeranti aderissero alle trattative di pace entro un certo termine;

6° Restituzione delle colonie tolte colla violenza ed evacuazione immediata dei territori occupati. Il libero esercizio del diritto dei popoli a disporre della loro sorte non è estensibile agli indigeni delle colonie.

— La delegazione russa constata con soddisfazione la accettazione dei principii di una pace generale democratica, senza annessione, ritiene che, nonostante alcune divergenze di opinione, la franca dichiarazione delle potenze alleate che non hanno alcuna inten-

zione aggressiva, offre una reale possibilità di procedere subito alle trattative per una pace generale fra gli Stati belligeranti, e sospende le trattative sino alla sera del 4 gennaio 1918, per dar modo agli altri popoli di conoscere i principii esperiti per la pace.

27 — In Palestina le truppe franco-inglesi respingono quattro violenti attacchi nemici contro piccoli posti a tre miglia e mezzo a nord di Gerusalemme, ed attaccano l'ala destra turca guadagnando terreno.

28 — Aviatori nemici bombardano le città indifese di Treviso, Montebelluna, Castelfranco e Padova. Nel centro di Padova cadono otto bombe uccidendo 13 persone e ferendone 60.

— In Val Giudicarie e in Val Lagarina, pattuglie nemiche sono poste in fuga. Dal Brenta al litorale si svolgono azioni di artiglieria: i nostri tiri obbligano l'avversario a sgombrare un campo di aviazione nei pressi di Conegliano, mentre sull'ansa di Zenson distruggono quattro passerelle del nemico a tergo dell'ansa stessa.

29 — Velivoli austro-tedeschi rinnovano l'incursione su Padova, lanciando sulla città oltre venti bombe esplosive e incendiarie; si hanno tre morti, tre feriti e numerosi sono i danni ai monumenti e alle case private.

30 — Le truppe francesi, in collaborazione con batterie e aviatori inglesi e italiani, conquistano le posizioni nemiche tra Osteria di Montefenera e Naranzine, nel settore di Monte Tomba e catturano 1392 prigionieri, 60 mitragliatrici, 7 cannoni e abbondante materiale di guerra.

— Aviatori austro-tedeschi si accaniscono nel bombardamento di città italiane indifese.

31 — Per un'abile azione combinata di fuoco e di riparti nostri, l'avversario è obbligato ad abbandonare, a Zenson (Piave), la testa di ponte e ripassare il fiume.

— Aviatori nemici attaccano il campo di aviazione di Istrana e rinnovano il bombardamento di Vicenza, Bassano, Castelfranco e Treviso. Si deplorano tredici morti e quarantaquattro feriti nella popolazione civile.

— Un regio decreto autorizza l'emissione, a mezzo di pubblica sottoscrizione, di un quinto Prestito Nazionale.

Gennaio 1918

1 — Prima e soprattutto *resistere*, il resto verrà dopo... Diaz. (Nell'accogliere gli auguri della stampa alla fronte).

— Nella notte sul 1° del nuovo anno i nostri aviatori rispondono ai bombardamenti di Padova con una pioggia di bombe sui due campi d'aviazione nemici più prossimi alla riva del Piave, in vicinanza di San Fiore e di Godega. Vi lanciano 1300 kg. di bombe seminandovi scompiglio, rovine, incendi.

— Una flottiglia mitraglia il nemico a Torre di Mosto sulla Livenza.

— L'ansa di Zenson viene liberata dall'occupazione austriaca mentre i campi d'aviazione austro-tedeschi di Aviano e Comina vengono distrutti dai velivoli nostri abbassatisi a 600 metri. Sono esplosi i depositi di munizioni del campo di Comina.

— Tra gli indirizzi all'Italia pel capo d'anno quello del primo ministro inglese Lloyd George suona così: « Il popolo italiano dal canto suo può implicitamente contare sull'inflessibile proponimento degli Alleati di assicurargli la realizzazione delle giuste sue aspirazioni nazionali e la liberazione de' suoi concittadini da ogni dominio straniero.

2 — La stazione di Levico, in Val Sugana, e gli adiacenti magazzini sono colpiti con 1200 Kg. di bombe.

— Il generale Crowder in un rapporto al Congresso sulla ripartizione delle leve dichiara che gli Stati Uniti avranno disponibili, oltre a quelli che metteranno in campagna 700 mila uomini.

3 — Ad est di Maserada sulla sinistra del Piave viene abbattuto un velivolo in esplorazione.

— Il presidente della delegazione russa per le trattative di pace colla Germania propone che sieno continuate a Stoccolma, terreno neutro.

4 — Si ripete il bombardamento aereo di Levico, già stazione climatica importante, una delle tappe ridenti sulla via di Trento.

5 — Si annuncia che le perdite subite dall'aviazione tedesca nel 1917 sono: per opera degli inglesi 1234 apparecchi distrutti e 914 danneggiati, per opera dei francesi 610 distrutti e 606 danneggiati. Si conoscerà più tardi che la proporzione del merito degli italiani è altrettanto considerevole.

— Il Pontefice nel ricevere la nobiltà romana dice: « Abbiamo anche recentemente levata la voce contro una forma di guerra, che usata contro le città indifese, mentre non ottiene risultati bellici, può invece fare vittime, come purtroppo ha fatto, anche tra i non combattenti e può danneggiare, come di fatto ha danneggiato, il sacro patrimonio della religione e dell'arte, acuendo sempre più gli odi e i rancori nazionali.

— I tedeschi nella motivazione del loro rifiuto ad accettare le proposte russe dichiarano di voler continuare le trattative di pace non più coi bolscevicki di Pietrogrado, ma coi delegati dell'Ucrania arrivati appunto a Brest Litowsk.

6 — Il giornalista Guelfo Civinini decorato come tale nella guerra di Libia viene decorato della medaglia di bronzo al valor militare, perchè come osservatore a bordo di un velivolo riesciva a raggiungere le bocche di Cattaro e a colpirne le basi navali. Ciò per la storia dell'opera del giornalismo in guerra.

— Clémenceau dichiara: Il mio programma di guerra naturalmente è la intensificazione della guerra: appoggiare i nostri soldati, far tutto per essi, tutto per lottare e vincere. Ecco i miei progetti: Vincere!

7 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce il Ministero delle Pensioni e dell'Assistenza militare.

— 25,000 soldati tedeschi si ribellano nella regione ad est di Kowno (fronte russo).

8 — Si annuncia che su tutti i teatri della guerra nel 1917 gli inglesi fecero 114,544 prigionieri e presero 781 cannoni. Perdettero all'incontro 28,379 prigionieri e 166 cannoni.

9 — Una squadriglia di idrovolanti bombarda le opere militari di Lissa e i magazzini del porto durante una violenta burrasca.

10 — Dopo tre giorni di neve ricomincia l'attività aerea alla fronte. I nostri arditi aligeri abbattano subito due apparecchi nemici.

11 — Sono in Francia, a quanto dichiara il ministro della guerra per gli S. U. un milione e mezzo di soldati americani.

12 — L'on. Orlando illustra alla Camera la necessità della nostra guerra: « Vogliamo il compimento della nostra unità nazionale e la sicurezza dei nostri confini verso terra e verso mare ».

— In duello aereo un velivolo nemico precipita dal cielo di Pertiaga.

— La Lituania è dichiarata Stato indipendente con Wilna capitale.

13 — Un combattimento aereo si svolge in circostanze eccezionali per l'altissima quota. Il tenente bolognese Razza, uno dei nostri migliori *assi*, scorto un aeroplano tedesco che raggiungeva una iperbolica altezza, lo raggiungeva inseguendolo per un'ora e mezzo, lo attaccava, lo fulminava con pochi colpi di mitragliatrice. L'apparecchio precipitò a Camposanpiero col cadavere del pilota: l'ufficiale germanico Hendelf.

14 — I nostri aviatori segnano un brillante successo abbattendo sette apparecchi in combattimento. Alle 11,40 il tenente Scaroni affronta un apparecchio tedesco a 5000 metri nel cielo di Melago e lo fa cadere in regione Casara-Melago.

— Alle 12 nella regione di Foza il capitano Zaboli ne colpisce a morte un altro.

— Alle 15 in regione Valstagna i sergenti Reali e Imolesi un terzo. Nell'ora stessa sul Grappa il sergente Pennella ne faceva soccombere un quarto. Altri tre cadevano presso Ormelle e ad oriente di Conegliano.

— L'ex Presidente del Consiglio francese Giuseppe Caillaux viene arrestato sotto l'accusa di tradimento.

15 — A sud-est del Conegliano i caccia inglesi vincono tre aeroplani tedeschi, e i nostri un altro ad Arsiè, il quinto precipita a Cima d'Olmo colpito dalle batterie.

— L'Italia saluta dal Campidoglio i volontari della Croce Rossa americana.

16 — Il ministro di Romania in Russia, Diamandi, e il personale di legazione vengono arrestati dai massimalisti.

17 — E' costituita una commissione d'inchiesta per indagare sulle cause e le responsabilità del ripiegamento del nostro esercito sul Piave.

18 — L'ambasciata italiana a Pietrogrado viene saccheggiata da una banda di ubriachi. I saccheggiatori furono investiti dai soldati italiani a colpi di fucile, 16 furono disarmati e 2 arrestati.

— Il ministro di Romania viene messo in libertà per ordine di Lenin.

19 — Scoppia a Vienna lo sciopero quasi generale. Dimostrazioni e conflitti colla polizia. Il movimento è dovuto in parte alla carestia e in parte contro le idee annessioniste della Germania, che l'Austria sostiene.

20 — Giunge notizia che sono morti al nostro fronte il generale Wilhelm von Auer, comandante una divisione di fanteria e il tenente generale Paolo Liebeskind comandante una divisione mista.

— L'Assemblea Costituente russa è sciolta. Morta appena nata. Essa aveva dimostrato di non voler seguire le direttive leniniste.

21 — Una banda di marinai leninisti uccide gli ex ministri cadetti Scingarieff e Chischin che si trovano infermi all'ospedale Maria a Pietrogrado.

— Si ha notizia di nuovi grandi apparecchi da bombardamento costruiti dalla Germania. A tre posti, armati di mitragliatrici e muniti di lanciabombe automatici sono destinati alle prossime offensive in Francia. Ma se ne rivelerà l'insuccesso di fronte ai velivoli da caccia degli alleati.

22 — L'on. Chiesa, commissario dei servizi per l'aeronautica militare visita gli stabilimenti milanesi per la costruzione d'aeroplani prima di recarsi a Parigi, dove si concentrano tra i rappresentanti delle nazioni alleate gli studi per dare il massimo impulso all'aviazione.

23 — L'Austria dimostra di non poter disporre di troppi soldati inquantochè richiama alle armi gli esonerati delle classi 1897-98 e quelli del 1894.

24 — Ad est di Ciano (Montello) aerei nemici tentano un bombardamento. I nostri si alzano all'attacco e li mettono in fuga.

— Rottura diplomatica fra la Russia e la Romania stante le ostilità di questa contro la repubblica moscovita.

26 — Migliorate le condizioni atmosferiche che impedirono nei giorni scorsi il largo uso degli aeroplani, ricominciano le operazioni. Bombardiamo baraccamenti nemici, impianti ferroviari a Cismon e a Primolano, obbiettivi militari fra Sile e Piave e attaccansi stormi di velivoli nemici abbattendone due in regione di Monte Zebio e di Val Sugana e due a San Pietro di Feletto e a San Fior.

27 — Aerei nemici bombardano Treviso e Mestre quivi uccidendo tre donne e un bambino e recando danni a tre ospedali. Gli alleati li puniscono abbattendo due apparecchi entro e linee nemiche e incendiandone uno nei pressi di Merolo.

— Fatto precipitare un aeroplano tedesco sulle pendici meridionali del Montello ne vengono catturati i tre piloti tra cui due ufficiali.

— Gravi disordini a Berlino per la pace. I socialisti dichiarano che la lotta non deve essere rivolta a conquiste territoriali che

prolungano la guerra mentre aumentano le privazioni. Quattrocentomila operai hanno abbandonato le officine.

28 — Il Duca d'Aosta nel premiare i soldati valorosi della III Armata pronuncia un fiero discorso in cui afferma che Venezia è la posta della lotta che ora è impegnata, ma che non cadrà. San Marco è con noi — esclama — e la III. Armata è pronta all'estremo sacrificio per la salvezza della Perla Adriatica.

29 — Gli aviatori italiani distruggono in lotta dieci velivoli nel giro di dieci ore.

30 — Il Comitato di guerra interalleato si riunisce a Versailles.
— Mentre le truppe della zona degli altipiani dopo tre giorni di lotta strappano al nemico le posizioni occidentali di val Frenzela l'aviazione nostra ricaccia tutti i tentativi nemici di ricognizione ed abbatte 17 aeroplani.

Febbraio 1918.

1 — Gli idroplani della R. Marina italiana colpiscono gruppi di nemici sulla vecchia Piave.

2 — Nella zona ad oriente della vecchia Piave insiste la nostra azione appoggiata dall'aviazione. Squadriglie di aeroplani bersagliano i centri di raccolta e i nodi stradali delle retrovie avversarie dell'altopiano di Asiago e bombardano danneggiandoli, gli impianti teleferici di Cal Donazzo e Monte Rovere. Abbattuti nella giornata otto aeroplani.

— Il Ministro on. Dari spiega al Paese col mezzo della stampa il suo programma pel dopo-guerra che comprende bonifiche per l'alta e media Italia e particolarmente un progetto stradale pel Mezzogiorno.

3 — Il vice ammiraglio sen. Leone Viale, già ministro della Marina nel gabinetto Salandra, muore a Roma. Occupava il terzo posto tra gli ufficiali della nostra Marina. Cioè seguiva subito il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi. Aveva 67 anni di cui 40 di servizio.

— In seguito ad un incidente aviatorio muore il maggiore Oreste Salomone decorato della medaglia d'oro.

4 — Aerei nemici bombardano Venezia, Padova, Treviso, Mestre. Colpiscono l'ospedale civile di Treviso. I nostri procedono a intensi bombardamenti delle retrovie e fulminano l'intenso traffico nemico sulla linea ferroviaria ad oriente del Piave.

— Comincia a Parigi il processo contro Bolo Pascià dinanzi al Consiglio di guerra per avere avuto intelligence colla Germania. Coimputati sono l'ex deputato italiano Cavallini detenuto in Italia e Porchère.

5 — Nel mese di gennaio, tenuto conto che si ebbero 10 giorni nei quali le condizioni atmosferiche impedirono i voli, i nostri cac-

ciatori abbattono in combattimento 34 aeroplani (altri insieme cogli alleati) dei quali 7 entro le nostre linee e 27 nelle linee nemiche. Le nostre perdite furono 1 da caccia e due da ricognizione. Nel mese stesso furono lanciati 9030 kg. di bombe.

6 — Venezia è nuovamente bombardata. Squadriglie nostre colpiscono truppe nemiche nei pressi di Primolano ed il campo di aviazione avversario di San Giacomo di Veglia, provocano un vasto incendio nel deposito di munizioni di S. Stino di Livenza, abbattono due velivoli mentre gli inglesi ne fanno precipitare altri tre.

— E' conferita la medaglia d'argento al valore militare al generale Montanari sottosegretario di Stato alla Guerra per l'opera sua ardentissima nella conquista del Monte Vodice (25-30 maggio 1917).

7 — Il maresciallo Mackensen dirige alla Romania in nome del governo tedesco un *ultimatum* fissandole un termine di 4 giorni per entrare in trattative di pace.

— Sono conferite le seguenti ricompense al valore ad aviatori di Marina: *Medaglia d'argento*: Alla memoria del ten. di vascello Cappa Vincenzo di Cosenza. - Bevilacqua Gio. Batta di Genova, sottotenente di vascello. - De Filippis Arnaldo di Cosenza (alla memoria). - *Medaglia di bronzo*: Righini Ivo, 2. capo torpediniere.

8 — A Revedoli (foce del Piave) trincee e baraccamenti nemici vengono mitragliati da una squadriglia aerea della Marina italiana.

9 — I Sovrani del Belgio visitano coi Sovrani d'Italia Padova e Venezia danneggiate dai bombardamenti.

10 — Ad est di Conegliano due palloni frenati nemici vengono incendiati dai nostri aviatori mentre nella zona di Col Caprile le fanterie soffocano una irruzione nemica preparata da violenta artiglieria.

11 — Nella notte precedente siluranti spingendosi nella estrema insenatura settentrionale dell'arcipelago dalmata penetrano nella baia di Bucari presso Fiume, silurano e affondano il più grosso dei piroscafi all'ancora.

— E' l'azione alla quale Gabriele d'Annunzio partecipò come volontario. Il Poeta-soldato la descrisse nel volume intitolato «La Beffa di Buccari». E la beffa consistette genialmente in ciò, che mentre l'Austria ha posto su d'Annunzio una taglia, il Poeta-guerriero se ne rideva di essa, e compiuta l'ardita impresa lasciava scendere nelle acque della baia tre bottiglie con le belle fiamme tricolori spiegate e contenenti la seguente scritta di suo pugno: « In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a *osare l'inossabile*.

« E un buon compagno, ben noto — il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro — è venuto con

loro a beffarsi della taglia — 10-11 febbraio 1918. *Gabriele D'Annunzio* ».

Il Poeta cantava quindi la canzone del Quarnaro, quella canzone che narra:

*Siamo trenta d'una sorte
e trentuno con la morte
e sia, l'ultima! Alalà!*
*Siamo trenta su tre gusci
su tre tavole di ponte:
secco fegato, cuor duro,
cuoio duro e dura fronte,
mani, macchine, armi pronte
e la morte a paro a paro
Eia, carne del Carnaro!
Atalà!*

14 — Belo Pascià e Cavallini sono condannati a morte. Porchè a tre anni di prigione.

19 — Lloyd George espone alla Camera dei Comuni che gli alleati stabilirono a Versailles lo stretto accordo della resistenza sino al raggiungimento di tutti i loro ideali.

— Un velivolo nemico reduce da un bombardamento è abbattuto presso Villorba (Treviso).

20 — Una squadriglia alleata da bombardamento raggiunge all'alba di sorpresa l'aerodromo nemico di Casarsa e tra altro distrugge un *hangar* per dirigibili; una squadriglia interamente italiana a sera inoltrata si porta sul campo di aviazione della Comina e vi rovescia due tonnellate di bombe provocando vasti incendi.

— In duello aereo un apparecchio austriaco si infrange su Pederobba. L'aviatore che lo abbattè è il tenente Scaroni.

— La Russia accetta la pace umiliante impostale dagli imperi centrali.

21 — Nella notte il nemico faceva violente incursioni su Venezia, Vicenza, Mestre e Padova. Un apparecchio veniva abbattuto su Volpago. I nostri che nella giornata ne avevano distrutto un altro in fiamme in Valle Campomulo (Altipiano di Asiago) attaccarono insieme ai britannici e batterono fortemente ancora i campi di aviazione della Comina, d'Aviano, Visnadello, Motta di Livenza sul quale ultimo 12 idrovolanti della marina lanciarono due tonnellate di esplosivo.

— Una squadriglia bombarda prima efficacemente la importante stazione ferroviaria di Innsbruck. La crociata contro i campi di aviazione è magnifica. Ecco il castigo.

— Il Re d'Inghilterra assegna a Gabriele d'Annunzio un'alta onorificenza militare: la Military Cross. La croce fu consegnata al poeta-soldato dal generale dell'aviazione inglese con un alto discorso al quale rispose il decorato.

22 — La crociata continua. Squadriglie alleate portano la distruzione stavolta nei campi d'aviazione a nord e a sud della ferrovia

Oderzo-Portogruaro, poi i nostri fanno precipitare presso Gallio a nord di Asiago e a Motta di Livenza tre velivoli.

— Gli inglesi occupano Gerico (est di Gerusalemme).

24 — Viene conferita la medaglia d'argento al valor militare al tenente generale Armando Diaz, comandante supremo delle truppe « perchè durante una ricognizione nelle linee più avanzate rimaneva colpito ad un braccio da palletta di granata a doppio effetto e, vincendo l'aspra sofferenza prodotta dalla ferita, riusciva a dissimulare l'una e l'altra e procedeva oltre, imperturbato, occupandosi con la serenità e l'interessamento consueto di ogni particolare, e lasciandosi curare soltanto alcune ore più tardi dando così esempio nobilissimo di forza d'animo e di sentimento del dovere ». Il fatto è accaduto sulla strada Grotte Sablici il 2 ottobre 1917.

— Cominciano le trattative di Pace a Bucarest tra la Romania e gli Imperi centrali.

25 — Nella notte scorsa i velivoli nemici lanciarono 27 bombe su Venezia, 30 su Mestre, 5 su Castelfranco, i nostri nella giornata distruggono due apparecchi in combattimento sulle prime linee, due ne distruggono i britannici, un quinto colpito da antiaereo cade in fiamme presso Borso (Bassano). Squadriglie italiane battono quindi le stazioni ferroviarie di Primolano e di Mattarello (sud di Trento) mentre ferve il movimento del traffico e bombardano ancora i campi aviatori della Comina e di San Fior di Sopra.

— Gli ambasciatori alleati a Pietrogrado decidono di lasciare la Russia.

26 — Si annuncia che con decreto del 24 il ten. gen. Diaz venne nominato senatore.

27 — Un deposito di munizioni viene fatto saltare dai nostri aligeri eroici che bombardano contemporaneamente gli impianti ferroviari di Bolzano e di Pergine, mentre i nemici si accaniscono su Treviso e su Venezia, ma due velivoli nemici vengono inseguiti e incendiati.

— Annunziasi che il Comitato centrale dei *Soviet* ha accettato le condizioni di pace tedesche con 126 voti contro 35 e 26 astensioni.

28 — Comunicasi da Washington che è partita l'avanguardia aerea degli Stati Uniti pei campi di battaglia dell'Intesa. La produzione americana viene annunciata copiosissima dal Segretario di Stato per la guerra Baker. Essa fu concentrata sui motori di alta potenza che saranno un forte beneficio per la vasta opera aerea degli alleati.

— Sei tonnellate di bombe fanno crollare parecchi obiettivi militari sulla fronte italiana.

— Pola rivede i nostri colori nazionali sulle ali d'una squadriglia d'idrovolanti, che ne colpisce l'arsenale e altre opere militari producendo incendi visibili a 50 km. dalla costa.

— Il ministro degli esteri del Giappone il visconte Motono dichiara alla Camera che se la pace Russa sarà realmente conclusa

il Giappone prenderà misure del carattere più decisivo ed adeguato per far fronte alla situazione.

29 — L'Inghilterra, per bocca del ministro Balfour, dichiara di non riconoscere le paci sinora firmate dai tedeschi.

Marzo 1918.

1 — Il ministro degli affari esteri francese, Pichon, rivela alla Sorbona che la Germania sperava che la Francia rimanesse neutrale mentre veniva aggredita la Russia, e proponeva che come pegno della sua neutralità il Governo francese lasciasse occupare le fortezze di Toul e Verdun.

2 — In seguito alle indagini sulle responsabilità di alti industriali e dei commercianti indiziati di aver avuto traffico colla Germania, vengono arrestati a Milano l'ing. Alberto Dubini, il comm. Carlo Feltrinelli e il comm. Luigi Ceresa di Venezia e a Firenze il comm. Tito Braida pure di Venezia. Gli arresti suscitano clamorosa impressione. Il Governo pubblicherà sulle operazioni del genere che concernono la ricerca delle responsabilità sulle esportazioni di cascami di seta utili al nemico, bollettini quotidiani. Ciò dimostra la gravità che si attribuisce al fatto.

3 — I bolscevichi firmano la pace tra la Russia e la Germania senza discutere le clausole fingendo di segnalare al mondo i procedimenti di cui la Russia è vittima.

4 — L'on. Bonacossa implicato nello scandalo dei cascami si dimette da deputato.

5 — Nonostante la pace conclusa, anzi perchè la pace ha disarmato i russi, i tedeschi marciano su Pietrogrado.

6 — Riprende vivamente l'opera aviatoria. Una colonna di truppe nemiche sorpresa in marcia nei pressi di Oderzo viene battuta dai velivoli reduci dall'aver bombardato il campo di aviazione di Motta di Livenza.

— Precipita il primo aeroplano nemico del marzo.

— La Romania firma a Bucarest il trattato di pace preliminare.

7 — In seguito all'avanzarsi dei tedeschi l'evacuazione di Pietrogrado avviene rapidamente e il governo decide di abbandonare la capitale e di trasportarsi a Mosca.

— La stampa italiana fa conoscere le dichiarazioni d'un aviatore tedesco fatto prigioniero, sulla concezione crudele del nemico circa la sua azione aerea. Essa si riassume così: « Quando bombardiamo una città è proprio la città che vogliamo distruggere, i cittadini che vogliamo colpire ».

8 — Condizioni atmosferiche proibitive vietano da qualche giorno qualsiasi attività aerea; intanto ufficialmente si dà questa gloriosa statistica: Nel gennaio e nel febbraio vennero abbattuti

sulla nostra fronte 114 velivoli nemici, 56 dei quali da aviatori italiani. Nello stesso periodo mancarono soltanto 6 apparecchi nostri.

— La Finlandia firma il trattato di pace colla Germania.

— A Valle di Grisolera (Basso Piave) idrovolanti della Marina distruggono baraccamenti e portano lo scompiglio e la morte negli accompagnamenti nemici.

9 — Durano le azioni delle artiglierie specialmente dal Montello. Sul Grappa attacchi di pattuglie. Su tutto il fronte sono continui assaggi dalle due parti tutti i giorni. E intanto gli arditi dell'aria moltiplicano le loro eroiche gesta. Imperversa il maltempo, ma si lanciano egualmente a distruggere un grosso parco carreggio a nord-est di Oderzo.

10 — Si esamina la possibilità dell'intervento militare del Giappone in Siberia e si calcolano disponibili circa 600 mila soldati di prima linea e 400 delle riserve.

11 — Nella notte verso l'una il nemico lancia da un dirigibile 20 bombe su Napoli. Uccide sette ricoverate nell'Ospizio delle piccole Suore all'Arco Mirelli e altri 9 cittadini; ne ferisce 40. Nostri aeroplani bombardano subito campi d'aviazione nemici e cinque dirigibili ne continuano potentemente l'operazione. Settemila chilogrammi di bombe vendicarono la bella città meridionale.

14 — Alle 22 due aeronavi nemiche si dirigono su Napoli, ma devono retrocedere per la difesa immediata ed efficace della città.

15 — Arrivano a Roma da Foggia due aviatori americani: il maggiore Ryan pilota e il capitano Frost osservatore. Hanno coperto 340 km. in due ore e 38 minuti. E' il saluto dell'aviazione americana agli alleati italiani.

16 — Nostre aeronavi fanno piovere duemila cinquecento chilogrammi di proiettili sopra un campo d'aviazione ad occidente della Livenza.

— Il comunicato ufficiale delle truppe inglesi in Francia rileva che la generale attività è sintomo di vaste operazioni prossime.

17 — Le nostre aeronavi non danno tregua ai campi d'aviazione ad occidente della Livenza.

— Giornate meravigliose di sole. Sulle linee quasi calme fervono i combattimenti aerei. Sulla Piave il sergente Luit fa precipitare un avversario austriaco. Il sergente Sorrentino ne abbatte un secondo in Val Seren; un terzo è accerchiato e colpito da tre cacciatori nostri sopra Ronco; i vittoriosi sono il ten. Redino, il tenente Nannini, il sergente Fanti; un quarto sotto i colpi del sottotenente Leonati si arrovescia su Col d'Asiago e il quinto viene distrutto sul Grappa dal sergente Chiri.

— Il Comitato per la Marina degli Stati Uniti chiede un credito di 10 miliardi e 600 milioni di lire. Si varano negli Stati Uniti quattro grandi navi nello stesso giorno.

18 — Vittorie aeree su tutti i settori. In duello due velivoli sono finiti da due caccia nostri in Val Lagarina, due dai francesi sull'Altipiano di Asiago, tre dai britannici ad oriente del Piave. I dirigibili bombardano intanto gli impianti ferroviari di Val Lagarina.

— Le riunioni del Partito del lavoro a New York dichiarano che la vittoria delle armi è necessaria come è dimostrato dalla triste sorte a cui è destinata la Russia per aver compiuto una pace separata.

19 — In America si vara la prima grande nave in cemento. Se ne vareranno altre 54.

20 — L'artiglieria antiaerea coopera splendidamente cogli aviatori. A Campodipietra fa rovinare un velivolo e un idrovolante austriaci.

21 — Pure l'artiglieria colpisce e manda in fiamme un pallone frenato a sud di Motta di Livenza, mentre la stessa sorte fanno toccare a un velivolo i caccia nostri e gli inglesi.

— Il generale Alfieri ministro della guerra si dimette per andare al fronte.

— Il generale Vittorio Zupelli senatore del Regno riassume il portafoglio della guerra.

22 — I tedeschi sferrano in Francia un formidabile urto su-
bendo però sanguinosi scacchi in tutti i settori principali.

23 — I tedeschi progrediscono ad ovest ed a sud'ovest di Bapaume e prendono Nesle e Guiscard, ma i francesi e gli inglesi si battono con grande ardore che fa strage delle truppe nemiche.

24 — Due cacciatorpediniere britannici e tre francesi si scontrano al largo di Dunkerque con 18 cacciatorpediniere tedeschi ne affondano una di grandi dimensioni, un'altra viene squarciata da una speronata, una terza viene frantumata a cannonate. Le altre quindi vennero bombardate da velivoli e messe in condizioni pietose.

25 — La statistica della giornata aviatoria in Italia parla di cinque aeroplani sfasciati dai nostri ed uno dagli aviatori francesi. Caddero su Valdobbiadene, Moriago, San Pietro di Feletto, Biadene e Montebelluna.

26 — La Romania sottoscrive provvisoriamente le più importanti disposizioni politiche, militari, territoriali del trattato di pace colla Germania.

27 — Le gloriose truppe francesi e le inglesi si sono cementate come un muro. Il nemico è fermato.

— Gli aviatori francesi tengono il dominio dell'aria.

28 — Gabriele D'Annunzio accetta di essere patrono dell'offerta dei fuorusciti da Venezia, di un velivolo dal nome « Nazario Sauro ». «...Dal 15 marzo io comando la prima squadriglia navale S. A. da me costituita, che si propone il più severo dei compiti. Questa squadriglia tutta fatta di ardire e di ardore ha il suo campo sul lido Adriatico. Ogni sua azione potrà certo essere considerata come una vendicazione di Sauro. Perciò io e gli ufficiali saremmo fieri se l'apparecchio fosse dai fuorusciti offerto alla squadriglia S. A. che ha un motto per sue iniziali tecniche *Sufficit Animus...* ».

— A San Donà trovano la fine, per virtù di aviatori inglesi in collaborazione coi nostri, due aeroplani austriaci.

29 — I tedeschi bloccati dai francesi sull'Oise si lanciano su Montdidier e gli inglesi contrattaccano sulla Somme e riconquistano due villaggi.

29 — I francesi ricacciano il nemico da tre villaggi nella regione di Montdidier.

— Gli aviatori mitragliano il nemico da una quota di appena 20 metri.

30 — Su Campolan un nostro pilota vince il settimo nemico della giornata aerea attivissima. Gli altri sei, su vari settori furono colpiti dagli inglesi.

Aprile 1918.

1 — Pubblicazione delle ricompense al valor militare in Italia: *Medaglia d'argento*: Campacci Adalberto di Milano sottotenente di vascello perchè per due volte come osservatore d'aeroplano terrestre, senza alcuna scorta navale o aerea ha compiuto arditissime esplorazioni su Fiume, Buccari e Pola. Percorso di 1000 km. con avverse condizioni atmosferiche (4 febbraio 1918).

— I tedeschi preparano nuovi grandi concentramenti di truppe alla fronte francese.

2 — Il *Times* annunzia che il numero degli aeroplani abbattuti nello scorso marzo su tutte le fronti di combattimento è di 1059. Gli alleati ne abbatterono 838, i tedeschi 221. Tale statistica dichiara che le perdite tedesche superano di molto le precedenti.

3 — Le truppe americane sono in marcia per unirsi agli alleati alla fronte francese.

4 — Si annuncia che centomila americani sono già a fianco degli alleati francesi e inglesi in Francia.

— La cooperazione dell'aviazione inglese con quella italiana al fronte italiano è perfetta. Nel cielo di Cismon tre velivoli nemici mostravano in esplorazione. Piloti britannici li assalivano subito risolutamente e avevano ragione di essi. Quindi costringevano un quarto ad atterrare a Strigno.

5 — Viene decorato della medaglia d'argento al valore (in memoria) il secondo capo torpediniere Righini Ivo (che sacrificò la vita a Venezia in un accidente di discesa nell'hangar) perchè aveva più volte, nelle sue numerose missioni di bombardamento, affrontato il fuoco nemico che gli aveva spesso colpito l'apparecchio (25 luglio 1917-15 gennaio 1918).

6 — In Francia furono abbattuti nella battaglia in corso 330 aeroplani nemici.

— Scoppia uno dei cannoni che tirano su Parigi.

— Colonia viene bombardata dai francesi.

7 — Tre piroscafi con circa diecimila soldati tedeschi urtano nelle mine e affondano nel Mar Nero.

— All'Istituto ortopedico Rizzoli in Bologna il generale Lepore consegna solennemente la medaglia d'argento al valore militare al tenente osservatore ferito Aldo Pierazzuoli per le difficili ri-

cognizioni compiute durante il maltempo e tra il fuoco nemico che produceva gravi danni al velivolo (29 novembre 1916-9 luglio 1917).

8 — Wilson telegrafa a Re Giorgio d'Inghilterra che entreranno in lotta tutte le forze degli Stati Uniti.

— Si inizia a Roma il Convegno delle nazioni oppresse dall'Austria.

— Durante un *raid*, areoplani italiani avvistano sull'Adriatico una cannoniera austriaca di vigilanza. Gli aviatori si portano a bassa quota lanciano una bomba sulla cannoniera, aprono quindi il fuoco colle mitragliatrici. Il puntatore e tre marinai cadono morti, il comandante e un altro uomo dell'equipaggio sono gravemente feriti. I giornali austriaci confessano tali perdite attraverso i necrologi.

9 — Santa Lucia di Piave assiste ad una lotta aerea tra un aviatore nostro e uno nemico. In pochi minuti questo si capovolge e precipita.

— Gli sforzi tedeschi s'infrangono. E' evidente che ancora una volta Parigi è salva.

10 — La battaglia si estende a nord di Armentières e si riaccende nelle Fiandre.

— La Romania si annette la Bessarabia.

11 — Nei saloni dell'ambasciata d'Italia a Parigi sono offerti i *gagliardetti* agli aviatori italiani che si trovano alla fronte francese a contenere l'attacco tedesco lanciato da Ludendorff. La contessa Bonin Longare ha consegnato la bandiera tricolore al capitano De Riso e quattro *gagliardetti* furono consegnati ad altrettanti aviatori italiani.

— Clemenceau pubblica l'autografo di Carlo I rimessogli da Sisto di Borbone cognato dell'Imperatore d'Austria con cui si dice disposto ad appoggiare le *avances* eventuali di pace e insieme le *giuste* rivendicazioni francesi relative all'Alsazia e Lorena. Ciò a smentita di Czernin che dichiarava aver la Francia sollecitato delle aperture di trattative officiose.

12 — L'attività degli aviatori italiani in Francia è molto apprezzata come rilevano le note ufficiali. I nostri avevano già nello scorso anno fatto notevoli incursioni in terra tedesca, bombardando le acciaierie di Thionville, lanciandosi su Metz e sulle sue fortificazioni e sui nodi ferroviari vicini a Sablon, Mezieres, Frescaty, oppure spingendosi su Rombach, Rastart, Schlettadt, Volklingen, Hagondage, ecc. Meravigliosi furono i *raid* su Ludwigshafen dove fu colpita la fabbrica di liquidi venefici (400 km.) su Stoccarda dove fu colpita la grande fabbrica statale di armi (500 km.) e su Friedrichshafen sul Lago di Costanza con un volo di più di 700 km. Ora gli aviatori italiani operano in Francia con apparecchi da bombardamento.

13 — Gli inglesi respingono da due giorni tutti gli assalti nelle Fiandre.

— Il ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria conte Czernin ha dato le dimissioni in seguito allo scacco fattogli subire da Clemenceau.

16 — Un grande incendio distrugge la fabbrica di aeroplani di Friedrichshafen, 150 morti e 220 feriti. Due superzepelin e 45 aeroplani inceneriti. Si parla di operazione di un aeroplano alleato.

17 — Burian ministro delle finanze è nominato ministro degli affari esteri in Austria.

— Seidler si dimette. La vittoria della politica degli alleati — auspice la Francia — è completa.

— Bolo Pascià viene fucilato essendo stata respinta la domanda di grazia.

18 — L'on. Orlando, presidente del Consiglio, comunica alla Camera l'invio di truppe italiane alla fronte francese.

— Nostri reparti attaccano brillantemente su tutta la fronte. I nostri aviatori abbattano ben 17 aeroplani e un idrovolante nemico. Tre aviatori nemici sono fatti prigionieri.

19 — Una batteria antiaerea fulmina un velivolo tedesco nel cielo di Rotzo.

— Sensazionale arresto del comm. Vincenzo Bonamico, del cav. Augusto Bonifazzi e del tenente Carlo Bozzetti come sospetti responsabili di reati diversi in seno al Ministero delle Armi e Munizioni.

20 — L'on. Sonnino, ministro degli Affari esteri, dichiara alla Camera italiana che nessun appoggio di pace col nemico il Governo italiano ha mai, per suo conto, preso parte alcuna, nè come invitato, nè come invitante, sia direttamente, sia indirettamente.

21 — Al Comitato di guerra degli Alleati a Versailles viene designato per l'Italia il generale Di Robilant in sostituzione del generale Giardino chiamato ad altre funzioni.

— Un idrovolante nemico venne abbattuto al largo di Faro Piave a 400 metri dalla costa. E' il « K. 368 ». Caduto in mare, l'equipaggio si diede a gridare al soccorso. Furono fatti prigionieri i tre aviatori.

23 — Gli inglesi effettuano un attacco navale contro Ostenda e Zeebrugge basi di sottomarini del nemico. All'infuori delle navi protettrici le forze inglesi erano costituite da navi ausiliarie e sei incrociatori di vecchio tipo. Cinque di questi, pieni di cemento, furono adoperati ad ostruire il passaggio e dopo averli fatti incagliare sono stati fatti saltare alle imboccature dei porti.

25 — La base navale di Durazzo viene attaccata da nostre forze aeree, che lanciano numerose bombe su piroscafi e galleggianti ancorati nella rada nonchè su vari obiettivi militari. La difesa anti-aerea fu formidabile, ma non ci recò alcun danno.

26 — Nel cielo di Conegliano trovano la loro fine due velivoli austriaci investiti dalla mitraglia dei nostri aviatori.

— La Camera italiana approva il disegno di legge sul diritto di voto dei combattenti.

30 — Nell'ansa della Cerna (operazioni dell'esercito d'Oriente) un colpo di mano nemico viene respinto dagli italiani.

Maggio 1918.

1 — Si annuncia una vittoriosa avanzata in Palestina. Gli inglesi hanno occupato Kifra, mettendo in fuga i turchi. Centinaia di prigionieri e molto materiale catturato.

2 — Il barone Roto, designato a Tokio come ministro degli Affari esteri in sostituzione del visconte Motono dimessosi per motivi di salute, ha indirizzato a Pichon un telegramma confermando la solidarietà del Giappone nella causa degli Alleati.

3 — Il presidente del Consiglio on. Orlando accetta, in nome dell'Italia, che il comando degli eserciti alleati sia affidato al generale Foch.

— Il Presidente della Repubblica francese conferisce la gran croce della Legion d'onore al generale Diaz, capo di Stato Maggiore.

4 — Le nostre azioni aeree sono invano contrastate da violento tiro delle batterie nemiche e da attività di squadriglie da caccia. In Val d'Assa piocono sui baraccamenti 60 bombe degli aviatori alleati i quali riescono a finire la brillante giornata col segnare dodici vittorie su velivoli nemici che furono battuti. Uno fu costretto a scendere, uno mandato in fiamme a Spresiano da un colpo antiaereo. Ed infine un nostro dirigibile gittò una tonnellata di bombe sul campo d'aviazione di Campo Maggiore (Sedico).

— Azioni dell'esercito serbo in Macedonia: La fanteria jugoslava sloggia il nemico dalle trincee di Dropolie e le occupa fortificandosi.

5 — Giunge a Rio Janeiro un vapore inglese che nella traversata lottò e affondò due sottomarini.

9 — Il tenente Fonck abbatte sul cielo francese sei aeroplani a due posti, tedeschi. Le meravigliose vittorie lo consacrano il migliore aviatore della fronte occidentale. Il giovane « asso » non ha che 24 anni. Ha già vendicato Guynemer abbattendo colui che lo ha ucciso. E' d'origine lorenese. E' il solo aviatore che non sia stato mai ferito. A questa data conta 42 vittorie. Appartiene alla celebre squadriglia delle « cicogne », quella di Guynemer. Accanto alla medaglia militare e alla croce della Legion d'onore porta la croce di guerra con ben 16 palme rappresentanti altrettante citazioni all'ordine del giorno.

— Intensa attività aerea sulle prime linee e sulle immediate retrovie, che dà nella giornata un totale di quattro apparecchi nemici sfraccellati ed uno messo fuori combattimento.

10 — Il *Vindictive* e altre navi da guerra inglesi traversano di notte la Manica e bombardano Ostenda mentre il *Vindictive* si apre la via verso il canale e va a incagliarsi, secondo gli ordini ricevuti, per completare la chiusura del porto e imbottigliare i sottomarini nemici. Quindi viene affondato, dopo lo sbarco dell'equipaggio, sotto il fuoco nemico.

— Qualche particolare di una settimana di azione nell'alto Adriatico.

— I combattimenti aerei nel porto di Trieste e lungo le coste dell'Istria sono divenuti da circa un mese frequenti, ma silenziosi. Nessuno ne parla troppo per logiche ragioni. Si conosce però ora che il 22 aprile sette idrovolanti italiani da bombardamento e tre da caccia andarono a bombardare alcune navi da guerra nel canale di Fasana (Pola). Incontrata una corazzata del tipo *Viribus Unitis*, circondata da dodici torpediniere e scortata da un velivolo, i nostri attaccano rapidamente le navi nemiche con un lancio copioso di bombe, mentre i caccia s'avventano sull'areoplano e lo abbattano. Uno di essi col pilota marinaio Giuseppe Pagliucci di Ancona, lo incalzò sino a che piombò in mare e scomparve. Uno dei due aviatori fu raccolto da un cacciatorpediniere. Gli altri due nostri caccia erano pilotati dal sottotenente di vascello Umberto Calvello di Firenze e dal secondo capo timoniere Andrea Riveieri di Massa Carrara.

— Il 1. maggio, nel pomeriggio, è altrettanto fortunata un'altra operazione. Un nostro apparecchio da bombardamento va su Trieste a eseguire una missione scortato da quattro caccia. Da Trieste s'alzano nove « Ago » dei quali otto rimangono sulla città e uno punta su Grado per attaccare alle spalle la nostra pattuglia la quale ha già preso la via del ritorno e accetta il combattimento, che si svolge specialmente fra l'« Ago » e l'idrovolante caccia pilotato dal tenente di vascello Orazio Pierozzi di Firenze. Il pilota dell'« Ago » riesce a stento a pilotare. E' colpito da una quindicina di pallottole e cade in mare.

— Il 4 maggio un nostro idrovolante vola in osservazione su Trieste. Sono a bordo il pilota Gavino e il sottocapo Antolini. E' scortato da quattro caccia. Da Punta Salvore si alzano degli apparecchi da caccia, tre dei quali, tipo « Argo », puntano su Grado e Punta di Tagliamento per tagliare ai nostri la ritirata. La loro manovra però fallisce. Si trovano tra i velivoli reduci da Trieste e una squadriglia di idrovolanti uscita da Venezia. I tre « Argo » separati uno dall'altro sono abbattuti successivamente. Vengono rimorchiati da torpediniere nostre in crociera. Sono l'« A 91 », l'« A 78 », l'« A VI ».

La squadriglia nostra di idrovolanti comandata dal tenente di vascello Pierozzi, comprendeva il tenente di vascello Federico Martinengo, il sottotenente di vascello Umberto Calvello, il tenente motonauta Giovanni Naccari, i sottufficiali Jannelli e Rivieri e il marinaio Pagliacci.

11 — Nella notte in Vallarsa nostri reparti di fanteria d'assalto tolgono al nemico l'aspra e ben munita Cima del Monte Corno, catturando oltre 100 prigionieri, due cannoni, quattro mitragliatrici ed abbondante materiale.

— Intanto gli Alleati abbattano tre velivoli nemici, incendiano a sud di Conegliano un pallone frenato e un nostro dirigibile lancia una tonnellata di bombe sulla stazione di Mottarello.

11 — Il « Franklin Institute » di Filadelfia fondato da Beniamino Franklin conferisce la grande medaglia Franklin a Guglielmo Marconi.

13 — Gli aeroplani nemici non tengono più l'aria. Pare che una forza giusta e punitiva li distrugga. E' la nostra forza. Nella giornata

ne frantumammo undici. Gli aviatori britannici colpivano nel tempo stesso baraccamenti nemici nei pressi di Asiago.

— Nella giornata gloriosa per le armi speciali, il Bollettino della Marina annuncia che nella notte dal 12 al 13 nostre siluranti attaccarono un convoglio nemico scortato che si dirigeva su Durazzo, affondarono una nave-trasporto e colpirono una unità di scorta.

14 — La Marina, che tanto nobilmente gareggia coll'aviazione, che dell'aviazione è parte, mentre questa la coadiuva facendosi parte di essa, segna una sua gloria: Nelle prime ore Pellegrini Mario, da Vignola (Modena), capitano di corvetta, Milani Antonio da Lodi, secondo capo-torpediniere silurista, Angelini Francesco da Siracusa, marinaio scelto, Corrias Giuseppe da Cagliari, fuochista scelto, con leggendaria audacia penetrano nel porto di Pola e silurano ripetutamente una corazzata tipo *Viribus Unitis*. Successivamente nostre squadriglie di idrovolanti giungono all'alba sul cielo di Pola, vi trovano già in quota apparecchi nemici, ne abbattano due e ne costringono a scendere uno. Frattanto aeroplani al fronte tormentano colle bombe i campi di aviazione di Val di Piave.

— Le opere militari di Lissa e di Durazzo vengono colpite in pieno da squadriglie di idrovolanti. Visibilissimi gli incendi suscitati.

— Muore a 77 anni a Beaulieu Gordon Bennet, proprietario e direttore del *New York Herald*. È stato fin dall'inizio del conflitto un caldo partigiano dell'Intesa.

— Si comunicano le dimissioni del ten. generale Alfredo Dalloio da ministro per le armi e munizioni per rendere libera l'azione di riforma dell'importante dicastero e quelle dell'ing. Riccardo Bianchi da ministro dei trasporti. Quest'ultimo portafoglio viene assunto dall'avvocato Giovanni Villa.

17 — Il Governo inglese fa arrestare tredici capi *sinn-feiners* in Irlanda avendo accertato l'esistenza di relazioni colpose tra taluni irlandesi e i tedeschi. Procedo quindi ad altri 500 arresti.

— Tre velivoli nemici abbattuti sul Medio Piave, due entro le nostre linee, uno nelle Grave di Papadopoli.

18 — L'aviazione nemica va perdendo ogni giorno abbondante materiale e numerosi piloti. La *qualità* degli aviatori apparisce sempre più scarsa. Nella giornata ne precipitarono otto di cui sei in seguito a duello coi caccia nostri.

19 — Durante le feste per il cinquantenario della fondazione del Teatro Nazionale boemo si fanno grandi dimostrazioni a favore dello stato ceco-slovacco e jugo-slavo, contro i tedeschi e la Germania, inneggiando all'Intesa.

20 — Venezia offre la bandiera italiana alla Marina che la difende.

— Una squadriglia aerea britannica bombarda Cattaro e precisamente la stazione degli idrovolanti e la base dei sommergibili. I fabbricati presso i pontili e le caserme vengono incendiati.

— Inoltre in Val Sugana furono seminate su obbiettivi militari otto tonnellate di bombe e vengon vinti in combattimento sette piloti tra austriaci e tedeschi. Uno dovette atterrare senza governo.

— A Capo Sile un nostro nucleo d'assalto conquista con un colpo di mano l'antistante tratto di trincea avversaria e vi si rafforza. Queste operazioni sono in generale sorrette dall'aviazione.

— L'ufficio del Capo dello Stato maggiore della Marina annuncia che nel pomeriggio del 19 nostri idrovolanti in esplorazione nell'Alto Adriatico sostennero uno strenuo combattimento con numerosi velivoli nemici a circa quindici miglia a ponente di Pola. Un apparecchio nemico cadde in mare colpito. Il pilota venne tratto a bordo di un nostro aereo.

— Il 20 nell'Adriatico meridionale i nostri idrovolanti contemporaneamente bombardarono le opere militari di Durazzo e quelle di Lagosta (isola Curzola).

21 — Il numero degli apparecchi che il nemico perde è di moltosproporzionato alla importanza dei suoi tentativi aerei. Altri otto soccombono per opera dei nostri bravi piloti e di quelli britannici. Inoltre l'artiglieria ne ha incendiato un altro.

— Durante l'ultima settimana gli aviatori alleati in Francia e in Italia hanno abbattuto 274 velivoli tedeschi ed austriaci.

22 — Si annuncia ufficialmente che in Albania le nostre truppe in stretto collegamento colle francesi iniziarono un'avanzata verso il nord fra l'Ossuni e il Devoli, vinsero tenaci resistenze e raggiunsero la fronte Cerevoda-Ostroviza.

— Il maggiore Baracca raggiunge la sua 32ª vittoria sconfiggendo piloti nemici. In poche ore tre sono sopraffatti e vinti, due costretti ad atterrare in disastrose condizioni. Presso Motta di Livenza il campo di aviazione e carreggi in marcia sono battuti dal fuoco di una squadriglia italiana. Tutto ciò mentre l'azione in Adriatico si mantiene sempre attiva cosicchè i caccia austriaci che attaccavano un squadriglia reduce da una missione sulla costa dell'Istria venivano rapidamente respinti.

23 — Lord Cecil esalta alla *Mansion House* l'eroismo italiano ed esprime l'ammirazione dell'Inghilterra per l'Italia.

— Quando si consideri quante volte furono bombardati i campi di aviazione nemici si potrà avere un'idea delle perdite di materiale che si infligge. Quello di Motta di Livenza è nuovamente battuto; poi quello di Feltre. Nel campo stesso si fracassavano al suolo (è la parola) cinque velivoli, che non erano potuti sfuggire alla lotta coi nostri.

— Gli *hangars* nemici di Lagosta vengono incendiati dalle bombe degli aeroplani italiani. I britannici bombardano truppe in movimento nelle retrovie dell'Altipiano di Asiago; cinque velivoli annientati; un sesto lacerato dalla mitraglia.

24 — Tutta l'Italia commemora il terzo anniversario della entrata in guerra con entusiastiche dimostrazioni patriottiche. Il principe di Galles parla all'Augusteo.

25 — Disordini ad Ingolstad (Baviera) sono annunciati ufficialmente dalla stampa berlinese.

27 — Lord Robert Cecil sottosegretario per gli affari esteri comunica alla Camera dei Comuni che i ministri alleati hanno notifi-

cato alla Romania che i loro governi considerano nulle e non avvenute le stipulazioni del trattato di pace colla Germania.

28 — L'aviazione italiana si copre di gloria in Francia dove i tedeschi hanno occupato Soisson e mirano ad impossessarsi di Reims per aprirsi il varco su Parigi. I nostri velivoli presero parte alle spedizioni di bombardamento sulla regione di Saint Quentin, Noyon, Ternier, sulle stazioni ferroviarie di Peronne, Rosière, Nesles, ecc., sulle quali piovero 58 tonnellate.

29 — Il direttore dell'*Avanti*, Menotti Serrati, viene arrestato sotto l'accusa di disfattismo in relazione ai tumulti di Torino.

30 — Mentre i tedeschi sviluppano la loro pressione in direzione della Marna, contenuti energicamente dagli alleati, la nostra aviazione lotta contro l'aviazione tedesca molto aggressiva. A bassa quota i nostri mitragliano le truppe nemiche, compiono esplorazioni, spiegan importanti azioni di collegamento. Nel 27, 28 e 29 gli alleati hanno abbattuto 19 aeroplani in duello, incendiarono tre palloni frenati, fecero atterrare ventitre altri apparecchi gravemente danneggiati. I nostri inoltre gettarono ventitremila chilogrammi di esplosivi sui ponti e sui taghetti dell'Ailette e dell'Aisne.

31 — La Svezia mette il proprio tonnellaggio a disposizione degli alleati.

Giugno 1918.

1 — Sulla fronte lungo il Piave e più verso la bassa a Capo Sile il nemico tenta degli attacchi. La sua nervosità è palese e preconizza operazioni più grandi. Esso però ha già toccato tre sconfitte sulla destra, sul centro, e sulla sinistra della sua linea: Monte Corno, Passo del Tonale, Piave inferiore. L'aviazione lo bersaglia insistentemente. In questo primo giorno di giugno depositi, baraccamenti, trincee dell'altopiano di Asiago sono tempestati di bombe. Così a Lavarone e colonne di truppe e di carriaggi a Gallio.

— I tedeschi si sforzano di conquistare Soison, ma i loro attacchi vengono infranti. Suoi elementi leggeri raggiungono la riva nord della Marna tra Charteres e Jaulgoune.

— Gli inglesi abbattano 28 aeroplani tedeschi, i francesi 39 e 6 palloni frenati.

2 — Contributo aviatorio: Sconfitti quattro aerei nemici.

3 — Gabriele D'Annunzio, simbolo dell'aviazione italiana, viene nominato cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia colla seguente motivazione: « Capo di squadra aerea nei voli dell'offensiva di agosto seppe, con magnifico esempio, rendere l'azione concorde ed efficacissima. Nel cielo del campo di battaglia contrastato da intensissimo tiro di ogni arma, osò *l'inosabile*, fulminando il nemico dalle più basse quote con audacissima insistenza. La mattina del 21 agosto riportò leggera ferita al polso sinistro da scheggia di granata: ed il Ca-

proni, che volò a cinquanta metri sulle linee nemiche, fu in ogni azione crivellato di colpi e lesò in organi vitali ». (Cielo Carsico, 19-26 agosto 1917).

— La sera i nostri aviatori fanno precipitare quattro aligero nemici.

5 — Una nota del Consiglio Superiore di guerra di Versailles dice che gli alleati metteranno il nemico in iscacco e al momento opportuno lo batteranno.

— Sulle nostre linee si ha la sensazione dell'approssimarsi di un grande attacco. Il nemico imposta nuove batterie, porta masse nuove in linea.

6 — Orlando dichiara la salda unione fra gli alleati. « La nostra causa — dice — ha su quella del nemico la superiorità della forza spirituale vivente sulla forza materiale di distruzione ».

— Le colonne nemiche sono sgominate qua e là dal lancio di bombe di dirigibili e di velivoli nostri, che fanno strage sulla Stazione ferroviaria di Mezza Corona (nord di Trento) e sui campi di aviazione della pianura veneta.

7 — L'offensiva tedesca in Francia si è arrestata per riorganizzarsi.

8 — Sempre più prossima si sente la vibrazione degli eventi che si maturano per le armi nostre. L'aviazione opera a sorprendere posizioni e movimenti nemici, a disordinarli nei loro fulcri importanti. Sorpresi in piena attività i campi d'aviazione nemici tra Piave e Livenza e la stazione di Caldonazzo aeroplani e dirigibili scaraventano raffiche di fuoco. Quindi in assalti aerei abbattano dieci velivoli austriaci.

9 — Ininterrotto lo straordinario ausilio degli eroi dell'aria all'esercito che si prepara al grande urto. Fanno saltare alla stazione di Mattarello un grosso deposito di munizioni e piombare cinque aeroplani.

— All'alba una squadriglia d'idrovolanti austriaci vola su Brindisi e lancia alcune bombe facendo alcune vittime. I nostri caccia costringono il nemico ad allontanarsi. E' accertata la perdita di tre apparecchi nemici. Gli aviatori sono fatti prigionieri.

— Di rimando aviatori inglesi bombardano la stazione d'aviazione di Cattaro e gli *hangars* e le opere militari di Durazzo. A Cattaro incendiano un piroscalo.

— La battaglia si riaccende fra Montdidier e Noyon.

10 — Quattro tonnellate di bombe su depositi e nodi di comunicazione e 5 velivoli in fiamme. Vittorie italiane.

— All'alba presso le isole dalmate due nostre piccole siluranti al comando del capitano di corvetta Luigi Rizzo da Milazzo, attaccavano una divisione navale austro-ungarica costituita da due grandi corazzate tipo *Viribus Unitis* protette da 10 cacciatorpediniere. Audacemente oltrepassata la linea dei cacciatorpediniere colpivano con due siluri la nave capolinea e con uno la seguente. Rincorse da cacciatorpediniere ne danneggiavano gravemente uno e tornavano incolumi alla loro base. La corazzata prima silurata è la *Santo Stefano*. Essa colò a picco in breve tempo. La divisione aveva lasciato

Pola nella notte. Le due unità minuscole accompagnate alla massima gloria sotto la direzione del Rizzo erano comandate da Giuseppe Aonzo e da Armando Gori. L'Austria ha perduto più che una battaglia navale. Occorre dire che l'eroe di questa gesta marinara è quell'ufficiale che D'Annunzio nella *Beffa di Buccari* chiamò col nomignolo di « affondatore ». Egli all'inizio della guerra dalla marina mercantile passò quale ufficiale di vascello di complemento nella marina militare, nè da allora diede tregua al nemico. Sua è l'impresa di Trieste, suo l'affondamento nel porto della *Wien*. Per l'impresa di Trieste ebbe la medaglia d'oro al valor militare. Conta pure due promozioni per merito di guerra.

11 — Sul fiume Matz i tedeschi riattaccando sul fronte occidentale prendono piede in Marchelise e riescono a sboccare nei boschi di Thiescourt, ma non procederanno di troppo. Già lo indica la resistenza magnifica delle truppe alleate.

— Il capitano aviatore Derode che abbattè sette apparecchi tedeschi, rimane ucciso in un combattimento contro forze superiori.

— Sono in Francia 700 mila americani.

12 — Si annuncia ufficialmente dall'Austria, che la nave austriaca affondata è la *Santo Stefano* e che il tenente di vascello Maxon De Rovid, altri due ufficiali e circa 80 uomini scomparvero.

— Con un contraccolpo impetuoso le truppe francesi dell'ala sinistra eseguono una magistrale offensiva su una fronte di 12 km. da Rubescourt a Saint Maur forzando le divisioni tedesche scelte di von Hutier a retrocedere di cinque chilometri.

13 — I capi del socialismo romeno vengono arrestati dai tedeschi sotto l'accusa di propaganda e di aver diffuso manifesti rivoluzionari.

14 — Due voli meravigliosi di aviatori italiani. Due apparecchi, attraversate le Alpi, facendo un ampio giro per evitare il cielo Svizzero si portano su Friedrickshaphen sul lago di Costanza dove si trovano i cantieri per la costruzione degli Zeppelin (800 km.). Un altro ha compiuto un volo che ha del fantastico. Dopo aver attraversato l'Adriatico ha raggiunto la costa dalmata, ha sorvolato sino alla frontiera del Montenegro e risalito il quarto della costa orientale italiana. Il volo durò 5 ore e 45 minuti (km. 950).

15 — Dall'alba è cominciata sul nostro fronte, dall'Altipiano di Asiago al mare, la grande battaglia che si attendeva. Il bombardamento violentissimo è cominciato alle 3 di notte e alle 7 cominciò l'attacco delle fanterie su tutta la linea. La pressione nemica è egualmente forte su tutti i punti. Il nemico tentò il primo passaggio della Piave preceduto e celato da nubi fumose. Le nostre truppe fanno miracoli contrattaccando anzichè mettersi soltanto in attitudine di resistenza. Stormi di aeroplani nostri e degli alleati a bassissime quote mitragliano le formazioni avversarie tra un fulminare di proiettili.

— L'on. Orlando annunzia alla Camera che il nemico ha attaccato in giornata il fronte italiano.

16 — Il nemico esercita una forte pressione su tutta la fronte montana e nella regione del Montello, ed esercita uno sforzo formidabile tra Fossalta e Capo Sile.

— Le nostre truppe avvertita l'infiltrazione di nemici oltre Piave si lanciano con eroismo inaudito a metter argine alla loro avanzata. Sul Montello gli inglesi fanno diga resistente.

17 — La violenza della battaglia attenuata alquanto sulla fronte montana va crescendo sul Piave. Obiettivo del nemico è Venezia. La terza armata sostiene per tutta la giornata il poderoso sforzo nemico. Lo respinge a Maserada e a Candelu. Attacchi e contrattacchi si alternano da Fossalta a Capo Sile. Il nemico si logora, ma non procede. Nelle nostre mani restano 1550 prigionieri.

— Gli aviatori si prodigano instancabilmente sotto la pioggia diretta.

— Sul margine settentrionale del Montello rinsaldiamo la nostra occupazione sul fiume fino a Casa Serena. Nella regione del Grappa operiamo arditi colpi di mano e al margine orientale dell'Altipiano di Asiago truppe nostre strappano agli austriaci il Pizzo Razzia e alture a sud-est di Tasso facendo 300 prigionieri.

— Dallo Stelvio al mare si è formata una muraglia gloriosa.

— E' partito per il nostro fronte il primo scaglione di aviatori americani istruiti nelle nostre scuole.

— Gli austriaci arrestati dovunque si trovano nella condizione di assaliti anzichè di assalitori. La lotta è titanica su tutta la linea italiana.

21 — La marina a terra coopera coll'esercito sulla Piave in modo efficacissimo a sud di San Donà.

22 — Gli austriaci danno segni di incapacità a sostenere l'urto italiano di contrattacco.

— Sino a questo giorno fu una consecutiva serie di attacchi nostri. La situazione si è rovesciata. L'incalzato è il nemico col fiume alle spalle. Si sente che sarà per lui una Marna.

— Gli aviatori nostri ed alleati proseguono alacramente la lotta in accordo colle truppe. Abbattono dieci velivoli. Le perdite aeree del nemico dal 15 sommano a 95 velivoli e 6 palloni frenati. Noi abbiamo subito il 19 la perdita dell'asso degli assi, il maggiore Francesco Baracca di Lugo. Essa è un lutto nazionale come la morte di Guynemer per la Francia. Egli cadde in terreno nemico, oltre il Piave mentre a pochi metri d'altezza mitragliava gli austriaci in movimento.

— Il maggiore Baracca verso le sette di sera del 19 usciva per la quarta volta in poche ore con la sua squadriglia di assi sul cielo di Nervesa. Sopra di lui volava il tenente Osnaga il quale vide dall'apparecchio dell'eroe alzarsi una nube di fumo, forse colpito da pallottola incendiaria. E' un plebiscito nazionale di compianto.

23 — Dal Montello al mare il nemico, sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe ripassa in disordine il Piave. Questo lo storico bollettino del Comando Supremo.

— Il bollettino italiano che informa della precipitosa ritirata austriaca oltre il Piave solleva in Italia e presso le nazioni alleate vivi entusiasmi. La stampa dichiara che il Piave ha salvato la Marna.

24 — Un corteo di 200 parlamentari si reca a felicitare Orlando per la vittoria delle nostre armi.

— I nostri aviatori hanno sparato sulle truppe avversarie in questi giorni circa novantamila colpi di mitragliatrice. Essi grandinarono i centri di adunata, le strade, le passerelle sulla Piave, i velivoli nemici che non osavano affrontarli tanto è vero che gli austriaci dopo le prime ventiquattro ore della battaglia sulla Piave non poterono più impiegare le loro forze aviatorie.

— Il tenente Fulvio Baracchini raggiunse la sua 29ª vittoria.

— Sono accertati 4000 prigionieri, ingente bottino di armi e materiali d'ogni specie.

— In Francia fra la Marna e Reims i tedeschi attaccano le posizioni italiane della montagna di Bligny ma per la seconda volta ne vengono ricacciati lasciando nelle nostre mani prigionieri.

— L'Italia è esultante. Gli alleati elogiano entusiasticamente i capi della marina che portarono alla vittoria. La marina infatti contribuì dal mare a battere il nemico sul basso Piave dove ancora resistono delle truppe austriache strette però dai nostri.

— Comunicasi che idrovolanti hanno bombardato due volte Durazzo, che un piroscafo venne colpito in pieno e che si scorsero degli *hangars* nemici in fiamme.

— Contemporaneamente gli aviatori britannici bombardavano Cattaro e colpivano un caccia austriaco atterrandolo.

25 — Le truppe nostre rioccupano la testa di ponte di Capo Sile e catturano 8 ufficiali e 371 soldati. Squadriglie italiane fanno piovere parecchie tonnellate di esplosivo su depositi di munizioni della pianura veneta e sugli impianti ferroviari di Massarello, abbattano sette velivoli e già il ten. Baracchini è alla sua trentunesima vittoria.

— Si accerta il recupero di tutte le nostre artiglierie e tutto sommato si calcolano 20 mila prigionieri catturati nelle giornate della grande azione.

— Essendo stata ridotta la razione di pane in Austria, scoppiano comizi di protesta e scioperi. Si esige la spietata requisizione di tutto il raccolto della Serbia.

26 — Il granduca Michele entra in Omsk ed emana un proclama in cui dice che mantiene la sua abdicazione ma lascia all'unione degli Zemstvo la cura di stabilire la forma di governo.

28 — L'aviazione continua a distruggere le opere delle retrovie nemiche e a vincere in duello gli avversari, che più non si contano.

29 — Si riaccende il combattimento sull'Altipiano di Asiago. I nostri strappano al nemico il monte di Valbella. Prigionieri 31 ufficiali e 788 soldati, catturati cannoni, bombarde e numerose mitragliatrici. Più ad oriente, tra Val Frenzela e il Brenta occupano anche un forte punto d'appoggio sulle pendici meridionali del Sasso Rosso catturandovi 2 ufficiali e 31 soldati.

— I velivoli squassano colle bombe gli impianti ferroviari nemici di Val Lagarina e Val Sugana.

— Si pubblicano dei documenti ufficiali trovati indosso ai prigionieri austriaci. Trattasi di istruzioni alle truppe per il bottino che doveva esser fatto in Italia. L'attacco austriaco fallito viene chiamato dai nostri ironicamente « Spesa viveri ».

30 — Fenck abbatte in Francia tre aeroplani tedeschi raggiungendo così la sua 49ª vittoria.

— La salma di Francesco Baracca viene trasportata a Lugo dove tutta la Romagna si è riunita per una apoteosi.

— Sul Monte Valbella, sul Colle del Rosso e sul Col d'Echele furono presi quattro cannoni, 15 bombarde, 57 mitragliatrici, parecchie migliaia di fucili e grande quantità di diverso materiale bellico.

Luglio 1918.

1 — Sull'Altipiano di Asiago i nostri, ributtando un attacco, occupano completamente anche le posizioni da cui il nemico è partito per assaltare Monte Valbella, e catturano 127 soldati, mitragliatrici, quattro cannoncini da trincea.

— A sud di Asiago riparti britannici con felice colpo di mano riportano un ufficiale e 42 soldati con una mitragliatrice.

— Nella regione nord-occidentale del Grappa occupati punti importanti.

— L'aviazione non dà tregua alla difesa di Cattaro. Al mattino cinque velivoli alleati lanciano 1000 kg. di bombe e incendiano una nave presso la base dei sommergibili.

— A piè del Grappa il generale Giardino consegna le medaglie al valore agli eroi delle giornate del 15 e 16 giugno.

2 — Il generale Von Arz, capo dello Stato Maggiore austriaco, Conrad e Waldstetten sono discussi dalla stessa stampa austriaca S'informa che la Germania manderà alla fronte italiana Von Below.

— Sul Basso Piave guadagniamo terreno e catturiamo 1900 prigionieri dei quali 43 ufficiali.

— A nord-ovest del Grappa le truppe rinsaldano le posizioni conquistate. Il totale dei prigionieri nelle operazioni di ieri assomma quivi a 25 ufficiali e 596 uomini e a 22 mitragliatrici.

3 — Il nemico viene completamente ricacciato sulla sinistra del Piave nuovo, così che è riconquistata tutta la zona litorale tra Sile e Piave.

— Dal 15 giugno ad ora vennero fatti prigionieri 523 ufficiali e 2394 soldati, furono catturati 63 cannoni, 65 bombarde, 1234 mitragliatrici, 37,101 fucili, 49 lanciafiamme, due aeroplani intatti, cinque milioni di cartucce da fucile e molte migliaia di proiettili d'ogni specie, e moltissimi altri attrezzi ed oggetti.

— I due Governi siberiani, orientale e occidentale, scelgono come capitale Omsk. Gli czece-slovacchi costituiscono il grosso delle truppe del Governo.

5 — Aviatori inglesi bombardano Coblenza.

6 — Le truppe francesi, appoggiate dall'artiglieria italiana e inglese, effettuano un brillante colpo di mano sull'Altipiano di Asiago.

Prendono parecchie mitragliatrici e fanno 70 prigionieri, tra cui due ufficiali.

7 — Si riunisce a Bologna il Gruppo parlamentare socialista per consolidare l'unità del Partito.

10 — Il Re consegna personalmente la croce di ferro al generale Zupelli, ministro della guerra.

11 — Duello di aviatori sul cielo di Feltre; *more solito* il pilota austriaco viene abbattuto.

12 — L'avversario, con un movimento a ventaglio, tenta un attacco alle posizioni del Cornone, ma prevenuto alla baionetta lascia prigionieri 2 ufficiali e 64 soldati. Molto intenso su tutta la fronte l'attacco aereo benchè le condizioni atmosferiche sieno pessime.

— Il cancelliere dell'Impero germanico, Hertling, dichiara alla Commissione del bilancio che le armi germaniche non bastano a vincere. La frase viene raccolta dal pangermanismo e dal militarismo.

13 — L'Intesa ha sbarcato truppe in Murmania per intervenire a difendere la Russia dal dominio tedesco. Gli austriaci sono cacciati dalla destra del Devoli (esercito operante in Oriente).

14 — Irruzioni di truppe nostre nelle linee avversarie a nord di Monte Valbella, e di francesi in quelle di Bertigo e Zocchi (Altipiano di Asiago) mentre le fanterie delle retrovie nemiche vengono spazzate dalla mitraglia dei velivoli. Facciamo dei prigionieri, arrovesciamo sei apparecchi austriaci.

15 — I tedeschi sferrano un'altra offensiva in Francia su 80 chilometri di fronte da Chateau Thierry alla Main de Massigés, ma l'attacco viene infranto.

16 — I tedeschi non possono riprendere l'attacco generale. La battaglia si localizza sulla Marna. Le salde truppe alleate fanno fronte dovunque mantenendo integralmente le posizioni importanti.

— L'aviazione è attivamente intervenuta nella battaglia specialmente sulla Marna. Malgrado le dense cortine di fumo, che dissimulavano i ponti gettati dal nemico, i piloti aerei li hanno scoperti e attaccati volando a bassa quota. Essi sono riusciti a distruggere a colpi di bombe due di questi ponti carichi di truppe che sono precipitate nel fiume. Quarantun velivoli sono stati abbattuti in combattimento. Nove palloni frenati incendiati, tre dei quali in meno di cinque minuti dal tenente Bouyle. Mitragliati dall'aria bivacchi, truppe in movimento e concentrazioni.

— Nella notte i dirigibili e gli aeroplani mettono in allarme tutte le prime linee nemiche nelle quali si moltiplicano le esplosioni delle bombe. L'aviazione austriaca conta la nuova perdita di due unità aeree.

17 — Nel mattino la stazione munita di Pola nella quale, alla fonda, trovansi le navi nemiche, fu svegliata da uno sciame di idrovolanti e di apparecchi terrestri di ogni forma. L'operazione più grande che sia stata mai effettuata al di là dell'Adriatico riuscì magnificamente nello scopo di bombardare l'arsenale, la stazione degli idrovolanti, i depositi di benzina, il campo d'aviazione. Durante la notte nostri dirigibili hanno già bombardato la piazza forte determinando parecchi incendi.

— Gli apparecchi della marina e dell'esercito giunsero su Pola a ondate, sconcertando la difesa antiaerea, batterono tutti gli obiettivi con precisione. Suscitarono varie fiamme dovunque gittando 9600 chilogrammi di alto esplosivo. Tornarono tutti e incolumi, nè gli idrovolanti fuggiti dalla stazione nemica tentarono di impegnare combattimento. I colpi dei nostri li inseguirono per un pezzo. In tutto lo specchio d'acqua sul quale dovevano volare i nostri piloti vigilavano e incrociavano siluranti italiane dalle quali, al ritorno, partiva il saluto alla voce degli aviatori.

19 — Due velivoli austriaci appaiono su Ancona, ma i nostri caccia li sacrificano subito. La popolazione li vede precipitare in fiamme.

20 — Nei giorni 17, 18, 19, la resistenza degli Alleati in Francia aumentò progressivamente su tutta la linea, poi passarono decisamente all'attacco. I tedeschi rimasero sopraffatti nettamente. A sinistra gli Alleati si mantengono sull'altipiano a sud-ovest di Soisson e nella regione di Chandun; al centro oltrepassano di tre chilometri la linea Vaux Castille-Viller Norcoy sur Ourcq; a destra conquistano l'altipiano di Mons e progrediscono oltre Torcy.

— Catturarono diciassettemila prigionieri, tra cui due colonnelli coi loro Stati Maggiori prendendo 360 cannoni, tra cui una batteria da 210.

— L'avanzata franco-americana non accenna a esaurirsi.

— Nella regione dell'Adamello nostri reparti s'impossessano del Monte Istabiel (quota 2868) e del Corno di Cavento (3401). Numerosi prigionieri, armi e materiale. Aggiungasi la vittoria su due aeroplani nemici.

21 — Antivari e Cattaro bombardate.

— I francesi riprendono Chateau-Thierry. Tra la Marna e Reims si svolge una lotta estrema. I franco-britannici, in collaborazione con truppe italiane, **attaccano con violenza** inaudita il nemico. Rimangono in mano degli inglesi 4 cannoni e 400 prigionieri, di cui 11 ufficiali.

— Si annuncia che il 20 le nostre truppe in Albania avanzando nell'arco di Devoli hanno espugnato la quota 1071 sulla cresta del Mali Siloves facendo dei prigionieri in concorso colle truppe francesi. Dal 19 catturati 2167 prigionieri, 30 cannoni, 2 bombarde, 38 mitragliatrici, 2600 fucili, migliaia di casse di munizioni d'artiglieria e da fucile, 6 aeroplani, molti viveri ed enorme quantità d'altro materiale.

22 — Una bomba danneggia un piroscafo in una prima azione, a Pola; altri piroscafi danneggiati in una successiva.

23 — Alle 23 una squadriglia nemica inizia il suo lancio sulle nostre retrovie. Da diversi campi si alzano i nostri caccia nel cielo chiaro. Il nemico tenta fuggire sui suoi veloci Brandeburgo di motore potente, ma due apparecchi vengono affrontati in modo che non riescono a sfuggire; uno cade mitragliato su S. Elena a sud-est di Treviso, l'altro su Caposile. Degli aviatori i due del primo vengono raccolti feriti, i due del secondo si trovarono cadaveri nel Sile.

25 — Aviatori inglesi attaccano ancora l'ancoraggio di Cattaro. Sono accertati gravi danni alla stazione d'aviazione e a quella dei sommergibili.

26 — La regione di la Main de Massiges è ormai tutta riconquistata.

— Gli americani s'impadroniscono della metà foresta di Fére, tra l'Ourcq e la Marna.

— Annunciasi dall'Albania che gli austriaci furono dai nostri ributtati sul Semeni dopo un loro attacco.

27 — Il gabinetto Seidler si è dimesso in Austria specialmente per la disfatta subita sul Piave dall'esercito imperiale.

— La ritirata tedesca accenna a continuare fino all'Arde e alla Vesley. La posizione è del tutto arrovesciata. I tedeschi hanno subito la loro sconfitta più dolorosa.

28 — Si ha notizia che lo Zar è stato fucilato dai bolscevichi. Aveva regnato 22 anni e mezzo.

— I tedeschi ripiegano su tutto il fronte a nord della Marna. Charnel viene occupata dagli americani, i francesi conquistano terreno in Champagne.

— In Ukraina 75 mila contadini si rivoltano contro i tedeschi.

30 — Il Duca d'Aosta nel premiare i valorosi del Piave rievoca le glorie della terza armata.

— Il mese tramonta tra il più grande fervore aereo. Nel mattino Pola rivede il tricolore sulle ali dei velivoli nostri che per delle ore fanno divampare d'esplosioni e d'incendi la stazione dei sommergibili e quella d'aviazione. Inoltre furono nella giornata bombardati accampamenti, campi d'aviazione, impianti e abbattuti ben 12 velivoli avversari in combattimento e uno con un colpo d'artiglieria.

Agosto 1918.

2 — Sul nostro fronte viene abbattuto da un nostro aviatore l'aviatore austriaco (il migliore asso) tenente Frank Link Crawford. Aveva fama di essere appunto il Re degli assi imperiali. Gittava foglietti volanti per invitare gli aviatori nemici a duelli aerei. La sua sfida era sempre accolta. Tra i suoi competitori c'era un aviatore che gli austriaci chiamavano « l'inglese C. » perchè il suo aeroplano recava una grande lettera C. I duelli con questo erano rimasti indecisi.

3 — Truppe britanniche sbarcano a Wladivostock.

4 — Il quarto anno di guerra europea tramonta colla dimostrazione della superiorità dell'Intesa. Gli americani occupano Fismes. I francesi forzano la Vesle. Le truppe tedesche resistendo qua e là indietreggiano sempre con tendenza a ripiegare oltre l'Aisne. La battaglia della Marna è finita; comincia quella della Vesle.

5 — A nord di Montdidier le truppe francesi progrediscono sino all'Avre.

— L'alta Corte di Giustizia francese condanna l'ex-ministro Malvy a 5 anni di bando senza degradazione civica per complicità in opera deprimente lo spirito pubblico.

6 — Catturiamo un idrovolante austriaco del più recente tipo K. di m. 3.20 d'apertura d'ali, dotato di un motore di 12 cilindri, della forza di 300 cavalli, sviluppante una velocità di 370 km. all'ora, armato di un cannone da 51 m/m. e di una mitragliatrice. Dopo una ricognizione sul cielo di Vallona era stato costretto dalle nostre batterie antiaeree ad ammarare, inseguito dai nostri caccia che lo attendevano sulla via di ritorno. Serrato dai nostri ebbe in breve il serbatoio forato da una pallottola di mitragliatrice. Il motorista fu ferito mortalmente al polmone. Il marinaio pilota e l'ufficiale osservatore furono fatti prigionieri.

7 — Il Ministro della Marina, ammiraglio Del Bono, intervistato, dà notizia di cinque sommergibili nemici distrutti recentemente nello Adriatico.

— Nostri concentramenti di fuoco dispersero truppe e carriaggi.

8 — I franco-inglesi attaccano in Piccardia il saliente di Amiens su 25 chilometri.

— Si annuncia che gli italiani parteciperanno alla spedizione in Siberia.

— Le truppe Alleate avanzano da Arcangelo lungo la ferrovia.

— Una pattuglia di arditi mette in fuga un posto avanzato nemico catturando alcuni prigionieri.

— Un attacco nemico contro le posizioni del Cornon è sventato.

9 — Otto apparecchi *Sva*, un biposto e sette monoposti al comando del maggiore D'Annunzio eseguono nella mattinata un brillante *raid* su Vienna, si abbassano a 800 metri e lanciano parecchie migliaia di manifesti. Al ritorno volano su Wiener Neustadt, Gratz, Lubiana e Trieste. Un solo apparecchio è costretto ad atterrare per un guasto al motore nelle vicinanze di Wiener Stadt. E' l'apparecchio del tenente Giuseppe Sarti, un vero valoroso a cui in quella meravigliosa prova la fortuna non fu compagna.

— L'avanzata franco-inglese in Piccardia si svolge trionfalmente. Gli inglesi raggiungono in profondità un massimo di 18 km. e fanno 10 mila prigionieri. I francesi avanzano per 14 km.

— In Albania un grosso idrovolante austriaco è costretto a scendere in mare nei paraggi di Punta Samana.

10 — I francesi occupano e sorpassano Montdidier. L'esercito tedesco del generale von Hutier è in ritirata. Sul fronte stesso i francesi avanzano su Roye. Essi in tre giorni hanno progredito di 20 km. sulla strada da Amiens a Roye facendo ottomila prigionieri.

— Il generale Haig annuncia che durante l'avanzata dall'8 furono abbattuti circa 100 aeroplani nemici.

— Nuclei italiani scelti, guadata il Chiese in Val Daone sorprendono una guardia nemica sulle pendici meridionali del Dosso dei Morti. Vengono uccisi alcuni avversari e tratti prigionieri 21.

11 — Riparti britannici sconvolgono i trinceramenti avversari tra Canove e Asiago col concorso di nostre batterie. Fanno 370 prigionieri, prendono 10 mitragliatrici, 4 bombarde, quadrupedi, ecc. Truppe francesi penetrano profondamente nel caposaldo nemico del Sisemol distruggono buona parte della guarnigione ed obbligano la rimanente a darsi prigioniera: 243 soldati, 5 ufficiali. Catturano un cannone da trincea e otto mitragliatrici.

12 — Si annuncia ufficialmente la formazione della prima armata americana in Francia al comando del generale Pershing.

— Si valutano in 40 mila i prigionieri tedeschi nell'odierna avanzata in Francia e 700 i cannoni catturati.

13 — Dirigibili e aeroplani italiani tormentano le retrovie austriache.

14 — Aviatori nostri abbattano cinque velivoli nemici.

15 — Continuano gli sbarchi giapponesi a Wladivostock e si designa un movimento per la formazione della fronte della Manciuria.

16 — Nella notte dirigibili dell'esercito e della R. Marina bombardano obiettivi militari delle retrovie e li colpiscono in pieno.

17 — Il nemico all'alba, dopo violenta preparazione d'artiglieria tenta con forte attacco avvolgente di toglierci il possesso dell'isolotto a sud ovest delle Grave di Papadopoli sul medio Piave. Viene arrestato e quindi arrovesciato. Lascia molti morti, mitragliatrici, materiali, 29 prigionieri e fugge in disordine.

— A sud dell'Avre le truppe francesi continuano a progredire nel bosco di Loges e ne raggiungono i margini orientali.

18 — Sventato col fuoco un nuovo tentativo di attacco a sud-ovest delle Grave di Papadopoli. I campi d'aviazione sul Livenza vengono battuti in pieno con due tonnellate di esplosivo dai nostri aviatori.

— Gli inglesi avanzano in Francia a nord di Proyart, progrediscono di un chilometro e mezzo a nord di Lihons.

— Le truppe americane s'impadroniscono del villaggio di Prattelle nei Vosgi.

— La *Stefani* comunica che il Governo giapponese pubblica in data 16 una dichiarazione la quale dice che in virtù del trattato con la Cina e in vista del pericolo che minaccia la frontiera della Manciuria, il Giappone invia truppe in Manciuria.

— I ceco-slovacchi e le truppe siberiane hanno preso Irkutsk.

19 — All'alba numerose forze nemiche attaccano da ovest e da nord le nostre posizioni del Cornone. In una lotta a corpo a corpo viene ributtato non senza avergli preso parecchi prigionieri.

— La nostra marina compie un altro dei suoi atti luminosi. Il sommergibile F. 7 traversando zone minate si porta nel Quarnerolo, avvista presso l'isola di Pago un grosso piroscampo austriaco diretto a sud lo avvicina abilmente e lo affonda. Il suo comandante è il capitano di corvetta Mario Falangola, l'ufficiale in seconda il tenente di vascello Enrico Doria.

— Gli inglesi progrediscono a sud di Ypres. I francesi fra la Matz e l'Avre e fra l'Oise e l'Aisne rettificano il fronte su una estensione di 15 km. compiendo un'avanzata media di due chilometri e fanno 1700 prigionieri.

— La X Armata francese (gen. Mangin) attacca nuovamente su un fronte di 16 km. fra l'Ôise e l'Aisne e avanza di 3 km. Fa 500 prigionieri.

20 — Gli alleati si impadroniscono della stazione di Roye.

21 — Gli inglesi guadagnano terreno dalle due parti della Lys. All'alba attaccano a nord dell'Ancre su larga fronte.

— Nonostante il pessimo tempo catturiamo quattro velivoli.

22 — In Val Rio Freddo (Posina) un attacco di gruppi avversari fallisce soltanto sotto i colpi della nostra artiglieria.

— In Val Sugana bombardamenti di aviatori nostri, che lanciano duecento chilogrammi di bombe sugli *hangars* dell'aviazione austriaca.

23 — In Val di Brenta nuclei di fanteria nostra con azione di sorpresa s'impadroniscono della località di Rivalta, altri occupano di forza l'abitato di Sasso Stefani e catturano 38 soldati e un ufficiale.

— Nella notte alacri aviatori lanciano sette tonnellate di bombe su campi di aviazione e impianti ferroviari dopo aver abbattuto nella giornata ben otto velivoli.

— Gli inglesi e le truppe australiane riprendono Albert facendo 500 prigionieri.

— I francesi tengono le rive meridionali dell'Ôise e dell'Ailette da Sempigny alla ferrovia di Courcy-le-Chateau. Ad est di Selsens portano le loro linee fino nei dintorni di Guny e di Pont Saint Mard. Nella regione di Evricourt passano la Divette.

— In Albania dal basso Semeni alla Tormorica gli austriaci sviluppano degli attacchi che sono dalle truppe italiane brillantemente respinti.

24 — L'aviazione marittima è instancabile. Il bollettino annuncia che in cooperazione con quella della marina britannica ha bombardato il giorno 21 e la notte sul 22 le opere militari di Pola e gli impianti dell'aviazione. Così anche all'alba del 23 coll'ausilio di velivoli americani. Furono osservati parecchi incendi.

Pure grosse squadriglie italiane bombardarono a riprese Durazzo, il porto di rifornimento capolinea dell'esercito austriaco operante in Macedonia, e le opere militari di Curzola.

— Cattaro fu bombardata dagli inglesi che danneggiarono la stazione di Zelenika e i pontili degli *hangars*. Fu fatto precipitare in fiamme un caccia nemico, un altro dovette atterrare. Apparecchi nemici si lanciarono a bombardare Venezia e Porto Corsini. Uno però fu catturato nelle vicinanze di Lido.

— In Francia le truppe inglesi progrediscono nel settore di Albert. Dal mattino del 20 hanno fatto 14 mila prigionieri e presi numerosi cannoni.

— La 4. Armata (gen. Rawlinson) si spinge a tre chilometri da Bapaume.

— Nella regione di Lassigny e tra l'Ôise e l'Aisne reparti francesi penetrano nelle trincee nemiche in Lorena e fanno parecchi prigionieri.

— Nell'ultima settimana i tedeschi hanno perduto 60 aeroplani al giorno.

— I giapponesi avanzano oltre Karbin e Nikolaiewsk.

25 — Il nemico aereo bombardava Padova cagionando pochi danni; i nostri arrovesciano quattro tonnellate d'alto esplosivo sui campi di aviazione avversari della pianura friulana e in Val Lagarina.

— A nord della Somme gli inglesi con vigorosa pressione avanzano su tutto il fronte facendo molti prigionieri e catturando moltissimo materiale. Gli australiani occupano Bray sur Somme e le posizioni vicine.

— I francesi a nord di Roye respingono un attacco nemico e accentuano i loro progressi fra l'Ailette e l'Aisne.

— L'aviazione alleata fa prodigi. Nella quindicina precedente furono abbattuti in lotta circa cinquecento aeroplani nemici, altri dovettero atterrare, altri ancora vennero colpiti dagli antiaerei.

26 — Numerose ricognizioni nostre sulla zona del Grappa e sugli isolotti del Piave. Inglese e francesi compiono delle puntate nelle trincee e vi strappano dei prigionieri.

— Le truppe inglesi raggiungono Bapaume e attaccano sulla Scarpe.

— I francesi prendono Fresnoy le Roy e Saint Marde.

27 — Ad est di Asiago riparti britannici irrompono nelle posizioni avversarie ne sopraffanno il presidio e dopo accanita lotta riportano nelle proprie file 270 prigionieri, sei dei quali ufficiali, ed alcune mitragliatrici.

— Sotto la costante pressione francese il nemico è costretto ad accentuare il suo ripiegamento su una estensione di 20 chilometri sull'Avre.

— Gli americani guadagnano terreno sulla Vesle.

— Gli inglesi attaccano sulla Scarpe in cooperazione colle truppe coloniali e avanzano su tutti i punti. Dal 21 agosto hanno fatto 21 mila prigionieri.

28 — I francesi continuano nella notte la loro avanzata a nord e a sud dell'Avre. Occupano Chaulne ed una trentina di villaggi progredendo di 12 km. e facendo 500 prigionieri.

— Gli inglesi dalle due parti della Scarpe non danno tregua al nemico, che retrocede dovunque; così a sud di Bapaume; e dalle due parti della Somme inglesi e scozzesi respingono le truppe tedesche sulla totalità della fronte d'attacco.

— Si calcola che in questi ultimi tempi l'aviazione austriaca abbia perduto il cinquanta per cento degli apparecchi efficienti nei suoi campi.

— Un motoscafo avvistato sul Lago di Garda viene affondato a cannonate.

29 — I francesi riprendono Noyon e varcano l'Ailette in parecchi punti a nord e a sud di Champs.

30 — Gli inglesi riprendono Bapaume e varcano la Somme presso Peronne.

— Le truppe francesi varcano il Canale del Nord di fronte a Catigny e a Beaurains.

— Lord Nortcliffe calcola che dal principio della guerra l'Inghilterra ha perduto 900 mila soldati. Non fu smentito. La cifra delle perdite tedesche sorpassa di parecchio i due milioni.

— Nell'alta Valle di Geboni, sulla destra dell'Adige, in Vallarsa, al Col del Rosso e nella regione del Grappa pattuglie d'assalto nemiche tentano irruzioni e colpi di mano. Vengono ovunque messe in fuga. Lasciano morti e prigionieri.

Settembre 1918.

1 — In Macedonia: Ad ovest del Vardar le truppe britanniche s'impadroniscono di un gruppo di opere nemiche verso Alciack Mahi facendo una cinquantina di prigionieri e respingendo tutti i contrattacchi dei bulgari. Gli aviatori alleati bombardano stazioni e accampamenti nella regione di Hudovo e di Gevgeli e i depositi della valle dello Struma e distruggono inoltre due apparecchi avversari.

2 — Arrivano notizie dettagliate sulla vittoria dei canadesi contro la linea di Votan in Francia. La marea d'attacco preceduta dai *tanks* conquistò reticolati e diffuse il terrore tra i tedeschi che non poterono opporre seria resistenza. La linea fu sfondata e soltanto fu laboriosa la lotta davanti la linea di rincalzo tutta saturata di mitragliatrici. Ma perciò appunto la sconfitta tedesca fu più piena e maggiore il valore americano.

— In Albania nostri aviatori bombardano tra la bufera le retrovie nemiche. Arrovesciano 1500 kg. di bombe sul monastero di Hardrika e sul ponte Nova del fiume Skumbi incendiandolo.

3 — Forti colonne avversarie portano all'attacco di nostre posizioni del Monte Montello, ma sono sbaragliate.

4 — Gli inglesi giungono a 9 chilometri da Douai e ad 11 da Cambrai, mentre i francesi occupano posizioni munitissime oltre la Vesle. A nord dell'Ailette fanno 1500 prigionieri.

— In due ore gli aviatori inglesi lanciano quindici tonnellate di esplosivo sull'areodromo di Buhl. Abbattono ancora 10 areoplani nemici mentre il giorno due ne distrussero in duello 19 e incendiarono nove palloni frenati. Nel giorno stesso furono tempestate di bombe le regioni di Chavigny, di Anizy e di Vrancourt.

— Gli Stati Uniti riconoscono il carattere di nazionalità beligerante dei czechi.

5 — Gli inglesi traversano la Somme a sud di Peronne, conquistano Athées e Mons-en-Chaussé. Ad est di Peronne s'impadroniscono di Doing e avanzano sulle colline tra Peronne e Nurlu. Sulla fronte della Lys conquistano terreno ad ovest di La Bassée.

— I francesi prendono e oltrepassano Chauny e Ham.

— Dall'inizio di questa loro offensiva in Francia gli inglesi hanno abbattuto 465 apparecchi nemici, 200 furono costretti ad atterrare privi di controllo, furono incendiati 61 palloni tedeschi e lanciate nientemeno che 911 tonnellate di proiettili.

— Dal 21 marzo i tedeschi hanno avuto un milione e centomila uomini fuori combattimento.

— Gli aviatori italiani bombardano e danneggiano dei piroscafi ancorati a Durazzo: uno colpito in pieno da grossa bomba. Operando di conserva con nostre unità leggere una squadriglia di idrovolanti bombarda e mitraglia a bassa quota torpediniere e piccoli convogli nemici rifugiatisi sotto la protezione delle batterie costiere di Dulcigno.

6 — Il ripiegamento tedesco in Francia diviene sempre più precipitoso. L'antica linea di Hindenburg sta per essere raggiunta dagli eserciti alleati.

— I francesi varcano il Canale di Saint-Quentin.

— Le truppe czeche in Russia hanno occupato Ghitz e ristabilito le comunicazioni tra Wladivostok e il Volga.

— Gli italiani sbarcano nella Russia del Nord.

— I francesi eseguono un colpo di mano sul Sisemol (est di Asiago) infliggendo al nemico grosse perdite e riportando 47 prigionieri.

7 — Reparti di assalto tentano per tre volte l'attacco alle nostre linee del Salarolo, nella regione del Grappa, ma vengono nettamente respinti e inseguiti.

9 — Inconca Alano (valle del torrente Ornic) un nostro nucleo penetra nella linea nemica, la sconvolge e fuga un grosso reparto accorso.

10 — Sull'altopiano di Asiago truppe britanniche con un corpo a corpo infliggono forti perdite al nemico, catturando 77 prigionieri, mitragliatrici ed abbondante materiale.

— Nella zona di Monte Asolone nostri reparti conquistano la antistante posizione nemica e la tengono nonostante la violenta reazione e ritorni offensivi che si risolvono in una maggiore sconfitta pel nemico.

— I francesi impegnano combattimenti lungo la strada da La Fère e Saint-Quentin. La caduta di La Fère è imminente.

11 — Gli Alleati si portano innanzi e s'incuneano tra Saint-Quentin e Laon.

— Ad occidente di Mori ardite pattuglie superando parecchi ordini di reticolati sopraffanno un posto avanzato nemico e riportano prigionieri, armi e materiali. Un gruppo misto di marinai e soldati passa sulla sinistra del Piave e con riescito colpo fanno prigioniero un ufficiale e alcuni soldati. I nostri aviatori abbattano tre velivoli austriaci.

12 — I franco-americani lanciano una forte offensiva in Lorena.

— Gli americani appoggiati dai francesi hanno infranto la resistenza tedesca e da Saint-Mihiel sono avanzati in alcuni punti sino ad 8 km. in profondità facendo ottomila prigionieri.

— Si annuncia che in Macedonia le truppe greche hanno compiuto una rapida avanzata da 3 a 5 km. su una fronte di 3 con molto slancio.

13 — Gli americani conquistano tutto il saliente di Saint Mihiel e fanno tredicimila trecento prigionieri. I tedeschi sono in ritirata.

-- Gli inglesi avanzano continuamente negli altri settori. A nord della strada Bapaume-Cambrai le truppe del Lancashire completano la cattura di Moevre e fanno oltre mille prigionieri.

— In Val Daone (Chiese) una grossa pattuglia penetra nella posizione nemica di Prà Maggiore, ne annienta quasi interamente il plotone che la presidia e ne fa prigionieri i superstiti.

14 — Concentramenti di fuoco nella zona montana e lungo il Piave provocarono incendi e distruggono truppe nemiche in movimento.

— In Val di Brenta, all'alba, nuclei di fanti e arditi con la cooperazione di velivoli scesi a bombardare a bassa quota, assalgono lo sbarramento nemico della Grottella, a sud di Corte e si impadroniscono di tutto il sistema difensivo avversario facendo 343 prigionieri tra i quali 12 ufficiali.

— Nella giornata velivoli e dirigibili bombardano campi di aviazione nella regione dell'Alto Adige e le fortificazioni di Pola lanciando ben sei tonnellate di bombe. Sono abbattuti anche cinque areoplani.

— Gli inglesi sono a contatto colle retroguardie nemiche a nord-ovest di La Bassée.

— In Albania pattuglie italiane di fanteria e cavalleria fanno una ricognizione ad ovest di Fieri catturando 23 prigionieri tra cui un ufficiale.

— Gli italiani scesi in Murmania stanno per entrare in lotta contro i bolscevichi e i tedeschi loro protettori.

— Si annuncia che il Brasile ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Austria-Ungheria ed ha dichiarato esistere lo stato di guerra tra i due paesi.

15 — Il saliente del Saint Mihiel viene sempre più scavato dalla occupazione americana. In questa vittoriosa e importante operazione compiuta coll'ausilio francese a tutt'oggi si hanno in attivo 15 mila prigionieri; furono ancora catturati 100 cannoni, centinaia di mitragliatrici e di mortai da trincea e moltissimo materiale oltrechè generi d'approvvigionamento.

— Contribuirono al successo anche delle squadriglie da bombardamento italiane.

— Le truppe del generale Mangin sono all'imbocco dello Chemin des Dames.

— Sulla fronte inglese in Francia nella scorsa settimana risultò il fatto interessante, che i tedeschi che impiegarono numerosissime forze aeree su una estensione relativamente limitata ebbero delle perdite in proporzione di 4 a 1.

— Il ministero per le Armi e Munizioni italiano viene trasformato in ministero Armi e trasporti marittimi e ferroviari. Tutti i

servizi del precedente passano ad un Commissariato Generale con qualità di Commissario Regio.

— Un telegramma ufficiale da Vienna comunica un invito del Governo austro-ungarico ai governi belligeranti e al Pontefice a discussioni confidenziali per esaminare se la situazione possa far ritenere possibile l'inizio di negoziati di pace.

16 — Con magnifici scatti nostri reparti di fanteria migliorano le nostre posizioni a nord e nord-ovest del Grappa facendo 321 prigionieri.

— L'aviazione si prodiga e lancia sulle retrovie quindici tonnellate di bombe. Abbatte anche un apparecchio.

— I francesi prendono il Mont des Singes e Wailly. Gli inglesi conquistano il villaggio di Maissemy (7 km. a nord-ovest di Saint Quentin) e un sistema di trincee facendo un centinaio di prigionieri. Nella regione a nord e ad est di Sancy progrediscono di un chilometro su una estensione di quattro e catturano 600 tedeschi.

— Un comunicato serbo annuncia che le truppe serbo-francesi in Macedonia hanno sfondato la fronte bulgara tra Vodena e Monastir, la parte più importante di tutta la fronte macedone. Fecero parecchie centinaia di prigionieri e presero gran numero di cannoni e di materiale. Continuano a progredire.

— Il Giappone riconosce la nazione czecho-slovacca.

17 — Gli Stati Uniti respingono la proposta dell'Austria-Ungheria per una conferenza sulle condizioni in base alle quali prenderebbero in considerazione la pace.

— La cresta fra il Vardar e la Cerna (Macedonia) è in possesso delle truppe alleate. La rottura della fronte bulgara apparisce ora allargata ad ovest fino a Gradeiniza e supera i 20 chilometri.

— Le truppe jugoslave sono sboccate su Koriak.

— Le truppe franco-serbe si sono finora impadronite di 3000 prigionieri e di 24 cannoni. L'avanzata continua su tutto il fronte macedone brillantemente.

— Gli inglesi avanzano la loro linea nelle Fiandre in vicinanza di Plogsteen e ad est di Jpres.

— I francesi fanno progressi ad ovest di Saint Quentin nella regione di Holnon e di Savy.

— Si annuncia che nella giornata di ieri il nemico tentò con cinque contrattacchi di ritoglierci i vantaggi di terreno conseguiti alla testata della Val di Seren: venne sempre respinto. L'aviazione nostra bombarda gli impianti di Levico, abbatte tre areoplani e un pallone frenato.

18 — Nella notte il nemico subisce gravi perdite nel compiere vane puntate contro i nostri elementi della testata di Val di Seren (nord del Grappa).

— Incendi sono determinati dalle nostre artiglierie in Val Lagarina e in Vallarsa.

— Campi di aviazione e impianti militari in Val Sugana e tra il Piave e il Tagliamento sono battuti in varie azioni aeree. Precipitano mitragliati in duello due velivoli austriaci.

— Alla nota austriaca per la pace l'Italia risponde che non aderisce poichè essa mira a creare un simulacro di trattative senza consistenza reale e probabilità di riuscita pratica e perchè non dice neanche una parola sulle nostre aspirazioni.

— In Macedonia le truppe tedesche accorse a sostenere i bulgari sono state messe in fuga. Le alleate hanno preso il villaggio di Staravina. Il numero dei prigionieri fatti supera i 4000 e quello dei cannoni catturati i 50.

— In Russia i czecho-slovacchi prendono Perm.

— Le truppe francesi operanti in collegamento colle inglesi progrediscono nella regione a nord-ovest di Saint Quentin e avanzano di due km. su una fronte di 10.

19 — Nella notte le truppe inglesi della Palestina (generale Albenby) sferrano un attacco formidabile sopra la fronte tra il Giordano e il mare, prendono a rovescio colla partecipazione di forze francesi, indiane e australiane l'armata turca di 50 mila uomini e la sbaragliano. Penetrano infatti per una profondità di otto km., nel sistema difensivo nemico dopo un breve bombardamento tra Rafaat e la costa l'attacco viene diretto verso est, occupano il nodo stradale Tul Keram mentre la cavalleria australiana taglia al nemico la ritirata sulla via Tul Keram-Nessuch e quella anglo-indiana s'impadronisce dei nodi stradali di Huducra e di Liktra a 30 km. dal punto di partenza.

— Contemporaneamente le truppe arabe del Re dell'Hegiaz discendono lungo la ferrovia turca di Berat, tagliando le comunicazioni che conducono a questo centro.

— Riassumendo sono già catturati 300 prigionieri, ma continuano ad esserne rastrellati. Molto bottino di guerra.

— In Macedonia i franco-serbi avanzano celeramente verso Prilep. 5000 prigionieri ed 80 cannoni cadono nelle loro mani.

20 — Le batterie italiane suscitano incendi nella regione delle Melette (altipiano di Asiago) e fanno saltare presso Grisolera (basse Piave) un grosso deposito di munizioni.

— In Val di Ledro assalgono una piccola guardia, che fuggendo lascia morti e prigionieri e riportano munizioni e materiali vari da ricognizione.

— Soccombe in combattimento ancora un velivolo nemico.

— I serbi compiono un'avanzata di 15 km. verso nord liberando una decina di villaggi nell'ansa della Cerna. Il nemico fugge inseguito.

— Le truppe anglo-elleniche procedono oltre ad ovest del lago di Doiran. Quattro loro areoplani impegnano lotta con 14 areoplani nemici e ne abbattano due.

— Nella regione di Saint Quentin i francesi prendono Benay.

21 — Nell'arco della Cerna in Macedonia le truppe italiane in cooperazione coll'offensiva generale degli alleati iniziano una vigorosa avanzata verso nord impadronendosi delle prime posizioni nemiche.

— La cavalleria dell'esercito britannico in Palestina si trova ad alcune miglia a sud del Carmela.

— Alla presenza del Re, del principe di Galles, del Duca d'Aosta, del Conte di Torino vengono premiati, tra uno sventolio di bandiere in un campo d'aviazione alla fronte, gli eroi dell'aria alleati. Primi a ricevere il premio dalle mani di Vittorio Emanuele sono gli inglesi. Primo degli aviatori italiani è Gabriele D'Annunzio al quale viene conferita per l'incursione su Vienna la Croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. La stessa onorificenza viene poi consegnata al capitano Palli e agli altri cinque che volarono su Vienna: tenenti Finzi, Granzarolo, Censi, Massoni. Allegri la medaglia d'argento. Si consegnano inoltre altre 120 medaglie d'argento e 80 di bronzo.

— Il generale March capo dello Stato maggiore americano annunzia che sono stati imbarcati per tutte le fronti oltre 1,700,000 uomini.

— Gli alleati in Russia assumono il potere di Arcangelo.

22 — Il generale Allenby comunica che l'esercito turco in Palestina è assolutamente distrutto. Sinora furono fatti 19 mila prigionieri e presi 120 cannoni.

— L'esercito serbo vincendo la resistenza di tutti i rinforzi tedeschi e bulgari, raggiunto il Vardar taglia la linea ferroviaria principale fra Uskub e Salonico; le unità che passarono la Cerna tagliano la strada e la ferrovia Decauville fra Gradskoe Prilep, le principali vie di comunicazione dei tedeschi. Le conseguenze strategiche sono enormi. Finora le truppe serbe avanzarono per una profondità di 65 km.

— Le truppe francesi oltrepassano da sud Saint Quentin.

— Gli inglesi conquistano la fattoria di Priel ad est di Epez ed altri punti fortificati.

— In Macedonia su tutta la fronte di 150 km. compresa tra Monastir e il lago di Doiran i nemici sono in precipitosa ritirata inseguiti da tutti i contingenti alleati.

— Le truppe serbe marciano su Prilep. Le truppe alleate si sono impadronite di Gevgeli e di tutta la posizione nemica fino al lago di Doiran.

— La disfatta si accentua sempre più pel disordine del materiale che i nemici abbandonano e pel numero dei prigionieri che pure abbandonano.

— Il « Bollettino Militare » dà notizia di due altre onorificenze colle seguenti motivazioni: « S. A. R. *Vittorio Emanuele di Savoia* Aosta, Conte di Torino, tenente generale, è nominato Grande Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia: Provvido ed attivo organizzatore della cavalleria, che seppe tener sempre fronte a ogni evento, tutore delle nobilissime tradizioni e delle idealità dell'arma, in essa infondendo altissima fede e fervido spirito combattivo, che ha ottenuto durante la campagna le più varie e fulgide prove di valore, di abnegazione, di sacrificio. Assunto con nobile slancio ed in ispeciali difficili condizioni il comando diretto di un gruppo di grandi unità di cavalleria, lo impiegava con ardore, senno ed avvedutezza, aggiungendo alle benemerenze di organizzatore quelle di valoroso comandante sul campo. (Maggio 1915-Giugno 1916) ».

— Il tenente generale Petitti di Roreto è nominato Grande Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia: « Comandante di un corpo d'armata operante in un settore delicatissimo per la particolare natura del terreno e per la speciale funzione difensiva spettantegli seppe con alta competenza, con instancabile alacrità, con fervido sentimento di amor patrio prepararlo a prove supreme, e nella battaglia del Piave, dopo nove giorni di eroica resistenza, condurlo alla vittoria, muovendo subito dopo alla riconquista di un ampio territorio, ridonando così alla patria un primo lembo del suolo calpestato dal nemico e ampliando le difese di Venezia. (8 Novembre 1917-6 Luglio 1918) ».

— Si comunicano ufficialmente attivissime operazioni dell'aviazione della marina nostra e di quella americana sul golfo di Venezia, di Trieste e sul Quarnero, oltrechè sul fronte terrestre. Il 17 una nostra squadriglia da caccia insegue nel cielo di Grado degli apparecchi nemici, ne fa ammarare due ed uno discende avariato sulla spiaggia. Il 19 bombardano l'*hangar* dell'isola di Lagosta. Il 14 rovesciarono 1200 chilogrammi di esplosivo su baraccamenti militari in Albania provocando incendi assai diffusi. Il 17, 19, 20 bombardarono l'ancoraggio di Durazzo quale testa di linea del traffico marittimo alimentante in parte la fronte nemica in Albania. Due piroscafi sono stati danneggiati gravemente, e fu incendiata la stazione d'aviazione.

— A nord di Nago due colonne avversarie assalgono il saliente di quota 703 di Pozzo Alto usando proietti a gas. Le truppe della 6° divisione czecho-slovacca tengono fronte valorosamente, infrangono l'attacco aggirante, si lanciano avanti, le ributtano dopo sanguinosi corpo a corpo nei quali il nemico lascia sul terreno numerosi morti.

23 — In Macedonia le truppe serbe continuano ad attraversare il Vardar ove sono a contatto col nemico. In direzione di Prilep prendono il massiccio di Drenska Planina e sboccano in vari punti della strada Gradsko-Prilep. Si impadroniscono di enorme materiale, di parecchi treni ferroviari e di 12 mila prigionieri.

— Gli inglesi e i greci avanzano di 16 km. prendono Doiran e giungono nei pressi del lago.

— In Francia gli inglesi migliorano le loro posizioni a sud-est di Gravelle e a nord di Moeuvres.

— Si ha notizia che i giapponesi hanno presi, in Siberia, i due centri strategici importanti dei bolscevichi Alexiewsk e Blagovist-senk, e che disarmarono quattromila prigionieri austro-tedeschi.

— Riparti francesi eseguiscono un brillante colpo di mano ad est del Sisemol. Penetrano profondamente nelle linee nemiche, ne distruggono il sistema difensivo, infliggono gravi perdite al presidio e riportano più di cento prigionieri, di cui tre ufficiali, e cinque mitragliatrici. Un piccolo reparto inglese fa dei prigionieri a nord di Asiago.

24 — Sull'Altipiano di Asiago, durante un violento temporale, reparti di bersaglieri e di czecho-slovacchi irrompono nelle trincee di Cima Tre Pezzi, ne scompigliano il presidio, cui strappano ottanta prigionieri e due mitragliatrici.

— Le truppe italiane avanzano in Macedonia strettamente collegate con le forze alleate e incalzano vigorosamente le truppe bulgare ritirantesi in disordine. Occupano ora le alture a nord di Top-

polciani. I serbi catturano tra altro 13 cannoni, innumerevoli cassoni di munizioni, cavalli, buoi, un ospedale con 120 feriti dei soldati romeni. Gli inglesi marciano intanto su Strumitza coi greci e catturano grossa artiglieria.

— In Francia i franco-inglesi fanno progressi nel settore di Saint Quentin e catturano 800 tedeschi.

25 — Il Governo italiano pubblica col mezzo della « Stefani » una nota che dice come esso consideri il movimento per la indipendenza che vanno attuando gli jugo-slavi come rispondente ai principî pei quali gli Alleati combattono nonchè ai fini di una pace giusta e duratura.

— Il comunicato sulle operazioni degli inglesi in Palestina annuncia che il numero dei prigionieri fatti finora supera i 40 mila e quello dei cannoni i 265.

— In Macedonia le truppe alleate dell'ala sinistra hanno oltrepassato Prilep e progredito sulle strade di Kruscevo, di Kicevo e di Veles. Al centro i serbi s'impadroniscono del massiccio Popadin. Il nemico continua a ritirarsi dinanzi alla valanga.

26 — Le truppe franco-inglesi attaccano nello Champagne. L'avanzata dei francesi ad ovest delle Argonne è di parecchi chilometri.

— A nord-est di Saint Quentin gli inglesi la sera precedente conquistarono Selency e fecero mille prigionieri.

— Macedonia: Il ministro della Guerra britannico annuncia che le truppe britanniche sono entrate ieri in Bulgaria di fronte a Kosturino.

— Nelle ultime ventiquattro ore l'aviazione franco-inglese ha abbattuto in Francia 54 aeroplani e 9 palloni frenati nemici.

— Nuclei nemici in esplorazione sono messi in fuga da pattuglie e da posti avanzati a Bertigo (Asiago) e nella Valle dell'Ornic.

— Il maggiore Gabriele D'Annunzio parte da Torino alle 9 in un apparecchio « S. V. A. » e atterra verso mezzogiorno presso Chalons. Monta lo stesso apparecchio che lo portò su Vienna ed è condotto dal medesimo pilota, il capitano Palli.

27 — Numerosi voli di crociera, di ricognizione e di bombardamento. Tre velivoli avversari sono costretti ad atterrare.

— La Bulgaria manda un ufficiale superiore al comandante degli eserciti alleati in Macedonia, Franchet d'Esperey, a chiedere da parte del generale Teodoroff, comandante dell'esercito bulgaro, una sospensione di armi di 48 ore per permettere l'arrivo di due delegati autorizzati dal Governo: il ministro delle Finanze Liaptcoff e il generale Ludoff comandante della II Armata bulgara, per concretare col consenso dello Zar Ferdinando le condizioni dell'armistizio ed eventualmente della pace.

— Il generale Franchet d'Esperey respinge la proposta d'armistizio e dichiara di ricevere i delegati preannunciati.

— Frattanto gli Alleati avanzano velocemente; occupano Istip e Veles.

— Si contano finora 10 mila prigionieri e 200 cannoni.

— Anche Cociana è presa. Il bottino è straordinario. Tutte le strade sono ingombre di materiali e di treni ferroviari. L'avanzata dei serbi verso nord, in linea retta, ha raggiunto i 120 km.

— Francia: Gli americani attaccano a nord-ovest di Verdun su una fronte di 32 km. e penetrano nelle file nemiche per una profondità media di 11 km., conquistando 13 villaggi e facendo 5 mila prigionieri.

— I francesi in Champagne avanzano dalla Suippes all'Argonne per otto chilometri, fanno 10 mila prigionieri, fra cui 200 ufficiali.

— L'aviazione alleata bombarda le officine di Francoforte e di Kaiserslautern e in combattimenti con velivoli tedeschi alzatasi a difenderle ne abbatte sette. Altri 16 ne distrugge sulla fronte.

28 — Macedonia: Sulla regione montagnosa ad ovest di Krusevo le truppe italiane sono già arrivate in vicinanza di questa città.

— Gli eserciti alleati continuano senza riposo il loro progresso verso il nord.

— Francia: A nord-ovest di Verdun la prima Armata americana continua l'attacco e prende Charpentry, Very, Epinville, Ivoiry, catturando cento cannoni, di cui dodici di grosso calibro, numerosi mortai da trincea, centinaia di mitragliatrici, ottomila prigionieri e cannoni.

— L'armata di Mangin prende La Malmaison.

— Un contingente italiano di truppe combattenti partecipò alle operazioni che hanno condotto alla completa disfatta dell'esercito turco in Palestina. Lo annuncia la « Stefani ».

— Nel Belgio: Cominciano le operazioni della II Armata britannica nelle Fiandre, in collegamento colle truppe belghe.

— A Cambrai gli inglesi fanno diecimila prigionieri e prendono oltre 200 cannoni.

28 — Nelle Giudicarie una nostra pattuglia fuga a colpi di bombe a mano nuclei nemici in ricognizione sulle pendici del Monte Nozzolo. E un altro velivolo è fatto precipitare in duello.

29 — Pure nelle Giudicarie, nella notte, dopo violenta preparazione d'artiglieria, numerosi reparti nemici, varcato il Chiese, assalgono i posti avanzati presso Manon, in Val Daone, ma il tempestivo intervento delle artiglierie li costringe a passare il Chiese in disordine.

— In competizione aerea due velivoli vengono annientati.

— L'esercito belga ha attaccato le posizioni tedesche fra Dixmude e il nord di Ypres, s'impadronì di tutta la prima linea di trincee nemiche slanciandosi all'attacco della seconda avanzando quindi di 6 km. e facendo 4000 prigionieri.

— Il materiale raccolto d'artiglieria comprende anche una completa batteria da 150 col personale e pezzi di grossissimo calibro.

— Gli aviatori americani abbattano più di 60 aeroplani nemici e 12 palloni, gli inglesi 43 aeroplani e 8 palloni, i francesi 9 aeroplani e 1 pallone.

— L'aviatore Fonck abbatte sei apparecchi nemici nelle ventiquattro ore.

— In Macedonia: Il Bollettino riguardante le azioni del 27 dice che all'ala sinistra le truppe alleate, cioè il corpo di spedizione italiano, hanno infranto la resistenza delle forze nemiche che si mantenevano fra i laghi di Prespa e di Ochrida e a nord-ovest segna una avanzata sino a 18 chilometri.

— In Albania: Nel corso di ardite ricognizioni nella valle della Fanitza e nelle regioni a sud di Berat, nuclei italiani impegnano vivaci combattimenti con riparti nemici e li sconfiggono facendo prigionieri 2 ufficiali e 52 soldati.

— A Salonicco viene firmato l'armistizio chiesto dalla Bulgaria fra il generale Franchet d'Esperey e i delegati bulgari che accettano tutte le condizioni dell'Alto Comando.

30 — Le nostre truppe continuano a inseguire i bulgari che si ritirano nella direzione di Uskub. Ciò prima di aver notizia della firma dell'armistizio..

— Fronte belga: I belgi conquistano Dixmude facendo novemila prigionieri e conquistando oltre 200 cannoni.

— Le truppe inglesi e canadesi si aprono il varco nel sobborgo di Cambrai.

Ottobre 1918.

1 — L'esercito belga appoggiato da forze francesi, porta la sua linea a due chilometri ad est di Zaren.

— Gli italiani, operando a nord dell'Aisne, si impadroniscono di Soupir.

— In Albania le truppe italiane occupano tutto il settore a cavallo dell'Ossum.

— L'avanzata francese riprende fra l'Aisne e la Vesle.

— I francesi espugnano Saint Quentin.

— Alla fronte italiana saltuarie intensità dell'artiglieria negli Altipiani.

— Comunicasi la resa d'altri 10 mila turchi alla stazione di Ziza (in Palestina). Le truppe britanniche occupano Damasco.

2 — Le truppe belghe e francesi realizzano nuovi progressi in direzione di Hooglede e Roulers.

— Gli americani avanzano le loro linee nella foresta delle Argonne.

— Gli inglesi sfondano la linea Fonsommes-Beaurevoir.

— I francesi costringono il nemico a sgomberare gli altipiani fra l'Aisne e la regione di Reims e aumentano i vantaggi nella Champagne.

— Navi italiane e inglesi distruggono la base navale di Durazzo.

3 — Nel Belgio l'armata Plumer (belga) compie una importante avanzata in direzione di Menin.

— I tedeschi, in Francia, cominciano a ritirarsi lungo un'estesa fronte a sud e a nord del canale di La Bassée. Sgomberano da Lens ad Armentières.

— Le truppe italiane operanti in Francia progrediscono sull'altipiano a nord dell'Aisne, fra Soupir e Braye-en-Lennois, raggiungendo intero il vasto parco di Soupir.

— I francesi prendono Challerange.

— Al fronte italiano viva attività di nostre ricognizioni sintomatiche.

— Apertura della Camera italiana che plaude entusiasticamente all'esercito che ha salvato la Patria.

3 — Il principe Max del Baden è nominato Cancelliere dell'Impero germanico. La sinistra approva la nomina perchè democratico, la destra perchè principe.

— Le truppe italiane in Albania occupano e oltrepassano Berat e continuano a inseguire il nemico.

4 — Gli americani avanzano ad ovest della Mosa fino a km.

— Gli inglesi si portano a sette chilometri da Lilla.

— I francesi a nord di Saint Quentin s'impadroniscono di parecchi posti fortemente organizzati. Spingono in Champagne le loro linee fino a 4 km. a nord di Auberive e ad 8 di Sommempy.

5 — Animate azioni locali sul fronte italiano in vari tratti della fronte montana, nella zona del Tonale, a sud-est di Punta Ercavallo, sul Dosso Casin (Riva). Sull'altipiano di Asiago truppe inglesi devastano le linee di Ave e catturano 150 prigionieri. Il nemico viene respinto a nord del Grappa e sulla testata di Val Stizzon-Monte Solarolo.

— Si annuncia l'abdicazione di re Ferdinando di Bulgaria, avvenuta il 4 a sera.

— Solf viene nominato ministro degli esteri germanico mantenendo le colonie.

— In Francia i tedeschi sono costretti ad un ripiegamento generale verso la Suippe. Reims è disimpegnata. Il massiccio di Nogent accerchiato.

— In Albania gli italiani inseguendo il nemico oltrepassano Lijusna e Povolin.

— L'Austria-Ungheria, la Germania e la Turchia si rivolgono a Wilson, in data 4, per il tramite del ministro austro-ungarico a Stoccolma, per concludere un armistizio generale e avviare negoziati di pace dichiarando che « potrebbero » servire per base i 14 punti del suo messaggio dell'8 gennaio 1918 e i quattro del suo discorso del 12 febbraio 1918 epperò le sue dichiarazioni del settembre 1918.

6 — Più vivaci duelli di artiglieria sul Pasubio. Le nostre batterie disperdono truppe e carreggi. L'aviazione batte il campo di Egna (Alto Adige) distruggendolo.

— Si ritiene unanimemente che la nota degli Imperi centrali a Wilson sia insidiosa. Le proposte si ritengono inoltre insufficienti. Tuttavia si riconosce in essa una affermazione della loro sconfitta.

— Il tenente Gino Allegri, uno dei sette aviatori « viennesi », nel ritorno al campo di aviazione viene urtato atterrando da un altro aeroplano e precipita, rimanendo ucciso.

7 — Diaz rivolge un fiero proclama ai combattenti dichiarando che il nemico, conscio della sua situazione disperata offre la pace pur aspramente combattendo, ma che nessuna lusinga deve inflaccirli. La patria confida nei suoi figli e saranno degni di essa.

— In Francia i tedeschi ripiegano a sud di Cambrai.

— In Albania avanziamo verso il basso Skumbi, varchiamo il Devoli continuando la marcia su Elbassan.

— L'on. Chiesa, commissario per l'Aeronautica, rivolge un appello agli aviatori perchè diffidino delle proposte di pace del nemico.

8 — Inglesi e americani attaccano tra Saint Quentin e Cambrai sotto il temporale e progrediscono.

— In Serbia le truppe austriache ripiegano in disordine su Nisch abbandonando 1500 prigionieri, 12 cannoni e 30 mitragliatrici alle truppe franco-serbe.

— Al nostro fronte tiri di distruzione di batterie nelle Giudicarie, in Val Lagarina e nella regione del Grappa, e bombardamenti aerei nel Trentino.

— In Albania le nostre truppe raggiungono lo Skumbi nei pressi del ponte di Nova e nella regione di Murikiani.

9 — Infuria la battaglia tra Saint Quentin e Cambrai.

10 — Gli inglesi infliggono in questo vasto tratto una grave disfatta al nemico al quale fanno oltre 10 mila prigionieri. Si impadroniscono di circa 200 cannoni.

— I tedeschi commettono un nuovo delitto distruggendo con mine Cambrai.

— Al nostro fronte, nonostante il maltempo l'artiglieria fa vigorose azioni di fuoco sconvolgendo difese nemiche. Alla sella Tonale un nostro nucleo, dopo faticosa marcia annienta una piccola guardia, fa dei prigionieri e riporta armi e materiali.

— Ignorasi la risposta di Wilson alla nota degli Imperi centrali, ma al Ministero degli Esteri inglese si dichiara che gli Alleati sono d'accordo col Presidente degli S. U.

11 — Gli inglesi prendono Le Cateau.

— I tedeschi ripiegano nel Cambrésis, in Champagne e sulla Mosa. Sono cacciati dai francesi dalla foresta delle Argonne.

— Gli Alleati, per effetto dell'armistizio colla Bulgaria occupano Kaskwa, in Dobrugia, e Costanza sul Mar Nero. Un reggimento francese entra a Sofia.

— Le nostre truppe compiono sette colpi di mano sugli altipiani in unione colle truppe inglesi e francesi e fanno più di 400 prigionieri fra i quali un comandante di battaglione e sette ufficiali.

12 — La Germania propone l'armistizio e la pace con una nota a Wilson.

— In Champagne i francesi entrano in Vouziers.

— Gli inglesi nella loro manovra avvolgente intorno a Douai prendono cinque villaggi fra la Scarpe e Quiery la Motte.

— Sull'altipiano di Asiago i combattimenti di artiglieria sono vivaci in seguito ai recenti nostri colpi di mano. Alle confluenze dell'Assa con il Ghelpac un nucleo di fanteria irrompe nelle trincee di

Cima Trepezzi e a colpi di bombe infligge al nemico numerose perdite e fa prigionieri.

— La *Reuter* annuncia che la Turchia e l'Austria minacciano di abbandonare la Germania. Si ritiene che la Turchia abbia fatto passi per la pace separata presso gli Stati Uniti.

— Le truppe italiane operando a fianco degli alleati compiono in Francia una splendida avanzata impadronendosi di un tratto dello Chemin des Dames oltrepassandolo ed espugnando dei villaggi.

13 — I francesi raggiungono le terze ed ultime posizioni tedesche sul suolo francese avendo largamente superata la linea Lille-Varenes. La sorte dell'altipiano di Laon è decisa.

14 — Le truppe francesi entrano a Laon.

— Un grande attacco sferrano le truppe francesi, inglesi e belghe in direzione di Courtrai col più grande successo.

— Gli austriaci tentano un attacco al nostro fronte sul Piave in corrispondenza di Zenson, ma vengono ributtati. Le artiglierie nostre distruggono le imbarcazioni.

— I serbi riconquistata Nisc la oltrepassano.

— Le truppe italiane occupano Durazzo.

15 — I francesi colla cooperazione delle truppe italiane prendono ed oltrepassano Sissonne.

— Gli americani riprendono l'avanzata a nord di Verdun, passando al di là di Cunel e Romagne e penetrando nelle posizioni di Saint Georges-Landres e Saint George.

— Dallo Stelvio al Piave sensibile attività combattiva locale, scontri di pattuglie e di nuclei esploratori.

— Il Lussemburgo si appella a Wilson per lo sgombrò delle truppe tedesche.

— Notizie da Praga, la capitale dell'antico regno della Boemia, dicono che è stato iniziato l'ultimo atto della pacifica rivoluzione czecca. Si fecero dimostrazioni, cortei, discorsi inneggianti allo Stato czecho-slovacco.

— Il club parlamentare jugo-slavo di Vienna emana un proclama per dichiarare l'incompetenza della monarchia austro-ungarica ad avviare trattative di pace per conto delle nazionalità soggette fuorchè pei magiari e i tedeschi.

16 — Le truppe alleate che operano nelle Fiandre agli ordini del Re del Belgio avanzano costantemente. Gli inglesi conquistano Menin. I belgi s'impadroniscono di Thourout ed entrano a Courtrai.

— In Francia gli americani fanno notevoli progressi ad ovest della Mosa. Infrangono la linea di Brunilde in nuovi punti.

— I francesi effettuano un'avanzata nella regione di Aissonville, progrediscono a nord-est di Marchais e a nord di Sissonne e di Asfeld.

— Concentramenti di fuoco sulle linee nemiche e tiri di molestia da tutto il fronte italiano segnatamente sulla Piave.

— Colpi di mano a sud-est di Mori, sull'altipiano di Asiago e sull'Asolone.

— Il Comando supremo comunica che le nostre truppe il 14 sono entrate in Tirana (ad oriente di Durazzo).

17 — Si pubblica la replica di Wilson alla nota del 12 della Germania. In essa è detto che occorre sia chiaramente compreso che il modo di procedere nello sgombero e le condizioni di un armistizio devono essere lasciati al giudizio ed all'apprezzamento dei consiglieri militari del governo degli S. Uniti e dei governi alleati; che non può essere preso in considerazione un armistizio mentre durano i sistemi illegali ed inumani dei tedeschi; che una delle condizioni di pace che il governo tedesco ha accettato perchè compresa nel discorso del 4 luglio pronunciato a Mont Vernon, chiede la distruzione di qualsiasi potere arbitrario a cui sia possibile turbare la pace del mondo e che se non può essere distrutto sia almeno ridotto ad una virtuale impotenza. E' indispensabile che i governi associati sappiano con chi trattano.

18 — Tutte le posizioni tedesche crollano da Zeebrugge a Douai. Gli inglesi penetrano in Douai e s'impadroniscono di Lilla.

— Le truppe belghe entrano ad Ostenda e a Bruges. Il presidente del consiglio francese comunica alla Camera che sono cadute anche Tourcoing e Roubaix.

— L'imperatore Carlo I proclama in un manifesto la costituzione in Austria dello Stato federale. Esso viene però respinto da tutti i gruppi nazionali essendo considerato un espediente dell'ultima ora.

— Fronte italiana: In Val Daone (Chiese) nuclei di alpini attaccano due posti avanzati, ne sopraffanno il presidio e fanno prigionieri 24 superstiti. Al Sisemol una pattuglia francese penetra nelle linee nemiche e fa 32 prigionieri. Un grosso reparto nemico viene attaccato e battuto in Val d'Astico.

— Il generale Mangin esalta l'opera delle truppe italiane in Francia.

20 — La Germania invia a Wilson un'altra nota.

— L'ala sinistra degli alleati costituita dalle truppe belghe avanza in Belgio tra la frontiera olandese e la strada Bruges-Gand, al centro i francesi scendono lungo la Lys verso Gand; sulla destra gli inglesi sono sulla Schelda a est di Courtrai.

— Nel nord della Francia gli inglesi varcano la frontiera belga avendo oltrepassato Tourcoing-Denain.

— Dalla Selle all'Oise continua l'aspra battaglia verso l'est. I tedeschi continuano a ritirarsi.

— Fra la Serre e l'Aisne i francesi, attaccata con violenza la linea di Hunding fra Guise, Sissonne e Rethel, la intaccano in vari punti.

— Sulla Mosa i tedeschi oppongono accanita resistenza agli americani difendendo il perno della prossima linea di ripiegamento.

— Gli alleati hanno fatto complessivamente nella giornata 7000 prigionieri.

— La Danimarca chiede alla Germania la restituzione dello Schleswig-Holstein.

— Le nostre artiglierie colpita in pieno una colonna in marcia sul pianoro di Foza (altipiano dei Sette Comuni) la dispersero. Con-

centramenti di fuoco sulle linee nemiche della fronte montana. Respinti due attacchi sul Monte Corno.

— In Serbia il nemico inseguito dai francesi si ritira su Kralievo.

— Si pubblica la risposta di Wilson alla nota del 4 dell'Austria: Dice in sostanza che non può prenderla in considerazione a causa di avvenimenti intervenuti dopo il discorso da lui pronunciato l'8 gennaio decorso e che modificarono l'attitudine e la responsabilità degli Stati Uniti. Accenna che nel novero delle 14 condizioni di pace era allora l'autonomo sviluppo delle popolazioni dell'Austria. Al presente fra czecho-slovacchi e gli imperi centrali vi è stato di guerra ed esso hai poi riconosciuto la giustizia delle aspirazioni nazionali dei jugo-slavi onde essi e non lui sono giudici dei loro destini.

— Nel Belgio e nella Fiandra francese gli alleati premendo sulle retrovie nemiche, avanzano quasi ovunque verso est di circa 5 Km. e sono virtualmente padroni di Tournai.

— Nel settore della Selle, tra Denain e Solesmes, la fortissima resistenza impegnata a difendere la linea della Schelda si allenta; il nemico sconfitto comincia a ripiegare verso il nord.

— Tra l'Oise e la Mosa, sul lato meridionale del saliente tedesco e specialmente sulla cerniera a nord di Verdun, la resistenza si accentua.

— Sulla fronte dell'Alsazia-Lorena, finora immobile, sono segnalate significanti incursioni francesi nelle linee nemiche.

— I bollettini annunciano la cattura di 11,500 prigionieri.

— Al fronte italiano sensibile lotta di artiglierie sull'altipiano di Asiago, nella regione del Grappa e lungo il Piave.

— In Serbia i franco-serbi prendono Zaječar.

— L'Italia riconosce ufficialmente il governo czecho-slovacco.

— Annunciasi che il 19 è morto a Crespano Veneto, presso il Grappa, S. A. R. Umberto conte di Salemi, che era al comando di una batteria di bombarde.

22 — Il congresso degli Stati Uniti è favorevole all'idea di por fine ai negoziati colla Germania.

23 — Nelle Fiandre si va gradatamente completando l'occupazione del territorio franco-belga sulla riva sinistra della Schelda da Valenciennes a Pecq, ove gli inglesi hanno gettato una forte testa di ponte sulla destra del fiume. Più a nord gli alleati hanno varcato la Lys e il canale che la congiunge più al mare, minacciando più d'avvicino Gand.

— Nel settore della Sambre gli inglesi iniziano un nuovo attacco per aggirare ad est di Solesnes le formidabili difese tedesche oltre la Selle.

— Tra l'Oise e la Mosa il nemico continua ad accentuare i contrattacchi specialmente contro il settore americano. Truppe czecho-slovacche si distinguono nel settore della Champagne.

— A Zagabria il consiglio nazionale degli sloveni proclama lo Stato jugo-slavo.

— I tedeschi si staccano dall'Austria proclamando la costituzione di uno Stato tedesco-austriaco.

— Le forze francesi continuando in Serbia l'avanzata raggiungono sul Danubio anche Lom Palanka.

— Alla fronte italiana saltuarie azioni di fuoco nelle zone montane e sulla Piave.

— Un nostro nucleo di fanteria assalta a nord del Col Rosso un posto avanzato e ne fa prigioniero il presidio.

— Nostri aviatori bombardano treni e baraccamenti nella stazione di Casarsa e nelle retrovie di Asiago.

— Un apparecchio lancia 3 tonnellate di esplosivo su Pola. Ogni giorno precipitano areoplani nemici per opera dei nostri aviatori.

— Balfour dichiara che la Germania non riavrà le colonie.

24 — Tra la Schelda e la Sambre gli inglesi avanzano di 5 Km. su 25 di estensione.

— Tra l'Oise e la Serre e a nord di Sissonne i francesi ottengono importanti vantaggi locali.

— Sulla Mosa l'urto tra gli americani e i tedeschi si rinnova con violenza. Il nemico difende il terreno a palmo a palmo, poichè il settore a nord di Verdun è il punto più vitale dell'intera fronte tedesca.

— Alla nostra fronte il fuoco delle artiglierie s'intensifica nella regione del Grappa. Eseguiamo forti colpi di mano nel settore dell'altipiano dei Sette Comuni.

— I francesi sopraffanno le posizioni nemiche del Sisemol e catturano 707 uomini e 23 ufficiali.

— Gli inglesi assalgono le trincee di Ave e fanno 209 prigionieri di truppa e 5 ufficiali.

— La famiglia imperiale d'Absburgo abbandona l'Austria per un lungo soggiorno nel castello di Gesdelles in Ungheria.

— Wilson risponde alla nota del 20 del governo tedesco prendendo in considerazione insieme coi governi dell'Intesa la questione di un armistizio e dichiarando di aver comunicato la corrispondenza fino allora corsa tra lui e il governo germanico ai governi dell'Intesa.

25 — Aspri combattimenti alla fronte nostra. Nella regione del Grappa attacchiamo alcuni tratti delle posizioni nemiche riuscendo a strappare e a mantenere il possesso d'importanti punti di appoggio nella zona occidentale e settentrionale del massiccio e a stabilirsi sulla sponda del torrente Ornic, nella conca di Alano. Il nemico subì perdite rilevanti.

— Sul Piave, alle Grave di Papadopoli furono occupati alcuni isolotti; i presidi nemici furono fatti prigionieri. Annientati posti avversari nel settore Popina-Astico e in Val d'Assa. Il numero complessivo dei nemici catturati nelle 24 ore è di 84 ufficiali e 2791 uomini di truppa.

— Crisi ministeriale in Ungheria. Il Re accetta le dimissioni del ministro Wekerle. Accetta inoltre le dimissioni del ministro degli esteri Burian e lo sostituisce con Andrassy.

— Tra la Schelda e la Sambre continua con successo l'offensiva britannica in direzione di Mons e Maubege. Gli inglesi avanzano

a sud-est di Valenciennes mirando a far cadere la città senza attaccarla direttamente.

— Nel settore di Sissonne i francesi cominciano a premere il nemico che sta ritirandosi.

— Sulla Mosa gli americani ottengono dei vantaggi.

— I bollettini annunciano complessivamente la cattura nella giornata di 7300 prigionieri e 100 cannoni.

— L'imperatore Carlo I accoglie le proposte del Gabinetto Wekerle dimissionario, che assicurano l'autonomia e l'indipendenza dell'Ungheria per ciò che concerne l'esercito, gli affari esteri e i problemi economici.

— L'arciduca Giuseppe viene nominato comandante supremo delle truppe austro-ungariche sulla fronte italiana.

— In Serbia i franco-serbi prendono Negotin e Paracin.

26 — Guglielmo accetta la domanda di ritiro del generale Ludendorff e lo mette a disposizione. E' un altro idolo del militarismo tedesco che crolla. Tale segno indica il prossimo decadimento d'ogni potenza germanica.

— Nel Belgio gli alleati riprendono l'avanzata tra Lys e la Schelda in direzione di Audenarde.

— Tra la Schelda e la Sambre gli inglesi infrangendo la resistenza tedesca oltrepassano la ferrovia Valenciennes-Quesnoy.

— Ad est di Sissonne è impegnata una violentissima battaglia sopra una fronte di 25 Km. e i francesi acquistano posizioni importantissime.

— Sulla Mosa i contrattacchi tedeschi si spezzano contro la resistenza degli americani.

— Nella giornata in Francia furono fatti 12 mila prigionieri e presi 150 cannoni.

— Fronte italiano: Nella regione nord-occidentale del Grappa lotta accanita. Catturiamo 2102 soldati e 47 ufficiali.

27 — Fronte italiana: Sul Grappa localizzata l'azione nelle zone dell'Asolone. Facciamo 514 prigionieri. Nel medio Piave completiamo il possesso della Grave di Papadopoli dove sono catturati 351 prigionieri.

28 — Comincia la nostra grande azione su tutta la fronte. L'esercito nostro col concorso degli alleati varca a viva forza il Piave e rimette il piede sul terreno invaso impegnandosi in aspra battaglia. Fra le pendici delle alture di Valdobbiadene e la foce del Soligo truppe dell'8. e 10. armata sotto violento fuoco passano il fiume in piena e conquistano le prime linee avversarie. Poscia guadagnano terreno, cacciando le preponderanti forze avversarie. Più a sud, sfruttando i vantaggi conseguiti nei giorni scorsi dalle truppe inglesi alle Grave di Papadopoli, obbligano l'avversario a retrocedere e sono presso il Monticano. Nella giornata più di 9000 prigionieri. Nella regione del Grappa abbiamo catturato 150 prigionieri. L'aviazione abbatte ben 11 velivoli, mitraglia le truppe a bassa quota. Il tenente colonnello Piccio raggiunge la sua 24. vittoria.

— Si comunica che la Germania ha risposto agli Stati Uniti con un'altra nota, affermando che i negoziati di pace sono condotti

da un governo popolare nelle mani del quale riposa in fatto e costituzionalmente il potere di prendere decisioni definitive. « Le autorità militari sono pure subordinate a questo governo. Il governo tedesco attende ora le proposte per un armistizio... ».

La nota ha tutta l'intonazione della umiliazione più dolorosa, ma costretta.

— Il Consiglio della Corona in Germania discute l'opportunità dell'abdicazione del Kaiser. Il fatto è eloquente illustrazione della prossima intera sconfitta.

— Scoppia a Varsavia una rivolta antitedesca.

29 — La formidabile lotta che abbiamo impegnata al nostro fronte, sul Piave, continua vittoriosamente. Le nostre truppe si sono saldamente impossessate della sinistra del fiume e hanno espugnato le alture di Valdobbiadene. Hanno inoltre preso d'assalto Pianar. La Piana di Sernaglia è in nostro possesso. Truppe dell'8. armata entrano in Susegana. La 10^a spinge le sue avanguardie sulla sinistra del Monticano. Facciamo migliaia di prigionieri e prendiamo numerosi cannoni.

La 10^e e 12^a armata costringono il nemico ad abbandonare le alture della riva sinistra del Piave e lo incalzano. Valdobbiadene, San Pietro di Barbozza, Farra di Soligo, Collalto, Refrontolo, Mareno di Piave, Fontanelle sono liberati e le truppe liberatrici entrano in Conegliano trionfalmente tra l'entusiasmo inaudito delle popolazioni che erano ivi necessariamente rimaste.

— La Turchia insiste presso la Francia e l'Inghilterra per ottenere un armistizio.

30 — La battaglia nostra arde dallo Stelvio all'Astico; si accentua la nostra vittoria oltre il Piave. Grandi formazioni nemiche travolte dall'impeto delle nostre truppe che vanno occupando forti posizioni e liberando alla loro destra paesi martirizzati.

31 — L'avversario mantiene fiera resistenza negli altipiani. Più debole si dimostra sull'altipiano di Asiago. Procediamo senza dargli tregua verso il Tagliamento.

— La Turchia accetta le condizioni dell'armistizio dettate dal gen. Allenby tra cui il libero passaggio degli stretti, l'occupazione dei forti dei Dardanelli e del Bosforo, ecc.

Novembre 1918.

1 — Sull'altipiano di Asiago il nemico è in rotta come sul resto della fronte. Non è protetto che dalle interruzioni stradali. Ma le nostre truppe lo inseguono con stretto contatto portando rapidamente avanti le artiglierie. Le batterie ad esso catturate sono messe subito in azione sfruttando tutta la loro gettata. Le divisioni di cavalleria annientate le resistenze sulla Livenza marciano sul Tagliamento. La 6.a armata entra in azione in fondo Val Brenta. La 4.a è padrona della

depressione di Fonzaso. La brigata Bologna è già in Feltre; la 12^a sboccando da Quero si è collegata sul Piave con la 42^a; l'8^a scende nella valle del Piave a sud di Belluno e s'impegna nella depressione di Fadalto aggirandolo per Farra d'Alpago. La 3^a armata collegandosi verso la costa al reggimento di Marina occupa la zona litoranea che il nemico ha in parte allagata. La Marina ha occupato Caorle.

Stormi di areoplani precedono le truppe nell'inseguimento bombardando e mitragliando le colonne nemiche. Il numero dei prigionieri è enorme. Si contano più di 700 cannoni presi. Il bottino si valuta a miliardi. (Queste le notizie sino al mezzogiorno della giornata).

Alla sera sono già conquistati il monte Mosciagh, il monte Longara, il monte Baldo, le Melette di Gallio, il Sasso Rosso, il monte Spitz, il Lambara, e sull'altipiano di Asiago sono catturati 3000 soldati e 232 cannoni. I nostri occupano già Fadalto ed entrano in Belluno. Sono inoltre nella piana di Pordenone e sul Meduna ed hanno passato la Livenza tra Sacile e San Stino. Enorme è l'avanzata in brevissimo tempo, insuperabile.

— Man mano che le nostre truppe avanzano si constata la terrificante spogliazione dei paesi dovuta alle truppe nemiche durante il loro soggiorno.

— Giunge notizia di torbidi scoppiati a Vienna e a Budapest. A Budapest il conte Karoly viene nominato presidente del Consiglio. V'ha un movimento di carattere repubblicano. A Vienna l'assemblea nazionale tedesca invita alla calma e si discute sulla composizione di un esercito nazionale tedesco-austriaco. Parte dei tedeschi propugna un movimento per la comunanza cogli altri Stati nazionali dell'Austria e parte l'unione alla Germania. I socialisti sono per questa nazione solo nel caso che la confederazione si dimostrasse impossibile.

— Le truppe turche che combattono contro gli inglesi in Mesopotamia si arrendono (7000 prigionieri).

— Un ufficiale dello stato maggiore austriaco si presenta alle nostre linee per chiedere un armistizio. Il generale Diaz ne informa l'on. Orlando.

— Nella notte il maggiore italiano del genio navale Raffaele Rossetti, ligure, ed il tenente medico italiano Raffaele Paolucci, romano, entrano con mezzi ancora ignorati nell'ancoraggio di Pola e verso l'alba affondano la grande corazzata *Viribus Unitis*, nave ammiraglia della flotta austro-ungarica. Hanno adoperato per ciò un congegno inventato dal maggiore eroico. Sono fatti prigionieri e non sono feriti.

— Il conte Tisza viene assassinato. Era uno dei principali colpevoli della guerra.

3 — La nostra vittoria assume una imponenza indescrivibile. Ad est del Brenta l'inseguimento continua. La 6^a armata varca l'Assa a viva forza tra Rotzo e Roana espugna il monte Cimone, il Lisser e avanza in Val di Nos. La 4^a spinge colonne in Val Sugana e varca l'antico confine. La 12^a dilaga ormai tra Feltre e Santa Giustina. La 8^a oltrepassato Ponte nelle Alpi marcia verso Longarone. La caval-

leria agli ordini di S. A. R. il conte di Torino occupa Pordenone e sorpassa il Cellina e il Meduna.

Gli aviatori nostri ed alleati sono completamente padroni del cielo. Un dirigibile bombarda le stazioni della Val Sugana. Si contano sino 1600 cannoni catturati e 80 mila prigionieri. Migliaia di nostri soldati vengono liberati dalla prigionia.

— *Le truppe italiane entrano a Trento alle 15,15 e sbarcano a Trieste.*

— L'Austria consegna la flotta agli jugo-slavi. Ciò indica che già si considera sconfitta e si sottomette alle condizioni che le saranno imposte dall'Italia.

— I serbi sono giunti sulla soglia di Belgrado.

— Le truppe americane ottengono una vittoria sulla Mosa e conquistano parecchi villaggi tra Saint George e Clary le Grand. Fanno 3602 prigionieri tra cui 51 ufficiali.

— « *La guerra contro l'Austria-Ungheria, che sotto l'alta guida di S. M. il Re Duce Supremo, l'esercito italiano inferiore per numero e per mezzi iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.*

« *La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 ceco-slovacca ed 1 reggimento americano contro 73 divisioni austro-ungariche, è finita.*

« *La fulminea arditissima avanzata del XXIX Corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria.*

« *Dal Brenta al Torre, l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.*

« *Nella pianura S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa conquistate, che mai aveva perdute.*

« *L'esercito austro-ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento: ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressochè per intero i suoi magazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi stati maggiori e non meno di 5000 cannoni.*

« *I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.*

Firmato: DIAZ ».

Nel giorno stesso il generale Diaz annuncia così la firma dell'armistizio: « In base alle condizioni dell'armistizio stipulato fra i plenipotenziari del comando supremo del regio esercito italiano in nome di tutte le potenze alleate e degli Stati Uniti d'America e i ple-

nipotenziali dell'I. R. comando supremo austro-ungarico, le ostilità per terra, per mare e per aria su tutte le fronti dell'Austria-Ungheria sono state sospese alle 15 di oggi 4 novembre ».

— Alle 9 entrano nel porto di Fiume le navi italiane. Prima il cacciatorpediniere *Stocco*, poi la *Emanuele Filiberto* coll'ammiraglio Renier che sbarca alle 11 con marinai italiani per tutelare l'ordine e difendere gli interessi d'Italia.

— Gli alleati sgomberano completamente le Argonne.

— Le truppe italiane occupano Scutari.

5 — E' possibile conoscere come gli italiani sono andati a redimere Trento e Trieste.

Trento: La fulminea avanzata della I armata su Trento ha coronato pienamente la nuova manovra iniziata nel pomeriggio del 2. Per evitare una inutile perdita di sangue in combattimenti di retroguardie e per impedire al nemico di sottrarsi insieme al suo materiale alla cattura, venne attuata la marcia su Trento per la Val Lagarina. Occupare la città significava tagliare al nemico tutte le retrovie della sua fronte dal Brenta al Garda e minacciare anche quelle dei settori ad occidente del lago. I cavalleggeri « Alessandria » (14°), arditi del 24° reparto d'assalto, alpini del 4° gruppo e artiglieri del 10° gruppo da montagna furono i primi a mettere il piede sul sacro suolo che sa il martirio di Cesare Battisti.

Trieste: La prima grande data storica per Trieste è il 30 ottobre u. s. Corre voce che le autorità imperiali, data la sconfitta, hanno ceduto Pola, che la flotta austriaca non esiste più. E' la scintilla della rivoluzione. Al mezzogiorno all'improvviso un gruppo di giovani esce dal caffè Specchi nella piazza del Comune: sventolano una grande bandiera tricolore. Subito il tricolore compare per tutte le vie. L'entusiasmo è pari alla decisione di lotta contro qualunque opposizione del regime imperiale. Si grida « Viva l'Italia! ». Le case si imbandierano della bandiera benedetta. Le vie sono gremite. Invano i poliziotti tentano di strappare i radiosi segni della patria italiana i quali ben tosto sono baciati dal sole sulla torre del Comune. Si abbattano intanto le aquile imperiali. Il Fascio nazionale emana un proclama al popolo. Si dichiara costituito un comitato di salute pubblica presidente l'avv. Valerio, e questo comitato — 12 italiani nazionali e 12 socialisti italiani — si presenta al palazzo della Luogotenenza a dichiarare al luogotenente barone Fries Skene in nome del popolo la decadenza dell'Austria dal possesso delle terre adriatiche e a chiedere la consegna del potere. Il luogotenente si riserva di chiedere istruzioni a Vienna. Intanto il Comitato occupa il municipio. Alle 19,30 il Governo fa dichiarare ai rappresentanti del popolo di adattarsi ai fatti compiuti. Trieste è libera. Il 31 il Comitato di salute pubblica annuncia al comando della piazza di Venezia che il 1° novembre manderà una torpediniera del Consiglio nazionale jugoslavo (al quale l'Austria ha consegnata la flotta) per trattare colla flotta dell'Intesa vista la gravissima situazione della città. Il 1° torpediniere nostre portano a Trieste il generale Petitti di Roreto che prende possesso della città in nome del Re d'Italia, accompagnato dai bersaglieri e tra un mareggiare di popolo delirante.

— Il vice ammiraglio Cagni, alla testa di riparti del regio esercito e della regia marina, sbarca nella rada di Fasana ed entra a Pola, accolto festosamente dalla popolazione e salutato dagli *hurra* degli equipaggi presenti nella rada. Si avverte che tale compito è delicato inquantochè corrono tuttavia trattative nei riguardi della flotta data dall'Austria all'Jugo-slavia.

6 — Si annuncia che il presidente Wilson ha informato la Germania che il maresciallo Foch è stato autorizzato a ricevere i rappresentanti tedeschi e a comunicare loro le condizioni dell'armistizio.

— Il Re promuove il generale Diaz a generale d'esercito per merito di guerra e il vice ammiraglio Thaon di Revel ad ammiraglio.

— La nuova battaglia impegnata dagli alleati in Francia il 1° novembre si risolve in una grande vittoria. I tedeschi compiono una ritirata generale fra la Schelda e la Mosa.

— La delegazione tedesca per la conclusione di un armistizio parte da Berlino per la Francia.

7 — Si conosce il testo delle condizioni dell'armistizio imposte dall'Italia all'Austria-Ungheria. Nel territorio austro-ungarico non devono essere mantenute che 20 divisioni coll'effettivo del tempo di pace; sgombero di tutto il territorio invaso; restituzione senza reciprocità dei prigionieri; occupazione di punti strategici del paese nemico; consegna di sottomarini, di tre corazzate, tre incrociatori, nove cacciatorpediniere, dodici torpediniere, una posamine, continuazione del blocco, sgombero di tutta la costa italiana e di tutti i porti occupati, ecc.

— Il Re giunge a Trento tra commosse manifestazioni di gioia.

— Wilson riconosce i diritti territoriali rumeni.

— L'alto comando tedesco comunica al maresciallo Foch i nomi degli incaricati a ricevere la comunicazioni delle condizioni dell'armistizio. Sono: generale von Gunbel, segretario di Stato Erzberger, ambasciatore conte Bernstorff, capitano di vascello von Winterfeld.

8 — I socialisti ufficiali tedeschi a Berlino chiedono l'immediata esecuzione dell'armistizio e l'abdicazione di Guglielmo.

— Comincia il rimpatrio dei prigionieri italiani dall'Austria.

— I francesi penetrano nei sobborghi di Sedan.

— Il maresciallo Foch comunica ai delegati tedeschi le condizioni dell'armistizio e dà 72 ore per rispondere.

9 — Guglielmo II rinuncia al trono. Ha firmato la rinuncia anche suo figlio.

— I tedeschi ripiegano su Tournai e vengono cacciati dalle alture della Mosa.

— Belgi e francesi passano la Schelda.

10 — Il Re d'Italia indirizza all'esercito e all'armata un proclama esprimendo la gratitudine che si eleva ad essi dal cuore di tutto il popolo.

— Il Re scende a Trieste e riceve trionfali accoglienze dai cittadini.

— In Germania si svolge velocemente la rivoluzione di cui è segno l'abdicazione dell'Imperatore. Il principe Max di Baden trasmette l'ufficio di cancelliere al capo socialista Ebert.

11 — Ufficiale da Parigi: *L'armistizio è stato firmato alle ore 6 di stamane. Le ostilità sono state sospese alle ore 11.*

« Comando supremo, ore 20. In seguito alla firma dell'armistizio colla Germania, le operazioni di guerra sono state sospese su tutte le fronti alle ore 11 di oggi, 11 dicembre ».

Così si è chiusa la mondiale tragedia sanguinosa. Operano ora le diplomazie e i popoli.

— Guglielmo von Hohenzollern si rifugia in Olanda in residenza ancora sconosciuta.

— Il comando supremo italiano comunica che finora furono contati 425 mila prigionieri austriaci e 6318 cannoni catturati nella battaglia dei dieci giorni.

— Anche Guglielmo Carlo, Re del Württemberg, abdica.

— Il Re di Sassonia, Federico Augusto III, viene deposto.

Cadono tutte le corone che circondavano il trono di Guglielmo II.

12 — Si pubblica il testo delle condizioni per l'armistizio accettato dalla Germania, tra cui sono contemplati: lo sgombero immediato dei paesi invasi, Belgio, Francia, Lussemburgo, nonchè della Alsazia-Lorena; abbandono di 5000 cannoni, 25 mila mitragliatrici, 3000 lanciamine, 1700 aeroplani; sgombero di territori della riva sinistra del Reno da parte delle truppe tedesche e occupazione con truppe alleate con guarnigioni a Magonza, Coblenza, Colonia; consegna di 5000 locomotive, 150 mila vagoni e 5000 camions; sgombero della Romania e della Turchia; rinuncia ai trattati di Brest Litowsk e di Bucarest; sgombero delle forze tedesche operanti nell'Africa orientale; restituzione dell'oro russo e rumeno preso dai tedeschi o ad essi consegnato; consegna di tutti i sottomarini e delle navi che saranno designate; libero transito nel Baltico per le marine della Intesa; mantenimento del blocco da parte di questa.

13 — Carlo I abdica al trono d'Austria e si ritira in Svizzera.

— Guglielmo viene internato dall'Olanda insieme al figlio primogenito.

— La Germania chiede immediate trattative di pace.

— Il Governo rumeno invia al generale Makensen un *ultimatum* perchè le truppe tedesche sgomberino il territorio entro le 24 ore, minacciando in caso contrario di adoperare la forza.

— La Romania invia un *ultimatum* all'Ungheria chiedendo l'immediato sgombero della Transilvania.

14 — Il Re ritorna a Roma accolto da un'onda di entusiasmo.

— Wilson risponde ad una nota radiotelegrafica di Ebert promettendo approvvigionamenti per la Germania, purchè sia conservato l'ordine interno.

— Anche il Duca Bernardo e il principe Ernesto di Sassonia-Meiningen abdicano.

— Il Re di Baviera rinuncia al trono dicendo che gli avvenimenti non lo mettono più in grado di continuare a governare. Il ministero rispose che nulla si oppone che rimanga in Baviera colla sua famiglia purchè prometta di nulla intraprendere contro lo Stato.

Come è grande e molteplice la vittoria, che mise rapidamente l'ali nell'ultima fase di questo ciclo storico che finisce con un armistizio avente carattere non di tregua, ma di pace! Non pure è la vittoria delle armi, ma della diplomazia, ma della giustizia, ma del diritto e della civiltà, e delle peculiari possibilità superiori delle razze degne perciò di un divenire felice, degne di stare all'avanguardia del progresso mondiale.

E' una vittoria che dimostra come i più alti destini delle genti non trovino no, garanzia nella forza, secondo la crollata concezione teutonica, ma in tutte le forze che si esprimono dalle sane sorgenti di vita delle nazioni.

Fu enorme lo spasimo che s'abbattè sui popoli e sarà grande la prova dei governanti nel riparare ai danni che quelli sopportarono e supporteranno ancora inevitabilmente, ma se ad assicurar loro salute e libera esistenza occorreva che tanto sangue fosse versato, che tanti lutti rendessero tristi le case, e tuttavia che brillasse sul dolore sì gran lume di fede, benedetta la virtù tenace che ci indicò la via dell'onore, e che permise alle nazioni dell'Intesa di accettare la sfida e di stare in campo quali si fossero gli eventi.

Le genti furono un giorno redente per la divina passione: per una passione di cinque anni incupiti dal furore della strage e d'ogni distruzione. ora si annuncia la loro nuova redenzione sociale.

Dappoichè il suo avvento dipende in molta parte da esse; esse devono saper volerla, esse devono poter elaborare tutta intera la loro fortuna scegliendo le giuste vie per le quali dovranno condursi nella pace del lavoro.

La vittoria odierna è la santa promessa, l'opera del domani, l'opera che verrà man mano compiuta con sapienza nova e pari a quella che ci diede il trionfo delle armi tale promessa verrà così a concretare.

Il cannone avrà tuonato nel mondo per l'ultima volta, la brutalità del conflitto tra fratelli si sarà per l'ultima volta accanita, e mai più la spiga sarà calpestata, e mai più le bionde biade saranno insanguinate. Caino non violerà più l'altare delle patrie altrui.

Coll'inno di gloria e di ringraziamento che noi, vincitori, oggi innalziamo, un inno anche più vasto toccherà il segno della massima conquista, quella della piena fratellanza e risuonerà nelle officine, col frequente rombar dei motori solo destinati a produzioni di bene e non più d'armi, e risuonerà sul placido silenzio dei campi e sulla vastità sconfinata del mare per sempre.

Questo se la Società delle Nazioni sarà non soltanto una evangelica aspirazione, ma un materiato ideale a cui tutti tendiamo.

2200

5



DITTA **FORTUNATO**
LIBRERIA
BARI - Via Putignano, 56 - BARI

